BOLLETTINO UFFICIALE

n. 6
dell'8 febbraio 2012

Anno XLIX n. 6

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_6_1_DPR_22_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 gennaio 2012, n. 022/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione sportiva dilettantistica Polisportiva San Marco - di Duino - Aurisina (TS). Approvazione del nuovo statuto sociale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 15 settembre 1998, n. 0337/Pres. è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Associazione "Polisportiva San Marco", con sede a Duino-Aurisina (TS), e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con proprio decreto 29 agosto 2007, n. 0271/Pres., in forza del quale la predetta persona giuridica ha assunto la nuova denominazione di Associazione sportiva dilettantistica "Polisportiva San Marco" e con proprio decreto 22 gennaio 2010 n. 09/Pres.;
VISTA la domanda del 28 luglio 2011 con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 17 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto sociale, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati del 26 giugno 2011;
VISTO il verbale del 29 giugno 2011 di detta assemblea, a rogito della dott.ssa Beatrice Duranti, notaio in Trieste, rep. n. 1360, racc. n. 1041, ivi registrato il 4 luglio 2011 al n. 5997/1T;
RILEVATO che il nuovo statuto è diretto a recepire nuove esigenze organizzative dell'associazione;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica. 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato il nuovo statuto dell'Associazione sportiva dilettantistica "Polisportiva San Marco con sede a Duino-Aurisina (TS), deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 26 giugno 2011.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_6_1_DPR_22_2_ALL1

Statuto dell'Associazione sportiva dilettantistica "Polisportiva San Marco" - Duino Aurisina (Trieste)

TITOLO I - DENOMINAZIONE - SEDE - COLORI SOCIALI - SCOPI E FINALITÀ - DURATA

Art. 1 denominazione e sede

L'Associazione Sportiva Dilettantistica "Polisportiva San Marco", di seguito chiamata Polisportiva, ha sede in Duino-Aurisina (Trieste), in Villaggio del Pescatore n. 33/a.

Art. 2 colori sociali

I colori sociali sono il giallo ed il rosso. L'emblema della Polisportiva è rappresentato dal simbolo del leone di San Marco su campo giallo con quattro croci angolari e cinque strisce orizzontali di colore rosso.

Art. 3 scopo sociale

1. La Polisportiva è apolitica, apartitica, aconfessionale e non ha scopo di lucro.
2. La Polisportiva, conseguito il riconoscimento a fini sportivi da parte dell'ordinamento sportivo, ha per finalità principale lo sviluppo, la diffusione e l'incremento e la promozione della attività sportiva, didattico - ricreativa e turistica anche del diporto nautico.
Tale finalità attualmente viene estrinsecata attraverso la pratica delle seguenti discipline sportive:
a) canottaggio;
b) catamarani;
c) tennis;
d) pesca sportiva;
e) vela
intese come mezzo di formazione psico-fisica e morale nonché agonistica degli associati, mediante la gestione di ogni forma di attività idonea a promuovere la conoscenza e la pratica di dette discipline. Per il miglior raggiungimento degli scopi sociali la Polisportiva potrà svolgere, prevalentemente in favore dei propri associati:
- attività di acquisizione, gestione, conduzione e manutenzione di impianti ed attrezzature sportive necessarie ed idonee alla pratica sportiva delle discipline sopra indicate;
- attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento ed il perfezionamento nello svolgimento della pratica sportiva delle discipline sopra indicate;
- attività finalizzata all'organizzazione ed alla partecipazione a gare, campionati ed in generale alla pratica sportiva delle discipline sopra indicate;
- attività, anche ricreative, correlate allo scopo sociale;
- attività con la propria struttura organizzativa per il perseguimento dello scopo sociale con finalità anche di carattere sociale, civile e culturale in conformità con le norme comunali, provinciali, regionali, nazionali e comunitarie vigenti.
La Polisportiva potrà compiere operazioni immobiliari, mobiliari, finanziarie, commerciali, pubblicitarie o editoriali, correlate allo scopo sociale, necessarie e utili al raggiungimento delle sopra accennate finalità.
3. La Polisportiva potrà collaborare od anche aderire ad altri enti, sia pubblici che privati, con finalità similari, affini o complementari con i quali siano condivisi gli scopi e gli intendimenti.
4. La Polisportiva è altresì caratterizzata dalla democraticità della struttura e dall'uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, ai quali vengono garantite pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive associative, le quali hanno natura gratuita. La Polisportiva si deve avvalere prevalentemente di prestazioni volontarie, personali e gratuite dei propri aderenti salvo assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo per assicurare il regolare funzionamento delle strutture o qualificare, salvaguardare o specializzare le sue attività.
5. La Polisportiva accetta di conformarsi alle norme e direttive impartite dal CONI, nonché agli statuti e regolamenti delle Federazioni Sportive nazionali o Enti di Promozione Sportiva o Discipline Sportive Associate riconosciuti dal CONI ai quali la Polisportiva vorrà affiliarsi. La Polisportiva si impegna inoltre a rispettare le disposizioni emanate dalle Federazioni internazionali di riferimento in merito alle attività sportive praticate. La Polisportiva si impegna pertanto ad accettare eventuali provvedimenti disciplinari che gli organi competenti delle Federazioni citate dovessero adottare a proprio carico, nonché le decisioni che le autorità federali dovessero prendere in tutte le vertenze di carattere tecnico e disciplinare attinente l'attività sportiva.

Art. 4 durata

La durata della Polisportiva è indeterminata.

TITOLO II - ASSOCIATI - DIRITTI E DOVERI - AMMISSIONE - PAGAMENTI - PERDITA QUALIFICA

Art. 5 gli associati

1. Fanno parte della Polisportiva in qualità di associati le sole persone fisiche maggiorenni. I minorenni possono frequentare le strutture della Associazione in qualità di allievi. Gli associati devono essere dotati di una irreprensibile condotta morale, civile e sportiva. Per condotta irreprensibile ai fini sportivi deve intendersi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, una condotta uniforme ai principi di lealtà, probità e rettitudine sportiva in ogni rapporto collegato all'attività sportiva, con l'obbligo di astenersi da ogni forma di illecito sportivo e da qualsivoglia indebita esternazione pubblica lesiva della dignità, del decoro e del prestigio della Polisportiva, oltre che delle competenti autorità sportive. La procedura di ammissione è regolata dal successivo articolo 7.

Art. 6 diritti e doveri degli associati

1. Tutti gli associati sono tenuti alla conoscenza ed all'osservanza dello statuto e dei regolamenti sociali in vigore.
Tutti gli associati devono essere tesserati a cura della Polisportiva alla Federazione sportiva di interesse. Devono essere altresì tesserati i tecnici che non siano già preventivamente tesserati singolarmente con la federazione di interesse ed inquadrati nel rispettivo ruolo federale. Gli associati dovranno prestare particolare attenzione nell'uso delle strutture al fine di evitare incidenti. La Polisportiva può rimborsare all'associato le spese effettivamente sostenute e documentate nello svolgimento della propria attività a favore della Polisportiva, a condizione che detta attività sia stata preventivamente autorizzata dal Consiglio Direttivo.
Le quote associative non sono trasmissibili.
Le cariche sociali non danno diritto ad alcun compenso.
L'adesione alla Polisportiva è a tempo indeterminato, salvo il diritto di recesso con dimissioni esercitabile in qualunque momento.
2. Tutti gli associati godono, dal momento della loro ammissione, del diritto di partecipare alle assemblee sociali nonché dell'elettorato attivo e passivo.
3. Gli associati sono tenuti al puntuale pagamento delle quote associative e dei contributi proposti dal Consiglio Direttivo e deliberati dall'Assemblea, nonché al pagamento dei contributi proposti dal Consiglio Direttivo e deliberati dall'Assemblea per l'uso di particolari strutture e/o attrezzature sociali.
4. Possono ricoprire cariche sociali i soli associati in regola con il pagamento delle quote associative e che non ricoprano cariche sociali in altre società ed associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della medesima disciplina sportiva, che non abbiano riportato condanne passate in giudicato per delitti non colposi e non siano stati assoggettati da parte del CONI o di qualsiasi federazione sportiva nazionale, discipline associate o enti di promozione sportiva ad esso aderenti a squalifiche o sospensioni per periodi complessivamente intesi superiori ad un anno.
5. Non possono ricoprire cariche associative gli associati che abbiano interessi o rapporti economici in ambito della Polisportiva San Marco.

Art. 7 domanda di ammissione

1. Coloro i quali, ritenendo di averne i requisiti richiesti, aspirano ad ottenere la qualifica di associato della Polisportiva devono presentare un'apposita domanda su un apposito modulo predisposto dalla Polisportiva stessa.
Gli aspiranti, con la domanda di ammissione, danno atto di avere conoscenza dello statuto e del regolamento della Polisportiva e del regolamento della disciplina sportiva di interesse, delle attività svolte dalla Polisportiva nonché dello stato delle cose, attrezzature ed impianti esistenti presso la Polisportiva e comunque di pertinenza della stessa. Essi sono altresì informati circa i rischi connessi all'esercizio della pratica sportiva ed in particolare dello stato delle strutture anche dal punto di vista della loro sicurezza, per gli specifici impieghi ai quali sono destinate.
2. La domanda di ammissione viene esaminata dal Consiglio Direttivo. In caso di ammissione la qualità di associato sarà efficacemente conseguita dall'aspirante non appena lo stesso avrà ricevuto notizia dell'accettazione della propria domanda a mezzo raccomandata a.r. e/o mail certificata (c.d. PEC). La decisione del respingimento della domanda viene comunicata con i medesimi mezzi. Il Consiglio Direttivo deve comunque motivare la propria decisione di accoglimento o respingimento delle domande degli aspiranti associati.

Art. 8 pagamento quota associativa od altre obbligazioni

L'assemblea in sessione ordinaria determina l'ammontare della quota associativa annuale della Polisportiva, rivalutabile annualmente ex indici ISTAT. Le eventuali ulteriori somme saranno corrisposte come da regolamento. La quota associativa e le ulteriori somme eventualmente dovute devono devono essere pagate annualmente entro e non oltre il giorno 31 del mese di gennaio.
La quota associativa ed altre somme versate non sono recuperabili in caso di dimissioni dell'associato e tali somme non sono trasmissibili ad altri soggetti.

Art. 9 perdita della qualifica di associato

Gli associati perdono tale qualifica nei seguenti casi:
a) dimissioni che devono essere comunicate con atto scritto (raccomandata a.r. e/o mail certificata) al Consiglio Direttivo.
b) per morosità nel pagamento della quota associativa e/o di altre obbligazioni contratte con la Polisportiva protrattasi per oltre due mesi dalla scadenza stabilita dal presente statuto e/o da separato regolamento. In questi casi l'espulsione è deliberata dal Consiglio Direttivo;
c) radiazione deliberata dall'assemblea in seduta straordinaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, III

comma, c.c., nei confronti dell'associato che abbia commesso azioni ritenute disonorevoli per il buon nome del sodalizio entro e fuori la polisportiva, o che con la sua condotta ostacoli il buon andamento della vita associativa;
d) scioglimento della Polisportiva, come regolato dal presente statuto.

TITOLO III - ORGANI SOCIALI - FUNZIONAMENTO

Art. 10 organi della Polisportiva

Gli organi della Polisportiva sono:
- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio Direttivo;
- il Collegio dei Probiviri;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Probiviri ed il Collegio dei revisori dei Conti rimangono in carica per tre anni ed i loro componenti sono rieleggibili per un massimo di tre mandati consecutivi.
In caso di rinnovo del direttivo si provvederà al rinnovo di tutte le cariche sociali.

Art. 11 convocazione e funzionamento dell'assemblea

1. L'assemblea generale degli associati è il massimo organo deliberativo della Polisportiva. E' indetta Presidente, dalla maggioranza del Consiglio Direttivo ed è convocata dal Presidente in sessione ordinaria o straordinaria.
2. L'assemblea deve essere convocata almeno trenta giorni prima dell'adunanza mediante affissione di avviso nella sede dell'associazione e contestuale comunicazione scritta agli associati a mezzo posta ordinaria, elettronica (anche PEC), fax o telegramma. Nella convocazione dell'assemblea devono essere indicati il giorno, l'ora dell'adunanza e l'elenco degli argomenti da trattare.
3. L'assemblea delibera sui punti contenuti all'ordine del giorno.
4. Le mozioni urgenti possono essere presentate, anche a voce, durante i lavori dell'assemblea e possono essere inserite nell'ordine del giorno con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
5. L'assemblea regolarmente convocata e costituita rappresenta l'universalità degli associati e le deliberazioni da essa legittimamente adottate obbligano tutti gli associati, anche se non intervenuti e dissenzienti.
6. La convocazione dell'assemblea ordinaria potrà inoltre essere richiesta al Presidente della Polisportiva da:
a) almeno un decimo degli associati in regola con il pagamento delle quote associative e non sottoposti a procedimenti disciplinari in corso di esecuzione, che ne propongono l'ordine del giorno;
b) almeno la metà più uno dei componenti il Consiglio Direttivo.
La convocazione dell'assemblea straordinaria potrà essere inoltre richiesta al presidente della Polisportiva da:
a) almeno un decimo degli associati in regola con il pagamento delle quote associative e non sottoposti a procedimenti disciplinari in corso di esecuzione, che ne propongono l'ordine del giorno;
b) almeno la metà più uno dei componenti il Consiglio Direttivo.
In entrambi i casi l'assemblea dovrà essere convocata entro trenta giorni dalla richiesta.
7. L'assemblea dovrà essere preferibilmente convocata presso la sede della Polisportiva o comunque in altro luogo idoneo a garantire la massima partecipazione degli associati.
8. Le assemblee sono presiedute dal Presidente, in caso di sua assenza o di impedimento, dal Vice-Presidente o da un altro soggetto legittimamente intervenuto all'assemblea ed eletto dalla maggioranza con voto palese dei presenti.
9. L'assemblea elegge un segretario e, se necessario, uno o più scrutatori.
10. L'elezione del segretario non è necessaria quando il verbale dell'assemblea venga redatto da un notaio.
11. Il Presidente dirige, regola e modera le discussioni e stabilisce le modalità e l'ordine delle discussioni.
12. Di ogni assemblea si dovrà redigere apposito verbale firmato dal presidente della stessa, dal segretario e, se nominati, dagli scrutatori. Copia dello stesso deve essere messa a disposizione di tutti gli associati tramite l'affissione nella bacheca e, ove esistente, anche tramite la pubblicazione sul sito web della Polisportiva o con ogni altra formalità ritenuta più idonea.

Art. 12 partecipazione all'assemblea

1. Potranno prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie della Polisportiva i soli associati in regola con il pagamento delle quote associative e non soggetti a provvedimenti disciplinari in corso di esecuzione.
2. Ogni associato ha diritto ad un voto e può rappresentare in assemblea, a mezzo di delega scritta, soltanto un altro associato.

Art. 13 assemblea ordinaria

1. L'assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno entro due mesi dalla chiusura del bilancio sociale per l'approvazione del bilancio consuntivo e per l'esame e l'approvazione di quello preventivo.
2. Spetta all'assemblea deliberare sugli indirizzi e sulle direttive generali della Polisportiva, per l' elezione a scrutinio segreto degli organi direttivi della Polisportiva e su tutti gli argomenti attinenti la vita ed i rapporti della Polisportiva che non rientrino nella competenza dell'assemblea straordinaria.

Art. 14 assemblea straordinaria

L'assemblea straordinaria delibera sulle seguenti materie: approvazione e modificazione dello statuto sociale; atti e contratti relativi a diritti reali immobiliari; aperture di credito anche sotto forma di mutuo; contratti di leasing; elezione degli organi sociali elettivi decaduti; scioglimento della Polisportiva e modalità di liquidazione.

Art. 15 validità assembleare

1. L'assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza assoluta degli associati aventi diritto al voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
2. L'assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sono presenti due terzi degli associati aventi diritto al voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
3. In seconda convocazione, da effettuarsi almeno un'ora dopo la convocazione della prima, sia l'assemblea ordinaria che quella straordinaria sono validamente costituite qualunque sia il numero degli associati intervenuti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Per deliberare lo scioglimento della Polisportiva e la devoluzione del patrimonio occorre comunque il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati.

Art. 16 il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di consiglieri variabile. Ogni disciplina sportiva indicata all'art. 3 avrà diritto ad un rappresentante. Inoltre gli associati appartenenti alle singole discipline sportive eleggeranno un ulteriore rappresentante per ogni 100 (cento) associati appartenenti alle stesse. I rappresentanti verranno eletti con votazione segreta dagli appartenenti alle rispettive discipline. In caso di parità di voti risulta essere eletto il più anziano per iscrizione alla Polisportiva.
2. I consiglieri eletti dovranno riunirsi entro 15 giorni dall'assemblea su convocazione del Presidente uscente o, in caso di mancata comunicazione da parte dello stesso, su convocazione del Vice-Presidente o dalla maggioranza del consiglio Direttivo uscente.
3. La presenza alla prima riunione dell'associato eletto costituisce formale accettazione della nomina. Gli assenti ingiustificati sono da ritenersi dimissionari.
4. Il Consiglio Direttivo nomina nel proprio ambito le seguenti cariche: Presidente,Vice-Presidente, Segretario del Consiglio Direttivo, Tesoriere.
5. Il consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
6. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
7. Le deliberazioni del Consiglio Direttivo devono risultare da verbale sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario. Il verbale deve essere messo a disposizione di tutti gli associati con le formalità ritenute più idonee dal Consiglio Direttivo per garantirne la massima diffusione.

Art. 17 sostituzione o reintegro dei consiglieri

1. Ogni componente il Consiglio Direttivo che per tre volte consecutive e senza giustificato motivo è assente alle riunioni si intende decaduto dalla carica.
2. Nel caso che per qualsiasi ragione, nel corso dell'esercizio venissero a mancare uno o più consiglieri che non superino la metà del consiglio Direttivo, si procederà alla integrazione del Consiglio con il subentro, alla prima riunione utile, del primo candidato non eletto nella votazione alla carica di consigliere nel rispetto della rappresentatività delle discipline sportive di cui all'articolo precedente. Ove non vi siano candidati che abbiano tali caratteristiche, il Consiglio Direttivo proseguirà comunque il proprio operato sino alla prima assemblea utile, in occasione della quale si procederà alla elezione dei consiglieri mancanti, che resteranno in carica fino alla scadenza del mandato dei consiglieri sostituiti.
3. Nel caso di dimissioni o cessazione dalla carica anche non contemporanea della maggioranza dei suoi componenti, il Consiglio Direttivo dovrà considerarsi decaduto unitamente al Presidente e conseguentemente dovrà essere convocata entro 60 giorni l'assemblea straordinaria per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo.
Fino alla sua nuova costituzione e limitatamente agli affari urgenti ed alla gestione dell'amministrazione ordinaria della Polisportiva, le funzioni saranno svolte dal Presidente in regime di prorogatio.

Art. 18 convocazione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, oppure quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri, o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, senza formalità. Si riunisce comunque una volta l'anno per deliberare in ordine al rendiconto economico e finanziario ed al bilancio preventivo ed all'ammontare dei canoni annuale da presentare in assemblea per l'approvazione.

Art. 19 compiti ed attribuzioni del Consiglio Direttivo

Sono compiti del Consiglio direttivo:
a) deliberare sulle domande di ammissione;
b) proporre le tariffe dei diversi servizi, proporre la modifica del canone sociale all'approvazione dell'assemblea, compilare il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'assemblea degli associati, curare gli affari di ordine amministrativo, assumere e licenziare personale dipendente; stipulare contratti di collaborazione, conferire mandati di consulenza;
c) approvare il programma sportivo della Polisportiva;
d) proporre all'Assemblea l'inserimento di nuove discipline sportive per le attività comprese negli scopi sociali, determinarne il regolamento e le modalità di iscrizione;
e) deliberare la convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie;
f) provvedere alla compilazione delle norme di funzionamento della sede sociale e dei regolamenti interni;
g) decidere di tutte le questioni che interessano la Polisportiva e gli associati;
h) curare il buon andamento finanziario della Polisportiva, predisponendo inoltre un piano di spesa annuale, compatibile con le prevedibili risorse, un piano di assegnazione di dette risorse alle discipline sportive, controllando i flussi di cassa e redigendo, conformemente alle disposizioni civilistiche e fiscali vigenti, il rendiconto economico della Polisportiva che dovrà essere sottoposto per l'approvazione all'assemblea;
i) aprire rapporti con gli istituti bancari e quant'altro necessario per il buon funzionamento del sodalizio.
l) deliberare in merito alla perdita della qualifica di associato ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, lettera b) del presente Statuto;
m) deliberare in merito alla convocazione dell'assemblea in seduta straordinaria per l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 9, lettera c) del presente Statuto;
n) proporre all'assemblea la radiazione di un associato che con il suo comportamento ha leso gravemente l'immagine della Polisportiva.

Art. 20 il Presidente

1. Il Presidente è eletto all'interno del Consiglio Direttivo. Ha la rappresentanza legale della Polisportiva che dirige e della quale controlla il funzionamento nel rispetto delle competenze degli altri organi.
2. Nei casi di urgenza il Presidente può esercitare i poteri del Consiglio Direttivo, salvo ratifica da parte di quest'ultimo alla prima riunione utile successiva, da tenersi comunque entro trenta giorni dalla decisione.

Art. 21 il Vice-Presidente

Il Vice-Presidente coadiuva il presidente e lo sostituisce in caso di sua assenza od impedimento temporaneo ed in tutte quelle mansioni per le quali venga espressamente delegato.

Art. 22 il Segretario

Al Segretario deve predisporre tutta la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno nelle riunioni del Consiglio Direttivo e delle assemblee, e deve assolvere ogni altro incarico affidatogli dal Consiglio Direttivo.
Redige il verbale di tutte le riunioni tenute dal Consiglio Direttivo e lo trascrive in ordine cronologico nell'apposito «Registro dei verbali».
Ha cura di redigere e di conservare in ordine cronologico i verbali del Consiglio Direttivo ed i verbali delle assemblee.

Art. 23 il Tesoriere

Al Tesoriere compete l'amministrazione contabile della società.
Provvede alla tenuta della cassa, alla riscossione dei crediti e all'effettuazione dei pagamenti, tramite controllo ed effettuazioni di operazioni sui conti correnti bancari o postali intestati alla Polisportiva. I pagamenti devono essere effettuati a riscontro di regolare documentazione.
È compito del Tesoriere sottoscrivere tutti i documenti contabili e sovrintendere costantemente all'aggiornamento di tutti i registri contabili.

Art. 24 il Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri che nominano tra loro il presidente.
Sono eletti dall'Assemblea tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti, rimangono in carica tre anni e possono essere rieletti per un massimo di tre mandati.
Al Collegio è demandato il compito di dirimere eventuali controversie tra Soci o tra Soci ed Organi sociali in relazione alla conformità dei comportamenti in rispetto alle norme statutarie e al regolamento sociale. Il Collegio delibera inoltre l'applicazione delle sanzioni disciplinari. In tale caso il Collegio dovrà assicurare il pieno contraddittorio con l'interessato e le delibere saranno prese all'unanimità in presenza di tutti i membri del Collegio. Le deliberazioni del Collegio sono inappellabili e insindacabili. Il Consiglio Direttivo è tenuto a dare immediata applicazione alle delibere del Collegio. Per i Soci il rifiuto di sottostare al giudizio del Collegio dei Probiviri comporta l'esplulsione dalla Associazione. I soci si impegnano pertanto alla rinuncia a qualsiasi intervento presso Autorità, Organi Federali o Magistratura amministrativa, salvo il caso di violazione dei principi del Codice Civile. In caso le controversie riguardino l'interpretazione delle disposizioni contenute nel presente Statuto o nel Regolamento Sociale, il Presidente del Consiglio Direttivo inviterà il Collegio dei Probiviri a fornire l'interpretazione autentica, a cui Soci e Organi Sociali dovranno attenersi.
Nel caso in cui un membro del Collegio dei Probiviri risulti assente per tre sedute consecutive e non fornisca giustificazione scritta, decadrà dalla carica e al suo posto gli succederà il primo dei non eletti.
Ogni componente il Collegio dei Probiviri che per tre volte consecutive e senza giustificato motivo è assente alle riunioni s'intende decaduto dalla carica e gli subentrerà il primo dei non eletti.

Art. 25 il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da tre membri effettivi e, qualora possibile, da due supplenti, eletti dall'assemblea generale preferibilmente fra gli associati aventi cognizioni in materie economiche, fiscali e tributarie. I revisori dovranno accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, redigeranno una relazione sui bilanci annuali, verificheranno la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà sociale e potranno procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo. Alla prima seduta del Collegio i revisori eleggeranno al loro interno il Presidente.
I revisori dei conti devono essere obbligatoriamente notiziati in merito alla convocazione del Consiglio Direttivo, al quale hanno facoltà di partecipare potendo esprimere un parere in merito a materie attinenti i compiti loro affidati. Nel caso in cui un membro del Collegio dei Revisori dei Conti risulti assente per tre sedute consecutive e non fornisca giustificazione scritta, decadrà dalla carica e al suo posto gli succederà il primo dei non eletti. Ogni componente il Collegio dei Revisori dei Conti che per tre volte consecutive e senza giustificato motivo è assente alle riunioni s'intende decaduto dalla carica e gli subentrerà il primo dei non eletti.

TITOLO IV - IL PATRIMONIO

Art. 26 risorse economiche

Il patrimonio della Polisportiva è costituito da:
a) beni mobili ed immobili a qualsiasi titolo acquisiti in proprietà dall'Associazione;
b) eventuali fondi di riserva costituiti dall'eccedenza di bilancio;
c) eventuali erogazioni, contributi, donazioni e lasciti in denaro espressamente destinati al patrimonio.
La Polisportiva trae risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento della propria attività da:
a) quote degli associati;
b) contributi versati da associati per l'utilizzazione di specifiche strutture ed attrezzature sportive;
c) contributi di privati;
d) contributi dello Stato, della Regione, Provincia e Comune, di enti ed istituzioni pubbliche finalizzate a sostegno di specifiche attività o progetti;
e) contributi di organismi internazionali;
f) donazioni e lasciti testamentari;
g) rimborsi derivanti da convenzioni;
h) locazione di beni immobili e mobili di proprietà della Polisportiva;
i) ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative in materia di associazioni sportive.
E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili, avanzi di gestione, fondi, riserve e capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.
Nel caso in cui la Polisportiva potesse raccogliere fondi presso il pubblico, dovrà redigere il rendiconto previsto dalle vigenti normative.
Il patrimonio della Polisportiva, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, verrà devoluto ad altra

associazione con finalità analoghe od affini, di pubblica utilità, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, l'assemblea determinerà le norme per la conservazione dei trofei e degli altri premi trasmissibili.

Art. 27 il rendiconto

1. Il Consiglio direttivo redige il bilancio della Polisportiva, sia preventivo che consuntivo, da sottoporre all'approvazione assembleare. Il bilancio consuntivo deve informare circa la complessiva situazione economico-finanziaria della Polisportiva.
2. Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economico-finanziaria della Polisportiva nei confronti degli associati.
3. In occasione della convocazione dell'assemblea ordinaria, che riporta all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, deve essere messa a disposizione degli associati una copia dello stesso.
4. L'intero Consiglio Direttivo, compreso il Presidente, decade in caso di mancata approvazione del bilancio da parte dell'assemblea.

TITOLO V - VARIE

Art. 28 scioglimento della Polisportiva

Lo scioglimento della Polisportiva e le decisioni inerenti la devoluzione del patrimonio sono assunte dall'assemblea straordinaria all'uopo convocata da almeno i tre quarti degli associati aventi diritto di voto: detta assemblea provvede anche alla nomina dei liquidatori.

Art. 29 vincolo di giustizia

In seguito all'affiliazione alle diverse Federazioni sportive di pertinenza delle discipline sportive praticate, la Polisportiva si impegna a rispettare e far rispettare ai propri associati le disposizioni statutarie e regolamentari delle Federazioni interessate, con conseguente devoluzioni agli organi di giustizia delle stesse di tutte le controversie che dovessero insorgere tra associati o tra questi e l'associazione, in merito alle quali sia stato già adottato dalla Polisportiva un provvedimento definitivo.

Art. 30 disposizioni generali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto saranno applicabili le disposizioni di legge vigenti in materia di associazioni private riconosciute, nonché le norme statutarie e regolamentari delle Federazioni sportive di appartenenza delle singole discipline sportive, le quali si intendono accettate e vincolanti all'atto della relativa affiliazione.

Art. 31 vigenza dello Statuto

Il presente Statuto entra in vigore con efficacia immediata con tutte le conseguenze del caso e di legge.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_6_1_DPR_23_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 gennaio 2012, n. 023/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. "Associazione di volontariato Il Noce - Onlus" - Trieste. Approvazione dello statuto e riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 30 settembre 2011 con cui il Presidente della "Associazione di volontariato Il Noce - ONLUS" avente sede a Casarsa della Delizia (PN) che è iscritta al n. 126 del Registro generale delle organizzazioni di volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO il verbale di Assemblea dell'Associazione del 2 agosto 2011 a rogito del dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone, rep. n. 57859, racc. n. 23055, registrato a Pordenone il 10 agosto 2011 al n. 9344 serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore del volontariato;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della "Associazione di volontariato Il Noce - ONLUS" avente sede a Casarsa della Delizia (PN) nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_6_1_DPR_23_2_ALL1

Statuto dell'Associazione di volontariato Il Noce Onlus di Casarsa della Delizia (PN)

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 denominazione - Sede - Durata

1. Il 23 marzo 1986 è stata costituita un'organizzazione di volontariato ora denominata "ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IL NOCE - ONLUS", organizzazione non lucrativa di utilità sociale, di seguito detta Associazione, con sede a Casarsa della Delizia (PN).
2. L'Associazione è stata costituita a tempo indeterminato.

Art. 2 Statuto

L'Associazione è disciplinata dal presente statuto ed agisce nei limiti delle leggi statali e regionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Art. 3 carattere associativo

1. L'Associazione è organizzazione estranea ad ogni attività politico-partitica, religiosa e razziale, non ha fini di lucro, intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed è fondata sulla partecipazione attiva e volontaria dei suoi aderenti.
2. Essa opera prioritariamente nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. I contenuti e la struttura dell'Associazione sono democratici, basati su principi solidaristici e consentono l'effettiva partecipazione degli aderenti alla vita ed all'attività dell'Associazione.
4. L'Associazione si ispira ai principi della legge 266/91, in particolare a quanto previsto all'art. 3, comma 3; essa si adegua ed adempie alle previsioni normative della L.R. n. 12/95 del Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 4 finalità

1. L'Associazione, che ispira le sue attività ai valori della solidarietà e della condivisione, è costituita esclusivamente al fine di:
a) - contribuire alla tutela dei minori in difficoltà familiare e intervenire nell'opera di prevenzione del disagio sociale attraverso:
- la promozione e la formazione del volontariato, sia individuale che familiare;
- la sensibilizzazione del territorio alle problematiche minorili;
- la creazione di iniziative di sostegno scolastico e accoglienza diurna di minori considerati "a rischio" e di accoglienza temporanea, in strutture protette, di minori in attesa di eventuale affido o adozione;
- l'individuazione e la preparazione di coppie e/o singoli, aperti all'accoglienza di minori in difficoltà familiari;
- il sostegno alle famiglie nello svolgimento dei compiti educativi e di cura;
- la formazione e il tutoraggio delle famiglie affidatarie e adottive;
- la promozione di reti di scambio sociale tra famiglie anche favorendo iniziative di mutuo aiuto.

b) - educare e valorizzare gli atteggiamenti che creano una cultura di pace e solidarietà, attraverso:
- l'informazione sui bisogni, le povertà, l'emarginazione presenti sul territorio e nei Paesi del Sud del Mondo;
- la promozione e il sostegno di iniziative, caratterizzate dalla gratuità e dalla condivisione, a favore di persone in stato di disagio sociale;

- la collaborazione con gli Enti locali, le autorità, le forze sociali, sia pubbliche che private, nella ricerca dei bisogni e delle cause e nella promozione di servizi, quale risposta ai bisogni emergenti delle fasce più deboli della popolazione del territorio;
- lo scambio con esperienze similari a livello nazionale, europeo ed extra-europeo.

2. E' fatto divieto all'Associazione di svolgere attività diverse da quelle sopra elencate.
3. L'Associazione potrà tuttavia svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dal D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460 e successive modifiche ed integrazioni.

TITOLO II - RISORSE ED ATTIVITÀ ECONOMICHE

Art. 5 patrimonio sociale

1. Il patrimonio sociale dell'Associazione è formato:
- dalle entrate che sono costituite come segue:

a) - dalle quote sociali annuali ed eventuali contributi volontari degli associati che potranno essere richiesti in relazione alle necessità ed al funzionamento dell'Associazione;
b) - da contributi di organismi internazionali, derivanti dallo Stato, amministrazioni pubbliche, enti locali - finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività e progetti - istituti di credito, enti in genere ed altre persone fisiche e giuridiche;
c) - da eventuali erogazioni, sovvenzioni, donazioni e lasciti di terzi o di associati, accettate dal Comitato esecutivo che delibera sulla loro utilizzazione, in armonia con le finalità statutarie dell'Associazione; in particolare: 1) i lasciti testamentari sono accettati con beneficio d'inventario, previa deliberazione del Comitato esecutivo, dal Presidente, il quale compie i relativi atti giuridici; 2) le convenzioni sono accettate con delibera del Comitato esecutivo che autorizza il Presidente a compiere tutti gli atti necessari per la stipula.
d) - da eventuali entrate per servizi prestati con convenzioni e da attività commerciali e produttive marginali svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al proprio autofinanziamento.
e) - dai beni dell'Associazione, siano essi mobili, immobili e mobili registrati.

2. I beni immobili ed i beni mobili registrati possono essere acquistati dall'Associazione e sono ad essa intestati.
3. Tutti i beni appartenenti all'Associazione sono elencati in apposito inventario, depositato presso la sede dell'Associazione e consultabile da tutti gli aderenti.

Art. 6 durata del periodo di contribuzione

1. I contributi annuali devono essere versati, in unica soluzione, entro il mese di marzo di ogni anno. L'importo relativo viene stabilito annualmente dall'Assemblea.
2. Le quote sociali dei nuovi soci sono dovute per tutto l'anno in corso, qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione. L'aderente dimissionario o che comunque cessa di far parte dell'Associazione è tenuto al pagamento del contributo sociale per tutto l'anno sociale in corso.

Art. 7 diritti degli associati sul Patrimonio sociale

1. Gli utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni di volontariato che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura. Essi dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4.

Art. 8 responsabilità ed assicurazione

1. L'Associazione risponde solo degli impegni contratti a suo nome dagli organi statutari competenti o da soci appositamente delegati e/o autorizzati e, ad eccezione di questi, nessuno degli aderenti può essere ritenuto individualmente responsabile delle obbligazioni così contratte.
2. Gli aderenti all'Associazione che svolgono attività di volontariato sono assicurati per malattie, infortunio e per la responsabilità civile verso i terzi.
3. L'Associazione risponde, con i propri beni, dei danni causati per l'inosservanza delle convenzioni o contratti stipulati.
4. L'Associazione, previa delibera del Comitato esecutivo, può assicurarsi per i danni derivanti da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dell'organizzazione stessa.

TITOLO III - ASSOCIATI

Art. 9 ammissione

1. All'Associazione possono associarsi tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, età, razza, religione che

si riconoscano negli obiettivi perseguiti dall'Associazione stessa.
2. L'ammissione dei soci ordinari viene deliberata dal Comitato esecutivo, previa presentazione di domanda scritta da parte del richiedente, ed ha effetto all'atto del versamento della quota sociale. L'eventuale provvedimento di diniego, esaurientemente motivato, deve essere comunicato per iscritto all'aspirante rifiutato.
3. La qualità di aderente e associato non è trasmissibile e sono espressamente escluse partecipazioni temporanee.

Art. 10 diritti degli associati

1. Tra gli associati vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative.
2. Gli associati di maggiore età, purché in regola con il pagamento della quota associativa, hanno diritto a partecipare alle riunioni dell'Assemblea, a essere eletti negli organi dell'Associazione, a eleggerli e ad approvare il bilancio.
3. Essi hanno i diritti di informazione e di controllo stabiliti dalle leggi e dallo statuto.
4. Gli associati hanno diritto ad essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute per l'attività prestata per l'Associazione, secondo le modalità e limiti stabiliti, annualmente e preventivamente, dall'Assemblea.

Art. 11 doveri

1. Gli associati devono svolgere l'attività a favore dell'Associazione senza fini di lucro.
2. Essi hanno l'obbligo di svolgere tutte le attività concordate in modo conforme agli scopi dell'Associazione, ed esse sono fornite a titolo personale, volontario e gratuito. Tutte le cariche associative sono gratuite, salvo il rimborso delle spese, effettuate nell'interesse dell'Associazione, effettivamente sostenute e documentate.
3. Le prestazioni e le attività degli associati nell'ambito associativo sono rese con assoluta esclusione di ogni e qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato od autonomo ed ogni altro rapporto a contenuto patrimoniale.
4. Il comportamento verso gli altri associati, nei confronti di quanti a diverso titolo partecipano alla vita associativa e all'esterno dell'Associazione deve essere improntato all'assoluta correttezza e buona fede, lealtà ed onestà.
5. Gli associati si impegnano, altresì, al versamento di un contributo annuale ed a partecipare alle spese, almeno per l'importo che sarà determinato annualmente dall'Assemblea, su proposta del Comitato esecutivo. Il contributo associativo è intrasmissibile ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non è rivalutabile.

Art. 12 recesso ed esclusione

1. La qualità di associato si perde per decesso, dimissioni o esclusione.
2. Ciascun associato può in qualsiasi momento recedere dall'Associazione dando opportuna comunicazione scritta.
3. L'associato che contravvenga ai doveri indicati dal presente statuto, non ottemperi alle disposizioni regolamentari o alle deliberazioni del Comitato esecutivo, svolga attività in contrasto o concorrenza con quella dell'Associazione, può essere escluso dall'Associazione con deliberazione motivata del Comitato esecutivo.

TITOLO IV - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 13 organi

1. Sono organi dell'Associazione:
a) - l'Assemblea;
b) - il Comitato esecutivo;
c) - il Presidente;
d) - il Collegio dei revisori dei conti.

Art. 14 composizione dell'Assemblea

1. L'Assemblea è composta da tutti i soci in carica.
2. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione ovvero, in caso di sua assenza, da persona designata dall'Assemblea stessa.
3. All'Assemblea ogni avente diritto può presenziare personalmente o può conferire delega ad altro socio; ciascun socio può raccogliere una sola delega per ciascuna Assemblea.

Art. 15 convocazione dell'Assemblea

1. L'Assemblea si riunisce su convocazione del Presidente.

2. Il Presidente convoca l'Assemblea con avviso scritto, contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della riunione, da inviarsi a ciascun associato almeno 15 (quindici) giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea.
3. L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, entro e non oltre il 31 marzo.
4. L'Assemblea deve essere altresì convocata entro trenta giorni dalla scadenza del mandato degli organi dell'associazione, al fine di eleggere i nuovi organi.
5. L'Assemblea può essere convocata ogni qualvolta il Comitato esecutivo lo ritenga necessario o su richiesta motivata di almeno un decimo dei soci; in questo caso l'Assemblea dovrà aver luogo entro il mese successivo a quello della richiesta; la convocazione potrà essere recapitata ai soci almeno 10 (dieci) giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea.

Art. 16 validità dell'Assemblea

1. L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei soci; in seconda convocazione, da tenersi almeno un'ora dopo la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 17 votazioni e deliberazioni dell'Assemblea

1. Le votazioni di regola avvengono nominalmente per alzata di mano. Le votazioni concernenti persone saranno sempre assunte a scrutinio segreto.
2. L'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza di voti.
3. Per le deliberazioni di modifica dello statuto occorre il voto favorevole della maggioranza dei soci in carica.
4. Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno ¾ (tre quarti) degli associati.

Art. 18 verbalizzazione dell'Assemblea

1. Le deliberazioni assembleari sono riassunte in un verbale redatto dal segretario o in caso di sua assenza da un componente dell'Assemblea e sottoscritto dal Presidente.
2. Il verbale può essere consultato da tutti gli associati che hanno il diritto di trarne copia.

Art. 19 compiti dell'Assemblea

1. All'Assemblea spettano i seguenti compiti:
- in sede ordinaria:
  a) - discutere e deliberare sui bilanci consuntivi e preventivi e sulle relazioni del Comitato esecutivo e dei revisori dei conti;
  b) - eleggere i membri del Comitato esecutivo, i revisori dei conti;
  c) - fissare, su proposta del Comitato esecutivo, il contributo annuale ed i limiti di rimborso delle spese;
  d) - deliberare sulle direttive d'ordine generale dell'Associazione e sull'attività da essa svolta e da svolgere, nei vari settori di competenza;
  e) - deliberare su altro argomento di carattere ordinario, sottoposto alla sua approvazione dal Comitato esecutivo;
- in sede straordinaria:
  a) - deliberare sullo scioglimento dall'Associazione;
  b) - deliberare sulle proposte di modifica dello statuto;
  c) - deliberare sul trasferimento della sede dell'Associazione;
  d) - deliberare sull'espulsione dei soci;
  e) - deliberare su ogni altro argomento di carattere straordinario, sottoposto alla sua approvazione dal Comitato esecutivo.

Art. 20 Comitato esecutivo

1. Il Comitato esecutivo è composto da 7 (sette) membri eletti dall'Assemblea degli associati.
2. In caso di dimissioni o decadenza dei componenti, il Comitato esecutivo sarà integrato dei membri mancanti attingendo dalla lista dei non eletti in base al numero dei voti ricevuti.
3. Il Comitato si riunisce validamente con la presenza di almeno 4 (quattro) consiglieri e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Ogni membro ha diritto ad un voto, in caso di parità nella votazione prevarrà quello del Presidente; non è ammessa delega.
4. Il Comitato è convocato dal Presidente con avviso scritto contente l'ordine del giorno, da recapitarsi a tutti i consiglieri, a cura del Presidente almeno 8 (otto) giorni prima della data di convocazione.
5. In caso di assoluta urgenza il Comitato esecutivo può essere convocato, anche con preavviso inferiore, a mezzo telegramma o comunicazione telefonica.
6. Nella prima seduta, convocata dal Presidente dell'Associazione, il Comitato esecutivo elegge tra i propri componenti il Presidente dell'Associazione, il Vicepresidente, ed il Segretario.

Art. 21 durata e funzioni

1. I consiglieri eletti durano in carica per un periodo di 3 (tre) anni e sono rieleggibili; il loro incarico può essere revocato dall'Assemblea.
2. Il Comitato svolge tutte le attività esecutive dell'Associazione, rispettando le indicazioni di carattere generale assunte dall'Assemblea.
3. Il Comitato si riunisce almeno ogni tre mesi e quando ne facciano richiesta almeno 4 (quattro) consiglieri. In tale seconda ipotesi la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.
4. Il Comitato esecutivo:
a) - svolge tutte le funzioni che si riferiscono alla gestione dell'Associazione e che sono necessarie al raggiungimento dei suoi scopi;
b) - predispone il rendiconto consuntivo ed il bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, la relazione dell'attività svolta ed i programmi futuri;
c) - cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
d) - approva le singole spese di carattere ordinario ed amministra il patrimonio dell'Associazione;
e) - sottopone all'Assemblea degli aderenti proposte di modifica dello statuto;
f) - delibera l'ammissione dei nuovi soci;
g) - provvede ad ogni altra incombenza attribuitagli dall'Assemblea, dallo statuto e da disposizioni legislative
5. Nell'esecuzione dei propri compiti il Comitato esecutivo può farsi assistere da tecnici da esso nominati, nel numero massimo di cinque, i quali possono partecipare alle riunioni del Comitato senza diritto di voto.

Art. 22 il Presidente

1. Il Presidente dura in carica 3 (tre) anni ed è rieleggibile.
2. Il Presidente rappresenta l'Associazione e compie tutti gli atti giuridici che impegnano la stessa; in caso di assenza o impedimento è sostituito dal vice Presidente con gli stessi poteri.
3. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea ed il Comitato esecutivo e cura l'ordinato svolgimento dei lavori.
4. Il Presidente sottoscrive il verbale dell'Assemblea e del Comitato esecutivo curandone la custodia presso la sede dell'Associazione.
5. In caso di impossibilità e/o impedimento del Presidente a svolgere le sue funzioni, esse sono assunte dal vice Presidente.

Art. 23 il Segretario

1. L'Associazione ha un Segretario nominato dal Comitato esecutivo il quale coordina le attività associative ed inoltre:
a) - cura la verbalizzazione delle riunioni del Comitato esecutivo e dell'Assemblea;
b) - provvede alla tenuta ed all'aggiornamento del registro degli associati;
c) - cura la tenuta e la conservazione degli atti dell'Associazione;
d) - è responsabile della corrispondenza dell'Associazione
e) - provvede alla tenuta della contabilità, all'assolvimento degli obblighi fiscali e contributivi nonché alla conservazione della documentazione relativa alle entrate ed alle spese e degli inventari dei beni dell'Associazione;
f) - svolge i compiti di economo ed esercita ogni altra funzione attribuitagli dal regolamento o conferitagli dal Comitato esecutivo o dal Presidente.
2. Le mansioni di cui alle precedenti lettere e) e f) possono essere attribuite ad un altro membro del Comitato esecutivo.

Art. 24 Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti è nominato dall'Assemblea e dura in carica tre anni. E' composto da 3 (tre) membri, la cui funzione è controllare la correttezza della gestione in relazione alle norme di legge e di statuto, predisponendo una relazione annuale in occasione della approvazione del bilancio consuntivo. Esso elegge nel suo interno un Presidente.
2. Il Collegio dei revisori può essere invitato a partecipare alle riunioni del Comitato esecutivo senza diritto di voto.

TITOLO V - IL BILANCIO

Art. 25 bilancio consuntivo e preventivo

1. Il bilancio dell'Associazione è annuale e decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.
2. I bilanci consuntivo e preventivo sono redatti dal Comitato esecutivo e depositati presso la sede so-

ciale dell'Associazione almeno trenta giorni prima dell'assemblea che dovrà approvarli. Copia dei bilanci può essere chiesta da tutti gli aderenti.
3. Nel bilancio debbono essere indicati i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti e debbono essere previste le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'Assemblea.
4. I bilanci consuntivo e preventivo devono essere sottoposti all'Assemblea per la loro approvazione rispettivamente entro il 31 marzo di ciascun anno.
5. Gli eventuali utili o avanzi di gestione dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4.
6. Gli utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni di volontariato che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

TITOLO VI - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 26 regolamento interno

1. Particolari norme di funzionamento e di esecuzione del presente statuto potranno essere eventualmente disposte con regolamento interno, da elaborarsi a cura del Comitato esecutivo.

Art. 27 Collegio arbitrale

1. Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra l'Associazione ed i soci nonché tra i soci medesimi, sarà devoluta all'esclusiva competenza di un Collegio formato da tre arbitri, i quali giudicheranno "ex bono et aequo" senza formalità di procedura, salvo contraddittorio, entro 60 giorni dalla nomina.
2. Gli arbitri saranno nominati uno da ciascuna delle parti ed il terzo, con funzioni di Presidente, dai primi due o, in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Pordenone. L'arbitrato si svolgerà presso la sede dell'Associazione.

Art. 28 scioglimento

1. L'Associazione si estingue per delibera dell'Assemblea secondo le modalità di cui all'art. 27 c.c.:
a) - quando il patrimonio è divenuto insufficiente rispetto agli scopi;
b) - per le altre cause di cui all'art. 27 c.c..
2. In caso di scioglimento o cessazione dell'attività dell'Associazione i beni, dopo la liquidazione, saranno devoluti ad altre associazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, ovvero ad altra organizzazione non lucrativa di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge vigente al momento dello scioglimento.

Art. 29 rinvio

1. Per quanto non è previsto dal presente statuto, si fa riferimento alle norme di legge, ai regolamenti vigenti ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_6_1_DPR_24_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 gennaio 2012, n. 024/Pres.

DPR 361/2000, Art. 7. Associazione "ASD - AVRO Associazione Volovelistica Rivoli di Osoppo" avente sede a Osoppo (UD). Approvazione dello statuto e riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 9 maggio 2011 con cui il Presidente dell'Associazione "A.S.D. - A.V.R.O. Associazione Volovelistica Rivoli di Osoppo" avente sede a Osoppo (UD) ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO il verbale di Assemblea straordinaria del 1° aprile 2011 a rogito del dott. Cosimo Cavallo, notaio in San Daniele del Friuli, rep. n. 59534, racc. n. 15216, registrato a Udine il 7 aprile 2011 al n. 5307 serie 1T;
VISTO altresì l'Atto integrativo di verbale di Assemblea straordinaria del 7 novembre 2011 a rogito del

medesimo notaio rep. n. 60218 racc. n. 15671, registrato a Udine il 9 novembre 2011 al n. 15927 serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dello sport;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione "A.S.D. - A.V.R.O. Associazione Volovelistica Rivoli di Osoppo" avente sede a Osoppo (UD) nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_6_1_DPR_24_2_ALL1

Statuto dell'ASD AVRO - Associazione Volovelistica Rivoli Osoppo

DENOMINAZIONE - COSTITUZIONE - SEDE - SCOPI

Art. 1

E' costituita l'A.S.D. (Associazione Sportiva Dilettantistica) A.V.R.O. - Associazione Volovelistica Rivoli Osoppo - che successivamente verrà identificata con la denominazione "Associazione" o "A.V.R.O.".

Art. 2

L'Associazione ha sede a Rivoli di Osoppo, provincia di Udine, in Via Delle Presate s.n..

Art. 3

L'Associazione non ha scopo di lucro ed in nessun caso potrà distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla Legge. L'eventuale avanzo di gestione dovrà essere reinvestito nelle attività istituzionali dell'associazione.
L'Associazione è apolitica ed ha come fine la pratica e la promozione del volo in tutte le sue forme, quali il volo a motore, con aerei ultraleggeri, elicotteri, autogiro, paramotore, il volo a vela, con alianti e motoalianti, il volo libero, con deltaplani e parapendio, il paracadutismo, il volo con aerostati e dirigibili.
Per l'attuazione dell'oggetto sociale sopra riportato l'Associazione in particolare:
1. promuove la conoscenza e lo sviluppo del volo e diffonde i risultati di propri studi ed esperienze;
2. opera nell'ambito delle ricerche sul volo a vela nelle regioni alpine e prealpine ed utilizza i risultati per il conseguimento di traguardi sportivi e per la sicurezza del volo sportivo, turistico e commerciale;
3. favorisce lo sviluppo degli sport aeronautici anche in funzione agonistica ed organizza raid e raduni aeronautici, gare e manifestazioni aeronautiche sportive, turistiche e di propaganda, fiere mercato, mostre ed esibizioni in ambito aeronautico.
4. cura l'addestramento ed il perfezionamento dei piloti di volo a vela nel campo del volo veleggiato in montagna, con appoggio termico, termodinamico e ondulatorio, nonché dei piloti di ultraleggero;
5. istituisce ed organizza scuole civili di pilotaggio per aeromobili ad ala fissa e rotante, ultraleggeri ad ala fissa e rotante, deltaplani, paramotore e parapendio, alianti e motoalianti, aerostati e dirigibili, scuole di paracadutismo; istituisce inoltre corsi teorici e pratici, stages, seminari, dibattiti e conferenze per promuovere, diffondere e sviluppare la cultura e la pratica del volo in tutte le sue forme;
6. svolge azione di volontariato nella Protezione Civile, Croce Rossa, Corpo Forestale e altre istituzioni, organizzando attività di ricognizione aerea e di trasporto di persone, cose e quanto d'altro necessita per la tutela dell'ambiente e per la gestione di situazioni di emergenza;
7. effettua voli turistici, di promozione e propaganda, di ambientamento e di introduzione al volo;
8. esercita ogni altra funzione e/o compito nell'ambito dell'attività di volo per il raggiungimento degli scopi sociali;
9. L'associazione accetta incondizionatamente di conformarsi alle norme e alle direttive del CONI non-

ché agli statuti e ai regolamenti delle Federazioni di appartenenza e si impegna ad accettare eventuali provvedimenti disciplinari che gli organi competenti delle Federazioni dovessero adottare a suo carico.

Art. 4

L'Associazione può aderire ad organizzazioni similari a carattere regionale, nazionale e internazionale qualora le adesioni comportino un incremento al proseguimento degli scopi di cui all'articolo 3.

SOCI - AMMISSIONE E RECESSO - DIRITTI E OBBLIGHI

Art. 5

Tutte le norme che riguardano i soci contemplano una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto stesso.
E' espressamente esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.
Tutti i soci maggiori di età, a qualsiasi categoria essi appartengano, godono degli stessi diritti ed in particolare del diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto, dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione.
I soci si dividono in:
- soci ordinari
- soci affiliati
- soci simpatizzanti
- soci onorari

Sono soci ordinari tutti coloro i quali partecipano sia all'attività di volo che alla promozione ed alla gestione dell'Associazione.
Sono soci affiliati tutti coloro i quali essendo associati in altre associazioni analoghe esercitano attività di volo anche in modo saltuario.
Sono soci simpatizzanti tutti coloro i quali pur non facendo attività di volo intendono far parte del sodalizio.
Sono soci "onorari" coloro i quali si sono segnalati per eccezionali attività a favore del volo, la cui iscrizione è promossa e deliberata dal Consiglio Direttivo.
Chiunque aspiri a diventare socio, ordinario, affiliato o simpatizzante, deve presentare domanda all'Associazione, impegnandosi all'osservanza del presente Statuto e al regolare versamento delle quote sociali.
La domanda di adesione all'Associazione deve essere controfirmata in segno di presentazione da due soci "effettivi" dell'AVRO. Della domanda deve, in tempi brevi, essere data comunicazione ai soci, con affissione all'albo presso la sede sociale, i quali potranno entro 15 giorni far pervenire al Comitato Direttivo le loro osservazioni.
Sull'accoglimento della domanda si pronuncia il Consiglio Direttivo dell'Associazione, con insindacabile giudizio e senza obbligo di motivazione.

Art. 6

I soci devono versare la quota associativa annuale nei termini fissati dal Consiglio Direttivo. La quota associativa è intrasmissibile e non rivalutabile.

Art. 7

La qualità di socio si perde mediante espulsione:
a. per grave inosservanza delle norme di navigazione aerea;
b. per danni morali e materiali all'Associazione;
c. per inosservanza delle norme del presente Statuto;
d. per indegnità morale;
e. per gravi mancanze ai doveri di lealtà e solidarietà nei confronti dei soci e per gravi scorrettezze verso gli Organi sociali dell'Associazione;
f. per contravvenzione alle norme del regolamento interno;
g. per morosità oltre 6 (sei) mesi.
L'espulsione avviene con delibera del Consiglio Direttivo.
Il socio espulso è tenuto al pagamento della quota sociale dell'anno in corso.

Art. 8

Le misure delle quote di associazione e di ammissione, nonché dei diritti di segreteria e delle tariffe relative all'utilizzo dei mezzi sociali, del materiale di volo, delle installazioni e di quanto d'altro, sono fissate annualmente dal Consiglio Direttivo.
Le quote sociali devono essere versate entro il mese di gennaio di ogni anno. Trascorsa tale data il Consiglio Direttivo invita con lettera raccomandata i soci morosi a versare la quota sociale, fissando un termine non superiore a 30 (trenta) giorni.

Qualora il socio protragga tale inadempimento per un periodo superiore a 6 (sei) mesi, trascorso lo stesso, decade dalla qualità di socio.

Art. 9

Tutti i soci in regola con le quote sociali hanno diritto a partecipare all'attività e alle manifestazioni dell'Associazione, nonché a usufruire dei vantaggi inerenti alla sua organizzazione.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 10

Sono organi dell'A.V.R.O.:
a. l'Assemblea dei Soci
b. il Consiglio Direttivo
c. i Revisori dei Conti
d. il Collegio dei Probiviri

Art. 11

L'Assemblea è costituita da tutti i soci, a qualunque categoria essi appartengano.
Hanno diritto di voto tutti i soci maggiorenni in regola con il pagamento della quota associativa.
L'Assemblea delibera sulle questioni di maggiore importanza e sulle direttive per il raggiungimento degli scopi statutari.
L'Assemblea discute ed approva i bilanci finanziari consuntivi e preventivi; discute ed approva le relazioni del Consiglio Direttivo; delibera sulle modifiche dello Statuto; elegge i componenti del Consiglio Direttivo.
L'Assemblea ordinariamente è convocata una volta all'anno entro il mese di giugno e può essere convocata in forma straordinaria ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno oppure quando almeno un decimo dei soci (ai sensi dell'art. 20 II co. cod. civ.) ne faccia domanda motivata al Presidente dell'Associazione.
In questo ultimo caso il Presidente convoca l'Assemblea entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della domanda.

Art. 12

La convocazione dell'Assemblea è effettuata con affissione all'albo presso la sede sociale, nonché mediante invito scritto spedito per lettera normale ad ogni socio almeno 10 (dieci) giorni prima della data di convocazione.
L'avviso e l'invito indicano gli argomenti posti all'ordine del giorno, l'ora ed il luogo della riunione e, per il caso in cui non possa deliberarsi per mancanza del numero legale, l'ora ed il luogo della riunione in seconda convocazione.
La riunione in seconda convocazione non può aver luogo prima di ventiquattro ore da quella fissata per la prima.
Sono ammesse deleghe scritte per l'esercizio del voto.
Ogni socio non può essere portatore di più di una delega.
L'Assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei soci e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci presenti.
Le delibere sono prese a maggioranza assoluta di voti, non calcolando gli astenuti.
Nelle votazioni, in caso di parità di voto, la proposta s'intende respinta.

Art. 13

L'Associazione è retta da un Consiglio Direttivo composto da cinque a nove membri eletti dall'Assemblea tra i soci in regola con il versamento della quota sociale.
Tutti i soci maggiorenni, a qualsiasi categoria essi appartengano, possono assumere cariche sociali.
I membri del Consiglio Direttivo durano in carica 3 (tre) anni e possono essere rieletti.
Si riunisce su convocazione del Presidente oppure su richiesta di un terzo dei suoi componenti con domanda motivata al Presidente il quale provvederà alla convocazione entro 5 (cinque) giorni dal ricevimento della richiesta.
Il Consiglio Direttivo:
- attua le deliberazioni dell'Assemblea e, in relazione agli indirizzi generali della stessa Assemblea, determina i programmi atti al raggiungimento degli scopi previsti dallo statuto e delibera su tutti gli aspetti di natura organizzativa e finanziaria dell'A.V.R.O.;
- presenta all'Assemblea i bilanci finanziari consuntivi e preventivi;
- nomina al proprio interno il Presidente e il Vicepresidente;
- nomina il Segretario e il Tesoriere;

- stabilisce la misura della tassa di iscrizione e della quota annuale dovuta dai soci, nonché i diritti di segreteria e le tariffe per l'utilizzo dei mezzi sociali, del materiale di volo, delle installazioni;
- propone all'Assemblea eventuali modifiche allo Statuto dell'A.V.R.O.;
- delibera circa l'acquisto, l'alienazione, la locazione di beni immobili, mobili, attrezzature, macchinari, l'accensione di mutui anche con garanzia ipotecaria, ed espletamento di tutte le inerenti e conseguenti formalità, l'accettazione di donazioni, l'adesione ad organizzazioni di cui all'articolo 4;
- decide sull'accettazione e sull'espulsione dei soci;
- fissa la convocazione dell'Assemblea, ne stabilisce l'Ordine del Giorno ed il regolamento;
- svolge ogni altro compito che si renda necessario nell'ambito delle finalità istituzionali dell'A.V.R.O.;
- qualora particolari esigenze lo richiedano il Consiglio può delegare i propri poteri al Presidente o ad altro Consigliere e nominare procuratori determinandone i poteri.

Quando all'ora fissata per la riunione del Consiglio almeno i due terzi dei soci componenti non siano presenti, il Consiglio si riunisce in seconda convocazione a non meno di mezz'ora di distanza dalla prima e con la presenza di almeno metà dei suoi componenti.
Per la validità delle decisioni è necessaria la maggioranza assoluta dei voti.
Nelle votazioni, in caso di parità prevale il voto del Presidente.
Il Consiglio è presieduto dal Presidente e, in sua assenza, dal Vicepresidente dell'A.V.R.O..
Nessun compenso è dovuto ai membri del Consiglio Direttivo in quanto tali.

Art. 14

Il Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo e dura in carica 3 (tre) anni.
Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione e la rappresentanza presso enti, istituzioni ed organizzazioni provinciali, regionali, nazionali ed estere.
Cura l'attuazione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.
In caso di urgenza può esercitare i poteri del Consiglio Direttivo, salvo ratifica del Consiglio stesso nella sua prima riunione.
Rappresenta l'Associazione in giudizio e firma gli atti legali nonché i contratti d'acquisto, alienazione, locazione di beni immobili, mobili, attrezzature, macchinari, i mutui anche con garanzia ipotecaria, con espletamento di tutte le inerenti e conseguenti formalità, l'accettazione di donazioni, secondo le delibere del Consiglio Direttivo.
Presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio Direttivo.

Art. 15

Il Vicepresidente dura in carica 3 (tre) anni e coadiuva il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni.
Esercita le funzioni del Presidente in caso di sua assenza o di sue dimissioni, e fino alla nomina del nuovo Presidente.

REVISORI DEI CONTI

Art. 16

Il Collegio dei Revisori dei conti è costituito da tre membri effettivi eletti dall'assemblea anche fra non soci
Il Collegio dura in carica 3 (tre) anni e nomina al suo interno un Presidente.
Al Collegio dei Revisori dei Conti compete:
- il controllo sulla regolare tenuta della contabilità;
- il controllo sul bilancio consuntivo annuale;
- la redazione del rapporto annuale sul bilancio consuntivo;

Art. 17

Il Segretario è il collaboratore diretto del Presidente per l'attività sociale che questi svolge e per l'attuazione e l'esecuzione delle delibere e dei programmi approvati dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio Direttivo.
E' Segretario delle sedute dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo e tiene aggiornati in modo regolare i registri e i verbali dei due predetti Organi.

Art. 18

Il Tesoriere cura la raccolta di ogni entrata dell'Associazione, effettua i pagamenti e sovrintende il buon andamento amministrativo dell'A.V.R.O..

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 19

Il Collegio dei Probiviri è costituito da tre membri effettivi.

I membri durano in carica tre (3) anni e sono rieleggibili.
Il Collegio ha il compito di esaminare le controversie tra i soci e tra questi e l'associazione o i suoi organi, tra i membri degli organi e gli organi stessi.
Giudica ex bono et equo senza formalità di procedure e il lodo è inappellabile.

ESERCIZIO FINANZIARIO - BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO

Art. 20

L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.
Per ciascun esercizio sono compilati il bilancio preventivo e consuntivo, i quali sono sottoposti alla discussione e approvazione dell'Assemblea dei Soci.

PATRIMONIO DELL'ASSOCIAZIONE - INTROITI

Art. 21

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da:
a. beni mobili e immobili pervenuti all'Associazione con acquisti o con lasciti e donazioni;
b. avanzi finanziari degli esercizi annuali;
c. contributi e erogazioni di Enti, Istituzioni o Organizzazioni locali, nazionali o internazionali concessi per il conseguimento degli scopi dell'Associazione.

Art. 22

Le entrate dell'Associazione sono costituite da:
a. tasse di iscrizione e quote annuali ordinarie e straordinarie dei soci;
b. contributi e oblazioni volontarie dei soci;
c. interessi attivi e ricavi per vendite di elementi patrimoniali;
d. diritti di segreteria e introiti costituiti da tariffe per l'utilizzo dei mezzi sociali, del materiale di volo, delle installazioni e di quanto altro;
e. ogni altra entrata che si renda necessaria nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Associazione;
f. ogni altra entrata da attività commerciale occasionale.

SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE - MODIFICHE ALLO STATUTO - FINALI

Art. 23

In caso di scioglimento del sodalizio, l'Assemblea, sentito il parere dell'organo di controllo e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge, delibererà i tempi e le modalità di devoluzione del patrimonio residuo ad altra associazione con finalità analoghe e con fini di utilità sociale.
Per la concreta realizzazione di tutti gli adempimenti connessi allo scioglimento ed al trasferimento del patrimonio sociale, l'Assemblea potrà nominare uno o più Liquidatori, determinandone poteri e compensi.

Art. 24

Le modifiche al presente Statuto devono essere deliberate dall'Assemblea convocata in forma straordinaria, con la presenza dei due terzi dei soci e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti; solo per la delibera di scioglimento dell'associazione e della relativa devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 25

Per quanto non previsto nel presente Statuto, si applicano le norme di Legge.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_6_1_DPR_25_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 gennaio 2012, n. 025/Pres.

LR 3/1998, art. 16. Revisione del limite di reddito del nucleo familiare e riduzione per i figli a carico finalizzati all'ottenimento degli assegni di studio destinati all'acquisto libri di testo e trasporto scolastico.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 16, commi da 47 a 48 bis, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 (Legge finanziaria 1998) e successive integrazioni e modificazioni, che reca disposizioni per la concessione di assegni di studio a sollievo degli oneri sostenuti per spese di trasporto scolastico e acquisto libri di testo da parte dei nuclei familiari che comprendono al proprio interno studenti iscritti alla scuola secondaria superiore;
VISTO il comma 48 del richiamato articolo 16, come integrato con l'articolo 3, comma 2, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 20 (Riordino normativo per l'anno 2004 per il settore dei servizi sociali), il quale prevede che con decreto del Presidente della Regione si provveda annualmente alla revisione dei limiti di reddito e della riduzione per i figli a carico, sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati rilevato dall'ISTAT;
PRECISATO che:
- con l'articolo 6, comma 2, lettera b) della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Legge finanziaria 2007" sono state apportate modifiche concernenti l'introduzione di un nuovo metodo di determinazione della condizione economica familiare, basato sul cosiddetto valore ISEE;
- con successivo provvedimento legislativo (articolo 1, comma 1 della legge regionale 12 aprile 2007, n. 8 "Disposizioni urgenti in materia di diritto allo studio") è stato disposto il differimento dell'applicazione di tale nuovo sistema con effetto a valere sugli assegni di studio per l'anno scolastico 2007/2008;
- l'applicazione del nuovo metodo, come rettificato con l'articolo 4, comma 50, lett. a) della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008), è stata contestualmente differita - con il comma 51 del medesimo articolo - a decorrere dal 1° settembre 2008, con effetto a valere sugli assegni di studio da concedere per l'anno scolastico 2008/2009;
- ai sensi dell'articolo 7, comma 7 della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008) detto termine è stato prorogato al 1° settembre 2009, con effetto a valere sugli assegni di studio da concedere per l'anno scolastico 2009/2010;
- ai sensi dell'articolo 8, comma 9 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009), detto termine è stato ulteriormente prorogato al 1° settembre 2010, con effetto a valere sugli assegni di studio per l'anno scolastico 2010/2011;
- ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 16 luglio 2010, n 12 (Assestamento del bilancio 2010), detto termine è stato prorogato al 1° settembre 2011, con effetto a valere sugli assegni di studio per l'anno scolastico 2011/2012;
- infine, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2011, n 11 (Assestamento del bilancio 2011), detto termine è stato prorogato al 1° settembre 2012, con effetto a valere sugli assegni di studio per l'anno scolastico 2012/2013;
PRESO ATTO, quindi che per effetto di tali disposizioni anche per l'anno scolastico 2011/2012, come già per i precedenti, continua a trovare applicazione il requisito di ammissione ai benefici basato sull'accertamento del reddito imponibile complessivo, da adeguarsi annualmente, del nucleo familiare dello studente destinatario dell'assegno;
CONSIDERATO che l'articolo 8, comma 39 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009) stabilisce che, nelle more dell'operatività del summenzionato regime ISEE, attualmente prevista a decorrere dal 1° settembre 2012, ai fini della determinazione dell'importo del reddito familiare complessivo dei richiedenti si applica una riduzione di Euro 4.000,00 per ogni figlio a carico;
RICORDATO che con proprio decreto n. 02/Pres. del 5 gennaio 2011 il limite di reddito, annualmente rideterminato, è stato fissato in Euro 40.662,29 mentre la riduzione per ogni figlio a carico è stata rideterminata in Euro 4.156,90;
ATTESA la necessità di provvedere alla revisione del suindicato limite di reddito e della riduzione per i figli a carico sulla base della variazione dei prezzi rilevata dall'ISTAT;
PRESO ATTO che, come risulta dalla tabella ISTAT relativa agli indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, la variazione percentuale, rispetto all'anno precedente, relativamente all'anno 2010 corrisponde a + 1,6;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa:
a) il limite di reddito per beneficiare dei contributi previsti dall'articolo 16, commi da 47 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, già fissato con il proprio decreto n. 02/Pres. del 5 gennaio 2011, citato in narrativa, viene rideterminato in Euro 41.312,88;
b) la riduzione per ogni figlio a carico viene rideterminata in Euro 4.223,41.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_6_1_DPR_27_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 gennaio 2012, n. 027/Pres.

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale "Concentro" della Camera di commercio di Pordenone.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce al Ministro delle attività produttive la potestà di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente e uno supplente, al Ministro dell'economia e delle finanze di un secondo componente effettivo ed, infine, alla Regione la potestà di nomina di un terzo componente effettivo e di un secondo supplente;
VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 "Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia" che attribuisce agli organi della Regione tutte le funzioni amministrative in materia di ordinamento delle Camere di commercio riferite ad organi centrali o periferici dello Stato e nelle quali sono da ricomprendere anche le potestà di nomina ministeriali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 254/2005 sopra citato;
VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone denominata "ConCentro", approvato con deliberazioni della Giunta camerale n. 43 del 2 aprile 2009, dal quale risulta che il Collegio dei revisori dei conti è costituito da tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti, e che la durata in carica corrisponde a quella dell'organo di amministrazione, ossia un quinquennio;
VISTO l'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, che stabilisce la riduzione dei costi degli apparati amministrativi;
RITENUTO opportuno quindi non provvedere alla nomina di revisori supplenti, come già comunicato con nota n. 0005511 del 19 maggio 2011, condivisa da Unioncamere Friuli Venezia Giulia con nota n. 145 del 6 giugno 2011;
PRESO ATTO della scadenza l'11 dicembre 2011 del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda anzidetta, come costituito con proprio decreto 11 dicembre 2006, n. 0379/Pres.;
RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere al rinnovo dell'organo in parola ai sensi dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 254/2005, nonché del combinato disposto di cui all'articolo 73 cit. e all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 902/75;
VISTO il verbale della Giunta regionale n. 2517 del 15 dicembre 2011;
RITENUTO di nominare, in considerazione delle specifiche capacità ed esperienze professionali, nonché dei requisiti posseduti, quali componenti dell'organo in questione i signori:
Barbara SACILOTTI (revisore effettivo con funzioni di Presidente)
Renato DELLA RAGIONE (revisore effettivo)
Flavia Liviana LIUT (revisore effettivo);
VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative al conferimento degli incarichi in parola a carico dei soggetti nominati;

DECRETA

1. Sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone denominata "ConCentro" i signori:
Barbara SACILOTTI (revisore effettivo con funzioni di Presidente)
Renato DELLA RAGIONE (revisore effettivo)
Flavia Liviana LIUT (revisore effettivo).
2. Il Collegio resta in carica cinque anni, conformemente all'organo di amministrazione dell'Azienda, secondo quanto disposto dall'articolo 73, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_6_1_DPR_28_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 gennaio 2012, n. 028/Pres.

LR 2/2002, art. 13 bis. Comitato strategico di indirizzo dell'Agenzia TurismoFVG. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI gli articoli 11 e 13 bis della legge regionale 2/2002 con i quali, rispettivamente, viene individuato il Comitato strategico di indirizzo tra gli organi dell'Agenzia Turismo FVG e vengono definite le funzioni e la composizione dello stesso;
VISTA la legge regionale n. 18 del 29 dicembre 2011 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2012);
VISTO, in particolare, l'articolo 2, comma 80, della legge regionale 24/2009 che ha modificato il comma 3 dell'articolo 13 bis della legge regionale 2/2002 in merito alla composizione del Comitato strategico mediante l'abrogazione della lettera d) e l'aggiunta della lettera e bis);
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3198 del 22 dicembre 2006, n. 135 del 26 gennaio 2007, n. 1384 dell'8 giugno 2007, n. 1946 del 6 agosto 2007, n. 708 del 15 aprile 2010 e n. 1283 del 30 giugno 2010 con le quali sono stati nominati i componenti del suddetto Comitato sulla base delle opportune designazioni espresse dagli aventi diritto;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2207 del 18 novembre 2011, con cui il sig. Thomas SOYER è stato nominato componente del Comitato strategico di indirizzo dell'Agenzia Turismo FVG quale rappresentante designato dalla Confcommercio Friuli Venezia Giulia (Organizzazioni imprenditoriali di categoria - Settore del commercio e del turismo), in sostituzione del dimissionario sig. Walter FADINI, dalla data di adozione del presente decreto attuativo della deliberazione suddetta;
VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina del sig. Thomas SOYER, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici";
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina del sig. Thomas SOYER quale componente del Comitato strategico di indirizzo della TurismoFVG su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2207 del 18 novembre 2011;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 13 bis, comma 3, lettera a) della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, il sig. Thomas SOYER è nominato componente del Comitato strategico di indirizzo dell'Agenzia Turismo FVG quale rappresentante designato dalla Confcommercio Friuli Venezia Giulia (Organizzazioni imprenditoriali di categoria - Settore del commercio e del turismo), in sostituzione del dimissionario sig. Walter FADINI.
2. Il sig. Thomas SOYER subentra al sig. Walter FADINI dalla data di adozione del presente provvedimento.
3. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_6_1_DPR_29_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 029/Pres.

LR 24/2009, art. 13, comma 29. Nomina componente delegazione trattante pubblica di comparto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'articolo 13, comma 24, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge Finan-

ziaria 2010) ha disposto la soppressione, a decorrere dal primo marzo 2010, dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.) di cui all'articolo 128 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;
VISTO l'articolo 13 della sopra richiamata legge regionale 24/2009 ed in particolare:
- il comma 28, che prevede l'istituzione, a decorrere dal primo marzo 2010, presso la Direzione centrale funzione pubblica, della "Delegazione trattante pubblica di comparto con funzioni di rappresentanza, a livello regionale, in sede di contrattazione collettiva delle amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale di cui all'articolo 127 della legge regionale 13/1998";
- il comma 29, che specifica composizione e durata della suddetta Delegazione trattante e contestualmente dispone che la Delegazione medesima "è costituita da tre componenti e nominata con decreto del Presidente della Regione. I componenti sono designati in ragione di una unità ciascuno, dalla Giunta Regionale, dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e dall'Unione delle Province Italiane (UPI) del Friuli Venezia Giulia";
RICHIAMATO il proprio decreto 28 maggio 2010, n. 0109/Pres. ad oggetto "L.r. 24/2009, art. 13, comma 29. Nomina della delegazione trattante pubblica di comparto." con il quale si è provveduto, a seguito della designazione effettuata rispettivamente dalla Regione, dall'UPI e dall'ANCI FVG, alla nomina dei componenti della Delegazione trattante di parte pubblica nelle persone:
- del dott. Giuseppe Mareschi, con funzioni di Presidente;
- del dott. Bruno Miotti;
- del dott. Santi Terranova;
VISTA la nota di data 21 settembre 2011 con la quale il dott. Santi Terranova ha rimesso il proprio mandato, per le ragioni indicate nella medesima, nelle mani del Presidente dell'ANCI FVG;
VISTA la nota di data 28 ottobre 2011 con la quale l'ANCI Friuli V.G., a seguito della presa d'atto della rimessione del mandato del dott. Santi Terranova, ha comunicato la designazione del dott. Paolo Gini, Segretario Generale del Comune di Pordenone, quale membro della Delegazione trattante pubblica di comparto;
VISTA la nota di data 22 novembre 2011 con la quale il dott. Santi Terranova ha rassegnato formalmente le dimissioni dall'incarico conferito con decreto n. 0109/Pres. di data 28 maggio 2010;
DATO ATTO che in data 19 dicembre 2011 - Prot. 42760 - sono state acquisite agli atti tutte le dichiarazioni di insussistenza di incompatibilità e di cause ostative alla nomina previste dalla normativa vigente in riferimento alla designazione del dott. Paolo Gini quale componente della Delegazione trattante pubblica di comparto;
RITENUTO pertanto di provvedere, attesa l'inesistenza di cause ostative, alla nomina del dott. Paolo Gini quale componente della Delegazione trattante pubblica di comparto di cui all'articolo 13, commi 28 e 29, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, in sostituzione del dott. Santi Terranova;
DATO ATTO che al dott. Paolo Gini competono le indennità ed i gettoni di presenza come determinati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 853 di data 6 maggio 2010, nonché ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, per coloro che abbiano la loro sede ordinaria di lavoro o di servizio o comunque risiedano in comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni, il rimborso delle spese nella misura spettante ai dirigente regionali;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Di prendere atto delle dimissioni quale componente della Delegazione trattante pubblica di comparto rassegnate dal dott. Santi Terranova.
2. Di nominare, con decorrenza dalla data del presente decreto, il dott. Paolo Gini quale componente della Delegazione trattante pubblica di comparto di cui all'articolo 13, comma 28, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, in sostituzione del dott. Santi Terranova.
3. Di dare atto che al dott. Paolo Gini competono le indennità ed i gettoni di presenza come determinati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 853 di data 6 maggio 2010, nonché ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, per coloro che abbiano la loro sede ordinaria di lavoro o di servizio o comunque risiedano in comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni, il rimborso delle spese nella misura spettante ai dirigente regionali.
4. Il Presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_6_1_DPR_30_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 030/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. "Associazione tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia - Onlus" Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0537/Pres. del 29 ottobre 1991 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della "Associazione paraplegici del Friuli Venezia Giulia" avente sede a Udine, e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda del 12 gennaio 2012, con cui il Presidente della predetta associazione, già iscritta al numero 483 del Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Udine, ha chiesto l'approvazione delle modifiche dello statuto sociale, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 26 marzo 2011, in forza del quale, tra l'altro, l'ente assume la nuova denominazione di "Associazione tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ONLUS";
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito della dott.ssa Annalisa Gandolfi, notaio in Spilimbergo, rep. n. 71118, racc. n. 20265, registrato a Maniago il 21 aprile 2011 al n. 952 serie 1T;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della "Associazione tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ONLUS" avente sede a Udine, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 26 marzo 2011, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Le modifiche statutarie producono effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_6_1_DPR_30_2_ALL1

Statuto dell'Associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia - Onlus - Udine

1) L'Associazione Tetra-paraplegici F.V.G. - onlus aderisce alla convenzione ONU ratificata dall'Italia con legge 03.03.2009 n. 18.
Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità.

PARTE PRIMA: L'ASSOCIAZIONE

Art. 1 costituzione e denominazione

E' costituita l'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ONLUS.

Art. 2 sede

L'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ONLUS ha sede in Udine, via A. Diaz n° 60. Inoltre ha sedi distaccate ubicate nelle province di Pordenone, Gorizia, Trieste e Udine, che verranno gestite come da regolamento.

Art. 3 durata

La durata dell'Associazione è illimitata, salvo scioglimento.

Art. 4 scopi

L'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ONLUS opera nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria a tutela dei diritti civili e persegue, come fine fondamentale:

a) il completo soddisfacimento delle necessità fondamentali e sociali dei mielolesi;
b) il loro ampio inserimento sociale;
c) il loro continuo progresso in tutti i settori della vita civile.
A tal fine l'Associazione si propone in particolare i seguenti scopi operativi:
1) rappresentare i paraplegici ed i tetraplegici del Friuli Venezia Giulia nelle loro esigenze ed aspirazioni e ciò, in tutte le sedi ritenute utili e con ogni atteggiamento, od azione ritenuta giovevole;
2) assistere e tutelare le persone di cui al punto 1 nei loro diritti ed interessi materiali e morali, come categoria e come singoli in conformità a scelte e decisioni degli organi direttivi dell'Associazione;
3) promuovere e sollecitare ogni iniziativa ad ogni livello ed in ogni ambito (pubblico, privato, normativo, morale, assistenziale, sanitario, informativo, scientifico, lavorativo, economico, scolastico, sportivo, ecc) che abbia lo scopo diretto od indiretto di favorire il progresso individuale e sociale, dei mielolesi, oppure di diffondere e migliorare la conoscenza delle loro condizioni;
4) partecipare ad analoghe iniziative o attività attuate da altri organismi, gruppi o persone;
5) gestire direttamente ed indirettamente centri di assistenza e riabilitazione nell'ambito regionale.
È fatto divieto all'Associazione di svolgere attività diverse da quelle sopra elencate. L'associazione potrà comunque svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dal D.L. 4 dicembre 1997 n.460 e successive modifiche o integrazioni.

Art. 5 patrimonio ed entrate

Il patrimonio dell'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ONLUS è costituito da:
a) beni mobili ed immobili acquistati o acquisiti in virtù di donazioni o lasciti;
b) eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio.
Le entrate dell'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ONLUS sono costituite da:
a) quote associative;
b) da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attività dell'Associazione stessa;
c) contributi, elargizioni ed offerte fatte da soci o da terzi.

Art. 6 esclusione dello scopo di lucro

Dallo spirito e dalle prassi dell'Associazione è tassativamente escluso ogni scopo di lucro per l'Associazione stessa.
È parimenti, preclusa dalla sua attività ogni forma di tornaconto individuale.
L'Associazione non ha finalità di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonche' fondi, riserve o capitale. Corre l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 7 apartiticità

L'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ONLUS è assolutamente e rigorosamente indipendente da legami od influenze di partiti politici o gruppi analoghi.

PARTE SECONDA: I SOCI

Art. 8 categorie dei Soci

Tra i Soci vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.
I soci sono:
a) ordinari;
b) sostenitori;
c) onorari.

Art. 9 soci ordinari

Sono soci ordinari gli iscritti mielolesi e affetti da patologie assimilabili residenti in Friuli -Venezia Giulia ed altrove.

Art. 10 soci sostenitori

Sono soci sostenitori le persone fisiche o giuridiche che hanno a cuore la condizione personale ed il progresso sociale delle persone di cui all'art.9.

Art. 11 soci onorari

Sono soci onorari, nominati con delibera del Consiglio Direttivo, le persone fisiche o giuridiche che han-

no apprezzabilmente contribuito al progresso delle persone di cui all'art.9 e al potenziamento ed allo sviluppo dell'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ONLUS mediante aiuti morali o materiali.
Non sono tenuti al versamento della quota associativa.

Art. 12 iscrizione dei soci

Il Consiglio Direttivo, che previo motivazione delibera l'accettazione o il rifiuto dell'iscrizione, determina la categoria alla quale il nuovo socio va iscritto. Per i minori di anni 18 e per gli incapaci, la domanda sarà sottoscritta da chi ne esercita la patria potestà, dal tutore o dall'amministratore di sostegno. Le persone giuridiche, all'atto dell'iscrizione devono nominare, con delega scritta, un loro rappresentante che può essere sostituito, previa comunicazione al Consiglio Direttivo.

Art. 13 doveri dei soci

I soci hanno l'impegno di:
a) perseguire, nelle forme possibili, la promozione sociale e culturale delle persone di cui all'art.9;
b) cooperare e contribuire, secondo le loro possibilità ed i mezzi disponibili, alla vita ed allo sviluppo dell'associazione, partecipando ed attivando la sua azione;
c) le prestazioni e collaborazioni degli associati debbono essere gratuite, è però previsto il rimborso delle spese sostenute per l'associazione se ratificate dal Consiglio Direttivo;
d) rispettare la volontà legalmente espressa dagli organi dell'associazione e non ostacolarne in alcun modo l'esecuzione;
e) corrispondere la quota associativa se soci ordinari o sostenitori.
- Per i soci onorari si auspica la continuazione del vivo senso di solidarietà che li lega alle persone di cui all'art.9.
- Si prescinde dal pagamento della quota associativa in caso di necessità del socio o in circostanze giudicate esimenti dal Consiglio Direttivo.

Art. 14 diritti dei soci

I soci delle tre categorie, hanno completa parità di diritti; l'unica eccezione riguarda l'eleggibilità di quattro componenti il Consiglio Direttivo, tra cui le cariche di Presidente e Vice Presidente, riservate ai soci ordinari.

Art. 15 diritto di voto e suo esercizio

L'esercizio del voto è limitato ai soci in regola con il tesseramento. Per i soci minori di 18 anni o incapaci, l'esercizio del voto compete a chi esercita la patria potestà, o ne ha la tutela, o dall'amministratore di sostegno.
Nelle votazioni le persone giuridiche hanno diritto ad un voto.
L'elezione alle cariche sociali e le deliberazioni riguardanti le persone saranno svolte a scrutinio segreto.

Art. 16 rappresentanza del socio

Il Socio, tranne che per le funzioni connesse a cariche sociali, può farsi rappresentare con delega scritta da un altro socio. Ogni delegato non può rappresentare più di due altri soci.

Art. 17 accesso alle cariche sociali e riserva a favore dei soci ordinari

Tutti i soci indistintamente possono far parte degli organi sociali dell'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ONLUS, tranne il Presidente ed il Vice Presidente che devono essere eletti tra i soci ordinari.

Art. 18 cariche sociali e loro gratuità

Ogni socio non può ricoprire più di una carica sociale. Le cariche sociali non prevedono retribuzione; è però previsto il rimborso delle spese sostenute per l'Associazione se ratificate dal Consiglio Direttivo.

Art. 19 perdita della qualità di socio

La qualità di socio si perde:
a) per dimissioni;
b) per mancato pagamento della quota associativa per un anno;
c) per espulsione deliberata dagli organi giudicanti quando il socio:
1) ha gravemente violato lo statuto;
2) ha agito in contrasto, in danno, in concorrenza o comunque in pregiudizio dell'Associazione;
3) ha leso o compromesso direttamente o indirettamente, il prestigio o la dignità dell'Associazione o immagine pubblica delle persone di cui all'art.9;
4) ha compiuto atti o tenuto comportamenti assimilabili a giudizio del Consiglio Direttivo e degli organi giudicanti, a quelli precedenti.

Art. 20 dimissioni

I soci possono presentare in qualsiasi momento le dimissioni, possibilmente motivandole. Le dimissioni hanno effetto dalla loro accettazione da parte del Consiglio Direttivo. In caso di dimissioni di soci eletti a cariche sociali, si applica l'art. 42.

Art. 21 Provibiri

1 - Il Collegio dei Probiviri, organo di magistratura interna alla Associazione, è composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti dalla Assemblea dei Soci. E' altresì organo in materia di consulenza di applicazione dello statuto e dei regolamenti dell'Associazione.
2 - Il Collegio dura in carica quattro anni a decorrere della data di nomina . Rimane in carica fino all'insediamento del nuovo collegio.
3 - In caso di dimissioni o cessazione di incarico di uno dei suoi componenti, il Presidente del Collegio provvederà alla cooptazione a componente effettivo di quello con maggiori voti, in caso di parità, di quello con maggior anzianità di iscrizione dei supplenti. La prima assemblea provvederà alla reintegrazione del Collegio.
4 - I Probiviri sono scelti tra persone di comprovata competenza e conoscitori della vita associativa.
5 - L'appartenenza al Collegio dei probiviri è incompatibile con qualsiasi altra carica associativa.
6 - Il Collegio nella prima riunione nomina il Presidente. Di ogni seduta viene redatto il verbale che viene trasmesso al Consiglio Direttivo
7 - Le pronunce del Collegio sono fatte sempre in forma scritta.
8 - In particolare il Collegio:
* Vigila sull'osservazione dello statuto.
* Interviene per dirimere qualsiasi controversia.
* E' giudice di unica istanza.
* Giudica sul caso e delibera l'espulsione od altre sanzioni oppure procede alla reintegrazione del socio.
9 - Tutte le decisioni del Collegio devono essere motivate, sono immediatamente esecutive, vincolanti ed appellabili in assemblea soci.

PARTE TERZA: GLI ORGANI SOCIALI

Art. 22 organi dell'Associazione

Gli organi dell'Associazione sono:
a) l'Assemblea dei soci;
b) il Consiglio direttivo;
c) la Presidenza del Consiglio Direttivo;
d) il Collegio dei Revisori dei Conti;
e) il collegio dei Provibiri.

Art. 23 l'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è il maggior organo deliberante dell'Associazione ed è costituita da tutti i soci e loro delegati.

Art. 24 l'Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria è convocata una volta all'anno entro i termini della normativa vigente (entro 30 aprile).
All'Assemblea ordinaria compete in particolare:
a) discutere e votare la relazione sulla gestione dell'esercizio trascorso, predisposta dal Consiglio Direttivo;
b) discutere e votare il programma di attività dell'Associazione per l'esercizio futuro;
c) votare il bilancio consuntivo e preventivo;
d) eleggere con votazione segreta, separata e successiva i componenti del Consiglio Direttivo, i membri del Collegio dei Revisori dei Conti e il collegio dei Provibiri.
e) approvare eventuali regolamenti interni;
f) determinare le quote associative;
g) esaminare e deliberare ogni altro argomento posto all'ordine del giorno.

Art. 25 l'Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria deve essere convocata quando se ne ravvisa la necessità o quando ne è fatta richiesta da almeno un decimo dei soci.

Art. 26 convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata dal Presidente con lettera od altro mezzo ritenuto idoneo, almeno 30 giorni

prima della data di riunione.
La lettera di convocazione deve contenere l'esatta indicazione del luogo, data ed ora della convocazione, con distinzione tra prima e seconda convocazione e l'esposizione dell'ordine del giorno. Dal Consiglio Direttivo dovranno essere iscritti all'ordine del giorno gli argomenti che siano stati segnalati da almeno un decimo dei soci tramite lettera sottoscritta e consegnata a mano in segreteria entro il 30 gennaio.

Art. 27 costituzione dell'Assemblea

In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita quando siano presenti almeno la metà del soci più uno dell'Associazione. L'Assemblea in seconda convocazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
Il numero degli intervenuti, in proprio o per delega, deve essere accertato, possibilmente attraverso l'esibizione della tessera sociale o documento equivalente, prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea. La regolare costituzione dell'Assemblea è accertata dal Presidente o da un membro del Consiglio Direttivo.

Art. 28 Presidenza e Segreteria dell'Assemblea

L'Assemblea elegge tra i presenti il Presidente dell'Assemblea il quale la dirige, il Segretario che ne redige il verbale e gli Scrutatori in caso di votazioni.

Art. 29 votazioni assembleari

L'Assemblea delibera validamente con la maggioranza dei voti espressi salvo il caso previsto dall'articolo 30. Le astensioni dal voto, e così le schede bianche, sono considerate a tutti gli effetti voti non espressi.
Nel caso in cui più persone riportino un eguale numero di voti ai fini della elezione a cariche sociali, o in situazioni analoghe, valgono i seguenti principi di priorità:
a) quando la parità di voto si verifica tra soci ordinari ed un socio delle altre categorie, prevale il socio ordinario;
b) quando la parità di voto si verifica tra due o più soci ordinari, o soci sostenitori od onorari, prevale il socio con maggior anzianità di iscrizione all'Associazione, e successivamente con maggiore anzianità anagrafica.
Gli elettori possono esprimere un massimo di 5 preferenze per l'elezione del Consiglio Direttivo, ed un massimo di 3 per la elezione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 30 modifiche dello statuto

Per le modifiche dello statuto è richiesta la partecipazione al voto di almeno i 2/3 dei soci e l'approvazione della maggioranza dei votanti.

Art. 31 composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di nove fino ad un massimo di undici componenti;
Il Consiglio Direttivo eleggerà l'Ufficio di Presidenza al fine di rendere più dinamica e funzionale l'attività del Consiglio direttivo, che sarà composto da 5 Consiglieri: Il Presidente, Il Vicepresidente, Il Segretario, Il Tesoriere, ed un quinto Consigliere. Dei 9 o 11 consiglieri 4 dovranno essere eletti nei rispettivi territori: Pordenone, Udine, Gorizia e Basso Friuli, Trieste. I rimanenti saranno eletti dall'Assemblea dei Soci. I componenti eletti dalle province non potranno ricoprire cariche sociali.

Art. 32 funzioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo esplica tutte le funzioni sue proprie ed in particolare:
a) provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione;
b) redige il bilancio consuntivo e preventivo (e vi unisce la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti);
c) predispone la relazione annuale sull'attività svolta dall' Associazione;
d) propone all'Assemblea il programma annuale dell'attività;
e) delibera la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria predisponendone, in unione con il Presidente, il relativo ordine del giorno;
f) cura in unione con il Presidente e l'Ufficio di Presidenza l'esecuzione delle deliberazioni adottate dall'Assemblea;
g) amministra i beni dell'Associazione;
h) propone le modifiche dello statuto all'Assemblea;
i) elabora ove occorre uno o più regolamenti interni sottoponendoli all'approvazione dell'Assemblea;
j) nomina, in particolare, rappresentanti dell'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ONLUS, per affari determinati in comitati per lo studio di problemi particolari ecc., scegliendoli fra i soci;
k) adotta le decisioni occorrenti a tutti i fini suddetti, redigendone apposito verbale;
l) risponde del suo operato davanti all'Assemblea;
m) delibera sulle spese e sulle erogazioni di fondi disponibili, sempre nei limiti del bilancio preventivo.

Art. 32 bis funzioni dell'Ufficio di Presidenza

a) provvede alla ordinaria amministrazione;
b) adotta tutte le deliberazioni urgenti;
c) dirige il funzionamento amministrativo della Associazione e ne è responsabile davanti il Consiglio Direttivo;
d) mantiene i rapporti con la FAIP e le altre Federazioni nazionali;
e) partecipa a Fiere e Congressi che riguardano i soci;
f) ricerca fondi e promuove nuove progettualità per l'associazione;
g) ha il compito di fungere da tramite tra il Direttivo ed i vari Istituti di ricerca e riabilitazione, gli ordini dei medici e la rete ospedaliera, promuovendo l'attività dell'associazione.

Art. 33 il Presidente del Consiglio Direttivo

Il Presidente del Consiglio Direttivo è eletto dal Consiglio Direttivo fra i componenti del Consiglio stesso per non più di due mandati consecutivi.
Il Presidente del Consiglio Direttivo:
a) ha la rappresentanza legale dell'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ONLUS;
b) firma gli atti ufficiali;
c) convoca l'Assemblea dei soci e cura l'esecuzione delle deliberazioni prese;
d) convoca e presiede il Consiglio Direttivo e l' Ufficio di Presidenza, ne riassume ed esprime la volontà;
e) risponde delle sue attribuzioni davanti al Consiglio Direttivo ed all'Assemblea.

Art. 34 supplenza del Presidente

Il Presidente viene sostituito nelle sue funzioni, in caso di assenza o di impedimento, dal Vice Presidente ed in caso di assenza o di impedimento anche di quest'ultimo, dal Consigliere da più anni iscritto all'Associazione;

Art. 35 dimissioni del Presidente

In caso di dimissioni del Presidente, il Consiglio Direttivo resta in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione e si convoca entro un mese dalle dimissioni, per provvedere alla elezione del nuovo Presidente.

Art. 36 il Segretario del Consiglio Direttivo

Il Segretario del Consiglio Direttivo coadiuva l'attività e ne redige i verbali dei due organi.

Art. 37 il Tesoriere del Consiglio Direttivo

Il Tesoriere è il responsabile di fronte al Consiglio Direttivo della gestione economico-finanziaria dell'associazione.

Art. 38 responsabilità del Presidente e dei Consiglieri

Il Presidente e i Consiglieri sono responsabili verso l'Associazione secondo le norme di legge.

Art. 39 mozione di sfiducia

La mozione di sfiducia sull'attività del Consiglio Direttivo, riportata con maggioranza semplice in qualunque Assemblea, provoca l'immediata decadenza di tutti gli organi sociali e l'immediata elezione di nuovi componenti di tali organi.

Art. 40 il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo e vigilanza sulla regolarità finanziaria e contabile dell'Associazione, di ciò redige verbale e riferisce all'Assemblea. Esso è composto da tre membri effettivi, che eleggono fra essi il proprio Presidente e da due membri supplenti.

Art. 41 votazione nel Consiglio Direttivo, nell'Ufficio di Presidenza, nel Collegio dei Revisori dei Conti e nel Collegio dei Provibiri

Il Consiglio Direttivo, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Revisori dei Conti e del collegio dei Provibiri delibera a maggioranza dei presenti, che devono essere la metà più uno. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 42 reintegrazione degli organi sociali

Qualora si verifichi, per qualsiasi causa, una vacanza nel numero dei componenti del Consiglio Direttivo, il Consiglio Direttivo, stesso delibera l'ammissione dei primi non eletti.
Se il caso riguarda un componente dei Revisori dei Conti o del Collegio dei Provibiri all'assente subentra un revisore supplente ed in mancanza di questi il primo dei non eletti. È sempre salva la facoltà del Consiglio Direttivo per gravi ragioni, indire nuove elezioni per il rinnovo dell'intero organo sociale.

Art. 43 durata degli organi sociali

Tutti gli organi sociali durano in carica quattro anni.

Art. 44 durata dell'anno sociale

L'anno sociale corrisponde all'anno solare.

Art. 45 scioglimento

Lo scioglimento dell'associazione può essere deliberato dall'assemblea, con almeno 3/4 dei soci aventi diritto al voto. La stessa assemblea deve decidere sulla devoluzione del Patrimonio Sociale. I fondi e i beni che residuano dopo il pagamento di tutte le passività sono devoluti secondo la volontà dell'assemblea dei Soci, ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale conformi allo spirito ed agli scopi dell'Associazione, sentito l'organismo di controllo dell'art. 3 comma 190 della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge vigente al momento dello scioglimento.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_6_1_DPR_31_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 031/Pres.

LR 27/2007, articolo 24, comma 5. Determinazione del contributo per le revisioni ordinarie per il biennio ispettivo 2012-2013 di competenza degli Enti cooperativi sottoposti alla vigilanza della Regione e tenuti alla redazione del bilancio in forma non abbreviata.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3 della legge 8 novembre 1991, n. 381;
VISTO l'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;
VISTO l'articolo 2435-bis del codice civile;
VISTO il decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;
VISTO il comma 5 dell'articolo 24 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, che impone agli enti cooperativi tenuti alla redazione del bilancio in forma non abbreviata di contribuire alla spesa relativa alle revisioni ordinarie, nella misura e con le modalità che sono determinate per ogni biennio, con decreto del Presidente della Regione, tenuto conto, per il soggetto revisionato, dei parametri del valore della produzione, del capitale sociale e del numero dei soci;
RITENUTA pertanto la necessità di provvedere alla determinazione del contributo dovuto per le revisioni dagli enti cooperativi contemplati dall'articolo 24, comma 5, della legge regionale 27/2007 per il biennio 2012-2013;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Gli enti cooperativi soggetti all'obbligo della redazione del bilancio in forma ordinaria, in quanto non rientranti nella previsione di cui all'articolo 2435-bis c.c. (Bilancio in forma abbreviata), individuati sulla base dei bilanci depositati presso il Registro delle Imprese entro il 31 ottobre 2010, contribuiscono con versamento unico alla spesa relativa alle revisioni ordinarie per il biennio ispettivo 2012-2013.
2. Il versamento unico è dovuto, sulla base degli importi complessivi a valere sul biennio ispettivo 2012-2013 come determinati dal decreto del Presidente della Regione 14 novembre 2011, n. 0271/Pres., nella seguente misura:
- le cooperative soggette alla revisione biennale alla data del presente decreto contribuiscono con il versamento in unica soluzione del 70% dell'importo stabilito con il succitato decreto;
- le cooperative soggette alla revisione annuale alla data del presente decreto contribuiscono con il versamento in unica soluzione del 150% dell'importo annuo stabilito con il succitato decreto;
- le cooperative sociali contribuiscono con il versamento in unica soluzione del 100% dell'importo annuo stabilito con il succitato decreto.
3. Sono esentati dal pagamento del contributo le cooperative costituite nel corso del biennio 2012-2013 e gli enti cooperativi che hanno trasferito la sede legale nel territorio regionale nel medesimo periodo.

4. Il contributo deve essere versato entro il 30 giugno 2012.
5. Ai sensi dell'articolo 24, comma 7, della legge regionale 27/2007, in caso di mancato, ritardato o insufficiente pagamento del contributo la Direzione centrale competente diffida al pagamento, senza corresponsione di interessi, l'ente cooperativo assegnando un termine di sessanta giorni. La mancata regolarizzazione del pagamento entro il termine assegnato con la diffida costituisce motivo di sottoposizione a commissariamento governativo della società cooperativa inadempiente, per palese irregolarità di funzionamento.
6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_6_1_DPR_32_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 032/Pres.

Nomina, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il triennio 2012 - 2015, delle Commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG).

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) che, all'articolo 15, comma 6, prevede che con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sono definiti i criteri per il riconoscimento e la nomina dei componenti delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine controllata;
RICHIAMATO l'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, il quale prevede che le commissioni di degustazione sono indicate dalle competenti strutture di controllo per le relative denominazioni di origine controllata (DOC) e le denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG), sono composte da tecnici ed esperti degustatori scelti negli appositi elenchi e sono nominate dalla Regione;
CONSIDERATO, in particolare, che la Regione nomina il presidente di ciascuna commissione ed il supplente, nonché il segretario e il relativo supplente su indicazione della struttura di controllo, e che tale nomina ha durata triennale;
ATTESO che per ciascuna seduta di degustazione il presidente, d'intesa con il segretario, costituisce la commissione scegliendo i componenti tra gli iscritti agli elenchi dei tecnici degustatori e degli esperti;
CONSIDERATO che per le denominazioni di ambito interregionale le relative Regioni, su proposta della competente struttura di controllo, stabiliscono d'intesa il numero delle commissioni di degustazione ed i criteri per la relativa nomina;
CONSIDERATO, inoltre, che, qualora i campioni dei vini da esaminare di una o più DOCG o DOC siano in numero esiguo, può essere nominata un'unica commissione di degustazione per due o più vini DOCG o DOC, su proposta delle competenti strutture di controllo;
PRESO ATTO che alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali dell'11 novembre 2011 erano operanti sette commissioni di degustazione nel territorio della provincia di Udine, due a Pordenone, due a Gorizia e una a Trieste e che si rende necessario provvedere alla nomina per un triennio delle nuove commissioni, ai sensi della citata normativa;
VISTA la nota di CEVIQ S.r.L., ente di controllo per le DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, pervenuta il 14 dicembre 2011, prot. n. 81459, con la quale rappresenta la necessità di provvedere, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto ministeriale dell'11 novembre 2011, alla nomina di n. 7 commissioni di degustazione, ciascuna delle quali effettui gli esami organolettici di tutti i vini delle suddette DOCG e DOC, segnalando i nominativi dei segretari e dei supplenti da nominare;
VISTE le note di VALORITALIA S.r.L., ente di controllo per le DOC Carso, Collio, Friuli Grave, Friuli Isonzo e Prosecco, pervenute il 15 dicembre 2011, prot. n. 82012, il 16 gennaio 2012, prot. n. 2688 e il 18 gennaio 2012, prot. n. 3463, con le quali segnala la necessità di provvedere ai sensi del citato articolo 5, comma 9, del decreto ministeriale dell'11 novembre 2011, alla nomina di n. 8 commissioni di degustazione, se-

gnalando i nominativi dei segretari e dei supplenti da nominare;
ATTESO che risulta necessario, altresì, provvedere alla nomina delle commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG interregionali "Prosecco", "Lison" e "Lison Pramaggiore";
VISTA la nota della Regione del Veneto n. 21368 del 16 gennaio 2012, prot. n. 2938, con cui, su indicazione della competente struttura di controllo, viene espressa l'intesa sulla nomina delle commissioni di degustazione per le DOCG e DOC interregionali;
RICHIAMATI la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) e l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
RITENUTO, pertanto, di procedere ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali alla nomina per un triennio delle commissioni di degustazione indicate dalle competenti strutture di controllo per le relative denominazioni di origine controllata (DOC) e le denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG);
RITENUTO, altresì, al fine di consentire una continuità nello svolgimento delle attività istituzionali, di nominare i presidenti delle commissioni e i relativi supplenti fra i soggetti che possiedono i requisiti di legge e hanno già fatto parte come componenti delle precedenti commissioni, e di nominare i segretari e i supplenti fra i soggetti segnalati dalle strutture di controllo, ai sensi della citata normativa;
ATTESO che i soggetti designati hanno fatto pervenire al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, le dichiarazioni e la documentazione necessaria ai fini della nomina degli stessi;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 14 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, i costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei vini sottoposti ad esame;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2012, n. 80;

DECRETA

1. Di nominare, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il triennio 2012 - 2015, le commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) di cui all'allegato A) al presente decreto di cui fa parte integrante e sostanziale.
2. Di nominare i presidenti, i segretari e i relativi supplenti delle commissioni di cui al punto 1, come riportati nell'allegato A) al presente decreto, che rimangono in carica sino al 31 dicembre 2015.
3. Le commissioni di cui al punto 1 operano presso le strutture di controllo per le relative DOCG e DOC secondo le disposizioni contenute nel decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.
4. I costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei vini sottoposte da esame, ai sensi dell'articolo 14 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_6_1_DPR_32_2_ALL1

ALLEGATO A

COMMISSIONE n. 1 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo – presso CEVIQ S.r.L.

Presidente: Stefano Trinco, nato a Udine (UD) il 10 novembre 1961.

Supplente: Giuseppe Zamparo, nato a Cividale del Friuli (UD) il 4 marzo 1971.

Segretario: Paolo Rodolico, nato a Udine (UD) il 25 agosto 1967.

Supplente: Mauro Fabbro, nato a Gemona del Friuli (UD) il 9 gennaio 1970.

COMMISSIONE n. 2 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo – presso CEVIQ S.r.L.

Presidente: Valdesolo Paolo, nato a Castognero (VI) il 26 febbraio 1953.

Supplente: Gigante Ariedo, nato a Cividale del Friuli (UD) il 9 giugno 1975.

Segretario: Paolo Rodolico, nato a Udine (UD) il 25 agosto 1967.

Supplente: Mauro Fabbro, nato a Gemona del Friuli (UD) il 9 gennaio 1970.

COMMISSIONE n. 3 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo – presso CEVIQ S.r.L.

Presidente: Dario Ermacora, nato a Premariacco (UD) il 25 novembre 1958.

Supplente: Bruno Pittaro, nato a Barinas (Venezuela) il 3 novembre 1955.

Segretario: Paolo Rodolico, nato a Udine (UD) il 25 agosto 1967.

Supplente: Mauro Fabbro, nato a Gemona del Friuli (UD) il 9 gennaio 1970.

COMMISSIONE n. 4 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo– presso CEVIQ S.r.L.

Presidente: Daniele Calzavara, nato a Carbonera (TV) l'11 gennaio 1958.

Supplente: Francesco Spitaleri, nato a Conegliano (TV) l'1 marzo 1970.

Segretario: Paolo Rodolico, nato a Udine (UD) il 25 agosto 1967.

Supplente: Mauro Fabbro, nato a Gemona del Friuli (UD) il 9 gennaio 1970.

COMMISSIONE n. 5 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo– presso CEVIQ S.r.L.

Presidente: Germano Zorzettig, nato a Cividale del Friuli (UD) il 28 novembre 1957.

Supplente: Paolo Valle, nato a Udine (UD) il 23 dicembre 1964.

Segretario: Paolo Rodolico, nato a Udine (UD) il 25 agosto 1967.

Supplente: Mauro Fabbro, nato a Gemona del Friuli (UD) il 9 gennaio 1970.

COMMISSIONE n. 6 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo– presso CEVIQ S.r.L.

Presidente: Giorgio Bertossi, nato a Bagnaria Arsa (UD) l'11 aprile 1965.

Supplente: Alvano Moreale, nato a Codroipo (UD) l'8 febbraio 1943.

Segretario: Paolo Rodolico, nato a Udine (UD) il 25 agosto 1967.

Supplente: Mauro Fabbro, nato a Gemona del Friuli (UD) il 9 gennaio 1970.

COMMISSIONE n. 7 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo– presso CEVIQ S.r.L.

Presidente: Gianfranco Bianchini, nato a Precenicco (UD) il 26 gennaio 1954.

Supplente: Clizia Zambiasi, nata a Trento (TN) il 30 ottobre 1972.

Segretario: Paolo Rodolico, nato a Udine (UD) il 25 agosto 1967.

Supplente: Mauro Fabbro, nato a Gemona del Friuli (UD) il 9 gennaio 1970.

COMMISSIONE n. 1 – VINI DOCG e DOC Carso, Collio e Friuli Isonzo – presso VALORITALIA S.r.L.

Presidente: Rodolfo Rizzi, nato a Spresiano (TV) il 5 gennaio 1958.

Supplente: Coser Fabio, nato a San Martino di Venezze (RO) il 25 gennaio 1955.

Segretario: Martina Sinigoj, nata a Sempeter Pri Gorici (SLO) il 10 novembre 1973.

Supplente: Daniele Fontanive, nato a Udine (UD) il 18 luglio 1978.

COMMISSIONE n. 2 – VINI DOCG e DOC Carso, Collio, Friuli Isonzo - presso VALORITALIA S.r.L.

Presidente: Renato Keber, nato a Cormons (GO) il 28 marzo 1964.

Supplente: Paolo Corso, nato a Palmanova (UD) il 04 giugno 1969.

Segretario: Mariangela Sandra, nata a Palmanova (UD) il 22 giugno 1975.

Supplente: Martina Sinigoj, nata a Sempeter Pri Gorici (SLO) il 10 novembre 1973.

COMMISSIONE n. 3 – VINI DOCG e DOC Carso, Collio, Friuli Isonzo - presso VALORITALIA S.r.L.

Presidente: Andrej Bole, nato a Trieste (TS) il 1 settembre 1967.

Supplente: Stefano Rosati, nato a Trieste (TS) il 5 settembre 1964.

Segretario: Daniele Fontanive, nato a Udine (UD) il 18 luglio 1978.

Supplente: Mariangela Sandra, nata a Palmanova (UD) il 22 giugno 1975.

COMMISSIONE n. 4 – VINI DOCG e DOC Friuli Grave - presso VALORITALIA S.r.L.

Presidente: Michelangelo Tombacco, nato a Oderzo (TV) il 27 agosto 1963.

Supplente: Flavio Colussi, nato a Casarsa della Delizia (PN) il 17 maggio 1952.

Segretario: Angelo Pighin, nato in Australia il 18 settembre 1958.

Supplente: Manuela Leonzio, nata a San Vito al Tagliamento (PN) il 16 marzo 1969.

COMMISSIONE n. 5 – VINI DOCG e DOC Friuli Grave - presso - VALORITALIA S.r.L.

Presidente: Bruno Pittaro, nato in Venezuela il 3 novembre 1955.

Supplente: Francesco Visentin, nato a Udine (UD) il 5 gennaio 1961.

Segretario: Angelo Pighin, nato in Australia il 18 settembre 1958.

Supplente: Manuela Leonzio, nata a San Vito al Tagliamento (PN) il 16 marzo 1969.

COMMISSIONE n. 6 – VINI DOCG e DOC Friuli Grave, Lison, Lison Pramaggiore - presso VALORITALIA S.r.L.

Presidente: Alvano Moreale, nato a Codroipo (UD) l'8 febbraio 1943.

Supplente: Antonio Brisotto, nato a Sacile (PN) il 30 maggio 1973.

Segretario: Angelo Pighin, nato in Australia il 18 settembre 1958.

Supplente: Manuela Leonzio, nata a San Vito al Tagliamento (PN) il 16 marzo 1969.

COMMISSIONE n. 7 – VINI DOC Prosecco - presso VALORITALIA S.r.L.

Presidente: Gianfranco Bianchini, nato a Precenicco (UD) il 26 gennaio 1954.

Supplente: Daniele Calzavara, nato a Carbonera (TV) l'11 gennaio 1958.

Segretario: Nancy Ripoli, nata a Napoli (NA) il 25 aprile 1971.

Supplente: Sara Cancian, nata a Pordenone (PN) il 24 agosto 1991.

COMMISSIONE n. 8 – VINI DOCG e DOC Carso, Collio, Friuli Grave e Friuli Isonzo - presso VALORITALIA S.r.L.

Presidente: Rodolfo Rizzi, nato a Spresiano (TV), il 05 gennaio 1958.

Supplente: Daniele Calzavara, nato a Carbonera (TV) l'11 gennaio 1958.

Segretario: Daniele Fontanive, nato a Udine (UD) il 18 luglio 1978.

Supplente: Angelo Pighin, nato in Australia il 18 settembre 1958.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_6_1_DPR_33_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 033/Pres.

Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTA la legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 "Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005 e 11/2009 in materia di attività economiche";
CONSIDERATO che gli articoli 71 e 74 della citata legge regionale 7/2011 apportano modifiche all'assetto delle deleghe di funzioni amministrative concernenti la concessione di contributi alle imprese artigiane;
VISTO l'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della regione (Legge finanziaria 2012)", ai sensi del quale sono apportate modifiche alla legge regionale 12/2002 e alla legge regionale 7/2011;
VISTO il proprio decreto 12 agosto 2005, n. 0272/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano) emanato in attuazione della citata legge regionale, ed in particolare, l'articolo 120, comma 4 bis, ai sensi del quale per l'anno 2012 le domande per accedere agli incentivi di cui all'articolo 8, comma 1, possono essere presentare dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del nuovo Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano;
RITENUTO pertanto necessario adottare un nuovo "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", per adeguarlo al mutato quadro legislativo regionale nonché alle esigenze rappresentate dal comparto artigiano;
VISTO il testo del regolamento avente ad oggetto il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano" predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 76 di data 23 gennaio 2012;

DECRETA

1. È emanato il regolamento avente ad oggetto il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano" nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_6_1_DPR_33_2_ALL1

TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI IN MATERIA DI INCENTIVI E FINANZIAMENTI A FAVORE DEL SETTORE ARTIGIANO

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I- FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento stabilisce le misure di aiuto, i criteri e le modalità per la concessione di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, in attuazione della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato).

Art. 2 soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare degli incentivi previsti al titolo II le microimprese, le piccole e medie imprese, i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, iscritti all'Albo provinciale delle imprese artigiane, di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002, di seguito denominato A.I.A..
2. I requisiti di microimpresa, piccola e media impresa necessari per accedere agli incentivi sono quelli individuati dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463/Pres (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000).
3. I soggetti di cui al comma 1, operanti nei settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura, come definiti dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2002, n. 400/Pres (Regolamento di esecuzione di cui agli articoli 9, 11, 14, 15, 23 e 40 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 recante «Disciplina organica dell'artigianato»), beneficiano degli incentivi previsti per tali settori dal titolo II, capo VI, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6.
4. I soggetti di cui al comma 1 possono beneficiare degli incentivi previsti per le imprese di nuova costituzione, di cui al titolo II, capo V, per le spese sostenute nei sei mesi antecedenti all'iscrizione all'A.I.A., a condizione che la domanda di contributo sia presentata entro sei mesi dalla data di iscrizione all'Albo medesimo. L'impresa deve essere iscritta all'A.I.A. per la prima volta. Il titolare o il socio imprenditore dell'impresa richiedente non deve risultare titolare o socio imprenditore di impresa artigiana già iscritta all'A.I.A. e successivamente cancellata ovvero di impresa non artigiana già iscritta al registro delle imprese.
5. I successori d'impresa, come definiti all'articolo 57, comma 1, lettera b), possono beneficiare degli incentivi per la successione dell'impresa artigiana di cui dal titolo II, capo IX.
6. I soggetti di cui al comma 1, possono beneficiare degli incentivi di cui al titolo II, capo X, per le spese sostenute nei ventiquattro mesi successivi all'iscrizione all'A.I.A., a condizione che la domanda di contributo sia presentata entro sei mesi dalla scadenza del predetto termine. L'impresa deve essere iscritta all'A.I.A. per la prima volta. Il titolare o il socio imprenditore dell'impresa richiedente non deve risultare titolare o socio imprenditore di impresa artigiana già iscritta all'A.I.A. e successivamente cancellata ovvero di impresa non artigiana già iscritta al registro delle imprese.
7. Per l'ammissibilità a contributo, i soggetti di cui ai commi da 1 a 6, compresi i singoli componenti dei consorzi, devono possedere i seguenti requisiti:

a) essere regolarmente costituiti ed iscritti all'A.I.A., fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2 della legge regionale 12/2002;
b) non essere in situazione di difficoltà, così come definita agli allegati A e B per l'accesso alle diverse tipologie di aiuto;
c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
d) non essere destinatari di sanzioni interdittive, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e

delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).
8. I distretti artigianali, istituiti ai sensi dell'articolo 70 della legge regionale 12/2002, possono beneficare degli incentivi di cui al titolo II, capo XI, a condizione che siano in possesso dei requisiti previsti al comma 7 e non siano destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione di recupero della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999, del Consiglio del 22 marzo 1999 recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE.
9. Il Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane, di seguito denominato CATA, autorizzato ai sensi dell'articolo 72, comma 2, della legge regionale 12/2002, beneficia degli incentivi previsti al titolo II, capo XII, a condizione che sia in possesso dei requisiti di cui al comma 7, lettere b) c) e d), e dei finanziamenti previsti al titolo III.
10. L'Ente bilaterale dell'artigianato, associazione non riconosciuta, di seguito denominato EBIART, beneficia dei finanziamenti previsti al titolo IV.

Art. 3 soggetti esclusi

1. Ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato in G.U.U.E. serie L. n. 379 del 28 dicembre 2006, sono esclusi dagli aiuti medesimi i settori e le tipologie di aiuto elencati nell'allegato A.
2. Ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008, sono esclusi dagli aiuti le attività e le tipologie di aiuto elencati nell'allegato B.
3. Le esclusioni dai benefici di cui ai commi 1 e 2 operano nel caso in cui l'iniziativa presentata sia riferibile ai settori in essi indicati.
4. Gli allegati A e B sono aggiornati con decreto del Direttore centrale attività produttive, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione, per consentire l'adeguamento alla normativa comunitaria in materia, anche con riferimento all'individuazione dei codici ATECO relativi ai settori di attività esclusi.
5. Sono esclusi dai benefici per la successione dell'impresa artigiana, previsti dal titolo II, capo IX, i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa.
6. Le imprese artigiane operanti nei settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura sono escluse dai benefici previsti dal titolo II, capo VI se rientranti nei settori di attività compresi nella divisione 96 "Altre attività di servizi per la persona"della classificazione ATECO 2007.

Art. 4 incentivi e finanziamenti regionali

1. Le imprese artigiane di cui all'articolo 2 possono beneficiare di:
a) incentivi per l'adeguamento di strutture e impianti di cui al titolo II, capo I;
b) incentivi per analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche di cui al titolo II, capo II;
c) incentivi per mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere di cui al titolo II, capo III;
d) incentivi per il commercio elettronico di cui al titolo II, capo IV;
e) incentivi per le imprese di nuova costituzione di cui al titolo II, capo V.
2. Le imprese artigiane di cui all'articolo 2 possono altresì beneficiare di:
a) incentivi per l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui al titolo II, capo VI;
b) incentivi per l'acquisizione di consulenze per l'innovazione, la qualità, la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro di cui al titolo II, capo VII;

c) incentivi per l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici di cui al titolo II, capo VIII;
d) incentivi per la successione dell'impresa artigiana di cui al titolo II, capo IX;
e) incentivi per le nuove imprese artigiane di cui al titolo II, capo X.
3. I distretti artigianali beneficiano degli incentivi relativi all'acquisizione di consulenze di cui al titolo II, capo XI.
4. Il CATA beneficia di incentivi per l'attività di primo impianto di cui al titolo II, capo XII.
5. Il CATA beneficia dei finanziamenti per l'attuazione del Programma di settore, di cui al titolo III.
6. L'EBIART beneficia dei finanziamenti per sostenere il reddito dei lavoratori dipendenti e degli imprenditori artigiani, di cui al titolo IV.

CAPO II – REGIME E INTENSITÀ DELL'AIUTO, DIVIETO DI CUMULO

Art. 5 aiuti concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. Ai fini del presente regolamento, sono concessi secondo la regola <<de minimis>>, ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006, gli incentivi di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 4.
2. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti <<de minimis>> non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti <<de minimis>> concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non può superare i 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
3. Ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti al comma 2, la concessione dell'incentivo è subordinata al rilascio di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto nel corso dei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, comprensivo dell'incentivo oggetto della domanda di contributo, nonché ogni altro aiuto di importo limitato ricevuto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica).
4. Ai fini del presente regolamento, ricadono nel regime <<de minimis>>, ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006:
a) i servizi prestati gratuitamente dal CATA come incubatore di impresa nei confronti delle nuove imprese artigiane, ai sensi dell'articolo 89;
b) i servizi prestati dal CATA per la partecipazione di imprese artigiane a mostre, fiere e altre manifestazioni a carattere regionale, per la quota di costo rimasta a carico del CATA ai sensi dell'articolo 90, comma 3;
c) i finanziamenti erogati dall'EBIART per sostenere il reddito degli imprenditori artigiani, titolari di aziende fino a 14 dipendenti, di cui all'articolo 93, comma 2, lettera b).
5. L'impresa artigiana che beneficia dei servizi di cui al comma 4, lettere a) e b) imputa il corrispettivo degli stessi come aiuto <<de minimis>>, previa tempestiva quantificazione e comunicazione del relativo costo da parte del CATA.
6. Il CATA predispone una banca dati relativa alle imprese beneficiarie dei servizi prestati ai sensi del comma 4 lettere a) e b), registrando per ciascuna impresa, la tipologia del servizio prestato e l'importo del costo sostenuto.
7. L'EBIART predispone una banca dati relativa alle imprese beneficiarie dei finanziamenti di cui al comma 4, lettera c) registrando per ciascuna impresa, l'importo del finanziamento erogato e la relativa data.

Art. 6 aiuti concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008

1. Sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 gli incentivi relativi all'acquisizione di consulenze da parte dei distretti artigianali, ai sensi dell'articolo 69, comma 1.
2. Non è prevista la concessione di singoli aiuti di importo elevato che raggiungano o superino le soglie previste dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Art. 7 intensità dell'aiuto

1. In osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 5 e 6, l'intensità dell'aiuto per agli incentivi di cui al titolo II è pari al 40 per cento delle spese ammissibili, fatto salvo quanto previsto ai commi 2 e 3.
2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, l'intensità dell'aiuto è elevata di 10 punti percentuali qualora sussista una delle seguenti condizioni:
a) imprese artigiane appartenenti all'imprenditoria giovanile, ai sensi del comma 4, lettera a);
b) imprese artigiane appartenenti all'imprenditoria femminile, ai sensi del comma 4, lettera b);
c) imprese artigiane localizzate nelle zone di svantaggio socio economico di cui all'allegato C.
3. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1:
a) l'intensità dell'aiuto per gli incentivi a favore della successione d'impresa e per le imprese di nuova costituzione è pari al 50 per cento ed è elevata di 10 punti percentuali nelle ipotesi previste al comma 2;
b) l'intensità dell'aiuto per gli incentivi a favore dei distretti artigianali è elevata al 50 per cento;
c) l'intensità dell'aiuto per gli incentivi a favore del CATA per le spese di primo impianto è elevata all'80 per cento;
d) per le iniziative di cui all'articolo 62, comma 2, lettera c), realizzate dalle nuove imprese artigiane, l'ammontare del contributo è stabilito secondo i criteri di cui all'articolo 65, comma 2.
4. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) imprenditoria giovanile: le imprese individuali gestite esclusivamente da soggetti di età compresa tra i 18 e 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta soggetti di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero esclusivamente soggetti tra i 18 ed i 40 anni;
b) imprenditoria femminile: le imprese in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero le imprese cooperative in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e le imprese individuali il cui titolare è una donna.

Art. 8 divieto di cumulo

1. Gli incentivi di cui al titolo II non sono cumulabili con altri incentivi pubblici ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.
2. I finanziamenti di cui al titolo III non sono cumulabili con altri finanziamenti pubblici ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

CAPO III – PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE

Art. 9 presentazione delle domande

1. Le domande per accedere agli incentivi di cui all'articolo 4, commi da 1 a 3 sono presentate a partire dal 1° febbraio fino al termine del 30 settembre. Tali termini sono perentori e le domande presentate al di fuori degli stessi sono inammissibili e archiviate d'ufficio. Sono considerate presentate nei termini le domande pervenute entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine, purché inviate a mezzo raccomandata; ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale di spedizione.
2. In deroga alla disposizione di cui al comma 1, primo periodo:
a) le imprese di nuova costituzione di cui al titolo II, capo V presentano la domanda di contributo entro sei mesi dalla data di iscrizione all'A.I.A.;

b) i successori d'impresa di cui al titolo II, capo IX presentano la domanda di contributo entro sei mesi dalla data di cessazione dell'impresa del cedente o, nel caso in cui l'impresa non cessi l'attività, entro sei mesi dalla data di modifica dell'assetto societario;
c) le nuove imprese artigiane di cui al titolo II, capo X presentano la domanda di contributo per le spese sostenute nei ventiquattro mesi successivi all'iscrizione all'A.I.A., entro sei mesi dalla scadenza del predetto termine.
3. Le imprese possono presentare, nell'anno solare, una sola domanda per ciascuno degli incentivi di cui all'articolo 4, commi da 1 a 3, ad eccezione degli incentivi per mostre, fiere, esposizioni e altre manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui al titolo II, capo III.
4. Sono presentate al CATA le domande per accedere ai seguenti incentivi:
a) adeguamento di strutture e impianti di cui al titolo II, capo I;
b) analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche di cui al titolo II, capo II;
c) mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere di cui al titolo II, capo III;
d) commercio elettronico di cui al titolo II, capo IV;
e) imprese di nuova costituzione di cui al titolo II, capo V, alle condizioni previste dall'articolo 2, comma 4.
5. Sono presentate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, competenti per territorio, di seguito denominate Camere di commercio, le domande per accedere ai seguenti incentivi:
a) artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui al titolo II, capo VI;
b) acquisizione di consulenze per l'innovazione, la qualità, la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro di cui al titolo II, capo VII;
c) acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici di cui al titolo II, capo VIII;
d) successione dell'impresa artigiana di cui al titolo II, capo IX;
e) nuove imprese artigiane di cui al titolo II, capo X, alle condizioni previste dall'articolo 2, comma 6.
6. Le domande dei distretti artigianali per accedere agli incentivi relativi all'acquisizione di consulenze di cui al titolo II, capo XI sono presentate alla Direzione centrale attività produttive - Servizio marketing territoriale e promozione internazionale.
7. La domanda del CATA per accedere agli incentivi per l'attività di primo impianto di cui al titolo II, capo XII è presentata, per una sola volta, alla Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.
8. Sono altresì presentate alla Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano:
a) le domande di finanziamento del CATA, per l'attuazione del Programma annuale di settore, di cui al titolo III;
b) le domande di finanziamento dell'EBIART, per le iniziative di cui al titolo IV.

Art. 10 termine per l'avvio delle iniziative e per l'ammissibilità delle spese

1. Le imprese artigiane ed i distretti artigianali avviano l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda, pena l'inammissibilità a contributo, fatto salvo quanto previsto al comma 2. Per avvio dell'iniziativa si intende il verificarsi della prima delle seguenti circostanze:
a) nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi specificata nel documento di trasporto ovvero, ove tale specificazione non risulti dal predetto documento, la data della prima fattura;
b) nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia ai sensi dell' articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), la data di inizio dei lavori specificata nella documentazione trasmessa all'Amministrazione comunale ovvero, negli altri casi, la data della prima fattura;
c) nel caso di partecipazione a manifestazioni fieristiche, la data di inizio della manifestazione medesima;
d) nel caso di acquisizione di servizi, la data di inizio della fornitura del servizio all'impresa quali, in particolare, la consulenza, lo studio di fattibilità, l'incarico di collaborazione, il corso di formazione, come

specificata nel contratto o in documentazione equipollente; ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura.
2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, l'avvio dell'iniziativa può essere antecedente alla presentazione della domanda nei seguenti casi:
a) per gli interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia di cui al comma 1, lettera b), limitatamente alle spese di progettazione e alle altre prestazioni professionali richieste dal tipo di intervento;
b) per le iniziative di cui al titolo II, capo III, concernenti la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, limitatamente alla tassa d'iscrizione alla manifestazione fieristica;
c) per le iniziative realizzate dalle imprese di nuova costituzione di cui al titolo II, capo V relativamente alle spese sostenute nei sei mesi antecedenti l'iscrizione all'A.I.A.;
d) per le iniziative realizzate dalle nuove imprese artigiane di cui al titolo II, capo X relativamente alle spese sostenute dalla data di iscrizione all'A.I.A. ed entro ventiquattro mesi dall'iscrizione medesima; nel caso di incentivi all'occupazione, per avvio dell'iniziativa si fa riferimento alla data di assunzione del dipendente;
e) per le attività di primo impianto effettuate dal CATA, a condizione che le relative spese siano sostenute in data successiva a quella di rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 72, comma 2 della legge regionale 12/2002.
3. Per i progetti realizzati dal CATA ai sensi del titolo III, l'iniziativa è avviata in data successiva a quella di approvazione da parte della Giunta regionale del Programma annuale di settore, pena l'inammissibilità delle relative spese. Per avvio dell'iniziativa si intende il verificarsi della prima delle circostanze previste al comma 1, lettere a), c) e d) e, nel caso di prestazioni fornite dal personale, l'inizio effettivo dell'attività legata all'iniziativa come attestato nel diario del personale.

Art. 11 schema di domanda e nota informativa

1. Le domande per accedere agli incentivi di cui al titolo II sono redatte nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, secondo gli schemi approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive, disponibili sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigianato e su quelli delle Camere di commercio e del CATA, secondo la rispettiva competenza.
2. Le domande sono corredate:
a) dalla documentazione e dalle dichiarazioni indicate negli schemi di cui al comma 1;
b) dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) ed attestante, in particolare, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 2, commi 7, lettere b) c) e d) e 8 ed il rispetto delle seguenti condizioni:
1) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 8;
2) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi) fatta salva la deroga prevista dall'articolo 73, comma 1 bis, della legge medesima;
3) il rispetto del divieto generale di contribuzione previsto dall'articolo 13, comma 9;
4) il possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.
3. Il responsabile del procedimento comunica agli interessati, tramite la nota informativa allegata allo schema di domanda di cui al comma 1:
a) l'Ufficio competente in cui si può prendere visione degli atti o trarne copia;
b) l'oggetto del procedimento;
c) il responsabile del procedimento ed il responsabile dell'istruttoria;
d) il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati;

e) i termini per la concessione dell'incentivo, per la conclusione dell'iniziativa, per la presentazione della rendicontazione e per l'erogazione dell'incentivo;
f) i termini entro cui presentare eventuali memorie scritte e documenti, in relazione al preavviso di adozione del provvedimento negativo di cui all'articolo 12, comma 7;
g) gli obblighi del beneficiario;
h) i casi di annullamento, revoca o rideterminazione dell'incentivo previsti all'articolo 24.
4. La nota informativa è pubblicata sui siti internet di cui al comma 1 ed assolve all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 12 istruttoria delle domande di incentivo

1. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento nonché la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 2 effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti, anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.
2. L'Ufficio incompetente all'istruttoria, cui venga erroneamente indirizzata la domanda, provvede ad inviarla tempestivamente all'Ufficio competente.
3. Ove l'impresa presenti un numero di domande superiore a quello consentito, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, viene istruita unicamente la prima domanda, facendosi riferimento al numero di protocollo in arrivo apposto dall'Ufficio competente.
4. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere. È consentita la proroga del termine, per una sola volta e per un massimo di dieci giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
5. Ove l'integrazione o la regolarizzazione risulti incompleta, il responsabile del procedimento può assegnare all'interessato un ulteriore termine non superiore a quindici giorni per provvedere. Nel caso in cui la documentazione permanga irregolare o incompleta, l'Ufficio competente procede sulla base della documentazione agli atti.
6. Il procedimento è archiviato d'ufficio ed il responsabile del procedimento ne dà tempestiva comunicazione al richiedente nei seguenti casi:
a) la domanda per accedere agli incentivi è presentata al di fuori dei termini previsti all'articolo 9, comma 1;
b) la domanda per accedere agli incentivi per le imprese di nuova costituzione è presentata decorsi sei mesi dalla data di iscrizione all'A.I.A.;
c) la domanda per accedere agli incentivi per la successione d'impresa è presentata decorsi sei mesi dalla data di cessazione dell'impresa del cedente o, nel caso in cui l'impresa non cessi l'attività, decorsi sei mesi dalla data di modifica dell'assetto societario;
d) la domanda per accedere agli incentivi per le nuove imprese artigiane è presentata decorsi trenta mesi dall'iscrizione all'A.I.A.;
e) il termine assegnato ai sensi del comma 4, per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della domanda decorre inutilmente;
f) la documentazione pervenuta ai sensi del comma 5 risulta irregolare o incompleta e non sia possibile procedere all'istruttoria della domanda di contributo sulla base della documentazione agli atti;
g) il termine di dieci giorni di cui all'articolo 13, comma 8, per inoltrare la dichiarazione sul <<de minimis>> decorre inutilmente;
h) per insufficiente disponibilità finanziaria, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 4;
i) per rinuncia intervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione.
7. Al di fuori dei casi di cui al comma 6 l'Ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n.

241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Art. 13 concessione degli incentivi

1. Gli incentivi di cui al titolo II sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, ai sensi dell'articolo 36, comma 4 della legge regionale 7/2000, nei limiti di disponibilità di bilancio, correlati ai patti di stabilità e crescita. L'ordine cronologico di presentazione delle domande è determinato dal timbro di arrivo apposto dall'Ufficio competente; nel caso di domande pervenute lo stesso giorno, l'ordine cronologico è attestato dal numero progressivo di protocollo.
2. Gli incentivi sono concessi, entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della domanda da parte dell'Ufficio competente.
3. L'ufficio competente procede all'istruttoria delle domande di contributo fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
4. Le domande non finanziate entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria sono archiviate d'ufficio e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa.
5. Le domande non finanziate entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda per esigenze istruttorie sono finanziate con i fondi stanziati nel bilancio successivo.
6. Al fine di consentire il rispetto dei termini per la concessione dei contributi di cui al comma 2, le direttive della Giunta regionale per l'esercizio delle funzioni delegate alle Camere di commercio ed al CATA previste, rispettivamente, dall'articolo 43, comma 3 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) e dall'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, sono pubblicate entro il 31 gennaio di ciascun anno ed i conseguenti provvedimenti di riparto dei fondi fra i diversi canali contributivi di cui all'articolo 4, commi 1 e 2 sono adottati dal soggetto competente entro il 28 febbraio.
7. La concessione degli incentivi è subordinata all'accertamento dei requisiti di cui all'articolo 2 e della sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento di cui al titolo II.
8. Prima della concessione del contributo l'Ufficio competente acquisisce, ai fini della verifica del rispetto dei limiti <<de minimis>> la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 5, comma 3. L'impresa rilascia la dichiarazione entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta, sulla base del modello pubblicato sui siti internet di cui all'articolo 11 comma 1, previa tempestiva quantificazione e comunicazione da parte dell'Ufficio competente dell'importo dell'incentivo da concedere.
9. Non è ammissibile la concessione di incentivi a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.
10. L'Ufficio competente comunica tempestivamente ai soggetti beneficiari la concessione dell'incentivo trasmettendo, contestualmente, il provvedimento di concessione nel quale sono stabiliti, in particolare, il termine massimo e le modalità per la rendicontazione, gli obblighi dei beneficiari.
11. Nel caso di imprese artigiane svolgenti attività mista è ammissibile la concessione di incentivi per spese attinenti ad iniziative connesse in modo esclusivo o prevalente all'esercizio dell'attività artigiana.

CAPO IV – EROGAZIONE IN VIA ANTICIPATA

Art. 14 erogazione in via anticipata

1. Gli incentivi possono essere erogati in via anticipata, nella misura massima del 70 per cento, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi, redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigianato e su quelli delle Camere di commercio e del CATA secondo la rispettiva competenza.
2. Gli incentivi di cui al comma 1, possono essere concessi in via anticipata qualora l'importo dell'anticipazione sia pari o superiore a 10.000,00 euro.

CAPO V – VARIAZIONE DELL'INIZIATIVA IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Art. 15 variazione dell'iniziativa in corso di realizzazione

1. I beneficiari degli incentivi di cui al titolo II sono tenuti all'esecuzione dell'iniziativa conformemente alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo.
2. Le variazioni nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo relative alle singole voci di spesa ammesse a contributo, sono debitamente giustificate e comunicate tempestivamente all'Ufficio competente per l'approvazione, da adottarsi entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione.
3. Non sono in ogni caso ammissibili variazioni di costo relative alle singole voci di spesa ammesse a contributo superiori al 40 per cento. Le variazioni all'iniziativa non determinano in alcun caso l'aumento del contributo complessivamente concesso.
4. In difetto della comunicazione di cui al comma 2 l'Ufficio competente revoca il contributo concesso, qualora l'iniziativa realizzata si discosti significativamente dall'iniziativa originariamente ammessa a contributo.
5. Nell'ipotesi di cui al comma 4, l'Ufficio competente si riserva, in ogni caso, di valutare in sede di rendicontazione l'ammissibilità delle modifiche e delle variazioni apportate all'iniziativa, debitamente giustificate dall'impresa beneficiaria, alla luce della visione complessiva e organica dell'iniziativa, consentita dalla verifica della documentazione finale di spesa nonché della relazione finale sull'attività svolta.

CAPO VI – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art. 16 presentazione della rendicontazione della spesa

1. Fatto salvo quanto previsto al comma 2, i soggetti beneficiari degli incentivi di cui al titolo II concludono l'iniziativa e presentano la rendicontazione della spesa entro dodici mesi decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione; il termine è elevato a ventiquattro mesi per i seguenti incentivi:
a) incentivi concernenti l'adeguamento di strutture e impianti di cui al titolo II, capo I;
b) incentivi concernenti l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui al titolo II, capo VI;
c) incentivi concernenti l'acquisizione di consulenze per l'innovazione, la qualità, la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro di cui al titolo II, capo VII.

2. Le imprese di nuova costituzione di cui al titolo II, capo V e le nuove imprese artigiane di cui al titolo II, capo X, presentano la rendicontazione delle spese contestualmente alla domanda di contributo o, in alternativa, entro tre mesi decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione.
3. E' consentita la richiesta di una o più proroghe per la presentazione della rendicontazione a condizione che la stessa sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine di cui ai commi 1 e 2. Le proroghe sono autorizzate dall'Ufficio competente entro il limite massimo complessivo di sei mesi.
4. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza del termine di cui ai commi 1 e 2, sono comunque fatte salve le spese ammissibili sostenute fino alla scadenza del termine medesimo, previa valutazione da parte dell'Ufficio competente sulla realizzazione dell'iniziativa rispetto agli obiettivi indicati nella domanda di contributo.
5. La rendicontazione della spesa è redatta secondo gli schemi approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive. Tali schemi sono resi disponibili sui siti internet delle Camere di commercio e del CATA secondo la rispettiva competenza e, per gli incentivi di cui all'articolo 4, commi 3 e 4, sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigianato.

Art. 17 modalità di rendicontazione

1. Per la rendicontazione i beneficiari di cui al titolo II presentano, in particolare:
a) la relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati raggiunti con l'indicazione della data di conclusione dell'iniziativa;
b) la documentazione di spesa in originale ovvero copia non autenticata della documentazione di spesa o dei documenti probatori equivalenti, annullata in originale e corredata da una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali. L'Ufficio competente ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali;
c) la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il mantenimento dei requisiti di ammissione di cui all'articolo 2 comma 7 lettere c) e d) e, limitatamente ai distretti artigiani, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di non essere destinatari di un ordine di recupero pendente di cui all'articolo 2, comma 8;
d) le coordinate bancarie per la liquidazione del contributo.
2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, le spese sostenute dai beneficiari devono essere giustificate da fatture o da documenti probatori equivalenti di data compresa tra la data di avvio e quella di conclusione dell'iniziativa indicata nella relazione illustrativa; la presentazione di fatture di data anteriore all'avvio dell'iniziativa ovvero di data successiva alla conclusione dell'iniziativa determina, rispettivamente, la revoca del contributo e l'inammissibilità delle spese stesse.
3. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, i beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, ivi compresi gli anticipi, tra la data di avvio dell'iniziativa ed il termine ultimo di rendicontazione di cui all'articolo 16, commi 1 e 2. I pagamenti relativi alle spese rendicontate effettuati prima dell'avvio dell'iniziativa ovvero successivamente al termine ultimo di rendicontazione determinano, rispettivamente, la revoca del contributo e l'inammissibilità delle spese stesse.
4. In deroga alle disposizioni di cui ai commi 2 e 3, le fatture di anticipo relative esclusivamente all'acquisto di beni mobili ed i relativi pagamenti, di data antecedente a quella di avvio dell'iniziativa di cui all'articolo 10, comma 2, comporta l'inammissibilità a contributo delle fatture medesime, a condizione che l'impresa interessata dimostri che la consegna del bene è avvenuta successivamente alla presentazione della domanda; in caso contrario l'Ufficio competente procede alla revoca del contributo concesso.
5. Gli incentivi alle imprese artigiane per gli interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 19/2009 sono erogati a seguito della presentazione, da parte del progettista o tecnico abilitato, della copia del certificato di collaudo finale attestante la conformità dell'opera al progetto presentato con la denuncia di inizio attività ovvero, negli altri casi, a seguito della presentazione, da parte del progettista o tecnico abilitato, della dichiarazione attestante la conformità

dell'opera al progetto presentato. Per tali interventi non trova applicazione l'articolo 3, comma 5 bis, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).
6. Il pagamento dei documenti di spesa di importo pari o superiore a 500,00 euro avviene esclusivamente tramite le seguenti forme di transazione, pena l'inammissibilità della relativa spesa: bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale, i quali devono contenere gli estremi della fattura o del documento probatorio equivalente oggetto del versamento. Sono ammissibili pagamenti cumulativi purché l'impresa documenti la tracciabilità del pagamento del singolo giustificativo di spesa.
7. Ferma la facoltà di utilizzare le forme di transazione di cui al comma 6, il pagamento dei documenti di spesa di importo inferiore a 500,00 euro è attestato dalla liberatoria del fornitore, redatta secondo il modello allegato alla rendicontazione delle spese ovvero dalla fattura quietanzata dal fornitore con dicitura <<pagato>>, la firma, la data e il timbro del fornitore medesimo.
8. Le imprese artigiane possono avvalersi dell'attività di certificazione secondo le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.

CAPO VII – LIQUIDAZIONE RIDETERMINAZIONE E SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 18 liquidazione e rideterminazione del contributo concesso

1. L'Ufficio competente procede all'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione dell'iniziativa, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione dell'incentivo. Il responsabile dell'istruttoria può richiedere documentazione integrativa ed effettuare controlli e sopralluoghi.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere. È consentita la proroga del termine, per una sola volta e per un massimo di dieci giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
3. Ove l'integrazione o la regolarizzazione risulti incompleta, il responsabile del procedimento può assegnare all'interessato un ulteriore termine non superiore a quindici giorni per provvedere. Nel caso in cui la documentazione permanga irregolare o incompleta, l'Ufficio competente procede, sulla base della documentazione agli atti, alla rideterminazione o alla revoca del contributo.
4. Il provvedimento di liquidazione è emanato dall'Ufficio competente entro il termine di novanta giorni dalla data di presentazione della rendicontazione.
5. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quelle ammesse a contributo.
6. Qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore del 50 per cento rispetto al preventivo ammesso, il provvedimento di concessione del contributo è revocato.
7. Il contributo concesso è rideterminato in esito alle variazioni intervenute ai sensi dell'articolo 15 o alla minore spesa ammissibile a rendicontazione rispetto a quella ammessa a contributo.
8. Qualora le somme erogate anticipatamente ai sensi dell'articolo 14 siano eccedenti rispetto al contributo liquidabile, l'Ufficio competente procede al recupero secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Art. 19 sospensione dell'erogazione del contributo

1. Ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000, la sospensione dell'erogazione del contributo può essere disposta nei seguenti casi:
a) qualora l'Amministrazione abbia notizia, successivamente verificata, di situazioni, tra le quali l'inattività e la liquidazione volontaria dell'impresa, che facciano ritenere che l'interesse pubblico perseguito attraverso l'erogazione del contributo possa non essere raggiunto;

b) qualora la legittimità del rapporto contributivo sia condizionata dall'accertamento giudiziario di fatti o diritti, sino alla conclusione del procedimento giurisdizionale di primo grado;
c) in caso di notizia di richiesta o istanza di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa.

CAPO VIII – SOSPENSIONE E INTERRUZIONE DEI TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Art. 20 sospensione e interruzione dei termini del procedimento

1. I termini per la concessione e l'erogazione dell'incentivo sono sospesi in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione dell'istruttoria, nel caso in cui la domanda o la rendicontazione risulti irregolare o incompleta, ai sensi degli articoli 12, commi 4 e 5, e 18, commi 2 e 3 e per l'acquisizione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 13, comma 8.
2. I termini per la concessione dell'incentivo sono interrotti in pendenza dei termini assegnati per presentare osservazioni, nel caso di preavviso di provvedimento negativo di cui all'articolo 12, comma 7.
3. Il termine relativo al controllo preventivo di ragioneria sui provvedimenti di concessione ed erogazione non è computato ai fini del decorso dei termini per l'adozione degli atti medesimi.
4. Per i procedimenti di modifica, revoca o annullamento di provvedimenti già emanati si applica il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere, ovvero dalla data di ricevimento della richiesta.
5. Il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al comma 4 è sospeso in pendenza dei termini assegnati per presentare osservazioni e documenti.

CAPO IX – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI DEGLI INCENTIVI, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 21 obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari degli incentivi di cui al titolo II sono tenuti, in particolare, al rispetto dei seguenti obblighi:
a) avviare l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda, fatte salve le deroghe di cui al presente regolamento;
b) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 2, comma 7, lettere a), c), e d), di cui al comma 8 in relazione agli incentivi ai distretti artigianali e di cui al comma 9, in relazione agli incentivi al CATA, per tutta la durata del progetto e fino alla liquidazione del contributo, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 22, comma 5;
c) mantenere i vincoli di destinazione di cui all'articolo 22;
d) realizzare le iniziative conformemente al progetto ammesso a contributo, fatto salvo quanto previsto all'articolo 15;
e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
f) rispettare le tempistiche, fatte salve le proroghe autorizzate;
g) rilasciare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al <<de minimis>> entro dieci giorni dalla richiesta dell'Ufficio competente, ai sensi dell'articolo 13, comma 8;
h) comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 15 e 23;
i) comunicare eventuali variazioni intervenute relative all'impresa quali, in particolare, la sede legale, l'unità operativa, la ragione sociale;
j) non ricevere altri contributi sull'iniziativa finanziata;
k) rispettare le norme vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
l) nel caso di certificazione della spesa di cui all'articolo 17, comma 8, conservare i titoli originari di spesa, nonché la documentazione a supporto della rendicontazione, presso i propri uffici ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000;

m) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa richiamata nel regolamento.

Art. 22 vincoli di destinazione

1. I soggetti beneficiari hanno l'obbligo, pena la revoca del contributo concesso, di mantenere la destinazione artigianale dei beni immobili per cinque anni e dei beni mobili per due anni, decorrenti dalla data di presentazione della rendicontazione nel caso di:
a) incentivi per l'adeguamento di strutture e impianti di cui al titolo II, capo I in relazione ai beni mobili o immobili oggetto dell'adeguamento;
b) incentivi per il commercio elettronico di cui al titolo II, capo IV, limitatamente ai beni di cui all'articolo 37, comma 1, lettere b) e c);
c) incentivi per le imprese di nuova costituzione di cui al titolo II, capo V;
d) incentivi per l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui al titolo II, capo VI;
e) incentivi per la successione d'impresa artigiana di cui al titolo II, capo IX limitatamente ai beni di cui all'articolo 59, comma 1, lettera c), acquistati ovvero oggetto di intervento edilizio o di interventi di impiantistica, e lettera d);
f) incentivi per l'attività del CATA di primo impianto di cui al titolo II, capo XII limitatamente ai beni di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), c) e d).
2. In presenza di eventi eccezionali ed imprevedibili, la Giunta regionale, su motivata richiesta del soggetto beneficiario, può deliberare l'abbreviazione della durata del vincolo di destinazione.
3. Per gli incentivi di cui al comma 1, lettere da a) ad e) i soggetti beneficiari hanno l'obbligo di mantenere, dalla data di presentazione della domanda e fino alla scadenza del vincolo di destinazione i seguenti requisiti:
a) iscrizione all'Albo delle imprese artigiane;
b) non essere in stato di liquidazione, di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa.
4. Per gli incentivi di cui al comma 1, lettera f) il CATA ha l'obbligo di mantenere, dalla data di presentazione della domanda e fino alla scadenza del vincolo di destinazione il requisito di cui al comma 3, lettera b).
5. Per gli incentivi di cui al titolo II non rientranti fra quelli elencati al comma 1, i soggetti beneficiari hanno l'obbligo di mantenere i requisiti di cui al comma 3 dalla data di presentazione della domanda e fino alla data del provvedimento di liquidazione.
6. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione dell'incentivo, non comporta la violazione dei vincoli di destinazione né la revoca o rideterminazione del contributo concesso. Per variazione aziendale della dimensione aziendale si intende il superamento dei limiti dimensionali previsti per l'impresa artigiana dall'articolo 11 della legge regionale 12/2002 o il superamento dei parametri finanziari previsti dalla normativa comunitaria per la piccola impresa.
7. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, i beni mobili oggetto del contributo divenuti obsoleti o comunque inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni nuovi di fabbrica coerenti con l'investimento realizzato e di valore non inferiore ai beni già finanziati, fatta salva l'eventuale evoluzione del mercato che consenta economie di spesa per tali beni, da documentare da parte dell'impresa. I beneficiari comunicano tempestivamente l'avvenuta sostituzione all'Ufficio competente. I beni acquistati in sostituzione non possono essere oggetti di altri aiuti.
8. Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione di cui al comma 1, i soggetti beneficiari trasmettono all'Ufficio competente, entro il 28 febbraio di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo il modello pubblicato sui siti internet di cui all'articolo 11 comma 1. In caso di inosservanza, l'Ufficio competente procede ad effettuare ispezioni e controlli.
9. L'Ufficio competente verifica annualmente e direttamente il mantenimento dei requisiti di cui ai commi 3 e 4.

Art. 23 conferma degli incentivi

1. In caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di conferimento, fusione d'impresa, nonché trasferimento dell'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, che dovessero intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la compiuta decorrenza dei vincoli di destinazione di cui all'articolo 22, le agevolazioni possono essere trasferite al soggetto subentrante, a condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni, continui ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e assuma gli obblighi relativi.
2. Nel caso in cui le variazioni di cui al comma 1 avvengano prima del provvedimento di concessione degli incentivi, l'ufficio competente avvia nuovamente l'iter istruttorio; qualora le variazioni intervengano successivamente, l'ufficio competente espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.
3. I beneficiari comunicano tempestivamente all'ufficio competente la trasformazione d'impresa che dovesse intervenire tra la presentazione della domanda di incentivo e la data del provvedimento di liquidazione. In tale circostanza, trovano applicazione le disposizioni di cui al comma 2.

Art. 24 annullamento e revoca del provvedimento di concessione

1. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero qualora:
a) la documentazione giustificativa delle spese o il pagamento delle medesime siano di data anteriore a quella di presentazione della domanda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 2 e dall'articolo 17, comma 4;
b) la rendicontazione delle spese non sia presentata o sia presentata oltre il termine previsto dall'articolo 16, commi 1 e 2;
c) l'ammontare complessivo della spesa rendicontata e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore al limite minimo di spesa ammissibile prevista dal regolamento per i singoli interventi agevolativi;
d) l'ammontare complessivo della spesa ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore del 50 per cento rispetto al preventivo ammesso a contributo;
e) i vincoli di destinazione artigianali non siano stati osservati.
3. Il provvedimento di concessione è altresì revocato oppure il contributo concesso è rideterminato, qualora:
a) sia accertata la non veridicità del contenuto della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 17, comma 1 lettera c) e all'articolo 22, comma 7, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge;
b) sia accertata la difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, ai sensi dell'articolo 15, commi 4 e 5;
c) si siano verificate le condizioni previste all'articolo 16, comma 4 e all'articolo 18, comma 3, secondo periodo.
4. L'Ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca del provvedimento di concessione, secondo quanto previsto dagli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000.
5. Gli incentivi, erogati anche in forma anticipata ai sensi dell'articolo 14, sono restituiti secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Art. 25 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 gli Uffici competenti, come individuati ai sensi dell'articolo 9, effettuano presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi ai sensi del titolo II, allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti all'articolo 21 e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte, ivi comprese quelle rilasciate ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000.
2. Con le direttive di cui all'articolo 43, comma 3 della legge regionale 4/2005 e all'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale fissa gli indirizzi per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione dei canali contributivi delegati alle Camere di commercio ed al CATA.
3. Con uno o più decreti del Direttore centrale attività produttive sono stabiliti annualmente termini, criteri e modalità operative per l'effettuazione dei controlli successivi di cui al comma 2.

TITOLO II – INCENTIVI ALLE IMPRESE ARTIGIANE

CAPO I – ADEGUAMENTO DI STRUTTURE E IMPIANTI

Art 26 finalità ed iniziative finanziabili

1. In attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede incentivi in conto capitale finalizzati all'adeguamento di strutture e impianti alle normative in materia di prevenzione incendi, prevenzione infortuni, igiene e sicurezza sul lavoro, antinquinamento.
2. Per le finalità di cui al comma 1, sono finanziabili le seguenti iniziative:
a) realizzazione di interventi finalizzati all'adeguamento di preesistenti strutture produttive, impianti e macchinari, alle normative vigenti in materia di prevenzione incendi, prevenzione infortuni, igiene e sicurezza sul lavoro;
b) realizzazione di interventi finalizzati all'adeguamento di preesistenti strutture produttive, impianti e macchinari, alle normative vigenti in materia di antinquinamento e tutela del territorio.
3. Nell'ambito degli adeguamenti previsti al comma 2, sono inclusi gli interventi diretti alla sostituzione parziale o totale della struttura, impianto o macchinario.

Art 27 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti spese:
a) opere edili ed impiantistica generale per l'adeguamento parziale o totale della struttura produttiva o dell'impianto della struttura medesima;
b) spese di progettazione, direzione lavori e collaudo connessi alle opere edili, nei limiti massimi fissati dal decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2005, n. 453/Pres (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, art. 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo);
c) spese per la sostituzione parziale o totale dei macchinari;
d) trasporto e montaggio necessari per la realizzazione degli interventi previsti.
2. Le spese per i lavori di adeguamento delle strutture e degli impianti di cui al comma 1 sono ammissibili alle seguenti condizioni:
a) che le strutture produttive e gli impianti, al momento della presentazione della domanda di incentivo, siano di proprietà del richiedente o nella sua disponibilità, mediante un contratto di durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione di cui all'articolo 22, previo assenso scritto del proprietario;

b) che l'unità immobiliare, al momento della presentazione della domanda, sia in regola con le normative vigenti in materia urbanistica e che il richiedente risulti in possesso delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività produttiva in essere.

Art 28 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 27 ed, in particolare:
a) spese relative a fabbricati o parti di laboratorio adibiti ad esposizione e ad attività di vendita di prodotti;
b) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
c) spese generali;
d) spese per l'acquisto di beni di consumo o di ordinario uso;
e) spese per l'acquisto di beni usati o in leasing.

Art 29 limiti di spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa complessiva ammissibile rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari a 5.000,00 euro;
b) importo massimo pari a 50.000,00 euro.

CAPO II – ANALISI DI FATTIBILITÀ E CONSULENZA ECONOMICO – FINANZIARIA PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INIZIATIVE ECONOMICHE

Art 30 finalità, iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. In attuazione dell'articolo 56, comma 1, lettera b), della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede incentivi in conto capitale per analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria finalizzate alla realizzazione di nuove iniziative economiche.
2. Per le finalità di cui al comma 1 sono finanziabili le iniziative concernenti analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria finalizzate alla ricerca di nuovi mercati o di una nuova organizzazione di vendita o di nuovi sistemi di distribuzione dei prodotti e dei servizi.
3. Sono ammissibili le spese per consulenze esterne concernenti:
a) analisi di fattibilità organizzativa, economica e finanziaria per la realizzazione di una nuova iniziativa economica;
b) analisi e ricerche di mercato sui prodotti e servizi dell'impresa e strategie di marketing.
4. Le spese per consulenze sono ammissibili a condizione che il consulente o la società di consulenza svolga un'attività professionale, così come classificata secondo i codici Istat ATECO risultanti dalla visura camerale o da documentazione equipollente, coerente con le consulenze di cui al comma 3.

Art 31 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 30, comma 3 e, in particolare:

a) spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile;
b) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
c) spese generali.

Art 32 limiti di spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa complessiva ammissibile rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari a 3.000,00 euro;
b) importo massimo pari a 10.000,00 euro.

CAPO III – MOSTRE, FIERE, ESPOSIZIONI E MANIFESTAZIONI COMMERCIALI NAZIONALI ED ESTERE

Art 33 finalità, iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. In attuazione dell'articolo 56, comma 1, lettera c), della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede incentivi in conto capitale per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere.
2. Per le finalità di cui al comma 1 sono finanziabili le partecipazioni a fiere, mostre, esposizioni ed altre manifestazioni di carattere commerciale svolte al di fuori del territorio regionale.
3. In ambito nazionale sono finanziabili solo le partecipazioni alle manifestazioni specializzate elencate nel «Calendario fieristico nazionale ed internazionale» approvato annualmente e disponibile sul sito internet della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome all'indirizzo: www.regioni.it. nella sezione <<azImpresa>> dedicata alle fiere.
4. Gli incentivi sono concessi a ciascun richiedente per non più di due manifestazioni nello stesso anno solare ed entro i limiti massimi di spesa complessiva di cui all'articolo 35, comma 1, lettera b). Ove l'impresa presenti una o più domande per un numero superiore di manifestazioni, si tiene conto del criterio cronologico di presentazione della domanda o, in subordine, della data della manifestazione.
5. Sono ammissibili le spese relative a:
a) tassa di iscrizione;
b) affitto della superficie espositiva, anche preallestita;
c) allestimento della superficie espositiva, ivi compresi il noleggio delle strutture espositive, delle attrezzature ed arredi, la realizzazione degli impianti, il trasporto ed il montaggio/smontaggio.

Art 34 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 33 ed, in particolare:
a) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
b) spese generali, trasferte dei dipendenti e dei soci/titolari dell'impresa.

Art 35 limiti di spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa complessiva ammissibile, per ciascuna impresa rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari a 2.000,00 euro;
b) importo massimo pari a 25.000,00 euro.

CAPO IV – COMMERCIO ELETTRONICO

Art 36 finalità e iniziative finanziabili

1. In attuazione dell'articolo 57 della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede incentivi in conto capitale per facilitare l'accesso al commercio elettronico.
2. Ai fini del presente regolamento, per commercio elettronico si intende lo svolgimento di attività commerciali o promozionali di propri prodotti o servizi per via elettronica, e per sito orientato al commercio elettronico si intende quello attraverso il quale si svolgono tali attività.
3. Per le finalità di cui al comma 1 sono finanziabili le seguenti iniziative:
a) acquisizione di strumenti e programmi destinati alla creazione o alla promozione di siti orientati al commercio elettronico;
b) acquisizione di consulenze in materia di commercio elettronico;
c) promozione del sito di commercio elettronico.
4. Le iniziative di cui al comma 3 sono finanziabili anche se riferite alla ristrutturazione, al potenziamento o all'ampliamento del sito orientato al commercio elettronico già esistente, a condizione che per tale sito - o per altro sito intestato all'impresa richiedente il contributo - la stessa non abbia già beneficiato del contributo stesso e purché le modifiche per cui si chiede il finanziamento siano dettagliatamente descritte e documentate nella domanda e verificabili a consuntivo.

Art 37 spese ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 36 sono ammissibili, in particolare:
a) spese per l'acquisizione dei seguenti servizi:
   1) consulenza rivolta alla creazione di siti orientati al commercio elettronico;
   2) consulenza specialistica per lo sviluppo, la customizzazione e personalizzazione dell'applicazione che gestisce l´attività di vendita o promozione via internet quali applicazioni di e-Commerce, applicazioni business-to-business, etc.
   3) consulenza per l´integrazione con gli altri sistemi informativi aziendali (gestione magazzino, vendite, distribuzione, amministrazione, Business Intelligence, CRM);
   4) assistenza iniziale all'imprenditore, ai propri soci, ai collaboratori e dipendenti per la gestione del sito orientato al commercio elettronico, tra cui la consulenza per l'iniziale utilizzo, limitatamente agli addetti destinati alla gestione, manutenzione o controllo del sito e con esclusione delle spese di trasferta;
   5) la traduzione dei testi del sito;
   6) promozione del sito orientato al commercio elettronico, limitatamente alle spese previste per l'acquisizione di consulenze per studi di web marketing, per i piani di diffusione e il posizionamento del sito web di commercio elettronico.
b) spese per l'acquisizione dei seguenti beni materiali:
   1) hardware per una sola postazione completa (incluso sistema operativo);
   2) hardware specifico per la gestione delle transazioni commerciali sulla rete internet e per i sistemi di sicurezza della connessione alla rete, inclusa la costituzione di Secure payment System;
c) spese per l'acquisizione dei seguenti beni immateriali:

1) sistemi informatici (software, brevetti) acquistati o ottenuti in licenza, purché strettamente necessari e direttamente collegati alla creazione, gestione, promozione del sito orientato al commercio elettronico, comprese le spese relative alla registrazione del nome di dominio e della casella di posta elettronica;
2) software specifici per la gestione delle transazioni commerciali sulla rete internet e per i sistemi di sicurezza della connessione alla rete, inclusa la costituzione di Secure payment System;
3) applicazioni e programmi per l'integrazione con gli altri sistemi informativi aziendali (gestione magazzino, vendite, distribuzione, amministrazione, Business Intelligence, CRM).

2. Le spese per consulenze sono ammissibili a condizione che il consulente o la società di consulenza svolga un'attività professionale, così come classificata secondo i codici Istat ATECO risultanti dalla visura camerale o da documentazione equipollente, coerente con le consulenze di cui al comma 1 lettera a).

Art 38 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 36 non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 37 ed, in particolare:
a) spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa, quali la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile;
b) spese relative ad attrezzature hardware e programmi software riconducibili all'organizzazione interna dell'impresa (ad esempio programmi per contabilità, paghe, magazzino) o alla realizzazione dei prodotti o servizi dell'impresa stessa, a meno che tali spese non siano collegate direttamente alla gestione e/o alla creazione del sito orientato al commercio elettronico;
c) oneri connessi all'IVA ed altre imposte tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
d) spese per canoni di hosting o housing, per abbonamenti e allacciamenti;
e) spese per il noleggio o leasing;
f) spese relative a canoni e contratti pluriennali di manutenzione e di assistenza;
g) spese generali, trasferte dei dipendenti e dei soci/titolari dell'impresa, materiali di ordinario uso d'ufficio;
h) spese per acquisto di beni usati;
i) spese di ammortamento;
j) spese per pubblicità e promozione non rientranti fra quelle previste all'articolo 37, comma 1, lettera a), numero 6).

Art 39 limiti di spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa complessiva ammissibile rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari a 3.000,00 euro;
b) importo massimo pari a 30.000,00 euro.

CAPO V – IMPRESE DI NUOVA COSTITUZIONE

Art 40 finalità e iniziative finanziabili

1. Ai sensi dell'articolo 42 bis, comma 1, della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione concede incentivi in conto capitale finalizzate a sostenere e promuovere la nascita di nuove imprese artigiane.

2. Per le finalità di cui al comma 1, sono finanziabili le imprese iscritte all'A.I.A. da non più di sei mesi per le spese sostenute nei sei mesi antecedenti l'iscrizione all'Albo medesimo.

Art 41 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti spese:
a) spese legali direttamente connesse alla costituzione dell'impresa, nel limite massimo del 5 per cento dell'investimento complessivo;
b) acquisto di macchinari e attrezzature nuove di fabbrica da destinare esclusivamente al nuovo laboratorio;
c) acquisto di arredi per ufficio;
d) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
e) opere edili ed impiantistica generale su unità immobiliari da adibire a nuovo laboratorio;
f) spese di progettazione, direzione lavori e collaudo, nei limiti massimi fissati dal decreto del Presidente della Regione 453/2005, per gli interventi di cui alla lettera e).
2. Le spese per opere edili ed impiantistica generale di cui al comma 1, lettera e) sono ammissibili alle seguenti condizioni:
a) che l'unità immobiliare, al momento della presentazione della domanda di incentivo, sia di proprietà del richiedente o nella sua disponibilità, mediante un contratto di durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione di cui all'articolo 22, previo assenso scritto del proprietario;
b) che l'unità immobiliare, al momento della presentazione della domanda, sia in regola con le normative vigenti in materia urbanistica e che il richiedente risulti in possesso delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività produttiva in essere.

Art 42 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di iscrizione all'A.I.A..
2. Per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 40 non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 41 ed, in particolare:
a) spese per l'acquisto di terreni e fabbricati;
b) spese per la costruzione di fabbricati;
c) spese relative ad opere edili ed impiantistica per fabbricati o parti di laboratorio adibiti ad esposizione e ad attività di vendita di prodotti;
d) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
e) spese generali;
f) spese per beni di consumo o di ordinario uso;
g) spese per l'acquisto di beni usati o in leasing;
h) ammortamento di immobili, impianti, attrezzature e macchinari.

Art 43 limiti di spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa complessiva ammissibile rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari a 5.000,00 euro;
b) importo massimo pari a 100.000,00 euro.

CAPO VI – ARTIGIANATO ARTISTICO, TRADIZIONALE E DELL'ABBIGLIAMENTO SU MISURA

Art. 44 finalità e iniziative finanziabili

1. Ai sensi dell'articolo 54 della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede incentivi in conto capitale, finalizzati a promuovere l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura nei centri urbani.
2. I settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura sono definiti dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 400/2002.
3. Ai sensi del presente regolamento per centri urbani si intendono le zone omogenee A e B degli strumenti urbanistici generali comunali; qualora il Comune non abbia definito le zone omogenee, ai fini della concessione dell'incentivo, il beneficiario allega alla domanda di contributo una dichiarazione del Comune medesimo attestante che la zona nella quale è insediato il laboratorio è da considerarsi centro urbano.

Art. 45 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti spese:
a) lavori di ammodernamento, ampliamento, ristrutturazione e straordinaria manutenzione di immobili adibiti o da adibire a laboratori;
b) spese di progettazione, direzione lavori e collaudo, nei limiti massimi fissati dal decreto del Presidente della Regione 453/2005, per gli interventi di cui alla lettera a);
c) acquisto di arredi da destinarsi ad uso dei laboratori di cui alla lettera a);
d) acquisto di macchinari e attrezzature destinati o da destinarsi ad uso dei laboratori di cui alla lettera a).
2. Le spese di cui al comma 1, lettera a) sono ammissibili alle seguenti condizioni:
a) che l'unità immobiliare, al momento della presentazione della domanda di incentivo, sia di proprietà del richiedente o nella sua disponibilità, mediante un contratto di durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione di cui all'articolo 22, previo assenso scritto del proprietario;
b) che l'unità immobiliare, al momento della presentazione della domanda, sia in regola con le normative vigenti in materia urbanistica e che il richiedente risulti in possesso delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività produttiva in essere.
3. Le spese di cui al comma 1 sono ammissibili a condizione che siano destinate esclusivamente ai laboratori di artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura situati nei centri urbani.

Art. 46 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 45 ed, in particolare:
a) spese per l'acquisto di terreni e fabbricati;
b) spese per la costruzione di fabbricati;
c) spese relative ad opere edili ed impiantistica per fabbricati o parti di laboratorio adibiti ad esposizione e ad attività di vendita di prodotti;
d) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
e) spese generali;
f) spese per beni di consumo o di ordinario uso;

g) acquisto di beni usati o in leasing;
h) ammortamento di immobili, impianti, attrezzature e macchinari.

Art. 47 limiti di spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa complessiva ammissibile rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari 5.000,00 euro;
b) importo massimo pari a 100.000,00 euro.

CAPO VII – ACQUISIZIONE DI CONSULENZE PER L'INNOVAZIONE, LA QUALITÀ, LA CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI, L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE ED IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DELLE CONDIZIONI DEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 48 finalità e iniziative finanziabili

1. In attuazione dell'articolo 56, comma 1, lettera a), della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede incentivi in conto capitale per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro.
2. Sono finanziabili le iniziative concernenti l'acquisizione di consulenze finalizzate:
a) alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o al miglioramento degli stessi, ivi compresa l'assistenza tecnico/manageriale, per favorire l'introduzione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica e l'eventuale deposito di brevetti per nuovi prodotti o nuovi processi produttivi;
b) alla realizzazione di sistemi aziendali di assicurazione e gestione della qualità certificabili da organismi accreditati in base a normative nazionali o comunitarie;
c) alla realizzazione di sistemi aziendali di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro certificabili da organismi accreditati in base a normative nazionali o comunitarie;
d) alla realizzazione di sistemi aziendali per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente o di valutazioni ambientali certificabili da organismi accreditati in base a normative nazionali o comunitarie;
e) alla conformità dei prodotti a direttive comunitarie recepite in ambito nazionale.

Art. 49 spese ammissibili

1. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 48, comma 1, lettera a), sono ammissibili le spese per consulenze esterne, riguardanti esclusivamente contenuti specialistici. La consulenza deve consentire un significativo apporto di tipo innovativo alle attività originali che l'impresa richiedente intende sviluppare.
2. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 48, comma 1, lettere b), c) e d), sono ammissibili le spese per le consulenze esterne compresi l'addestramento degli addetti, le prove di laboratorio e l'ottenimento della certificazione a cura di società notificate o accreditate ai sensi della normativa nazionale e comunitaria.
3. In relazione all'iniziativa di cui all'articolo 48, comma 1, lettera e), sono ammissibili le spese per le consulenze esterne, le prove di laboratorio o di tipo, finalizzate all'emissione della dichiarazione di conformità al modello che è stato oggetto dell'esame «CE» di tipo, rilasciato dall'organismo notificato o della dichiarazione di conformità ai requisiti essenziali rilasciata dal costruttore.

4. Le spese per consulenze sono ammissibili a condizione che il consulente o la società di consulenza svolga un'attività professionale, così come classificata secondo i codici Istat ATECO risultanti dalla visura camerale o da documentazione equipollente, coerente con le consulenze di cui all'articolo 48, comma 2.

Art. 50 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 49 ed, in particolare:
a) spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile;
b) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali.

Art. 51 limiti di spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa complessiva ammissibile rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari a 3.000,00 euro;
b) importo massimo pari a 24.000,00 euro.

CAPO VIII – ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICAZIONE PER GLI ESECUTORI DI LAVORI PUBBLICI

Art. 52 finalità e iniziative finanziabili

1. In attuazione dell'articolo 56, comma 1, lettera c bis), della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede incentivi in conto capitale per l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).
2. In conformità alle disposizioni di cui al comma 1, sono finanziabili le iniziative concernenti l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 163/2006 e del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»).

Art. 53 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese per l'ottenimento della qualificazione rilasciata da una delle società organismi di attestazione (SOA) autorizzate ai sensi dell'articolo 68 del decreto del Presidente della Repubblica 207/2010.
2. È ammissibile il corrispettivo pagato alla SOA per l'ottenimento dell'attestazione di qualificazione e per il primo rinnovo, ai sensi dell'articolo 70 del decreto del Presidente della Repubblica 207/2010, anche nel caso in cui l'impresa non abbia beneficiato dell'incentivo per la qualificazione iniziale.

Art. 54 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 53 e, in particolare:
a) spese relative ai rinnovi successivi al primo, alle variazioni di attestazione nonché alle verifiche triennali previste dalla vigente normativa in materia;
b) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali.

Art. 55 limiti di spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa complessiva ammissibile rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari a 1.000,00 euro;
b) importo massimo pari a 15.000,00 euro.

CAPO IX – SUCCESSIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA

Art. 56 finalità e iniziative finanziabili

1. In attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede incentivi in conto capitale finalizzati a favorire la successione dell'impresa artigiana.
2. Sono finanziabili le iniziative dirette a favorire la continuità delle imprese artigiane tramite successione tra l'imprenditore artigiano e un socio, parente o affine entro il terzo grado, collaboratore familiare o dipendente da almeno due anni al momento della successione stessa.
3. L'incentivo è concesso una sola volta per ciascuna impresa e per ciascun soggetto cedente o successore. A tal fine l'ufficio competente predispone una banca dati.

Art. 57 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende:
a) per cedente, il titolare dell'impresa artigiana individuale che cede la propria impresa ovvero il socio o i soci imprenditori artigiani che cedono la propria quota societaria;
b) per successore:
1) l'imprenditore individuale che acquisisce l'impresa artigiana dal cedente;
2) il socio o i soci che acquisiscono la quota o le quote del socio o dei soci cedenti.

Art. 58 requisiti del cedente e del successore

1. Il cedente deve possedere i seguenti requisiti:
a) l'impresa di cui è titolare, all'atto della cessazione o della modifica dell'assetto societario, è iscritta all'A.I.A. da almeno cinque anni;
b) essere titolare o socio dell'impresa da almeno cinque anni;
c) avere età superiore ad anni sessanta all'atto della cessazione dell'impresa o della cessione delle quote societarie. Tale requisito non è richiesto nei casi di successione per causa di morte e di successione per effetto di gravi malattie invalidanti, adeguatamente documentate, che comportino per il cedente l'impossibilità di svolgere qualsiasi proficuo lavoro all'interno dell'impresa.
2. Il successore deve possedere i seguenti requisiti:

a) essere legato al cedente da un rapporto di parentela, di affinità entro il terzo grado o di collaborazione familiare, ovvero essere socio o dipendente dell'impresa del cedente da almeno due anni al momento della successione;
b) aver acquisito dal cedente l'impresa individuale o, nel caso di società, tutte le quote societarie del socio o dei soci cedenti;
c) rivestire la qualifica di imprenditore artigiano di cui all'articolo 8 della legge regionale 12/2002;
d) avere, alla data di presentazione della domanda di contributo, età compresa tra i diciotto ed i cinquant'anni; nel caso in cui l'impresa del successore sia costituita in forma di società, la sua compagine sociale deve essere composta per almeno il 50 per cento da soci di età compresa tra i diciotto ed i cinquant'anni, i quali devono detenere la maggioranza delle quote sociali.

Art. 59 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti spese:
a) consulenze per l'innovazione aziendale ed in particolare per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o per il miglioramento degli stessi, ivi compresa l'assistenza tecnico/manageriale;
b) formazione del successore su argomenti attinenti l'attività dell'impresa;
c) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica, ivi compresi l'installazione, gli allacciamenti e le opere murarie strettamente necessari, destinati alla produzione di beni o di servizi, al settore amministrativo contabile ed alla movimentazione dei prodotti;
d) acquisto di automezzi a condizione che gli stessi siano immatricolati come autocarri e dotati di non più di tre posti.
2. Sono ammissibili le spese per le opere murarie di cui al comma 1, lettera c) alle seguenti condizioni:
a) che l'unità immobiliare, al momento della presentazione della domanda di incentivo, sia di proprietà del richiedente o nella sua disponibilità, mediante un contratto di durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione di cui all'articolo 22, previo assenso scritto del proprietario;
b) che l'unità immobiliare, al momento della presentazione della domanda, sia in regola con le normative vigenti in materia urbanistica e che il richiedente risulti in possesso delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività produttiva in essere.
3. Le spese per consulenze sono ammissibili a condizione che il consulente o la società di consulenza svolga un'attività professionale, così come classificata secondo i codici Istat ATECO risultanti dalla visura camerale o da documentazione equipollente, coerente con le consulenze di cui al comma 1, lettera a).

Art. 60 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 59 e, in particolare:
a) le spese per l'acquisto di terreni e fabbricati, costruzione e ristrutturazione di fabbricati;
b) spese relative ad opere edili ed impiantistica per fabbricati o parti di laboratorio adibiti ad esposizione o ad attività di vendita di prodotti;
c) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
d) spese per beni di consumo o di ordinario uso;
e) spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile;
f) spese generali, trasferte dei dipendenti e dei soci/titolari dell'impresa;
g) acquisto di beni usati o in leasing;
h) ammortamento di immobili, impianti, attrezzature e macchinari.

Art. 61 limiti di spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa complessiva ammissibile rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari a 5.000,00 euro;
b) importo massimo pari a 100.000,00 euro.

CAPO X – NUOVE IMPRESE ARTIGIANE

Art. 62 finalità e iniziative finanziabili

1. In attuazione dell'articolo 61 della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede incentivi in conto capitale ai soggetti individuati dall'articolo 2, comma 6, al fine di sostenere la nascita di nuove imprese artigiane.
2. Sono finanziabili le seguenti iniziative per le spese sostenute nei ventiquattro mesi successivi all'iscrizione all'A.I.A. a condizione che la domanda di contributo sia presentata entro sei mesi dalla scadenza del predetto termine:
a) la partecipazione a corsi di formazione imprenditoriale strettamente inerenti all'attività d'impresa;
b) l'acquisizione di un piano di analisi e sviluppo aziendale;
c) le spese relative al salario netto relativo ai dipendenti assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Art. 63 spese ammissibili

1. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 62, comma 2, lettera a), sono ammissibili le spese concernenti la quota di iscrizione al corso.
2. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 62, comma 2, lettera b), sono ammissibili le spese per consulenze esterne concernenti la stesura di un piano d'impresa comprendente l'analisi di fattibilità e la valutazione della validità tecnico-produttiva e finanziaria dell'iniziativa.
3. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 62, comma 2, lettera c), sono ammissibili le spese concernenti il salario netto relativo ai dipendenti assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in proporzione ai mesi effettivi di prestazione lavorativa. Le frazioni di mese sono computate interamente qualora le giornate lavorative siano in numero pari o superiore a tredici.
4. Le spese per consulenze sono ammissibili a condizione che il consulente o la società di consulenza svolga un'attività professionale, così come classificata secondo i codici Istat ATECO risultanti dalla visura camerale o da documentazione equipollente, coerente con le consulenze di cui al comma 2.

Art. 64 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 63 e, in particolare:
a) spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile;
b) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
c) spese generali, trasferte dei dipendenti e dei soci/titolari dell'impresa;

d) spese per l'assunzione dei soci-dipendenti.

Art. 65 limiti di spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative di cui all'articolo 62, comma 2, lettere a) e b) la cui spesa complessiva ammissibile rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari a 1.500,00 euro;
b) importo massimo pari a 8.000,00 euro.
2. L'ammontare del contributo per le iniziative di cui all'articolo 62, comma 2, lettera c) è pari a:
a) 250 euro mensili per ciascun dipendente assunto a tempo pieno;
b) 150 euro mensili per ciascun dipendente assunto a tempo parziale.
3. Sono ammesse a contributo le iniziative di cui all'articolo 62, comma 2, lettera c) la cui spesa ammissibile per salario netto rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo riferito a ciascun dipendente assunto a tempo pieno: pari a 8.000,00 euro;
b) importo minimo riferito a ciascun dipendente assunto a tempo parziale: pari a 5.000,00 euro;
c) importo massimo complessivo pari a 100.000,00 euro.

CAPO XI – DISTRETTI ARTIGIANALI

Art. 66 finalità

1. In attuazione degli articoli 70 e 71 della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede finanziamenti ai distretti artigianali per l'attuazione dei progetti di sviluppo e di promozione dei distretti medesimi.

Art. 67 individuazione dei distretti artigianali

1. Ai sensi e per le finalità di cui al presente regolamento, sono distretti artigianali i complessi produttivi costituiti prevalentemente da imprese artigiane ed aventi i seguenti requisiti:
a) il relativo ambito territoriale comprende uno o più comuni limitrofi;
b) le imprese artigiane interessate hanno sede legale o operativa nell'area di cui alla lettera a) e possiedono caratteristiche omogenee volte alla produzione, lavorazione, utilizzazione e commercializzazione di un prodotto che ne costituisce l'attività principale o prevalente;
c) il numero delle imprese artigiane di cui alla lettera b), rapportato al numero complessivo di imprese artigiane localizzate nello stesso territorio, è pari o superiore all'analogo rapporto nell'intero territorio regionale, moltiplicato per cinque;
d) il numero delle imprese artigiane di cui alla lettera b) rapportato alla popolazione residente nello stesso territorio è pari o superiore all'analogo rapporto nell'intero territorio regionale, moltiplicato per cinque;
e) il numero degli addetti occupati nelle imprese artigiane di cui alla lettera b), rapportato al numero degli addetti occupati nelle imprese artigiane localizzate nello stesso territorio, è pari o superiore all'analogo rapporto nell'intero territorio regionale, moltiplicato per cinque;
f) il numero degli addetti occupati nelle imprese artigiane di cui alla lettera b), rapportato al numero di addetti occupati complessivamente nelle attività manifatturiere dello stesso territorio, è pari o superiore all'analogo rapporto nell'intero territorio regionale moltiplicato per cinque.
2. I distretti artigianali non devono sovrapporsi territorialmente ai distretti industriali già istituiti dalla Giunta regionale ai sensi della vigente normativa.

Art. 68 istituzione dei distretti artigianali

1. I consorzi e le società consortili di cui all'articolo 12 della legge regionale 12/2002 costituiti in prevalenza tra le imprese artigiane di cui all'articolo 67, comma 1, lettera b), o le organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2, della legge medesima, presentano domanda di istituzione di un distretto artigianale alla Direzione centrale attività produttive - Servizio marketing territoriale e promozione internazionale.
2. La domanda contiene l'elenco delle imprese interessate ed una relazione illustrativa delle caratteristiche produttive dell'area in cui si chiede di istituire il distretto.
3. I distretti artigianali sono individuati con deliberazione della Giunta regionale, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, sentito il parere della struttura regionale competente in materia di statistica che verifica la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 67, comma 1, lettere c), d), e) ed f).

Art. 69 iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Sono finanziabili le seguenti iniziative:
a) consulenze volte a migliorare le capacità tecnologiche, a favorire la ricerca e lo sviluppo dell'innovazione tecnologica;
b) consulenze volte al miglioramento delle condizioni ambientali del distretto;
c) consulenze volte all'internazionalizzazione delle imprese ed alla penetrazione in nuovi mercati;
d) consulenze volte al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;
e) consulenze volte ad individuare strategie innovative di marketing, a promuovere e commercializzare le produzioni presenti nel distretto, a promuovere l'immagine dei distretti e dei loro prodotti;
f) consulenze volte al riutilizzo di materie prime nel processo produttivo.
2. Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 800/2008, i costi ammissibili per le iniziative di cui al comma 1 corrispondono ai costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni.
3. Le spese per consulenze sono ammissibili a condizione che il consulente o la società di consulenza svolga un'attività professionale, così come classificata secondo i codici Istat ATECO risultanti dalla visura camerale o da documentazione equipollente, coerente con le consulenze di cui al comma 1.

Art. 70 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 69 e, in particolare:
a) spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento del distretto, come la pubblicità, la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile;
b) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali.

Art. 71 limiti di spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa complessiva ammissibile rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari a 10.000,00 euro;
b) importo massimo pari a 40.000,00 euro.

CAPO XII – ATTIVITÀ DI PRIMO IMPIANTO DEL CATA

Art. 72 finalità

1. In attuazione dell'articolo 72, comma 3 della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede incentivi per l'attività di primo impianto al CATA costituito e autorizzato ai sensi del comma 2 del medesimo articolo.

Art. 73 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese per l'attività di primo impianto, ed in particolare:
a) lavori di ammodernamento, ampliamento, ristrutturazione e straordinaria manutenzione di immobili adibiti o da adibire all'esercizio delle funzioni delegate;
b) spese di progettazione, direzione lavori e collaudo, nei limiti massimi fissati dal decreto del Presidente della Regione 453/2005, per gli interventi di cui alla lettera a);
c) acquisto di attrezzature, anche informatiche nonché i relativi software;
d) acquisto di mobili, arredi e impianti necessari al funzionamento della struttura;
e) realizzazione delle pagine web di presentazione del CATA e dei servizi da esso erogati.
2. Sono inoltre finanziabili le spese per la frequenza di corsi di formazione del personale del CATA, finalizzata all'erogazione di servizi di assistenza allo start up ovvero alla predisposizione di business plan.

Art. 74 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 73 e, in particolare:
a) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali.
b) spese generali;
c) acquisto di beni usati o in leasing;
d) spese per beni di consumo o di ordinario uso;
e) ammortamento di immobili, impianti, attrezzature e macchinari.

Art. 75 limiti di spesa e intensità dell'aiuto

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa complessiva ammissibile rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari a 5.000,00 euro;
b) importo massimo pari a 125.000,00 euro.

TITOLO III – FINANZIAMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE DI SETTORE

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE DI SETTORE

Art. 76 finalità

1. In attuazione dell'articolo 72 bis, comma 2 della legge regionale 12/2002 e nel rispetto della normativa comunitaria vigente, il presente titolo disciplina i criteri e le modalità per l'attuazione del Programma annuale di settore, di cui all'articolo 77.

Art. 77 attività delegate al CATA e Programma annuale di settore

1. Ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 1 della legge regionale 12/2002 è delegata al CATA l'attuazione del Programma annuale di settore di cui all'articolo 21, comma 3 della legge medesima.
2. La Regione assume a proprio carico gli oneri derivanti dall'esercizio dalla delega di cui al comma 1, secondo le procedure previste agli articoli da 79 a 84.
3. Il Programma annuale di settore, di seguito denominato Programma, comprende le seguenti aree di intervento:
a) progetti di animazione economica, finalizzati alla promozione delle opportunità offerte nel settore artigiano; i progetti comprendono attività dirette a fornire assistenza ed informazioni a imprenditori artigiani ed aspiranti imprenditori artigiani, intendendosi come tali le persone fisiche intenzionate ad avviare un'attività imprenditoriale di tipo artigianale;
b) progetti di incubatore d'impresa, finalizzati alla riduzione della mortalità delle nuove imprese artigiane, rafforzandole e sostenendole nel primo periodo di attività mediante l'offerta di servizi materiali ed immateriali;
c) progetti diretti a promuovere la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti artigiani**;** i progetti comprendono attività dirette a valorizzare ed a promuovere i prodotti dell'artigianato regionale, attraverso la partecipazione diretta del CATA, con l'eventuale collaborazione delle Camere di commercio, a fiere e manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale nonché l'organizzazione di mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni di interesse del settore a carattere regionale per la partecipazione delle imprese artigiane interessate;
d) progetti per studi, indagini e ricerche su temi di interesse del comparto artigiano o finalizzati all'analisi di fattibilità di progetti di sviluppo per particolari settori produttivi o ambiti territoriali, compresa l'istituzione di un eventuale osservatorio del settore.

Art. 78 gratuità ed universalità dei servizi pubblici, adeguatezza organizzativa

1. I servizi pubblici erogati nell'ambito dei progetti di cui all'articolo 77, comma 3, lettere a), b) e c) non comportano alcun onere finanziario a carico dei soggetti destinatari, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 90, comma 3.
2. L'offerta dei servizi pubblici è accessibile a tutti i soggetti indicati all'articolo 77, comma 3, lettere a), b) e c) che siano o meno associati alle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 12/2002.
3. Al fine di assicurare l'erogazione dei servizi pubblici di cui all'articolo 77, comma 3, lettere a), b) su tutto il territorio regionale, il CATA mette a disposizione dei soggetti destinatari le proprie sedi, infrastrutture e attrezzature in modo capillare, prevedendo l'istituzione di almeno uno sportello in ciascun capoluogo di provincia.

Art. 79 procedimento di approvazione del Programma

1. Entro il 30 settembre di ogni anno la Giunta regionale stabilisce gli indirizzi per la definizione del Programma, con particolare riferimento alla ripartizione in termini percentuali, delle risorse stanziate per l'anno successivo nel bilancio pluriennale, fra le aree di intervento di cui all'articolo 77, comma 3. Tali indirizzi sono formulati in sede di programmazione della gestione delle risorse finanziarie disponibili.
2. Le associazioni di categoria di cui all'articolo 2, comma 2 della legge regionale 12/2002, sulla base degli indirizzi della Giunta regionale di cui al comma 1, predispongono una relazione sugli obiettivi generali e specifici che si intendono perseguire con il Programma nonché, per ciascun progetto di cui all'articolo 77, comma 3, una scheda progettuale per ciascuna area di intervento indicante i progetti da realizzare nell'area di intervento medesima e, per ciascun progetto, il soggetto promotore, gli obiettivi da conseguire, le attività previste, i soggetti beneficiari, le date di avvio e conclusione, i costi preventivati per le singole voci di spesa, nonché il costo complessivo del progetto, al netto di eventuali finanziamenti erogati da altri soggetti, pubblici o privati.
3. Entro il 30 novembre di ogni anno, la Commissione regionale per l'artigianato esamina la relazione e le schede progettuali di cui al comma 2 e propone all'Assessore competente il Programma per l'anno successivo.
4. Il Programma è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore medesimo, sentito il parere della Commissione consiliare competente. Entro quindici giorni dall'approvazione del Programma, l'Ufficio competente ne dà comunicazione al CATA.
5. Le attività previste per la realizzazione degli obiettivi indicati nelle schede progettuali di cui al comma 2 possono essere integrate in relazione alle eventuali risorse sopravvenute in sede di variazioni di bilancio, previa approvazione della Commissione regionale per l'artigianato.

Art. 80 presentazione della domanda di finanziamento e avvio delle iniziative

1. Entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta approvazione del Programma, il CATA presenta la domanda di finanziamento alla Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano, redatta nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, secondo lo schema approvato dal Direttore centrale competente e disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigianato.
2. La domanda di finanziamento è corredata, in particolare, dalla seguente documentazione:
a) per ciascuna area di intervento, la scheda descrittiva di ogni singolo progetto che ne illustri le caratteristiche, gli obiettivi da conseguire, le finalità, le azioni programmate, i risultati attesi, la rilevanza dell'intervento e le date di avvio e conclusione dell'iniziativa;
b) per ciascuna area di intervento, il piano finanziario di ogni singolo progetto, con l'indicazione dei costi previsti suddivisi per voci analitiche di spesa, delle ore impiegate dal personale, delle eventuali quote di compartecipazione di terzi.
3. Ai sensi degli articoli 13 e seguenti della legge regionale 7/2000, il responsabile del procedimento comunica al CATA:
a) l'ufficio competente in cui può prendere visione degli atti e trarne copia;
b) l'oggetto del procedimento;
c) il responsabile del procedimento ed il responsabile dell'istruttoria;
d) il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati;
e) i termini per la concessione del finanziamento, per la conclusione dell'iniziativa, per la presentazione della rendicontazione e per l'erogazione del finanziamento;
f) gli obblighi del beneficiario.
4. I dati di cui al comma 3 sono comunicati mediante nota informativa, pubblicata sul sito internet di cui al comma 1. La nota informativa assolve all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge regionale 7/2000.

5. Il CATA avvia le iniziative in data successiva a quella di approvazione del Programma, ai sensi di quanto previsto all'articolo 10, comma 3.

Art. 81 istruttoria, concessione ed erogazione anticipata del finanziamento

1. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento, effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti, anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione al CATA indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione l'ufficio competente procede sulla base della documentazione agli atti.
3. Il finanziamento è concesso entro centoventi giorni decorrenti dalla data di presentazione della domanda avuto riguardo ai limiti di disponibilità di bilancio, correlati al patto di stabilità e crescita.
4. L'Ufficio competente comunica tempestivamente al CATA la concessione del finanziamento, il termine e le modalità di rendicontazione.
5. Su richiesta del CATA, può essere disposta, nella misura massima del 70 per cento, l'erogazione anticipata del finanziamento concesso.
6. Trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 19 in materia di sospensione dei termini del procedimento.
7. Il divieto generale di contribuzione previsto all'articolo 31 della legge regionale 7/2000 non si applica agli interventi del personale impiegato dal Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane per l'attuazione del Programma annuale di settore di cui all'articolo 21, comma 3, con esclusivo riferimento ai rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci.

Art. 82 presentazione e modalità di rendicontazione della spesa, variazioni progettuali

1. Il CATA conclude le iniziative concernenti i progetti di cui all'articolo 77, comma 3, e presenta la rendicontazione delle spese entro il termine massimo di dodici mesi, decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione del finanziamento.
2. E' consentita una o più proroghe del termine, per una durata massima complessiva di sei mesi, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza del termine di cui al comma 1, sono comunque fatte salve le spese ammissibili sostenute fino alla scadenza del termine medesimo.
3. La rendicontazione della spesa è redatta secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive e pubblicato sul sito internet www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigiano e può riguardare uno o più progetti approvati con il Programma.
4. Per la rendicontazione delle spese il CATA presenta, in particolare:
a) la documentazione e le dichiarazioni indicate nello schema di cui al comma 3;
b) la relazione illustrativa dell'attività svolta ed i risultati raggiunti, con l'indicazione della data di conclusione dell'iniziativa;
c) la documentazione di spesa in originale ovvero copia non autenticata della documentazione di spesa, annullata in originale e corredata da una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali. L'Ufficio competente ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali;
d) le coordinate bancarie per la liquidazione del finanziamento.

5. Con riferimento alle spese di personale, il CATA presenta:
a) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante ed attestante l'elenco del personale impiegato e le ore lavorative dedicate da ciascun addetto per la realizzazione dei progetti di cui all'articolo 77, comma 3; il calcolo è effettuato mediante applicazione, al numero complessivo di ore dedicate da ciascun addetto, delle tariffe forfetarie indicate all'Allegato D;
b) un diario, nel quale sono annotate, per ciascun giorno, le ore ordinarie e straordinarie dedicate alle iniziative da ciascun addetto, la relativa qualifica nonché l'attività svolta.
6. Per spese del personale si intendono quelle riferite al personale dipendente del CATA assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, ovvero quelle riferite al personale distaccato al CATA dalle Associazioni di categoria o dalle società di servizi ad esse collegate.
7. Le spese sostenute dal CATA non riguardanti il personale devono essere giustificate da fatture o da documenti probatori equivalenti di data compresa tra la data di avvio ed il termine ultimo di rendicontazione di cui al comma 1; la presentazione di fatture di data anteriore all'avvio dell'iniziativa ovvero di data successiva al termine ultimo di rendicontazione determina l'inammissibilità delle relative spese.
8. Il CATA è tenuto ad effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, ivi compresi gli anticipi, tra la data di avvio dell'iniziativa ed il termine ultimo di rendicontazione di cui al comma 1. Il pagamento delle spese rendicontate effettuato prima dell'avvio dell'iniziativa ovvero successivamente al termine ultimo di rendicontazione determina l'inammissibilità delle spese stesse.
9. Trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 17, commi 6 e 7 concernenti le modalità di pagamento dei documenti di spesa.

Art. 83 variazioni progettuali

1. Il CATA è tenuto all'esecuzione dell'iniziativa conformemente alle voci di spesa ed agli importi ammessi a finanziamento.
2. Le variazioni nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo relative alle singole voci di spesa, sono debitamente giustificate e comunicate tempestivamente all'Ufficio competente per l'eventuale approvazione, da adottarsi entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione. Le variazioni sostanziali nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo sono approvate con deliberazione della Commissione regionale per l'artigianato.
3. Nel caso in cui le variazioni di cui al comma 2 comportino una variazione dei costi, sono ammesse compensazioni tra gli importi ammessi a finanziamento e riferiti alle singole aree di intervento di cui all'articolo 77, comma 3 o riferiti, nell'ambito dei singoli progetti approvati, alle singole iniziative o voci di spesa. Le compensazioni sono consentite in misura non superiore al 20 per cento.
4. Non sono ammissibili le variazioni non approvate ai sensi del comma 2.

Art. 84 liquidazione del finanziamento

1. L'Ufficio competente procede all'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del finanziamento. L'Ufficio competente può richiedere documentazione integrativa ed effettuare controlli e sopralluoghi.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile dell'istruttoria ne dà comunicazione al CATA indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
3. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione l'Ufficio competente procede sulla base della documentazione agli atti.
4. Il decreto di liquidazione del finanziamento è emanato dall'Ufficio competente entro centottanta giorni dalla data di presentazione della rendicontazione. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.

Art. 85 obblighi del CATA

1. Il CATA, quale delegatario di funzioni pubbliche e beneficiario dei finanziamenti per l’attuazione del Programma è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:
a) a quantificare e comunicare tempestivamente all’impresa beneficiaria i costi sostenuti ai sensi dell’articolo 5, comma 5;
b) ad istituire una banca dati ai sensi dell’articolo 5, comma 6;
c) ad avviare l’iniziativa in data successiva a quella di approvazione da parte della Giunta regionale del Programma annuale di settore, pena l’inammissibilità delle relative spese;
d) a realizzare l’iniziativa conformemente alle voci di spesa ed agli importi ammessi a finanziamenti ed a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni all’iniziativa finanziata per l'eventuale approvazione, ai sensi dell’articolo 83;
e) a rispettare i principi di gratuità, universalità e adeguatezza organizzativa di cui all’articolo 78;
f) ad effettuare i controlli, anche a campione, così come disposto dall’articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà rese dai soggetti ai sensi dell’articolo 86, comma 1;
g) a rispettare le tempistiche, salvo proroghe, relativamente alla presentazione della domanda di finanziamento, alla conclusione dell’iniziativa nonché alla presentazione della rendicontazione delle spese;
h) a consentire ispezioni e controlli da parte dell’Amministrazione regionale.
2. Per l’acquisizione di beni e servizi in economia necessari alla realizzazione delle iniziative di cui al capo II del presente titolo, il CATA è tenuto ad osservare le disposizioni del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 163/2006 e del relativo regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 207/2010.
3. In relazione a quanto previsto al comma 2, il CATA è tenuto ad osservare, in particolare, i seguenti obblighi:
a) ad applicare le disposizioni contenute nel Regolamento per l’acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle direzioni centrali e dei servizi dell’Amministrazione regionale, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 ottobre 2010, n. 216/Pres;
b) ad applicare le disposizioni contenute nel Regolamento concernente criteri e modalità per l'espressione della valutazione di congruità economica e tecnica e dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale, emanato con decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2009, n. 214/Pres;
c) a rispettare gli obblighi di tracciabilità di cui all’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia). Tali obblighi non si applicano alle acquisizioni di beni e servizi effettuate in economia mediante amministrazione diretta e alle spese economali.

Art. 86 obblighi dei beneficiari e verifica dei requisiti

1. Le imprese artigiane, prima di beneficiare dei servizi prestati dal CATA e relativi all’incubatore d’impresa o alla partecipazione a mostre, fiere e altre manifestazioni a carattere regionale rilasciano al CATA medesimo una dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:
a) che l’impresa non è in difficoltà, così come definita all’allegato A;
b) che l’impresa non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni;
c) in termini sintetici, qualsiasi altro aiuto <<de minimis>> ricevuto nel corso dei due esercizi finanziari precedenti e nell’esercizio finanziario in corso, comprensivo del corrispettivo del servizio reso dal CATA, nonché ogni altro aiuto di importo limitato ricevuto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010;

d) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 18/2003;
e) il possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.
2. Le imprese artigiane imputano il corrispettivo dei servizi di cui al comma 1, come aiuto <<de minimis>>, ai sensi dell'articolo 5, comma 5.
3. Il CATA, prima di erogare i servizi relativi all'incubatore d'impresa o alla partecipazione a mostre, fiere e altre manifestazioni a carattere regionale verifica direttamente il possesso dei seguenti requisiti in capo all'impresa richiedente:
a) che l'impresa è iscritta all'A.I.A.;
b) che l'impresa richiedente i servizi di incubatore d'impresa è una nuova impresa artigiana, ai sensi dell'articolo 89, comma 2.

Art. 87 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento, possono essere disposti dall'Amministrazione regionale ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti all'articolo 85.

CAPO II INIZIATIVE FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Art. 88 iniziative finanziabili per l'attività di animazione economica, spese ammissibili e limite di spesa

1. Nell'ambito dei progetti di animazione economica, di cui all'articolo 77, comma 3, lettera a), sono finanziabili le iniziative dirette alla creazione di nuove attività imprenditoriali ed alla diffusione della cultura imprenditoriale del settore artigiano, attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche più rilevanti per l'attività d'impresa.
2. Per tale area di intervento le spese ammissibili attengono all'organizzazione dei servizi di sportello e all'attività informativa nei confronti degli aspiranti imprenditori artigiani e degli imprenditori artigiani, che possano contribuire alla massima diffusione e conoscenza delle opportunità esistenti nel settore, con particolare riferimento alla formazione professionale, alle agevolazioni pubbliche previste per il comparto, alla consulenza in merito alla fattibilità di avvio dell'attività imprenditoriale e relativa redditività, agli adempimenti burocratici necessari per l'avvio dell'attività, ai sensi dell'articolo 66 della legge regionale 12/2002.
3. Per i servizi informativi di sportello sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:
a) spese per il personale del CATA dedicato a tale servizio entro il limite massimo di 800 ore annuo per sportello;
b) spese generali nella misura del 5 per cento del totale delle spese ammissibili di cui alla lettera a);
c) spese per l'acquisizione di software destinati esclusivamente alla creazione o diffusione delle informazioni compresi i successivi aggiornamenti.
4. Per l'attività informativa sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:
a) spese per il personale del CATA per l'organizzazione di convegni, incontri e seminari mirati;
b) spese per il personale del CATA e per le prestazioni di terzi, strettamente attinenti la realizzazione degli eventi di cui alla lettera a) escluse le spese di vitto, alloggio e trasferta;
c) spese per la creazione e diffusione di bollettini, riviste, newsletter;
d) l'IVA qualora costituisca un costo non deducibile per il CATA.
5. Per lo svolgimento delle attività di animazione economica, il CATA mette a disposizione le proprie sedi, infrastrutture e attrezzature, senza alcun onere per l'Amministrazione regionale. Sono ammissibili le spese

per l'affitto dei locali per convegni, incontri e seminari a condizione che si svolgano in località nelle quali il CATA non dispone di idonee sedi.
6. Non sono finanziabili progetti di importo pari o superiore a euro 193.000 al netto dell'IVA.

Art. 89 iniziative finanziabili per l'attività di incubatore d'impresa, spese ammissibili, non ammissibili e limite di spesa

1. Nell'ambito dei progetti di incubatore d'impresa, di cui all'articolo 77, comma 3, lettera b), sono finanziabili le iniziative dirette a favorire il processo di sviluppo della nuova impresa artigiana, nella fase iniziale dell'esperienza professionale, attraverso un sistema integrato di attività.
2. Ai fini del presente articolo, per nuova impresa artigiana si intende l'impresa iscritta all'A.I.A. da non più di ventiquattro mesi. Tale requisito deve essere posseduto dall'impresa beneficiaria al momento della formalizzazione della richiesta di intervento al CATA, per l'attività di incubatore d'impresa.
3. Ciascun progetto rappresenta una modalità standardizzata di intervento del CATA nei confronti delle imprese beneficiarie e comprende una o più delle seguenti aree:
a) area dei servizi logistici, nell'ambito della quale il CATA mette a disposizione delle nuove imprese le proprie infrastrutture e attrezzature , alle condizioni di cui all'articolo 88, comma 5;
b) area dei servizi di orientamento che si concretizza nella realizzazione di colloqui strutturati che consentano all'impresa di verificare la fattibilità di progetti di investimento o di ricerca. Per quest'area sono finanziabili le spese per il personale del CATA dedicato a tale servizio entro il limite massimo di otto ore annue per impresa;
c) area dei servizi di assistenza allo start up, comprendente l'attività di tutoraggio nell'ambito della quale il CATA fornisce assistenza o consulenza alla neo-costituita impresa, con particolare riguardo alle problematiche connesse con l'avvio dell'attività. Per quest'area sono finanziabili le seguenti spese di consulenza prestate direttamente dal personale del CATA entro il limite massimo di ventiquattro ore annue per impresa:
   1) per check-up della struttura aziendale per raccogliere informazioni precise sulla salute dell'impresa e valutare la sua capacità di reazione a circostanze future ovvero per l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi o per l'ottimizzazione della logistica dei processi;
   2) in materia di ricerca di finanziamenti, di marketing, di controllo di gestione;
   3) per la predisposizione di piani per la realizzazione degli interventi diretti a migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro;
   4) per migliorare gli standard di sicurezza di macchinari, impianti e loro componenti di sicurezza nell'ambito del processo produttivo;
d) area dei servizi progettuali, comprendente la predisposizione di un business plan inteso come documento che individua in maniera sintetica ed esaustiva i contenuti del progetto imprenditoriale. Per quest'area sono finanziabili le spese di consulenza prestate direttamente dal personale del CATA per la realizzazione del business plan entro il limite massimo di sedici ore annue per impresa.
4. Non sono finanziabili le consulenze aventi ad oggetto la gestione ordinaria dell'impresa beneficiaria nella fase successiva all'avvio dell'esecuzione del progetto imprenditoriale; per fase successiva all'avvio dell'esecuzione del progetto si intendono i sei mesi successivi alla data di inizio dello stesso.
5. Non sono finanziabili progetti di importo pari o superiore a euro 193.000 al netto dell'IVA.

Art. 90 iniziative finanziabili per promuovere la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti artigiani, spese ammissibili e limite di spesa

1. Nell'ambito dei progetti diretti a promuovere la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti artigiani di cui all'articolo 77, comma 3, lettera c) sono finanziabili le seguenti iniziative:

a) partecipazione diretta del CATA e, eventualmente, delle Camere di commercio, a fiere, mostre e altre manifestazioni a carattere nazionale o estero;
b) partecipazione di imprese artigiane a mostre, fiere e altre manifestazioni a carattere regionale organizzate o partecipate dal CATA.
2. Per le iniziative di cui al comma 1, lettera a), sono ammissibili esclusivamente le seguenti spese sostenute dal CATA per la partecipazione alla manifestazione fieristica :
a) tassa di iscrizione e spese per affitto delle aree espositive;
b) spese di personale per l'organizzazione e il coordinamento dell'evento;
c) spese per l'allestimento degli stands;
d) spese per promuovere la commercializzazione e valorizzazione dei prodotti artigiani, quali cataloghi, brochure e volantini e relative consulenze di progettazione;
e) spese per servizi di hostess e di interpretariato;
f) spese di viaggio per un numero massimo di due funzionari del CATA.
3. Per le iniziative di cui al comma 1, lettera b) sono finanziabili le seguenti spese, nella misura massima dell'80 per cento:
a) tassa di iscrizione e spese per affitto delle aree espositive;
b) spese di personale per l'organizzazione e il coordinamento dell'evento;
c) spese per l'allestimento degli stands;
d) spese per promuovere la commercializzazione e valorizzazione dei prodotti artigiani, quali cataloghi, brochure e volantini e relative consulenze di progettazione;
e) spese per assicurazioni;
f) spese per allacciamenti temporanei per acqua, luce e telefono, spese postali e di cancelleria, spese per diritti.
4. Non sono finanziabili progetti di importo pari o superiore a euro 193.000 al netto dell'IVA.

Art. 91 iniziative finanziabili per studi, indagini e ricerche, spese ammissibili e limite di spesa

1. Nell'ambito dei progetti per studi, indagini e ricerche di cui all'articolo 77, comma 3, lettera d) sono finanziabili le seguenti iniziative:
a) studi, indagini e ricerche su temi di interesse del comparto artigiano, compresa l'eventuale istituzione di un osservatorio del settore artigiano;
b) analisi di fattibilità di progetti di sviluppo per particolari settori produttivi o ambiti territoriali.
2. Per le iniziative di cui al comma 1 sono finanziabili le spese per il personale del CATA dedicato esclusivamente alla realizzazione di tali attività nonché le spese per consulenze e incarichi professionali e le spese per l'eventuale presentazione dei risultati degli studi, indagini, ricerche e analisi di fattibilità di progetti di sviluppo per particolari settori produttivi o ambiti territoriali.
3. Non sono finanziabili progetti di importo pari o superiore a euro 193.000 al netto dell'IVA.

TITOLO IV – FINANZIAMENTI ALL'ENTE BILATERALE DELL'ARTIGIANATO

CAPO I FINANZIAMENTI ALL'ENTE BILATERALE DELL'ARTIGIANATO

Art. 92 finalità

1. In attuazione dell'articolo 68 bis, comma 2, della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede finanziamenti all'EBIART, ad integrazione delle risorse destinate al <<Fondo di sostegno al reddito per le aziende artigiane in crisi ed i loro dipendenti>>.

Art. 93 iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Sono finanziabili le iniziative che l'EBIART attua a valere sul <<Fondo di sostegno al reddito per le imprese artigiane in crisi ed i loro dipendenti>>, nelle ipotesi e con le modalità disciplinate nello statuto e nel regolamento dell'Ente.
2. In relazione alle iniziative di cui al comma 1, sono ammissibili:
a) le spese relative al sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti delle aziende in crisi;
b) le spese relative al sostegno al reddito degli imprenditori artigiani, titolari di aziende fino a quattordici dipendenti, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici).

Art. 94 intensità del finanziamento

1. L'intensità del finanziamento è pari all'80 per cento delle spese ammissibili, per ciascuna delle iniziative finanziabili.

Art. 95 concessione ed erogazione anticipata del finanziamento

1. L'EBIART, entro il 30 giugno di ogni anno, presenta per ciascuna delle iniziative ammissibili ai sensi dell'articolo 92, domanda di finanziamento redatta nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, secondo lo schema approvato dal Direttore centrale competente e disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigianato.
2. La domanda di finanziamento è corredata, in particolare dalla seguente documentazione:
a) copia degli eventuali atti di modifica all'atto costitutivo, allo statuto ed al regolamento concernente gli interventi di sostegno al reddito delle aziende artigiane in crisi ed i loro dipendenti;
b) relazione illustrativa dell'attività di sostegno al reddito per le aziende artigiane in crisi ed i loro dipendenti, realizzata nell'anno precedente;
c) spesa stimata per ciascuna delle iniziative ammissibili ai sensi dell'articolo 93 parametrata al numero e all'entità degli accordi che presumibilmente verranno sottoscritti nell'anno in corso.
3. Il finanziamento è concesso entro novanta giorni dalla data di ricevimento della domanda da parte dell'Ufficio competente.
4. L'EBIART può richiedere l'erogazione anticipata dei finanziamenti nella misura del 70 per cento dell'importo concesso per l'anno in corso, sulla base del numero e dell'entità degli accordi già liquidati dall'Ente alla data della richiesta.

Art. 96 presentazione della rendicontazione e liquidazione del finanziamento

1. Il termine massimo per la presentazione della rendicontazione è di dodici mesi, decorrente dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione.

2. È consentita la richiesta di proroga del termine purché sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza del termine di cui al comma 1, sono comunque fatte salve le spese ammissibili sostenute fino alla scadenza del termine medesimo.
3. La rendicontazione della spesa è redatta secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive e pubblicato sul sito internet www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigiano.
4. La rendicontazione è costituita, in particolare, dall'elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa, da una relazione illustrativa concernente numero ed entità degli accordi sottoscritti nell'anno cui si riferisce il decreto di concessione e da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, resa dal legale rappresentante dell'EBIART attestante il rispetto della normativa, degli accordi di settore e del regolamento dell'EBIART.
5. Trovano applicazione le seguenti disposizioni generali:
a) l'articolo 11, commi 3 e 4 in materia di nota informativa;
b) l'articolo 12, commi 1, 4 e 5 in materia di istruttoria delle domande di finanziamento;
c) l'articolo 17, commi 6 e 7 in materia di modalità di pagamento;
d) l'articolo 18, commi da 1 a 5 e 8 in materia di liquidazione del finanziamento concesso;
e) l'articolo 19 in materia di sospensione dell'erogazione del finanziamento;
f) l'articolo 20 in materia di sospensione ed interruzione dei termini.

Art. 97 obblighi dell'EBIART

1. L'EBIART è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:
a) comunicare all'Amministrazione regionale le eventuali modifiche al proprio statuto e regolamento ovvero ai parametri e requisiti formali ivi indicati per gli interventi di sostegno;
b) a comunicare alle imprese beneficiarie degli interventi di sostegno di cui all'articolo 93, comma 2, lettera b) che l'aiuto è erogato secondo la regola <<de minimis>>;
c) ad istituire una banca dati ai sensi dell'articolo 5, comma 7;
d) ad effettuare i controlli, anche a campione, così come disposto dall'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi dell'articolo 98, comma 1;
e) a rispettare le tempistiche, salvo proroghe, relativamente alla presentazione della domanda di finanziamento, alla conclusione dell'iniziativa nonché alla presentazione della rendicontazione delle spese;
f) a consentire ispezioni e controlli da parte dell'Amministrazione regionale.

Art. 98 obblighi delle imprese beneficiarie

1. Le imprese artigiane prima di beneficiarie degli interventi di cui all'articolo 93, comma 2, lettera b), rilasciano all'EBIART una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:
a) che l'impresa è iscritta all'A.I.A.;
b) che l'impresa non è in difficoltà, così come definita all'allegato A;
c) che l'impresa non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni;
d) in termini sintetici, qualsiasi altro aiuto <<de minimis>> ricevuto nel corso dei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, nonché ogni altro aiuto di importo limitato ricevuto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010;
e) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 18/2003;

f) il possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Art. 99 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento, possono essere disposti ispezioni e controlli dall'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti all'articolo 97.

TITOLO V – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

CAPO I NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 100 procedimenti in corso

1. Ai procedimenti contributivi in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento continuano ad applicarsi le norme regolamentari previgenti.

Art. 101 rinvii

1. Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 e alla legge regionale 12/2002.
2. Il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 102 abrogazioni

1. Sono abrogati, in particolare:
a) gli articoli da 28 a 32, da 52 a 115 e 119 del decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 272 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano);
b) il decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2008, n. 66 (Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato));
c) il decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 347 (Modifiche al decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2008, n. 066/Pres. (Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato)).

Art. 103 norme transitorie e finali

1. Tutti i riferimenti normativi alle disposizioni regolamentari abrogate ai sensi dell'articolo 102 si intendono effettuati alle corrispondenti disposizioni del presente Regolamento.

2. In sede di prima applicazione, la presentazione delle domande al CATA per accedere ai seguenti incentivi è consentita dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente regolamento:
a) incentivi per l'adeguamento di strutture e impianti di cui al titolo II, capo I;
b) incentivi per analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche di cui al titolo II, capo II;
c) incentivi per mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere di cui al titolo II, capo III;
d) incentivi per il commercio elettronico di cui al titolo II, capo IV;
e) incentivi per le imprese di nuova costituzione di cui al titolo II, capo V.
3. In sede di prima applicazione, la presentazione delle domande alle Camere di commercio per accedere ai seguenti incentivi è consentita dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente regolamento:
a) incentivi per l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui al titolo II, capo VI;
b) incentivi per l'acquisizione di consulenze per l'innovazione, la qualità, la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro di cui al titolo II, capo VII;
c) incentivi per l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici di cui al titolo II, capo VIII;
d) incentivi per la successione d'impresa artigiana di cui al titolo II, capo IX;
e) incentivi per le nuove imprese artigiane, iscritte all'A.I.A. da meno di ventiquattro mesi dalla data di presentazione della domanda di incentivo, di cui al titolo II, capo X.
4. In sede di prima applicazione, per l'approvazione del Programma annuale di settore la Commissione regionale per l'artigianato propone all'Assessore competente il Programma medesimo entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento. Non trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 79, comma 1.
5. Il presente Regolamento resta in vigore nei limiti previsti dall'articolo 5 paragrafo 3 e dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1998/2006 in riferimento agli aiuti <<de minimis>> di cui all'articolo 5, e nei limiti previsti dagli articoli 44, paragrafo 3 e dall'articolo 45 del regolamento (CE) n. 800/2008, in riferimento agli aiuti in esenzione di cui all'articolo 6.

Art. 104 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(Riferito agli articoli 2, comma 7, lettera b), 3 commi 1 e 4, 86 comma 1, lettera a), 98 comma 1), lettera b)

Campo di applicazione Reg. (CE) n. 1998/2006

Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regime de minimis ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi:
a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
d) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
e) aiuti alle imprese in difficoltà.

2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:
a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.

3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) del regolamento (CE) 1998/2006, si intende per:
a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Definizione di impresa in difficoltà ai sensi del paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) pubblicata sulla GU C 244 del 1.10.2004

1. È considerata in difficoltà un'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento

esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

2. In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:
a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,
b) o nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,
c) o per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

Allegato B
(Riferito all'articoli 2, comma 7, lettera b) e 3 commi 2 e 4)

Campo di applicazione Reg. (CE) n. 800/2008

Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regolamento (CE) n. 800/2008, articoli 1 e 2

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) ad attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione, fermo restando che non costituiscono normalmente aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi per studi di consulenza necessari per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente su un nuovo mercato;
b) condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) alle attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli. Per «prodotti agricoli» si intendono, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 22 del regolamento (CE) n. 800/2008:
1) i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
2) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
3) prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
c) alle imprese attive nel settore carboniero.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008, non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà. Per imprese in difficoltà si intende, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del regolamento medesimo, una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità limitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
b) qualora, se si tratta di società in cui almeno alcuni soci abbiano responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza.
4. Sono ammissibili le imprese attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafi 23 e 24 del regolamento (CE) n. 800/2008, si intende per:

a) «trasformazione di prodotti agricoli»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo dove il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l'eccezione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;

b) «commercializzazione di prodotti agricoli»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo, allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori e ogni attività volta a preparare un prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario ai consumatori finali è da considerarsi una commercializzazione se avviene in locali separati a tal fine destinati.

Allegato C
(Riferito all'articolo 7, comma 2, lettera c))

Elenco dei Comuni di Montagna in fascia C

Comune	**Prov**	**Zona montana di svantaggio socio-economico in fascia C ex articolo 21 della LR 33/2002**
Ampezzo	UD	
Arta Terme	UD	
Attimis	UD	in fascia C i centri abitati di Porzus, Subuit e Cancellier
Cercivento	UD	
Chiusaforte	UD	
Comeglians	UD	
Dogna	UD	
Drenchia	UD	
Enemonzo	UD	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartisnis e Colza
Faedis	UD	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle
Forgaria nel Friuli	UD	in fascia C il centro abitato di Monte Prat
Forni Avoltri	UD	
Forni di Sopra	UD	
Forni di Sotto	UD	
Grimacco	UD	
Lauco	UD	
Ligosullo	UD	
Lusevera	UD	
Malborghetto Valbruna	UD	
Moggio Udinese	UD	
Montenars	UD	
Nimis	UD	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo
Ovaro	UD	
Paluzza	UD	
Paularo	UD	
Pontebba	UD	
Prato Carnico	UD	
Preone	UD	
Prepotto	UD	in fascia C il centro abitato di Castemonte
Pulfero	UD	
Ravascletto	UD	

Raveo	UD	in fascia C il centro abitato di Raveo
Resia	UD	
Comune	**Prov**	**Zona montana di svantaggio socio-economico in fascia C ex articolo 21 della LR 33/2002**
Resiutta	UD	
Rigolato	UD	
San Leonardo	UD	in fascia C il centro abitato di Iainich
San Pietro al Natisone	UD	in fascia C il centro abitato di Costa
Sauris	UD	
Savogna	UD	
Socchieve	UD	
Stregna	UD	
Sutrio	UD	
Taipana	UD	
Tarvisio	UD	
Tolmezzo	UD	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso
Torreano	UD	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris
Treppo Carnico	UD	
Verzegnis	UD	
Zuglio	UD	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza
Andreis	PN	
Aviano	PN	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto
Barcis	PN	
Caneva	PN	in fascia C il centro abitato di La Crosetta
Cimolais	PN	
Claut	PN	
Clauzetto	PN	
Erto e Casso	PN	
Frisanco	PN	
Tramonti di Sopra	PN	
Tramonti di Sotto	PN	
Vito d'Asio	PN	

Allegato D
(Riferito all'articolo 82, comma 5, lettera a))

TARIFFA FORFETTARIA ORARIA
Spese per il personale

Personale del CATA dedicato al progetto	
QUALIFICA	COSTO ORARIO
1) Personale inquadrato con il contratto di dirigente	euro 32,00
2) Personale inquadrato con la qualifica di quadro	euro 21,00
3) Personale inquadrato con la qualifica di impiegato	euro 20,00

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_6_1_DPR_34_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2012, n. 034/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento per la disciplina del Fondo per il contrasto ai fenomeni di povertà e disagio sociale istituito dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008) emanato con decreto del Presidente della Regione n. 038/Pres. del 9 febbraio 2009.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 9, commi 5 e seguenti, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21);
VISTO l'articolo 9 della legge regionale 30 novembre 2011, n. 16 (Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e di personale);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2012, n. 56;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento per la disciplina del Fondo per il contrasto ai fenomeni di povertà e disagio sociale istituito dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008) emanato con decreto del Presidente della Regione n. 038/Pres. del 9 febbraio 2009" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_6_1_DPR_34_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento per la disciplina del Fondo per il contrasto ai fenomeni di povertà e disagio sociale istituito dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008) emanato con decreto del Presidente della Regione n. 038/Pres. del 9 febbraio 2009

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento modifica il "Regolamento per la disciplina del Fondo per il contrasto ai fenomeni di povertà e disagio sociale istituito dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008)" emanato con decreto del Presidente della Regione n. 038/Pres. del 9 febbraio 2009.

Art. 2 sostituzione della denominazione del Fondo

1. Nel decreto del Presidente della Regione 38/2009, ovunque ricorra l'espressione "Fondo per il contrasto di fenomeni di povertà e disagio sociale", questa è sostituita dalla seguente: "Fondo di solidarietà regionale".

Art. 3 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 38/2009

1. Al comma 1 dell'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 38/2009 le parole <<i cittadini comunitari residenti in Regione da almeno trentasei mesi>> sono sostituite dalle seguenti <<i soggetti di cui al comma 6 dell'articolo 9 della legge regionale 9/2008 e di cui al comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 30 novembre 2011, n. 16 (Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e di personale)>>.

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_6_1_DAS_FIN PATR_107_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 30 gennaio 2012, n. 107

LR 21/2007, art. 51, comma 4quater - Istituzione di capitoli di spesa a seguito di accertamento di residui passivi.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, la Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione, ha accertato all'1.1.2012 le somme da conservarsi nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2012 per impegni riferibili all'esercizio 2011;
CONSIDERATO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, esistono le appropriate unità di bilancio su cui far gravare le spese derivanti dal pagamento dei residui di cui sopra e dei residui derivanti da impegni riferibili ad esercizi precedenti accertati all'1.1.2012;
VISTO l'articolo 51, comma 4quater, della legge regionale 21/2007 come inserito dall'articolo 13, comma 23, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e al bilancio per l'anno 2012, sono istituiti i capitoli indicati nel prospetto allegato sub 1) quale parte integrante del presente decreto con la classificazione e la denominazione ivi specificate, in relazione all'accertamento a carico degli stessi delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2012.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_6_1_DAS_FIN PATR_107_2_ALL1

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 540 PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE		379. SERVIZIO AFFARI GIURIDICI, AMMINI_ STRATIVI E CONTABILI
U.B. : 12.2.4.3480	4154	CONFERIMENTO AL FONDO DELLA PROTEZIONE CIVILE PER GLI EVENTI ALLUVIO_ NALI DEL 2002 - QUOTA 2009 ORDI 27.5.2009 N. 3338 - AUT. FIN. : ART. 14 , COMMA 26 , L.R. 30.12.2009 N. 24
U.B. : 12.2.4.3480	4165	CONFERIMENTO AL FONDO DELLA PROTEZIONE CIVILE PER GLI EVENTI ALLUVIO_ NALI DEL 2002 - QUOTA 2010 - AUT. FIN. : DGRP 27.6.2011 N. 83

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS        27JAN12:07:32:59                                                           PAG: 22

----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                  C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                     I
I                                                                                                                                I
I                                                                                                                                I
I                                CAPITOLO                   DENOMINAZIONE                                                        I
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 560  DIREZIONE        CENTRALE             389. SERVIZIO DEMANIO E  CONSULENZA  TEC_
                        FINANZE,   PATRIMONIO   E                   NICA
                        PROGRAMMAZIONE


     U.B.   : 10.3.1.1168           750       TRASFERIMENTI ALLE CAPITANERIE DI PORTO PER GLI  ADEMPIMENTI  RELATIVI
                                              ALLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE TRASFERITE IN MATERIA DI  DEMANIO  MARIT_
                                              TIMO
                                              ART. 11 , COMMA 18 , L.R. 14.8.2008 N. 9 - AUT. FIN. : ART. 11 , COMMA
                                              19 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART. 13 , COMMA 31  ,  L.R.  30.12.2008  N.
                                              17 ; ART. 12 , COMMA 9 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 13 , COMMA 17  ,
                                              L.R. 29.12.2010 N. 22 ; ART. 11 , COMMA 32 , L.R. 11.8.2011  N.  11  ;
                                              ART. 16 , COMMA 47 , L.R. 29.12.2011 N. 18
```

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 570 DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		394. SERVIZIO AMMINISTRAZIONE PERSONALE REGIONALE
U.B. : 11.3.1.1185	3556	EROGAZIONE DELL' INDENNITA' DI RISCHIO SPETTANTE AI DIPENDENTI REGIO_ NALI IMPIEGATI NELLE OPERAZIONI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI ART. 33 , COMMA 9 BIS , L.R. 31.12.1986 N. 64 - AUT. FIN. : ART. 14 , COMMA 17 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 13 , COMMA 58 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 14 , COMMA 85 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; ART. 15 , COMMA 29 , L.R. 29.12.2011 N. 18
U.B. : 11.3.1.1185	3557	EROGAZIONE DEI COMPENSI PER L' ATTIVITA' SVOLTA DAI DIPENDENTI REGIO_ NALI PER L' ATTIVITA' DI REVISIONE ART. 24 , COMMA 2 BIS , L.R. 3.12.2007 N. 27 - AUT. FIN. : ART. 14 , COMMA 8 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 13 , COMMA 58 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 14 , COMMA 85 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; ART. 15 , COMMA 29 , L.R. 29.12.2011 N. 18

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 24

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 570	DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME	398. SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
U.B. : 11.3.2.1180	1486	SPESE PER L' ACQUISTO DI MOBILI E DI ARREDI, MACCHINE ED ALTRE APPA_ RECCHIATURE ED IMPIANTI OCCORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 8 , L.C. 31.1.1963 N. 1 ; ART. 7 , COMMA 29 , L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 8 , COMMA 70 , L.R. 23.1.2007 N. 1

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 25

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 580	DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	401. SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAP_ PORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FI_ NANZIARIA
U.B. : 12.2.4.3480	7906	TRASFERIMENTO AI PARTNERS DI FONDI COMUNITARI RELATIVI AL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO F.A.T.E. REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 ; DCEE 2.7.2009 N. 6590 - AUT. FIN. : DAFP 15.7.2009 N. 667
U.B. : 1.5.2.1032	7909	SPESE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO A.D.C. REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN. : DAFP 5.10.2009 N. 937 ; DGRP 18.10.2011 N. 159

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS        27JAN12:07:32:59                                                          PAG: 26

---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                             C A P I T O L I    D I    N U O V A    I S T I T U Z I O N E                        I
I                                                                                                                 I
I                                                                                                                 I
I                           CAPITOLO                     DENOMINAZIONE                                            I
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

       RUBRICA N. 580  DIREZIONE        CENTRALE              402. SERVIZIO GESTIONE FONDI COMUNITARI
                       CULTURA, SPORT, RELAZIONI
                       INTERNAZIONALI          E
                       COMUNITARIE

     U.B.   : 10.1.2.1165          2007       SPESE PER IL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DELL' OBIETTIVO DEL  PRO_
                                              GRAMMA COMUNITARIO DI  COOPERAZIONE  TRANSFRONTALIERA  ITALIA-SLOVENIA
                                              2007-2013
                                              ART. 11 , COMMA 6 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART. 6 , COMMA  115  ,  L.R.
                                              20.8.2007 N. 22 COME SOSTITUITO DA ART. 7 , COMMA 30 , L.R. 28.12.2007
                                              N. 30 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 117 , L.R. 20.8.2007 N. 22  ;  ART.
                                              3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 39 , L.R. 21.7.2008 N. 7  ;
                                              ART. 11 , COMMA 7 , L.R. 14.8.2008 N. 9

     U.B.   : 10.1.2.1165          3034       INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013  PER  INTERVENTI  DI  ASSISTENZA
                                              TECNICA
                                              ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C ) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N.  1083
                                              - AUT. FIN. : ART. 13 , COMMA 31 , L.R. 30.12.2008 N. 17
```

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS        27JAN12:07:32:59                                                          PAG: 27

---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                             C A P I T O L I    D I    N U O V A    I S T I T U Z I O N E                        I
I                                                                                                                 I
I                                                                                                                 I
I                           CAPITOLO                     DENOMINAZIONE                                            I
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

       RUBRICA N. 600  DIREZIONE        CENTRALE              409. SERVIZIO AFFARI GENERALI  E  AMMINI_
                       RISORSE           RURALI,                    STRATIVI
                       AGROALIMENTARI          E
                       FORESTALI

     U.B.   : 11.3.2.1189          6349       SIAGRI - FONDI STATALI EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997
                                              DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMA  4  ,
                                              L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART. 1 , COMMA 3 , L.R. 23.7.2009 N. 12  ;  ART.
                                              1 , COMMA 3 , L.R. 11.8.2011 N. 11
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 28

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI — 411. SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
2.5.2.2019	3025	INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 TUTELA, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE AREE NATURALI DELL' ARCO ALPINO ORIENTALE ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17
2.5.2.2019	3026	INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 TUTELA, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE AREE NATURALI DELL' ARCO ALPINO ORIENTALE - FONDI REGIONALI ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17
2.2.2.1047	3120	SPESE PER ACCORDI DI PROGRAMMA, PER I PIANI DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO E LA GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI, PER L' ACQUISIZIONE DI AREE NATURALI PROTETTE, BIOTOPI E TERRENI DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO, NONCHE' SPESE PER LA CONSERVAZIONE, IL MIGLIORAMENTO ED IL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITA', E SPESE PER LA FRUIZIONE DIDATTICA E LA RICERCA SCIENTIFICA - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 84 , COMMA 1 , ART. 4 , COMMA 2 , L.R. 30.9.1996 N. 42 ; ART. 7 , COMMA 1 , L.R. 13.9.1999 N. 26 - AUT. FIN. : ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 1 , COMMA 7 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; L.R. 27.11.2006 N. 24 ; ART. 7 , COMMA 160 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 18.3.2009 N. 320 ; DAFP 20.4.2009 N. 379 ; DAFP 15.7.2009 N. 669 ; DAFP 10.5.2010 N. 355 ; DAFP 10.6.2011 N. 941

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 29

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		411. SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'
U.B. : 2.2.2.1047	3139	SPESE PER ACCORDI DI PROGRAMMA, PER I PIANI DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO E LA GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI, PER L' ACQUISIZIONE DI AREE NATURALI PROTETTE, BIOTOPI E TERRENI DI PARTICOLARE PREGIO NATURALISTICO, NONCHE' SPESE PER LA CONSERVAZIONE, IL MIGLIORAMENTO ED IL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITA', E SPESE PER LA FRUIZIONE DIDATTICA E LA RICERCA SCIENTIFICA ART. 84 , COMMA 1 , ART. 4 , L.R. 30.9.1996 N. 42 ; ART. 7 , COMMA 1 , L.R. 13.9.1999 N. 26 ; ART. 43 BIS , L.R. 30.9.1996 N. 42 - AUT. FIN. : ART. 84 , COMMI 2 , 3 , LETTERA A) , L.R. 30.9.1996 N. 42 ; ART. 20 , COMMA 38 , L.R. 8.4.1997 N. 10 ; ART. 22 , COMMA 49 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 15 , COMMA 52 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 41 , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 6 , COMMA 103 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 4 , COMMA 42 , L.R. 23.8.2002 N. 23 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 6 , COMMA 97 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 6 , COMMA 120 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; DAFP 10.6.2010 N. 464
U.B. : 2.2.2.1048	4315	INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' OBIETTIVO COMUNITARIO "LIFE +, NATURA E BIODIVERSITA' " - PROGETTO ARCTOS REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.2007 N. 614 - AUT. FIN. : DAFP 17.12.2010 N. 1436
U.B. : 1.1.2.1005	6851	ATTUAZIONE MISURA 323, AZIONE 2, STESURA PIANI DI GESTIONE NATURA 2000 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 2 , COMMA 78 , L.R. 29.12.2010 N. 22

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 30

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		413. SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE
U.B. : 2.1.2.5031	2885	REISCRIZIONE FONDI NON UTILIZZATI, PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILI_ TA' DI SERVIZIO FORESTALE IN ZONE AD ALTO FUSTO NELLA PROVINCIA DI U_ DINE AI SENSI DELLA DELIBERA C.I.P.E. 19 DICEMBRE 1989, PUNTO 14 - FONDI STATALI ART. 21 , L. 26.4.1983 N. 130 ; ART. 12 , L. 22.12.1984 N. 887 ; ART. 9 , L.R. 8.4.1982 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 3 , L.R. 29.11.1990 N. 52 ; DAFP 3.6.2009 N. 515 ; DAFP 22.6.2009 N. 580 ; DAFP 2.4.2010 N. 235 ; DAFP 12.7.2010 N. 552
U.B. : 2.1.2.5031	2938	SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICO-FORESTALI - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO R.D. 13.2.1933 N. 215 ; ART. 1 , L.R. 27.11.1972 N. 55 ; ART. 9 , COM_ MA 26 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 1 , COMMA 11 , L.R. 13.11.2000 N. 20 ; ART. 56 , COMMI 1 , 2 , L.R. 23.4.2007 N. 9 - AUT. FIN. : ART. 31 , COMMA 8 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 15 , COMMA 44 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 18 , COMMA 12 , L.R. 13.9.1999 N. 25 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 6 , COMMA 103 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 7 , COMMA 160 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 120 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 18.3.2009 N. 320 ; DAFP 16.5.2011 N. 817 ; DAFP 17.10.2011 N. 1768

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 31

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		413. SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE
U.B. : 2.1.2.5031	2941	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTA_ LE IVI COMPRESE LE OPERE A DIFESA DELLE VALANGHE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 9, COMMI PRIMO E SECONDO L.R. 8.4.1982 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 31 , COMMA 9 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 15 , COMMA 47 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 18 , COMMA 13 , L.R. 13.9.1999 N. 25 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 6 , COMMA 103 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 7 , COMMA 160 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 19.6.2008 N. 423 ; DAFP 24.7.2008 N. 561 ; DAFP 24.2.2009 N. 155 ; DAFP 5.10.2009 N. 943 ; DAFP 30.10.2009 N. 1036 ; DAFP 16.3.2010 N. 188 ; DAFP 10.5.2010 N. 355 ; DAFP 6.7.2010 N. 532 ; DAFP 11.8.2010 N. 634 ; DAFP 9.11.2010 N. 1012 ; DAFP 29.3.2011 N. 550 ; DAFP 5.4.2011 N. 578 ; DAFP 13.4.2011 N. 643 ; DAFP 21.6.2011 N. 994 ; DAFP 23.8.2011 N. 1310 ; DAFP 4.10.2011 N. 1622 ; DAFP 24.10.2011 N. 1823
U.B. : 2.1.2.5031	2943	SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLA VIABILITA' DI ACCESSO, NONCHE' PER IL RIPRISTINO DEI PRATI STABILI E DEI PASCOLI MONTANI FUNZIONALI ALLE MALGHE DI PROPRIETA' PUBBLICA ART. 6 , COMMA 57 , L.R. 18.7.2005 N. 15 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 59 , L.R. 18.7.2005 N. 15 ; ART. 6 , COMMA 97 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 7 , COMMA 160 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 3 , COMMA 36 , L.R. 30.12.2009 N. 24

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 32

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		414. SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E PRODUZIONE LEGNOSA
U.B. : 2.1.1.5030	2316	SPESE PER L' ESECUZIONE DEL MONITORAGGIO RELATIVO ALLE CONDIZIONI DELLE CHIOME DEGLI ALBERI NELLE AREE DI MONITORAGGIO SITE NEL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - FONDI STATALI - PARTE CORRENTE REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.2007 N. 614 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 36 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; DGRP 1.3.2011 N. 38
U.B. : 2.1.2.5031	2834	FINANZIAMENTO ALLE COMUNITA' MONTANE PER LA PROGETTAZIONE, L' ESECUZIONE E LA MANUTENZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI VIABILITA' FORESTALE ART. 6 , COMMA 39 , L.R. 21.7.2006 N. 12 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 40 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 6 , COMMA 120 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 3 , COMMA 19 , L.R. 16.7.2010 N. 12 ; ART. 3 , COMMA 54 , L.R. 11.8.2011 N. 11
U.B. : 2.1.2.5030	2840	SPESE PER I VIVAI FORESTALI EX D. LGS 143/1997 - AUT. FIN. : DGRP 22.10.2010 N. 157
U.B. : 2.1.1.5030	3151	SPESE PER PROMUOVERE LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE ED ECONOMICA DEL PATRIMONIO FORESTALE MEDIANTE L' AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI UTILIZZAZIONE DEI BOSCHI A DITTE QUALIFICATE, LA STIPULA DI CONTRATTI DI COMMISSIONE PER LA VENDITA DEL LEGNAME E L' AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL CICLO DI UTILIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE ART. 21 , COMMI 1 , 3 , L.R. 23.4.2007 N. 9 ; ART. 1 , COMMA 40 , LETTERE B) , C) , D) , L.R. 13.11.2000 N. 20 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMA 45 , L.R. 13.11.2000 N. 20 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 6 , COMMA 103 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 7 , COMMA 160 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 100 , L.R. 23.4.2007 N. 9 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 8.4.2008 N. 183 ; DAFP 26.8.2009 N. 806 ; ART. 3 , COMMA 36 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; DAFP 9.11.2010 N. 1009 ; ART. 3 , COMMA 39 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; DAFP 6.5.2011 N. 767 ; DAFP 16.5.2011 N. 816 ; DAFP 4.10.2011 N. 1621 ; DGRP 18.1.2011 N. 16 ; DGRP 20.9.2011 N. 157

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 33

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		414. SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E PRODUZIONE LEGNOSA
U.B. : 11.4.2.1192	3166	SPESE PER LA GESTIONE DI BENI IMMOBILI DEL PATRIMONIO REGIONALE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 84 , COMMA 18 , L.R. 30.9.1996 N. 42 - AUT. FIN. : ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 148 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 8 , COMMA 150 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 7 , COMMA 160 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 100 , L.R. 23.4.2007 N. 9 ; DAFP 20.4.2009 N. 379 ; ART. 13 , COMMA 58 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; DGRP 2.9.2010 N. 129 ; ART. 14 , COMMA 85 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; DAFP 4.10.2011 N. 1622

```
 S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS         27JAN12:07:32:59                                                                      PAG: 34

------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                    C A P I T O L I    D I    N U O V A    I S T I T U Z I O N E                                   I
I                                                                                                                                   I
I                                                                                                                                   I
I                                  CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                        I
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

        RUBRICA N. 600  DIREZIONE        CENTRALE              415. SERVIZIO DEL CORPO FORESTALE  REGIO_
                        RISORSE           RURALI,                    NALE
                        AGROALIMENTARI          E
                        FORESTALI

     U.B.   : 2.4.2.2060           2929       SPESE PER L' ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI RILEVAZIONE NEVE  E  VALANGHE,
                                              NONCHE' PER L' INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE IN TALE  MATERIA  -  SPESE
                                              D' INVESTIMENTO
                                              ART. 12 , L.R. 20.5.1988 N. 34 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1  ,  L.R.
                                              28.12.2007 N. 31 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART.  4  ,
                                              COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 4 , COMMA 30 , L.R.  23.7.2009
                                              N. 12 ; ART. 3 , COMMA 36 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ;  ART.  3  ,  COMMA
                                              19 , L.R. 16.7.2010 N. 12 ; ART. 3 , COMMA 39  ,  L.R.  29.12.2010  N.
                                              22 ; ART. 3 , COMMA 54 , L.R. 11.8.2011 N. 11
```

```
 S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS         27JAN12:07:32:59                                                                      PAG: 35

------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                    C A P I T O L I    D I    N U O V A    I S T I T U Z I O N E                                   I
I                                                                                                                                   I
I                                                                                                                                   I
I                                  CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                        I
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

        RUBRICA N. 610  DIREZIONE        CENTRALE              420. SERVIZIO GEOLOGICO
                        AMBIENTE,    ENERGIA    E
                        POLITICHE PER LA MONTAGNA

     U.B.   : 3.10.1.2005          2311       SPESE PER L' ATTRIBUZIONE DI INCARICHI E PER  ACQUISTI  RELATIVI  ALLE
                                              MATERIE DI COMPETENZA DEL SERVIZIO GEOLOGICO E  PER  IL  FUNZIONAMENTO
                                              DELLA STRUMENTAZIONE GIA' ACQUISITA, COMPRESI I  MEZZI  IN  DOTAZIONE,
                                              NONCHE' PER LA MANUTENZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI SISTEMAZIONE IDROGE_
                                              OLOGICA - REISCRIZIONE SOMME ANNO PRECEDENTE
                                              ART. 4 , COMMA 15 , L.R. 22.2.2000 N. 2 - AUT. FIN. : ART. 4  ,  COMMA
                                              71 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; ART. 4 , COMMA 86 , L.R. 11.8.2011 N. 11
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 36

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		459. SERVIZIO IDRAULICA
U.B. : 2.3.2.1050	802	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E LA MANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICHE E DI OPERE DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DI COMPETENZA REGIONALE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 4 , COMMA 3 , LETTERA B) , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 2 , COMMA 2 , LETTERA A) , L.R. 3.7.2002 N. 16 ; ART. 4 , COMMI 36 , 38 , L.R. 26.1.2004 N. 1
U.B. : 2.4.2.1052	2496	SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA, CON ESCLUSIONE DI QUELLE IDRAULICO-FORESTALI R.D. 30.12.1923 N. 3267 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI ; R.D. 13.2.1933 N. 215 ; ART. 1 , L.R. 27.11.1972 N. 55 ABROGATA DA ART. 80 , COMMA 1 , L.R. 13.7.1998 N. 12 - AUT. FIN. : ART. 15 , COMMI 28 , 29 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 41 , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 6 , COMMA 103 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 24 , L.R. 20.8.2003 N. 14 ; DAFP 17.3.2008 N. 142 ; DAFP 12.5.2008 N. 270 ; DAFP 25.8.2008 N. 745 ; DAFP 16.9.2008 N. 847 ; DAFP 27.2.2009 N. 188 ; DAFP 24.3.2009 N. 258 ; DAFP 6.4.2009 N. 322 ; DAFP 25.5.2009 N. 579 ; DAFP 5.10.2009 N. 939 ; DAFP 27.4.2010 N. 317 ; DAFP 10.5.2010 N. 358 ; DAFP 5.5.2010 N. 466 ; DAFP 5.7.2010 N. 534 ; DAFP 19.7.2010 N. 581 ; DAFP 31.8.2010 N. 686 ; DAFP 2.3.2011 N. 402

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 37

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		459. SERVIZIO IDRAULICA
U.B. : 2.3.2.1050	2502	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E LA MANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICHE E DI OPERE DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DI COMPETENZA REGIONALE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 4 , COMMA 3 , LETTERA B) , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 2 , COMMA 2 , LETTERA A) , L.R. 3.7.2002 N. 16 ; ART. 40 , L.R. 8.4.1982 N. 22 LEGGE ABROGATA ART. 4 , COMMI 36 , 38 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 8 , L.R. 21.7.2006 N. 12 - AUT. FIN. : ART. 15 , COMMA 8 , L.R. 6.2.1996 N. 9 ; ART. 31 , COMMA 6 , L.R. 12.2.1998 N. 3 ; ART. 15 , COMMA 33 , L.R. 15.2.1999 N. 4 ; ART. 18 , COMMA 9 , L.R. 13.9.1999 N. 25 ; ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 158 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 4 , COMMA 3 , LETTERA B) , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 6 , COMMA 103 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 24 , L.R. 20.8.2003 N. 14 ; ART. 4 , COMMA 138 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 4 , COMMA 36 , L.R. 21.7.2004 N. 19 ; ART. 4 , COMMA 176 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 32 , COMMA 7 , L.R. 23.6.2005 N. 13 ; ART. 4 , COMMA 51 , L.R. 18.7.2005 N. 15 ; ART. 6 , COMMA 123 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 1 , COMMA 7 , ART. 1 , COMMA 7 , ART. 4 , COMMA 65 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 5 , COMMA 128 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 38 , COMMA 1 , L.R. 18.6.2007 N. 16 ; ART. 4 , COMMA 111 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DAFP 12.2.2008 N. 118 ; DAFP 3.10.2008 N. 949 ; DAFP 27.2.2009 N. 188 ; DAFP 24.3.2009 N. 258 ; DAFP 11.5.2009 N. 457 ; DAFP 25.5.2009 N. 579 ; DAFP 28.7.2009 N. 712 ; DAFP 28.7.2009 N. 803 ; DAFP 5.10.2009 N. 939 ; DAFP 15.3.2010 N. 183 ; DAFP 2.4.2010 N. 229 ; DAFP 27.4.2010 N. 317 ; DAFP 10.5.2010 N. 358 ; DAFP 5.5.2010 N. 466 ; DAFP 5.7.2010 N. 534 ; DAFP 31.8.2010 N. 686 ; DAFP 7.10.2010 N. 821 ; DAFP 22.10.2010 N. 896 ; DAFP 2.3.2011 N. 402 ; DAFP 30.5.2011 N. 890 ; DAFP 28.6.2011 N. 1017 ; DAFP 18.7.2011 N. 1128 ; DAFP 31.8.2011 N. 1367 ; DAFP 9.9.2011 N. 1560 ; DAFP 24.10.2011 N. 1825

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 38

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		459. SERVIZIO IDRAULICA
U.B. : 2.3.1.1049	2504	SPESE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI OPERE IDRAULICHE E DEGLI ALVEI DEI CORSI D' ACQUA ART. 2 , COMMA 2 , LETTERA A) , L.R. 3.7.2002 N. 16 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 7 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 5 , COMMA 128 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; DGRP 14.10.2008 N. 114 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART. 4 , COMMA 27 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; DAFP 27.2.2009 N. 187 ; DAFP 24.3.2009 N. 257 ; DGRP 5.10.2009 N. 117 ; DAFP 15.3.2010 N. 182 ; DAFP 2.4.2010 N. 228 ; ART. 3 , COMMA 19 , L.R. 16.7.2010 N. 12 ; DAFP 2.3.2011 N. 401 ; DAFP 28.6.2011 N. 1016 ; DAFP 27.9.2011 N. 1559 ; ART. 3 , COMMA 54 , L.R. 11.8.2011 N. 11
U.B. : 2.4.2.1052	2524	SPESE PER INTERVENTI A SALVAGUARDIA DEI CENTRI DI MEDEA E VERSA NEL BACINO DEL FIUME JUDRIO DA EVENTI CALAMITOSI STATISTICAMENTE RIPETIBI_ LI - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 4 , COMMA 6 , L.R. 12.9.2001 N. 23 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 7 , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 5 , COMMA 113 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; DAFP 27.2.2009 N. 188 ; DAFP 6.4.2009 N. 322
U.B. : 2.4.2.1052	2554	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - SERVIZIO IDRAULICA ART. 1 , COMMA 2 , D.L. 11.6.1998 N. 180 CONVERTITO CON MODIFICHE NEL_ LA L. 3.8.1998 N. 267 ; ART. 16 , L. 31.7.2002 N. 179 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 109 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 1 , COMMA 4 , L.R. 12.9.2001 N. 23 ; ART. 1 , COMMA 4 , L.R. 18.7.2005 N. 15 ; ART. 1 , COMMA 7 , L.R. 20.8.2007 N. 22 ; DGRP 18.3.2008 N. 22 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; DAFP 27.2.2009 N. 189 ; DAFP 6.4.2009 N. 323

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 39

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	429. SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE
U.B. : 4.3.2.1077	3764	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI E DI NAVIGAZIONE INTERNA DI COMPETENZA REGIONALE, PER L' ILLUMINAZIONE I SEGNALAMENTI, LE FORNITURE D' ACQUA, GLI ACQUISTI, I NOLEGGI E LA MA_ NUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEI MEZZI NECESSARI ALL' ATTIVITA' I_ STITUZIONALE ED OPERATIVA DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE, VIE DI COMUNI_ CAZIONE E TELECOMUNICAZIONI ART. 21 , COMMA 1 , L.R. 14.8.1987 N. 22 COME INTEGRATO DALL' ART. 41 , L.R. 9.11.1998 N. 13 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 176 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 123 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 128 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 5 , COMMA 18 , L.R. 16.7.2010 N. 12
U.B. : 4.3.2.1077	3767	SPESE PER INTERVENTI NEI PORTI E NEGLI APPRODI MARITTIMI, LAGUNARI, LACUALI E FLUVIALI ANCHE AD USO TURISTICO, NEI CANALI MARITTIMI, NELLE VIE DI NAVIGAZIONE INTERNA E PER LE OPERE MARITTIME DI COMPETENZA RE_ GIONALE ART. 22 , COMMI 1 , 4 , ART. 21 , COMMA 1 , L.R. 14.8.1987 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 6 , L.R. 23.7.2009 N. 12 ; ART. 5 , COMMA 17 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 5 , COMMA 18 , L.R. 16.7.2010 N. 12 ; ART. 5 , COMMA 33 , L.R. 29.12.2010 N. 22
U.B. : 4.3.1.1077	3784	SPESE PER INTERVENTI NEI PORTI E NEGLI APPRODI MARITTIMI, LAGUNARI, LACUALI E FLUVIALI ANCHE AD USO TURISTICO, NEI CANALI MARITTIMI, NELLE VIE DI NAVIGAZIONE INTERNA E PER LE OPERE MARITTIME DI COMPETENZA RE_ GIONALE ART. 21 , L.R. 14.8.1987 N. 22 COME INTEGRATO DALL' ART. 3 , L.R. 23.7.1990 N. 30 ; ART. 5 , COMMA 55 , L.R. 15.2.1999 N. 4 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 6 , COMMA 17 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; DGRP 18.6.2009 N. 63 ; ART. 5 , COMMA 17 , L.R. 30.12.2009 N. 24

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 40

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		432. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
U.B. : 3.9.1.1072	9478	FINANZIAMENTO AI COMUNI PER LE SPESE CONNESSE AL PERFEZIONAMENTO DELLE PROCEDURE TECNICO-AMMINISTRATIVE DI ACQUISIZIONE E DI ASSERVIMENTO DE_ GLI IMMOBILI NECESSARI ALLA ESECUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE DEI COMU_ NI TERREMOTATI ASSISTITE DAI BENEFICI PREVISTI DALLE LEGGI REGIONALI DI INTERVENTO NELLE ZONE TERREMOTATE ART. 6 , COMMA 46 , L.R. 25.1.2002 N. 3 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 54 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 4 , COMMA 111 , L.R. 20.8.2007 N. 22
U.B. : 3.9.2.1072	9526	FINANZIAMENTI PER LA RICOSTRUZIONE DI OPERE ED IMPIANTI PUBBLICI NON DI COMPETENZA COMUNALE RITENUTA NECESSARIA PER IL COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO DELLE ZONE TERREMOTATE ART. 76 , L.R. 23.12.1977 N. 63 ; ART. 140 , COMMI 1 . ART. 140 , COM_ MA 52 , L.R. 9.11.1998 N. 13 ; ART. 75 , COMMA TERZO , L.R. 23.12.1977 N. 63 ; ART. 139 , COMMI 33 , 34 , 35 , 52 , 69 , L.R. 9.11.1998 N. 13 - AUT. FIN. : ART. 78 , COMMA 5 , L.R. 8.8.1996 N. 29 ; ART. 139 , COMMI 37 , 55 , L.R. 9.11.1998 N. 13 ; DGRP 19.5.2009 N. 54
U.B. : 3.9.2.1072	9568	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI GEMONA PER IL RECUPERO DEL CA_ STELLO ART. 5 , COMMA 97 , L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN. : ART. 5 , COMMA 101 , L.R. 23.1.2007 N. 1
U.B. : 3.9.2.1072	9569	FINANZIAMENTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI CASTELNUOVO DEL FRIULI PER IL COMPLETAMENTO DEL CENTRO CULTURALE CASA SULIS E LA DEFINITIVA SISTEMA_ ZIONE DELLE SUE ADIACENZE ART. 70 , L.R. 19.9.1996 N. 40
U.B. : 3.9.2.1072	9597	FINANZIAMENTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI FORNI DI SOPRA PER LAVORI DI RIPRISTINO E COMPLETAMENTO DELLE RETI IDRICHE E FOGNARIA ART. 15 , COMMA 12 , L.R. 13.9.1999 N. 25 - AUT. FIN. : ART. 15 , COM_ MA 15 , L.R. 13.9.1999 N. 25

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 27JAN12:07:32:59 PAG: 41

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 630 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		434. SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINI_ STRATIVI E PER L' ACCESSO AL CREDI_ TO DELLE IMPRESE
U.B. : 12.2.4.3480	4303	INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO - ADRIATICO PERIODO 2000 - 2006 - TRASFERIMENTI AI PARTNERS DEL PROGETTO NSDL-EST ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

```
 S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS         27JAN12:07:32:59                                                         PAG: 42

-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                  C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                      I
I                                                                                                                 I
I                                                                                                                 I
I                                 CAPITOLO                     DENOMINAZIONE                                      I
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 650  DIREZIONE        CENTRALE              448. SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI IN_
                        SALUTE,      INTEGRAZIONE                    TERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI
                        SOCIO     SANITARIA     E
                        POLITICHE SOCIALI


     U.B.   : 12.2.4.3480           3033        INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013 DISAGIO GIOVANILE E PROBLEMI AL_
                                                COL CORRELATI: CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE  -  TRASFERI_
                                                MENTI AI PARTNER PARTITE DI GIRO
                                                ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C ) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N.  1083
                                                - AUT. FIN. : ART. 15 , COMMA 28 , L.R. 30.12.2008 N. 17
```

```
 S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS         27JAN12:07:32:59                                                         PAG: 43

-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                  C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                      I
I                                                                                                                 I
I                                                                                                                 I
I                                 CAPITOLO                     DENOMINAZIONE                                      I
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 650  DIREZIONE        CENTRALE              453. SERVIZIO EPIDEMIOLOGICO
                        SALUTE,      INTEGRAZIONE
                        SOCIO     SANITARIA     E
                        POLITICHE SOCIALI


     U.B.   : 12.2.4.3480           5972        TRASFERIMENTO DI FONDI STATALI RELATIVI ALL' ATTIVITA' DI MONITORAGGIO
                                                DATI ALCOL - INFORMAZIONE E PREVENZIONE - FONDI ALTRE REGIONI
                                                ART. 3 , COMMA 4 , L. 30.3.2001 N. 125 - AUT. FIN. : DGRP 12.9.2008 N.
                                                89
```

12_6_1_DDC_ISTR UNIV 14_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 18 gennaio 2012, n. 14/ISTR

Legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni. "Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani" - Articolo 16. Contributi per centri di aggregazione giovanile. Nuovo modello di domanda.

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATA la legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 "Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani", e in particolare l'articolo 16 il quale prevede, al comma 6, che la Regione concede contributi annuali o pluriennali, non superiori a vent'anni, erogabili anche in via anticipata a favore di Province, Comuni, in forma singola o associata, parrocchie, enti pubblici e privati senza fine di lucro per l'acquisto e per la realizzazione di interventi aventi rilevanza edilizia, comprensivi dell'acquisto di attrezzature e arredi, degli immobili adibiti a centri di aggregazione giovanile;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 36/Pres. del 12 febbraio 2008, con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione degli interventi per la diffusione sul territorio regionale di spazi e strutture da adibire a centri di aggregazione giovanile ai sensi dell'articolo 16, comma 6 della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani)";
VISTO in particolare l'articolo 4 del succitato regolamento, il quale prevede che le eventuali modifiche e integrazioni al modello di domanda di cui all'allegato A siano disposte con decreto del Direttore centrale competente;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni e integrazioni;
RICORDATO che con deliberazione giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, adottata ai sensi dell'articolo 7 comma 7 del suindicato Regolamento di organizzazione, si è provveduto a ridefinire l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, e che in tale ambito le funzioni in materia di politiche giovanili sono state attribuite alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
RICORDATO inoltre che, a parziale modifica della citata deliberazione giuntale n. 1860/2010, con deliberazioni n. 558 del 31 marzo 2011 e n. 2604 del 29 dicembre 2011 le funzioni di programmazione e attuazione degli interventi relativi al finanziamento degli investimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di politiche giovanili sono state incardinate, all'interno della Direzione centrale medesima, nel Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia;
RILEVATA la necessità, in considerazione del riassetto organizzativo così disposto, di adottare un nuovo modello di domanda per l'accesso ai contributi di cui trattasi, in sostituzione di quello allegato al Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 036/Pres. del 12 febbraio 2008;
RITENUTO di approvare il nuovo modello a tale scopo predisposto dal Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia, disponendone la pubblicazione sul BUR;

DECRETA

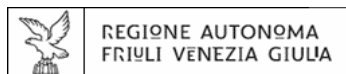
1. E' approvato il modello allegato A, parte integrante del presente decreto, quale nuovo modello per la redazione delle domande da presentare alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia - per l'accesso ai contributi previsti dall'art. 16 della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 e dal relativo regolamento di attuazione, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 36/Pres. del 12 febbraio 2008.
2. Il modello di cui al punto 1 sostituisce quello allegato al citato regolamento attuativo e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 gennaio 2012

DEL BIANCO

12_6_1_DDC_ISTR UNIV 14_2_ALL1_DOMANDA

spazio riservato al protocollo

Classifica titolario:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

Domanda di contributo per:

"l'attuazione degli interventi per la diffusione sul territorio regionale di spazi e strutture da adibire a centri di aggregazione giovanile"

Riferimento normativo: L.R. 12/2007, art. 16, comma 6

Alla Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione

Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia

Via del Lavatoio 1
34132 Trieste

Quadro A	**Dati del Legale rappresentante**
	Compilare il modello nella parte sottostante, possibilmente con personal computer o in stampatello
Nome e Cognome	
nato a	
in data	
residente in	
via	
telefono	

Quadro B	**Dati dell'ente/associazione proponente**
indicare esattamente la denominazione riportata nello statuto dell'Ente/Associazione	
Indirizzo sede legale (VIA - CAP – CITTA' – PROV)	
Indirizzo sede amministrativa (VIA - CAP – CITTA' – PROV)	
telefono	Cell.
fax	
e-mail	
codice fiscale	
partita IVA	

Quadro C	**Parte descrittiva del progetto**	
Proposta progettuale		
Localizzazione dell'intervento	Comune	Provincia
Denominazione del centro di aggregazione		
Descrizione sintetica dell'intervento con particolare riferimento all'impatto sociale e territoriale		

Quadro D Preventivo di spesa dettagliato

Quadro economico della spesa presunta	
A) Lavori	€:
A1) Oneri per la sicurezza	€:
B) Somme a disposizione (spese tecniche)	€:
B1) Acquisizioni aree o immobili o attrezzature	€:
B2) I.V.A.	€:
Totale	€:

Tipologia di intervento a cui si riferisce la richiesta
(selezionare solamente una tipologia)

☐ acquisto area o immobile	☐ nuova costruzione	☐ ampliamento struttura esistente
☐ acquisto attrezzature	☐ interventi di adeguamento e messa a norma	☐ completamento lavori
☐ Opere per rinnovare o sostituire parti strutturali per la messa in sicurezza dell'edificio	☐ superamento barriere architettoniche	☐ immediata cantierabilità opera

L'opera ha già usufruito di precedente contributo pubblico	☐SI	☐ NO

Si allega alla presente la seguente documentazione:

Quadro E Allegati in duplice copia

1. Relazione illustrativa dell'opera e delle sue caratteristiche tecniche, da cui risulti l'utilizzo della medesima a favore dei giovani e il dettagliato preventivo di spesa	☐
2. **Per gli Enti Locali**: deliberazione dell'organo competente di autorizzazione a presentare la domanda di contributo	☐
3. **Per le Associazioni/altri soggetti** : atto costitutivo e Statuto in copia (se non già in possesso dell'Ufficio responsabile dell'istruttoria)	☐
4. **Per le Associazioni/altri soggetti**: indicazione degli organi sociali e loro composizione **OPPURE** decreto vescovile di nomina del Parroco	☐
5. **Per le Associazioni/altri soggetti:** dichiarazione del legale rappresentante attestante la proprietà dell'impianto oggetto di intervento o del suolo su cui l'opera deve essere realizzata **OPPURE** copia del contratto o del provvedimento attestante il diritto dell'ente richiedente sull'impianto oggetto dell'intervento o sul suolo su cui l'opera deve essere realizzata	☐
6. **Per tutti:** copia della carta di identità del legale rappresentante	☐

Dichiara infine che (barrare in caso affermativo):

- ☐ può recuperare l'IVA relativa all'intervento
- ☐ ha acquisito la qualifica di O.N.L.U.S. (D.Lgs. 460/97)
- ☐ è esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e succ. mod.
- ☐ è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4%.

Referente da contattare per eventuali necessità

Nome e Cognome		
Tel.:	Fax:	Email:

Quadro F Modalità di pagamento

Tracciabilità dei flussi finanziari – Comunicazione del conto corrente bancario o postale dedicato (ex art. 3 c.1 della Legge 13agosto 2010 n. 136 e s.m.i. "Piano straordinario contro le mafie")

Al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, per progetti di investimento per i centri di aggregazione giovanile COMUNICA in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136, e s.m.i., per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari relativi ai rapporti in essere con codesta Amministrazione regionale che il conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, è il seguente:

accreditamento sul conto corrente postale n

intestato al creditore (*)

accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso l'istituto di credito

dipendenza intestato a (*)

coordinate bancarie del conto da accreditare

PAESE	CIN EUR	CIN	codice ABI (banca)	codice CAB 8sportello)	numero conto corrente

coordinate IBAN — coordinate BBAN

- che le generalità delle persone delegate ad operare su tale conto sono:

Nome Cognome codice fiscale

luogo di nascita data di nascita residenza

Nome Cognome codice fiscale

luogo di nascita data di nascita residenza

Nome Cognome codice fiscale

luogo di nascita data di nascita residenza

La modalità di pagamento sopra indicata dovrà essere seguita per tutti i pagamenti futuri fino a revoca o rettifica della presente .

Il sottoscritto

- dichiara di assumere gli obblighi derivanti dalla legge 136/2010, ed in particolare di impegnarsi a comunicare entro 7 giorni ogni modifica intervenuta dei dati sopra indicati.

- dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

CHIEDE

un contributo nella misura massima consentita ai sensi L.R. 12/2007, art. 16, comma 6,

per la realizzazione dell'intervento dettagliato nel "Quadro C" della presente richiesta

La presente domanda, compresi gli allegati, è composta da n. ______ fogli.

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000,sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R. 445/2000 che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal **DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, N. 196** (Codice in materia di trattamento dei dati personali), che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia.
Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella persona del direttore centrale della Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione; responsabile del trattamento dei dati è il direttore del Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

12_6_1_DDS_CACCIA RIS ITT 2657_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 5 dicembre 2011, n. 2657/341

Decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2011, n. 237/Pres. Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore delle imprese del settore della pesca marittima operanti in Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2008 , n. 17 (Legge finanziaria 2009). Autorizzazione spesa.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, come modificato dall'art. 19 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre un regime di aiuti de minimis per la concessione di aiuti in materia di compensazione socio-economica agli operatori della pesca marittima;

VISTO il D.P.Reg. 17 ottobre 2011, n. 237/Pres., con il quale è stato emanato il Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore delle imprese del settore della pesca marittima operanti in Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2008 , n. 17 (Legge finanziaria 2009), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 26 ottobre 2011;

VISTA la documentazione presentata dal CO.GIU.MAR alla struttura regionale competente in materia in data 18 novembre 2011, prot. n. 76136 del 22 novembre 2011, completa e conforme a quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, del Regolamento succitato;

VISTE le n.ro 15 istanze presentate dalle imprese che esercitano l'attività di mitilicoltura alla struttura regionale competente in materia in data 18 novembre 2011, nei termini e con le modalità previste dall'articolo 11 del Regolamento summenzionato;

STABILITO che ai sensi dell'art. 12 del Regolamento in parola è stato determinato in sede istruttoria, giusto verbale del 29 novembre 2011 redatto dal dott. Franco Manzin, un aiuto complessivo di Euro 69.630,68 (sessantanovemilaseicentotrenta/68), così come risulta dall'elenco delle imprese beneficiarie di cui all'allegato elenco;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2011)";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

VISTA la legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007";

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2010, n. 2776, riguardante l'approvazione del Programma Operativo di Gestione 2011, e successive variazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni ;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1

E' autorizzata la spesa per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore delle imprese del settore della pesca marittima operanti in Friuli Venezia Giulia che esercitano l'attività di mitilicoltura di cui allegato elenco, in esecuzione dell'art. 3, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, per l'importo complessivo di Euro 69.630,68 (sessantanovemilaseicentotrenta/68).

Art. 2

L'importo complessivo di Euro 69.630,68 (sessantanovemilaseicentotrenta/68) va fatto gravare sull'U.B 1.1.1.1001 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso con riferimento al capitolo 6202, in conto competenza pura 2011.

Udine, 5 dicembre 2011

BORTOTTO

12_6_1_DDC_ISTR UNIV 14_2_ALL1_DOMANDA

D.P.Reg. 237/Pres. del 17 ottobre 2011 - Determinazione premio

IMPRESA	C.F. P.IVA	PESCHERECCIO matricola	N. UE	PLV KG 2010 CERTIF.	FATTURATOME CERTIF.	PREMIO/KG Art. 12, c. 1	PREMIO/€ Art. 12, c. 2	MESI SOSPENSIONE	PREMIO
ALMAR Soc. Coop agricola a r.l.	01913480305	ULISSE TS 511	27088	431.220		€ 0,02		> 4	€ 4.000,00 [1]
CO.L.M.I. S.C.a.r.l.	00695660324	DINA MN 2603	7432	195.130		€ 0,02		> 4	€ 3.902,60
Fra mar S.n.c.,	00727560328	CHIARA 1MN2231	24011	391.685		€ 0,02		> 4	€ 7.833,70
Ittiomar Soc. Coop a r.l.	00613640325	AUSTRALIA TS 368	24395	294.245		€ 0,02		> 4	€ 5.884,90
Laudamar Soc. Coop agricola a r.l.	01138170327	CITTANOVA 2TS 385	16515	82.650		€ 0,02		> 4	€ 1.653,00
Maricoltori Alto Adriatico Soc. Coop a r.l.	00267160323	PAIETTA TS 385 VERLIZ II TS 405	20778 16447	213.596		€ 0,02		> 4	€ 4.271,92
Pelosa S.n.c. di Caterina Palazzo C.	01028700324	MERO' TS 387	24396	118.830		€ 0,02		> 4	€ 2.376,60
Valfrido Crosara	CRSVFR42R19H619O 00296969320	ELISABETTA TS 673	24403	193.625		€ 0,02		> 4	€ 3.872,50
Carannante Giancarlo	CRNGCR72T31E098J 00853060325	MILVANA 2TS403	19022	153.530		€ 0,02		> 4	€ 3.070,60
CO.L.M.I. seconda Soc. coop agricola	00965400328	NARVALO TS 127	26213	123.077		€ 0,02		> 4	€ 2.461,54
Ittica DAG S.n.c	00677700320 00460270317	MIRELLA MN 2620	23431	600.385		€ 0,02		> 4	€ 12.007,70
Soc. agricola Ittisan soc. coop	01045830310	SUSAK MN 2681	27812	160.704		€ 0,02		> 4	€ 3.214,08
Maricoltura Triestina Soc. Coop a r.l.	00538630310	ALEN SOLIC 1MN2288	26644	494.207		€ 0,02		> 4	€ 9.884,14
MI.MAR. Soc. Coop a r.l.	01076100310	MARINA MN 2610	7437	155.500		€ 0,02		> 4	€ 3.110,00
Roberto Pesel e C. S.n.c.	00526210323	DEBORAH II MN2592	19469	104370		€ 0,02		> 4	€ 2.087,40
								TOTALE	**€ 69.630,68**

[1] Importo massimo concedibile ai sensi dell'art. 3 , comma 2, del Regolamento (CE) 875/2007

12_6_1_DDS_CACCIA RIS ITT 2699_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 12 dicembre 2011, n. 2699/352

Decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2011, n. 237/Pres. Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore delle imprese del settore della pesca marittima operanti in Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2008 , n. 17 (Legge finanziaria 2009). Autorizzazione spesa.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, come modificato dall'art. 19 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre un regime di aiuti de minimis per la concessione di aiuti in materia di compensazione socio-economica agli operatori della pesca marittima;
VISTO il D.P.Reg. 17 ottobre 2011, n. 237/Pres., con il quale è stato emanato il Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore delle imprese del settore della pesca marittima operanti in Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2008 , n. 17 (Legge finanziaria 2009), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 26 ottobre 2011;
VISTA la documentazione presentata dal CO.GE.MO. Monfalcone alla struttura regionale competente in materia in data 12 dicembre 2011, prot. n. 11.5/80612 del 12 dicembre 2011, completa e conforme a quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, del Regolamento succitato;
VISTE le n.ro 22 istanze presentate dalle imprese dalle imprese autorizzate alla pesca delle vongole e dei cannolicchi alla struttura regionale competente in materia in data 12 dicembre 2011, nei termini e con le modalità previste dall'articolo 5 del Regolamento summenzionato;
STABILITO che ai sensi dell'art. 6 del Regolamento in parola è stato determinato in sede istruttoria, giusto verbale del 12 dicembre 2011 redatto dal dott. Franco Manzin, un aiuto complessivo di Euro 140.171,54 (centoquarantamilacentosettantauno/54), così come risulta dall'elenco delle imprese beneficiarie di cui all'allegato elenco;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2011)";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTA la legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007";
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2010, n. 2776, riguardante l'approvazione del Programma Operativo di Gestione 2011, e successive variazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni ;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1

E' autorizzata la spesa per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore delle imprese del settore della pesca marittima operanti in Friuli Venezia Giulia che esercitano l'attività di mitilicoltura di cui allegato elenco, in esecuzione dell'art. 3, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, per l'importo complessivo di Euro 140.171,54 (centoquarantamilacentosettantauno/54).

Art. 2

L'importo complessivo di Euro 140.171,54 (centoquarantamilacentosettantauno/54) va fatto gravare sull'U.B 1.1.1.1001 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso con riferimento al capitolo 6202, in conto competenza pura 2011.
Udine, 12 dicembre 2011

BORTOTTO

12_6_1_DDS_CACCIA RIS ITT 2699_2_ALL1_TABELLA

D.P.Reg. 0237/Pres. del 17 ottobre 2011/Determinazione premio

N.RO PROGETTO	IMPRESA	C.F. P.IVA	PESCHERECCIO matricola	N. UE	GT	RICAVI ME CERTIF.	PREMIO GIORN. Art. 6, c. 1	PREMIO GIORN. Art. 6, c. 2	GG. FERMO	PREMIO*
1	M/B ALDEBARAN di RADDI ALESSANDRO & C. SNC	81000680306 00662280304	ALDEBARAN 3MN569	7605	8	€ 82.341,43	€ 132,28		54	€ 7.142,87
2	M/B ANDROMEDA di RADDI GIOVANNI & C. SNC	81000740308 00662330307	ANDROMEDA II 3MN1039	27470	8	€ 63.047,53	€ 101,28		60	€ 6.076,87
3	LONGO ANGELO & ZERBIN GIOVANNI SNC	00418680310	ANTARES 1MN2222	17990	11	€ 67.056,29	€ 107,72		60	€ 6.463,26
4	ADRIGIAN SNC DI GREGORI & CICOGNA	00392200317	EVITA 1MN2265	7790	15	€ 55.636,48	€ 89,38		56	€ 5.005,05
5	CORBATTO MAURIZIO E GIORDA DANIELA SAS	00423680313	CHIARA C 1MN2156	7529	7	€ 85.668,59	€ 137,62		52	€ 7.156,25
6	PENSO LUCA & VERGINELLA ANTONIO SNC	00520970310	CORMORANO 1MN2248	7717	9			€ 66,80	60	€ 4.008,00
7	TESSARIN AUGUSTO & LUCIO SNC	00374940310	EROS 1MN2303	27191	6	€ 52.677,34	€ 84,62		60	€ 5.077,33
8	MIAN ALDO	MNILDA57D05E910F 00986760304	FERDINANDO R. I° 3MN936	7796	11			€ 77,30	60	€ 4.638,00
9	ZULIANI EZIO	ZLNZEI51L12E125J 00174050310	GAIA 1MN2305	27192	5	€ 92.174,43	€ 148,07		48	€ 7.107,43
10	MARICCHIO GIACOMO E MARCHESAN S. SNC	00469760318	ICARO 1MN2200	7552	10	€ 57.472,72	€ 92,33		60	€ 5.539,54
11	VERGINELLA GIOVANNI E MAURO SNC	00424740314	LEVIATHAN 1MN2219	7559	12	€ 67.503,19	€ 108,44		60	€ 6.506,33
12	MILOCCO ADRIANO & ANGELO SNC	01004640304	LUPO 3MN846	7720	9	€ 92.204,32	€ 148,12		48	€ 7.109,73
13	MONFERA' SILVANO &VERGINELLA GINO SNC	00375080314	MAMOLA 1MN2179	7538	9	€ 74.714,09	€ 120,02		60	€ 7.201,36
14	LONGO PIETRO	LNGPTR44M04A346O 00375060316	MIKI 1MN2161	7531	8	€ 81.746,28	€ 131,32		55	€ 7.222,56
15	LIAN LUCIANO E ZENTILIN MARIO SNC	01005440308	PABLO NERUDA 3MN773	7664	8	€ 87.658,93	€ 140,82		51	€ 7.181,70
16	ZENTILIN ROBI	ZNTRBO69S26G284G 02065070308	ROBY 3MN866	7738	8	€ 74.006,63	€ 118,89		60	€ 7.133,17
17	GHENDA ACHILLE	GHNCLL68E20L483Z 01854070305	S.BARBARA 3MN768	7662	9	€ 78.856,03	€ 126,68		56	€ 7.093,87
18	SCALA GIANANTONIO	SCLGNT48E09E910H 01350460307	S.MARCO 3MN727	7642	7	€ 73.223,43	€ 117,63		60	€ 7.057,68
19	SPARVIERO di MARANI MAURO & C. SNC	01008650309	SPARVIERO 3MN825	7702	9	€ 83.310,17	€ 133,83		53	€ 7.093,07

20	S.MARTINO di CIMIGOTTO ADRIANO & C. SNC	01000650307	TEA 3MN710	7636	12	€ 90.900,78	€ 146,03		49	€ 7.155,24
21	CORBATTO LUCA	CRBLCU67A06E125L 00532740313	VIKING II 1MN2151	7527	8	€ 68.103,85	€ 109,40		60	€ 6.564,23
22	SERENA di SCALA MARCO e DAVID SNC	02585160308	SERENA 3MN833	7750	11			€ 77,30	60	€ 4.638,00
									TOTALE	**€ 140.171,54**

* nei limiti concedibili previsti dall'art. 3 , comma 2, del Regolamento (CE) 875/2007

12_6_1_DDS_ENER 2505

Decreto del Direttore del Servizio energia 29 dicembre 2011, n. 2505/SENER/EN/419. (Estratto)

LR n. 30/2002, art. 9 e art. 13. Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un elettrodotto di carattere regionale in cavo interrato a 132 kV dalla CP del Lisert in Comune di Monfalcone (GO) alla nuova stazione "Duino Stazione" in Comune di Duino-Aurisina (TS) (T23-576), nuova stazione elettrica di smistamento a 132 kV "Duino Stazione" in Comune di Duino-Aurisina (TS), raccordo aereo dell'elettrodotto a 132 kV "Duino-Randaccio" (T23-440), raccordo aereo dell'elettrodotto a 132 kV "Duino-Cartiera Duino" (T23-441) e demolizione della linea aerea a 132 kV "Randaccio-Opicina" (T23-438) nei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico e Trieste. Proponente: Terna Spa. N. pratica: 419.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI degli artt. 9 e 13 della L.R. 30/2002;

DECRETA

Art. 1

La Società: TERNA S.p.A. , c.f. 05779661007, con sede legale a Roma, in Viale Egidio Galbani n° 70, è autorizzata, conformemente alla decisione finale favorevole assunta dalla conferenza di servizi svoltasi in data 07/07/2011, alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto di carattere regionale in cavo interrato a 132 kV dalla CP del Lisert in comune di Monfalcone (GO) alla nuova stazione "Duino Stazione" in comune di Duino-Aurisina (TS) (T23-576), nuova stazione elettrica di smistamento a 132 kV "Duino Stazione" in comune di Duino-Aurisina (TS), raccordo aereo dell'elettrodotto a 132 kV "Duino-Randaccio" (T23-440), raccordo aereo dell'elettrodotto a 132 kV "Duino-Cartiera Duino" (T23-441) e demolizione della linea aerea a 132 kV "Randaccio-Opicina" (T23-438) nei comuni di Duino-Aurisina, Sgonico e Trieste, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 29 dicembre 2011

GIUST

12_6_1_DDS_LAV PUB 2388

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 15 novembre 2011, n. 2388-D/ESP/327/26 (Estratto)

DPR 327/2001, artt. 22bis e 52-octies. Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza e espropriazione parziale, mediante costituzione coattiva di una servitù di transito per la realizzazione di un micro impianto idroelettrico per produzione di energia elettrica in Comune di Forni Avoltri.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 52 octies, DPR 327/2001 è disposta a favore della società Infinitj Energj s.p.a. l'occupazione temporanea e d'urgenza degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di una servitù di transito.

2. - 11. (omissis)

Trieste, 15 novembre 2011

PASQUALE

12_6_1_DDS_LAV PUB_1_25

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 24 gennaio 2012, n. 25-D/ESP/327/20 (Estratto)

DPR 327/01, artt. 22 bis e 52 - octies. Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza, espropriazione e costituzione coattiva di una servitù di passaggio e di elettrodotto interrato per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Cosa, in località Paludea in Comune di Castelnovo del Friuli (PN).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. - Ai sensi dell'art. 52 octies, DPR 327/01, è disposta a favore della società RenoWa S.r.l. l'occupazione temporanea e d'urgenza degli immobili da espropriare e da asservire mediante costituzione coattiva di servitù di passaggio e di elettrodotto in comune di Castelnovo del Friuli (Pn);

2. - 11. omissis

Trieste, 24 gennaio 2012

PASQUALE

12_6_1_DDS_PROG GEST_1_5010_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 dicembre 2011, n. 5010/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 7. Approvazione operazioni finalizzate alla promozione sperimentale della metodologia dell'alternanza scuola/lavoro (2011/2012) a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 - Scadenza 19 ottobre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'"Accordo per la promozione sperimentale della metodologia dell'alternanza scuola/lavoro" sottoscritto in data 9 settembre 2011 dalla Regione e dall'Ufficio Scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, concernente la realizzazione delle operazioni che si rivolgono ad allievi di età pari o superiore a 16 anni frequentanti un Istituto scolastico superiore nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 3282/LAVFOR.FP del 12 settembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 28 settembre 2011, con il quale si è preso atto della sottoscrizione del citato Accordo ed è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni finalizzate alla promozione sperimentale della metodologia dell'alternanza scuola/lavoro (2011/2012) Annualità 2011 contenente le istruzioni

per la gestione delle operazioni di cui all'Accordo medesimo a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 7 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.000.000,00;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 28 settembre 2011 ed entro il 19 ottobre 2011;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate dall'Ufficio Scolastico Regionale sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTE le operazioni presentate entro il 19 ottobre 2011;
EVIDENZIATO che l'Ufficio Scolastico Regionale ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate entro il 19 ottobre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 15337 del 14 dicembre 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 85 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 47 operazioni risultano escluse dalla valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 85 operazioni per un costo complessivo di euro 312.800,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 312.800,00
PRECISATO che le operazioni devono concludersi entro il 10 maggio 2012;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Accordo indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 19 ottobre 2011 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 85 operazioni per un costo complessivo di euro 312.800,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 312.800,00
4. Le operazioni devono concludersi entro il 10 maggio 2012.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 dicembre 2011

FERFOGLIA

12_6_1_DDS_PROG GEST_1_5010_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 5010
di data 28/12/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - SETTEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70AL2011

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Int. di natura sis. e sper. - Alternanza scuola-lavoro

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	A.S.L. 2011 2012 NEL SETTORE DEI SERVIZI SOCIALI - CLASSE QUINTA	FP1136965001	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
2	A.S.L. 2011 2012 NEI SETTORI ECONOMICO AZIENDALE E TURISTICO - CLASSI QUINTE	FP1136965002	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
3	A.S.L. 2011 2012 NEL SETTORE ELETTRICO E MECCANICO - ED. A - CLASSI QUINTE	FP1136965003	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
4	A.S.L. 2011 2012 NEL SETTORE ELETTRICO E MECCANICO - ED. B - CLASSI QUINTE	FP1136965004	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
5	A.S.L. 2011 2012 NEL SETTORE ECONOMICO AZIENDALE - CLASSE QUARTA	FP1136966001	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
6	A.S.L. 2011 2012 NEL SETTORE TURISTICO - CLASSE QUARTA	FP1136966002	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
7	A.S.L. 2011 2012 NEL SETTORE DEI SERVIZI SOCIALI - CLASSE QUARTA B	FP1136966003	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
8	A.S.L. 2011 2012 NEI SETTORI DEI SERVIZI SOCIALI E DELLA MODA - CLASSI QUARTE A	FP1136966004	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
9	A.S.L. 2011 2012 NEL SETTORE ELETTRONICO - CLASSE QUARTA	FP1136966005	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
10	A.S.L. 2011 2012 NEL SETTORE MECCANICO - CLASSE QUARTA	FP1136966006	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50

11	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CLASSE QUINTA A GEOMETRI	FP1138460001	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO STATALE DI SAN DANIELE DEL FRIULI	2011	3.680,00	3.680,00	50
12	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CLASSE 5A LINGUISTICO MODERNO (INDIRIZZO TECNICO)	FP1138460002	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO STATALE DI SAN DANIELE DEL FRIULI	2011	3.680,00	3.680,00	50
13	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CLASSE 5B LINGUISTICO MODERNO (INDIRIZZO TECNICO)	FP1138460003	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO STATALE DI SAN DANIELE DEL FRIULI	2011	3.680,00	3.680,00	50
14	RILIEVO E SCELTA DEI SITI COSTRUTTIVI CONSIDERANDO [illegible] AMBIENTALE [illegible] UMANA CLASSI 5^	FP1139252001	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
15	UTILIZZO SOFTWARE GRAFICI PER CONSEGUIRE LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA ED AMBIENTALE CLASSI 5	FP1139252002	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
16	IL CANTIERE:LAVORANDO IN SICUREZZA E TUTELANDO LA SALUTE' CLASSI 5^	FP1139252003	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
17	PROGETTARE PARTENDO DAL RISPARMIO ENERGETICO E DALLE RISORSE NATURALI DISPONIBILI CLASSI 5	FP1139252004	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
18	RISTRUTTURAZIONE E RIPRISTINO PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE ED AMBIENTALE CLASSI 4^	FP1139252005	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
19	MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA	FP1139330001	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI SPILIMBERGO	2011	3.680,00	3.680,00	50
20	TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI	FP1139330002	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI SPILIMBERGO	2011	3.680,00	3.680,00	50
21	CONTABILITA' E GESTIONE AZIENDALE	FP1139330003	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI SPILIMBERGO	2011	3.680,00	3.680,00	50
22	ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO CLASSI 5^AP AZ.LE E 5^BP TUR. I.P.S.C.	FP1139533001	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	3.680,00	3.680,00	50

23	ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO CLASSI 4^AP AZ.LE E 4^BP TUR. I.P.S.C.	FP1139533002	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	3.680,00	3.680,00	50
24	ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO CLASSE 4^AC I.P.S.I.A.	FP1139533003	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	3.680,00	3.680,00	50
25	ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO CLASSI 5^AA E 5^BA I.P.S.A.A.	FP1139533004	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	3.680,00	3.680,00	50
26	ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO CLASSE 4^B PRODUZIONE AGROINDUSTRIALE I.P.S.A.A.	FP1139533005	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	3.680,00	3.680,00	50
27	ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO CLASSE 4^A AMBIENTALE I.P.S.A.A.	FP1139533006	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	3.680,00	3.680,00	50
28	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CLASSE 4 TIEL	FP1139618001	IPSIA A. MATTIONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
29	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CLASSE 5 TIEL	FP1139618002	IPSIA A. MATTIONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
30	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CLASSE 4A TSE	FP1139618003	IPSIA A. MATTIONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
31	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CLASSE 5A TSE	FP1139618004	IPSIA A. MATTIONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
32	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CLASSE 5B TSE	FP1139618005	IPSIA A. MATTIONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
33	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO CLASSI 4A/B ITC GORTANI	FP1139733001	I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	2011	3.680,00	3.680,00	50
34	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO CLASSE 4C LINUSSIO	FP1139733002	I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	2011	3.680,00	3.680,00	50
35	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO CLASSE 4 B LINUSSIO	FP1139733003	I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	2011	3.680,00	3.680,00	50
36	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 5 C LINUSSIO	FP1139733004	I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	2011	3.680,00	3.680,00	50

37	2012 - ASL IPSIA MALIGNANI 2000 SAN GIORGIO - CLASSE IV TIM	FP1139825001	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
38	2012 - ASL ITI MALIGNANI 2000 - CLASSE V MEC-ELI	FP1139825002	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
39	2012 - ASL ITI MALIGNANI 2000 - CERVIGNANO - CLASSI IV	FP1139825003	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
40	2012 - ASL IPSSCT MATTEI PALMANOVA - CLASSI V BPA E V CPA	FP1139825004	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
41	2012 - ASL IPSSCT MATTEI PALMANOVA - CLASSE V APT	FP1139825005	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
42	2012 - ASL IPSSCT MATTEI PALMANOVA - CLASSI IV	FP1139825006	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
43	ASL_2012_SERVIZI-PER-LA-III-ETA'_GR-A	FP1139991001	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	3.680,00	3.680,00	50
44	ASL- 2012 - CULTURA D'IMPRESA	FP1139991002	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	3.680,00	3.680,00	50
45	ASL- 2012 - FORMAZIONE IN AZIENDA	FP1139991003	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	3.680,00	3.680,00	50
46	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - MECCANICI 2012	FP1139991004	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	3.680,00	3.680,00	50
47	ASL_ELETTROTECNICA_AUTOMAZIONE_2012	FP1139991005	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	3.680,00	3.680,00	50
48	[illegible]	FP1139991006	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	3.680,00	3.680,00	50
49	ALTERNANZA - SEZIONE EDILIZIA - CLASSE 5 A	FP1139994001	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50

50	ALTERNANZA - SEZIONE COSTRUZIONI AERONAUTICHE - CLASSE 5 A	FP1139994002	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
51	ALTERNANZA - SEZIONE COSTRUZIONI AERONAUTICHE - CLASSE 5 B	FP1139994003	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
52	ALTERNANZA - SEZIONE COSTRUZIONI AERONAUTICHE - CLASSE 5 C	FP1139994004	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
53	ALTERNANZA - SEZIONE ELETTRONICA E AUTOMAZIONE - CLASSI 5 B, 5 C	FP1139994005	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
54	ALTERNANZA - SEZIONE MECCANICA - CLASSE 4 A	FP1139994006	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
55	ALTERNANZA - SEZIONE MECCANICA - CLASSE 4 C	FP1139994007	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
56	ALTERNANZA - SEZIONE ELETTRONICA E AUTOMAZIONE - CLASSE 4 B	FP1139994008	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
57	ALTERNANZA - SEZIONE EDILIZIA - CLASSE 4 A	FP1139994009	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
58	ALTERNANZA - SEZIONE ELETTROTECNICA - CLASSI 4 A, 4 B	FP1139994010	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
59	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO RAGIONIERI	FP1140177001	ISIT EINAUDI STARANZANO	2011	3.680,00	3.680,00	50
60	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE VA ELETTROTECNICA	FP1140260001	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2011	3.680,00	3.680,00	50
61	PRODUZIONE ADESIVI: SVILUPPO E CONTROLLO QUALITA'	FP1140260002	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2011	3.680,00	3.680,00	50
62	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE VA MECCANICA	FP1140260003	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2011	3.680,00	3.680,00	50

63	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE VB MECCANICA	FP1140260004	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2011	3.680,00	3.680,00	50
64	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE VC MECCANICA	FP1140260005	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2011	3.680,00	3.680,00	50
65	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO 2011-12 CLASSI QUINTE IPSIA	FP1140267001	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. TORRICELLI	2011	3.680,00	3.680,00	50
66	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO 2011-12 CLASSE 4TIEL	FP1140275001	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. TORRICELLI	2011	3.680,00	3.680,00	50
67	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO 2011-12 CLASSE 4 TIM	FP1140275002	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. TORRICELLI	2011	3.680,00	3.680,00	50
68	RAGIONIERE ESPERTO IN PRATICHE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL PERSONALE	FP1140280001	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - ODORICO MATTIUSSI - PORDENONE	2011	3.680,00	3.680,00	50
69	TECNICHE DI ACCOGLIENZA E MANAGERIALITA' TURISTICO ALBERGHIERA ED.QUARTE A	FP1140289001	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2011	3.680,00	3.680,00	50
70	TECNICHE DI ACCOGLIENZA E MANAGERIALITA' TURISTICO ALBERGHIERA ED.QUARTE D	FP1140289002	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2011	3.680,00	3.680,00	50
71	TECNICHE DI ACCOGLIENZA E MANAGERIALITA' TURISTICO ALBERGHIERA ED.QUARTE C	FP1140289003	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2011	3.680,00	3.680,00	50
72	TECNICA OPERATIVA ENOGASTRONOMICA ED.A	FP1140289004	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2011	3.680,00	3.680,00	50
73	TECNICA OPERATIVA ENOGASTRONOMICA ED.B	FP1140289005	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2011	3.680,00	3.680,00	50
74	TECNICA OPERATIVA ENOGASTRONOMICA ED.C	FP1140289006	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2011	3.680,00	3.680,00	50
75	TECNICA OPERATIVA ENOGASTRONOMICA ED.D	FP1140289007	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2011	3.680,00	3.680,00	50
76	TECNICA OPERATIVA ENOGASTRONOMICA ED.E	FP1140289008	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2011	3.680,00	3.680,00	50

77	TECNICHE OPERATIVE COMMERCIALI ED.QUARTE A	FP1140289009	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2011	3.680,00	3.680,00	50
78	TECNICHE OPERATIVE COMMERCIALI ED.QUARTE B	FP1140289010	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2011	3.680,00	3.680,00	50
79	TECNICHE OPERATIVE COMMERCIALI ED.QUARTE C	FP1140289011	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2011	3.680,00	3.680,00	50
80	TECNICHE OPERATIVE COMMERCIALI ED.QUARTE D	FP1140289012	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2011	3.680,00	3.680,00	50
81	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4A TECNICO SOCIALE - IIS FLORA	FP1140375001	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
82	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4B TECNICO SOCIALE - IIS FLORA	FP1140375002	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
83	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4A TECNICO TURISTICO - IIS FLORA	FP1140375003	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
84	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4B TECNICO TURISTICO - IIS FLORA	FP1140375004	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
85	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4A AZIENDALE INFORMATICO - IIS FLORA	FP1140375005	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
			Totale con finanziamento		312.800,00	312.800,00	
			Totale		312.800,00	312.800,00	
			Totale con finanziamento		312.800,00	312.800,00	
			Totale		312.800,00	312.800,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - OTTOBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24IBPF70AL2011	FP1140326004	4 MISE EN PLACE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE SANDRO PERTINI
24IBPF70AL2011	FP1140326003	5 MISE EN PLACE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE SANDRO PERTINI
24IBPF70AL2011	FP1140326002	ANIMAZIONE TURISTICA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE SANDRO PERTINI
24IBPF70AL2011	FP1140326001	ANIMAZIONE TURISTICA NEI VILLAGGI VACANZE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE SANDRO PERTINI
24IBPF70AL2011	FP1140288007	ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO 4B/4D	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO TECNICO STATALE MAX FABIANI
24IBPF70AL2011	FP1140288006	ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO 5B	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO TECNICO STATALE MAX FABIANI
24IBPF70AL2011	FP1140288005	ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO 4A	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO TECNICO STATALE MAX FABIANI
24IBPF70AL2011	FP1140288004	ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO 4C	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO TECNICO STATALE MAX FABIANI
24IBPF70AL2011	FP1140288003	ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO 5A	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO TECNICO STATALE MAX FABIANI
24IBPF70AL2011	FP1140288002	ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO 5C	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO TECNICO STATALE MAX FABIANI
24IBPF70AL2011	FP1140288001	ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO 4B	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO TECNICO STATALE MAX FABIANI
24IBPF70AL2011	FP1140277002	ALTERNANZA STUDIO LAVORO CLASSE 4A PROGETTO 5	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO TECNICO STATALE 'G.MARCHETTI'
24IBPF70AL2011	FP1140277001	ALTERNANZA STUDIO LAVORO CLASSI 4A IGEA 4A PROGETTO 5	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO TECNICO STATALE 'G.MARCHETTI'
24IBPF70AL2011	FP1140178002	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO SEZ.B/C	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	I.S.I.S. GIOVANNI BRIGNOLI
24IBPF70AL2011	FP1140178001	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO SEZ.A	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	I.S.I.S. GIOVANNI BRIGNOLI
24IBPF70AL2011	FP1139946001	NORDIO FUTURO-LAVORO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO D'ARTE ENRICO E UMBERTO NORDIO
24IBPF70AL2011	FP1139789016	TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO IN AZIENDA	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789015	TECNICHE E METODICHE DI ANALISI DI LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789014	REVISIONE DEGLI AUTOVEICOLI E DEI MOTOCICLI - B	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789013	REVISIONE DEGLI AUTOVEICOLI E DEI MOTOCICLI - A	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789012	PRODURRE E OPERARE CON SISTEMI MODERNI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789011	SISTEMI DI AUTOMAZIONE CIVILI E INDUSTRIALI - B	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI

24IBPF70AL2011	FP1139789010	SISTEMI DI AUTOMAZIONE CIVILI E INDUSTRIALI - A	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789009	OPERARE IN AZIENDA (METODOLOGIE-PRODUZIONE-QUALITA')	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789008	MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI APPARATI ELETTRONICI NELL'ICT	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789007	PROGETTAZIOZIONE E REALIZZAZIONE DI UNA PROTESI MOBILE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789006	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PROTESI IN METALLO-CERAMICA-5A	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789005	TECNICHE PER REALIZZARE INTERVENTI A FAVORE DELL'UTENTE (IN CAMPO SOCIALE) - 4C	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789004	TECNICHE EDUCATIVE ED ASSISTENZIALI IN CAMPO SOCIALE - 4B	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789003	TECNICHE DI INTERVENTO IN CAMPO SOCIO-EDUCATIVO-ASSISTENZIALE - 4A	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789002	TECNICHE DI AIUTO CON MINORI, ANZIANI E DISABILI - A	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139789001	TECNICHE DI AIUTO CON MINORI, ANZIANI E DISABILI - B	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI
24IBPF70AL2011	FP1139259009	ASL-4ATAM	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE - ISIS LINO ZANUSSI
24IBPF70AL2011	FP1139259008	ASL-4BTIM	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE - ISIS LINO ZANUSSI
24IBPF70AL2011	FP1139259007	ASL-4ATIM	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE - ISIS LINO ZANUSSI
24IBPF70AL2011	FP1139259006	ASL-4ATSE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE - ISIS LINO ZANUSSI
24IBPF70AL2011	FP1139259005	ASL-4ATIEN	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE - ISIS LINO ZANUSSI
24IBPF70AL2011	FP1139259004	ASL-4ATIEL	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE - ISIS LINO ZANUSSI
24IBPF70AL2011	FP1139259003	ASL-5ATSE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE - ISIS LINO ZANUSSI
24IBPF70AL2011	FP1139259002	ASL-5BTIM	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE - ISIS LINO ZANUSSI
24IBPF70AL2011	FP1139259001	ASL-5ATIM	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE - ISIS LINO ZANUSSI
24IBPF70AL2011	FP1139077001	SIAMO TUTTI CONTABILI	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ITC ANTONIO ZANON
24IBPF70AL2011	FP1136630005	PROGETTARE PARTENDO DAL RISPARMIO ENERGETICO E DALLE RISORSE NATURALI DISPONIBILI CLASSI 5	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI
24IBPF70AL2011	FP1136630004	IL CANTIERE:LAVORANDO IN SICUREZZA E TUTELANDO LA SALUTE' CLASSI 5^	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI
24IBPF70AL2011	FP1136630003	RISTRUTTURAZIONE E RIPRISTINO PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE ED AMBIENTALE CLASSI 4^	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI
24IBPF70AL2011	FP1136630002	UTILIZZO SOFTWARE GRAFICI PER CONSEGUIRE LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA ED AMBIENTALE CLASSI 5^	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI

12_6_1_DDS_PROG GEST_2_44_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 17 gennaio 2012 n. 44/LAVFOR.FP/2012

Legge 19 luglio 1993, n. 236 “Interventi urgenti a sostegno dell’occupazione”, articolo 9, commi 3 e 7. Approvazione Piani formativi Grandi Imprese - Mese di settembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2803/LAVFOR.FP del 1° agosto 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 10 agosto 2011, con il quale è stato approvato l’Avviso per la presentazione di operazioni formative ;

PRECISATO che tale Avviso prevede l’attivazione di operazioni formative costituenti i Piani formativi aziendali che possono essere monoaziendali o pluriaziendali;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via della Prefettura 10/1, Udine, a partire dall’11 agosto 2011 e fino il 30 dicembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse ;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.750.868,30,00, così suddivisa:

- euro 2.000.000,00 a favore delle PMI
- euro 750.868,30 a favore delle Grandi Imprese

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l’applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTO il decreto n. 4454/LAVFOR.FP del 21 novembre 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese presentate nel mese di agosto 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 470.500,31;

VISTE le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese, presentate nel mese di settembre 2011;

EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di settembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 642/FP.15.1 del 5 gennaio 2012;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 67 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l’inserimento in graduatoria e sono approvabili e 4 operazioni valutate non hanno superato la soglia di punteggio utile per l’inserimento in graduatoria;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione e l’ammissione al finanziamento di 67 operazioni per un costo complessivo di euro 456.300,00, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 273.780,00;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per quanto Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese è di complessivi euro 196.720,31;

PRECISATO che l’attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2012;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di settembre 2011 sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 67 operazioni per un costo complessivo di euro 456.300,00, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 273.780,00.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.

4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2012.

5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 gennaio 2012

FERFOGLIA

12_6_1_DDS_PROG GEST_2_44_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 44
di data 17/01/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236GIMONO

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - GRANDI IMPRESE Monoaziendale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SICUREZZA E PROTEZIONE DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO - ED.1	FP1137154001	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2011	3.600,00	2.160,00	80
2	SICUREZZA E PROTEZIONE DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO - ED.2	FP1137154002	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2011	3.600,00	2.160,00	80
3	SICUREZZA E PROTEZIONE DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO - ED.4	FP1137154003	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2011	3.600,00	2.160,00	80
4	SICUREZZA E PROTEZIONE DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO - ED.5	FP1137154004	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2011	3.600,00	2.160,00	80
5	SICUREZZA E PROTEZIONE DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO - ED.6	FP1137154005	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2011	3.600,00	2.160,00	80
6	SICUREZZA E PROTEZIONE DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO - ED.7	FP1137154006	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2011	3.600,00	2.160,00	80
7	SICUREZZA E PROTEZIONE DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO - ED.8	FP1137154007	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2011	3.600,00	2.160,00	80
8	SICUREZZA E PROTEZIONE DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO - ED.3	FP1137154008	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2011	3.600,00	2.160,00	80
9	STRUMENTI AVANZATI DI PROGETTAZIONE MECCANICA	FP1137332001	CO.ME.FRI. SPA	2011	6.840,00	4.104,00	76
10	STRUMENTI DI GOVERNANCE SOSTENIBILE: IL REGOLAMENTO EMAS	FP1137307001	GEM - MATTHEWS INTERNATIONAL S.R.L.	2011	10.800,00	6.480,00	75

11	RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: STRATEGIE, STRUMENTI E BENEFICI	FP1137322001	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2011	10.800,00	6.480,00	75
12	LA GESTIONE DELLA DISTINTA BASE MEDIANTE IL DIRECT COSTING	FP1137307006	GEM - MATTHEWS INTERNATIONAL S.R.L.	2011	10.800,00	6.480,00	73
13	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DOCUMENTALE	FP1137332002	CO.ME.FRI. SPA	2011	7.200,00	4.320,00	73
14	RECUPERARE L'EFFICIENZA CON L'APPROCCIO KAIZEN	FP1137307002	GEM - MATTHEWS INTERNATIONAL S.R.L.	2011	10.800,00	6.480,00	72
15	LA LEAN PRODUCTION COME STRATEGIA DI BUSINESS	FP1137307003	GEM - MATTHEWS INTERNATIONAL S.R.L.	2011	10.800,00	6.480,00	72
16	INGLESE A2 - GRUPPO A	FP1137300001	BOFROST ITALIA SPA	2011	7.920,00	4.752,00	72
17	INGLESE A2 - GRUPPO B	FP1137300002	BOFROST ITALIA SPA	2011	7.920,00	4.752,00	72
18	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA': METROLOGIA E TARATURA DEGLI STRUMENTI DI MISURA	FP1137494004	BROVEDANI GROUP SPA	2011	4.320,00	2.592,00	72
19	LE LEVE DEL NEUROMARKETING NELLA NEGOZIAZIONE	FP1137494005	BROVEDANI GROUP SPA	2011	4.320,00	2.592,00	72
20	EXECUTIVE AND BUSINESS ENGLISH	FP1137307004	GEM - MATTHEWS INTERNATIONAL S.R.L.	2011	10.800,00	6.480,00	71
21	RISK MANAGEMENT - GESTIONE DEL RISCHIO, SICUREZZA E CONTROLLO	FP1137322002	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2011	10.800,00	6.480,00	71
22	IL MODELLO TQM (TOTAL QUALITY MANAGEMENT) PER L'ECCELLENZA	FP1137322006	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2011	10.800,00	6.480,00	71
23	STRUMENTI TECNICI A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE	FP1137322004	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2011	9.360,00	5.616,00	71
24	PROTOTIPAZIONE RAPIDA E SIMULAZIONE DEI SISTEMI MECCANICI	FP1137322005	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2011	9.360,00	5.616,00	71

25	METODOLOGIE TECNICHE PER L'APPLICAZIONE DEL PROGETTO 'ZERO INFORTUNI'	FP1137307005	GEM - MATTHEWS INTERNATIONAL S.R.L.	2011	10.800,00	6.480,00	70
26	STRUMENTI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: LA NORMA ISO 14000	FP1137322003	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2011	10.800,00	6.480,00	70
27	LA PROGETTAZIONE ATTENTA ALLA SICUREZZA	FP1137299001	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2011	10.800,00	6.480,00	70
28	IL CONCETTO AMPLIATO DI SICUREZZA - TEAM 1	FP1137299003	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	70
29	IL CONCETTO AMPLIATO DI SICUREZZA - TEAM 5	FP1137299006	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	70
30	IL CONCETTO AMPLIATO DI SICUREZZA - TEAM 3	FP1137299007	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	70
31	IL CONCETTO AMPLIATO DI SICUREZZA - TEAM 4	FP1137299008	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	70
32	IL CONCETTO AMPLIATO DI SICUREZZA - TEAM 2	FP1137299009	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	70
33	DIRETTIVA MACCHINE	FP1137497002	BROVEDANI SPA	2011	7.200,00	4.320,00	69
34	COME STRUTTURARE LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA	FP1137497003	BROVEDANI SPA	2011	10.800,00	6.480,00	69
35	INGLESE PRE INTERMEDIATE	FP1137327001	DL RADIATORS SPA	2011	9.000,00	5.400,00	69
36	INGLESE INTERMEDIATE	FP1137327002	DL RADIATORS SPA	2011	9.000,00	5.400,00	69
37	INGELESE BEGINNER	FP1137327003	DL RADIATORS SPA	2011	9.000,00	5.400,00	68
38	CORSO PER OPERATORI BR01	FP1137497004	BROVEDANI SPA	2011	5.040,00	3.024,00	67
39	CORSO PER OPERATORI BR05	FP1137497005	BROVEDANI SPA	2011	5.040,00	3.024,00	67

40	LA FILOSOFIA DEL RISPETTO AMBIENTALE	FP1137299004	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2011	7.200,00	4.320,00	67
41	APPLICAZIONI DI SCHEDULE MANAGEMENT	FP1137475005	SELEX GALILEO S.P.A.	2011	7.920,00	4.752,00	67
42	CONTROLLI NON DISTRUTTIVI SU STRUTTURE IN MATERIALE COMPOSITO	FP1137475001	SELEX GALILEO S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	67
43	CORSO INGLESE INTERMEDIO	FP1137497001	BROVEDANI SPA	2011	7.200,00	4.320,00	66
44	LA SENSIBILIZZAZIONE CONTINUA SUGLI ASPETTI AMBIENTALI E SULLA SICUREZZA	FP1137299005	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2011	7.200,00	4.320,00	66
45	TEAM BUILDING	FP1137503001	JACUZZI EUROPE S.P.A.	2011	7.200,00	4.320,00	66
46	OFFICE AUTOMATION	FP1137503005	JACUZZI EUROPE S.P.A.	2011	6.660,00	3.996,00	66
47	CORSO INGLESE INTERMEDIO	FP1137494002	BROVEDANI GROUP SPA	2011	7.200,00	4.320,00	66
48	PUBBLIC SPEAKING E TECNICHE DI PRESENTAZIONE	FP1137499001	GRU COMEDIL SRL	2011	4.320,00	2.592,00	66
49	PROJECT MANAGEMENT E SVILUPPO PIANI DI LAVORO	FP1137499003	GRU COMEDIL SRL	2011	4.320,00	2.592,00	66
50	GIVING CLEAR TECHNICAL EXPLANATIONS & NEGOTIATIONS	FP1137475007	SELEX GALILEO S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	66
51	METODOLOGIE AVANZATE PER IL SUPPORTO E LA PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MANAGMENT	FP1137475006	SELEX GALILEO S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	66
52	IL CONCETTO DI RESPONSABILITA'	FP1137299002	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2011	10.800,00	6.480,00	65
53	INGLESE TECNICO COMMERCIALE	FP1137503002	JACUZZI EUROPE S.P.A.	2011	10.800,00	6.480,00	65

54	INGLESE TECNICO LIVELLO BASE	FP1137503003	JACUZZI EUROPE S.P.A.	2011	7.920,00	4.752,00	65
55	GESTIONE ECONOMICA PROGETTI	FP1137494001	BROVEDANI GROUP SPA	2011	7.200,00	4.320,00	65
56	CORSO SPAGNOLO BASE	FP1137494003	BROVEDANI GROUP SPA	2011	7.200,00	4.320,00	65
57	SUPPLY CHAIN: TECNICHE DI ACQUISTO, GESTIONE MAGAZZINO, FLUSSO APPROVVIGIONAMENTI	FP1137499004	GRU COMEDIL SRL	2011	4.320,00	2.592,00	65
58	GESTIONE AMMINISTRATIVA E PRATICHE COMMERCIO INTERNAZIONALE	FP1137499007	GRU COMEDIL SRL	2011	4.320,00	2.592,00	65
59	CONTROLLO ULTRASUONI TRADIZIONALE E TERMOGRAFICA PASSIVA	FP1137475002	SELEX GALILEO S.P.A.	2011	10.800,00	6.480,00	65
60	CONTROLLO ULTRASUONI PHASED ARRAY E TERMOGRAFICA ATTIVA	FP1137475003	SELEX GALILEO S.P.A.	2011	7.920,00	4.752,00	65
61	LEADERSHIP E GESTIONE DELLE RISORSE	FP1137499002	GRU COMEDIL SRL	2011	4.320,00	2.592,00	65
62	SAP PLM KEY USERS - A	FP1137475008	SELEX GALILEO S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	65
63	SAP PLM KEY USERS - B	FP1137475009	SELEX GALILEO S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	65
64	SAP PLM KEY USERS - C	FP1137475010	SELEX GALILEO S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	65
65	SAP PLM KEY USERS - D	FP1137475011	SELEX GALILEO S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	65
66	SVILUPPO DI SW IN SICUREZZA PER SISTEMI AVIONICI	FP1137475004	SELEX GALILEO S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	65
67	STRUMENTI DI OFFICE AUTOMATION - LIV. INTERMEDIO	FP1137206001	SOCIALTEAM SRL	2011	8.280,00	4.968,00	65
				Totale con finanziamento	456.300,00	273.780,00	
				Totale	456.300,00	273.780,00	

Totale con finanziamento	456.300,00	273.780,00
Totale	456.300,00	273.780,00

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
236GIMONO	FP1137499005	INGLESE PRE INTERMEDIATE	GRU COMEDIL SRL	64
236GIMONO	FP1137503004	TEDESCO BASE	JACUZZI EUROPE S.P.A.	63
236GIMONO	FP1137499006	INGLESE INTERMEDIATE	GRU COMEDIL SRL	62
236GIMONO	FP1137206002	STRUMENTI DI OFFICE AUTOMATION - LIV. AVANZATO	SOCIALTEAM SRL	62

12_6_1_DDS_PROG GEST_3_64_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 18 gennaio 2012 n. 64/LAVFOR.FP/2012

LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2011/2012. Sportello mese di dicembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.lgs. 23 giugno 2003, n. 195, che integra il D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006, art 2,3,4,5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato D.lgs. 626/94;
VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha disciplinato la materia abrogando il D.lgs. 626/94, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 e 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3413/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di dicembre 2011 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2011/2012, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3413/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 gennaio 2012

FERFOGLIA

12_6_1_DDS_PROG GEST_3_64_2_ALL1

Allegato al Decreto n. 64/LAVFOR.FP dd. 18 gennaio 2012

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3413/LAVFOR.FP/2011 dd. 20/09/2011

Graduatoria sportello mese di dicembre 2011

Piano regionale di Formazione Professionale 2011/2012

Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - ASPP - RSPP

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FP1148297001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B - ATECO 6	7	27	PASIAN DI PRATO	50
FP1150518001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO RSPP/ASPP - LA REDAZIONE DEL DUVRI - UD 1	8	8	PASIAN DI PRATO	50

12_6_1_DDS_PROG GEST_4_105_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 gennaio 2012 n. 105/ LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Direttive recanti le disposizioni tecnico-operative per la realizzazione di operazioni formative da parte dei soggetti selezionati in attuazione dell'avviso di cui al decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011. Emanazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;

VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni confinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011;

VISTO il documento concernente Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo, emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2598 del 29 dicembre 2011 con la quale il dirigente responsabile del Servizio programmazione e gestione interventi formativi è stato autorizzato alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di candidature provenienti da enti di formazione e finalizzate alla realizzazione di operazioni di carattere formativo a favore di lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e in mobilità;

PRESO ATTO che il suddetto avviso è stato emanato con decreto n. 5014/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011;

PRESO ATTO che la suddetta deliberazione n. 2598/2011 ha altresì autorizzato il dirigente responsabile del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione delle direttive recanti le disposizioni di carattere tecnico - organizzativo per l'attuazione delle operazioni realizzate dai soggetti formativi selezionati a seguito dell'attuazione dell'avviso di cui al menzionato decreto n.5014/LAVFOR.FP/2011;

PRESO ATTO che l'avviso di cui al decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011 prevede l'emanazione delle suddette direttive successivamente all'emanazione dell'avviso medesimo;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato il documento concernente "Direttive per la realizzazione di operazioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga", allegato quale parte integrante del presente decreto.

2. Il presente decreto e le allegate Direttive sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 20 gennaio 2012

FERFOGLIA

12_6_1_DDS_PROG GEST_4_105_2_ALL1_DIRETTIVE

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

DIRETTIVE
PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE A FAVORE DI DISOCCUPATI, LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE, LAVORATORI IN MOBILITA', LAVORATORI IN MOBILITA' IN DEROGA

1. PREMESSA

Sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2598 del 29 dicembre 2011, con decreto n. 5014 LAVFOR.FP/2011 del 30 dicembre 2011 è stato emanato l'avviso per la selezione di quattro Associazioni Temporaneee di enti di formazione, di seguito AT, ognuna delle quali operanti su un ambito provinciale, cui affidare la realizzazione delle seguenti operazioni di carattere formativo:
a) operazioni formative a favore di lavoratori disoccupati;
b) operazioni formative a favore di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria;
c) operazioni formative a favore di lavoratori in mobilità;
d) operazioni formative specifiche a favore di lavoratori in mobilità in deroga.

Le operazioni di cui alle lettere a), b), c) si realizzano nell'ambito del programma specifico denominato "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" previsto all'interno del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO", di cui all'articolo 4, comma 3 del Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito Regolamento.

Le operazioni formative di cui alla lettera d) costituiscono attuazione dell'accordo del 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, anch'esse richiamate dai PPO annuali di cui sopra. In particolare ci si riferisce alle attività formative specifiche rivolte ai lavoratori in mobilità in deroga di cui al paragrafo 3.3 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2073/2009 e successive modifiche e integrazioni.

Le presenti Direttive definiscono le modalità di realizzazione delle operazioni formative sopraindicate da parte delle AT selezionate sulla base dell'avviso di cui al decreto n. 5014 LAVFOR.FP/2011 del 30 dicembre 2011.

L'incarico alle AT decorre dalla data di ricevimento della nota con la quale l'Autorità di gestione, di seguito AdG, comunica l'avvenuto affidamento dell'incarico e si conclude il 30 giugno 2014. Entro il termine del 30 giugno 2014 le AT possono presentare le proposte di operazione all'AdG. Le operazioni, attività in senso stretto, devono concludersi entro il 31 dicembre 2014.

2. PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

2.1 Operazioni formative a favore di lavoratori disoccupati o in cassa integrazione o in mobilità di cui al "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati"

2.1.1 Destinatari

Alle operazioni formative rientranti nel "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" possono partecipare:
a) disoccupati;
b) lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria;
c) lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alla legge n. 223/1991.

La partecipazione di lavoratori in cassa integrazione in deroga o in mobilità in deroga alle operazioni del "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" è ammissibile nel quadro di quanto disposto in tema di "partecipazione ad attività formative di carattere ordinario finanziate dal FSE" dal documento concernente <<Modifiche e integrazioni al documento approvato con DGR n. 2073/2009 recante "Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo sociale europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità">> approvato con decreto

n.3077 /CULT.FP del 17/08/2010 e successive modifiche e integrazioni e della nota prot. n. 31067/13.1 del 29 settembre 2010.

Alle operazioni formative che danno attuazione al "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" possono partecipare anche congiuntamente i destinatari di cui alle lettere a), b), c) nonché i lavoratori destinatari di ammortizzatori in deroga, con le modalità di cui ai documenti sopraindicati.

Disoccupati. La condizione di disoccupazione – disoccupati e inoccupati – è caratterizzata dalla condizione di assenza di occupazione e dalla immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa secondo le modalità definite con i competenti Centri per l'impiego. Lo stato di disoccupazione si riconosce quando ricorrano contestualmente le seguenti condizioni:

a) essere privo di lavoro. Il mancato svolgimento di un'attività lavorativa è dimostrato dall'assenza di un rapporto di lavoro subordinato o di un'attività di lavoro autonomo. Lo stato di disoccupazione si conserva in caso di svolgimento di una qualsiasi attività lavorativa tale da assicurare un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione ai sensi della normativa vigente;
b) essere immediatamente disponibile al lavoro. Tale condizione si realizza con la dichiarazione di immediata disponibilità – DID – che il soggetto compila presso il Centro per l'impiego competente per domicilio;
c) aver concordato le modalità di ricerca attiva del lavoro con i Centri per l'impiego. Tale condizione è verificata dall'impegno di accettare azioni di ricerca attiva del lavoro proposte dai Centri per l'impiego.

2.1.2 Predisposizione delle operazioni a favore di lavoratori disoccupati o in mobilità e presentazione all'AdG

Le operazioni formative rivolte a lavoratori disoccupati o a lavoratori in mobilità si realizzano attraverso il raccordo tra la Provincia, ed i connessi Centri per l'impiego – CPI - e l'AT competenti.
Nell'ambito della propria attività istituzionale ogni Provincia opera con riguardo ai lavoratori in stato di disoccupazione ed ai lavoratori in mobilità.

Nell'evidenziare le competenze di tali lavoratori ed incrociandole con la domanda di lavoro proveniente dalle imprese, la Provincia può individuare un ulteriore fabbisogno formativo funzionale alla possibile collocazione lavorativa del lavoratore.
In tale eventualità la Provincia attiva il contatto con l'AT competente e definisce con quest'ultima la tipologia di operazione formativa da attivare ed i suoi contenuti.
L'azione di raccordo tra la Provincia e l'AT è sancita con la sottoscrizione del documento che costituisce allegato A) parte integrante del presente documento.

L'AT, entro 10 giorni di calendario successivi alla sottoscrizione del documento sopraindicato, è tenuta a presentare l'operazione formativa ai seguenti uffici competenti dell'AdG:

a) operazioni formative a favore di lavoratori disoccupati,
b) operazioni formative a favore di lavoratori in mobilità,
ufficio di Udine, via Prefettura 10 (II piano – Ufficio protocollo)

c) operazioni formative specifiche a favore di lavoratori in mobilità in deroga
ufficio di Trieste, via San Francesco 37 (VI piano – Ufficio protocollo)

Ciascuna operazione deve essere presentata on line, attraverso l'applicativo *web forma*, e in formato cartaceo.
Ciascuna operazione deve essere presentata con l'utilizzo dell'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per

trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
Il mancato utilizzo dello specifico formulario e/o la mancata presentazione in formato on line e cartaceo rappresentano **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

2.1.3 Selezione e approvazione delle operazioni formative

Le operazioni formative sono selezionate dall'AdG sulla base del sistema di ammissibilità di cui al paragrafo 9.1.2, lettera b) del documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", di seguito Linee guida, emanate con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011, e con l'applicazione dei seguenti criteri di valutazione:

a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

L'AdG predispone gli atti relativi all'attività di selezione delle operazioni svolta e ne comunica gli esiti entro 10 giorni lavorativi successivi al ricevimento dell'operazione formativa.

Qualora l'esito della selezione non sia positivo, l'AT può riavviare la procedura di presentazione dell'operazione. Ai fini della tempistica per la nuova presentazione dell'operazione, la comunicazione dell'AdG di cui sopra sostituisce la sottoscrizione del documento fra la Provincia e l'AT di cui al paragrafo 2.1.2; l'AdG assicura la comunicazione degli esiti della valutazione entro 10 giorni lavorativi successivi al ricevimento dell'operazione formativa.

2.1.4 Avvio dell'operazione (attività in senso stretto) e gestione

L'AT si impegna ad avviare l'operazione formativa – attività in senso stretto – entro 5 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'AdG che comunica l'approvazione dell'operazione formativa.
La gestione dell'operazione dal punto di vista degli adempimenti burocratico/amministrativi segue le disposizioni contenute nel regolamento e nelle Linee guida.

2.1.5 Predisposizione delle operazioni formative a favore di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria, loro presentazione all'AdG, selezione, approvazione, avvio e gestione

I lavoratori in CIGS destinatari delle operazioni formative di cui alle presenti Direttive possono rivolgersi alle AT competenti per territorio rispetto alla propria residenza o domicilio evidenziando la volontà di partecipare ad operazioni formative funzionali ad una loro nuova collocazione lavorativa.
L'AT competente è chiamata, in tal senso, ad assicurare una adeguata pubblicizzazione, dando comunicazione delle giornate e orari di apertura degli sportelli di accoglienza, secondo quanto indicato nella candidatura presentata all'AdG.

Verificata la possibilità di proporre un'operazione formativa in grado di soddisfare il fabbisogno espresso da uno o più lavoratori in CIGS, l'AT può avviare la progettazione dell'operazione medesima e presentarla all'AdG, presso gli uffici di via Prefettura 10, Udine, ufficio protocollo, II piano.
Ciascuna operazione deve essere presentata on line, attraverso l'applicativo *web forma,* e in formato cartaceo.

Per quanto concerne le modalità di presentazione, valgono le indicazioni fornite al paragrafo 2.1.2, comprese anche le cause di esclusione dalla valutazione dell'operazione formative espresse al medesimo paragrafo.

Con riferimento alla selezione e approvazione delle operazioni formative, al loro avvio e gestione, valgono le disposizioni di cui ai paragrafi 2.1.3 e 2.1.4.

2.2 Operazioni formative a favore di lavoratori in mobilità in deroga

2.2.1 Contesto di riferimento e modalità di realizzazione delle operazioni formative

L'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha sancito l'intervento del Fondo sociale europeo nella realizzazione di misure di politica attiva a favore dei lavoratori destinatari di ammortizzatori in deroga che si traducono in attività di accoglienza/orientamento e di formazione.

Le AT selezionate sulla base dell'avviso di cui al menzionato decreto n. 5014 LAVFOR.FP/2011 sono competenti per la realizzazione delle suddette misure di politica attiva di carattere specifico che avviene sulla base di quanto stabilito dal paragrafo 3.3 del documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2073/2009 e successive modifiche e integrazioni. Tale documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro pari opportunità/formazione/Fondo sociale europeo FSE programmazione 2007-2013/misure anticrisi FSE ammortizzatori sociali in deroga.*

Per quanto concerne le modalità di realizzazione complessiva delle operazioni a favore dei lavoratori in mobilità in deroga si fa pertanto rinvio alla suddetta documentazione.

3. OPERAZIONI FORMATIVE REALIZZABILI

3.1 Operazioni formative a favore di lavoratori disoccupati, in cassa integrazioni guadagni straordinaria, in mobilità, nell'ambito del "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" e Operazioni formative a favore di lavoratori in mobilità in deroga, nell'ambito dell'attuazione dell'accordo Governo/Regioni e Province autonome del 12 febbraio 2009 e di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2073/2009 e successive modifiche e integrazioni

Le operazioni formative si realizzano con riferimento alle seguenti tipologie formative di cui all'articolo 7, comma 1 ed all'Allegato A) del Regolamento:
a) Qualificazione di base abbreviata
b) Qualificazione superiore – Percorsi post diploma
c) Formazione permanente per gruppi omogenei
d) Formazione imprenditoriale
e) Formazione con modalità individuali
f) Work experience

La gestione finanziaria delle operazioni avviene con l'applicazione delle seguenti tabelle standard di costi unitari di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461 del 2 dicembre 2010 e successive modifiche e integrazioni:

Tipologia formativa	Durata	Tabella standard di costi unitari
Qualificazione di base abbreviata	1000 -1200 ore	N. 1 - € 157,00
Qualificazione superiore – Percorsi post diploma	490 ore (250 ore aula e 240 ore stage)	N. 6 – € 159,00

Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base	50 – 600 ore	N. 4 - € 135,00
Formazione imprenditoriale	40 – 400 ore	N. 3 - € 144,00
Formazione con modalità individuali	40 ore 80 ore 120 ore	N. 13 - € 101,00 N. 13 - € 90,00 N. 13 - € 86,00
Work experience	Da 2 a 6 mesi con una media di 120 ore mensili Sul territorio regionale Sul territorio nazionale All'estero	 N. 12 - € 8,20 N. 12 - € 10,45 N. 12 - € 12,70

4. DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

Come indicato al paragrafo 2.1.4, le operazioni formative sono gestite secondo le disposizioni contenute nelle Linee guida.
Di seguito si forniscono elementi specifici cui le ATI devono attenersi nella realizzazione delle operazioni.

4.1 Qualificazione di base abbreviata

Ogni operazione inerente la tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata" deve riguardare la formazione di una delle figure di cui all'allegato 2 dell'accordo Stato/Regioni del 27 luglio 2011 e dei profili riferiti al Repertorio regionale (allegato A del documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di IeFP. Gli standard regionali", approvato con DGR n. 1284/2010) attualmente in corso di aggiornamento.

Ad ogni operazione formativa può partecipare un numero di allievi compreso tra 12 e 25 unità.

Ai fini della partecipazione all'operazione non è richiesto il possesso, da parte degli allievi, di specifici titoli di studio.
Al fine di favorire la partecipazione di lavoratori già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza delle operazioni formative, è ammessa la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti a fronte di un accertamento delle competenze che evidenzi il fabbisogno formativo residuo necessario per ottenere l'attestato di qualifica previsto. Pertanto:

a) a pena di decadenza dal contributo, la possibile partecipazione di una parte degli allievi ad alcuni dei moduli didattici previsti dall'operazione è disciplinata nel modo seguente:

Numero allievi avviati	Numero minimo di allievi che partecipano a tutti i moduli didattici previsti dall'operazione	Numero massimo di allievi partecipanti con modalità individualizzata
Da 12 a 16	8	Da 4 a 8
11	7	4
10	6	4
9	5	4
8	4	4

Il numero degli allievi partecipanti all'operazione non deve essere superiore alla capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata così come stabilita in sede di accreditamento;

b) la documentazione di inizio dell'attività deve distinguere i nominativi degli allievi per i quali si prevede la totale partecipazione all'operazione formativa e quelli degli allievi per i quali si prevede la modalità di partecipazione individualizzata. La documentazione deve essere inviata on line all'AdG utilizzando l'applicativo WEBFORMA;

c) la soglia minima di presenza richiesta per la rendicontabilità degli allievi (70%) è computata rispetto allo specifico percorso previsto per ciascun allievo.

Ogni operazione deve prevedere la realizzazione di uno stage in impresa di durata non inferiore al 30% del numero delle ore complessive dell'operazione stessa.

Per quanto concerne le fasi didattiche diverse dallo stage, le operazioni devono svolgersi, di norma, presso sedi accreditate del soggetto attuatore. A fronte di motivate esigenze, evidenziabili sia in fase di progettazione dell'operazione che successivamente alla sua approvazione da parte dell'AdG, è ammissibile l'utilizzo di sedi occasionali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ai fini della ammissibilità delle sedi occasionali è richiesto il rispetto delle procedure previste dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative.

Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di qualificazione professionale.

4.2 - Qualificazione superiore – Percorsi post diploma

Ad ogni operazione formativa può partecipare un numero di allievi compreso tra 12 e 25 unità.

Ai fini della partecipazione all'operazione è richiesto il possesso, da parte degli allievi, del diploma di scuola secondaria superiore.

Lo stage in impresa, della durata di 240 ore, deve svolgersi in non più di 2 mesi.

Per quanto concerne le fasi didattiche diverse dallo stage, le operazioni devono svolgersi, di norma, presso sedi accreditate del soggetto attuatore. A fronte di motivate esigenze, evidenziabili sia in fase di progettazione dell'operazione che successivamente alla sua approvazione da parte dell'AdG, è ammissibile l'utilizzo di sedi occasionali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ai fini della ammissibilità delle sedi occasionali è richiesto il rispetto delle procedure previste dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative.

Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di frequenza.

4.3 - Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base

Ad ogni operazione formativa può partecipare un numero di allievi compreso tra 12 e 25 unità.

Ogni operazione, in funzione dei contenuti didattici previsti, può prevedere il possesso di specifici titoli di studio da parte degli allievi.

Le operazioni di durata superiore alle 200 ore possono prevedere uno stage in impresa di durata pari al 25% del numero delle ore complessive dell'operazione stessa.

Per quanto concerne le fasi didattiche diverse dallo stage, le operazioni devono svolgersi, di norma, presso sedi accreditate del soggetto attuatore. A fronte di motivate esigenze, evidenziabili sia in fase di progettazione dell'operazione che successivamente alla sua approvazione da parte dell'AdG, è ammissibile l'utilizzo di sedi occasionali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ai fini della ammissibilità delle sedi occasionali è richiesto il rispetto delle procedure previste dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative.

Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di frequenza.

4.4 - Formazione imprenditoriale

Ad ogni operazione formativa può partecipare un numero di allievi compreso tra 12 e 25 unità.

Ai fini della partecipazione all'operazione non è richiesto il possesso, da parte degli allievi, di specifici titoli di studio.

Non è ammessa la realizzazione di stage in impresa all'interno dell'operazione.

Le operazioni devono svolgersi, di norma, presso sedi accreditate del soggetto attuatore. A fronte di motivate esigenze, evidenziabili sia in fase di progettazione dell'operazione che successivamente alla sua approvazione da parte dell'AdG, è ammissibile l'utilizzo di sedi occasionali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ai fini della ammissibilità delle sedi occasionali è richiesto il rispetto delle procedure previste dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative.

Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di frequenza.

4.5 Formazione con modalità individuali e Work experience

Ogni operazione deve prevedere almeno 5 giorni di presenza settimanale ed almeno un giorno di riposo settimanale; non è ammesso un impegno giornaliero superiore a 8 ore.

Ogni operazione, in funzione dei contenuti didattici previsti, può prevedere il possesso di specifici titoli di studio da parte degli allievi.

Non è ammessa la sostituzione dell'allievo.

L'operazione è ammissibile e rendicontabile qualora il mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità previste e la conseguente chiusura anticipata dell'operazione derivino da una delle seguenti cause:
a) l'allievo ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale;
b) l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione. Tali condizioni di salute devono essere certificate dalla struttura sanitaria competente.

In tali fattispecie il costo dell'operazione è rideterminato in rapporto all'attività effettivamente realizzata. A titolo esemplificativo:
a) tipologia dell'operazione: Formazione con modalità individuali 40 ore
b) costo unitario standard: 101,00 euro
c) effettiva partecipazione dell'allievo: 20 ore;
d) costo ammissibile: 2.020,00 euro (101,00 * 20)

Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di frequenza.

5. Flussi finanziari e documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione

Relativamente alle operazioni rientranti nelle tipologie formative "Qualificazione di base abbreviata", "Qualificazione superiore – Percorsi post diploma", "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base", "Formazione imprenditoriale di base", "Work experience", l'Autorità di gestione può erogare una anticipazione finanziaria pari al 70% del costo complessivo dell'operazione ad avvenuto avvio della stessa e previa presentazione, da parte del soggetto attuatore, di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione.

Il saldo spettante viene erogato dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

In relazione alle operazioni rientranti nella tipologia formativa "Formazione con modalità individuali" si prevede un'unica erogazione finanziaria, ad avvenuta presentazione e verifica della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere trasmessa ai seguenti uffici competenti dell'AdG, entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

a) operazioni formative a favore di lavoratori disoccupati,
b) operazioni formative a favore di lavoratori in cassa integrazione,
c) operazioni formative a favore di lavoratori in mobilità,
ufficio di Udine, via Prefettura 10 (II piano – Ufficio protocollo)

d) operazioni formative specifiche a favore di lavoratori in mobilità in deroga
ufficio di Trieste, via San Francesco 37 (VI piano – Ufficio protocollo).

La documentazione deve essere conforme a quanto previsto dall'articolo 26 del regolamento.

L'Autorità di gestione
POR FSE 2007/2013
Ileana Ferfoglia

12_6_1_DDS_PROG GEST_4_105_3_ALL2_ACCORDO

ALLEGATO A)

ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE A FAVORE DI DISOCCUPATI, LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE, LAVORATORI IN MOBILITA'

La Provincia di _________, rappresentata da __________ e l'ente di formazione ________, rappresentata da_________, nell'ambito dell'attuazione del programma specifico n. ___ - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati – del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità ___, sanciscono la necessità di provvedere alla realizzazione di una operazione di carattere formativo rientrante nella seguente tipologia formativa:

Tipologia formativa	
Qualificazione di base abbreviata	
Qualificazione superiore – Percorsi post diploma	
Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base	
Formazione imprenditoriale	
Formazione con modalità individuali	
Work experience	

Le caratteristiche dell'operazione formativa sono le seguenti:

- titolo: ___________________________________
- durata in ore: _______ di cui
  - formazione teorica in aula: ore ___
  - formazione pratica: ore ___
  - stage: ore ___
- n. allievi: ___
- sede di svolgimento: _________
- periodo indicativo di svolgimento: _________________

L'ente di formazione ____ si impegna a presentare la proposta di operazione formativa al competente ufficio della Regione e ad avviare l'attività in senso stretto entro i termini stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

PER LA PROVINCIA DI ______

____

PER L'ENTE DI FORMAZIONE _______

____

LUOGO E DATA

12_6_1_DDS_PROG GEST_5_106_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 gennaio 2012 n. 106/ LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo. I° intervento correttivo al documento emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011 con il quale, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n.76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, è stato emanato il documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo";
PRESO ATTO che appare opportuno procedere all'adozione di una serie di interventi correttivi al testo delle menzionate Linee guida, al fine di proseguire nel percorso di miglioramento e ottimizzazione delle procedure che complessivamente sostengono l'accesso alle operazioni finanziate nell'ambito del Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 e della loro gestione;
PRESO ATTO che le disposizioni relative ai suddetti interventi correttivi entrano in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n.1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato il documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo. Modifiche e integrazioni al testo emanato con decreto n.3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011. I° intervento correttivo", costituente allegato parte integrante del presente decreto .
2. Il presente decreto e l'allegato sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 gennaio 2012

FERFOGLIA

12_6_1_DDS_PROG GEST_5_106_2_ALL1_LINEE GUIDA

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL TESTO EMANATO CON DECRETO N. 3923/LAVFOR.FP DEL 25 OTTOBRE 2011. I° INTERVENTO CORRETTIVO

PREMESSA

Con il presente documento si provvede ad apportare una serie di modifiche e integrazioni al documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", di seguito "Linee guida", emanate con decreto n. 3929/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011.
Tali interventi correttivi vengono adottati a seguito di una approfondita verifica del testo, al fine di proseguire nel percorso di miglioramento e ottimizzazione delle procedure che complessivamente sostengono l'accesso alle operazioni finanziate nell'ambito del Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 e la loro gestione.

1. INTEGRAZIONI AL PARAGRAFO 3.1.2 – LE PROCEDURE APERTE DI SELEZIONE

A chiusura del paragrafo è inserito il seguente testo:

L'avviso pubblico, anche nella sua forma di direttiva, può prevedere la presentazione delle operazioni secondo due modalità:
a) a "bando", quando l'avviso indica un unico termine finale per la presentazione delle operazioni che vengono selezionate in un'unica fase;
b) a "sportello", quando l'avviso prevede, all'interno di un arco temporale predeterminato, la presentazione delle operazioni con cadenza periodica, di norma mensile, con la selezione delle operazioni riferita a ciascuna cadenza periodica.

2. MODIFICHE INERENTI L'INDICAZIONE DEL COSTO ORARIO MASSIMO PER LA REALIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE NON DIPENDENTE – PARAGRAFO 11.1.3 – IL PIANO DEI COSTI

Le Linee guida, in relazione alle prestazioni rese all'interno delle operazioni da parte di personale docente e non docente non dipendente, individuano parametri di costo (orario o giornata/uomo) massimo ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti dai beneficiari. In particolare, al paragrafo paragrafo 11.1.3 - Il Piano dei costi, vengono individuati i seguenti parametri massimi di costo:
- voce di spesa B1.1 – Indagine preliminare di mercato: euro 60,00 IVA esclusa;
- voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione: euro 60,00 IVA esclusa;
- voce di spesa B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione: euro 60,00 IVA esclusa;
- voce di spesa B1.4 – Selezione e orientamento: euro 50,00 IVA esclusa;
- voce di spesa B1.5 – Elaborazione materiale didattico: euro 60,00 IVA esclusa;
- voce di spesa B1.1 – Indagine preliminare di mercato: euro 60,00 IVA esclusa;
- voce di spesa B2.1 – Docenza: euro 100,00, euro 80,00, euro 60,00;
- voce di spesa B2.2 – Tutoraggio: euro 50,00 IVA esclusa;
- voce di spesa B3.2 – Elaborazione reports e studi: euro 350,00 IVA esclusa, euro 250,00 IVA esclusa, euro 180,00 IVA esclusa;
- voce di spesa B4.2 – Coordinamento: euro 60,00 IVA esclusa.

Tutti i parametri di costo sopraindicati sono rapportati alla prestazione oraria, con la sola eccezione dei parametri inerenti la voce di spesa B3.2 - Elaborazione reports e studi, che fanno riferimento alla giornata/uomo.
Tutti i parametri di spesa riportano la dizione "IVA esclusa", con la sola eccezione dei parametri di costo riferiti alla voce di spesa B2.1 – Docenza.

Al fine di rendere omogenee le indicazioni ed evitare possibili problemi di carattere interpretativo e, conseguentemente, applicativo, in relazione a tutti i parametri di costo viene soppressa la dizione "IVA esclusa".
In tal modo il costo massimo indicato costituisce l'imponibile al quale, secondo un principio di pertinenza, possono essere aggiunti i costi relativi a INPS, INAIL, IVA o altri oneri.

3. MODIFICHE INERENTI LA DESCRIZIONE DELLA VOCE DI SPESA B4.1 – DIREZIONE – DEL PARAGRAFO 11.1.3 – IL PIANO DEI COSTI

Nella descrizione della voce di spesa B4.1 – Direzione, del paragrafo 11.1.3 – Il Piano dei costi, il primo capoverso è soppresso e sostituito dal seguente testo:

L'incaricato della funzione di direzione è responsabile dell'operazione, con compiti di supervisione, di responsabilità organizzativa ed amministrativa e di controllo.
In particolare:
a) interviene nella fase preparatoria, unitamente al coordinatore ed all'incaricato o incaricati della progettazione;
b) controlla lo svolgimento dell'operazione attraverso meccanismi interni connessi ad indicatori di risultato, avvalendosi principalmente del coordinatore e del tutor;
c) coordina la predisposizione della documentazione contabile ed amministrativa, avvalendosi della funzione di segreteria/amministrazione;
d) provvede, di concerto con il coordinatore, a stilare e sottoscrivere relazioni intermedie o finali di carattere quantitativo e/o qualitativo.

4. MODIFICHE INERENTI LA DESCRIZIONE DELLA VOCE DI SPESA B4.2 – COORDINAMENTO – DEL PARAGRAFO 11.1.3 – IL PIANO DEI COSTI

Nella descrizione della voce di spesa B4.2 – Coordinamento, del paragrafo 11.1.3 – Il Piano dei costi, il primo capoverso è soppresso e sostituito dal seguente testo:

All'incaricato della funzione di coordinamento competono mansioni di carattere organizzativo, didattico e metodologico inerenti la realizzazione dell'operazione.
In particolare:
a) interviene nella fase preparatoria, rapportandosi al direttore, curando principalmente la ricerca e analisi dei fabbisogni e raccordando l'azione dell'incaricato o incaricati della progettazione;
b) coordina l'equipe dei formatori e di coloro che intervengono nelle fasi di selezione e verifica finale degli allievi;
c) garantisce il collegamento tra l'equipe dei formatori e il tutor;
d) verifica, certificandoli con la propria firma, i vari documenti, resoconti e verbali attestanti l'attività delle varie figure professionali impegnate nello svolgimento dell'operazione;
e) controlla la tenuta dei registri, apponendo la dovuta firma.

5. CORREZZIONE DI ERRORE MATERIALE AL PARAGRAFO 11.1.4.3 – CONFERIMENTO DI INCARICHI A TITOLARI DI CARICHE SOCIALI

Al fine di migliorare la procedura per il conferimento di incarichi a titolari di cariche sociali, la parte del testo del paragrafo 11.1.4.3 delle Linee guida recante
"In questi casi occorre sempre che l'incarico relativo alla funzione operativa:
a) sia affidato da soggetto diverso dall'incaricato (nel rispetto del principio della separatezza tra committente e prestatore d'opera). Laddove ciò non sia possibile, i costi relativi alla funzione operativa svolta dal titolare nell'ambito del progetto potranno essere ammessi solo se l'incarico sia preventivamente autorizzato dall'AdG o dalla SRA;
b) sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'azione finanziata;

c) sia precisata la durata ed il relativo compenso che, qualora commisurabile ad un trattamento economico preesistente, non potrà comunque eccedere i massimali di costo fissati dall'Autorità di Gestione in relazione alla tipologia dell'attività svolta."

è così sostituita:

Ai fini della ammissibilità dell'incarico è necessario che:

a) l'incarico sia deliberato dal Consiglio di Amministrazione, o organo equiparato, e comunque conferito nel rispetto delle norme statutarie interne;
b) vi sia coerenza con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'azione finanziata,
c) sia precisata la durata dell'incarico ed il relativo compenso che, qualora commisurabile ad un trattamento economico preesistente, non potrà comunque eccedere i massimali di costo fissati dall'Autorità di Gestione in relazione alla tipologia dell'attività svolta.

La documentazione attestante la sussistenza delle suddette condizioni deve essere allegata alla documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

L'Autorità di gestione
POR FSE 2007/2013
Ileana Ferfoglia

12_6_1_DDS_PROG GEST_6_107_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 gennaio 2012 n. 107/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011. Programma specifico n. 50 - Sostegno a processi di creazione d'impresa. Emanazione Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2011, il programma specifico n. 50 - Sostegno a processi di creazione d'impresa;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 50 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente;
PRECISATO che il programma specifico n. 50 si realizza a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n.1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 50 - Sostegno a processi di creazione d'impresa - del PPO 2011.
2. Al finanziamento delle operazioni formative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 950.000,00 a valere sul POR.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 gennaio 2012

FERFOGLIA

12_6_1_DDS_PROG GEST_6_107_2_ALL1_AVVISO PROG 50

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 4 – CAPITALE UMANO – MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO

PROGRAMMA SPECIFICO N. 50- SOSTEGNO AI PROCESSI DI CREAZIONE D'IMPRESA DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2011", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 206 DEL 11 FEBBRAIO 2011

1. Finalità dell'azione regionale
2. Quadro normativo e contesto di riferimento
3. Finalità delle operazioni realizzabili
4. Soggetti proponenti e beneficiari
5. Destinatari
6. Tipologia delle operazioni realizzabili
7. Risorse finanziarie e dimensione delle proposte progettuali
8. Termini e modalità per la presentazione delle proposte progettuali
9. Contenuti specifici della proposta progettuale
10. Gestione finanziaria e costi ammissibili
11. Selezione delle proposte progettuali
12. Termini per l'avvio e la conclusione delle operazioni
13. Oneri a carico del beneficiario nella gestione delle operazioni
14. Informazione e pubblicità
15. Pari opportunità
16. Controllo e monitoraggio
17. Chiusura del procedimento

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 – Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione, di seguito POR, nel fare suo uno degli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Lisbona e riaffermato dalla Comunicazione della Commissione europea EU 2020 del marzo 2010 – COM (2010)2020, individua nel bene della "conoscenza" il fattore chiave attraverso cui accrescere i vantaggi della competitività ed il valore aggiunto dei beni e dei servizi prodotti. Si viene a stabilire, in tal modo, una centralità del sapere e delle sue applicazioni che identifica nella formazione, nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione i vettori portanti su cui basare l'azione di sostegno allo sviluppo del territorio regionale. In questo senso il POR individua nell'ambito dell'asse 4 – Capitale umano –,obiettivo specifico L) "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione", un'area di specifico intervento per la valorizzazione dei processi di trasferimento di conoscenze, competenze e tecnologie derivanti dalla ricerca al sistema produttivo regionale.
2. In questo quadro strategico delineato dal POR, il Documento di pianificazione periodica per l'annualità 2011, del POR propone il programma specifico n. 50 "Sostegno a processi di creazione di impresa" attraverso il quale si vuole dare vita ad una filiera di attività per il trasferimento dei risultati della ricerca basati sulla creazione di spin off dagli enti di ricerca, finalizzati a creare neo imprese sulla frontiera della conoscenza tecnologica. Recentemente, si è assistito ad un forte incremento dell'attenzione dedicata agli spin-off della ricerca, visti come l'alternativa alla mera concessione di licenze o vendita di brevetti. Gli spin-off sono importanti meccanismi di valorizzazione della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico al mondo produttivo.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
   f) "Scheda Università" approvata dal Sottocomitato Risorse Umane del Quadro Strategico Nazionale – Programmazione FSE 207/2013 – nel corso della seduta tenutasi a Roma il 9 luglio 2009, di seguito Scheda Università;
   g) documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2011", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 del 11 febbraio 2011, di seguito PPO 2011;
   h) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   i) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP/2011 del 25 ottobre 2011, di seguito denominato Linee guida;

j) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il presente avviso prevede il finanziamento POR, con la seguente contestualizzazione nell'ambito del POR medesimo:
    a) Asse 4 – Capitale umano;
    b) Obiettivo specifico: L) Creazione di reti tra università, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione;
    c) Obiettivo operativo: Contribuire alla creazione e allo sviluppo di reti virtuose tra soggetti pubblici e privati per il trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze, anche nell'ottica di contribuire a consolidare e sviluppare i distretti tecnologici;
    d) Categoria di spesa: 74 – Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post laurea dei ricercatori ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese ;
    e) Azione: 80 - Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese);
3. Come indicato nel paragrafo 1, il presente avviso dà attuazione al programma specifico n. 50 – Sostegno a processi di creazione di impresa - del PPO 2011.

3. FINALITA' DELLE OPERAZIONI REALIZZABILI

1. Attraverso il presente Avviso la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, d'intesa con la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione intende sostenere :
    a) l' occupabilità di giovani con un alto livello di istruzione, i quali integrano e utilizzano le conoscenze e le competenze specialistiche acquisite nel corso di studi o di altre collaborazioni nella ricerca, per lo sviluppo commerciale e gestionale di nuove imprese;
    b) la nascita di Spin-Off di ricerca in quanto modalità attraverso cui creare occupazione altamente qualificata e sostenere il trasferimento tecnologico nonché valorizzare il sapere e le tecnologie sviluppate nell' ambito degli organismi di ricerca;
    c) il consolidamento delle attività in rete per la ricerca e il trasferimento tecnologico tra centri di ricerca e imprese.

4. SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI

1. Il presente avviso prevede l'individuazione di due soggetti cui affidare la responsabilità per l'attuazione di due progetti inerenti attività finalizzate al perseguimento di obiettivi coerenti con quanto indicato al paragrafo 1 a seguito della selezione di proposta progettuale.
2. Sulla base di quanto previsto dall'articolo 51, comma 6 della legge 449/97, gli organismi aventi sede sul territorio del Friuli Venezia Giulia rientranti nella disciplina della Scheda Università di cui al paragrafo 2, capoverso 1, lettera f) sono l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli Studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste – SISSA – e il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.
3. La Scheda Università testualmente riporta che *"potrebbero essere finanziate con risorse FSE alcune attività innovative e di particolare significato per il territorio di riferimento … i cui contenuti siano strettamente collegati con il contesto sociale ed economico locale. Occorre sottolineare infatti come le Università nell'ambito della programmazione regionale stiano diventando attori chiave dello sviluppo locale, anche attraverso la costituzione di reti e di partenariato con le imprese per promuovere la ricerca applicata, lo spin off e l'innovazione dei processi produttivi"*. E ancora *"per conseguire obiettivi didattici o di ricerca comuni, un'Università può istituire centri interuniversitari o consorzi insieme ad altri atenei o a organizzazioni pubbliche o private"*.
4. Il POR, nell'ambito dell'asse 4 – Capitale umano, obiettivo specifico L) Creazione di reti tra università, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione, Obiettivo operativo Contribuire alla creazione e allo sviluppo di reti virtuose tra soggetti

pubblici e privati per il trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze, anche nell'ottica di contribuire a consolidare e sviluppare i distretti tecnologici, afferma che un'area di ricaduta dell'azione del FSE riguarda le Università ed i Centri tecnologici di ricerca che, nella loro funzione di produttori e potenziali diffusori di conoscenza, devono essere posti nelle condizioni di relazionarsi in maniera non episodica con il tessuto produttivo locale per dare vita a processi virtuosi di crescita fondati sull'innovazione.

5. In considerazione di quanto espresso ai capoversi 2, 3, 4, gli organismi regionali rientranti nella Scheda Università e di cui al capoverso 2 sono chiamati a definire un accordo di rete per la presentazione di due proposte progettuali aventi le finalità di cui al paragrafo 3 e con gli ulteriori contenuti indicati nel presente avviso. Ove uno o più degli organismi di cui al capoverso 2 non intenda aderire all'accordo di rete, e quindi alla presentazione delle proposte progettuali, deve formalizzare al Servizio la mancata adesione entro il termine previsto dal presente avviso per la presentazione delle proposte progettuali.
6. All'accordo di rete possono aderire anche gli Organismi di Ricerca pubblici vigilati dal MIUR con almeno una sede operativa localizzata nel Friuli Venezia Giulia e gli IRCCS regionali che hanno ottenuto la conferma del carattere scientifico, secondo quanto previsto dall'art. 15 del decreto legislativo 288 del 16 ottobre 2003. Per quanto concerne l'elenco degli Enti di ricerca e degli IRCCS ammissibili ammissibili si rimanda alle apposite sezioni del sito istituzionale del Ministero: www.istruzione.it/web/ricerca/enti-ricerca www.salute.gov.it/ricercaSanitaria/ricercaSanitaria.jsp
7. Al fine di affiancare le Università e gli Organismi di Ricerca, potenziali produttori di idee e di competenze con soggetti che si occupino della gestione dell'idea e del supporto alla creazione di impresa, all'accordo di rete possono aderire anche incubatori di impresa innovativa in possesso dei requisiti di cui al capoverso 8 che si caratterizzano come servizio di parco Scientifico e Tecnologico regionale o come società a sé stante.
8. Gli incubatori di impresa innovativa devono essere in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della proposta progettuale:
   a) avere una sede o un'unità locale in Friuli Venezia Giulia da non meno di 24 mesi;
   b) erogare servizi di pre-incubazione o incubazione di impresa, quali supporto alla redazione di business plan, supporto nello sviluppo di impresa, tutoring, mentoring, da almeno 24 mesi;
   c) avere un periodo di incubazione delle imprese non superiore a 5 anni;
   d) avere avuto un numero di imprese incubate non inferiore a 5.
9. La documentazione concernente la definizione dell'accordo di rete deve essere presentata al Servizio unitamente alla proposta progettuale.
10. Il mancato possesso dei suddetti requisiti di cui ai capoversi 5, 6, 7 e 8 è **causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione.**
11. L'accordo di rete deve condurre alla costituzione di due raggruppamenti di soggetti per i quali è richiesta, in caso di positiva valutazione delle proposte progettuali, la costituzione in due Associazioni temporanee secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Ogni raggruppamento può essere costituito da:
   a) almeno uno degli organismi regionali rientranti nella Scheda Università;
   b) Organismi di Ricerca pubblici vigilati dal MIUR con almeno una sede operativa localizzata nel Friuli Venezia Giulia;
   c) IRCCS regionali che hanno ottenuto la conferma del carattere scientifico, secondo quanto previsto dall'art. 15 del decreto legislativo 288 del 16 ottobre 2003
   d) non più di tre incubatori di impresa innovativa in possesso dei requisiti di cui al capoverso 8.

   La presenza, all'interno del raggruppamento, di almeno uno degli organismi regionali rientranti nella Scheda Università costituisce elemento essenziale del raggruppamento stesso. La mancata sussistenza di tale requisito è **causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione.**

   La presenza di più di tre incubatori di impresa innovativa all'interno del raggruppamento è **causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione.**

   Come indicato al capoverso 5, ove uno o più degli organismi regionali rientranti nella Scheda Università non intenda aderire all'accordo di rete, e quindi alla presentazione delle proposte progettuali, deve formalizzare al Servizio la mancata adesione entro il termine previsto dal presente avviso per la presentazione delle proposte progettuali.

   La presenza di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d) all'interno di entrambi i raggruppamenti è **causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione.**

   La proposta progettuale deve indicare il soggetto capofila, che obbligatoriamente può essere solo uno degli organismi regionali rientranti nella disciplina Scheda Università.

Inoltre nella proposta progettuale devono essere indicati i ruoli, le competenze e la attribuzione finanziaria di ciascun soggetto nell'ambito della realizzazione delle azioni che compongono la proposta progettuale stessa. Al momento della presentazione della proposta progettuale non è richiesta l'avvenuta formale costituzione in Associazione Temporanea che deve invece intervenire, mediante atto pubblico, entro 60 giorni di calendario successivi al giorno del ricevimento della nota formale di approvazione ed ammissione al finanziamento della proposta progettuale da parte del Servizio. Il mancato rispetto di tale termine è **causa di decadenza dalla titolarità dell'operazione**.

12. I soggetti aderenti all'accordo di rete che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
13. Il soggetto proponente responsabile per l'attuazione della proposta progettuale selezionata assume lo stato di beneficiario, secondo quanto indicato all'articolo 2 del Regolamento.

5. DESTINATARI

1. I destinatari delle operazioni di cui al presente avviso sono i seguenti:
   a) ricercatori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato (inclusi i titolari di assegni di ricerca) che intendono valorizzare i risultati della loro attività di ricerca in uno sviluppo di tipo imprenditoriale;
   b) laureati che nel loro percorso professionale hanno svolto una attività certificata di ricerca per un periodo di almeno 9 mesi;
   c) allievi di corsi di specializzazione post laurea e post dottorato; dottorandi, dottori di ricerca, con borsa o senza borsa interessati alla possibilità di sfruttare commercialmente i risultati di ricerca sviluppati in ambito accademico.
2. I destinatari devono essere residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia al momento della proposta al beneficiario.
3. Non è ammessa la sostituzione dei destinatari dopo l'avvio del progetto (attività in senso stretto).

6. TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI REALIZZABILI

1. La proposta progettuale è articolata nelle seguenti operazioni. Ai fini del monitoraggio, ogni operazione è trattata, dal punto di vista gestionale e finanziario, separatamente; in tal senso il Servizio, ove la valutazione della proposta progettuale si concluda positivamente, attribuisce un numero di codice a ciascuna operazione, con il conseguente distinto inserimento di ogni operazione nel sistema informativo *net forma*:
   a) **Operazione A - Attività di scouting.** Tale operazione è finalizzata alla individuazione di risultati di ricerca che possono potenzialmente dare luogo a nuove esperienze di impresa a forte connotato innovativo. Si tratta, in pratica , di acquisire "idee innovative" attraverso:
      1) una pratica di animazione territoriale presso i produttori di conoscenza scientifico - tecnologica (università, laboratori, centri di ricerca ecc…) anche con interventi di tipo seminariale in cui presentare le opportunità offerte dall'iniziativa per l'avvio di imprese innovative e con testimonianza di esperti del settore quali business angel, venture capitalist, fondatori di imprese innovative;
      2) un avviso pubblico di chiamata di proposte di idee da parte dei potenziali destinatari di cui al paragrafo 5. L'avviso deve prevedere una modalità di attuazione "a sportello".

      Le idee presentate e ritenute ammissibili ai sensi dei criteri definiti dall'avviso pubblico sono oggetto di una attività di supporto finalizzata a svilupparle in forma di proposta progettuale.
   b) **Operazione B – Analisi e selezione delle idee progettuali.** Le idee progettuali risultate ammissibili sono oggetto di attività di analisi e di selezione da parte di esperti che devono verificarne la solidità tecnico scientifica e le potenzialità imprenditoriali e la fattibilità tecnologica ed economica dei prodotti/servizi proposti. Si tratta di dimensioni che devono essere analizzate sulla base di almeno i seguenti parametri:
      1) originalità e innovatività;

2) adeguatezza dei prodotti/servizi tramite adeguate modalità e strumenti;
3) proteggibiltà dei prodotti/servizi tramite adeguate modalità e strumenti ;
4) fattibilità tecnica e applicabilità industriale;
5) potenzialità di mercato;
6) sostenibilità economico – finanziaria

Per la selezione delle idee progettuali si raccomanda di riferirsi ai criteri di cui al sistema di ammissibilità indicato al paragrafo 9.1.3, lettera b) delle Linee guida, prescindendo dalla applicazione del criterio 3) – Coerenza finanziaria. Inoltre si deve procedere secondo una modalità di tipo comparativo.

c) **Operazione C – Attività seminariali**. I potenziali destinatari che hanno presentato le proposte selezionate positivamente nell'ambito della operazione B sono oggetto di un percorso di seminari della durata complessiva compresa tra un minimo di 40 e d un massimo di 80 ore. Questi seminari, che sono finalizzati a sviluppare nei destinatari le competenze necessarie ad avviare e gestire un impresa innovativa e che possono essere erogati anche su base individuale, devono riguardare almeno temi relativi a:
1) redazione di un business plan;
2) realizzazione di analisi di mercato e marketing dei prodotti;
3) gestione di una impresa sotto il profilo contabile - amministrativo e organizzativo;
4) modalità di acquisizione di finanziamenti;
5) tutela la proprietà intellettuale.

La durata di ciascun seminario deve essere compresa tra un minimo di 4 ore ed un massimo di 16 ore.
Il percorso di seminari deve essere attuato in più edizioni in modo da potere soddisfare le diverse coorti di soggetti selezionati come destinatari nel corso dell'intero ciclo di vita dell'intervento progettuale di cui al presente Avviso.

d) **Operazione D: Attività di accompagnamento**: Le idee selezionate dovranno essere sviluppate in termini di effettivi progetti di impresa attraverso l'offerta di un supporto specialistico ai proponenti di tipo consulenziale da parte di esperti, che a seconda delle esigenze possono essere sia interni sia esterni al Soggetto proponente . Ciò in pratica consiste nell'assicurare agli aspiranti imprenditori, una volta conclusa l'attività seminariale, una attenta attività di supporto specialistico volta anzitutto a sostenere la redazione del business plan di impresa ed ad affrontare questioni relative a: analisi del mercato; proprietà intellettuale; supporto organizzativo; selezione di possibili fonti di finanziamento. La durata massima di questa attività non può essere complessivamente superiore alle 100 ore per singolo destinatario.

e) **Operazione E – Segreteria, amministrazione e rendicontazione.** Rientrano in questo ambito di operazione tutte quelle attività trasversali funzionali alla gestione delle operazioni da A) a D) di cui sopra.

Il personale impiegato nelle attività, ad esclusione dell'operazione E, può essere sia dipendente del beneficiario che esterno. Le attività dell'operazione E devono essere invece realizzate esclusivamente da personale dipendente del beneficiario.

7. RISORSE FINANZIARIE E DIMENSIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti sono pari a euro 950.000,00 a valere sull'Asse IV – Capitale Umano – del POR.
2. Il valore massimo di ciascuna proposta progettuale è pari a euro 475.000,00. Proposte progettuali di valore economico superiore sono **escluse dalla valutazione.**

8. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. La proposta progettuale deve essere presentata **sull'apposito formulario on line** disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.
   Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente

"Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

2. La proposta progettuale deve essere presentata anche in **formato cartaceo**, insieme agli altri allegati previsti dall'avviso (CV dei componenti dei gruppi di lavoro e altra documentazione indicata al paragrafo 9 capoverso 2) all'ufficio protocollo del Servizio, sito al VI° piano del palazzo di via san Francesco 37, Trieste, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 12,00 del 23 febbraio 2012**. L'ufficio protocollo è operativo dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00. il mancato rispetto del termine previsto per la presentazione della proposta progettuale sono **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
3. La proposta progettuale, deve essere **sottoscritta dai legali rappresentanti** di tutti i soggetti aderenti all'accordo di rete.

9. CONTENUTI SPECIFICI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. La proposta progettuale presentata deve essere articolata secondo le fasi riportate al paragrafo 6. In particolare deve descrivere:
   a) per l'operazione A - *Attività di scouting*:
      1) le procedure e gli strumenti (lo schema di avviso pubblico) per la chiamata ad idee progettuali che si intende adottare nei riguardi dei potenziali destinatari;
      2) le modalità di animazione territoriale presso i produttori di conoscenza scientifico tecnologica e di promozione e pubblicizzazione dell'avviso;
   b) per l'operazione B - *Analisi e selezione delle proposte progettuali* :
      1) la tipologia di analisi, le procedure di valutazione e i criteri di valutazione di carattere comparativo che si intendono adottare per la selezione delle proposte dei destinatari;
      2) le modalità adottate per la formalizzazione degli esiti della valutazione da parte del gruppo di lavoro istituito per l'attuazione di questa fase al gruppo di lavoro responsabile per l'attuazione dell'operazione C;
      3) le modalità di pubblicizzazione degli esiti della valutazione;
   c) per l'operazione C - Attività seminariali:
      1) le metodologie didattiche che si intendono adottare;
      2) le tematiche seminariali offerte;
      3) le caratteristiche dei docenti che si intendono impegnare;
      4) le modalità organizzative;
   d) per l'operazione D - Attività di accompagnamento:
      1) il supporto consulenziale che si intende offrire;
      2) le caratteristiche del personale che si intende impegnare nell'attività di consulenza specialistica;
      3) i risultati che si intendono conseguire;
      4) le modalità di tutoraggio che si intendono mettere in campo.
2. Inoltre la proposta progettuale deve:
   a) indicare la persona fisica referente del soggetto proponente;
   b) indicare il soggetto capofila ed i compiti previsti a carico di ciascun componente il raggruppamento;

c) contenere il cronoprogramma previsto per la realizzazione di tutte le attività;
d) indicare la composizione di gruppi di lavoro, ognuno dei quali responsabile per l'attuazione di ognuna delle operazioni A, B, C, D, E di cui al paragrafo 6 capoverso 1. Ogni gruppo di lavoro, ad esclusione di quello relativo all'Operazione B per cui non si prevedono limiti di numero, non può essere composto da più di sette componenti. Per ogni gruppo di lavoro devono essere indicate le caratteristiche professionali dei componenti e per la figura del referente, ove possibile, il nominativo; in questo caso è necessario allegare il curriculum professionale. I componenti del gruppo di lavoro impegnato nell'attuazione delle attività di cui all'operazione B - Analisi e selezione delle proposte progettuali non può avere svolto alcuna delle attività previste per l'operazione A " attività di scouting. Alla proposta progettuale devono accompagnarsi i curriculum professionali dei componenti i diversi gruppi di lavoro proposti. L'eventuale sostituzione di componenti dei gruppi di lavoro deve essere richiesta e motivata dal beneficiario ed autorizzata dal Servizio;
e) indicare la sede principale presso cui deve essere tenuta tutta la documentazione relativa all'attuazione delle attività ed eventuali sedi secondarie. Qualora la proposta progettuale derivi da un raggruppamento di soggetti, indicare anche le sedi principali e/o secondarie dei soggetti diversi dal capofila;
f) contenere lo schema di contratto " diritti - doveri" che dovrà essere sottoscritto tra il soggetto attuatore e il destinatario selezionato;
g) contenere la documentazione comprovante il possesso dei requisiti, alla data di presentazione della domanda, degli incubatori di impresa;
h) contenere la dichiarazione dell'impegno ad adottare, successivamente all'eventuale approvazione della proposta progettuale ed in condivisione con il Servizio, modalità e procedure per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni pienamente coerenti con il sistema informativo del Servizio medesimo.

10. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

1. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la modalità a costi reali: i costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio.
2. Non è ammessa delega a soggetti esterni al beneficiario.
3. I costi sostenuti per la realizzazione delle operazioni devono:
   a) riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'operazione;
   b) essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività oggetto di attuazione e rendicontazione;
   c) essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore nell'attuazione dell'attività formativa e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dalla Direzione centrale;
   d) essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio;
   e) essere conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e corrispondenti alle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione stabiliti dal presente avviso.
3. I costi ammissibili per la realizzazione di ogni operazione sono i seguenti:
   a) operazione A - Attività di scouting:
      - voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione. Possono essere riferiti alla presente voce di spesa i costi relativi alla predisposizione dell'avviso pubblico per la chiamata di proposte nei riguardi dei destinatari. Complessivamente non possono essere imputate più di 40 (quaranta) ore di impegno;
      - voce di spesa B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione. Nell'ambito delle attività di cui alla presente voce di spesa, è ammissibile anche la realizzazione di incontri e seminari divulgativi. In tale eventualità, qualora le attività di divulgazione sia svolta da personale esterno, si applicano i limiti di spesa rapportati a giornate/uomo di cui alle Linee guida – Macrocategoria di spesa "Diffusione dei risultati";
      - voce di spesa B1.5 – Elaborazione del materiale didattico. Sono ammissibili i costi relativi alla predisposizione di materiali funzionali alla eventuale realizzazione di incontri e seminari divulgativi;

- voce di spesa B2.2 - Tutoraggio. E' ammessa una attività di tutoraggio finalizzata a supportare i proponenti di idee progettuali valide in proposte di progetto. Questa attività non può comunque essere superiore a 20 (venti) ore di tutoring;
- voce di spesa B2.9 – Utilizzo locali e attrezzature per l'attività. Possono altresì essere riconosciute le spese relativo all'affitto dei locali presso cui gli incontri o seminari si realizzano qualora non siano nella disponibilità del beneficiario;
- voce di spesa B2.10 – Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata. Sono ammissibili i costi relativi alla produzione di eventuali materiali elaborati a valere sulla voce di spesa B1.5.

In fase di preventivo, i costi complessivamente riferibili alla fase A non possono essere superiori al 7% della disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 7. La somma prevista a preventivo costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile a rendiconto;

b) operazione B - Attività di analisi e selezione delle idee innovative:
   - voce di spesa B1.4 – Selezione e orientamento dei partecipanti. Sono ammissibili i costi relativi all'attività svolta dal gruppo di lavoro responsabile per l'attuazione della fase di attività B - Analisi e selezione delle idee innovative – e costituente costituisce la commissione valutatrice delle proposte (idee innovative) presentate dai destinatari.
     Le attività del gruppo di lavoro devono essere accuratamente descritte e registrate nell'Agenda di cui al paragrafo 15.1.10 delle Linee guida;

c) operazione C – Attività seminariali:
   - voce di spesa B1.5 – Elaborazione del materiale didattico. Sono ammissibili i costi relativi alla predisposizione di materiali funzionali alla eventuale realizzazione delle attività seminariali;
   - voce di spesa B2.1 – Docenza;
   - voce di spesa B2.2 – Tutoraggio. In relazione a ciascun seminario è ammissibile l'attività di tutoraggio per un numero di ore non superiore a quelle della durata del seminario;
   - voce di spesa B2.9 – Utilizzo locali e attrezzature per l'attività. Possono altresì essere riconosciute le spese relativo all'affitto dei locali presso cui i seminari si realizzano qualora non siano nella disponibilità del beneficiario;
   - voce di spesa B2.10 – Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata. Sono ammissibili i costi relativi alla produzione di eventuali materiali elaborati a valere sulla voce di spesa B1.5.

   Le attività seminariali sono certificate sul registro presenza allievi (vedi paragrafo 15.1.10 delle Linee guida);

d) operazione D – Attività di accompagnamento
   - voce di spesa B1.5 – Elaborazione del materiale didattico. Sono ammissibili i costi relativi alla predisposizione di materiali funzionali alla eventuale realizzazione delle attività seminariali;
   - voce di spesa B2.1 – Docenza;
   - voce di spesa B2.2 – Tutoraggio. E' ammissibile l'attività di tutoraggio per un numero di ore non superiore a quelle della durata dell'attività di accompagnamento;
   - voce di spesa B2.9 – Utilizzo locali e attrezzature per l'attività. Possono altresì essere riconosciute le spese relativo all'affitto dei locali presso cui i seminari si realizzano qualora non siano nella disponibilità del beneficiario;
   - voce di spesa B2.10 – Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata. Sono ammissibili i costi relativi alla produzione di eventuali materiali elaborati a valere sulla voce di spesa B1.5.

   A ciascun destinatario deve essere fornito un registro della medesima tipologia in uso per le attività formative individuali (vedi paragrafo 15.1.10 delle Linee guida);

e) operazione E - Segreteria, amministrazione e rendicontazione:
   - voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche. Qualora il beneficiario sia una Associazione temporanea, sono ammissibili i costi connessi alla costituzione dell'Associazione medesima. Tali costi devono essere rendicontati a valere sulla prima delle due operazioni previste;
   - voce di spesa B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

   In fase di preventivo, i costi complessivamente riferibili alla fase E non possono essere superiori al 5% della disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 7. La somma prevista a preventivo costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile a rendiconto.

4. Per ogni operazione deve essere predisposto un preventivo di spesa, che secondo lo schema riportato nel formulario deve fare riferimento alle voci di spesa ammissibili di cui al capoverso 3, e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili di cui al paragrafo 7.
5. In fase di attuazione il beneficiario, a fronte di una verifica sullo stato di avanzamento finanziario dell'insieme delle operazione previste può motivatamente richiedere al Servizio la modifica del piano finanziario delle operazioni, fermo restando il limite massimo di spesa derivante dalla disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 7. Non sono in ogni caso ammissibili incrementi alle dotazioni finanziarie previste per le operazioni A e E.

11. SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. La proposta progettuale, a seguito di verifica di ammissibilità , è valutata dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema per la selezione di attività non formative approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a) affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista organizzativo/strutturale fino a 20 punti
   b) affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento fino a 30 punti
   c) Qualità, innovatività e coerenza complessiva del progetto fino a 35 punti
   d) Economicità del progetto fino a 15 punti

TOTALE **fino a 100 punti**

2. Sono ammissibili al finanziamento le proposte progettuali che raggiungono la soglia minima di punteggio di 70/100.
3. Ad avvenuta selezione delle proposte progettuali il Servizio predispone ed approva con apposito decreto:
   a) la graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio, delle proposte progettuali ammesse al finanziamento;
   b) l'elenco delle proposte progettuali non approvate per non avere raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla valutazione in quanto risultate non ammissibili.
4. La comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 2;
   b) nota formale del Servizio al beneficiario di ammissione al finanziamento della proposta progettuale;
   c) inserimento del decreto dirigenziale di cui al capoverso 2 sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*

12. TERMINI PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

1. L'avvio delle attività deve avvenire entro 30 giorni lavorativi dal giorno successivo alla formalizzazione in Associazione Temporanea del soggetto proponente.
2. L'avvio delle operazioni deve essere separatamente documentato secondo le modalità indicate al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida.
3. Tutte le operazioni devono concludersi entro il 30 aprile 2014.
4. La conclusione di ogni operazione deve essere separatamente documentata secondo le modalità di cui al paragrafo 15.1.11 delle Linee guida.
5. La rendicontazione di ogni operazione avviene nel rispetto dei seguenti termini:
   a) rendiconto delle spese effettivamente sostenute alla data del 31 ottobre 2012 da presentare entro il 31 dicembre 2012;

b) rendiconto delle spese effettivamente sostenute alla data del 31 luglio 2013 da presentare entro il 30 settembre 2013;
c) rendiconto delle spese effettivamente sostenute alla data del 30 aprile 2014 da presentare entro il 30 giugno 2014.

6. Il rendiconto di ogni operazione deve essere presentato utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori* ed allegando secondo criteri di pertinenza:
   a) la documentazione delle spese sostenute;
   b) i registri utilizzati in originale;
   c) copia dei testi originali prodotti;
   d) prospetti analitici che, per voce di spesa, descrivono i beni e i servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti a rendiconto;
   e) le dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale;
   f) i timesheet dell'attività svolta dai tutor;
   g) il report dell'attività complessivamente svolta.
7. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del beneficiario avvengono attraverso le seguenti fasi di anticipazione e saldo in relazione a ciascuna operazione:
   a) prima anticipazione pari al 30% della disponibilità finanziaria ad avvenuto avvio dell'operazione;
   b) seconda anticipazione pari al 30% della disponibilità finanziaria previa documentazione del destinatario che accerta l'avvenuto impegno di almeno il 70% della prima anticipazione;
   c) terza anticipazione pari al 30% della disponibilità finanziaria previa documentazione del destinatario che accerta il totale impegno della prima anticipazione nonché l'impegno di almeno il 70% della seconda anticipazione;
   d) saldo, ad avvenuta verifica dell'ultimo rendiconto presentato dal beneficiario a chiusura dell'operazione e pari alla differenza tra la somma totale ammessa a rendiconto a valere sull'operazione e la somma delle anticipazioni erogate.

13. ONERI A CARICO DEL BENEFICIARIO NELLA GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. Il beneficiario provvede alla emanazione di un avviso pubblico predisposto sulla base del formato indicato nella proposta progettuale. L'avviso deve prevedere una modalità di attuazione "a sportello". In tal senso l'avviso deve indicare:
   a) la data di apertura dello sportello;
   b) la data di chiusura dello sportello che deve essere compatibile con il termine di chiusura delle operazioni indicato al paragrafo 12, capoverso 3;
   c) le modalità periodiche di valutazione delle proposte pervenute.

   Qualora le disponibilità finanziarie si esauriscano prima del termine di chiusura dello sportello, il beneficiario deve tempestivamente comunicare la chiusura anticipata dello sportello.
2. Il beneficiario è tenuto al rispetto di tutte le indicazione derivanti dal Servizio in tema di monitoraggio delle operazioni. In particolare il beneficiario è tenuto ad alimentare il sistema informativo del Servizio (*net forma)* durante le varie fasi di avanzamento delle operazioni. In tal senso il Servizio assicura adeguato supporto, garantendo anche momenti di condivisione e confronto con il beneficiario.
3. In relazione all'operazione finanziata, il beneficiario deve garantire un sistema di contabilità separata direttamente riferibile ad ogni operazione.
4. Tutti i destinatari selezionati, che hanno sottoscritto il contartto "diritti/doveri" di cui al paragrafo 9, capoverso2, lettera f) devono compilare la "Scheda di adesione all'intervento" disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*
5. Le attività svolte con riferimento alle operazioni A – Attività di scouting –, B - Attività di analisi e selezione delle idee innovative – ed E – Segreteria, amministrazione e rendicontazione - devono essere riportate nell'Agenda di cui al paragrafo 15.1.10 delle Linee guida.
6. La presenza dei destinatari durante lo svolgimento delle attività seminariali di cui all'operazione C deve essere documentata con l'utilizzo del registro presenza allievi (vedi paragrafo 15.1.10 delle Linee guida).

7. La partecipazione dei destinatari alle attività dell'operazione D – Attività di accompagnamento, deve essere documentata con l'utilizzo del registro individuale di cui al paragrafo 15.1.10 delle Linee guida.
8. La gestione e utilizzo dei registri avviene secondo le modalità indicate al paragrafo 15.1.10 delle Linee guida.

1. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione delle operazioni costituiscono attività obbligatorie da parte del beneficiario.
2. Il beneficiario è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione delle operazioni trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
3. Il beneficiario è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle operazioni;
   b) il fatto che le operazioni sono cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
4. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
5. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

15. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate, raccomandando l'adozione di modalità che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne.

16. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il beneficiario deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di rilevazione delle spese sostenute e garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.
2. Il beneficiario deve assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico – didattica ai fini delle verifiche in loco.

17. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

L'Autorità di gestione
Ileana FERFOGLIA

12_6_1_DDS_PROG GEST_7_233_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 gennaio 2012 n. 233/LAVFOR.FP/2012

Affidamento dell'incarico per l'organizzazione e la gestione delle attività formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni. Programma 2012-2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;
VISTA la Deliberazione giuntale n. 2276 del 24 novembre 2011 con la quale è stato approvato l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011;
CONSIDERATO che allo scadere del termine del 22 dicembre 2011 fissato per la presentazione delle candidature, è pervenuta presso la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità una sola proposta presentata dalla costituenda Associazione Temporanea di scopo Effe.Pi, formata da I.A.L. Friuli Venezia Giulia (Capofila A.T.S.), AD FORMANDUM - Impresa Sociale, C.I.O.F.S. Friuli Venezia Giulia - Centro Italiano Opere Femminili Salesiane Regione Friuli Venezia Giulia, Ce.F.A.P. - Centro per l'Educazione e la Formazione Agricola Permanente, CiviForm- Centro Formazione Professionale Cividale Società Cooperativa Sociale , CNOS-FAP Bearzi Centro di Formazione Professionale, Edilmaster La Scuola Edile di Trieste, En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia, Comitato Regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia, Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza, , Fondazione Opera Sacra Famiglia, Opera Villaggio del Fanciullo;
CONSIDERATO che la candidatura presentata è stata valutata conformemente ai criteri di cui al Paragrafo 7 del citato Avviso, ottenendo un punteggio pari a 64,66 punti, come da scheda (allegato 1 parte integrante), e superando pertanto la soglia minima per l'inserimento in graduatoria ;
CONSIDERATO che secondo quanto espressamente disposto dal citato Avviso, l'incarico è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione Temporanea entro 40 giorni di calendario dalla data di comunicazione dell'approvazione della graduatoria;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa l'incarico di cui all'Avviso emanato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24 novembre 2011 è affidato alla costituenda Associazione Temporanea di scopo Effe.Pi, formata da I.A.L. Friuli Venezia Giulia (Capofila A.T.S.), AD FORMANDUM - Impresa Sociale, C.I.O.F.S. Friuli Venezia Giulia - Centro Italiano Opere Femminili Salesiane Regione Friuli Venezia Giulia, Ce.F.A.P. - Centro per l'Educazione e la Formazione Agricola Permanente, CiviForm- Centro Formazione Professionale Cividale Società Cooperativa Sociale , CNOS-FAP Bearzi Centro di Formazione Professionale, Edilmaster La Scuola Edile di Trieste, En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia, Comitato Regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia, Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza, , Fondazione Opera Sacra Famiglia, Opera Villaggio del Fanciullo;
2. L'affidamento dell'incarico è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione Temporanea entro 40 giorni di calendario dalla data di comunicazione dell'approvazione della graduatoria.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 gennaio 2012

FERFOGLIA

12_6_1_DDS_PROG GEST_7_233_2_ALL1

DC Lav Form Comm Pari Opp

Allegato 1
Scheda valutazione candidature
Avviso DGR 2276 del 24/11/11

SCHEDA DI VALUTAZIONE

SOGGETTO PROPONENTE : AT EFFE.PI. (CAPOFILA IAL)

Criterio	Giudizio	Coeff. Moltiplicaz.	Peso INDICATORI criteri B) e C). Il peso dellINDICATORE 1 relativo al CRITERIO A è pari a 3/3			TOTALE	TOTALE PONDERATO
			1/3	1/3	1/3		
Criterio A)			Indicatore 1				
Affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista organizzativo/strutturale	Nulla 0 Bassa 1 Media 2,5 Buona 4 Alta 5	2	10			10	10
Criterio B)			Indicatore 1	indicatore 2	Indicatore 3		
Qualità della proposta progettuale	Nulla 0 Bassa 1 Media 2,5 Buona 4 Alta 5	7	28	35	35	98	32,666667
Criterio C)			Indicatore 1	indicatore 2	Indicatore 3		
Innovatività e qualità della proposta progettuale	Nulla 0 Bassa 1 Media 2,5 Buona 4 Alta 5	11	27,5	27,5	11	66	22
PUNTEGGIO TOTALE FINALE							64,66666667

DC Lav Form Comm Pari Opp

Allegato 1
Scheda valutazione candidature
Avviso DGR 2276 del 24/11/11

LEGENDA

Criterio A)	AFFIDABILITA' DEL SOGGETTO ATTUTORE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO /STRUTTURALE 10 PUNTI	
	1	Accuratezza ed esaustività della descrizione della struttura organizzativa
Criterio B)	ELLE COMPETENZ SPECIFICHE RISPETTO ALL'ATTIVITA' PROPOSTA 35 PUNTI	
Indicatori	**1**	Esperienza formativa rispetto alle aree professionali previste
	2	Adeguatezza (competenze e professionalità coinvolte) dei referenti organi di cui ai punti b) c) d) e) del paragrafo 6, punto 4 dell'Avviso
	3	Adeguatezza (competenze e professionalità coinvolte) relativamente alla gestione dei programmi di iniziativa comunitaria
Criterio C)	INNOVATIVITA' E QUALITA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE 55 PUNTI	
Indicatori	**1**	Modalità di descrizione del Piano di formazione e del Piano di miglioramento qualitativo dei processi formativi
	2	Accuratezza nella descrizione della WBS
	3	Accuratezza nella descrizione del Piano finanziario relativamente alle attività di cui al paragrafo 1, punto 1, lettera b

Trieste 10 gennaio 2012

12_6_1_DDS_PROG GEST_8_234_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 gennaio 2012 n. 234/LAVFOR.FP/2012

Piano regionale di formazione professionale 2011/2012. Percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IeFP) attivati da parte di Istituti Professionali di Stato. Approvazione report di monitoraggio. - Integrazione direttive di cui al decreto n. 2195/LAVFOR.FP/2011 del 23 giugno 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'Accordo territoriale sottoscritto in data 14 gennaio 2010 tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia - direzione generale - per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale, di seguito IeFP, di cui agli artt. 17 e 18 del d. lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato;

VISTA l'Intesa dell'8 giugno 2011 concernete la promozione delle attività di cui all'articolo 4 del citato Accordo territoriale;

CONSIDERATO che l'Intesa, finalizzata all'attivazione di specifiche azioni in ottemperanza a quanto previsto dal citato articolo 4 dell'Accordo territoriale, attribuisce ai Comitati Tecnici Scientifici di progetto (di seguito CTS) istituiti con riferimento a ciascun percorso triennale di IeFP competenze aggiuntive descritte all'articolo 2 lettere b), c), d) ed e) della citata Intesa;

TENUTO conto che a testimonianza dell'espletamento delle attività aggiuntive sopra richiamate viene prevista la predisposizione da parte dei CTS di specifici Report;

VISTO il documento denominato "Percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) gestiti dagli Istituti Professionali di Stato - Report di monitoraggio a cura dei CTS" predisposto dal Tavolo regionale di coordinamento di cui all'articolo 3 della citata Intesa ed illustrato ai componenti dei CTS di progetto attualmente coinvolti nella gestione dei percorsi sussidiari nel corso del seminario di formazione del 9 gennaio 2012 organizzato dal medesimo Tavolo e dal titolo "Competenze: dalla teoria alla pratica";

CONSIDERATO che il Report predisposto dal Tavolo regionale di coordinamento consente, raggruppandole in un unico documento, il soddisfacimento di tutte le informazioni richieste dei vari Report previsti dall'Intesa, così come di seguito specificato:

- i paragrafi 3,4,5,6,e7 consentono di verificare le modalità e il grado di accuratezza della declinazione operativa annuale, per ciascun percorso triennale sussidiario, del prototipo formativo di riferimento;
- i paragrafi 7 e 10 consentono di esplicitare le procedure finalizzate al passaggio degli allievi fra i sistemi formativi;
- il paragrafo 8 consente di esplicitare le modalità di predisposizione delle prove situazionali;

CONSIDERATO inoltre che il documento predisposto dal Tavolo regionale di coordinamento consente di agevolare il lavoro dei CTS rispetto ai vari compiti previsti dall'Intesa ed al tempo stesso di facilitare il successivo lavoro di analisi comparativa di quanto realizzato;

RITENUTO pertanto di approvare il documento denominato "Percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) gestiti dagli Istituti Professionali di Stato - Report di monitoraggio a cura dei CTS", costituente allegato parte integrante del presente decreto, che di fatto soddisfa le richieste informative previste dall'articolo 2 della citata Intesa;

CONSIDERATO che il comma 2 dell'articolo 4 della citata Intesa prevede che:

- le attività di cui alle lettere b), c), d) e) dell'articolo 2 della medesima Intesa di competenza dei CTS sono finanziate con risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo Programma Operativo Regionale 2007/2013, Asse 4, Capitale Umano;
- i parametri di finanziamento e le modalità di rendicontazione sono disciplinate da apposita direttiva regionale;

VISTE le Direttive per la presentazione e gestione di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di IeFP da parte degli Istituti Professionali di Stato approvate con decreto n.2195/LAVFOR.FP/2011 del 23 giugno 2011 le quali stabiliscono i parametri di finanziamento e le modalità di rendicontazione delle attività aggiuntive dei CTS;

VISTO il decreto direttoriale n. 3354/LAVFOR.FP/2011 del 15 settembre 2011 relativo al finanziamento delle attività aggiuntive dei CTS previste dall'Intesa;

RITENUTO che ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate, la documentazione di supporto alla presentazione del rendiconto quietanziato delle spese sostenute, prevista dal paragrafo 8.4 delle richiamate Direttive, debba comprendere, pena il mancato riconoscimento delle stesse, anche il documento denominato "Percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) gestiti dagli Istituti Professionali di Stato - Report di monitoraggio a cura dei CTS";
CONSIDERATA infine la necessità che il Tavolo regionale di coordinamento acquisisca da parte di tutti i CTS le informazioni previste dal citato documento in tempo utile al fine di poter indirizzare al meglio le attività formative sussidiarie che verranno attiviate dagli Istituti Professionali di Stato nel corso della prossima annualità formativa 2012/2013;
RITENUTO pertanto di anticipare al 28 settembre 2012 il termine previsto dal paragrafo 8.4 - Modalità di rendicontazione - delle richiamate Direttive;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1. È approvato il documento denominato "Percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) gestiti dagli Istituti Professionali di Stato - Report di monitoraggio a cura dei CTS", parte integrante del presente decreto, che raggruppa al suo interno tutte le informazioni richieste dai Report di cui all'articolo 2, lettere b), c), d) ed e) dell'Intesa dell'8 giugno 2011 concernete la promozione delle attività di cui all'articolo 4 dell'Accordo territoriale tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia - direzione generale - per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del d. lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato.
2. Il documento di cui al punto 1. rientra nella documentazione di supporto alla presentazione del rendiconto quietanziato delle spese sostenute, prevista dal paragrafo 8.4 delle Direttive per la presentazione e gestione di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) da parte degli Istituti Professionali di Stato (l'a.f. 2011/2012) approvate con decreto n.2195/LAVFOR.FP/2011 del 23 giugno 2011. La sua mancata presentazione, attraverso le modalità comunicate dalla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità, determina il mancato riconoscimento delle spese sostenute.
3. Il termine di consegna del rendiconto quietanzato delle spese sostenute e della documentazione di supporto previsto dal paragrafo 8.4 - Modalità di rendicontazione delle Direttive per la presentazione e gestione di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) da parte degli Istituti Professionali di Stato (l'a.f. 2011/2012) approvate con decreto n.2195/LAVFOR.FP/2011 viene anticipato al 28 settembre 2012.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 gennaio 2012

FERFOGLIA

12_6_1_DDS_PROG GEST_8_234_2_ALL1_PERCORSI SUSSIDIARI

Percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) gestiti dagli Istituti Professionali di Stato

Report di monitoraggio a cura dei CTS

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari opportunità

Servizio Programmazione e gestione interventi formativi

Dicembre 2011

Sommario

INTRODUZIONE

L'Accordo territoriale sottoscritto in data 14 gennaio 2011 tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia e concernente la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del d. lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato, prevede all'articolo 4 la promozione ed il sostegno di misure di accompagnamento per favorire il raccordo tra percorsi regionali di IFP e i percorsi scolastici di Istruzione Professionale.

L'Intesa, sottoscritta tra i medesimi soggetti in data 8 giugno 2011 e relativa alla promozione delle attività di cui all'articolo 4 del citato Accordo territoriale, precisa, agli articoli 1, 2 e 3 le finalità, le tipologie e le modalità di attuazione delle misure di accompagnamento.

Relativamente alle finalità, si sottolinea come le misure di accompagnamento si prefiggono l'obiettivo di:

- supportare da un punto di vista metodologico le istituzione scolastiche che attivano nel corso dell'anno formativo 2011/2012 percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà;
- di garantire un'offerta formativa complessiva di IeFP sul territorio omogenea e coerente con gli standard minimi regionali;
- di individuare soluzioni pedagogiche e amministrative finalizzate ad agevolare i passaggi degli alunni tra i sistemi, il riconoscimento dei crediti e delle competenze ai fini dei passaggi tra i sistemi di istruzione e di IFP e della prosecuzione nei percorsi scolastici.

Relativamente alle tipologie e alle modalità di attuazione, l'Intesa attribuisce ai Comitati Tecnici Scientifici di progetto (CTS), obbligatoriamente costituiti con riferimento a ciascun percorso triennale di IFP attivato in regime sussidiario, l'espletamento di alcune significative tipologie di attività, assicurando allo stesso tempo un ruolo di coordinamento, indirizzo e monitoraggio ad un apposito Tavolo regionale di di coordinamento composto da tre rappresentati designati dalla Direzione centrale Lavoro, formazione, Commercio, Pari Opportunità e da tre rappresentanti designati dall'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia.
In particolare i compiti attribuiti dall'Intesa ai CTS riguardano:

- declinazione operativa annuale, per ciascun percorso triennale sussidiario, del prototipo formativo di riferimento (report);
- predisposizione e sperimentazione di una prova situazionale di fine annualità e predisposizione della prova di qualifica finale, entrambe progettate secondo gli standard di cui all'Allegato C del documento *Linee guida per la realizzazione dei percorsi di IeFP – gli standard regionali* (report);
- individuazione di procedure finalizzate al passaggio degli allievi fra i sistemi formativi ed in particolare alla prosecuzione al quarto anno del sistema di istruzione.

Inoltre, nel caso il percorso attivato sia di Tipologia A – offerta sussidiaria integrativa – e pertanto rivolti a studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli IPS, interessati a conseguire, al termine del terzo anno, anche il titolo di qualifica dei percorsi di IFP, le attività di cui sopra sono integrate dal seguente compito:

- individuazione di un modello pedagogico, organizzativo ed orario funzionale al raggiungimento degli standard minimi nazionali e regionali di cui al documento *Linee guida per la realizzazione dei percorsi di IeFP*(report).

Il presente documento è stato predisposto dal Tavolo regionale di coordinamento di cui all'articolo 3 della citata Intesa con l'obiettivo, da un lato, di facilitare il successivo lavoro di analisi comparativa di quanto realizzato, dall'altro, di agevolare il lavoro dei CTS rispetto ai vari compiti previsti dall'Intesa. Una accurata e puntuale risposta a tutte le domande previste dal presente Report, infatti, soddisfa le richieste dell'Intesa relativamente alla stesura dei vari report, così come di seguito specificato:
I paragrafi 3,4,5,6,e7 consentono di verificare le modalità e il grado di accuratezza della declinazione operativa annuale, per ciascun percorso triennale sussidiario, del prototipo formativo di riferimento;
i paragrafi 7 e 10 consentono di esplicitare le procedure finalizzate al passaggio degli allievi fra i sistemi formativi;
il paragrafo 8 infine consente di esplicitare le modalità di predisposizione delle prove situazionali.

1 - DATI ANAGRAFICI CORSO

Codice regionale:	Titolo:
Sede:	
Data inizio:	Data fine:
Referente del CTS da contattare:	
Recapito telefonico:	Indirizzo e-mail:

2 - DATIALLIEVI

2.1 - Statistiche allievi

Compilare la seguente tabella con i dati riepilogativi degli allievi.

		Allievi all'inizio	Variazione allievi		Allievi alla fine	Risulti finali	
			Immessi	Dimessi		Promossi	Non ammessi
TOTALI							
Sesso	Maschi						
	Femmine						
Stranieri							
Svantaggiati							
Classi d'età	14 anni (nati nel 1997)						
	15 anni (nati nel 1996)						
	16 anni (nati nel 1995)						
	> 16 anni (nati prima del 1995)						

2.2 - Caratteristiche del gruppo classe

Descrivere le caratteristiche generali del gruppo classe rispetto alla situazione di partenza, al clima d'aula instauratosi durante l'anno e alla situazione presente al temine del corso, anche in relazione a eventuali variazioni del gruppo stesso e ai risultati finali ottenuti.

3 - ARCHITETTURA CORSO

3.1 - Suddivisione ore per aree

Compilare la seguente tabella con il numero delle ore suddivise per area

N	Modulo	Ore da prototipo formativo	Ore programmate	Ore realizzate	Variazione +/-
1	Area dei linguaggi				
2	Area matematica				
3	Area scientifico-tecnologica				
4	Area storico-sociale				
5	Area di cittadinanza				
6	Area tecnologica				
7	Area tecnico professionale				
8	Larsa				
9	Esame intermedio				

3.2 - Motivazioni degli eventuali scostamenti

Descrivere le motivazioni che hanno eventualmente provocato degli scostamenti tra le ore previste a progetto, quelle pianificate ad inizio corso e quelle effettivamente realizzate alla fine.

3.3 - Eventuale riprogettazione del prototipo

Se è stato riprogettato il prototipo descrivere le motivazioni e le modalità di lavoro adottate.

4 - ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO

4.1 - Articolazione settimanale

Riportare in forma tabellare l'articolazione settimanale dell'orario scolastico, indicando il giorno della settimana, le ora di lezione con il relativo orario e gli eventuali intervalli.

4.2 - Gestione oraria della durata dell'intervento

Indicare le eventuali scelte operate per garantire l'erogazione di 1056 ore da 60 minuti.

5 - ARTICOLAZIONE DEGLI INCARICHI

5.1 - Incarichi di docenza

Compilare la seguente tabella relativamente alla distribuzione degli incarichi di docenza in relazione a moduli, unità formative o materie disciplinari. Le ore si riferiscono a quelle assegnate all'inizio (Ass) e a quelle effettive registrate alla fine (Eff).

N	Modulo	Articolazione in UF/Discipline	Docente	Ore	
				Ass	Eff
1	Area dei linguaggi				
2	Area matematica				
3	Area scientifico-tecnologica				
4	Area storico-sociale				
5	Area di cittadinanza				
6	Area tecnologica				
7	Area tecnico professionale				
8	Larsa				
9	Esame intermedio				

(se necessario aggiungere righe intermedie nella tabella per suddividere maggiormente i moduli in UF/discipline)

Note: *utilizzare eventualmente lo spazio sottostante per meglio descrivere aspetti caratterizzanti la distribuzione incarichi*

5.2 - Incarichi di gestione

Descrivere le funzioni di coordinamento e tutoraggio in relazione a compiti e tempi assegnati, modalità di svolgimento e di interrelazione con docenti, allievi e famiglie.

5.3 - Incarichi di supporto

Descrivere le azioni attivate per supportare l'apprendimento degli allievi e il contrasto all'abbandono scolastico. Fornire indicazioni rispetto al rapporto tra risorse impiegate e numero di allievi supportati.

5.4 - Coinvolgimento delle imprese del territorio

Descrivere l'eventuale coinvolgimento durante il corso delle imprese del territorio in termini di visite didattiche, testimonianze di esperti, fornitura di casi reali da sottoporre agli allievi, ecc.

5.5 - Comitato Tecnico Scientifico (CTS)

Descrivere la composizione del CTS, i compiti operativi assegnati e le modalità di lavoro individuate.

6 - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

6.1 - Modello didattico utilizzato

Indicare il modello di didattica utilizzato in coerenza con la struttura per competenze dei progetti. In particolare si richiede di evidenziare se tale modello è utilizzato per gli assi culturali, per l'area professionalizzante o per entrambe.

	Assi culturali	Area professionale
a) **Didattica per Unità formative (UF) disciplinari** *Ogni docente organizza la propria attività formativa in funzione dei contenuti che gli vengono assegnati, senza creare delle interconnessioni significative con le altre discipline.*	☐	☐
b) **Didattica per Unità di apprendimento (UdA)** *I docenti, singolarmente o a gruppi, predispongono delle UdA basate su compiti significativi finalizzati alla realizzazione di prodotti o servizi riconducibili all'esercizio delle competenze obiettivo.*	☐	☐
Specificare livello interdisciplinarietà: b.1) UdAad ampiezza minima (una sola disciplina)	☐	☐
b.2) UdAad ampiezza media (alcune discipline)	☐	☐
b.3) UdAad ampiezza massima (tutti le discipline)	☐	☐
c) **Didattica per tappe di apprendimento interdisciplinari** *Il consiglio di classe del corso stabilisce delle tappe di apprendimento fondamentali lungo il percorso formativo rispetto alle quali tutti i docenti pianificano la loro azione didattica mediante un mix coordinato di UF e UdA.*	☐	☐
d) **Altro** *Descrivere eventuali altri modelli didattici presi a riferimento.*	☐	☐

Note: *utilizzare eventualmente lo spazio sottostante per meglio descrivere aspetti caratterizzanti il modello utilizzato.*

6.2 - Pianificazione didattica iniziale

Coerentemente con il modello didattico utilizzato, elencare le attività realizzate a livello di collegio docenti, di docenti d'area o di singolo docenteper pianificare il percorso didattico in funzione dei risultati attesi alla fine dell'anno formativo.Allegare gli strumenti di pianificazione didattica utilizzati e qualche esempio significativo prodotto.

N	Titolo attività	Periodo	Livello coinvolgimento	Strumenti
1				
2				
3				
4				
…				

(se necessario aggiungere righe alla tabella)

Note: *utilizzare eventualmente questo spazio per meglio descrivere le attività ritenute particolarmente significative.*

6.3 - Monitoraggio stato di avanzamento

Indicare le modalità adottate per monitorare in itinere lo stato di avanzamento del percorso formativo in termini di attività svolte, persone coinvolte e periodicità delle rilevazioni e/o incontri.

N	Titolo attività	Livello coinvolgimento	Periodicità
1			
2			
3			
4			
…			

(se necessario aggiungere righe alla tabella)

Note: *utilizzare eventualmente questo spazio per meglio descrivere le attività ritenute particolarmente significative.*

7 - GESTIONE DEI LARSA

7.1 - Statistiche Larsa

Indicare il numero di ore Larsa utilizzate nelle varie aree, suddividendole per azioni di recupero, approfondimento e passaggio.

Modulo	Recupero	Approfondimento	Passaggio	Totali
Area dei linguaggi				
Area matematica				
Area scientifico-tecnologica				
Area storico-sociale				
Area di cittadinanza				
Area tecnologica				
Area tecnico professionale				
Altro …				
Totali				

7.2 - Modalità gestione Larsa

Descrivere le modalità utilizzate per programmare i Larsa in relazione ai bisogni degli allievi e/o altre necessità organizzative.

8 - VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

8.1 - Modello di valutazione utilizzato

Indicare il modello di valutazione utilizzato in coerenza con la struttura per competenze dei progetti e il modello didattico adottato.

		Assi culturali	Area professionale
a) **Valutazione competenze mediante test** *Il possesso della competenza viene rilevato mediante la somministrazione di test strutturati con quesiti a risposte aperte o chiuse.*		☐	☐
Specificare tipologia quesiti:	a.1) solo quesiti a risposta multipla	☐	☐
	a.2) utilizzo di diverse tipologie di quesiti	☐	☐
	a.3) organizzati secondo gli standard OCSE/PISA o INVALSI	☐	☐
b) **Valutazione competenze mediante compiti** *Il possesso della competenza viene rilevato attraverso la somministrazione di prove aventi per obiettivo la realizzazione di un prodotto o di un servizio collegato alla vita reale o all'ambito professionale di riferimento.*		☐	☐
Livello interdisciplinarietà:	b.1) i compiti si riferiscono ad una sola area disciplinare	☐	☐
	b.2) i compiti si riferiscono a più aree disciplinari	☐	☐
c) **Valutazione su tre livelli soggettivo, oggettivo e intersoggettivo** *Il possesso della competenza viene rilevato mediante l'analisi della percezione che lo studente ha di sé (autovalutazione), delle evidenze osservabili (prestazioni) e del sistema delle attese dei docenti (osservazione strutturata).*		☐	☐
d) **Altro** *Descrivere eventuali altri modelli di valutazione utilizzati.*		☐	☐

Note: *utilizzare eventualmente lo spazio sottostante per meglio descrivere aspetti caratterizzanti il modello utilizzato.*

8.2 - Prova finale

Descrivere a livello generale la prova finale. Allegare il fascicolo completo della prova finale.

8.3 - Prove intermedie in corso d'anno

Descrivere sinteticamente le prove intermedie relative alla sola area professionalizzante compilando per ciascuna prova i campi presenti nella seguente tabella. Allegare qualche esempio significativo di prova intermedia realizzata.

Prova n. 1	Titolo prova:
Durata:	Periodo svolgimento:
Discipline coinvolte:	
Breve descrizione:	
Compiti richiesti agli allievi:	
Modalità organizzative:	

Prova n. 2	Titolo prova:
Durata:	Periodo svolgimento:
Discipline coinvolte:	
Breve descrizione:	
Compiti richiesti agli allievi:	
Modalità organizzative:	

(copiare il format della tabella per descrivere tutte le prove realizzate)

Prova n. ...	Titolo prova:
Durata:	Periodo svolgimento:
Discipline coinvolte:	
Breve descrizione:	
Compiti richiesti agli allievi:	
Modalità organizzative:	

Note: *utilizzare eventualmente lo spazio sottostante per meglio descrivere aspetti caratterizzanti le prove intermedie.*

8.4 - Commento sui risultati delle prove

Inserire eventuali commenti sui risultati ottenuti nelle prove intermedie e finali, che mettano in evidenza aspetti positivi e/o negativi delle scelte operate in termini di organizzazione didattica del percorso rispetto ai risultati attesi. Indicare inoltre eventuali azioni intraprese per risolvere situazioni problematiche relative al non raggiungimento degli obiettivi minimi.

9 - LIVELLO DI SODDISFAZIONE

9.1 - Soddisfazione allievi

Indicare se sono stati adottati dei sistemi di rilevazione della soddisfazione degli allievi

☐Si ☐No

Se SI, descrivere la modalità di rilevazione adottate

Se SI, indicare le voci1oggetto della rilevazione e il grado di soddisfazione registrato

9.2 - Soddisfazione delle famiglie

Indicare se sono stati adottati dei sistemi di rilevazione della soddisfazione delle famiglie

☐Si ☐No

Se SI, descrivere la modalità di rilevazione adottate

Se SI, indicare le voci2 oggetto della rilevazione e il grado di soddisfazione registrato

10 - PASSAGGI TRA SISTEMI

10.1 - Procedure individuate

Quali eventuali procedure sono state individuate per favorire il passaggio degli allievi tra sistemi

[1]Esempio di voci oggetto della rilevazione della soddisfazione allievi

- soddisfazione generale sul corso frequentato
- rapporto instaurato con gli altri compagni di classe
- rapporto instaurato con i Docenti e con il Tutor
- soddisfazione per le attività didattiche svolte durante l'anno formativo
- qualità delle aule, dei laboratori e delle attrezzature utilizzate
-

[2]Esempio di voci oggetto della rilevazione della soddisfazione delle famiglie

- informazioni ricevute sull'organizzazione scolastica
- informazioni sull'andamento scolastico del figlio
- rapporto avuto con i Docenti e con il Tutor
- percezione del fatto che il figlio sia contento di frequentare la scuola

11 - CONCLUSIONI

Sulla base della situazione di partenza (obiettivi del percorso formativo, caratteristiche del gruppo classe, programmazione didattica iniziale), tenendo conto delle rilevazioni intermedie (monitoraggio in itinere, risultati delle valutazioni intermedie) e dei risultati finali (livelli di apprendimento, soddisfazione allievi e famiglie, relazioni finali dei docenti) si richiede di sintetizzare le conclusioni rispetto ai seguenti punti:

11.1 - Elementi positivi di cui far tesoro

Indicare gli elementi positivi emersi durante le diverse fasi di gestione del corso da valorizzare come buone prassi per il futuro

11.2 - Elementi problematici incontrati

Indicare gli elementi legati alla pianificazione, organizzazione, gestione del corso che hanno creato maggiori problemi

11.3 - Proposte di miglioramento

Indicare eventuali proposte di miglioramento tese ad anticipare e superare le problematicità evidenziate

11.4 - Commenti e suggestioni finali

Campo libero per fornire un commento finale sull'intera attività svolta

12_6_1_DDS_PROG GEST_9_283_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 gennaio 2012 n. 283/ LAVFOR.FP/2012

Legge n. 236 del 19 luglio 1993, articolo 9, commi 3 e 7. Piani formativi aziendali PMI - mese di agosto 2011. Rettifica decreto n. 4457/LAVFOR.FP dd. 21/11/2011 (in BUR n. 51 dd. 21/12/2011).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7;
VISTO l'Avviso per la presentazione di progetti formativi aziendali da finanziare con i fondi assegnati dallo Stato ai sensi della legge 236/1993, approvato con decreto n. 2803/CULT.FP del 1° agosto 2011, pubblicato sul BUR n. 32 dd. 10 agosto 2011;
VISTO il decreto 4457/LAVFOR.FP dd. 21 novembre 2011, pubblicato sul BUR n. 51 del 21 dicembre 2011, con il quale è stata approvata la graduatoria delle operazioni formative presentate dalle PMI ovvero dagli enti formativi per conto delle PMI entro la scadenza dello sportello di agosto;
PRECISATO che la graduatoria è stata anticipata sul sito internet della Regione in data 21 novembre 2011;
EVIDENZIATO che le sotto indicate operazioni, presentate da ARCHE' - Associazione Formazione Educatori, sono state escluse dalla valutazione per mancata attinenza delle operazioni con il piano formativo di riferimento:
FP1133002001 I genitori nella struttura educativa: la costruzione del rapporto di fiducia
FP1133002002 Oltre il laboratorio didattico: strumenti di comprensione del pensiero infantile
Precisato che "la mancata attinenza" riguarda la durata dei corsi, che sono programmati per 27 ore mentre il piano formativo di riferimento prevede corsi di 60 ore;
ATTESO che ARCHE':
- in data 23 novembre 2011 ha formulato osservazioni in ordine all'esclusione delle operazioni ed ha giustificato la modifica della durata dei corsi e che le motivazioni addotte sono oggettive e condivisibili;
- in data 30 novembre 2011 ha prodotto documentazione integrativa dalla quale emerge che le parti sociali interessate (datori di lavoro e organizzazioni sindacali) condividono le operazioni interessate anche se di durata inferiore a quella inizialmente ipotizzata, per cui risulta soddisfatta la condizione di cui al paragrafo 6, capoverso 7, dell'Avviso di riferimento;

TENUTO CONTO dell'obbligo di riesame previsto dalle disposizioni della legge 241/1990;
CONSIDERATO che la previsione di cui al paragrafo 6, capoverso 7, dell'Avviso di riferimento (obbligo di unire all'operazione un accordo sottoscritto dalle parti sociali) risulta soddisfatto fin dall'origine e che la mancata parziale corrispondenza dell'accordo all'operazione non risulta sanzionabile, ed è quindi sanabile come in effetti risulta sanata con la presentazione della documentazione integrativa;
RITENUTO pertanto di ammettere alla valutazione le operazioni di cui si tratta, rettificando parzialmente il citato decreto 4457/LAVFOR.FP dd. 21 novembre 2011;
PRESO ATTO come segue dell'esito della valutazione delle operazioni di cui si tratta:
FP1133002001 I genitori nella struttura educativa: la costruzione del rapporto di fiducia
Costo € 4.860,00 Contributo € 3.888,00 punti 68
FP1133002002 Oltre il laboratorio didattico: strumenti di comprensione del pensiero infantile
Costo € 4.860,00 Contributo € 3.888,00 punti 67
EVIDENZIATO pertanto che, a parziale rettifica del citato decreto n. 4457/LAVFOR.FP/2011:
- sono approvate e ammesse a finanziamento due ulteriori operazioni per le quali si prevede un costo di € 9.720,00 ed un contributo di € 7.776,00;

- le operazioni approvate e ammesse a finanziamento sono complessivamente 102, con un costo complessivo di € 914.219,19 cui corrisponde un contributo complessivo di € 696.059,35;

Precisato che la maggiore spesa di € 7.776,00 fa carico al capitolo 5814 competenza derivata 2011 del bilancio regionale per l'esercizio in corso;

DECRETA

1) Per le motivazioni di cui in narrativa ed a parziale rettifica del decreto 4457/LAVFOR.FP dd. 21 novembre 2011, pubblicato sul BUR n. 51 del 21 dicembre 2011, con il quale è stata approvata la graduatoria delle operazioni formative presentate dalle PMI ovvero dagli enti formativi per conto delle PMI entro la scadenza dello sportello di agosto, le seguenti operazioni sono ammesse alla valutazione, approvate e finanziate nei termini sotto indicati:

FP1133002001 I genitori nella struttura educativa: la costruzione del rapporto di fiducia
Costo € 4.860,00 Contributo € 3.888,00 punti 68

FP1133002002 Oltre il laboratorio didattico: strumenti di comprensione del pensiero infantile
Costo € 4.860,00 Contributo € 3.888,00 punti 67

2) La somma di € 7.776,00, corrispondente all'ammontare dei contributi assegnati col presente decreto, sarà prenotata al capitolo 5814 competenza derivata 2011 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, quale variazione in aumento della prenotazione disposta col decreto 4457/LAVFOR.FP/2011, con apposito successivo provvedimento;

3) L'attività formativa deve concludersi entro il 31 dicembre 2012;

4) Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 gennaio 2012

FERFOGLIA

12_6_1_DDS_PROG GEST_10_305_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 gennaio 2012 n. 305/LAVFOR.FP/2012

Piano regionale di formazione professionale 2012/2013 - 2013/2014 - 2014/2015. Individuazione Istituti Professionali di Stato autorizzati ad avviare percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Deliberazione giuntale n. 2276 del 24 novembre 2011 la quale prevede al punto 2 del dispositivo che al fine di garantire il soddisfacimento dell'eventuale ulteriore domanda di frequenza ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di seguito IeFP, da parte degli allievi minori venga individuata, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, una rete di Istituti Professionali di Stato disponibili a promuovere, in regime sussidiario e senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, nel prossimo triennio un'offerta complementare di percorsi di IeFP;

VISTA la nota n. 48471/P/FP-11-2-1 del 6 dicembre 2011, di seguito nota regionale, con la quale la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità nell'ambito delle proprie competenze in materia di programmazione dell'offerta di IeFP e nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, promuove di verificare, attraverso la collaborazione dell' Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, la disponibilità degli Istituti Professionali di Stato della regione ad attivare, per il prossimo triennio formativo (a partire dall'annualità 2012/2013), e nei limiti e secondo le modalità indicate, un'offerta di IeFP di natura sussidiaria ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.P.R. 87/2010;

CONSIDERATO che la nota regionale stabilisce che i percorsi sussidiari si realizzano nelle modalità previste dalla Tipologia B così come descritta al Capo II, punto 2.2, delle linee guida allegate all'Intesa sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 (di seguito denominata Intesa) riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-*quinquies*, della legge 2 aprile 2007, n. 40, prevedendo la possibilità di attivare delle sperimentazioni con le modalità previste dalla Tipologia A così come descritta al Capo II, punto 2.1, delle linee guida allegate alla citata Intesa unicamente in casi limitati stabiliti dalla medesima nota regionale, ovvero limitatamente a specifiche e circostanziate situazioni indicate dall'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia n. AOODRFR/678 del 24 gennaio 2012 la quale riporta in allegato gli elenchi degli Istituti Professionali di Stato che si sono resi disponibili, nei limiti e secondo le modalità indicate dalla richiamata nota regionale, ad attivare nel prossimo triennio un'offerta di IeFP di natura sussidiaria;
PRESO ATTO che gli elenchi riportati nella richiamata nota dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia sono i seguenti:
- Tabella 1 - Istituti Professionali che hanno chiesto di attivare percorsi sussidiari nelle modalità previste dalla Tipologia B - offerta sussidiaria complementare, cosi come descritta al Capo II, punto 2.2, delle linee guida allegate all'Intesa, conformemente alle indicazioni contenute nella nota regionale;
- Tabella 2 - Istituti Professionali che hanno chiesto di attivare in via sperimentale percorsi sussidiari nelle modalità previste dalla Tipologia A - offerta sussidiaria integrativa cosi come descritta al Capo II, punto 2.1, delle linee guida allegate all' Intesa, conformemente alle indicazioni contenute nella nota regionale;
- Tabella 3 - Istituti Professionali che hanno chiesto di attivare in via sperimentale percorsi sussidiari nelle modalità previste dalla Tipologia A - offerta sussidiaria integrativa cosi come descritta al Capo II, punto 2.1, delle linee guida allegate all' Intesa, e per i quali le motivazioni addotte ai fini della sperimentazione dei medesimi percorsi nelle modalità previste dalla Tipologia A sono state ritenute accoglibili dall'Ufficio scolastico regionale;
- Tabella 4 - Istituti Professionali che hanno chiesto di attivare in via sperimentale percorsi sussidiari nelle modalità previste dalla Tipologia A al di fuori delle condizioni previste della nota regionale;

RITENUTO pertanto, sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, di individuare gli Istituti Professionali di Stato autorizzati ad avviare, per il prossimo triennio formativo e secondo le indicazioni della Direzione centrale competente in materia di in materia di programmazione dell'offerta, un percorso di IeFP di natura sussidiaria ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.P.R. 87/2010, cosi come da tabella seguente :

DENOMINAZIONE ISTITUTO	FIGURA TRIENNALE QUALIFICA PROF.	FIGURA QUADRIENNALE DIPLOMA PROF.	TIPOLOGIA SUSSIDIARIETA' (Capo II, punto 2.2, delle linee guida allegate all'Intesa sancita dalla CU il 16/12/2010)	N. ED. CORSUALI
IPSIA Mattioni - Cividale del Friuli	Operatore di impianti termoidraulici	Tecnico impianti termici	B	1
	Operatore elettrico - Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	Tecnico elettrico	B	1
	Operatore del legno	Tecnico del legno	B	1
ISIS Torricelli Maniago	Operatore elettrico - Installatore di impianti elettrici civili ed industriali		B	1
	Operatore meccanico - Conduttore di macchine utensili		B	1
ISIS Flora Pordenone	Operatore amm.vo segretariale		B	1
ISIS Zanussi Pordenone	Operatore elettrico - Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	Tecnico elettrico	B	1
	Operatore meccanico - Conduttore di macchine utensili	Tecnico per l'automazione industriale	B	1
	Operatore di impianti termoidraulici	Tecnico impianti termici	B	1
	Operatore elettronico	Tecnico elettronico	B	1

DENOMINAZIONE ISTITUTO	FIGURA TRIENNALE QUALIFICA PROF.	FIGURA QUADRIENNALE DIPLOMA PROF.	TIPOLOGIA SUSSIDIARIETA' (Capo II, punto 2.2, delle linee guida allegate all'Intesa sancita dalla CU il 16/12/2010)	N. ED. CORSUALI
ISIS D'Aronco Gemona del Friuli	Operatore dell'abbigliamento		A sperimentale	1
	Operatore elettronico		A sperimentale	1
	Operatore di impianti termoidraulici		A sperimentale	1
	Operatore meccanico - Meccanico attrezzista procedure cad cam		A sperimentale	1
ISIS Malignani Cervignano	Operatore amm.vo segretariale		A sperimentale	1
	Operatore meccanico - Conduttore di macchine utensili		A sperimentale	1
IPSIA Ceconi Udine	Operatore chimico		A sperimentale	1
	Operatore elettronico		A sperimentale	1
ISIS Spilimbergo	Operatore amm.vo segretariale		A sperimentale	1
I.S.I.S. Stringher Udine	Operatore amm.vo segretariale		A sperimentale	1
	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Addetto agenzia turistica		A sperimentale	1
ISIS Solari Tomezzo	Operatore meccanico - Montatore di sitemi meccanici		A sperimentale	1
	Operatore della trasformazione agroalimentare		A sperimentale	1

RITENUTO inoltre, a fronte della necessità di soddisfare un'eventuale domanda aggiuntiva di frequenza ai percorsi di IeFP, di autorizzare l'attivazione da parte dei citati Istituti Professionali di ulteriori edizioni corsuali unicamente nelle modalità previste dalla Tipologia B, cosi come descritta al Capo II, punto 2.2, delle linee guida allegate all'Intesa sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 (di seguito denominata Intesa) riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1. Sono individuati, come da tabella seguente, gli Istituti Professionali di Stato autorizzati ad avviare nel corso degli anni formativi 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 e secondo le indicazioni della Regione, competente in materia di in materia di programmazione dell'offerta, un percorso di IeFP di natura sussidiaria ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.P.R. 87/2010:

DENOMINAZIONE ISTITUTO	FIGURA TRIENNALE QUALIFICA PROF.	FIGURA QUADRIENNALE DIPLOMA PROF.	TIPOLOGIA SUSSIDIARIETA' (Capo II, punto 2.2, delle linee guida allegate all'Intesa sancita dalla CU il 16/12/2010)	N. ED. CORSUALI
IPSIA Mattioni - Cividale del Friuli	Operatore di impianti termoidraulici	Tecnico impianti termici	B	1
	Operatore elettrico - Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	Tecnico elettrico	B	1
	Operatore del legno	Tecnico del legno	B	1
ISIS Torricelli Maniago	Operatore elettrico - Installatore di impianti elettrici civili ed industriali		B	1
	Operatore meccanico - Conduttore di macchine utensili		B	1
ISIS Flora Pordenone	Operatore amm.vo segretariale		B	1
ISIS Zanussi Pordenone	Operatore elettrico - Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	Tecnico elettrico	B	1
	Operatore meccanico - Conduttore di macchine utensili	Tecnico per l'automazione industriale	B	1
	Operatore di impianti termoidraulici	Tecnico impianti termici	B	1
	Operatore elettronico	Tecnico elettronico	B	1
ISIS D'Aronco Gemona del Friuli	Operatore dell'abbigliamento		A sperimentale	1
	Operatore elettronico		A sperimentale	1
	Operatore di impianti termoidraulici		A sperimentale	1
	Operatore meccanico - Meccanico attrezzista procedure cad cam		A sperimentale	1
ISIS Malignani Cervignano	Operatore amm.vo segretariale		A sperimentale	1
	Operatore meccanico - Conduttore di macchine utensili		A sperimentale	1
IPSIA Ceconi Udine	Operatore chimico		A sperimentale	1
	Operatore elettronico		A sperimentale	1
ISIS Spilimbergo	Operatore amm.vo segretariale		A sperimentale	1
I.S.I.S. Stringher Udine	Operatore amm.vo segretariale		A sperimentale	1
	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Addetto agenzia turistica		A sperimentale	1
ISIS Solari Tomezzo	Operatore meccanico - Montatore di sitemi meccanici		A sperimentale	1
	Operatore della trasformazione agroalimentare		A sperimentale	1

2. Gli Istituti Professionali inseriti nella tabella di cui al punto 1 possono essere autorizzati, a fronte della necessità di soddisfare un'eventuale domanda aggiuntiva di frequenza ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, ad attivare ulteriori edizioni corsuali unicamente nelle modalità previste dalla Tipologia B, cosi come descritta al Capo II, punto 2.2, delle linee guida allegate all'Intesa sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-*quinquies*, della legge 2 aprile 2007, n. 40;
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 gennaio 2012

FERFOGLIA

12_6_1_DDS_SVIL RUR 134_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 26 gennaio 2012, n. 134

Art. 44 comma 1 lettera f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008: pubblicazione decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 19 del 10 gennaio 2012 relativo all'approvazione della variante n. 1 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Euroleader.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres come da ultimo modificato con DPReg. 31 agosto 2010, n. 202;
VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del suddetto Regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres come da ultimo il D.P.Reg. 27.08.2010 n. 0200/Pres. con il quale sono state apportate modificazioni al suddetto Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO che a seguito delle modificazioni apportate la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;
PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 1927/2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, è l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO che, relativamente all'Asse 4 (Leader), compreso nell'allegato A del suddetto DPReg. 054/Pres/2008, le disposizioni per la relativa attuazione sono stabilite del titolo VIII del medesimo DPReg.. 054/Pres./2008,
PRESO ATTO che l'allegato B del sopraccitato Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 individua il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna quale "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'Asse 4 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2008, che definisce l'articolazione e la declaratoria attuali delle strutture dell'Amministrazione regionale, il riferimento al Servizio per la montagna contenuto nel DPReg 054/Pres/2008 si deve intendere come riferimento al Servizio coordinamento politiche per la montagna;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 929 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione dell'asse 4 Leader del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n° 30/SPM del 10 luglio 2009 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) del 20 novembre 2007 - asse 4 - Leader: Approvazione della graduatoria dei gruppi di azione locale e dei piani di sviluppo locale", pubblicato sul BUR n. 31 del 5 agosto 2009 con decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 1667 del 23 luglio 2009;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n° 19 del 10 gennaio 2012 con il quale è stata approvata la variante n. 1 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione locale Euroleader;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del suddetto regolamento generale compete all'Autorità di gestione provvedere alla pubblicazione delle graduatorie sul BUR, con evidenza delle domande ammesse al finanziamento, delle domande non finanziabili per carenza di risorse e delle domande escluse e che tale pubblicazione ha valore di decisione individuale di finanziamento per le misure a superficie;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art 44, comma 1, lett.f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, del suddetto decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n° 19 del 10 gennaio 2012;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, la pubblicazione del decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n° 19 del 10 gennaio 2012 di approvazione della variante n. 1 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione locale Euroleader, allegato al presente provvedimento.
Udine, 26 gennaio 2012

CUTRANO

12_6_1_ADC_RIS RUR_134_2ALL1_DECR COORD POL MONT 19

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 gennaio 2012, n. 19. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - asse 4 Leader: approvazione della variante n. 1 al Piano di sviluppo locale del gruppo di azione locale Euroleader

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui

al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA, in particolare, la versione n. 5 del PSR 2007-2013, accettata dalla Commissione Europea con nota Ares(2011)989894 del 19 settembre 2011;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011, con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, della versione n. 5 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale è emanato il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale) ;
CONSIDERATO che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento regionale individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento regionale, le varianti ai piani di sviluppo locale (d'ora in poi: PSL) ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che il gruppo di azione locale (d'ora in poi: GAL) Euroleader s. cons. a r. l. con sede in Tolmezzo ha trasmesso con nota del 30 giugno 2011, prot. 057.2011 (spedita con posta raccomandata il 30 giugno 2011 e ricevuta il 4 luglio 2011, prot. n. SPM/0023488/13.5) la documentazione relativa all'adozione di una prima variante al proprio PSL, ammesso a finanziamento con il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- estratto del verbale del Consiglio di amministrazione n. 100 del 29 giugno 2011;
- testo della variante, datato 29 giugno 2011;

CONSIDERATO che il GAL ha trasmesso con nota del 24 ottobre 2011, prot. 117.2011 (spedita con posta raccomandata il 26 ottobre 2011 e ricevuta il 31 ottobre 2011, prot. n. SPM/0036464/13.5) la documentazione relativa all'adozione di una seconda variante al proprio PSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- estratto del verbale del Consiglio di amministrazione n. 101 del 21 ottobre 2011;
- testo della variante, datato 21 ottobre 2011;

CONSIDERATO che il GAL con note del Presidente del 22 agosto 2011, prot. 098.2011 (ricevuta il 25 agosto 2011, prot. n. SPM/0028960/13.5) e del 6 settembre 2011, prot. 108.2011 (ricevuta l'8 settembre 2011, prot. n. SPM/0030309/13.5) ha fornito informazioni supplementari sul procedimento di adozione della variante adottata il 29 giugno 2011 e sui contenuti della stessa, anche a riscontro della richiesta di chiarimenti formulata dal Servizio coordinamento politiche per la montagna con nota del 25 agosto 2011, prot. n. SPM/0028973/13.5;
CONSIDERATO, in particolare, che il GAL ha trasmesso, con la nota prot. 098.2011 citata, un nuovo estratto del verbale del Consiglio di amministrazione n. 100 del 2011, privo degli errori materiali presenti nell'estratto allegato alla nota del GAL prot. 057.2011 citata;
CONSIDERATO che appare opportuno, per economicità e semplificazione dell'attività amministrativa e, quindi, degli atti e procedimenti, istruire e autorizzare congiuntamente le due varianti, riunendole in un'unica "variante n. 1" del PSL del GAL Euroleader;
VISTA la relazione di istruttoria del 4 gennaio 2012, che dà conto anche del parere tecnico richiesto, ai sensi degli artt. 80, comma 2, e 82 del Regolamento regionale, all'Autorità di gestione del PSR 2007-2013 e alle strutture regionali competenti per materia;
CONSIDERATO che le varianti appaiono ammissibili ai sensi dell'art. 82, comma 2, del Regolamento regionale;
CONSIDERATO che appare opportuno porre, ai sensi dell'art. 80, comma 4, del Regolamento regionale, cui fa rinvio il citato art. 82, comma 1, dello stesso Regolamento regionale, la seguente prescrizione, finalizzata ad evitare sovrapposizioni con il POR FESR 2007-2013 e spese non ammissibili nell'ambito del PSR 2007-2013:
<<Nell'attuazione del progetto di cooperazione "Progetto Paesaggi Italiani.ITEM" (misura 421 del PSR 2007-2013):
a) il GAL Euroleader verifica che la realizzazione di iniziative collegate a studi di prefattibilità e fattibilità con l'eventuale messa in opera di interventi di infrastrutturazione leggera (cartellonistica, punti informativi, lavori di ristrutturazione/pavimentazione, ecc.), non si sovrapponga a iniziative già finanziate e intraprese con l'Asse 4 linea 2 intervento 5 del POR FESR 2007-2013, per interventi finalizzati al ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati proposti da soggetti pubblici;

b) non sono ammesse a finanziamento spese sostenute dal GAL Euroleader per la realizzazione di "educational", non previste dal PSR (scheda di misura 413, azione 4 e scheda di misura 421)>>;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. È autorizzata - con la prescrizione di cui al successivo punto 2 - la variante n. 1 al PSL del GAL Euroleader, risultante dall'unione dei testi trasmessi dal GAL con le note del 30 giugno 2011, prot. 057.2011 e del 24 ottobre 2011, prot. 117.2011.
2. Si formula la seguente prescrizione, alla cui osservanza il GAL è obbligato:
<<nell'attuazione del progetto di cooperazione "Progetto Paesaggi Italiani.ITEM" (misura 421 del PSR 2007-2013):
a) il GAL Euroleader verifica che la realizzazione di iniziative collegate a studi di prefattibilità e fattibilità con l'eventuale messa in opera di interventi di infrastrutturazione leggera (cartellonistica, punti informativi, lavori di ristrutturazione/pavimentazione, ecc.), non si sovrapponga a iniziative già finanziate e intraprese con l'Asse 4 linea 2 intervento 5 del POR FESR 2007-2013, per interventi finalizzati al ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati proposti da soggetti pubblici;
b) non sono ammesse a finanziamento spese sostenute dal GAL Euroleader per la realizzazione di "educational", non previste dal PSR (scheda di misura 413, azione 4 e scheda di misura 421)>>.
3. E' fissato nel giorno 31 dicembre 2014 il nuovo termine finale di ammissibilità della spesa già indicato nel giorno 31 dicembre 2013 dal decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, al punto 2, lett. g) del dispositivo.
4. Il piano finanziario di cui all'allegato B) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 è sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dallo stesso.
Udine, 10 gennaio 2012

TONEGUZZI

12_6_1_DDS_SVIL RUR 134_3_ALL2_DECR COORD POL MONT 19_TABELLA

ALLEGATO A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Euroleader" - Variante n. 1

GAL EUROLEADER - TOLMEZZO

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVA	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (euro)	TOTALE
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricolo locali	bando	66.000,00	84.000,00	150.000,00	122.727,27	272.727,27
411	1	2	Realizzazione di eventi, fiere o manifestazioni finalizzate alla valorizzazione delle produzioni locali e la partecipazione alle medesime	bando	44.000,00	56.000,00	100.000,00	42.857,14	142.857,14
411	1	3	Realizzazione di eventi enogastronomici a valenza turistica che prevedano l'integrazione tra il settore agricolo locale e quello della ristorazione	progetto GAL	22.000,00	28.000,00	50.000,00	-	50.000,00
413	1	1	Realizzazione o diversa destinazione d'uso di edifici o di parti di essi per il miglioramento e/o la creazione di nuovi posti letto per il tramite di attività di B&B	bando	176.000,00	224.000,00	400.000,00	266.666,67	666.666,67
413	1	2	Interventi a sostegno degli esercizi di affittacamere	bando	130.560,14	166.167,46	296.727,60	197.818,40	494.546,00
413	1	3	Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica	bando	154.000,00	196.000,00	350.000,00	286.363,64	636.363,64
413	1	4	Interventi per il rafforzamento di reti esistenti di ricettività turistica	bando	66.000,00	84.000,00	150.000,00	100.000,00	250.000,00
413	2	1	Sostegno a investimenti per il rafforzamento o l'attivazione di centri polifunzionali	bando	140.800,00	179.200,00	320.000,00	137.142,86	457.142,86
413	2	2	Interventi per la creazione o il consolidamento di attività imprenditoriali finalizzate all'erogazione di servizi alla persona	bando	88.000,00	112.000,00	200.000,00	85.714,29	285.714,29
413	3	1	Sostegno a progetti collegati al rafforzamento dell'identità locale riconducibili ad un'offerta di turismo didattico e/o culturale	bando	110.000,00	140.000,00	250.000,00	107.142,86	357.142,86
413	3	2	Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali	bando	176.000,00	224.000,00	400.000,00	171.428,57	571.428,57
413	3	3	Sostegno a progetti volti a favorire la messa a sistema delle risorse locali per migliorare ed arricchire l'offerta turistica della Carnia	regia GAL	84.533,53	107.588,14	192.121,67	48.030,42	240.152,09
413	4	1	Marketing per la promozione della Carnia quale destinazione turistica	progetto GAL	87.760,02	111.694,58	199.454,60	-	199.454,60
				Totale misura 410 (411+413)	**1.345.653,70**	**1.712.650,17**	**3.058.303,87**	**1.565.892,12**	**4.624.195,99**
421	-	1	Progetto "GAL Item" per la creazione di una rete di itinerari tematici transregionali	progetto GAL	87.760,02	111.694,58	199.454,60	-	199.454,60
421	-	2	Progetto "GAL Inter Tour". Azione di promozione congiunta dei territori e dei prodotti transnazionali	progetto GAL	-	-	-	-	-
				Totale misura 421	**87.760,02**	**111.694,58**	**199.454,60**	**-**	**199.454,60**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	286.682,74	364.868,95	651.551,69	162.887,92	814.439,61
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	9.584,01	12.197,83	21.781,84	5.445,46	27.227,30
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	25.520,00	32.480,00	58.000,00	14.500,00	72.500,00
				Totale misura 431	**321.786,75**	**409.546,78**	**731.333,53**	**182.833,38**	**914.166,91**
				TOTALE GENERALE	**1.755.200,48**	**2.233.891,52**	**3.989.092,00**	**1.748.725,50**	**5.737.817,50**

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA

dot.t. Loris Toneguzzi

12_6_1_DDS_SVIL RUR 148_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 30 gennaio 2012, n. 148

Art. 44 comma 1 lettera f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008 - Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Pubblicazione graduatoria domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres come da ultimo modificato con DPReg. 18 febbraio 2011, n. 027/Pres;
VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del suddetto Regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres come da ultimo il D.P.Reg. 27.08.2010 n. 0200/Pres. con il quale sono state apportate modificazioni al suddetto Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO che a seguito delle modificazioni apportate la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;
PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 1927/2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, è l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO l'allegato A al sopraccitato Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007 - 2013 comprese nell'Asse 1, la "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori";
PRESO ATTO che l'allegato B del sopraccitato Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008 individua il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo e gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori"del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 058/Pres. che approva il Regolamento applicativo della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI i successivi Decreti del Presidente della Regione 19 marzo 2008 n. 085/Pres., 5 settembre 2008 n. 0235/Pres. e 29 maggio 2009 n. 0139/Pres. che apportano modifiche al sopraccitato regolamento applicativo della misura 112;
VISTO in particolare l'articolo 21, comma 1 del Decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008 che dispone che la struttura responsabile di misura predisponga due graduatorie, con scadenza semestrale, formulate sulla base dei criteri di priorità di cui al successivo articolo 22 del richiamato Decreto del Presidente della Regione, che comprendano le domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo e del 30 settembre di ogni anno;

VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 1040 di data 30 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, concernente le modalità per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del suddetto regolamento generale compete all'Autorità di gestione provvedere alla pubblicazione delle graduatorie sul BUR, con evidenza delle domande ammesse al finanziamento, delle domande non finanziabili per carenza di risorse e delle domande escluse e che tale pubblicazione ha valore di decisione individuale di finanziamento per le misure a superficie;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n° SIASA/137 del 26 gennaio 2012 con il quale è stata approvata la graduatoria regionale delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo 2011 nell'ambito della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione, ai sensi dell'art 44, comma 1, lett.f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, della suddetta graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, la pubblicazione del decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n° SIASA/137 del 26 gennaio 2012 di approvazione della graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo 2011 nell'ambito della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, allegato al presente provvedimento.
Udine, 30 gennaio 2012

CUTRANO

12_6_1_DDS_SVIL RUR 148_2_ALL1_DECR INV AZ 137

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 26 gennaio 2012, n. SIASA/137 - Misura 112 Insediamento di giovani agricoltori del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, abrogato e sostituito dal regolamento (CE) n. 65/2011 del Consiglio del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 058/Pres. che approva il Regolamento applicativo della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI i successivi decreti del Presidente della Regione 19 marzo 2008 n. 085/Pres., 5 settembre 2008

n. 0235/Pres. e 29 maggio 2009 n. 0139/Pres. che apportano modifiche al sopraccitato regolamento applicativo della misura 112;
VISTO in particolare l'articolo 21, comma 1 del citato decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008 che dispone che lo scrivente Servizio quale struttura responsabile di misura predisponga due graduatorie, con scadenza semestrale, formulate sulla base dei criteri di priorità di cui al successivo articolo 22 del richiamato decreto del Presidente della Regione, 058/Pres./2008 che comprendano le domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo e del 30 settembre di ogni anno;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2011 n. 1788 che determina, in adempimento a quanto previsto dal comma 3, dell'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008, l'importo di € 1.100.000,00. (unmilionecentomila/00) quale disponibilità finanziaria per il 2011, da destinare al finanziamento delle istanze presentate nell'ambito della misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO che la succitata delibera determina inoltre l'importo di € 550.000,00 (cinquecentocinquantamila/00) da destinare alla graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo 2011 ed un analogo importo di € 550.000,00 (cinquecentocinquantamila/00) da destinare alla graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2011;
CONSIDERATO che la medesima deliberazione 1788/2011 stabilisce di utilizzare eventuali risorse che si rendessero disponibili a seguito di rinunce o rettifiche di domande già finanziate relative a precedenti graduatorie, da destinare alla prima graduatoria utile approvata dopo la pubblicazione della suddetta deliberazione;
CONSIDERATO che a seguito della rideterminazione dei premi destinati ai beneficiari STEFANUTTI Peter e RIDOLFO Ruben si sono rese disponibili economie rispettivamente pari ad € 1.000,00 ed € 6.000,00 e che, a seguito della rinuncia di DORDOLO Jonny Liano si è resa disponibile una ulteriore risorsa per un importo pari a € 38.500,00;
CONSIDERATO che le succitate risorse così liberatesi si sommano all'importo già indicato di € 550.000,00, determinando uno stanziamento totale di € 595.500,00 (cinquecentonovantacinquemilacinquecento/00), da destinarsi interamente alla graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo 2011;
PRESO ATTO che le risorse indicate sono destinate esclusivamente al pagamento degli aiuti in conto capitale, in quanto le ulteriori risorse regionali da destinare al finanziamento del premio aggiuntivo in conto interessi alle istanze aventi diritto, in adempimento all'articolo 11 del citato decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008 saranno successivamente quantificate con apposito atto della Giunta Regionale;
RAVVISATA l'opportunità di utilizzare, al fine del pagamento delle domande finanziate in conto capitale, le risorse regionali aggiuntive individuate nel piano finanziario;
RITENUTO di procedere alla formulazione della graduatoria, facendo riferimento alle istanze ammesse dagli Uffici attuatori nell'ambito della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" entro la data del 31 marzo 2011;
PRESO ATTO che gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali soggetti attuatori della misura, hanno segnalato la presentazione di n. 305 domande ammesse al finanziamento delle quali n. 17 finanziabili e n. 288 non finanziabili per carenza di risorse, nonché gli elenchi delle pratiche escluse dal finanziamento a seguito di archiviazione e/o rinuncia;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria delle domande presentate nell'ambito della citata misura 112 formulata sulla base dei criteri di priorità stabiliti dall' articolo 22 del richiamato Decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008, indicando alla luce delle proposte formulate dagli Uffici attuatori, le domande ammesse al finanziamento (indicate nel prospetto allegato A), le domande non finanziabili per carenza di risorse (indicate nel prospetto allegato B) e le domande archiviate (indicate nel prospetto allegato C), i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 058/Pres. è approvata la graduatoria regionale delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo 2011 nell'ambito della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. La suddetta graduatoria è costituita dalle domande ammesse al finanziamento (indicate nel prospetto allegato A), dalle domande non finanziabili per carenza di risorse (indicate nel prospetto allegato B) e dalle domande archiviate (indicate nel prospetto allegato C) le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

4. La stessa sarà trasmessa per il seguito di competenza, agli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, in qualità di Uffici attuatori della misura.
5. Per le domande ammesse al finanziamento sarà utilizzato lo stanziamento di € 595.500,00 (cinquecentonovantacinquemilacinquecento/00), quali le risorse regionali aggiuntive individuate nel piano finanziario.
6. Il presente decreto sarà inviato all'Autorità di gestione per essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 26 gennaio 2012

MINIUSSI

12_6_1_DDS_SVIL RUR 148_3_ALL2_DECR INV AZ 137_DOMANDE AMMESSE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011
Domande ammesse al finanziamento

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)	
1	84750212585	CSTNDR74B12L195E	CISOTTI ANDREA	CIVIDALE DEL FRIULI	€ 17,473.30	**(1)**
2	84750230447	BNGGCL69M70Z600L	BENEGAS GRACIELA	TAVAGNACCO	€ 39,000.00	
3	84750243796	XUEXLI82C58Z210P	XUE XIAOLEI	TRAMONTI DI SOPRA	€ 39,000.00	
4	84750256103	DLSMTN89D69G888B	DEL SAVIO MARTINA	AVIANO	€ 38,500.00	
5	84750262309	LKRFRC76E69L424X	LOKAR FEDERICA	SGONICO	€ 40,000.00	
6	84750264453	DRANRE69D24L195V	DARIO NEREO	TOLMEZZO	€ 39,000.00	
7	84750269767	CPPLSE84E55L195D	CAPPELLARI ELISA	AMPEZZO	€ 40,000.00	
8	84750277604	PNONDA85S49L483N	POIANA NADIA	ATTIMIS	€ 40,000.00	
9	84750278966	LNRGGR76H01I904L	LENARDUZZI GREGORIO	SEQUALS	€ 38,500.00	
10	84750279998	ZLNMTT90R23G888H	ZOLIN MATTEO	MANIAGO	€ 38,500.00	
11	84750301255	FLRNNL86D50L483T	FLOREANCIG ANTONELLA	STREGNA	€ 40,000.00	
12	84750302568	CCTRTT69L43L483P	CICUTTINI ORIETTA	TORREANO	€ 27,500.00	
13	84750383840	PLSFRC77P01E098X	PELOS FEDERICO	LAUCO	€ 34,000.00	
14	84750399044	CRNVSS86C68L424X	CERNECCA VANESSA	MUGGIA	€ 40,000.00	
15	84750409348	CLMLNR72D54C758J	CLEMENTE ELEONORA	CIVIDALE DEL FRIULI	€ 40,000.00	
16	84750416202	PSQMNL79T71C758E	PASQUALINI MANUELA	FAGAGNA	€ 32,500.00	
17	84750419198	TRTLND84C22L424P	TRETIACH ALEXANDER	TRIESTE	€ 11,526.70	**(2)**

(1) = Finanziata in Graduatoria Precedente

(2) = Finanziata Parzialmente

ALLEGATO A Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

12_6_1_DDS_SVIL RUR 148_4_ALL3_DECR INV AZ 137_DOMANDE NON FINANZIABILI

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
18	84750422978	PNSLGU88D18L483H	PINOSA LUIGI	LUSEVERA	€ 35,000.00
19	84750456075	CRGGNN69R19I904M	CARGNELLI GIOVANNI	SEQUALS	€ 26,500.00
20	84750452843	ZNACLD70D16L483R	ZANI CLAUDIO	FAEDIS	€ 40,000.00
21	84750455556	CNCSRN70L49A083U	CANCIANI SABRINA	RIVE D'ARCANO	€ 32,500.00
22	94750005087	NDLLCU73R01L483W	NODALE LUCA	LAUCO	€ 40,000.00
23	94750022918	CSOLSN86L26L483V	COOS ALESSANDRO	NIMIS	€ 40,000.00
24	94750041009	CSCFRC76A59L483Y	CESCUTTI FEDERICA	PULFERO	€ 40,000.00
25	94750050950	MSZDGI75T05L424J	MUSIZZA DIEGO	TRIESE	€ 40,000.00
26	94750120548	ZBCMTJ88C31L424A	ZOBEC MITJA	SAN DORLIGO DELLA VALLE	€ 30,000.00
27	94750131693	SNTKTA77D51H657N	SANTIN KATIA	CANEVA	€ 37,500.00
28	94750136767	BLZFBA85T31G284E	BOLZICCO FABIO	CORNO DI ROSAZZO	€ 32,500.00
29	94750172739	BRLNDR89R24H816R	BURELLI ANDREA	TRICESIMO	€ 28,500.00
30	94750190368	PSTNLL71L55E889Z	PASTOR NELLA	MEDUNO	€ 37,500.00
31	94750224779	SNTCLD78D19G888Y	SANTAROSSA CLAUDIO	SAN QUIRINO	€ 33,500.00
32	94750244827	SBILSS82T29C758S	SIBAU ALESSIO	SAN LEONARDO	€ 39,000.00
33	94750256185	PRTFBN84A41L424H	PERTOT FABIANA	DUINO AURISINA	€ 40,000.00
34	84750587770	LLRSRN84M56L483C	ELLERO SABRINA	TRICESIMO	€ 38,500.00
35	94750287487	MLLMTN84P61L424F	MALALAN MARTINA	TRIESTE	€ 34,000.00
36	94750325105	MNGGLC78M16L483W	MINGOTTI GIANLUCA	UDINE	€ 40,000.00
37	94750394804	SCCDVD90T18C957F	SACCON DAVIDE	MANIAGO	€ 40,000.00
38	94750405022	CPLMSM73C21A516M	CIPOLAT-PADIEL MASSIMO	AVIANO	€ 40,000.00
39	94750579834	CHCMTT90P28C758U	CHIACIG MATTIA	SAN LEONARDO	€ 40,000.00
40	84750000741	NGRSFN89C29H816U	NEGRELLO STEFANO	RIVE D'ARCANO	€ 38,500.00
41	84750004586	SGTMRA68S10A516O	SEGAT MAURO	MONTEREALE VALCELLINA	€ 33,500.00
42	84750005740	PCCGPP83B21L483P	PICCOLI GIUSEPPE	TREPPO GRANDE	€ 38,500.00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
43	84750005963	ZRLMCL77R01H816Q	ZIRALDO MARCELLO	FAGAGNA	€ 38,500.00
44	84750006920	FRCMRA88B16H816K	FRUCCO MAURO	FORGARIA NEL FRIULI	€ 38,500.00
45	84750008074	RVLBBR71R47D962D	REVELANT BARBARA	ARTEGNA	€ 36,500.00
46	84750008660	DLCFRC87A12L483C	DE LUCA FEDERICO	FAEDIS	€ 40,000.00
47	84750007845	CSSNNL71S48L050U	CUSSIGH ANTONELLA	GEMONA DEL FRIULI	€ 38,500.00
48	84750011201	GRTPTR76S21G284B	GORTANI PIETRO	TALMASSONS	€ 38,000.00
49	84750010005	MRSKTA82E55L195W	MORASSI KATIA	MALBORGHETTO VALBRUNA	€ 40,000.00
50	84750011664	MTTCST81M47H816D	MATTIUSSI CRISTINA	FAGAGNA	€ 35,500.00
51	84750020475	MRTMNL73A55A516E	MORETTO MANUELA	MANIAGO	€ 38,500.00
52	84750013306	TAIMNC79S54D962Y	AITA MONICA	BUIA	€ 38,500.00
53	84750013298	TAILCU81T28D962D	AITA LUCA	BUIA	€ 38,500.00
54	84750011029	SPCMRC70R22C758Z	SPECOGNA MARCO	SAN PIETRO AL NATISONE	€ 27,500.00
55	84750010096	ZRLFRC82H28H816E	ZIRALDO FEDERICO	FAGAGNA	€ 32,500.00
56	84750022125	MRCMRC82E05D962K	MARCUZZO MARCO	BUIA	€ 31,500.00
57	84750022836	NSCDGI84S22C758Y	NASCIG DIEGO	CORNO DI ROSAZZO	€ 37,500.00
58	84750026886	CMLFNC75R26L483A	COMELLI FRANCESCO	NIMIS	€ 40,000.00
59	84750026878	CMLPLA74L13L483E	COMELLI PAOLO	NIMIS	€ 40,000.00
60	84750028098	MLLRRT80P53L483Q	MILLO ROBERTA	SAN DANIELE DEL FRIULI	€ 38,500.00
61	84750028072	FLBRFL84B17H816S	FLABIANO RAFFAELE	SAN DANIELE DEL FRIULI	€ 38,500.00
62	84750064994	PRNDVD82L09G888Y	PARONUZZI DAVID	AVIANO	€ 31,500.00
63	84750098398	RMNRKE89L22L195F	ERMAN ERIK	ENEMONZO	€ 40,000.00
64	84750106985	MLILBR68S55G587R	MIOLO LUCIA BERTILLA	MANIAGO	€ 38,500.00
65	84750096780	GNNDNB89P63L195T	GONANO DENEB	AMPEZZO	€ 40,000.00
66	84750206892	CMNVSS88E57L195X	CIMENTI VANESSA	PRATO CARNICO	€ 40,000.00
67	84750213229	DRESLM72L64H657T	DE RE SALIMA	BUDOIA	€ 38,500.00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
68	84750210019	BTSMTA85H15L424N	BUTUSSI MATIA	CORNO DI ROSAZZO	€ 40,000.00
69	84750210159	BTSTBO81S28L424S	BUTUSSI TOBIA	CORNO DI ROSAZZO	€ 40,000.00
70	84750210118	BTSFPP79S29C758C	BUTUSSI FILIPPO	CORNO DI ROSAZZO	€ 40,000.00
71	84750209995	BTSRKE78E51C758G	BUTUSSI ERIKA	CORNO DI ROSAZZO	€ 40,000.00
72	84750210092	FDLGCM81H06L483A	FEDELE GIACOMO	CORNO DI ROSAZZO	€ 40,000.00
73	84750216586	FRSMHL87C07E889A	FRISAN MICHELE	MONTEREALE VALCELLINA	€ 37,500.00
74	84750228136	GCMBBR76B64L483W	GIACOMUZZI BARBARA	MAJANO	€ 33,500.00
75	84750215786	CZZDMN86M17C758J	COZZAROLO DAMIANO	CIVIDALE DEL FRIULI	€ 37,500.00
76	84750217907	VLSGLN70S46E098H	VELISCECH GIULIANA	CORNO DI ROSAZZO	€ 40,000.00
77	84750217105	GVTMRA73L49L483Y	GIAVITTO MARA	FAEDIS	€ 40,000.00
78	84750238903	VLNNDR85E06E889W	VALENTINI ANDREA	MANIAGO	€ 37,500.00
79	84750253571	CSTNGL89A07L483B	CASTENETTO ANGELO	CASSACCO	€ 27,500.00
80	84750213047	MNRGLN72D12F356W	MINERVINI GIULIANO	RONCHI DEI LEGIONARI	€ 38,000.00
81	84750388963	LVALXA88A05H816P	LAVIA ALEX	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	€ 33,500.00
82	94750120860	QRNLNE74E71A516O	QUERIN ELENA	AVIANO	€ 38,500.00
83	94750192547	DMALGN85R31L195X	ADAMI LUIGINO	OVARO	€ 40,000.00
84	94750255765	CRLTZN71L31C758T	CARLIG TIZIANO	SAVOGNA	€ 39,000.00
85	94750428610	MNSCST91T02H816D	MINISINI CRISTIAN	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	€ 38,500.00
86	94750647342	MSLMRC91D12L483C	MOSOLO MARCO	FAEDIS	€ 40,000.00
87	84750000717	TMSVNI86C17H657X	TOMASELLA IVAN	FONTANAFREDDA	€ 35,000.00
88	84750000691	TMMLCU85L01G888E	TOMMASINI LUCA	FONTANAFREDDA	€ 36,000.00
89	84750001012	SBRSFN78M31L483Q	SBRUGNERA STEFANO	BERTIOLO	€ 36,000.00
90	84750001046	PTTLRT82P11L483E	PITTILINI ALBERTO	PAVIA DI UDINE	€ 31,000.00
91	84750001681	NCLLRA68L62F356L	NICOLI LAURA	TAVAGNACCO	€ 32,000.00
92	84750004297	DCLLNZ85B17I904T	DE COLLE LORENZO	SEDEGLIANO	€ 37,000.00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
93	84750002002	TSOFNC76S51L483P	TOSO FRANCESCA	TALMASSONS	€ 37,000.00
94	84750005914	CCCPLA76B16L483B	CECCHINI PAOLO	MERETO DI TOMBA	€ 37,000.00
95	84750005831	CLLLNR79M67I403D	COLLAVINI ELEONORA	BERTIOLO	€ 36,000.00
96	84750005849	SFLRMN80D46D014Y	SFILIGOI ROMINA	BERTIOLO	€ 36,000.00
97	84750005773	ZMPSNT87D48I403T	ZAMPARINI SAMANTHA	CAMINO AL TAGLIAMENTO	€ 36,000.00
98	84750005955	CNLDNI86E43L483D	CINELLO DINA	TALMASSONS	€ 40,000.00
99	84750005534	RDRGZN87A01L483T	RODARO GRAZIANO	BUTTRIO	€ 37,000.00
100	84750006029	BRTSMN82S56L483M	BERTOLINI SIMONA	BERTIOLO	€ 37,000.00
101	84750007134	LVANCL84S30H816G	LAVIA NICOLA	MARTIGNACCO	€ 36,000.00
102	84750007209	CLLGRL87H04E473U	CALLIGARO GABRIELE	VARMO	€ 31,000.00
103	84750007175	BRNVEA86R45E473O	BERNARDIS EVA	VARMO	€ 32,000.00
104	84750007191	BRNFBA87P04E473D	BERNARDIS FABIO	VARMO	€ 32,000.00
105	84750007688	DMRDNL85H04E473I	DE MARCHI DANIELE	LATISANA	€ 31,000.00
106	84750008058	BRBGCM88E25I403L	BARBATO GIACOMO	SESTO AL REGHENA	€ 32,000.00
107	84750008082	MMNPLA68P16G888H	MAMAN PAOLO	SAN QUIRINO	€ 35,000.00
108	84750007886	FRSPLA85H28G284V	FERESIN PAOLO	CERVIGNANO DEL FRIULI	€ 36,000.00
109	84750008322	CLLLCA81P55G888Z	CELLA ALICE	AZZANO DECIMO	€ 32,000.00
110	84750008710	RDRSRA88A44L483R	RODARO SARA	CODROIPO	€ 31,000.00
111	84750010146	DBRNLT75D60L483T	DI BERNARDO NICOLETTA	CASTIONS DI STRADA	€ 37,000.00
112	84750010922	PZZLSN68S21L483D	PIZZO ALESSANDRO	POVOLETTO	€ 36,000.00
113	84750008652	ZZNCLD67S54G284X	AZZANO CLAUDIA	MANZANO	€ 31,000.00
114	84750011425	STFMHL81A49I403Y	STEFANUTO MICHELA	CHIONS	€ 35,000.00
115	84750012605	GVRSRN85H68I403R	GOVERNO SERENA	VARMO	€ 37,000.00
116	84750019402	BRTMRC70H11G284M	BERTOZ MARCO	RUDA	€ 22,000.00
117	84750018230	MRCSFN76T04L483J	MARCOLIN STEFANO	AMALFI	€ 26,000.00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

PSR 2007 - 2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
118	84750021556	PLTTMS88M25L483W	PAULITTI THOMAS	LIGNANO SABBIADORO	€ 36,000.00
119	84750012951	ZMRRKE83D25L483P	ZOMERO ERIK	PASIAN DI PRATO	€ 26,000.00
120	84750019725	FRNMRN71R66E473B	FRANZON MARINA	RUDA	€ 27,000.00
121	84750022786	PLTFRC88T29E473E	PAULITTI FEDERICO	POCENIA	€ 40,000.00
122	84750022802	PLTFNC88T29E473Q	PAULITTI FRANCESCO	POCENIA	€ 40,000.00
123	84750007159	RLNDMA85R23H816N	ORLANDO ADAM	DIGNANO	€ 26,000.00
124	84750023818	PRVLSS72D65L483V	PRAVISANO ALESSIA	TALMASSONS	€ 36,000.00
125	84750025110	BLTMTN74S44D014U	BELTRAME MARTINA	SANTA MARIA LA LONGA	€ 26,000.00
126	84750027306	CMNSRN75D60G284K	COMUNELLO SABRINA	FIUMICELLO	€ 37,000.00
127	84750023065	DMRNRC84S05E473V	DE MARCHI ENRICO	LATISANA	€ 26,000.00
128	84750043485	MCRMNC71R41G284Q	MACOR MONICA	CERVIGNANO DEL FRIULI	€ 39,000.00
129	84750053765	MRSSSY70H62G888Q	MORASSUTTI SUSY	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 37,000.00
130	84750062071	CSRMTT89H13L483I	CASARSA MATTEO	UDINE	€ 26,000.00
131	84750045787	ZNTRCR89L25F356M	ZANETTI RICCARDO	CERVIGNANO DEL FRIULI	€ 37,000.00
132	84750087367	PNTMLA83L64L483S	PONTONI MAILA	UDINE	€ 31,000.00
133	84750090239	GRZLCU88R56L483Z	GARZITTO LUCIA	LESTIZZA	€ 26,000.00
134	84750041646	MTTLGN74L54E473A	MATTIUSSI LUIGINA	LATISANA	€ 31,000.00
135	84750095808	BSLLRT90B07L483D	BIASIOLI ALBERTO	AQUILEIA	€ 40,000.00
136	84750103412	CSGLEI89H19I904P	CASAGRANDE ELIA	SAN QUIRINO	€ 36,000.00
137	84750104907	SPNPLA87L18G284O	SPINELLO PAOLO	TRIVIGNANO UDINESE	€ 35,000.00
138	84750140232	PNTNRC77C09E473A	PONTE ENRICO	TALMASSONS	€ 37,000.00
139	84750116901	DNTSDJ81L49I403L	DONATO SINDJ	BASILIANO	€ 37,000.00
140	84750205399	TVNLNE86B59L483U	TAVANO ELENA	LESTIZZA	€ 36,000.00
141	84750212924	BTTMNS70R54I403Q	BATTISTON MARIAINES	RIVIGNANO	€ 35,000.00
142	84750007043	DMRDNI81E21E473M	DE MARCHI DINO	LATISANA	€ 32,000.00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
143	84750215042	SCCLCU88P06L483F	SACCAVINI LUCA	POVOLETTO	€ 37,000.00
144	84750219523	BRTLRA89S48I403H	BERTOIA LAURA	ARZENE	€ 36,000.00
145	84750226114	MRNJCP89S09I904B	MARIN JACOPO	VALVASONE	€ 36,000.00
146	84750226361	BSSCNZ83H56Z338I	BASSO CINZIA	CODROIPO	€ 37,000.00
147	84750227575	VRRMRO87C22G888D	VERARDO OMAR	ZOPPOLA	€ 37,000.00
148	84750214474	TRLVNT88D09L483D	TIRELLI VALENTINO	TAVAGNACCO	€ 26,000.00
149	84750034054	MZZMRL83M30Z614J	MAZZAROLI MAURO ORLANDO	TERZO D'AQUILEIA	€ 37,000.00
150	84750231601	RDGMTT90H29E473D	RODIGHIERO MATTEO	RIVIGNANO	€ 37,000.00
151	84750231064	BSNNDR72D10E473A	BUSINARO ANDREA	LATISANA	€ 36,000.00
152	84750231056	GRMMHL76C57E473L	GEREMIA MICHELA	LATISANA	€ 36,000.00
153	84750059515	RCONRC69E19E625D	ORIECUIA ENRICO	MOIMACCO	€ 32,000.00
154	84750231791	DPSPLA80T17G284C	DI PASCOLI PAOLO	PALMANOVA	€ 26,000.00
155	84750234415	GNZJRU84E15G888E	GANZINI JURI	CASARSA DELLA DELIZIA	€ 31,000.00
156	84750237558	MRTVTR70A05E473D	MARITAN VALTER	PRECENICCO	€ 36,000.00
157	84750237897	PRPMTT85E11G284A	PARPAIOLA MATTEO	RONCHIS	€ 32,000.00
158	84750246625	DBTLRI77L56L483C	DI BETTA ILARIA	NIMIS	€ 27,000.00
159	84750247623	CRTMNL78M11L483C	ECORETTI EMANUEL	MERETO DI TOMBA	€ 32,000.00
160	84750244323	RSLLSE80L46I403T	RUSALEN ELISA	CHIONS	€ 37,000.00
161	84750254769	TNTLRT85H28E098S	TONUT ALBERTO	CAPRIVA DEL FRIULI	€ 26,000.00
162	84750255345	CSTMRC72E10L840U	COSTAGANNA MARCO	PALMANOVA	€ 36,000.00
163	84750265237	SNDLCU89A07E098R	SANDRIN LUCA	FARRA D'ISONZO	€ 19,000.00
164	84750260766	TSRTMS74M02G284L	TOSORATTI TOMASO	BAGNARIA ARSA	€ 26,000.00
165	84750271276	VCNLCU76P22H657P	VICENZOT LUCIO	SACILE	€ 26,000.00
166	84750271524	BRTFPP85L08L483G	BERTOLINI FILIPPO	BERTIOLO	€ 35,000.00
167	84750273355	MSCMNC89B61B563G	MASCHIO MONICA	AQUILEIA	€ 32,000.00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
168	84750274767	PNGCLD89A24I403A	PANIGUTTI CLAUDIO	CAMINO AL TAGLIAMENTO	€ 31,000.00
169	84750279295	VRICLN89T66G916P	VIARO CAROLINA	CODROIPO	€ 40,000.00
170	84750279543	RTSLCU86P01A703X	ARTUSO LUCA	CODROIPO	€ 40,000.00
171	84750279337	RTSFBA88E03A703H	ARTUSO FABIO	CODROIPO	€ 40,000.00
172	84750287850	RMLLRA72T54E889M	ARMELLIN LARA	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	€ 35,000.00
173	84750291654	GRSRRT76S01E098A	GROSSO ROBERTO	SAN FLORIANO DEL COLLIO	€ 24,000.00
174	84750307260	MRAGNJ82M50L483V	MAURO GENNJ	TALMASSONS	€ 32,000.00
175	84750277521	PZZRNT76P69C758V	PIZZULIN RENATA	PREPOTTO	€ 40,000.00
176	84750394243	RSSSBN81R44D014U	RUSSIAN SABINA	CORMONS	€ 31,000.00
177	84750414116	FRSDEI78L12E098A	FERESIN EDI	GORIZIA	€ 30,000.00
178	84750429445	RBRLNI77C02F770Q	RUBERT LINO	AZZANO DECIMO	€ 36,000.00
179	84750446654	TSNVNI83H20L483W	TOSONE IVAN	LESTIZZA	€ 36,000.00
180	84750424537	TSRGRL91B26G284C	TOSORATTI GABRIELE	BAGNARIA ARSA	€ 36,000.00
181	84750467841	GNSMRA85E19I403J	GNESUTTA MAURO	MORSANO AL TAGLIAMENTO	€ 26,000.00
182	84750491346	DNESMN89L11F356N	DEAN SIMONE	TURRIACO	€ 37,000.00
183	94750067756	BRTMTT88C01G284G	BERTOSSI MATTIA	BAGNARIA ARSA	€ 40,000.00
184	94750134499	PRNGPP88L11G888S	PERIN GIUSEPPE	FONTANAFREDDA	€ 37,000.00
185	94750151915	PCCLNZ90D10C758J	PICCINI LORENZO	TAVAGNACCO	€ 26,000.00
186	94750152517	FRGDNL89H19I904C	FREGOLENT DANIELE	AZZANO DECIMO	€ 37,000.00
187	94750168711	SRRLNZ86H27F356E	SERRONI LORENZO	FOGLIANO REDIPUGLIA	€ 31,000.00
188	94750171020	NDRNCL85A30L483U	ANDREATTA NICOLA	BICINICCO	€ 26,000.00
189	94750190897	BLZNCL87L10G284T	BOLZON NICOLA	BICINICCO	€ 32,000.00
190	84750583316	BLZMTT90L23G284L	BOLZON MATTEO	BICINICCO	€ 36,000.00
191	94750237953	ZPPGRG77R05L483L	ZAPPETTI GIORGIO	SEDEGLIANO	€ 31,000.00
192	94750260138	MTTDNL80D66L483L	MATTEUSCIG DANIELA	POZZUOLO DEL FRIULI	€ 36,000.00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
193	94750284641	VDZPLA70M21E098V	VIDOZ PAOLO	MOSSA	€ 40,000.00
194	94750284088	PRRKTA74C65A516W	PORRACIN KATIA	BRUGNERA	€ 36,000.00
195	94750310933	BRVDVD84D20F770C	BRAVIN DAVIDE	SACILE	€ 37,000.00
196	94750313200	MHMSMN76S41H501V	MOHAMED ABDI SEGNEGHI ISMIN	BAGNARIA ARSA	€ 32,000.00
197	94750329974	VDZTNA87S56H816T	VIDIZZONI TANIA	COSEANO	€ 40,000.00
198	94750329982	VDZDNS85C27H816L	VIDIZZONI DENIS	COSEANO	€ 40,000.00
199	94750368238	CRRCHR77L65E473K	CORRADIN CHIARA	LATISANA	€ 39,000.00
200	94750363262	DJKSRN70S47C817Q	DEJAKUM SABRINA	SEDEGLIANO	€ 26,000.00
201	84750610812	ZCCMTT91E24G888N	ZUCCOLIN MATTEO	VIVARO	€ 36,000.00
202	84750000642	PNGSML86E19G888E	PANIGUTTI SAMUELE	CAMINO AL TAGLIAMENTO	€ 19,000.00
203	84750000683	MGRFRC71M59L483O	MAGRINI FEDERICA	SAN GIOVANNI AL NATISONE	€ 40,000.00
204	84750207452	DRTMRC85P10I403J	DRIUTTI MARCO	BERTIOLO	€ 36,000.00
205	84750000949	PGHMRC82D29G888V	PIGHIN MARCO	ZOPPOLA	€ 35,000.00
206	84750001020	SBRPLA87D21L483G	SBRUGNERA PAOLO	BERTIOLO	€ 36,000.00
207	84750001327	PRSGRL85L08L483J	PERES GABRIELE	SEDEGLIANO	€ 21,000.00
208	84750220091	STTCST68L57L483G	USATTI CRISTINA	PAVIA DI UDINE	€ 37,000.00
209	84750001475	TNDNCL73A19L736W	TANDURA NICOLA	SACILE	€ 32,000.00
210	84750001566	BDULXA85R29L483P	BUDAI ALEX	GONARS	€ 31,000.00
211	84750002390	BSTLRI75B51D014W	BASTIANCIG ILARIA	CORNO DI ROSAZZO	€ 26,000.00
212	84750005211	SBRRLB76E58G381Q	SBRIZZAI ROSALBA	MORTEGLIANO	€ 36,000.00
213	84750006458	BSSNTN82B05L424F	BASSAN ANTONIO	LATISANA	€ 40,000.00
214	84750006243	CSTRCR88L07H816K	CASTELLANI RICCARDO	UDINE	€ 37,000.00
215	84750006466	BSSSFN89C22E473L	BASSAN STEFANO	LATISANA	€ 40,000.00
216	84750006409	BNIPLG79E03E473W	BIN PIERLUIGI	LATISANA	€ 27,000.00
217	84750006961	BTTSMN84D09E473E	BETTO SIMONE	POCENIA	€ 36,000.00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

PSR 2007 - 2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
218	84750007399	BRTMHL86B14I403A	BERTOLIN MICHELE	CASARSA DELLA DELIZIA	€ 36,000.00
219	84750007852	FDRSRA69P62H657C	FEDRIGO SARA	FONTANAFREDDA	€ 37,000.00
220	84750007647	SCHFBN78C49L483J	SCHIAVO FABIANA	TALMASSONS	€ 37,000.00
221	84750010153	DLBNMR77S50G284G	DEL BIANCO ANNAMARIA	CASTIONS DI STRADA	€ 37,000.00
222	84750007936	FNGSRN86D65L483K	FONGA SERENA	MANZANO	€ 36,000.00
223	84750008405	TRBMSM81E08G284N	TRIBOS MASSIMO	GONARS	€ 36,000.00
224	84750016895	RSSLRA76L55G888Y	ROSSO LARA	VIVARO	€ 37,000.00
225	84750597670	TDLTMS85T16F443Z	TADIELLO TOMMASO	MORSANO AL TAGLIAMENTO	€ 36,000.00
226	84750597654	TDLCLL83M43F443K	TADIELLO CAMILLA	MORSANO AL TAGLIAMENTO	€ 36,000.00
227	84750021739	MLIDNL86D06E473A	MIOLO DANIELE	LATISANA	€ 37,000.00
228	84750021788	DNELRI81M62L483K	DEANA ILARIA	LATISANA	€ 37,000.00
229	84750022794	PLTVNT87C46E473J	PAULITTI VALENTINA	POCENIA	€ 40,000.00
230	84750022778	LVRLSU82H41C758F	LAVARONI LUISA	BUTTRIO	€ 40,000.00
231	84750027223	BNCDMN77L29L483I	BIANCHIN DAMIANO	FIUMICELLO	€ 37,000.00
232	84750042636	PNTDNL73E28G284M	PUNTIN DANIELE	AQUILEIA	€ 39,000.00
233	84750583704	FRGNDA75B68G888I	FREGOLENT NADIA	AZZANO DECIMO	€ 30,000.00
234	84750024048	CSRNDR89A10E473W	CISORIO ANDREA	POCENIA	€ 40,000.00
235	84750039269	GRGCTA76M66C758M	GREGORUTTI CATIA	SAN GIOVANNI AL NATISONE	€ 32,000.00
236	84750075339	DGNMNC79C65L483W	DEGANO MONICA	SAN VITO DI FAGAGNA	€ 36,000.00
237	84750055802	MRNDVD89L01L483I	MARANGONE DAVIDE	LESTIZZA	€ 36,000.00
238	84750039319	RSSNDA70M61Z133E	ROSSO NADIA	BASILIANO	€ 36,000.00
239	84750096087	CNCFBN80M07L483A	CENCIG FABIANO	PRADAMANO	€ 37,000.00
240	84750098422	CSLDRA86R13L483K	CISILINO DARIO	MERETO DI TOMBA	€ 32,000.00
241	84750114575	MCHTTR78T21G284A	MICHIELAN ETTORE	SAN GIORGIO DI NOGARO	€ 37,000.00
242	84750064473	MCHPRD70A09G284A	MICHIELAN PARIDE	PORPETTO	€ 37,000.00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
243	84750173050	ZLLRBN83P26L483P	ZILLI RUBEN	BASILIANO	€ 37,000.00
244	84750207098	FRSLNZ80D10E098D	FERESIN LORENZO	FIUMICELLO	€ 36,000.00
245	84750205860	BRTFBA82L07L483J	BERTOLANO FABIO	MARTIGNACCO	€ 37,000.00
246	84750219200	BNCDTL72E52I403E	BIANCHI DONATELLA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 35,000.00
247	84750226262	BSSLNE71L42C817F	BASSI ELIANA	BERTIOLO	€ 40,000.00
248	84750229993	SCNLSU72R50C817T	SCAINI LUISA	TEOR	€ 31,000.00
249	84750226858	NZLSMN71C03C758P	ANZOLINI SIMONE	MANZANO	€ 31,000.00
250	84750230314	SCNMNL72C55L483Y	SCAINI MANUELA	DIGNANO	€ 37,000.00
251	84750230306	BNDMNL74S66L483W	BENEDETTI EMANUELA	POVOLETTO	€ 37,000.00
252	84750235297	TNTMRZ76P47L483M	TONUTTI MARZIA	TAVAGNACCO	€ 32,000.00
253	84750230355	CRZRRT75T04L483N	CARUZZI ROBERTO	POVOLETTO	€ 37,000.00
254	84750251799	SMNNDR70D21E098K	SIMONIT ANDREA	MEDEA	€ 32,000.00
255	84750261509	LBHZHR78M41Z330I	LABIHI ZAHRA	GRADO	€ 23,000.00
256	84750267100	PLNDNL80C26D014T	POLENCIC DANIELE	CORMONS	€ 32,000.00
257	84750282539	DNDMRC89R28I904O	D'ANDREA MARCO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 31,000.00
258	84750283560	CLTLSE70B58E098B	COLAUTTI ELISA	CORMONS	€ 37,000.00
259	84750276283	CSTRDE75C11I403N	CASTELLAN REDI	VALVASONE	€ 36,000.00
260	84750289427	MRTKTA72M71G284P	MARTINCI KATIA	ROMANS D'ISONZO	€ 37,000.00
261	84750295796	BTTDRN73L17E473W	BETTO ADRIANO	POCENIA	€ 36,000.00
262	84750394185	FRTTMS90T10F356M	FRATE THOMAS	SAN CANZIAN D'ISONZO	€ 37,000.00
263	84750394250	RSSDVD83S08D014R	RUSSIAN DAVID	CORMONS	€ 31,000.00
264	84750393898	MRCLDS73M46I403B	MARCHI ILARIA DESIRE'	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 32,000.00
265	84750396750	PRDLGN70D47C817U	PORDENON LUIGINA	TALMASSONS	€ 21,000.00
266	84750400214	DGRNNL75T60C758V	DI GIORGIO ANTONELLA	REMANZACCO	€ 37,000.00
267	84750409090	CNCFNC81L66L483A	CONCHIONE FRANCESCA	POVOLETTO	€ 37,000.00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

PSR 2007 - 2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
268	84750335998	GMBCRI81R30E473A	GAMBELLINI CIRO	POCENIA	€ 37,000.00
269	84750410122	RNDLRT86C09I904Z	RIONDATO ALBERTO	ZOPPOLA	€ 40,000.00
270	84750428843	PRNMHL76D07G888X	PARON MICHELE	VALVASONE	€ 40,000.00
271	94750003108	GRFLSN88D13H816J	GRAFFI ALESSANDRO	COSEANO	€ 36,000.00
272	94750061874	BTTSRN74R53L483S	BOTTO SABRINA	POCENIA	€ 36,000.00
273	94750126271	MNZRSO71E70Z401K	MANZON ROSE	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 27,000.00
274	94750133608	CSRLMT82S15E473X	CISORIO LUCA MATTEO	POCENIA	€ 36,000.00
275	94750135454	ZCCMSM83T14C758Z	ZUCCO MASSIMO	PREMARIACCO	€ 37,000.00
276	94750163449	PIOVIO73P25G888K	IOP IVO	CHIONS	€ 17,000.00
277	94750165170	PVIGPL78L12I403S	PIVA GIANPAOLO	PALAZZOLO DELLO STELLA	€ 36,000.00
278	94750245477	BSTLSN83D26I403I	BISUTTI ALESSANDRO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 37,000.00
279	94750263678	DTTMHL89T12I403W	DEOTTO MICHELE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 37,000.00
280	94750253778	GGGNDR82B08E098Q	GAGGIOLI ANDREA	GORIZIA	€ 37,000.00
281	94750282280	CHCNDR71C11E098H	CHICCO ANDREA	MONFALCONE	€ 27,000.00
282	94750310289	VLTMRS88T16L483J	VILOTTI MORIS	BERTIOLO	€ 32,000.00
283	94750310263	MSTGLC88M04L483V	MESTRONI GIANLUCA	SANTA MARIA LA LONGA	€ 31,000.00
284	94750343223	ZRNLCU86L21L840G	ZARANTONELLO LUCA	AVIANO	€ 31,000.00
285	94750585435	NSCDVD87B19I403B	NASCIMBEN DAVIDE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 40,000.00
286	94750585559	FCCMHL90H28I403N	FACCA MICHAEL	FIUME VENETO	€ 32,000.00
287	84750001293	BGMSMA80C65Z249C	BEGUM ASMA	MONFALCONE	€ 28,500.00
288	84750010666	FRGVEA89T58D962U	FERIGO EVA	TARCENTO	€ 36,500.00
289	84750211017	GGLLCU76S66L483W	GAGLIOLO LUCIA	OVARO	€ 40,000.00
290	84750218046	SRRMTT90R21G888J	SERRAO MATTIA	BUDOIA	€ 40,000.00
291	84750214045	PRSMGN86R41D962O	PERESSON MORGANA	ARTA TERME	€ 40,000.00
292	84750394615	CLRNTA75C49H816P	CLARA ANITA	SAN DANIELE DEL FRIULI	€ 37,500.00

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
293	94750058888	VRZSFN69T71C758A	VERZEGNASSI STEFANIA	CIVIDALE DEL FRIULI	€ 37,500.00
294	84750007928	SBTMRS74T63A515K	SABATINI MARISA	FAGAGNA	€ 36,500.00
295	84750026852	CMLNRC78C28L483A	COMELLI ENRICO	NIMIS	€ 40,000.00
296	84750207502	ZNSMRA70T21C957Q	ZANUSSO MARIO	CORNO DI ROSAZZO	€ 40,000.00
297	84750420352	ZLNCRN89D49G888H	ZOLIN CATERINA	MANIAGO	€ 38,500.00
298	84750215059	PSQRMN80B60I403V	PASQUALINI ROMINA	SEDEGLIANO	€ 32,000.00
299	84750263182	CTTFNC89D28H816H	CUTTINI FRANCESCO	MORUZZO	€ 32,000.00
300	94750001151	RGGLNZ90E31G888O	RAGOGNA LORENZO	CORDENONS	€ 36,000.00
301	94750120761	GLLMRC91E02I403I	GALLO MARCO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 37,000.00
302	94750616842	FRLGRI72P04E098Q	FURLANETTI IGOR	RONCHI DEI LEGIONARI	€ 37,000.00
303	84750301818	BTTSLV72D65L483A	BAIUTTI SILVIA	MORTEGLIANO	€ 36,000.00
304	84750502316	MRSNGL79M13G888I	MORAS ANGELO	PRATA DI PORDENONE	€ 31,000.00
305	94750254396	SRDMTN73L43D014U	SREDNIK MARTINA	CORMONS	€ 36,000.00

(1) = Finanziata in Graduatoria Precedente

ALLEGATO B Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

12_6_1_DDS_SVIL RUR 148_5_ALL4_DECR INV AZ 137_DOMANDE ARCHIVIATE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 31 marzo 2011

Domande archiviate

Domanda	CUAA	Nominativo	Comune
84750497129	CNRRRT88E21D962N	CEINER ROBERTO	LUSEVERA
84750007217	FRRMNL88S26E473I	FERRARA EMANUELE	VARMO
94750134291	LGNMRM70T62C758R	LUGNAN MIRIAM	CIVIDALE DEL FRIULI
00000000000	MBMCLN78T71Z335U	MBAMALU CAROLINE NWAZURUAHU	MORSANO AL TAGLIAMENTO
84750005054	RMLDIA85B55G888K	ARMELLIN IDA	MANIAGO
84750249645	BRSMHL73C41G888U	BRESSAN MICHELA	FONTANAFREDDA
84750083036	DRSNTN88P16I403Q	DRIUSSI ANTONIO	MORSANO AL TAGLIAMENTO
84750233854	PRNMNL79E68G888N	PERIN EMANUELA	FONTANAFREDDA
84750051066	STULCU72T14F770A	SUT LUCA	PASIANO DI PORDENONE
84750389656	VTTLGN71P66G888U	VETTOREL LUIGINA	BRUGNERA

ALLEGATO C Allegato al decreto SIASA/137 di data 26 gennaio 2012 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

12_6_1_DDS_TUT INQ 120

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 25 gennaio 2012, n. STINQ-120-INAC/449

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Marco Battistutta.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO atto del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:

- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal dr. Marco BATTISTUTTA, nato a Palmanova (UD) il 7 luglio 1979 e residente ad Udine in via Strassoldo n. 26;

CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al dr. Marco BATTISTUTTA, nato a Palmanova (UD) il 7 luglio 1979 e residente ad Udine in via Strassoldo n. 26.

Art. 2

Il dr. Marco BATTISTUTTA, nato a Palmanova (UD) il 7 luglio 1979 e residente ad Udine in via Strassoldo n. 26 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 gennaio 2012

GUBERTINI

12_6_1_DDS_TUT INQ 121

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 25 gennaio 2012, n. STINQ-121-INAC/450

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Lorenzo Stefanutti

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO atto del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:

- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal dr. Lorenzo STEFANUTTI, nato a San Daniele del Friuli (UD) il 14 luglio 1982 e ivi residente in via Martiri di Bologna n. 3;

CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al dr. Lorenzo STEFANUTTI, nato a San Daniele del Friuli (UD) il 14 luglio 1982 e ivi residente in via Martiri di Bologna n. 3.

Art. 2

Il dr. Lorenzo STEFANUTTI, nato a San Daniele del Friuli (UD) il 14 luglio 1982 e ivi residente in via Martiri di Bologna n. 3 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 gennaio 2012

GUBERTINI

12_6_1_DDS_TUT INQ 122

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 25 gennaio 2012, n. STINQ-122-INAC/451

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Cesare Rocco Faustini.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;
RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;
VISTO il decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 2560 del 25 giugno 1997, con il quale è stata riconosciuta la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Cesare Rocco FAUSTINI, nato a Pontoglio (BS) il 28 marzo 1958 e ivi residente in via Montonale, 1;
VISTA la domanda di equiparazione del 23 dicembre 2011 presentata dall'ing. Cesare Rocco FAUSTINI, nato a Pontoglio (BS) il 28 marzo 1958 e ivi residente in via Montonale, 1;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento dell'ing. Cesare Rocco FAUSTINI, nato a Pontoglio (BS) il 28 marzo 1958 e ivi residente in via Montonale, 1, quale tecnico competente in acustica ambientale, di cui al decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 2560 del 25 giugno 1997.

Art. 2

L'ing. Cesare Rocco FAUSTINI, nato a Pontoglio (BS) il 28 marzo 1958 e ivi residente in via Montonale, 1 può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 gennaio 2012

GUBERTINI

12_6_1_DDS_TUT INQ 123

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 25 gennaio 2012, n. STINQ-123-INAC/452

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al sig. Enrico Costa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;
RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;
VISTO l'attestato dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, con il quale è evidenziato che è stata riconosciuta la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al Sig. Enrico COSTA, nato a Padova il 13 ottobre 1964;
VISTA la domanda di equiparazione del 13 dicembre 2011 presentata dal Sig. Enrico COSTA, nato a Padova il 13 ottobre 1964 e ivi residente in via Chiesanuova n. 239;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore del Sig. Enrico COSTA, nato a Padova il 13 ottobre 1964 e ivi residente in via Chiesanuova n. 239, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.

Art. 2

Il Sig. Enrico COSTA, nato a Padova il 13 ottobre 1964 e ivi residente in via Chiesanuova n. 239, può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 gennaio 2012

GUBERTINI

12_6_1_DPO_COORD NORM RIS RUR 97_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, 20 gennaio 2012, n. 97.

LR 6/2008, art. 40, comma 13; DPRg. n. 339/2009, art. 17, comma 5. Iscrizione, nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori, del richiedente legale rappresentante di azienda venatoria che ha frequentato il corso organizzato dalla Provincia di Pordenone.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e, in particolare, l'articolo 40, comma 13, che conferisce alla Regione, tra l'altro, l'esercizio transitorio delle funzioni di cui all'articolo 20, comma 1, lettera e), della legge regionale 6/2008, relative alla tenuta dell'Elenco dei dirigenti venatori, di seguito denominato "Elenco";
RICHIAMATO l'articolo 22, comma 8, della legge regionale 6/2008, il quale prevede che i legali rappresentanti delle aziende venatorie, per essere iscritti nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori, devono partecipare al primo corso utile dalla nomina, a pena di revoca dell'autorizzazione;
RICHIAMATO l'articolo 29, commi 1 e 3, della legge regionale 6/2008, il quale dispone che l'attestato di frequenza e di superamento dell'esame finale dei corsi di formazione per dirigenti venatori, organizzati dalle Province anche in accordo fra loro e avvalendosi delle forme collaborative previste dalla legge regionale 1/2006, costituisce condizione per l'iscrizione nell'Elenco;
VISTO il regolamento recante, tra l'altro, modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in esecuzione dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6/2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 339 e, in particolare, l'articolo 17, che disciplina la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco;
RICHIAMATO il citato articolo 17, il quale:
- al comma 2, stabilisce che i legali rappresentanti delle aziende venatorie presentano al Servizio la domanda d'iscrizione nell'Elenco, secondo lo schema dell'allegato D al regolamento e corredata della documentazione prevista al successivo comma 3, entro sessanta giorni dal superamento dell'esame;
- al comma 5, dispone che il Servizio competente, previa verifica dei requisiti, iscrive il richiedente nell'Elenco entro il termine di 60 gg. dal ricevimento della domanda;

VISTO l'Elenco, istituito con proprio decreto n. 722/2009 (BUR n. 17 dd. 29.04.09) e successivi aggiornamenti (decr. n. 723/2009, BUR n. 17 dd. 29.04.09; decr. n. 1283/2009, BUR n. 29 dd. 22.07.09; decr. n. 1960/2009, BUR n. 39 dd. 30.09.09; decr. n. 171/2010, BUR n. 9 dd. 03.03.10; decr. n. 1213/2010, BUR n. 32 dd. 11.08.10; decr. n. 2362/2010, BUR n. 47 dd. 24.11.10; decr. n. 2885/2010, BUR n. 51 dd. 22.12.10; decr. n. 2961/2010, BUR n. 1 dd. 05.01.11; decr. n. 499/2011, BUR n. 16 dd. 20.04.11; decr. n. 12/2012, BUR n. 3 dd. 18.01.12);
ACQUISITA al protocollo di questo Servizio, in data 6.12.11, la determinazione del funzionario provinciale competente n. 2875 del 2.12.11, attestante la regolare frequenza dei candidati e il superamento dell'esame finale, sostenuto il 28.11.11;
PRESO ATTO che la domanda d'iscrizione del legale rappresentante di azienda venatoria Scaini Maurizio Miriano, nato il 2.03.54, è pervenuta al protocollo del Servizio l'11.01.12, debitamente compilata e corredata di copia di un documento di riconoscimento in corso di validità nonché dell'attestato di frequenza e di superamento dell'esame;
VERIFICATO il possesso dei requisiti da parte dell'istante;
RITENUTO pertanto di iscrivere nell'Elenco il nominativo suddetto;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con d.p.reg. n. 277/2004 s.m. e, in particolare, l'art. 37, relativo alle posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale n. 719/2010 di conferimento dell'incarico di p.o., comportante anche l'adozione del presente atto espressivo di volontà esterna, prorogato al 31.12.11 con decreto del Direttore centrale n° 2983/2010;
VISTA la legge regionale 18/2011 (Legge finanziaria 2012) e, in particolare, l'art. 15, comma 19, secondo periodo, il quale dispone la proroga al 30.06.12 degli incarichi di p.o. in essere al 31.12.11;

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 40, comma 13, della l.r. 6/2008 e dell'art. 17, comma 5, del d.p.reg. n. 339/2009, e per le motivazioni esposte in premessa, il sig. SCAINI Maurizio Miriano, nato il 02.03.1954, è iscritto nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori, istituito con proprio decreto n. 722/2009.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
3. L'Elenco sarà successivamente aggiornato sul sito Internet della Regione, a cura del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità.
Udine, 20 gennaio 2012

CADAMURO

12_6_1_DGR_57_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2012, n. 57
DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1: conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di Codroipo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche e integrazioni, di seguito, per brevità, Codice;
VISTI, in particolare:
- l'art. 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice ai sensi del quale "le regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe";

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 come da ultimo modificata dalla legge regionale 21ottobre 2010, n. 17 di seguito "legge regionale";
VISTI in particolare:
- l'art. 59, della legge regionale in materia di Commissioni locali per il paesaggio;
- l'art. 60 comma 4 bis della legge regionale ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 52/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativi in materia di paesaggio";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 23 luglio 2009 con la quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, tra i quali il comune di Codroipo;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, lettera a) della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008 dispone che i Comuni, per rispondere ai criteri richiesti dal Codice per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, debbano nominare la Commissione locale per il paesaggio di cui all'articolo 148 del Codice stesso e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale e dal DPReg 29 settembre 2009, n.268;
PRESO ATTO che con nota prot. 26919 dd. 19 dicembre 2011 assunta al prot. n. 44062/1.410 dd. 28 dicembre 2011 il comune di Codroipo ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n.280 del 7 dicembre 2011 di nomina dei nuovi componenti la Commissione locale per il paesaggio per il mandato amministrativo 2011-2016;
PRESO ATTO che il Servizio tutela beni paesaggistici ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2970/2008 per l'idoneità all'esercizio della

funzione autorizzatoria in materia di paesaggio del comune di Codroipo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 146 e 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, al comune di Codroipo la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio;
2. il comune di Codroipo è delegato all'esercizio della funzione autorizzatoria nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5 e s.m.i. ;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

2_6_1_DGR_58_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2012, n. 58
DLgs. 152/2006, art 15 - Parere motivato di VAS per il "Regolamento per la disciplina agronomica dei fertilizzanti azotati e programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Direttiva del Consiglio 12 dicembre 1991, n. 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, e in particolare l'articolo 5 il quale prevede che, con riferimento alle zone designate vulnerabili da nitrati di origine agricola, siano fissati appositi programmi d'azione per ridurre l'inquinamento accertato e prevenire qualsiasi ulteriore inquinamento causato direttamente o indirettamente da nitrati di origine agricola;
VISTA la Direttiva del Consiglio 12 agosto 1986, n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura;
VISTA la Direttiva 27 giugno 2001 n. 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) che demanda alle regioni all'articolo 112 la disciplina dell'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue da emanarsi sulla base di criteri e norme tecniche adottati con decreto ministeriale;
VISTO il decreto ministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";
VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 (Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura) e in particolare l'articolo 6 comma 1 punti 2) e 3) secondo cui le regioni stabiliscono ulteriori limiti e condizioni di utilizzazione in agricoltura per i diversi tipi di fanghi nonché stabiliscono le distanze di rispetto per l'applicazione degli stessi;
VISTA, altresì la parte seconda del decreto legislativo 152/2006 che disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) in attuazione della Direttiva 2001/42/CE;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 la VAS comprende le procedure di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);
VISTO l'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca) che prevede l'adozione dei Programmi d'azione obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola da definirsi con regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta presentata di concerto dall'Assessore regionale competente in materia di risorse agricole, naturali e forestali e dall'Assessore regionale competente in materia di ambiente;
VISTA la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo) ed in particolare l'articolo 20 che prevede l'adozione di apposito regolamento per la disciplina dell'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle

acque reflue da emanarsi con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta presentata di concerto dall'Assessore regionale competente in materia di risorse agricole, naturali e forestali e dall'Assessore regionale competente in materia di ambiente ;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (legge finanziaria 2010) ed in particolare l'articolo 3 comma 28 che prevede l'adozione di un apposito regolamento per l'attuazione delle disposizioni di cui all' articolo 6, comma 1, numeri 2) e 3), del citato decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 da emanarsi con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta presentata di concerto dall'Assessore regionale competente in materia di risorse agricole e dall'Assessore regionale competente in materia di ambiente;
RICHIAMATA la sentenza della Corte di Giustizia CE, Sezione IV, del 17 giugno 2010, Sentenza C-105/09 - C- 110/09 secondo la quale un Programma d'azione adottato ai sensi dell'articolo 5, n. 1 della Direttiva del Consiglio 12 dicembre 1991, 91/676/CE è in linea di principio un piano o programma ai sensi dell'articolo 3, n. 2, lett. a) della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, 2001/42/CE e pertanto va sottoposto a VAS;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 76 del 20 gennaio 2011 con la quale:
a) è stato dato avvio al procedimento di formazione del regolamento per la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati nelle zone ordinarie e nelle zone vulnerabili da nitrati (programma d'azione) contestualmente al processo di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 152/2006;
b) sono state individuate l'autorità competente, l'autorità procedente e l'autorità proponente;
ATTESO che è stata svolta la consultazione sul rapporto preliminare secondo quanto previsto dall'articolo 13 commi 1 e 2 del decreto legislativo 152/2006;
PRESO ATTO che, alla luce del quadro presentato nel rapporto preliminare sui possibili effetti trasfrontalieri, si è ritenuto che il RFA non causi impatti rilevanti sull'ambiente degli Stati confinanti con la Regione FVG e non si è ritenuto pertanto necessario avviare le consultazioni transfrontaliere di cui all'articolo 32 del d.lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SSR/84064 d.d. 23 dicembre 2011 del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, con cui sono state trasmesse al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna le osservazioni pervenute a seguito delle consultazioni sul Rapporto preliminare;
VISTI i seguenti pareri ed osservazioni sul Rapporto preliminare pervenuti a seguito delle consultazioni svolte:
- nota dell'ARPA FVG - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, prot. 5328/2011/DS/74 d.d. 20 giugno 2011;
- nota dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", prot. 13864 d.d. 16 giugno 2011;
- nota dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4, "Medio Friuli", prot. 49261/DD4, d.d. 20 giugno 2011;
- nota della Provincia di Pordenone, prot. 2011.0000477, d.d. 17 giugno 2011;
- nota della Provincia di Trieste, prot. 0019581 09.07, d.d. 27 maggio 2011;
- nota dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli", prot. 18241/5925-20768/6828 dlp, d.d. 16 giugno 2011;
- nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. DVA-2011-0015328, d.d. 24 giugno 2011;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1464 del 28 luglio 2011, con cui sono stati approvati la proposta di regolamento per la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati nelle zone ordinarie e nelle zone vulnerabili da nitrati (programma d'azione), il relativo rapporto ambientale e la sintesi non tecnica del rapporto ambientale;
ATTESO che la proposta di Regolamento ed il relativo Rapporto ambientale sono stati resi pubblici ai sensi dell'articolo 13, commi 5 e 6 e dell'articolo 14 del d.lgs. 152/2006;
VISTI i seguenti contributi pervenuti durante le consultazioni pubbliche:
- nota dell'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, prot. n. 9178/DIR/vv/1-0-2-1 dd. 26 settembre 2011;
- nota della Provincia di Trieste, prot. n. 33255-09.07 d.d. 7 ottobre 2011;
- nota della Provincia di Pordenone, prot. 2011.0072775 d.d. 7 ottobre 2011;
- nota dell'Autorità d'Ambito Centrale Friuli, prot. n. 1487 d.d. 6 ottobre 2011;
- nota della Confederazione italiana agricoltori del Friuli Venezia Giulia, d.d. 5 ottobre 2011;
- nota della Coldiretti Friuli Venezia Giulia, prot. 694/gcv d.d. 10 ottobre 2011;
- nota della Federazione regionale degli ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli Venezia Giulia, prot. 132/2011 d.d. 8 ottobre 2011;
- nota dell'Associazione produttori zootecnici de Friuli Venezia Giulia, prot. 90 d.d. 6 ottobre 2011;
- nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. DVA-2011-0025173 d.d. 5 ottobre 2011;

- nota di Confagricoltura Udine, prot. n. 166/A20 d.d. 7 ottobre 2011;
- nota dell'ARSIA FVG - Associazione regionale per lo sviluppo e l'innovazione del Friuli Venezia Giulia d.d. 8 ottobre 2011;
- nota dell'ARPA FVG - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, prot. 10242/2011/DS/74 d.d. 9 novembre 2011.

VISTA la nota prot. SSR/84151 d.d. 23 dicembre 2011 del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con cui è stato trasmesso al Servizio valutazione di impatto ambientale un documento contenente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute in fase di consultazione pubblica;
VISTA la nota prot. SCPA/8.6/82553 d.d. 19 dicembre 2011 del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con cui il citato Servizio dichiara che il Regolamento in questione, con le integrazioni proposte, non è da assoggettare a valutazione di incidenza;
VISTA la relazione istruttoria di data 27 dicembre 2011 del Servizio valutazione impatto ambientale, con la quale sono stati analizzati tutta la documentazione presentata, le informazioni complessivamente acquisite, le osservazioni, le obiezioni ed i suggerimenti pervenuti;
RITENUTO di condividere le conclusioni della Relazione istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna che si esprime ai fini dell'adozione del parere nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Regolamento in questione e ritiene non necessaria l'attivazione della procedura di incidenza di cui al DPR 357/1997;
DATO ATTO che

- il rapporto ambientale contiene gli elementi di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. parte seconda allegato VI;
- è stata effettuata una valutazione della coerenza interna del RFA;
- è stata effettuata una valutazione della coerenza esterna degli obiettivi specifici del RFA con i principali strumenti di pianificazione regionale e con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale da cui risulta una sostanziale coerenza in termini di sostenibilità ambientale;
- sono state analizzate diverse componenti ambientali sulla base del modello DPSIR (Determinanti Pressione Stato Impatto Risposta);
- è stato effettuato uno studio finalizzato a valutare la significatività dell'incidenza del RFA sui siti della rete Natura 2000, ai sensi del DPR 357/97;
- il Regolamento in questione, con le integrazioni proposte, non è da assoggettare a valutazione di incidenza;
- sono state presentate considerazioni finalizzate alla mitigazione dei possibili impatti negativi sull'ambiente e sulle attività antropiche;
- sono presenti nel Rapporto ambientale le indicazioni per il monitoraggio degli effetti sull'ambiente del RFA, nonché dell'efficienza e dell'efficacia dell'attuazione del Regolamento stesso.

ATTESO che l'articolo 68, della deliberazione della Giunta regionale n. 1860 di data 24 settembre 2010 e s.m.i. (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli Enti regionali), prevede che il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna provvede all'attuazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica;
RICHIAMATO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA IL SEGUENTE PARERE

1. Il rapporto ambientale nei contenuti segue le indicazioni previste dalla normativa attualmente vigente. Si ritiene, in linea generale, che gli effetti delle azioni del Regolamento possano contribuire ad un miglioramento delle attuali condizioni di inquinamento ambientale e si concorda con le valutazioni degli effetti sull'ambiente illustrate nelle matrici di valutazione del Rapporto ambientale.

A) Si ritiene necessario che il Regolamento tenga conto delle seguenti indicazioni:
1. nell'ambito dell'articolo 8, comma 3, si sostituisca la dicitura "coefficiente di conducibilità dei terreni" con la dicitura "coefficiente di permeabilità dei terreni";
2. nell'ambito dell'articolo 20, comma 4, si correggano le lettere a) e b) che dovrebbero fare riferimento al comma 2 (e non al comma 3);
3. con riferimento all'articolo 23, si valuti la possibilità di inserire il divieto di spandimento nel periodo

autunno-invernale nelle ZVN anche per i fanghi di depurazione;
4. con riferimento all'articolo 23, tenuto conto degli impegni assunti nel dialogo con la Commissione Europea nel quadro della richiesta di deroga avanzata dall'Italia ai sensi dell'art. 9 e dell'Allegato III, paragrafo 2b della direttiva 91/676/CEE per le Regioni del nord, si valuti l'opportunità di:

- far iniziare il periodo di divieto di spandimento dei fertilizzanti azotati il primo novembre;
- eliminare la possibilità che, nel caso di divieto di novanta giorni, i singoli agricoltori possano scegliere tale periodo di divieto nell'ambito dell'arco temporale 1 novembre - 28 febbraio;
- eliminare la possibilità che, a seguito di particolari condizioni meteorologiche o colturali, il Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali con proprio provvedimento possa sospendere temporaneamente il divieto di spandimento invernale;
- aggiungere un riferimento alla possibilità di derogare ai 170 kg di azoto come media aziendale annuale in ZVN in seguito alla eventuale concessione della deroga;

5. nell'ambito dell'articolo 26 del Regolamento, si valuti la possibilità di sostituire il termine "APAT" con il termine "ISPRA";
6. nell'articolo 29, comma 4 va modificata l'indicazione del soggetto designato alla predisposizione e attuazione di un piano di controllo sulle modalità di utilizzazione agronomica nelle aziende per la verifica del rispetto degli obblighi previsti dal regolamento nel seguente modo: non "La Regione si avvale dell'ERSA [...], anche in collaborazione con gli Ispettorati provinciali agricoltura", bensì "La Regione si avvale dell'ERSA [...], anche in collaborazione con gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e delle foreste e del Servizio del corpo forestale regionale";
7. nell'articolo 29, comma 7 si faccia riferimento alla possibilità che ERSA si avvalga anche della collaborazione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e delle foreste e del Servizio del corpo forestale regionale per svolgere sopralluoghi sui terreni delle aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica indicati nel PUA per la verifica dell'effettiva utilizzazione di tutta la superficie a disposizione, della presenza delle colture indicate nella comunicazione e relativo PUA, della rispondenza dei mezzi e delle modalità di applicazione al terreno;
8. nell'articolo 30, comma 1 si faccia riferimento alla possibilità che ERSA si avvalga anche della collaborazione degli Ispettorati dell'agricoltura e delle foreste e del Servizio del corpo forestale regionale, per organizzare ed effettuare controlli cartolari e controlli nelle aziende;
9. nell'ambito dell'articolato, si valuti la possibilità d'includere l'azoto distribuito con i fanghi di depurazione all'interno del quantitativo massimo medio aziendale di azoto totale al campo pari a 170 kg/ha/anno e 340 kg/ha/anno rispettivamente in ZVN e in ZO;
10. nell'ambito dell'Allegato B, per quanto riguarda i coefficienti di efficienza, come previsto dall'Allegato 5, parte A, tabella 2 del DM 7 aprile 2006, si valuti l'opportunità di applicare quelli dei liquami bovini ai fanghi palabili non soggetti a maturazione o compostaggio e quelli dei letami bovini ai fanghi palabili soggetti a maturazione o compostaggio. Parimenti si valuti la possibilità di far rientrare nel termine Nf dell'equazione del bilancio dell'azoto la disponibilità di azoto derivante dalle fertilizzazioni effettuate nell'anno precedente con fanghi palabili soggetti a maturazione o compostaggio;
11. si propone di eliminare la dicitura "fertilizzanti organici" dall'allegato B, sostituendola con l'elenco dei materiali organici da considerare nel termine F0 dell'equazione del bilancio dell'azoto presente nell'allegato stesso;
12. si uniformi all'articolato l'Allegato B in relazione al "compost da rifiuti";
13. si chiede di chiarire quali siano i soggetti tenuti alla compilazione del registro delle fertilizzazioni e di escludere dall'obbligo di compilazione di tale registro chi distribuisce fanghi;
14. si estendano i limiti di concimazione previsti dalla LR 9/2005 a tutti gli habitat contrassegnati dal codice 6 e all'habitat 5130 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE Habitat presenti all'interno dei SIC e delle ZPS dei comuni non già inclusi nell'allegato a) della LR stessa. Si evidenzi che tali limitazioni potranno essere derogate solo dalle aziende agricole che effettuano l'utilizzazione agronomica degli effluenti o delle acque reflue soggette alla presentazione del PUA (Piano utilizzazione agronomica), qualora il piano stesso sia sottoposto alla valutazione d'incidenza e ne sia dimostrata la non incidenza sugli habitat e le specie tutelate;
15. sia vietata ogni forma di fertilizzazione azotata negli habitat presenti all'interno dei SIC e delle ZPS contrassegnati dal codice 1, 2, 3, 4, 5 (con l'esclusione del 5130), 7, 8 e 9 di cui all'allegato I della Direttiva Habitat;
16. si valuti l'opportunità di chiarire se i Piani di utilizzazione agronomica siano soggetti a valutazione di incidenza, ai sensi del DPR 357/97;
17. si valuti la possibilità di fare chiarezza in merito agli specifici divieti di utilizzazione dei fertilizzanti azotati sui prati stabili, tenendo in adeguata considerazione la legge regionale 9/2005.

B) Si ritiene necessario che il Rapporto ambientale tenga conto delle seguenti indicazioni:
1. si correggano le definizioni degli obiettivi generali OG2 ed OG3 di pagina 18 nel modo seguente: OG2

sia "mantenere o migliorare lo stato di qualità dei suoli", OG3 sia "promuovere il risparmio ed il recupero energetico";
2. l'obiettivo generale OG6 sia corretto in "controllare l'applicazione del RFA , valutarne l'efficacia, informare", così da farvi rientrare gli obiettivi specifici OS8 "controllare la movimentazione degli effluenti e delle acque reflue", OS9 "garantire un'efficace e diffusa informazione dei contenuti del RFA" e OS10 "controllare l'applicazione delle norme del RFA";
3. in relazione all'azione "trasmissione delle informazioni sullo stato di attuazione del RFA all'ISPRA" riferita all'articolo 26 del Regolamento, si valuti la possibilità di sostituire il termine "APAT" con il termine "ISPRA";
4. nella matrice di coerenza interna, si suggerisce di togliere la lettera A dalla diagonale di simmetria, sostituendola in modo opportuno in considerazione che tali caselle rappresentano un concetto di identità;
5. si citi, nell'ambito del paragrafo sulla coerenza esterna verticale, il corretto riferimento alla genesi della definizione di sviluppo sostenibile come integrazione delle dimensioni ambientale, economica e sociale;
6. si propone di aggiungere fra gli indicatori di stato la "concentrazione di nitrati nelle acque superficiali";
7. è opportuno, qualora possibile, inserire fra gli indicatori di stato uno riferito alla salinizzazione e uno riferito all'erosione dei suoli;
8. in relazione all'indicatore "percentuale di carbonio organico/sostanza organica presente negli orizzonti superficiali (30 cm) dei suoli" si chiarisca se è effettivamente in corso un aggiornamento di maggiore dettaglio, considerato che la Regione FVG non ha aderito al progetto SIAS coordinato da ISPRA;
9. si faccia adeguato riferimento all'aggiornamento del 2006 dei dati relativi al progetto Corine Land Cover;
10. si inseriscano alcune considerazioni in merito alla tendenza della variazione della superficie agricola utilizzata (SAU) negli anni dal 2000 al 2010;
11. si consideri, nell'ambito degli affetti sulle acque, la relazione approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1920/2008 al cui interno viene quantificato il contributo all'inquinamento da nitrati da fonti agricole, attraverso la sima della lisciviazione;
12. si integri o si sostituisca, qualora possibile, l'indicatore "Domande di autorizzazione integrata ambientale" in modo da includere l'informazione relativa agli allevamenti non sottoposti ad AIA ed escludere i processi produttivi i cui impatti non attengono all'inquinamento da nitrati;
13. siano aggiornati i dati relativi agli indicatori della tematica "Energia", compatibilmente con la loro disponibilità;
14. si dettagli il set di parametri analitici monitorati per classificare i corpi idrici sotterranei e si specifichi il motivo per cui i corpi idrici sono stati classificati come "a rischio";
15. si aggiungano nel documento la mappa dei corpi idrici montano-collinari e la relativa classificazione "a rischio-non a rischio";
16. sia fatto, se possibile, un inquadramento generale dei suoli a livello regionale e nelle ZVN (zone vulnerabili ai nitrati);
17. si evidenzi con chiarezza la relazione tra la concentrazione di nitrati e la zona delle risorgive;
18. si presentino alcune considerazioni o approfondimenti in merito all'eventuale preferibilità fra lo scenario "con deroga" e quello "senza deroga";
19. si valuti la possibilità di aggiornare come si è evoluto l'iter di richiesta di deroga al limite dei 170 kg/ha/anno di azoto zootecnico stabilito dalla Direttiva Nitrati per le Zone Vulnerabili, al fine di elevare tale massimale a 250 kg/ha/anno di azoto;
20. nell'ambito del capitolo relativo alla valutazione di incidenza, siano inseriti fra i riferimenti normativi la direttiva 92/43/CEE ed il decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 e s.m.i.;
21. sia inserita una mappa dei siti che potenzialmente possono subire un'incidenza "di vasta scala". Tali siti sono prevalentemente localizzati dalla fascia delle risorgive compresa verso sud: Laguna di Marano e Grado, Cavana di Monfalcone, Foce dell'Isonzo - Isola della Cona, Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia, Risorgive dello Stella, Anse del Fiume Stella, Risorgive del Vinchiaruzzo, Confluenza Fiumi Torre e Natisone, Palude del Preval, Palude Moretto, Palude Selvote, Palude di Gonars, Paludi di Porpetto, Bosco di Golena del Torreano, Pineta di Lignano, Torbiera di Casasola e Andreuzza, Torbiera di Sequals, Lago di Ragogna;
22. si inserisca una mappa dei SIC soggetti all'interferenza diretta derivante dall'apporto di azoto, con in evidenza gli habitat maggiormente sensibili, contrassegnati dal codice 6 (Formazioni erbacee) e l'habitat 5130 (Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcioli). Per l'elenco delle specie floristiche si faccia riferimento ai Formulari standard dei SIC, pubblicati sul sito regionale. Per i siti per cui non è disponibile la carta degli Habitat si evidenzino i prati inventariati come tali ai sensi della L.R. 9/05;
23. nell'ambito del capitolo relativo alla valutazione di incidenza, si faccia riferimento alle Misure di conservazione dei siti alpini (approvate con DGR 2494 del 15 maggio 2011) e i piani di gestione dei SIC e ZPS IT 333006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia e dei SIC IT3320026 Risorgive dello Stella e IT3320028 Palude Selvote (DGR 2493 del 15 dicembre 2011);

24. si metta in evidenza nel Rapporto che sono stati consultati i piani di gestione e le misure di conservazione approvati, nonché le bozze degli altri documenti gestionali in corso di redazione;
25. nell'ambito delle misure di mitigazione per ridurre le emissioni in aria di ammoniaca dovute all'aumento dei volumi di stoccaggio richiesti per rispettare le autonomie e i divieti di spandimento invernale previsti dal regolamento, si propone d'inserire lo strippaggio dei liquami con recupero dell'ammoniaca sotto forma di sali d'ammonio o altri procedimenti di cattura e distruzione dell'ammoniaca;
26. è opportuno dettagliare la periodicità dei rapporti di monitoraggio di VAS, nonché le modalità di consultazione/pubblicizzazione degli stessi;
27. è opportuno sviluppare un chiarimento in relazione all'eventuale obbligatorietà delle misure di mitigazione riportate nel Rapporto;
28. si valuti, in base alla disponibilità dei relativi dati, la possibilità di inserire fra gli indicatori di monitoraggio i seguenti: "azoto di origine zootecnica prodotto annualmente", "carico medio di azoto zootecnico per ettaro di superficie coltivata", "quantitativo annuo di fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura", "superficie agricola interessata dallo spandimento di fanghi di depurazione".

C) Si ritiene di non dare attivazione alla procedura di valutazione di incidenza per il Regolamento in oggetto integrato sulla base delle indicazioni di cui ai punti 14 e 15 della precedente lettera A).

2. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del d.lgs. 152/2006, copia del presente atto al Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna ed al Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
3. Di rendere pubblico attraverso il sito web regionale, ai sensi dell'art. 17, del d.lgs. 152/2006 il presente atto.
4. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del d.lgs. 152/2006, il presente atto.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_61_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2012, n. 61
LR 29/2005, art. 85 - Designazione componente regionale Collegio sindacale del CAT di Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>", e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 85 della citata legge regionale 29/2005, recante disposizioni sui Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), in particolare il comma 6 dell'articolo medesimo, il quale prevede che, su designazione della Giunta regionale, nel collegio sindacale dei CAT deve essere presente un componente scelto tra gli iscritti nell'albo dei revisori contabili;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2009, n. 814, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 di data 22 aprile 2009, con cui si è provveduto alla designazione del dott. Giuseppe Di Bartolo Zuccarello, nato a Palermo, il 16 luglio 1961, quale revisore contabile all'interno dei collegio sindacale dei Centro di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), operanti nella provincia di Udine;
PRESO ATTO che la succitata designazione ha valenza triennale e che, pertanto, si rende necessario procedere alla nuova designazione di legge, onde consentire agli organi societari del CAT l'adozione degli atti di nomina di previsione statutaria;
RITENUTO di procedere, in relazione all'ambito territoriale di operatività dei CAT a livello provinciale ex articolo 85, comma 1, della legge regionale 29/2005 e sulla base degli atti comprovanti la professionalità e il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, alla conferma della designazione del dott. Giuseppe Di Bartolo Zuccarello, nato a Palermo, il 16 luglio 1961, quale revisore contabile all'interno del collegio sindacale dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), operanti nella provincia di Udine;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione professionale, commercio e pari opportunità,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di confermare la designazione del dott. Giuseppe Di Bartolo Zuccarello, nato a Palermo, il 16 luglio 1961, quale revisore contabile all'interno del collegio sindacale dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), operanti nella provincia di Udine, a decorrere dalla scadenza della designazione precedente.
2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_64_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2012, n. 64
LR 11/2006, art 10 e art 21 bis. Carta famiglia: approvazione dei valori massimi del beneficio regionale energia elettrica per l'anno 2011 e delega ai Comuni delle funzioni amministrative connesse all'attivazione del beneficio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 10 della citata legge che istituisce il beneficio "Carta famiglia";
VISTO l'articolo 21 bis della citata legge che prevede la delega di funzioni amministrative;
VISTO il regolamento emanato con Decreto del presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres., come modificato dal D.P.Reg. 16 ottobre 2009, n. 287/Pres., d'ora innanzi regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 9 del regolamento, secondo cui:
"1. Le funzioni amministrative connesse all'attivazione di uno o più benefici regionali di cui all'articolo 3 possono essere delegate a soggetti pubblici o ad Insiel Spa in applicazione dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006.
2. Nei casi di cui al comma 1, la Giunta regionale individua con delibera il soggetto delegato, disciplina le modalità relative al trasferimento dei fondi per il finanziamento dei benefici attivabili e quelle con cui l'Amministrazione regionale, attraverso l'erogazione di uno specifico contributo, concorre al finanziamento degli oneri di gestione sostenuti.
3. Il contributo determinato ai sensi del comma 2 a concorrenza dei costi di gestione sostenuti dal soggetto delegato, può essere determinato forfetariamente in proporzione alle risorse regionali assegnate per l'attivazione dei benefici di cui al comma 1, entro il limite del 3 per cento."
ATTESO che l'articolo 4 del regolamento demanda ad una deliberazione giuntale l'individuazione dei benefici da attivare ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c bis) del medesimo regolamento;
RITENUTO di attivare anche per l'anno 2011 il beneficio energia elettrica già adottato per gli anni 2008, 2009 e 2010, quale contributo diretto e forfetario per la riduzione dei costi sostenuti per la fornitura di energia elettrica sulla base delle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2011 ed il 31 dicembre 2011, in misura differenziata sulla base:
- dello scaglione di consumo di appartenenza del beneficiario, come da Allegato 1, anche al fine di introdurre un sistema premiante per gli utenti che, a parità di condizioni, risultano più virtuosi nel consumo di energia elettrica;
- della fascia di intensità dei benefici di appartenenza, come da Allegato 1, che ai sensi dell'articolo 6 del regolamento considera congiuntamente la condizione economica del nucleo familiare ed il numero dei figli a carico;

RITENUTO altresì di individuare nei Comuni della Regione, che già provvedono al rilascio di Carta famiglia, o negli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 bis della legge regionale 11/2006 e 17 del regolamento, ne fanno richiesta al competente Servizio politiche per la famiglia e sviluppo dei servizi socio-educativi, il soggetto pubblico cui delegare tutte le funzioni amministrative connesse all'attivazione di tale beneficio regionale ai sensi dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006 ed in particolare:
- la raccolta delle domande di beneficio regionale energia elettrica 2011 a partire dal 13 febbraio 2012 e fino al 13 aprile 2012, presentate dal titolare di Carta famiglia rilasciata ai sensi dell'articolo 12 del

regolamento;
- l'istruttoria delle domande presentate ai fini della loro ammissibilità al beneficio regionale e l'inserimento delle domande ammissibili nell'applicativo informatico fornito dall'Amministrazione regionale per il tramite di Insiel SpA;
- la concessione e l'erogazione ai titolari di Carta famiglia che hanno regolarmente presentato la domanda del beneficio spettante in relazione agli importi definitivamente deliberati sulla base dei valori massimi riportati nell'Allegato 1;

CONSIDERATO opportuno riconoscere ai Comuni o agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione un contributo a concorrenza dei costi di gestione sostenuti per l'esercizio delle funzioni delegate come sopra individuate nella misura forfetaria dell'1,5 per cento delle risorse regionali assegnate per l'attivazione dei benefici;
RITENUTO di rinviare ad un successivo provvedimento sia la determinazione degli importi effettivi del beneficio regionale energia elettrica sulla base delle domande ammissibili presentate ai Comuni o agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione e delle risorse disponibili nell'ambito dei valori massimi di cui all'Allegato 1, sia l'individuazione delle modalità relative al trasferimento dei fondi necessari per l'erogazione del contributo regionale spettante agli aventi diritto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal Presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. dd. 27.8.2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 che ha approvato la nuova articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, come da ultimo modificata dalla deliberazione giuntale n. 2604 del 29 dicembre 2012;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19 (Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, cooperazione e associazionismo;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Il beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2011 attribuito ai titolari di Carta famiglia è approvato sulla base dei valori massimi indicati all'Allegato 1 al presente atto a formarne parte integrale e sostanziale;
2. Gli importi effettivi del beneficio saranno individuati con successivo provvedimento sulla base delle risorse disponibili e delle domande ammissibili presentate con le modalità di cui al successivo punto 3.
3. Le funzioni amministrative connesse all'attivazione del beneficio regionale di cui al punto 1. sono delegate, ai sensi dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006, ai Comuni della Regione o agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 bis della legge regionale 11/2006 e 17 del regolamento, ne fanno richiesta al competente Servizio politiche per la famiglia e sviluppo dei servizi socio-educativi, che provvedono a:
- la raccolta delle domande di beneficio regionale energia elettrica 2011 a partire dal 13 febbraio 2012 e fino al 13 aprile 2012, presentate dal titolare di Carta famiglia rilasciata ai sensi dell'articolo 12 del regolamento;
- l'istruttoria delle domande presentate ai fini della loro ammissibilità al beneficio regionale e l'inserimento delle domande ammissibili nell'applicativo informatico fornito dall'Amministrazione regionale per il tramite di Insiel SpA;
- la concessione e l'erogazione ai titolari di Carta famiglia che hanno regolarmente presentato la domanda del beneficio spettante in relazione agli importi definitivamente deliberati sulla base dei valori massimi riportati nell'Allegato 1;

4. Per l'attivazione del beneficio regionale di cui al punto 1. è stabilita a favore dei Comuni o degli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione la somma complessiva massima di euro 10.700.000,00=, da ripartirsi sulla base del provvedimento di determinazione degli importi effettivi del beneficio di cui al punto 2.;
5. Il contributo riconosciuto ai Comuni o agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione a concorrenza dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate ai sensi del punto 3. è determinato nella misura forfetaria dell'1,5 per cento delle risorse regionali individuate al punto 4. per l'attivazione del beneficio regionale energia elettrica 2011, pari ad un importo complessivo massimo di euro 160.500,00=;
6. La spesa relativa ai punti 4. e 5. per la somma complessiva di euro 10.860.500,00 fa carico alle somme stanziate a bilancio nell'esercizio 2012 a valere sul capitolo 4533 per euro 4.557.073,54 e a valere sul

capitolo 4547 per euro 6.303.426,46 dell'U.B. n. 8.2.1.1140 del Bilancio di esercizio 2012;
7. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_64_2_ALL1

Allegato 1

CARTA FAMIGLIA - BENEFICIO ENERGIA ELETTRICA 2011 (articolo 3, comma 1, lettera c bis) del Regolamento)

Tabella dei contributi massimi spettanti graduati in base allo scaglione di consumo e alla fascia di intensità del beneficio			
SCAGLIONI DI CONSUMO	FASCE DI INTENSITA' DEL BENEFICIO - I.S.E.E. non superiore a 30.000,00 euro		
Lo scaglione di appartenenza è individuato considerando il totale dei costi sostenuti desunto dalle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2011 ed il 31 dicembre 2011	**A - BASSA INTENSITA' (1 figlio) - importi massimi erogabili**	**B - MEDIA INTENSITA' (2 figli) - importi massimi erogabili**	**C - ALTA INTENSITA' (3 o più figli) - importi massimi erogabili**
1. fino a euro 600,00	200,00	300,00	400,00
2. da euro 600,01 ad euro 1.000,00	270,00	405,00	540,00
3. da euro 1.000,01 ad euro 1.500,00	320,00	480,00	640,00
4. oltre euro 1.500,01	360,00	540,00	720,00

Gli importi riportati in tabella sono da considerarsi come misura massima possibile; l'effettiva determinazione è rinviata a successivo provvedimento sulla base delle domande ammissibili e delle risorse finanziarie disponibili.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento:

1) La misura base del beneficio regionale per la fascia a bassa intensità è determinata come contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna A.

2) La misura base è aumentata del 50 per cento per la fascia a media intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna B.

3) La misura base è aumentata del 100 per cento per la fascia ad alta intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna C.

L'importo del contributo non può comunque essere superiore al consumo effettivo desunto dalle fatture emesse nel periodo considerato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_65_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2012, n. 65

Art. 2545 septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "Group Working Fiberglass Società Cooperativa" con sede in Aquileia, senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTO il verbale di revisione ordinaria ultimato addì 16.12.2011 alla cooperativa "Group Working Fiberglass Società Cooperativa" con sede in Aquileia da cui emerge che la società, allo stato inattiva, non è in grado di raggiungere gli scopi per cui è stata costituita né ha compiuto atti di gestione dalla data della sua costituzione;
RITENUTO, inoltre, che il presidente del consiglio di amministrazione della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità ex articolo 2545-septiesdecies c.c., senza nomina di commissario liquidatore;
ATTESO, vieppiù, che, ai sensi del D.M. 17.01.2007, l'attivo patrimoniale risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2010, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente, è inferiore ad € 25.000,00.-, sussistendo quindi i requisiti onde adottare il provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della società in parola, senza nomina di commissario liquidatore;
RAVVISATA, conseguentemente, la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di procedere allo scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della predetta cooperativa, senza nomina di commissario liquidatore, ricorrendo i presupposti di legge;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 13 gennaio 2012, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Group Working Fiberglass Società Cooperativa" con sede in Aquileia, costituita addì 08.07.2010 per rogito notaio dott.ssa Chiara Contursi di Udine, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007.
- È fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_66_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2012, n. 66

Art. 2545 septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "Ator dal Mus - Società Cooperativa Sociale" con sede in Fagagna, senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTO il verbale di revisione ordinaria ultimato addì 11.11.2011 alla cooperativa "Ator dal Mus - Società Cooperativa Sociale" con sede in Fagagna da cui emerge che la società, allo stato inattiva, non persegue lo scopo mutualistico;
RITENUTO, inoltre, che il presidente del consiglio di amministrazione della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità ex articolo 2545-septiesdecies c.c., senza nomina di commissario liquidatore;
ATTESO, vieppiù, che, ai sensi del D.M. 17.01.2007, l'attivo patrimoniale risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2010, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente, è inferiore ad € 25.000,00.-, sussistendo quindi i requisiti onde adottare il provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della società in parola, senza nomina di commissario liquidatore;
RAVVISATA, conseguentemente, la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di procedere allo scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della predetta cooperativa, senza nomina di commissario liquidatore, ricorrendo i presupposti di legge;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 13 gennaio 2012, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Ator dal Mus - Società Cooperativa Sociale" con sede in Fagagna, costituita addì 08.01.2010 per rogito notaio dott. Bruno Panella di Udine, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007.
- È fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_68_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2012, n. 68

DPR 233/1998, DL 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla L 133/2008, art. 64, DL 98/2011, convertito in legge, con modificazioni, dalla L 111/2011, art. 19. Approvazione Piano regionale di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012-2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTI i Regolamenti di cui ai DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei, degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, in cui sono definiti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado;

VISTO il D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, e, in particolare, l'art. 19 concernente la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;

RICORDATO che il comma 4 dell'art. 19 del D.L. 98/2011 succitato dispone l'aggregazione delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle direzioni didattiche e delle scuole secondarie di I grado; dispone inoltre che gli istituti compresivi per acquisire l'autonomia devono essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche;

RICORDATO, altresì, che il comma 5 del medesimo art. 19 stabilisce di non assegnare dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 500 unità, ridotto fino a 300 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 4, comma 69, della L. 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità 2012", i limiti numerici di cui all'articolo 19, comma 5, del D.L. 98/2011 succitato sono stati rispettivamente elevati a 600 e a 400;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 70 del 20 gennaio 2011 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2011/2012;

RICHIAMATE le successive deliberazioni n. 623 dell'11 aprile 2011 e n. 965 del 26 maggio 2011, concernenti il dimensionamento, per l'anno scolastico 2011/2012, dei punti di erogazione del servizio scolastico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

RICORDATO che con decreto n. prot. AOODRFR/843 dd. 24 gennaio 2011 il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha dato attuazione al Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012, apportando, con effetto dal 1° settembre 2011, le modifiche e le integrazioni relative al numero delle autonomie e alla composizione delle istituzioni scolastiche;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1651 del 9 settembre 2011 concernente gli indirizzi, i criteri e le procedure per la redazione dei Piani provinciali e del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica del Friuli Venezia Giulia - anno scolastico 2012/2013;

CONSIDERATO che con la succitata delibera la Regione ha inteso garantire l'applicazione di parametri tendenzialmente omogenei sul territorio regionale;

RICORDATO che, in coerenza con le indicazioni della suddetta deliberazione, è stata successivamente sviluppata per iniziativa di ciascuna Provincia, d'intesa con la Regione stessa, un'attività di ricognizione e di consultazione delle Istituzioni scolastiche e degli Enti locali dei rispettivi territori;

VISTE le deliberazioni e le successive note integrative, aventi ad oggetto l'aggiornamento dei Piani provinciali di dimensionamento della rete scolastica, adottate rispettivamente per i territori di propria competenza:

- dal Consiglio provinciale di Gorizia - deliberazione dd. 28 novembre 2011, n. 32 e nota dell'assessore

al lavoro, welfare, istruzione, volontariato e pari opportunità della Provincia dd. 5 dicembre 2011;
• dalla Giunta provinciale di Trieste - deliberazione dd. 22 novembre 2011, n. 177 e nota del dirigente Area servizi alla comunità e alla persona n. prot. 40496/10.03/2011 dd. 23 dicembre 2011;
• dalla Giunta provinciale di Udine - deliberazioni dd. 13 dicembre 2011, n. 375 e n. 376;
• dalla Giunta provinciale di Pordenone - deliberazione dd. 24 novembre 2011, n. 312;
VISTE altresì le note dell'assessore al welfare del Comune di Gorizia n. prot. 49985/2011 dd. 14 novembre 2011, n. prot. 2418/2012 dd. 17 gennaio 2012 e la deliberazione della giunta comunale del Comune di Gorizia n. 7 del 19 gennaio 2012;
VISTO il parere trasmesso in data 1° dicembre 2011 dalla Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena, di cui al D.P.C.M. 25 settembre 2006, n. 288, in merito alle citate delibere della Giunta provinciale di Trieste;
VISTA la nota n. prot. AOODRFR-15537 del 20 dicembre 2011 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia di trasmissione delle circolari del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per l'Istruzione, Direzione Generale per il personale scolastico, n. prot. 8220 del 7 ottobre 2011 e n. prot. 10309 del 13 dicembre 2011, e di comunicazione di proroga al 31 gennaio 2012 del termine di adozione del provvedimento di dimensionamento della rete scolastica regionale;
TENUTO CONTO che nella sopraccitata nota n. prot. 8220 del 7 ottobre 2011 del M.I.U.R. viene ribadita la competenza esclusiva delle Regioni in materia di dimensionamento della rete scolastica e viene fornito un prospetto che individua il numero ottimale di istituti Comprensivi da istituire a livello provinciale e regionale;
EVIDENZIATO altresì che nella sopraccitata nota n. prot. 10309 del 13 dicembre 2011 del M.I.U.R. , con riferimento alla nota precedente di data 7 ottobre 2011, viene precisato che i valori limite di cui all'art. 19 comma 4 del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 111/2011, si raggiungono anche come media regionale di riferimento e con un criterio di gradualità, tenendo conto di particolari esigenze geografiche, socio-economiche e legate alla storia del territorio; conseguentemente nel piano di dimensionamento potranno figurare istituti comprensivi con valori inferiori a quelli previsti dalla legge, purché nell'ambito regionale vi siano istituzioni scolastiche che presentino numeri che compensino adeguatamente quelli inferiori, salvaguardando la media di riferimento;
PRESO ATTO in particolare che nelle deliberazioni provinciali sopraelencate:
• si dà evidenza delle forme di consultazione attivate con gli Istituti scolastici, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con gli Uffici Scolastici Provinciali e dei pareri acquisiti dagli Enti locali e dalle Consulte provinciali degli studenti;
• vengono formulate indicazioni in ordine alla costituzione di nuovi istituti comprensivi con la conseguente soppressione di circoli didattici, di istituzioni secondarie di primo grado, di istituti comprensivi ed omnicomprensivi;
• vengono formulate indicazioni in merito all'attivazione di nuovi indirizzi e nuove articolazioni nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome di istruzione secondaria di secondo grado, ai sensi dei Regolamenti statali di riordino dell'assetto ordinamentale sopra richiamati;
• vengono formulate indicazioni in merito alle sedi dei Centri provinciali di istruzione per gli adulti, in attesa dell'approvazione del Regolamento ministeriale;
RILEVATO che, inoltre, da parte della Provincia di Pordenone viene comunicata la chiusura di un punto di erogazione del servizio scolastico;
PRESO ATTO che il Comune di Gemona del Friuli ha deliberato con atto giuntale n. 154 di data 4 luglio 2011 l'aggregazione, dal corrente anno scolastico 2011-2012, dei plessi scolastici sottodimensionati della scuola primaria di Campolessi e Piovega nella sede di via dei Pioppi n. 45 a Gemona del Friuli;
PRESO ATTO che i Piani provinciali di dimensionamento, oggetto delle deliberazioni sopra indicate, presentano delle motivate richieste di deroga rispetto agli indirizzi generali fissati dalla Regione con la deliberazione giuntale n. 1651/2011 sopra richiamata;
PRESO ATTO, in particolare, l'analisi dettagliata per Provincia ha evidenziato l'impossibilità di rispettare in alcuni casi i parametri generali, attese le specificità del contesto territoriale, sociale, economico, linguistico di riferimento, per cui vengono rappresentate da parte delle Province stesse e dei Comuni interessati le seguenti esigenze di deroga, a fronte delle motivazioni di seguito riportate:
• dalla Provincia di Udine, deroga al numero massimo di alunni nei nuovi istituti comprensivi di Codroipo, Manzano, Pozzuolo del Friuli, San Daniele del Friuli e Udine "al fine di creare degli istituti comprensivi corrispondenti alle vocazioni territoriali, ai desiderata della popolazione e delle famiglie degli alunni, nonché per la concomitante presenza in diversi Comuni di gestioni associate di servizi che propendono per l'inclusione anche dei servizi scolastici" e "visti il parere e le raccomandazioni espresse dalla Commissione Consiliare Permanente Istruzione nella seduta del 7 dicembre u.s.,… in particolare per quanto concerne le richieste di Istituti Omnicomprensivi provenienti dal Comune di Lignano Sabbiadoro e dai Comuni di San Daniele del Friuli, Dignano, Ragogna e Rive d'Arcano";

• dalla Provincia di Pordenone, deroga al numero massimo di alunni nei nuovi istituti comprensivi di Cordenons, Sacile e San Vito al Tagliamento, in quanto istituti comprensivi unici comunali;
• dalla Provincia di Udine, deroga al numero minimo di alunni nel nuovo istituto comprensivo di Martignacco, in quanto "nei prossimi anni è previsto un sensibile incremento della popolazione in età scolastica nel Comune oltre al fatto che l'Amministrazione si è prodigata nell'avviare una serie di interventi nel campo dell'edilizia scolastica al fine di far fronte all'aumento della popolazione scolastica";
• dalla Provincia di Pordenone, deroga al numero minimo di studenti per l'istituto scolastico attualmente esistente e funzionante ISIS Marchesini di Sacile (Comune non compreso nell'area geografica caratterizzata da specificità linguistica) posto che "il trend positivo di iscrizioni e la riorganizzazione dell'offerta formativa con la richiesta di un nuovo indirizzo di studio nel settore del turismo fa prevedere un aumento di iscrizioni, considerata anche la naturale vocazione del territorio e l'attrattività di tale specializzazione didattica";
ATTESO che la delibera di indirizzo n. 1651/2011 sopra citata, limitatamente agli istituti comprensivi esistenti o di nuova formazione, costituiti da aggregazione di scuole per l'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, stabilisce che, "di norma", il numero massimo degli alunni dovrà essere compreso entro i 1200 e dovrà essere "assicurata la continuità e la omogeneità del territorio coinvolto";
RITENUTO pertanto che, in relazione alle succitate esigenze di continuità e omogeneità del territorio coinvolto espresse dagli Enti Locali e per consentire, anche attraverso la programmazione della rete scolastica, la verifica delle condizioni di sussistenza di una qualità di scuola e di una dotazione di professionalità adeguate al fabbisogno, la locuzione "di norma" viene intesa come una oscillazione contenuta del numero indicato nell'atto giuntale, da quantificarsi entro il 15% della dimensione numerica massima;
RITENUTO altresì di confermare le situazioni di istituti comprensivi già in essere nell'anno scolastico in corso 2011/2012, che, pur presentando un'eccedenza numerica, non evidenziano criticità nell'organizzazione scolastica;
DATO ATTO dell'esistenza di situazioni di istituti comprensivi in cui l'eccedenza numerica è determinata dalla presenza di una pluralità di plessi di scuola primaria che afferiscono a un'unica scuola secondaria di primo grado;
RITENUTO di rinviare a una fase successiva, come richiesto dalle Province e fatta salva la chiusura del punto di erogazione del servizio comunicata dalla Provincia di Pordenone, la razionalizzazione dei punti di erogazione del servizio scolastico, stante la complessità del Piano di dimensionamento con le conseguenti implicazioni in termini di riorganizzazione dei servizi scolastici e tenuto conto che le sue previsioni danno avvio a un processo da considerarsi di valenza pluriennale;
TENUTO CONTO che per le scuole con lingua di insegnamento slovena, anche sulla base dei pareri espressi dalla Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena, si applicano i criteri e gli indirizzi generali relativi all'aggregazione di circoli didattici e scuole secondarie di primo grado in istituti comprensivi, di cui alla prima parte del comma 4 dell'art. 19 del D. L. 98/2011, fatti salvi i necessari adeguamenti dei limiti numerici derivanti dal rispetto delle norme speciali statali in vigore, relative alla minoranza stessa;
DATO ATTO, pertanto, che viene avviato per le scuole con lingua di insegnamento slovena un percorso di riorganizzazione della rete scolastica, che per l'anno scolastico 2012 - 2013, porterà alla costituzione di istituti comprensivi;
RITENUTO di indicare per i nuovi istituti comprensivi, in via provvisoria, soltanto il Comune ove avrà sede l'istituto autonomo, secondo le proposte delle delibere provinciali, lasciando agli Enti locali competenti l'individuazione precisa della sede comunale della nuova autonomia scolastica;
RITENUTO di non accogliere, nell'ambito dell'istruzione secondaria di secondo grado, le proposte che prevedono nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni non ancora approvati secondo l'iter normativo previsto dai DD.PP.RR. 87, 88, 89/2010 concernenti i regolamenti ordinamentali;
RITENUTO pertanto di approvare, sulla scorta delle proposte delle Province e delle considerazioni sopra specificate, il Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012 - 2013, articolato come segue:
a) Costituzione di nuovi istituti comprensivi;
b) Modifiche di istituti comprensivi esistenti;
c) Conferme di istituti comprensivi esistenti;
d) Cessazione di autonomie scolastiche ;
e) Chiusura di punti di erogazione del servizio;
f) Indirizzi delle Scuole secondarie di secondo grado - conferme, nuovi indirizzi, nuove articolazioni, soppressioni;
g) Modifiche delle autonomie delle scuole secondarie di secondo grado;
h) Sedi dei Centri provinciali di istruzione degli adulti;
CONSIDERATO che tale proposta di Piano rispetta i valori limite di cui al D.L.98/2011, assunti come media regionale di riferimento in base alla sopraccitata nota del MIUR del 13 dicembre 2011, anche per

effetto di compensazioni numeriche tra istituti comprensivi che presentano valori inferiori e superiori a quelli previsti dalla vigente legge;
CONSIDERATO altresì che la proposta di Piano consente, già a decorrere dall'anno scolastico 2012 -2013, il raggiungimento dell'obiettivo del numero ideale medio di istituti comprensivi, da attuarsi con un criterio di gradualità,così come proposto dal MIUR nella sopraccitata nota del 13 dicembre 2011;
RITENUTO di chiedere all'Autorità scolastica competente, accogliendo le indicazioni delle Province, la nomina del dirigente scolastico titolare e del direttore dei servizi generali e amministrativi in tutte le autonomie scolastiche, senza l'utilizzo dell'istituto della reggenza, considerando di aver già contribuito al contenimento della spesa pubblica e all'adempimento delle disposizioni normative statali emanate in materia;
FATTA RISERVA di assumere con successivi atti, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale di cui sopra, ivi comprese le eventuali modifiche inerenti la composizione degli istituti comprensivi;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità;

DELIBERA

1. Sulla base delle previsioni recate dai Piani provinciali di cui alle premesse e fatte salve, per le motivazioni indicate nelle premesse medesime, le deroghe agli indirizzi generali fissati dalla Regione con deliberazione giuntale n. 1651 del 9 settembre 2011, è approvato il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012 - 2013, di cui al documento allegato alla presente delibera quale parte integrante, articolato come segue:
a) Costituzione di nuovi istituti comprensivi;
b) Modifiche di istituti comprensivi esistenti;
c) Conferme di istituti comprensivi esistenti;
d) Cessazione di autonomie scolastiche;
e) Chiusura di punti di erogazione del servizio;
f) Indirizzi delle Scuole secondarie di secondo grado - conferme, nuovi indirizzi, nuove articolazioni, soppressioni;
g) Modifiche delle autonomie delle scuole secondarie di secondo grado;
h) Sedi dei Centri provinciali di istruzione degli adulti.
2. Gli Enti locali competenti per territorio individuano, d'intesa tra loro, entro 30 giorni, le sedi comunali e i relativi indirizzi delle nuove autonomie scolastiche e ne danno contestuale comunicazione alla Regione e all'Ufficio Scolastico Regionale.
3. Si fa riserva di assumere, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale di cui al punto 1), ivi comprese le eventuali modifiche inerenti la composizione degli istituti comprensivi.
4. Si richiede all'Autorità scolastica competente la nomina del dirigente scolastico titolare e del direttore dei servizi generali e amministrativi in tutte le autonomie scolastiche.
5. Si dà atto dell'avvio, per le scuole con lingua di insegnamento slovena, di un percorso di riorganizzazione della rete scolastica, che, per l'anno scolastico 2012 - 2013 comporterà la trasformazione delle istituzioni scolastiche del primo ciclo in istituti comprensivi.
6. La presente deliberazione è trasmessa ai competenti organi ministeriali ai fini della conseguente adozione degli atti di competenza per l'anno scolastico 2012 - 2013 ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_68_2_ALL1

Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012 2013.

Sulla base delle previsioni recate dai Piani provinciali e fatte salve le deroghe agli indirizzi generali fissati dalla Regione con deliberazione giuntale n. 1651 del 9 settembre 2011, il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012 – 2013, è articolato come segue:

a) Costituzione di nuovi istituti comprensivi;

b) Modifiche di istituti comprensivi esistenti;

c) Conferme di istituti comprensivi esistenti;

d) Cessazione di autonomie scolastiche;

e) Chiusura di punti di erogazione del servizio;

f) Indirizzi delle Scuole secondarie di secondo grado - conferme, nuovi indirizzi, nuove articolazioni, soppressioni;

g) Modifiche delle autonomie delle scuole secondarie di secondo grado;

h) Sedi dei Centri provinciali di istruzione degli adulti.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_68_3_ALL2

A) COSTITUZIONE DI NUOVI ISTITUTI COMPRENSIVI

I.C. NUOVA ISTITUZIONE	SEDE COMUNALE INDICATIVA	COMPOSIZIONE	NUMERO ALUNNI	MOTIVAZIONE DEROGA
PROVINCIA DI GORIZIA				
ISTITUTO COMPRENSIVO	Gorizia	Scuole dell'infanzia e Scuole primarie già appartenenti al Circolo Didattico via Codelli (GOEE00200X); Scuola secondaria di primo grado G. I. Ascoli già appartenente all'Isitituzione secondaria di primo grado Ascoli - Locchi di Gorizia (GOMM001003_S)	827	
ISTITUTO COMPRENSIVO	Gorizia	Scuola dell'infanzia di via Garzarolli (GOAA00301G), Scuole primarie Pecorini (GOEE003084) e Ungaretti (GOEE003062) di Gorizia; Scuola secondaria di primo grado V. Locchi già appartenente all'Isitituzione secondaria di primo grado Ascoli - Locchi di Gorizia (GOMM001003)	833	
PROVINCIA DI PORDENONE				
ISTITUTO COMPRENSIVO DEL CENTRO	Pordenone	Scuola dell'infanzia Vittorio Emanuele II di via Martelli (PNAA005037), Scuola dell'infanzia di via Beata Domicilla (PNAA00702T), Scuola primaria Aristide Gabelli di viale Trieste (PNEE00506G), Scuola primaria Collodi di via Molinari (PNEE00502B), Scuola primaria IV Novembre di via San Quirino (PNEE007034), Scuola secondaria di primo grado Centro Storico di via Gozzi (PNMM15200P)	1.059	
ISTITUTO COMPRENSIVO DELLA ZONA SUD	Pordenone	Scuola dell'infanzia di via Mantegna (PNAA006022), Scuola dell'infanzia di via Vallenoncello (PNAA006033), Scuola primaria Rosmini di via Goldoni (PNEE006049), Scuola primaria De Amicis di via Udine (PNEE006027), Scuola primaria Leonardo Da Vinci di via Valle (PNEE006038), Scuola primaria Gozzi di via Vesalio (PNEE00'605A), Scuola secondaria di primo grado Pier Paolo Pasolini di via Vesalio(PNMM15300E)	1.068	
ISTITUTO COMPRENSIVO RORAI - CAPPUCCINI	Pordenone	Scuola dell'infanzia di via Cappuccini (PNAA006011),Scuola dell'infanzia di via San Vito (PNAA005015), Scuola dell'infanzia di via Fiamme Gialle (PNAA00701R), Scuola primaria Lombardo Radice di via del Carabiniere (PNEE007012), Scuola primaria Michelangelo Grigoletti di via Maggiore (PNEE007023), Scuola primaria Padre Marco d'Aviano di via Noncello (PNEE006016), Scuola secondaria di primo grado Pier Paolo Pasolini di via Maggiore (PNMM15300E)	1.112	

A) COSTITUZIONE DI NUOVI ISTITUTI COMPRENSIVI

I.C. NUOVA ISTITUZIONE	SEDE COMUNALE INDICATIVA	COMPOSIZIONE	NUMERO ALUNNI	MOTIVAZIONE DEROGA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TORRE	Pordenone	Scuola dell'infanzia di via Libertà (PNAA005026), Scuola primaria Odorico da Pordenone (PNEE00503C), Scuola primaria Gaspare Narvesa di via Fonda (PNEE00504D),Scuola secondaria di primo grado Lozer di via Zara (PNMM00400C)	1.087	
ISTITUTO COMPRENSIVO DI MANIAGO	Maniago	Scuola dell'infanzia Giovanni XXIII di via dei Venier - Maniago fraz. Campagna (PNEE11102G), Scuola dell'infanzia Fratta di via Rosa Brustolo Ovest Maniago fraz. Fratta (PNAA111038), Scuola dell'infanzia Monumento ai Caduti di via Dante Maniago (PNAA111019), Scuola dell'infanzia via Campagna di via Campagna Maniago (PNAA11105D), Scuola primaria San Giovanni Bosco di via dei Venier Maniago fraz. Campagna (PNEE11102G), Scuola primaria Dante Alighieri di via Dante Alighieri Maniago (PNEE11101E), Scuola primaria Manzoni di via Vespucci Maniago fraz. Libero (PNEE11105P), Scuola primaria San Domenico Savio di via S. Rocco Vivaro (PNEE1111134), già appartenenti al Circolo Didattico di Maniago; Scuola secondaria di primo grado Marconi di via Dante Maniago Scuola secondaria di primo grado Vivaro di via Vivaro fraz. Tesis, già appartenenti all'Istituzione secondaria di I grado Marconi di Maniago (PNMM07000B)	1.244	

A) COSTITUZIONE DI NUOVI ISTITUTI COMPRENSIVI

I.C. NUOVA ISTITUZIONE	SEDE COMUNALE INDICATIVA	COMPOSIZIONE	NUMERO ALUNNI	MOTIVAZIONE DEROGA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SACILE	Sacile	Scuola dell'infanzia Carlo Collodi di viale Zancanaro (PNAA19001A), scuola dell'infanzia Archimede di via Cornadella (PNAA19002B), scuola dell'infanzia Gianni Rodari di Strada Bassa delle Valli (PNAA19003C), Scuola dell'infanzia Marco Meneghini di via Ettoreo (PNAA19004D), Scuola primaria Dante Alighieri di Strada Comunale San Giovanni di Livenza (PNEE19001G), Scuola primaria Edmondo De Amicis di Strada Bassa delle Valli (PNEE19002L), Scuola primaria Guglielmo Marconi di via Gobetti (PNEE19003N), Scuola primaria XXXI Ottobre di via Friuli (PNEE19005Q), Scuola primaria Grazia Deledda di Largo Caduti Franco e Poletto (PNEE19006R), Scuola primaria Vittorino da Feltre di via Ettoreo (PNEE19007T), già appartenenti al Circolo Didattico Didattico di Sacile; scuola secondaria di primo grado Mario e Pierantonio Balliana– Ippolito Nievo di viale Zancanaro (PNMM15400A).	1.684	Comune unico non compreso nelle aree geografiche di tutela
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO	San Vito al Tagliamento	scuola dell'infanzia "Don Antonio D'Andrea" di via della Chiesa (PNAA21001A), scuola dell'infanzia "Gianni Rodari" (PNAA21002B), scuola primaria "Anton Lazzaro Moro" di piazzale Girone (PNEE21001G), scuola primaria "La Nostra Famiglia" (con particolari finalità) di via della Bontà (PNEE21002L), scuola primaria "Guglielmo Marconi" di via Galante Ciliti (PNEE21003N), scuola primaria "Edmondo De Amicis" di via Madonna (PNEE21004P), già appartenenti al Circolo Didattico di San Vito al Tagliamento, scuola secondaria di primo grado "Pomponio Amalteo" – "Niccolò Tommaseo" (PNMM15100V)	1448	

A) COSTITUZIONE DI NUOVI ISTITUTI COMPRENSIVI

I.C. NUOVA ISTITUZIONE	SEDE COMUNALE INDICATIVA	COMPOSIZIONE	NUMERO ALUNNI	MOTIVAZIONE DEROGA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORDENONS	Cordenons	scuola dell'infanzia "Villa D'Arco" di via Portolana (PNAA08101P), scuola dell'infanzia "Gianni Rodari" di via Avellaneda (PNAA08103R), scuola primaria "Duca D'Aosta" di via Montello (PNEE08101X), scuola primaria "Edmondo De Amicis" di via Avellaneda (PNEE081054), già appartenenti al Circolo Didattico di Cordenons scuola secondaria di primo grado "Leonardo Da Vinci" di via Mazzini (PNMM055009).	1443	
PROVINCIA DI TRIESTE				
ISTITUTO COMPRENSIVO	Trieste - Villa Opicina	Scuole dell'infanzia e scuole primarie con lingua d'insegnamento slovena dei Comuni di Trieste e di Monrupino-Repen già appartenenti al Circolo Didattico con lingua di insegnamento slovena di Villa Opicina (TSEE05200R) e scuole secondarie di primo grado con lingua di insegnamento slovena già appartenenti all'Istituto Kosovel di Trieste con lingua d'insegnamento slovena (TSMM34006)	614	Tutela minoranza slovena
ISTITUTO COMPRENSIVO	Duino - Aurisina	Scuole dell'infanzia e scuole primarie con lingua d'insegnamento slovena dei Comuni di Duino-Aurisina/Devin Nabrezina e Sgonico/Zgonik già appartenenti al Circolo Didattico con lingua di insegnamento slovena di Duino-Aurisina (TSEE05300L) e scuola secondaria di I grado Gruden di Duino -Aurisina con lingua d'insegnamento slovena (TSMM035002)	328	Tutela minoranza slovena
ISTITUTO COMPRENSIVO	San Dorligo della Valle Dolina	Scuole dell'infanzia e scuole primarie con lingua di insegnamento sloveno di S. Dorligo della Valle - Dolina e di Muggia già appartenenti al Circolo Didattico di San Dorligo della Valle - Dolina con lingua di insegnamento slovena (TSEE05400C) e scuola secondaria di primo grado Gregorcic di San Dorligo della Valle - Dolina con lingua di insegnamento slovena (TSMM03300A).	359	Tutela minoranza slovena
PROVINCIA DI UDINE				

A) COSTITUZIONE DI NUOVI ISTITUTI COMPRENSIVI

I.C. NUOVA ISTITUZIONE	SEDE COMUNALE INDICATIVA	COMPOSIZIONE	NUMERO ALUNNI	MOTIVAZIONE DEROGA
ISTITUTO COMPRENSIVO	Fiumicello	Scuole dell'infanzia e scuole primarie di Aquileia, Fiumicello, Terzo d'Aquileia e Villa Vicentina già appartenenti al Circolo Didattico di Aquileia (UDEE01100L); scuole secondarie di primo grado Paschini di Aquileia (UDMM01801B)e Pellis di Fiumicello (UDMM01802C) già appartenenti all'Istitutzione secondaria di primo grado Randaccio di Cervignano	1.270	
ISTITUTO COMPRENSIVO	Cervignano del Friuli	Scuole dell'infanzia e primarie di Cervignano del Friuli già appartenenti al Circolo Didattico Bergamas di Cervignano del Friuli (UDEE01500X); scuola secondaria di primo grado Randaccio di Cervignano già appartenente all'Istitutzione secondaria di primo grado Randaccio di Cervignano (UDMM01800A)	1.157	
ISTITUTO COMPRENSIVO	San Giorgio di Nogaro	Scuole dell'infanzia e primarie di Porpetto e di San Giorgio di Nogaro già appartenenti al Circolo Didattico di San Giorgio di Nogaro (UDEE04100C), scuole dell'infanzia e primarie di San Giorgio eTorviscosa all'Istituto Comprensivo di San Giorgio di Nogaro-Torviscosa (UDIC83700P); scuole secondarie di primo grado di San Giorgio, Porpetto e Torviscosa già appartenenti all'Istituto Comprensivo di San Giorgio di Nogaro - Torviscosa (UDMM83701Q - UDMM83702R - UDMM83703T)	1.058	
ISTITUTO COMPRENSIVO	Manzano	Scuole dell'infanzia e primarie di Corno di Rosazzo, Manzano, San Giovanni al Natisone già appartenenti al Circolo Didattico di Manzano (UDEE027006) e scuole secondarie di primo grado di Manzano (UDMM078035) e di San Giovanni (UDMM078024) già appartenenti all'Istituzione secondaria di primo grado Elvira e Amalia Piccoli di Cividale el Friuli	1.303	
ISTITUTO COMPRENSIVO	Codroipo	Scuole dell'infanzia e primarie già appartenenti al Circolo Didattico di Codroipo (UDEE057002); scuole secondarie di primo grado di Codroipo e di Varmo già appartenenti all'Istituzione secondaria di primo grado Bianchi di Codroipo (UDMM022002)	1874	

A) COSTITUZIONE DI NUOVI ISTITUTI COMPRENSIVI

I.C. NUOVA ISTITUZIONE	SEDE COMUNALE INDICATIVA	COMPOSIZIONE	NUMERO ALUNNI	MOTIVAZIONE DEROGA
ISTITUTO COMPRENSIVO	Pozzuolo del Friuli	Scuole dell'infanzia e scuole primarie di Campoformido e Pozzuolo già appartenenti al Circolo Didattico di Campoformido (UDEE03700R) e scuole secondarie di primo grado di Campoformido (UDMM04703D) e Pozzuolo (UDMM04702C) già appartenente all'Istituzione secondaria di primo grado Bertoli di Pasian di Prato	1368	
ISTITUTO COMPRENSIVO	Pasian di Prato	Scuola dell'infanzia Santa Caterina (UDAA05302G), Scuola dell'infanzia Passons (UDAA05305P), Scuola primaria Fruch (UDEE05301Q), Scuola primaria Nievo (UDEE05302R), Scuola primaria Marconi (UDEE05303T), scuola primaria La Nostra Famiglia (UDEE053072), del Comune di Pasian di Prato, già appartenenti al Circolo Didattico di Pasian di Prato; Scuola secondaria di primo grado di Pasian di Prato (UDMM04700A) già appartenente all'Istitutzione secondaria di primo grado Bertoli di Pasian di Prato	949	
ISTITUTO COMPRENSIVO	Martignacco	Scuola dell'infanzia Linda (UDAA05304N) e scuola primaria Virgili (UDEE05304V) del Comune di Martignacco già appartenenti al Circolo Didattico di Pasian di Prato, Scuola secondaria di primo grado del Comune di Martignacco (UDMM04701B) già appartenente all'Istituzione secondaria di primo grado Bertoli di Pasian di Prato	436	
ISTITUTO COMPRENSIVO 1°	Udine	Scuole dell'infanzia Centazzo (UDAA00703V), Benedetti (UDAA00701R), I maggio (UDAA00702T), Gabelli (UDAA006033) e Scuole primarie Fruch (UDEE007045), Rodari (UDEE007023), Carducci (UDEE007089), San Domenico (UDEE007012), Mazzini (UDEE006027), già appartenenti ai Circoli Didattici 3° e 4° di Udine; Scuole secondarie di primo grado Tiepolo (UDMM08300D_S) già appartenente a Istituzione secondaria di I grado via Divisione Julia Udine, e Marconi (UDMM08200N_S) già appartenente a Istitutzione secondaria di primo grado di via Petrarca	1.410	

A) COSTITUZIONE DI NUOVI ISTITUTI COMPRENSIVI

I.C. NUOVA ISTITUZIONE	SEDE COMUNALE INDICATIVA	COMPOSIZIONE	NUMERO ALUNNI	MOTIVAZIONE DEROGA
ISTITUTO COMPRENSIVO 2°	Udine	Scuole dell'infanzia Maria Forte (UDAA006022), Sorelle Agazzi (UDAA0001041), Pick (UDAA006077), Sacro Cuore (UDAA006066) e Scuole primarie Friz (UDEE006038), Girardini (UDEE00611N), Zorutti (UDEE00610L), Garzoni (UDEE00108A), già appartenenti ai Circoli Didattici 1°, 3°; Scuole secondarie di primo grado Bellavitis (UDMM08200N_S) e Valussi (UDMM08200N) già appartenenti a Istituzione secondaria di I grado di via Petrarca	1.218	
ISTITUTO COMPRENSIVO 3°	Udine	Scuole dell'infanzia Cossettini (UDAA00205T), Volpe (UDAA00202P), Pecile (UDAA001074) e Scuole primarie De Amicis (UDEE00211A), D'Orlandi (UDEE002097), IV Novembre (UDEE00201V), Dante (UDEE001013), già appartenenti ai Circoli Didattici 1° e 2°; Scuola secondaria di primo grado Manzoni (UDMM08100T) già appartenente all'Istituzione secondaria di I grado Piazza Garibaldi	1.416	
ISTITUTO COMPRENSIVO 4°	Udine	Scuole dell'infanzia C.A.S. (UDAA001052), via Pellis (UDAA00102V), Laipacco (UDAA001063), e Scuole primarie Boschetti Alberti (UDEE001079), Zardini (UDEE01035), Pellico (UDEE002109), Negri (UDEE001024), già appartenenti ai Circoli Didattici 1°, 2°; Scuola secondaria di primo grado Fermi di via Pradamano (UDMM08100T_S) già appartenente all'Istituzione scolastica di I grado Manzoni	1.241	
ISTITUTO COMPRENSIVO 5°	Udine	Scuole dell'infanzia via D'Artegna (UDAA006044), Taverna (UDAA007051), Zambelli (UDAA006011) e Scuole primarie Di Toppo Wassermann (UDEE002053), Pascoli (UDEE002075), Divisione Alpina Julia (UDEE007078), Nievo (UDEE00607C), già appartenti ai Circoli Didattici 2°, 3°, 4°; Scuola secondaria di primo grado via Divisione Julia (UDMM08300D) già appartenente all'Istituzione scolastica di I grado Via Divisione Julia	1.436	
ISTITUTO COMPRENSIVO	Cividale del Friuli	Scuole dell'infanzia e primarie dei Comuni di Torreano, Cividale e prepotto già appartenenti al Circolo Didattico di Cividale del Friuli (UDEE01600Q) e Scuola secondaria di primo grado Elvira e Amalia Piccoli di Cividale (UDMM078002) già appartenente all'istituzione scolastica di I grado Elvira e Amalia Piccoli di Cividale del Friuli	990	

A) COSTITUZIONE DI NUOVI ISTITUTI COMPRENSIVI

I.C. NUOVA ISTITUZIONE	SEDE COMUNALE INDICATIVA	COMPOSIZIONE	NUMERO ALUNNI	MOTIVAZIONE DEROGA
ISTITUTO COMPRENSIVO	San Daniele del friuli	Scuole dell'infanzia e Scuole primarie già appartenenti al Circolo Didattico di San Daniele del Friuli (UDEE04000L); Scuole secondarie di primo grado di San Daniele (UDMM057001) e di Ragogna (UDMM057012) già appartenenti all'Istituto Omnicomprensivo di San Daniele	1.348	
ISTITUTO COMPRENSIVO	Gemona del Friuli	Scuole dell'infanzia e Scuole primarie già appartenenti al Circolo Didattico di Gemona del Friuli (UDEE022003) ; Scuole secondarie di primo grado di Gemona del Friuli (UDMM028001) e Artegna (UDMM028023) già appartenenti all'Istituzione secondaria di primo grado Cantore di Gemona del Friuli	1184	
ISTITUTO COMPRENSIVO	Trasaghis	Scuole dell'infanzia e Scuole primarie già appartenenti al Circolo Didattico di Trasaghis (UDEE03100T); Scuola dell'infanzia di Resia (UDAA83601Q), Scuola primaria di Moggio Udinese (UDEE836011), Scuola primaria di Resia (UDEE8360022) già appartenenti all'Istituto Comprensivo Zardini di Pontebba; Scuole secondarie di primo grado di Osoppo (UDMM028045), Trasaghis (UDMM028056) e Venzone (UDMM028034) già appartenenti all'Istituzione secondaria di I grado Cantore di Gemona del Friuli; Scuole secondarie di I grado di Moggio Udinese (UDMM836032) e Resia (UDMM836021) già appartenenti all'Istituto Comprensivo Zardini di Pontebba	746	
ISTITUTO COMPRENSIVO	Tolmezzo	Scuole dell'infanzia e Scuole primarie già appartenenti al Circolo Didattico di Tolmezzo (UDEE048007); Scuola secondaria di I grado già appartenenti all'Istituzione secondaria di primo grado di Tolmezzo (UDMM06700G)	1.284	
ISTITUTO COMPRENSIVO DI BASILIANO E SEDEGLIANO	Sedegliano	Scuole dell'infanzia. Primarie e secondarie di I grado già appartenenti agli Istituti Comprensivi di Basiliano (UDIC82500C) e di Sedegliano (UDIC819005)	1.176	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_68_4_ALL3

B) MODIFICHE DI ISTITUTI COMPRENSIVI ESISTENTI

NOME ISTITUTO COMPRENSIVO	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	NUMERO ALUNNI	COMPOSIZIONE MODIFICATA
PROVINCIA DI GORIZIA				
ISTITUTO COMPRENSIVO LEOPOLDO PERCO	GOIC81000R	GORIZIA, via Romana 32	797	Composizione precedente e aggiunte: Scuola infanzia con lingua di insegnamento italiana di S. Andrea (GOAA00305Q) e Scuola primaria Ferretti (GOEE00301R) già appartenenti al Circolo Didattico di via Zara di Gorizia
ISTITUTO COMPRENSIVO RANDACCIO	GOIC80400D	MONFALCONE, via Canaletto, 10	1154	Composizione precedente e aggiunte: Scuola dell'infanzia via della Poma (GOAA00702X), Scuola dell'infanzia via Primo Maggio (GOAA00701V), Scuola primaria Battisti (GOEE007036) già appartenenti al Circolo didattico Via Duca D'Aosta di Monfalcone
ISTITUTO COMPRENSIVO GIACICH	GOIC80300N	MONFALCONE, via Cosulich 1	1137	Composizione attuale e aggiunte: Scuola primaria Duca D'Aosta (GOEE007014), Scuola primaria Duca D'Aosta Tempo Pieno (GOEE007025) già appartenenti al Circolo Didattico di Via Duca D'Aosta di Monfalcone
PROVINCIA DI PORDENONE				
ISTITUTO COMPRENSIVO PADRE DAVID MARIA TUROLDO	PNIC81200A	MONTEREALE VALCELLINA, via Stazione 32	842	Composizione attuale e Scuola dell'infanzia Vajont di via S. Bartolomeo Comune Vajont (PNAA11107G) e Scuola primaria Vittorino da Feltre dia via S. Bartolomeo Comune Vajont (PNEE111145)
PROVINCIA DI TRIESTE				
ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMAS	TSIC80900C	TRIESTE, via dell'Istria 45	814	Composizione attuale, escluse Scuola dell'Infanzia Laghi (TSAA809019) e Scuola Primaria Laghi (TSEE80902G), e aggiunte Scuola dell'infanzia Duca D'Aosta (TSAA00202L) e Scuola primaria Duca D'Aosta (TSEE00204X) già appartenenti al Circolo Didattico II di Trieste.
ISTITUTO COMPRENSIVO TIZIANA WEISS	TSIC80300D	TRIESTE, strada di Rozzol 61	758	Composizione attuale e Scuola dell'infanzia Sergio Laghi (TSAA809019) e Scuola primaria Sergio Laghi (TSEE80902G) già appartenenti all'Istituto Bergamas di Trieste.

B) MODIFICHE DI ISTITUTI COMPRENSIVI ESISTENTI

NOME ISTITUTO COMPRENSIVO	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	NUMERO ALUNNI	COMPOSIZIONE MODIFICATA
ISTITUTO COMPRENSIVO DANTE ALIGHIERI	TSIC80800L	TRIESTE, via Giustiniano 7	863	Composizione attuale e Scuola dell'infanzia di via Colonna (TSAA00201G) e Scuola primaria Nazario Sauro (TSEE00203V) già appartenenti al Circolo Didattico II di Trieste.
PROVINCIA DI UDINE				
Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	UDIS00900P	TARVISIO, via Vittorio Veneto 10	828	Composizione attuale, **comprese le Scuole Secondarie di II grado e il Convitto annesso**, e aggiunte Scuole dell'Infanzia di Chiusaforte (UDAA83603T) e di Pontebba (UDAA83602R), Scuole Primarie di Chiusaforte (UDEE836033) e Pontebba (UDEE836044), Scuola Secondaria di I grado di Pontebba (UDMM83601X), già appartenenti all'Istututo Comprensivo Zardini di Pontebba
Istituto Comprensivo Matiz di Paluzza	UDIC81200A	PALUZZA, via Roma 42	488	Composizione attuale e Scuole del Comune di Ravascletto già appartenenti all'Istituto Comprensivo Gortani di Comeglians
Istituto Comprensivo M. Gortani di Comeglians	UDIC80900E	COMEGLIANS, via Roma 49/A	374	Composizione attuale escluse le Scuole del Comune di Ravascletto

C) CONFERMA DI ISTITUTI COMPRENSIVI ESISTENTI

NOME ISTITUTO COMPRENSIVO	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	NUMERO ALUNNI	NOTE
PROVINCIA DI GORIZIA				
ISTITUTO COMPRENSIVO PASCOLI	GOIC800006	CORMONS, via Roma 19	805	
ISTITUTO COMPRENSIVO VERNI	GOIC806005	FOGLIANO REDIPUGLIA, via Doberdò 22	758	
ISTITUTO COMPRENSIVO DELLA TORRE	GOIC80200T	GRADISCA D'ISONZO, via Roma 22	650	
ISTITUTO COMPRENSIVO MARCO POLO	GOIC80900L	GRADO, via Marchesini 34	455	
ISTITUTO COMPRENSIVO VIA ROMA	GOIC801002	MARIANO DEL FRIULI, via Roma 9	765	
ISTITUTO COMPRENSIVO LEONARDO DA VINCI	GOIC805009	RONCHI DEI LEGIONARI, via D'Annunzio 18	863	
ISTITUTO COMPRENSIVO DANTE ALIGHIERI	GOIC80800R	SAN CANZIAN D'ISONZO, via Gramsci 12	845	
ISTITUTO COMPRENSIVO DANTE ALIGHIERI	GOIC807001	STARANZANO, p.le Unicef 1	852	
ISTITUTO COMPRENSIVO IVAN TRINKO **con lingua di insegnamento slovena**	GOIC81200C	GORIZIA, via Gabrizio 38	715	
ISTITUTO COMPRENSIVO DOBERDO' DEL LAGO **con lingua di insegnamento slovena**	GOIC81100L	DOBERDO' DEL LAGO, piazza S. Martino 4	391	
PROVINCIA DI PORDENONE				
Istituto Comprensivo di AVIANO	PNIC80800P	AVIANO, via stretta 1	998	
Istituto Comprensivo di AZZANO DECIMO	PNIC81500T	AZZANO DECIMO, via Don Milani 5	1385	
Istituto Comprensivo di BRUGNERA	PNIC82500C	BRUGNERA, via Galilei 5	702	
Istituto Comprensivo di CANEVA	PNIC81600N	CANEVA, via Marconi 77	798	
Istituto Comprensivo di CASARSA DELLA DELIZIA	PNIC821005	CASARSA DELLA DELIZIA, viale Aldo Moro 1	650	
Istituto Comprensivo di CHIONS	PNIC81700D	CHIONS, via Cossetti 22	737	
Istituto Comprensivo di CORDOVADO	PNIC80900E	CORDOVADO, piazza Nievo 3	1005	
Istituto Comprensivo di FIUME VENETO	PNIC818009	FIUME VENETO, piazza Marconi 57	922	
Istituto Comprensivo di FONTANAFREDDA	PNIC81100E	FONTANAFREDDA, via Buonarrotti 15	1102	
Istituto Comprensivo di MEDUNO	PNIC81000P	MEDUNO, via del Municipio	509	

C) CONFERMA DI ISTITUTI COMPRENSIVI ESISTENTI

NOME ISTITUTO COMPRENSIVO	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	NUMERO ALUNNI	NOTE
Istituto Comprensivo di PASIANO DI PORDENONE	PNIC814002	PASIANO DI PORDENONE, via Coletti 35	618	
Istituto Comprensivo di PORCIA	PNIC822001	PORCIA, via Cartiera 20	1464	
Istituto Comprensivo di PRATA	PNIC82400L	PRATA, via Martiri della Libertà 38	631	
Istituto Comprensivo di ROVEREDO IN PIANO	PNIC82300R	ROVEREDO IN PIANO, via Cojazzi 1	864	
Istituto Comprensivo di SPILIMBERGO	PNIC826008	SPILIMBERGO, via Duca d'Aosta 4	939	
Istituto Comprensivo di TRAVESIO	PNIC813006	TRAVESIO, via Roma 15	648	
Istituto Comprensivo MEDUNA - TAGLIAMENTO DI VALVASONE	PNIC820009	VALVASONE, via Sant'Elena 41	880	
Istituto Comprensivo di ZOPPOLA	PNIC819005	ZOPPOLA, via Giardini 31	659	
PROVINCIA DI TRIESTE				
Istituto Comprensivo 'ALTIPIANO' di TRIESTE	TSIC806001	TRIESTE, via di Basovizza, 5	979	
Istituto Comprensivo 'CAMPI ELISI' di TRIESTE	TSIC81500Q	TRIESTE, via G.R. Carli, 1	997	
Istituto Comprensivo 'VLADIMIR BARTOL' di TS **con lingua di insegnamento slovena**	TSIC81700B	TRIESTE, via Caravaggio, 4	317	
Istituto Comprensivo 'DI S. GIACOMO' di TS **con lingua di insegnamento slovena**	TSIC81600G	TRIESTE, via Luigi Frausin, 12-14	185	
Istituto Comprensivo 'DIVISIONE JULIA' di TRIESTE	TSIC813004	TRIESTE, viale XX Settembre, 26	910	
Istituto Comprensivo 'DUINO AURISINA'	TSIC800002	DUINO AURISINA, Sistiana, 225	517	
Istituto Comprensivo 'GIANCARLO ROLI' di TRIESTE	TSIC80700R	TRIESTE, via Sergio Forti, 15	946	
Istituto Comprensivo 'GIOVANNI LUCIO' di MUGGIA	TSIC804009	MUGGIA, via G. D'Annunzio, 46	807	
Istituto Comprensivo 'IQBAL MASIH' di TRIESTE	TSIC80200N	TRIESTE, via Forlanini, 30	755	
Istituto Comprensivo 'ITALO SVEVO' di TRIESTE	TSIC81000L	TRIESTE, via Italo Svevo, 15	839	

C) CONFERMA DI ISTITUTI COMPRENSIVI ESISTENTI

NOME ISTITUTO COMPRENSIVO	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	NUMERO ALUNNI	NOTE
Istituto Comprensivo 'MARCO POLO' di TRIESTE	TSIC80100T	TRIESTE, via Donadoni, 28	774	
Istituto Comprensivo 'ROIANO GRETTA' di TRIESTE	TSIC81400X	TRIESTE, Salita di Gretta, 34/2	993	
Istituto Comprensivo 'S. GIOVANNI' di TRIESTE	TSIC812008	TRIESTE, via dei Cunicoli, 8	930	
Istituto Comprensivo 'VALMAURA' di TRIESTE	TSIC81100C	TRIESTE, Salita di Zugnano, 5	928	
Istituto Comprensivo 'VIA COMMERCIALE' di TRIESTE	TSIC805005	TRIESTE, via Sant'Anastasio, 15	842	
PROVINCIA DI UDINE				
Istituto Comprensivo Camillo Benso Conte di Cavour di Palazzolo dello Stella	UDIC81100E	PALAZZOLO DELLO STELLA, via Roma, 20	937	
Istituto Comprensivo di Latisana	UDIC835003	LATISANA, Viale Stazione	1174	
Istituto Comprensivo di Lignano Sabbiadoro	UDIC81600N	LIGNANO SABBIADORO, Viale Europa	541	
Istituto Comprensivo Destra Torre di Aiello del Friuli	UDIC821005	AIELLO DEL FRIULI, via Manzoni 10	783	
Istituto Comprensivo di Palmanova	UDIC83300B	PALMANOVA, via Dante 3	785	
Istituto Comprensivo di Gonars	UDIC83200G	GONARS, via Venezia 2	813	
Istituto Comprensivo di Rivignano	UDIC822001	RIVIGNANO, via Aldo Moro 1	844	
Istituto Comprensivo di Pavia di Udine	UDIC826008	PAVIA DI UDINE, p.zza Zanfagnini 2	1179	
Istituto Comprensivo Mortegliano-Castions di Strada	UDIC83900A	MORTEGLIANO, via Da Vinci 11	733	
Istituto Comprensivo di Lestizza-Talmassons	UDIC83800E	LESTIZZA, via delle Scuole 6	604	
Istituto Comprensivo di Premariacco	UDIC83100Q	PREMARIACCO, via della Chiesa 32	1029	
Istituto Comprensivo Dante Alighieri di San Pietro al Natisone	UDIC813006	SAN PIETRO AL NATISONE, via Centro Studi 1	366	
Istituto Comprensivo bilingue di San Pietro al Natisone **con lingua di insegnamento slovena**	UDIC834007	SAN PIETRO AL NATISONE, viale Azzida 9	219	

C) CONFERMA DI ISTITUTI COMPRENSIVI ESISTENTI

NOME ISTITUTO COMPRENSIVO	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	NUMERO ALUNNI	NOTE
Istituto Comprensivo di Faedis	UDIC827004	FAEDIS, p.zza Monsignor Pelizzo 11	754	
Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Tricesimo	UDIC820009	TRICESIMO, via Volontari Libertà 20	1196	
Istituto Comprensivo di Tavagnacco	UDIC82900Q	TAVAGNACCO, via Mazzini 3	1.404	
Isituto Comprensivo G.B. Tiepolo di Pagnacco	UDIC81700D	PAGNACCO, via Freschi 6	800	
Isitituto Comprensivo Divisione Julia di Fagagna	UDIC818009	FAGAGNA, via Castello 1	725	
Isitituto Comprensivo di Tarcento	UDIC83000X	TARCENTO, viale Matteotti	1065	
Istituto Comprensivo di Majano e Forgaria	UDIC81500T	MAJANO, viale Schiratti 1	663	
Istituto Comprensivo di Buja	UDIC82800X	BUJA, via Brigata Rosselli 6	679	
Istituto Comprensivo Val Tagliamento di Ampezzo	UDIC82300R	AMPEZZO, via della Maina 29	653	
Istituto Comprensivo di Arta Terme e Paularo	UDIC814002	PAULARO, via Roma 37	411	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_68_5_ALL4

D) CESSAZIONE DI AUTONOMIE SCOLASTICHE

NOME ISTITUTO	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	NOTE
PROVINCIA DI GORIZIA			
Circolo Didattico via Codelli	GOEE00200X	GORIZIA, via Codelli 16	
Circolo Didattico via Zara	GOEE00300Q	GORIZIA, via Zara 17	
Circolo Didattico via Duca D'Aosta	GOEE007003	MONFALCONE, via Duca D'Aosta 54	
Secondaria di I grado Ascoli - Locchi	GOMM001003	GORIZIA, Largo Culiat 2	
PROVINCIA DI PORDENONE			
Circolo Didattico I	PNEE005009	PORDENONE, Viale Trieste 16	
Circolo Didattico II	PNEE006005	PORDENONE, Via Goldoni 37	
Circolo Didattico III	PNEE007001	PORDENONE, via San Quirino 72	
Circolo Didattico di Cordenons	PNEE08100V	CORDENONS, via Montello 2	
Circolo Didattico di Maniago	PNEE11100D	MANIAGO, via Dante 48	
Circolo Didattico di Sacile	PNEE19000E	SACILE, via Ettoreo 2	
Circolo Didattico di San Vito al Tagliamento	PNEE21000E	SAN VITO AL TAGLIAMENTO, P.le Girone 16	
Secondaria di I grado PN - Torre - Lozer	PNMM00400C	PORDENONE, via Zara 1	
Secondaria di I grado centro storico	PNMM15200P	PORDENONE, via Gozzi 4	
Secondaria di I grado Pasolini	PNMM15300E	PORDENONE, via Maggiore 22	
Secondaria di I grado Leonardo da Vinci	PNMM055009	CORDENONS, via Mazzini 120	
Secondaria di I grado Marconi	PNMM07000B	MANIAGO, via Dante 39	
Secondaria di I grado Balliana - Nievo	PNMM07000B	SACILE, via Zancanaro 56	
Secondaria di I grado Amalteo Pomponio - Tommaseo	PNMM15400A	SAN VITO AL TAGLIAMENTO, via Stazione 21	
PROVINCIA DI TRIESTE			
Circolo didattico II di Trieste	TSEE00200Q	TRIESTE, via Vespucci 2	
Circolo didattico Villa Opicina **con lingua d'insegnamento slovena**	TSEE05200R	TRIESTE, Piazzale Monte Re 2	
Istituzione secondaria I grado Kosovel di Trieste **con lingua di insegnamento slovena**	TSMM034006	TRIESTE, via di Basovizza 7	
Circolo didattico Aurisina di Duino-Aurisina **con lingua di insegnamento slovena**	TSEE05300L	DUINO-AURISINA, via Cave 85	
Istituzione secondaria I grado Igo Gruden di Duino Aurisina **con lingua di insegnamento slovena**	TSMM035002	DUINO-AURISINA Aurisina Cave 16	
Circolo didattico di San Dorligo della Valle - Dolina **con lingua di insegnamento slovena**	TSEE05400C	SAN DORLIGO DELLA VALLE - Dolina 419	

D) CESSAZIONE DI AUTONOMIE SCOLASTICHE

NOME ISTITUTO	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	NOTE
Istituzione secondaria di I grado Gregorčič di San Dorligo della Valle - Dolina **con lingua di insegnamento slovena**	TSMM03300A	SAN DORLIGO DELLA VALLE , 210	
PROVINCIA DI UDINE			
Circolo Didattico 1° via Dante di Udine	UDEE001002	UDINE, via Dante 7	
Circolo Didattico 2° Scuola IV Novembre di Udine	UDEE00200T	UDINE, via Magrini 6	
Circolo Didattico 3° Antonio Friz di Udine	UDEE006005	UDINE, via Modotti	
Circolo Didattico 4° ex 5° via Val Resia di Udine	UDEE007001	UDINE, via Val D'Aupa	
Circolo Didattico di Aquileia	UDEE01100L	AQUILEIA, via Fermi 4	
Circolo Didattico di Campoformido	UDEE03700R	CAMPOFORMIDO, via Stretta 9	
Circolo Didattico Bergamas di Cervignano del Friuli	UDEE01500X	CERVIGNANO DEL FRIULI, via Carnia 22	
Circolo Didattico Piazza XX Settembre Cividale del Friuli	UDEE01600Q	CIVIDALE DEL FRIULI, p.zza XX Settembre 1	
Circolo Didattico via Friuli di Codroipo	UDEE057002	CODROIPO, via Friuli 14	
Circolo Didattico di Gemona del Friuli	UDEE022003	GEMONA DEL FRIULI, via dei Pioppi 45	
Circolo Didattico di Manzano	UDEE027006	MANZANO, via Libertà 25	
Circolo Didattico di Pasian di Prato	UDEE05300P	PAASIAN DI PRATO, via L. Da Vinci 23	
Circolo Didattico di San Daniele del Friuli	UDEE04000L	SAN DANIELE DEL FRIULI, via Narducci	
Circolo Didattico di San Giorgio di Nogaro	UDEE04100C	SAN GIORGIO DI NOGARO, via Castrense	
Circolo Didattico di Tolmezzo	UDEE048007	TOLMEZZO, via Monte Festa 3	
Circolo Didattico di Trasaghis	UDEE03100T	TRASAGHIS, Fr. Alesso	
Istituto Comprensivo di Basiliano	UDIC82500C	BASILIANO, viale Carnia 47/49	
Istituto Comprensivo Zardini di Pontebba	UDIC83600V	PONTEBBA, via Zardini 27	
Istituto Comprensivo San Giorgio Nogaro - Torviscosa	UDIC83700P	SAN GIORGIO DI NOGARO, via Giovanni da Udine 7	
Istituto Comprensivo Martin Luter King di Sedegliano	UDIC819005	SEDEGLIANO, via Martiri della Libertà 19	
Istituzione secondaria di I grado Piazza Garibaldi di Udine	UDMM08100T	UDINE, piazza Garibaldi 2	
Istituzione secondaria di I grado via Petrarca di Udine	UDMM08200N	UDINE, via Petrarca 19	
Istituzione secondaria di I grado via Divisione Julia di Udine	UDMM08300D	UDINE, via Divisione Julia 1	
Istituzione secondaria di I grado Randaccio di Cervignano del Friuli	UDMM01800A	CERVIGNANO DEL FRIULI, via Udine 37	
Istituzione secondaria di I grado Elvira e Amalia Piccoli di Cividale del Friuli	UDMM078002	CIVIDALE DEL FRIULI, via Udine 15/2	

D) CESSAZIONE DI AUTONOMIE SCOLASTICHE

NOME ISTITUTO	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	NOTE
Istituzione secondaria di I grado G.Bianchi di Codroipo	UDMM022002	CODROIPO, via IV novembre 33	
Istituzione secondaria di I grado gen.Cantore di Gemona del Friuli	UDMM028001	GEMONA DEL FRIULI, via D'Aronco	
Istituzione secondaria di I grado Bertoli di Pasian di Prato	UDMM04700A	PASIAN DI PRATO, via L. Da Vinci 29	
Istituzione secondaria di I grado G.Francesco da Tomezzo di Tolmezzo	UDMM06700G	TOLMEZZO, via Battisti 10	
Istituzione Omnicomprensivo - I.S.I.S. Manzini di San Daniele del Friuli	UDIS01200E	SAN DANIELE DEL FRIULI, piazza IV novembre	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_68_6_ALL5

E) CHIUSURA DI PUNTI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

PROVINCIA	NOME PLESSO	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	ISTITUTO APPARTENENZA	STATO
PORDENONE	SCUOLA PRIMARIA DI VISTORTA	PNEE19004P	VISTORTA	DIREZIONE DIDATTICA DI SACILE	soppresso e accorpato a Scuola Primaria di San Giovanni di Livenza appartenente al nuovo Istituto Comprensivo di Sacile
UDINE	SCUOLA PRIMARIA DI CAMPOLESSI	UDAA022031	GEMONA-CAMPOLESSI	DIREZIONE DIDATTICA DI GEMONA	soppresso e accorpato a Scuola Primaria di Via dei Pioppi, 45 Gemona appartenente al nuovo Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli

F) INDIRIZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CONFERME, NUOVI INDIRIZZI, NUOVE ARTICOLAZIONI, SOPPRESSIONI

NOME ISTITUZIONE	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	CONFERME INDIRIZZI, ARTICOLAZIONI E OPZIONI	NUOVI INDIRIZZI	NUOVE ARTICOLAZIONI /OPZIONI	INDIRIZZI SOPPRESSI	ARTICOLAZIONI /OPZIONI SOPPRESSE	SEZIONE ISTITUTO	NUMERO ALUNNI
PROVINCIA DI GORIZIA									
I.S.I.S. "D. ALIGHIERI"	GOIS001006	GORIZIA, V.LE XX SETTEMBRE, 11	Liceo classico Liceo scientifico Liceo linguistico Liceo delle scienze umane Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale						1339
I.S.I.S. "COSSAR - DA VINCI"	GOIS00300T	GORIZIA, V.LE VIRGILIO, 2	Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - produzioni industriali e artigianali - artigianato Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica Ist. Prof. - sett. serv. - servizi socio-sanitari Ist. Prof. - sett. serv. - servizi commerciali Ist. Tecn. - sett. tecn. - sistema moda - tessile, abbigliamento e moda						468
I.S.I.S. "I. CANKAR"	GOIS00400N	GORIZIA, VIA G. PUCCINI, 14	Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanzia e marketing Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - informatica Ist. Prof. - sett. serv. - servizi commerciali						108
I.S.I.S. "S. GREGORCIC"	GOIS002002	GORIZIA, VIA G. PUCCINI, 14	Liceo scientifico - opzione scienze applicate Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale Liceo classico				Opzione economico - sociale		169
I.S.I.S. "G.BRIGNOLI - L. EINAUDI - G. MARCONI"	GOIS006009	GRADISCA D'ISONZO, VIA ROMA, 9	Ist. Tecn. - sett. tecn. - agraria, agroalimentare e agroindustria - produzioni e trasformazioni Ist. Tecn. - sett. tecn. - agraria, agroalimentare e agroindustria - gestione dell'ambiente e del territorio Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanzia e marketing - relazioni internazionali per il marketing Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanzia e marketing - servizi informativi aziendali Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanzia e marketing Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettrotecnica Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - automazione Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - telecomunicazioni	SERALE agraria, agroalimentare industria (Settore tecnico)	DIURNO - informatica (Indirizzo informatica e telecomunicazioni); DIURNO - viticoltura ed enologia (Indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria); SERALE produzioni e trasformazioni; gestione, ambiente e territorio; viticoltura ed enologia (Indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria)			Sezione Marconi Sezione Brignoli Sezione Brignoli	645

F) INDIRIZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CONFERME, NUOVI INDIRIZZI, NUOVE ARTICOLAZIONI, SOPPRESSIONI

NOME ISTITUZIONE	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	CONFERME INDIRIZZI, ARTICOLAZIONI E OPZIONI	NUOVI INDIRIZZI	NUOVE ARTICOLAZIONI /OPZIONI	INDIRIZZI SOPPRESSI	ARTICOLAZIONI /OPZIONI SOPPRESSE	SEZIONE ISTITUTO	NUMERO ALUNNI
I.S.I.S. "G. D'ANNUNZIO"	GOIS007005	GORIZIA, VIA I. BRASS, 22	Liceo linguistico Liceo scientifico - opzione scienze applicate Ist. Tecn. - sett. econ. - turismo Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie - biotecnologie ambientali Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie - biotecnologie sanitarie Liceo artistico arti figurative Liceo artistico architettura e ambiente Liceo artistico design						923
I.S.I.S. "G. GALILEI"	GOIS008001	GORIZIA, VIA G. PUCCINI, 22	Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - meccanica e meccatronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - energia Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettrotecnica Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - automazione Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - informatica Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - telecomunicazioni Ist. Tecn. - sett. tecn. - costruzioni, ambiente e territorio - geotecnico Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanzia e marketing - relazioni internazionali per il marketing Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanzia e marketing - servizi informativi aziendali Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanzia e marketing						665
I.S.I.S. "M. BUONARROTI"	GOIS00900R	MONFALCONE, VIA G. MATTEOTTTI, 8	Liceo linguistico Liceo scientifico Liceo scientifico - opzione scienze applicate						488

F) INDIRIZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CONFERME, NUOVI INDIRIZZI, NUOVE ARTICOLAZIONI, SOPPRESSIONI

NOME ISTITUZIONE	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	CONFERME INDIRIZZI, ARTICOLAZIONI E OPZIONI	NUOVI INDIRIZZI	NUOVE ARTICOLAZIONI /OPZIONI	INDIRIZZI SOPPRESSI	ARTICOLAZIONI /OPZIONI SOPPRESSE	SEZIONE ISTITUTO	NUMERO ALUNNI
I.S.I.S. "S. PERTINI"	GOIS01100R	MONFALCONE, VIA BOITO 56	Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - enogastronomia Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - servizi di sala e di vendita Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - accoglienza turistica Ist. Tecn. - sett. econ. - turismo Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - meccanica e meccatronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - energia Ist. Tecn. - sett. tecn. - trasporti e logistica - conduzione del mezzo Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica Ist. Prof. - sett. serv. - servizi socio-sanitari Ist. Prof. - sett. serv. - servizi commerciali						738
PROVINCIA DI PORDENONE									
I.S.I.S. "G. LEOPARDI - E. MAJORANA"	PNIS001004	PORDENONE, P.ZZA MAESTRI DEL LAVORO, 2	Liceo classico Liceo scientifico Liceo delle scienze umane						1703
I.S.I.S. "G. A. PUJATI"	PNIS00200X	SACILE, V.LE ZANCANARO, 58	Liceo linguistico Liceo scientifico Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale Liceo delle scienze umane						857
I.S.I.S. "E. TORRICELLI"	PNIS00300Q	MANIAGO, VIA UDINE, 7	Liceo linguistico Liceo scientifico Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica	Produzioni industriali e artigianali (Settore industria e artigianato)					471
I.S.I.S. "SPILIMBERGO"	PNIS00400G	SPILIMBERGO, VIA DEGLI ALPINI, 1	Ist. Tecn. - sett. tecn. - agraria, agroalimentare e agroindustria - produzioni e trasformazioni Ist. Tecn. - sett. tecn. - agraria, agroalimentare e agroindustria - gestione dell'ambiente e del territorio Ist. Tecn. - sett. tecn. - agraria, agroalimentare e agroindustria - viticoltura ed enologia Ist. Prof. - sett. serv. - servizi commerciali Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - meccanica e meccatronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - energia						556

F) INDIRIZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CONFERME, NUOVI INDIRIZZI, NUOVE ARTICOLAZIONI, SOPPRESSIONI

NOME ISTITUZIONE	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	CONFERME INDIRIZZI, ARTICOLAZIONI E OPZIONI	NUOVI INDIRIZZI	NUOVE ARTICOLAZIONI /OPZIONI	INDIRIZZI SOPPRESSI	ARTICOLAZIONI /OPZIONI SOPPRESSE	SEZIONE ISTITUTO	NUMERO ALUNNI
I.S.I.S. "G. MARCHESINI"	PNIS006007	SACILE, VIA DELLO STADIO	Ist. Prof. - sett. serv. - servizi commerciali Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing - servizi informativi aziendali Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing	Indirizzo turismo (Settore economico)					378
I.S.I.S. "P. SARPI"	PNIS007003	SAN VITO AL TAGLIAMENTO, VIA BRIGATA OSOPPO	Ist. Prof. - sett. serv. - servizi socio-sanitari odontotecnico Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing - relazioni internazionali per il marketing Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing	Servizi socio-sanitari (Settore servizi)					756
I.S.I.S. "F. FLORA"	PNIS00800V	PORDENONE, VIA G. FERRARIS	Ist. Tecn. - sett. econ. - turismo Ist. Prof. - sett. serv. - servizi socio-sanitari Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - enogastronomia Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - servizi di sala e di vendita Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - accoglienza turistica Ist. Prof. - sett. serv. - servizi commerciali						760
I.S.I.S. "L. ZANUSSI"	PNIS00900P	PORDENONE, VIA MOLINARI, 46/A	Ist. Tecn. - sett. tecn. - sistema moda - tessile, abbigliamento e moda Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica						627
I.S.I.S. "M. GRIGOLETTI"	PNPS010008	PORDENONE, VIA INTERNA, 12	Liceo linguistico Liceo scientifico Liceo scientifico - opzione scienze applicate						1463
I.S.I.S. "LE FILANDIERE"	PNPS060009	SAN VITO AL TAGLIAMENTO, VIA PATRIARCATO, 24	Liceo linguistico Liceo scientifico Liceo scientifico - opzione scienze applicate						646
Istituto Professionale "BRUGNERA"	PNRI09000A	BRUGNERA, VIA G. GALILEI, 7	Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - produzioni industriali e artigianali - industria Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica						531
Istituto Statale d'Arte "E. GALVANI"	PNSD020009	CORDENONS, VIA SCLAVONS, 34	Liceo artistico arti figurative Liceo artistico architettura e ambiente Liceo artistico design Liceo artistico grafica Liceo artistico scenografia	Audiovisivo Multimediale (Liceo artistico)					437

F) INDIRIZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CONFERME, NUOVI INDIRIZZI, NUOVE ARTICOLAZIONI, SOPPRESSIONI

NOME ISTITUZIONE	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	CONFERME INDIRIZZI, ARTICOLAZIONI E OPZIONI	NUOVI INDIRIZZI	NUOVE ARTICOLAZIONI /OPZIONI	INDIRIZZI SOPPRESSI	ARTICOLAZIONI /OPZIONI SOPPRESSE	SEZIONE ISTITUTO	NUMERO ALUNNI
Istituto Tecnico "O. MATTIUSSI"	PNTD05000E	PORDENONE, VIA FONTANE, 2	Ist. Tecn. - sett. econ. - ammistrazione finanza e marketing - servizi informativi aziendali Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing						625
Istituto Tecnico "J. F. KENNEDY"	PNTF01000A	PORDENONE, VIA INTERNA, 7	Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - meccanica e meccatronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - energia Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettrotecnica Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - automazione Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - informatica Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - telecomunicazioni Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie - chimica e materiali		Telecomunicazioni (Indirizzo informatica e telecomunicazioni)				1260
Istituto Tecnico "S. PERTINI"	PNTL01000E	PORDENONE, VIA INTERNA, 2	Ist. Tecn. - sett. tecn. - costruzioni, ambiente e territorio		Geotecnico (Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio)				601
PROVINCIA DI TRIESTE									
I.S.I.S. L. DA VINCI - G. R. CARLI - DE SANDRINELLI	TSIS001002	TRIESTE, VIA P. VERONESE, 3	Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing - relazioni internazionali per il marketing Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing - servizi informativi aziendali Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing Ist. Tecn. - sett. econ. - turismo Ist. Prof. - sett. serv. - servizi socio-sanitari Ist. Prof. - sett. serv. - servizi commerciali						1159
I.S.I.S. "T. DI SAVOIA DUCA DI GENOVA"	TSIS00200T	TRIESTE, P.ZZA A. HORTIS, 1	Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - produzioni industriali e artigianali - industria Ist. Tecn. - sett. tecn. - trasporti e logistica - costruzione del mezzo Ist. Tecn. - sett. tecn. - trasporti e logistica - conduzione del mezzo Ist. Tecn. - sett. tecn. - trasporti e logistica - logistica						412
I.S.I.S. "J. STEFAN"	TSIS00300N	TRIESTE, P. Canestrini, 7	Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - meccanica e meccatronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie - biotecnologie ambientali						101

F) INDIRIZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CONFERME, NUOVI INDIRIZZI, NUOVE ARTICOLAZIONI, SOPPRESSIONI

NOME ISTITUZIONE	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	CONFERME INDIRIZZI, ARTICOLAZIONI E OPZIONI	NUOVI INDIRIZZI	NUOVE ARTICOLAZIONI /OPZIONI	INDIRIZZI SOPPRESSI	ARTICOLAZIONI /OPZIONI SOPPRESSE	SEZIONE ISTITUTO	NUMERO ALUNNI
I.S.I.S. "G.CARDUCCI - D. ALIGHIERI"	TSIS00400D	TRIESTE, VIA MADONNA DEL MARE, 11	Liceo classico Liceo linguistico Liceo musicale e coreutico - sezione musicale Liceo delle scienze umane Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale						1038
Liceo "F. PETRARCA"	TSPC02000N	TRIESTE, VIA D. ROSSETTI, 74	Liceo classico, Liceo linguistico						854
Istituto Magistrale "A. M. SLOMSEK"	TSPM02000T	TRIESTE, VIA M. CARAVAGGIO, 4	Liceo delle scienze umane Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale						103
I.S.I.S. "F. PRESEREN"	TSPS010006	TRIESTE, STRADA DI GUARDIELLA, 13/1	Liceo classico Liceo linguistico Liceo scientifico Liceo scientifico - opzione scienze applicate						241
Liceo Scientifico "G. GALILEI"	TSPS02000R	TRIESTE, VIA G. MAMELI, 4	Liceo scientifico Liceo scientifico - opzione scienze applicate						1052
Liceo Scientifico "G. OBERDAN"	TSPS03000B	TRIESTE, VIA P. VERONESE, 1	Liceo scientifico Liceo scientifico - opzione scienze applicate						1032
Istituto Professionale "L. GALVANI"	TSRI01000B	TRIESTE, VIA DELLE CAMPANELLE, 266	Ist. Prof. - sett. serv. - servizi socio-sanitari odontotecnico Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - produzioni industriali e artigianali - industria Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica						336
I.S.I.S. "E. e U. NORDIO"	TSSD01000L	TRIESTE, VIA DI CALVOLA, 2	Liceo artistico arti figurative Liceo artistico architettura e ambiente Liceo artistico design						389
Istituto Tecnico "ZIGA ZOIS"	TSTD030007	TRIESTE, via Weiss 15	Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing Ist. Tecn. - sett. tecn. - costruzioni, ambiente e territorio						102
Istituto Tecnico "G. DELEDDA"	TSTE01000D	TRIESTE, VIA F. RISMONDO, 8	Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie - chimica e materiali Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie - biotecnologie ambientali Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie - biotecnologie sanitarie						408

F) INDIRIZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CONFERME, NUOVI INDIRIZZI, NUOVE ARTICOLAZIONI, SOPPRESSIONI

NOME ISTITUZIONE	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	CONFERME INDIRIZZI, ARTICOLAZIONI E OPZIONI	NUOVI INDIRIZZI	NUOVE ARTICOLAZIONI /OPZIONI	INDIRIZZI SOPPRESSI	ARTICOLAZIONI /OPZIONI SOPPRESSE	SEZIONE ISTITUTO	NUMERO ALUNNI
Istituto Tecnico "A. VOLTA"	TSTF010008	TRIESTE, VIA MONTE GRAPPA, 1	Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - meccanica e meccatronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - energia Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettrotecnica Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - informatica Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - telecomunicazioni Ist. Tecn. - sett. tecn. - costruzioni, ambiente e territorio						590
Istituto Tecnico "M. FABIANI"	TSTL01000C	TRIESTE, VIA MONTE S.GABRIELE, 48	Ist. Tecn. - sett. tecn. - grafica e comunicazione Ist. Tecn. - sett. tecn. - costruzioni, ambiente e territorio						378
PROVINCIA DI UDINE									
I.S.I.S. "P. PASCHINI"	UDIS001004	TOLMEZZO, VIA AMPEZZO 18	Liceo classico Liceo linguistico Liceo delle scienze umane Liceo scientifico						415
Convitto Nazionale "PAOLO DIACONO"	UDIS00200X	CIVIDALE DEL FRIULI, P.TTA F. CHIAROTTINI, 8	Liceo scientifico Liceo classico Liceo linguistico Liceo delle scienze umane						975 (Include Primaria e Secondaria di I grado)
I.S.I.S. "J. LINUSSIO"	UDIS00300Q	TOLMEZZO, VIA XXV APRILE	Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - enogastronomia Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - servizi di sala e di vendita Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - accoglienza turistica Ist. Prof. - sett. serv. - servizi commerciali						309
I.S.I.S.E. MATTEI	UDIS00400G	LATISANA, ZONA TEMPIO	Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettronica Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing Liceo linguistico Liceo scientifico Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica (Ist. Prof. - sett. serv. - servizi commerciali Ist. Tecn. - sett. econ. - turismo						668

F) INDIRIZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CONFERME, NUOVI INDIRIZZI, NUOVE ARTICOLAZIONI, SOPPRESSIONI

NOME ISTITUZIONE	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	CONFERME INDIRIZZI, ARTICOLAZIONI E OPZIONI	NUOVI INDIRIZZI	NUOVE ARTICOLAZIONI /OPZIONI	INDIRIZZI SOPPRESSI	ARTICOLAZIONI /OPZIONI SOPPRESSE	SEZIONE ISTITUTO	NUMERO ALUNNI
I.S.I.S. "R. D'ARONCO"	UDIS006007	GEMONA DEL FRIULI, VIA BATTIFERRO, 7	Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - informatica Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - telecomunicazioni Ist. Tecn. - sett. tecn. - grafica e comunicazione Ist. Prof. - sett. serv. - servizi socio-sanitari Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - produzioni industriali e artigianali - industria Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica						584
I.S.I.S. "P. D'AQUILEIA"	UDIS007003	CIVIDALE DEL FRIULI, VIA DELL'IST. TECNICO AGRARIO, CORTE 1	Ist. Tecn. - sett. tecn. - agraria, agroalimentare e agroindustria - produzioni e trasformazioni Ist. Tecn. - sett. tecn. - agraria, agroalimentare e agroindustria - gestione dell'ambiente e del territorio Ist. Tecn. - sett. tecn. - agraria, agroalimentare e agroindustria - viticoltura ed enologia Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing						580
Istituto Omnicomprensivo Bachmann	UDIS00900P	TARVISIO, VIA V. VENETO, 62	Ist. Tecn. - sett. econ. - turismo Liceo scientifico						828 (include Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado)
I.I.S. "J. LINUSSIO"	UDIS01100P	CODROIPO, VIA CIRCONVALLAZIONE SUD, 29	Liceo scientifico Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica Ist. Prof. - sett. serv. - servizi commerciali Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing						576

F) INDIRIZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CONFERME, NUOVI INDIRIZZI, NUOVE ARTICOLAZIONI, SOPPRESSIONI

NOME ISTITUZIONE	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	CONFERME INDIRIZZI, ARTICOLAZIONI E OPZIONI	NUOVI INDIRIZZI	NUOVE ARTICOLAZIONI /OPZIONI	INDIRIZZI SOPPRESSI	ARTICOLAZIONI /OPZIONI SOPPRESSE	SEZIONE ISTITUTO	NUMERO ALUNNI
I.S.I.S. "MALIGNANI"	UDIS01300A	CERVIGNANO DEL FRIULI, VIA RAMAZZOTTI 41	Liceo scientifico Liceo scientifico - opzione scienze applicate Liceo Scienze umane Ist. Prof. - sett. serv. - servizi commerciali Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - meccanica e meccatronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettrotecnica Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - informatica Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - telecomunicazioni Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie - chimica e materiali Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie - biotecnologie ambientali Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing - relazioni internazionali per il marketing Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing	Indirizzo servizi socio - sanitari (Settore servizi)-Palmanova				Sezione Mattei di Palmanova	1370
I.S.I.S. "F. SOLARI"	UDIS014006	TOLMEZZO, VIA A. MORO, 34	Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - produzioni industriali e artigianali Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - energia Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie - biotecnologie ambientali Ist. Tecn. - sett. tecn. - costruzioni, ambiente e territorio Liceo scientifico - opzione scienze applicate						610

F) INDIRIZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CONFERME, NUOVI INDIRIZZI, NUOVE ARTICOLAZIONI, SOPPRESSIONI

NOME ISTITUZIONE	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	CONFERME INDIRIZZI, ARTICOLAZIONI E OPZIONI	NUOVI INDIRIZZI	NUOVE ARTICOLAZIONI /OPZIONI	INDIRIZZI SOPPRESSI	ARTICOLAZIONI /OPZIONI SOPPRESSE	SEZIONE ISTITUTO	NUMERO ALUNNI
I.S.I.S. "A. MALIGNANI"	UDIS01600T	UDINE, V.LE L. DA VINCI, 10	Ist. Tecn. - sett. tecn. - meccanica, meccatronica ed energia - meccanica e meccatronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - trasporti e logistica - costruzione del mezzo Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettronica Ist. Tecn. - sett. tecn. - elettronica ed elettrotecnica - elettrotecnica Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni - telecomunicazioni Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie - chimica e materiali Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie - biotecnologie ambientali Ist. Tecn. - sett. tecn. - costruzioni, ambiente e territorio Liceo scientifico - opzione scienze applicate		Chimica e materiali (Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie)				2205
I.S.I.S. "B. STRINGER"	UDIS01700N	UDINE, V.LE MONS. G. NOGARA	Ist. Tecn. - sett. econ. - turismo Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - enogastronomia Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - servizi di sala e di vendita Ist. Prof. - sett. serv. - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - accoglienza turistica Ist. Prof. - sett. serv. - servizi commerciali						1698
Liceo Classico "J. STELLINI"	UDPC010005	UDINE, P.ZZA I MAGGIO, 26	Liceo classico						688
I.S.I.S. "C. PERCOTO"	UDPM010009	UDINE, VIA P.S. LEICHT, 4	Liceo linguistico Liceo musicale e coreutico - sezione musicale Liceo delle scienze umane Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale						1327
Educandato statale "L. UCCELLIS"	UDVE01000B	UDINE, VIA G. DA UDINE, 20	Liceo classico europeo Liceo musicale e coreutico - sezione coreutica Liceo delle scienze umane						1006 (include Primaria e Secondaria di I grado)
Liceo Scientifico "G. MARINELLI"	UDPS010008	UDINE, V.LE L. DA VINCI, 4	Liceo scientifico						1609
Liceo Scientifico "N. COPERNICO"	UDPS05000P	UDINE, VIA PLANIS, 25	Liceo scientifico						1344
Liceo Scientifico "L. MAGRINI"	UDPS08000E	GEMONA DEL FRIULI, VIA PRAVIOLAI, 24	Liceo scientifico Liceo scientifico - opzione scienze applicate						393

F) INDIRIZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CONFERME, NUOVI INDIRIZZI, NUOVE ARTICOLAZIONI, SOPPRESSIONI

NOME ISTITUZIONE	CODICE MECCANOGRAFICO	SEDE	CONFERME INDIRIZZI, ARTICOLAZIONI E OPZIONI	NUOVI INDIRIZZI	NUOVE ARTICOLAZIONI /OPZIONI	INDIRIZZI SOPPRESSI	ARTICOLAZIONI /OPZIONI SOPPRESSE	SEZIONE ISTITUTO	NUMERO ALUNNI
Istituto Professionale "A. MATTIONI"	UDRI01000D	CIVIDALE DEL FRIULI, VIALE GEMONA 29	Ist. Prof. - sett. serv. - servizi socio-sanitari ottico Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - produzioni industriali e artigianali - industria						367
Istituto Professionale "G. CECONI"	UDRI040009	UDINE, VIA A. MANZONI, 6	Ist. Prof. - sett. serv. - servizi socio-sanitari odontotecnico Ist. Prof. - sett. serv. - servizi socio-sanitari Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - manutenzione e assistenza tecnica						922
Istituto Statale d'Arte "G. SELLO"	UDSD01000P	UDINE, P.ZZA I MAGGIO, 12/B	Liceo artistico arti figurative Liceo artistico architettura e ambiente Liceo artistico design Liceo artistico audiovisivo multimediale Liceo artistico grafica Liceo artistico scenografia						881
I.S.I.S. "A. ZANON"	UDTD010004	UDINE, P.LE CAVEDALIS, 7	Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing - relazioni internazionali per il marketing Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing - servizi informativi aziendali Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing Ist. Tecn. - sett. econ. - turismo						1078
Istituto Tecnico "C. DEGANUTTI"	UDTD02000P	UDINE, V.LE A. DIAZ, 60/A	Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanzia e marketing - relazioni internazionali per il marketing Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanzia e marketing - servizi informativi aziendali Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanzia e marketing						634
Istituto Tecnico "G. MARCHETTI"	UDTD04000X	GEMONA DEL FRIULI, VIA PRAVIOLAI, 18	Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing - relazioni internazionali per il marketing Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing - servizi informativi aziendali Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanza e marketing Ist. Tecn. - sett. econ. - turismo Ist. Tecn. - sett. tecn. - costruzioni, ambiente e territorio		Geotecnica (Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio)				532
Istituto Tecnico "G. MARINONI"	UDTL01000E	UDINE, V.LE MONS. G. NOGARA, 2	Ist. Tecn. - sett. tecn. - costruzioni, ambiente e territorio - geotecnico Ist. Tecn. - sett. tecn. - costruzioni, ambiente e territorio						507

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_68_7_ALL6

G) MODIFICHE DELLE AUTONOMIE DELLE SCUOLE SECPNDARIE DI SECONDO GRADO

PROVINCIA	PRECEDENTE AUTONOMIA	SEDE	NUOVA AUTONOMIA	INDIRIZZI	NUMERO ALUNNI
UDINE	Istituzione Omnicomprensivo - I.S.I.S. Manzini di San Daniele del Friuli	SAN DANIELE DEL FRIULI, piazza IV novembre	I.S.I.S. V. Manzini di San Daniele, con le sezioni associate	Ist. Tecn. - sett. econ. - amministrazione finanzia e marketing Ist. Tecn. - sett. tecn. - costruzioni, ambiente e territorio Liceo linguistico Liceo scientifico	409

H) SEDI DEI CENTRI PROVINCIALI DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

SEDE	COMUNE
PROVINCIA DI GORIZIA	
Presso ITC EINAUDI - MARCONI	STARANZANO
PROVINCIA DI PORDENONE	
(sede da individuare)	PORDENONE
PROVINCIA DI TRIESTE	
Presso ITC CARLI, via Diaz 20	TRIESTE
PROVINCIA DI UDINE	
Presso ISIS STRINGHER	UDINE
Presso ISIS SOLARI	TOLMEZZO
Presso ISIS MATTEI	LATISANA

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_83_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2012, n. 83
LR 21/2007, art. 31, commi 2, 3 e 6 - Trasferimento somme non utilizzate al 31.12.2011 relativamente a fondi regionali, con ricorso al mercato finanziario, a fondi del personale e a fondi perenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO, l'art. 31, commi 2 , 3 e 6, della legge regionale 8 agosto 2007 n. 21;
CONSIDERATO che, sui capitoli di spesa elencati nei prospetti allegati sub 1), sub 2), sub 3), sub 4) e sub 5), relativi alle fattispecie indicate nei prospetti stessi, i quali costituiscono parte integrante della presente deliberazione, al 31 dicembre 2011 risultano inutilizzate, e perciò disponibili, le somme a fianco di ciascun capitolo indicate;
RAVVISATA la necessità di istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 - nell'ambito delle appropriate unità di bilancio i capitoli indicati nell'elenco allegato sub 6) che costituisce parte integrante della presente deliberazione, al quale far affluire le quote di spese rimaste disponibili alla chiusura dell'esercizio 2011 indicate negli allegati sub 1), sub 2), sub 3), sub 4) e sub 5);
VISTO l'articolo 16, comma 39, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18;
VISTO l'articolo 31, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione, all'unanimità,

DELIBERA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, nell'ambito dell'unità di bilancio a fianco indicata, sono istituiti i capitoli riportati nell'elenco allegato sub 6), quale parte integrante della presente deliberazione, con la classificazione ivi indicata;
2. Le quote non utilizzate alla chiusura dell'esercizio 2011 degli stanziamenti iscritti sui capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 2011, sono trasferite ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e al bilancio per l'anno 2012, nell'ambito delle pertinenti unità di bilancio, così come indicato nei prospetti allegati sub 1), sub 2), sub 3), sub 4) e sub 5), quali parti integranti della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_83_2_ALL1

Allegato n.1

PAG. 1
15.01.12

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	2012	CODICE UBI			
11.3.1.1180	555	555	11.3.1.1180	0,00	46.441,59	46.441,59
9.1.1.1156	1715	1715	9.1.1.1156	0,00	19.302,40	19.302,40
9.1.1.1156	1755	1755	9.1.1.1156	0,00	10.000,00	10.000,00
3.1.1.1057	2197	2197	3.1.1.1057	0,00	430.319,00	430.319,00
3.10.1.2005	2283	2283	3.10.1.2005	0,00	250.320,40	250.320,40
1.5.1.1033	6016	6016	1.5.1.1033	0,00	15.000,00	15.000,00
10.1.1.1162	9809	9809	10.1.1.1162	0,00	1.380,84	1.380,84
3.1.1.1057	9872	9872	3.1.1.1057	0,00	15.191,55	15.191,55
PARTE CORRENTE				0,00	787.955,78	787.955,78

PAG. 2
15.01.12

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	2012	CODICE UBI			
11.3.2.1189	107	107	11.3.2.1189	0,00	600.000,00	600.000,00
1.5.2.1028	502	502	1.5.2.1028	0,00	1.490,70	1.490,70
1.6.2.1036	791	791	1.6.2.1036	0,00	682.690,00	682.690,00
11.3.2.1180	832	832	11.3.2.1180	0,00	10.000,00	10.000,00
9.4.2.1160	858	858	9.4.2.1160	0,00	600.000,00	600.000,00
11.4.2.1192	1281	1281	11.4.2.1192	0,00	53.818,80	53.818,80
10.3.2.1168	1332	1332	10.3.2.1168	0,00	2.330.000,00	2.330.000,00
1.5.2.1033	1394	1394	1.5.2.1033	0,00	287.500,00	287.500,00
1.6.2.1036	1397	1397	1.6.2.1036	0,00	750.500,00	750.500,00
11.3.2.1180	1460	1460	11.3.2.1180	0,00	3.969,91	3.969,91
11.3.2.1180	1503	1503	11.3.2.1180	0,00	100.000,00	100.000,00
9.1.2.1156	1712	1712	9.1.2.1156	0,00	335.000,00	335.000,00
10.3.2.1168	1738	1738	10.3.2.1168	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
9.1.2.1153	1749	1749	4.1.2.3021	0,00	104.450,00	104.450,00
6.1.2.5059	1751	1751	6.1.2.5059	0,00	100.000,00	100.000,00
4.6.2.1084	1753	1753	4.6.2.1084	0,00	260.000,00	260.000,00
6.1.2.5059	1759	1759	6.1.2.5059	0,00	214.050,00	214.050,00
1.5.2.1028	1778	1778	1.5.2.1028	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
1.1.2.1001	1783	1783	1.1.2.1001	0,00	73.889,51	73.889,51
1.5.2.1033	1790	1790	1.5.2.1033	0,00	140.000,00	140.000,00
3.4.2.1068	2297	2297	3.4.2.1068	0,00	28,50	28,50
DA RIPORTARE				0,00	12.647.387,42	12.647.387,42

PAG. 3
15.01.12

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	2012	CODICE UBI			
RIPORTO				0,00	12.647.387,42	12.647.387,42
2.4.2.1053	2455	2455	2.4.2.1053	0,00	471.990,00	471.990,00
2.4.2.1052	2542	2542	2.4.2.1052	0,00	1.028.010,00	1.028.010,00
2.5.2.2019	3019	3019	2.5.2.2019	0,00	2.373,00	2.373,00
8.4.2.1144	3232	3232	8.4.2.1144	0,00	745.466,85	745.466,85
8.4.2.1144	3240	3240	8.4.2.1144	0,00	14.381,00	14.381,00
8.4.2.1144	3294	3294	8.4.2.1144	135.096,34	0,00	135.096,34
8.4.2.1142	3325	3325	8.4.2.1142	0,00	1.365.420,00	1.365.420,00
6.3.2.1126	3332	3332	6.3.2.1126	0,00	100.000,00	100.000,00
8.4.2.1144	3345	3345	8.4.2.1144	0,00	2.995.387,50	2.995.387,50
3.6.2.1066	3356	3356	3.6.2.1066	0,00	2.750.000,00	2.750.000,00
8.4.2.1144	3396	3396	8.4.2.1144	0,00	13.000.000,00	13.000.000,00
3.6.2.1066	3400	3400	3.6.2.1066	0,00	950.000,00	950.000,00
4.1.2.3021	3406	3406	4.1.2.3021	0,00	40.000,00	40.000,00
6.1.2.5059	3409	3409	6.1.2.5059	0,00	750.000,00	750.000,00
6.1.2.5059	3420	3420	6.1.2.5059	0,00	89.648,76	89.648,76
3.5.2.1118	3435	3435	3.5.2.1118	0,00	80.000,00	80.000,00
3.5.2.1118	3436	3436	3.5.2.1118	0,00	449.995,00	449.995,00
4.6.2.1084	3680	3680	4.6.2.1084	0,00	5.076.287,40	5.076.287,40
4.1.2.3021	3736	3736	4.1.2.3021	0,00	46.000,00	46.000,00
DA RIPORTARE				135.096,34	42.602.346,93	42.737.443,27

PAG. 4
15.01.12

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	2012	CODICE UBI			
RIPORTO				135.096,34	42.602.346,93	42.737.443,27
4.3.2.1077	3779	3779	4.3.2.1077	0,00	1.221.066,00	1.221.066,00
3.7.2.5036	3812	3812	3.7.2.5036	0,00	2.700.000,00	2.700.000,00
4.6.2.1084	3822	3822	4.6.2.1084	0,00	2.702.400,00	2.702.400,00
4.8.2.1086	3858	3858	4.8.2.1086	0,00	443.667,00	443.667,00
4.1.2.1095	3934	3934	4.1.2.1095	0,00	757.870,00	757.870,00
6.1.2.5059	4133	4133	6.1.2.5059	0,00	100.000,00	100.000,00
6.1.2.5059	4134	4134	6.1.2.5059	0,00	70.000,00	70.000,00
3.6.2.1075	4135	4135	3.6.2.1075	0,00	100.000,00	100.000,00
3.6.2.1075	4136	4136	3.6.2.1075	0,00	30.000,00	30.000,00
7.1.2.1135	4382	4382	7.1.2.1135	0,00	1.394.936,17	1.394.936,17
7.2.2.1134	4652	4652	7.2.2.1134	0,00	240.000,00	240.000,00
8.7.2.3390	4664	4664	8.7.2.3390	0,00	375.000,00	375.000,00
8.1.2.3340	4690	4690	8.1.2.3340	0,00	103.000,00	103.000,00
8.6.2.1149	4691	4691	8.6.2.1149	0,00	30.000,00	30.000,00
8.7.2.3390	4692	4692	8.7.2.3390	0,00	20.000,00	20.000,00
8.7.2.3390	4917	4917	8.7.2.3390	0,00	469.946,94	469.946,94
8.7.2.3390	4918	4918	8.7.2.3390	0,00	13.365.000,05	13.365.000,05
8.6.2.1149	4927	4927	8.6.2.1149	0,00	607.009,04	607.009,04
6.5.2.1130	5134	5134	6.5.2.1130	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
DA RIPORTARE				135.096,34	68.332.242,13	68.467.338,47

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	2012	CODICE UBI			
RIPORTO				135.096,34	68.332.242,13	68.467.338,47
6.6.2.3302	5144	5144	6.6.2.3302	0,00	1.664.397,62	1.664.397,62
5.3.2.5053	5246	5246	5.3.2.5053	0,00	80.000,00	80.000,00
6.5.2.1130	5325	5325	6.5.2.1130	0,00	873.696,00	873.696,00
5.3.2.5055	5375	5375	5.3.2.5055	0,00	14.623,84	14.623,84
5.3.2.5053	5449	5449	5.3.2.5053	0,00	20.000,00	20.000,00
6.4.2.1128	5466	5466	6.4.2.1128	0,00	110.817,45	110.817,45
3.5.2.1118	5481	5481	3.5.2.1118	0,00	40.000,00	40.000,00
3.5.2.1118	5482	5482	3.5.2.1118	0,00	40.000,00	40.000,00
3.5.2.1118	5483	5483	3.5.2.1118	0,00	40.000,00	40.000,00
3.5.2.1118	5484	5484	3.5.2.1118	0,00	93.000,00	93.000,00
3.5.2.1118	5485	5485	3.5.2.1118	0,00	150.000,00	150.000,00
3.5.2.1118	5486	5486	3.5.2.1118	0,00	110.000,00	110.000,00
6.1.2.5059	5487	5487	6.1.2.5059	0,00	70.000,00	70.000,00
5.1.2.1090	5524	5524	5.1.2.1090	0,00	638.917,00	638.917,00
5.1.2.1090	5525	5525	5.1.2.1090	0,00	30.000,00	30.000,00
5.1.2.1090	5526	5526	5.1.2.1090	0,00	70.000,00	70.000,00
5.1.2.1090	5675	5675	5.1.2.1090	0,00	35.700,00	35.700,00
6.3.2.1126	5959	5959	6.3.2.1126	0,00	46.800,71	46.800,71
5.1.2.1090	6136	6136	5.1.2.1090	0,00	450.000,00	450.000,00
DA RIPORTARE				135.096,34	72.910.194,75	73.045.291,09

PAG. 6
15.01.12

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	2012	CODICE UBI			
RIPORTO				135.096,34	72.910.194,75	73.045.291,09
5.1.2.1090	6158	6158	5.1.2.1090	0,00	6.170,00	6.170,00
3.5.2.1073	6203	6203	3.5.2.1073	0,00	160.000,00	160.000,00
3.5.2.1073	6205	6205	3.5.2.1073	0,00	90.000,00	90.000,00
3.5.2.1073	6206	6206	3.5.2.1073	0,00	40.000,00	40.000,00
3.5.2.1073	6221	6221	3.5.2.1073	0,00	50.000,00	50.000,00
3.7.2.1082	6223	6223	3.7.2.1082	0,00	580.000,00	580.000,00
6.1.2.5059	6224	6224	6.1.2.5059	0,00	30.000,00	30.000,00
1.3.2.5037	6680	6680	1.3.2.5037	0,00	402.040,12	402.040,12
4.6.2.1084	6922	6922	4.6.2.1084	0,00	2.112.700,00	2.112.700,00
1.6.2.1036	7097	7097	1.6.2.1036	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
1.1.2.1001	7100	7100	1.1.2.1001	0,00	150.000,00	150.000,00
1.5.2.1030	7620	7620	1.5.2.1030	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
1.5.2.1028	7700	7700	1.5.2.1028	0,00	500.000,00	500.000,00
1.6.2.1036	7728	7728	1.6.2.1036	0,00	41.384,10	41.384,10
1.5.2.1030	7932	7932	1.5.2.1030	0,00	800.000,00	800.000,00
1.5.2.1030	7945	7945	1.5.2.1030	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
8.5.2.1146	8003	8003	8.5.2.1146	0,00	134.691,86	134.691,86
8.1.2.1138	8004	8004	8.1.2.1138	0,00	10.000,00	10.000,00
8.5.2.1146	8005	8005	8.5.2.1146	0,00	40.789,20	40.789,20
DA RIPORTARE				135.096,34	86.057.970,03	86.193.066,37

PAG. 7
15.01.12

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 31, COMMI 2 E 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
REGIONALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	2012	CODICE UBI			
RIPORTO				135.096,34	86.057.970,03	86.193.066,37
8.5.2.1146	8006	8006	8.5.2.1146	0,00	40.000,00	40.000,00
1.6.2.1036	8020	8020	1.6.2.1036	0,00	6.825.926,42	6.825.926,42
8.2.2.1140	8024	8024	8.2.2.1140	0,00	30.000,00	30.000,00
1.5.2.1028	8047	8047	1.5.2.1028	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
1.5.2.1028	8048	8048	1.5.2.1028	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
1.5.2.1028	8050	8050	1.5.2.1028	0,00	100.000,00	100.000,00
1.6.2.1036	8650	8650	1.6.2.1036	0,00	2.262.000,00	2.262.000,00
1.2.2.1011	8731	8731	1.2.2.1011	0,00	200.000,00	200.000,00
1.3.2.1018	9143	9143	1.3.2.1018	0,00	240.000,00	240.000,00
1.3.2.5037	9223	9223	1.3.2.5037	0,00	30.000,00	30.000,00
1.3.2.5037	9269	9269	1.3.2.5037	0,00	400.000,00	400.000,00
1.3.2.1020	9274	9274	1.3.2.1020	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
1.5.2.1033	9332	9332	1.5.2.1033	0,00	50.000,00	50.000,00
1.3.2.1020	9373	9373	1.3.2.1020	0,00	190.150,49	190.150,49
5.3.2.5054	9931	9931	5.3.2.5054	0,00	100.000,00	100.000,00
11.3.2.1180	9944	9944	11.3.2.1180	0,00	12.000,00	12.000,00
CONTO CAPITALE				135.096,34	106.538.046,94	106.673.143,28
TOTALE COMPLESSIVO				135.096,34	107.326.002,72	107.461.099,06

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_83_3_ALL2

Allegato n. 2

PAG. 1
15.01.12

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 31, COMMA 3, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
MUTUO

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	2012	CODICE UBI			
9.3.2.1157	21	21	9.3.2.1157	0,00	200.000,00	200.000,00
6.1.2.5058	1321	1321	6.1.2.5058	0,00	250.000,00	250.000,00
4.1.2.1074	3905	3905	4.1.2.1074	0,00	1.410.000,00	1.410.000,00
4.1.2.1074	3958	3958	4.1.2.1074	0,00	124,15	124,15
7.1.2.1135	4399	4399	7.1.2.1135	0,00	31.854.550,81	31.854.550,81
8.7.2.3390	4948	4948	8.7.2.3390	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
CONTO CAPITALE				0,00	43.714.674,96	43.714.674,96
TOTALE COMPLESSIVO				0,00	43.714.674,96	43.714.674,96

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_83_4_ALL3

Allegato n. 3

PAG. 1
15.01.12

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 31, COMMA 6, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
FONDI DEL PERSONALE

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	2012	CODICE UBI			
11.3.1.5033	9635	9635	11.3.1.5033	37.569,14	140.000,00	177.569,14
11.3.1.5033	9644	9644	11.3.1.5033	14.971.114,59	6.149.282,71	21.120.397,30
11.3.1.5033	9646	9646	11.3.1.5033	3.312.781,69	2.053.663,86	5.366.445,55
11.3.1.5033	9647	9647	11.3.1.5033	0,00	2.100.000,00	2.100.000,00
11.3.1.5033	9648	9648	11.3.1.5033	7.630.875,99	2.222.145,87	9.853.021,86
PARTE CORRENTE				25.952.341,41	12.665.092,44	38.617.433,85
TOTALE COMPLESSIVO				25.952.341,41	12.665.092,44	38.617.433,85

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_83_5_ALL4

Allegato n. 4

PAG. 1
15.01.12

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 7, COMMA 9, LR 20 AGOSTO 2007, N.22
FONDI DEL PERSONALE

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	2012	CODICE UBI			
11.3.1.5033	9655	9655	11.3.1.5033	3.919.836,12	0,00	3.919.836,12
PARTE CORRENTE				3.919.836,12	0,00	3.919.836,12
TOTALE COMPLESSIVO				3.919.836,12	0,00	3.919.836,12

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_83_6_ALL5

Allegato n. 5

PAG. 1
15.01.12

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 31, COMMA 6, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
FONDI RESIDUI PERENTI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	2012	CODICE UBI			
10.5.1.1173	9685	9685	10.5.1.1173	252.704.626,40	33.706.574,01	286.411.200,41
10.5.1.1173	9686	9686	10.5.1.1173	3.625.659,80	140.961,38	3.766.621,18
PARTE CORRENTE				256.330.286,20	33.847.535,39	290.177.821,59

PAG. 2
15.01.12

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 31, COMMA 6, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
FONDI RESIDUI PERENTI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	ANNO 2012	CODICE UBI			
10.5.2.1173	9691	9691	10.5.2.1173	92.482.211,73	10.986,73	92.493.198,46
10.5.2.1173	9692	9692	10.5.2.1173	30.328.393,89	7.323.727,07	37.652.120,96
10.5.2.1173	9693	9693	10.5.2.1173	125.136.399,31	75.580.806,88	200.717.206,19
CONTO CAPITALE				247.947.004,93	82.915.520,68	330.862.525,61
TOTALE COMPLESSIVO				504.277.291,13	116.763.056,07	621.040.347,20

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_84_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2012, n. 84

LR 21/2007, art. 31, comma 8 - Trasferimento di somme non utilizzate al 31.12.2011 relativamente ad assegnazioni vincolate.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO, l'art. 31, comma 7, della legge regionale 8 agosto 2007 n. 21;
CONSIDERATO che, sui capitoli di spesa elencati nel prospetto allegati sub 1), relativo alle fattispecie sopra indicate, i quali costituiscono parte integrante della presente deliberazione, al 31 dicembre 2011 risultano inutilizzate, e perciò disponibili, le somme a fianco di ciascun capitolo indicate;
RAVVISATA la necessità di istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 - nell'ambito delle appropriate unità di bilancio i capitoli indicati nell'elenco allegato sub 2), ai quali far affluire le quote di spese rimaste disponibili alla chiusura dell'esercizio 2011 indicate nell'allegato sub 1);
VISTO l'articolo 31, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, nell'ambito dell' unità di bilancio a fianco indicata, è istituito il capitolo indicato nell'allegato sub 2), quale parte integrante della presente deliberazione, con la classificazione ivi indicata;
2. Le quote non utilizzate alla chiusura dell'esercizio 2011 degli stanziamenti iscritti sui capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 2011, sono trasferite ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e al bilancio per l'anno 2012, nell'ambito delle pertinenti unità di bilancio, così come indicato nel prospetto allegato sub 1), quale parte integrante della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_84_2_ALL1

PAG. 1
12.01.12

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2012
ARTICOLO 31, COMMA 7, LR 8 AGOSTO 2007, N.21
FONDI STATALI

CAPITOLI				STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2010 E PREC.	STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2011	TOTALE
CODICE UBI	ANNO 2011	2012	CODICE UBI			
5.4.1.5045	5572	5572	5.4.1.5045	0,00	1.300.000,00	1.300.000,00
5.4.1.5045	5582	5582	5.4.1.5045	0,00	78.160,43	78.160,43
PARTE CORRENTE				0,00	1.378.160,43	1.378.160,43
TOTALE COMPLESSIVO				0,00	1.378.160,43	1.378.160,43

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_84_3_ALL2

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 12JAN12:07:34:01 PAG: 2

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 580 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		400. SERVIZIO CORREGIONALI ALL' ESTERO E LINGUE MINORITARIE
U.B. : 5.4.1.5045	5582	INTERVENTI FINALIZZATI A RENDERE EFFETTIVO L' USO ORALE E SCRITTO DELLE LINGUE AMMESSE A TUTELA - REISCRIZIONE FONDI STATALI ART. 9 , COMMI 1 , 2 , ART. 15 , COMMA 1 , L. 15.12.1999 N. 482 ; ART. 6 , COMMI 25 , 26 , 27 , L.R. 14.8.2008 N. 9 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMA 1 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; ART. 1 , COMMA 1 , L.R. 23.7.2009 N. 12 ; ART. 1 , COMMA 1 , ART. 6 , COMMA 11 , L.R. 16.7.2010 N. 12 ; ART. 1 , COMMA 1 , L.R. 11.8.2011 N. 11

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_128_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 febbraio 2012, n. 128
Direttive al Cata Artigianato Friuli Venezia Giulia Srl in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - Anno 2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTA la legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 (Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005, e 11/2009 in materia di attività economiche);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012), ed in particolare, l'articolo 3, ai sensi del quale sono apportate modifiche alla legge regionale 12/2002 e alla legge regionale 7/2011;
VISTO l'articolo 72 bis della citata legge regionale 12/2002 e, in particolare:
- il comma 3, ai sensi del quale sono delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi ivi indicati;
- il comma 4, ai sensi del quale la Giunta regionale emana direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi del comma 3;

VISTO l'articolo 72 ter della citata legge regionale 12/2002 e, in particolare:
- il comma 1, che istituisce il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- il comma 2, il quale dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- il comma 3, il quale dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'assegnazione del rimborso forfettario al CATA delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate;

VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART, con cui si autorizza il CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L." con sede legale in Trieste, via del Coroneo, 6 all'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2 della legge regionale 12/2002, con decorrenza 1° gennaio 2012;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale del 29 dicembre 2011 n. 2636, con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2012;
RILEVATO che per l'anno 2012 lo stanziamento sul capitolo 9615 del Bilancio, a valere sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese previsto dal Programma operativo di gestione (POG), è pari a euro 1.830.000,00;
RITENUTO di dover emanare le direttive al CATA per l'esercizio della delega ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi che saranno concessi dall'Amministrazione regionale per l'anno 2012;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di emanare, per le ragioni espresse in premessa ed in applicazione dell'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, le "Direttive al CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - anno 2012", contenute nell'allegato A alla presente deliberazione.
2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione delle presenti direttive.

L'ASSESSORE ANZIANO: DE ANNA
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_128_2_ALL1

Allegato A

Legge regionale 12/2002, articolo 72 bis, comma 4. Direttive al Cata Artigianato FriulI Venezia Giulia Srl in materia di delega di

funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - Anno 2012

PARTE PRIMA - DISPOSIZIONI GENERALI

1. Premessa

L'articolo 72, comma 1 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 prevede che, ai fini di un efficiente ed efficace esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 72 bis della legge medesima, le Associazioni artigiane possono attivare processi di aggregazione finalizzati alla formazione di un unico Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane, operativo a livello regionale, quale unico referente nei rapporti giuridici con l'Amministrazione regionale.
L'articolo 79 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 dispone che la delega al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane decorre dall'1 gennaio 2012.
Con atto costitutivo del 26 ottobre 2011 è stato istituito il "CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L." con sede legale in Trieste, via del Coroneo, 6 (di seguito: CATA).
Con decreto del Direttore centrale attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART è stata rilasciata al CATA l'autorizzazione per l'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2 della legge regionale 12/2002.
L'articolo 72, comma 3 della legge regionale 12/2002 autorizza l'Amministrazione regionale ad assegnare finanziamenti al CATA per l'attività di primo impianto, secondo i criteri e le modalità fissati con regolamento regionale.
L'articolo 72 bis, comma 3, della legge regionale 12/2002 conferisce la delega al CATA di funzioni amministrative, aventi ad oggetto la concessione di incentivi in conto capitale alle imprese artigiane, come specificati al paragrafo 3. Il comma 4 del medesimo articolo dispone che la Giunta regionale emana le direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate e che le direttive sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione entro il 31 gennaio di ciascun anno.
L'articolo 72 ter della legge regionale 12/2002 istituisce il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese (comma 1) dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo medesimo (comma 2) nonché i criteri e le modalità per l'assegnazione del rimborso forfetario al CATA delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate (comma 3).
Per regolamentare il passaggio della gestione dei procedimenti contributivi dalle Camere di commercio al CATA e per dare attuazione al nuovo quadro legislativo degli interventi a favore delle imprese artigiane, così come delineato dalle leggi regionali 7/2011 e 18/2011, si è resa necessaria l'adozione di un nuovo testo unico per disciplinare gli incentivi nel settore artigianato.
Il nuovo "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", (in seguito: Testo unico) è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale del 23 gennaio 2012 n. 76.
Secondo quanto previsto dall'articolo 103, comma 2 del Testo unico, in sede di prima applicazione le imprese artigiane potranno presentare le domande di contributo al CATA a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del Testo unico medesimo; da tale data sarà pertanto operativo presso il CATA un apposito ufficio per la gestione dei procedimenti contributivi delegati, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale eserciterà le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazio-

ne, controllo, monitoraggio e vigilanza, onde garantire l'indispensabile efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa posta in essere dal CATA.
Per le medesime finalità saranno attivate dall'Amministrazione regionale le opportune attività di formazione del personale CATA e di consulenza giuridica.
Risulta pertanto necessario, ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 4, della legge regionale 12/2002 emanare le direttive al CATA per l'anno 2012 per l'esercizio della delega prevista al comma 3 del medesimo articolo.

2. Organizzazione degli uffici del Cata

Per l'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 72 bis, comma 3 della legge regionale 12/2002, è costituito presso il CATA un apposito ufficio operativo a livello regionale (di seguito: Ufficio), quale referente unico nei rapporti giuridici con le imprese artigiane, con sede a Trieste, via del Coroneo 6, come da comunicazione del CATA dd. 23 gennaio 2012.
La dotazione organica e gli orari di apertura dell'Ufficio sono concordati con l'Amministrazione regionale.
La dotazione organica dell'Ufficio non può, in ogni caso, essere inferiore a 2 unità assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato.
L'organizzazione dell'Ufficio del CATA ed il suo funzionamento si ispirano ai seguenti criteri e principi:
a) imparzialità, economicità, efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa;
b) armonizzazione degli orari di servizio e di apertura dell'Ufficio con le esigenze dell'utenza.
Al fine di consentire l'operatività dell'Ufficio secondo i suddetti principi il CATA è tenuto a dotarsi:
a) di un sistema contabile che consenta la registrazione degli atti relativi alla gestione delle entrate e delle spese;
b) di un sistema di protocollo informatico per la registrazione delle istanze di contributo secondo l'ordine cronologico di presentazione nonché della corrispondenza in arrivo ed in partenza;
c) di un proprio portale nel quale sono riportate tutti i dati e informazioni connessi all'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 72 bis della legge regionale 12/2002, anche al fine di garantire il principio di trasparenza;
d) di un registro dei provvedimenti adottati.
L'ufficio del CATA individua, per la gestione di ciascun canale contributivo delegato:
a) il responsabile del procedimento;
b) il responsabile del trattamento dei dati.
Il responsabile del procedimento individua il responsabile dell'istruttoria; ove il responsabile dell'istruttoria non sia individuato, il responsabile del procedimento è anche responsabile dell'istruttoria.
Al responsabile del procedimento ed al responsabile dell'istruttoria spetta l'assolvimento dei compiti previsti, rispettivamente, dagli articoli 10 e 11 della legge regionale 7/2000.
In relazione alle funzioni delegate, il titolare del trattamento dei dati è il CATA mentre gli incaricati al trattamento dei dati sono designati dal CATA medesimo.
Il CATA comunica, in via preventiva, tutte le variazioni che dovessero intervenire sugli orari di apertura dell'Ufficio, sulla relativa dotazione organica nonché sui nominativi dei responsabili del procedimento, dell'istruttoria e degli incaricati al trattamento dei dati, anche ai fini dell'aggiornamento delle note informative allegate agli schemi di domanda di incentivo.

3. Individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 12/2002

Con l'articolo 72 bis, comma 3 della legge regionale 12/2002 e s.m.i., l'Amministrazione regionale ha delegato al CATA le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi di seguito specificati:
a) incentivi per le imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis;
b) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 della legge regionale 12/2002;
c) incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico - finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche di cui all'articolo 56, comma 1, lettera b) della legge regionale 12/2002;
d) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) della legge regionale 12/2002;
e) incentivi per la diffusione e la promozione del commercio elettronico, di cui all'articolo 57 della legge regionale 12/2002.

4. Disciplina applicabile ai procedimenti contributivi

Si indicano di seguito i principali provvedimenti di natura legislativa e regolamentare applicabili ai procedimenti di concessione degli incentivi delegati al CATA. Il richiamo a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato con le presenti direttive si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

1) Disciplina comunitaria
Relativamente alla disciplina comunitaria, gli incentivi individuati al paragrafo 3 sono concessi dal CATA

secondo la regola <<de minimis>> ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006.

2) Disciplina statale e regionale
Ai procedimenti contributivi si applicano, in particolare, le seguenti disposizioni:
a) legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso) e legge 241/90 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per le fattispecie non disciplinate dalla legge regionale medesima;
b) legge regionale 12/2002 (Disciplina organica dell'artigianato);
c) DPReg 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres. (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generale e di collaudo);
d) DPReg 29 dicembre 2005, n. 463/Pres (Regolamento recante «Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000);
e) Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano di cui al decreto presidenziale attuativo della deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2012 n. 76.

5. Adempimenti per l'esercizio delle funzioni delegate

Oggetto della delega al CATA è l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione di procedimenti contributivi, ciascuno dei quali consta di due fasi connesse, quella di concessione e quella di liquidazione dell'incentivo. Se ne evidenziano in estrema sintesi gli adempimenti principali.
In relazione alla gestione del procedimento di concessione dell'incentivo, i responsabili del procedimento e dell'istruttoria dovranno provvedere, ciascuno per la parte di propria competenza e secondo le modalità e termini previsti dal Testo unico, in particolare:
a) all'istruttoria delle istanze di contributo pervenute, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione dell'incentivo o di rigetto della domanda o ai fini della comunicazione di archiviazione del procedimento;
b) all'adozione del provvedimento di concessione dell'incentivo ed a registrarne il relativo importo sulla dotazione del fondo destinata allo specifico canale contributivo;
c) ad osservare la disciplina relativa al CUP (Codice unico di progetto);
d) a comunicare tempestivamente all'interessato la concessione o la mancata concessione dell'incentivo;
e) ad esaminare le eventuali richieste di erogazione in via anticipata degli incentivi, ad assumere il relativo provvedimento di liquidazione e di ordinazione del pagamento ed a registrarne il relativo importo;
f) ad esaminare le eventuali richieste di variazione nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo ai fini dell'eventuale approvazione;
g) ad esaminare le eventuali richieste di proroga per la presentazione della rendicontazione ed ad assumere il relativo provvedimento autorizzativo.
Ricevuta la rendicontazione da parte del beneficiario, i responsabili del procedimento e dell'istruttoria sono tenuti, ciascuno per la parte di propria competenza e secondo le modalità e termini previsti dal Testo unico, in particolare:
a) all'istruttoria della documentazione riguardante la rendicontazione, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di liquidazione;
b) all'adozione del provvedimento di liquidazione dell'incentivo, a registrarne il relativo importo e all'ordinazione del pagamento.
c) ad allegare al fascicolo la quietanza di pagamento emessa dal cassiere e relativa al pagamento dell'incentivo.
Il CATA è tenuto ad osservare, nell'attuazione dei regimi <<de minimis>> allo stesso affidati, le disposizioni comunitarie vigenti in materia. Il CATA è tenuto, in particolare, a registrare e riunire tutte le informazioni riguardanti ciascun regime <<de minimis>> nonché i singoli aiuti concessi in applicazione del medesimo regime, ed a conservarle per almeno dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime in questione.
Il CATA è tenuto ad effettuare presso i soggetti beneficiari, ispezioni e controlli anche a campione, in relazione agli incentivi concessi, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000. Nel caso di controlli a campione, il campione deve essere casuale e non inferiore al 5% del totale dei beneficiari degli incentivi.
Il CATA è tenuto ad effettuare i controlli, anche a campione, così come disposto dall'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese in sede di presentazione delle domande di contributo, delle rendicontazioni o delle dichiarazioni annuali sul rispetto del vincolo di destinazione.
Il CATA è tenuto inoltre ad osservare la disciplina vigente sulla ritenuta d'acconto, secondo quanto previsto al paragrafo 14 e la disciplina sull'imposta di bollo.

6. Obblighi del Cata

Nell'esercizio delle funzioni delegate l'Ufficio del CATA è tenuto ad adempiere ai seguenti obblighi:

a) a dotarsi di un conto corrente dedicato per le transazioni finanziarie riguardanti i finanziamenti erogati dall'Amministrazione regionale al CATA e dal CATA alle imprese artigiane;
b) ad adottare un proprio sistema contabile finalizzato alla gestione delle risorse assegnate dalla Regione per l'esercizio delle funzioni delegate, sul quale registrare tutte fasi della spesa (impegno di spesa, liquidazione, ordinazione e pagamento), anche al fine di consentire alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione del comparto produttivo artigiano (in seguito: Ufficio competente), di effettuare le attività di monitoraggio di cui al paragrafo 12;
c) a restituire all'Amministrazione regionale concedente le risorse non impegnate alla data del 31 dicembre 2012 e gli interessi bancari maturati sul conto dedicato alla medesima data;
d) a trasmettere i dati di monitoraggio indicati al paragrafo 12 nei termini ivi previsti;
e) ad indicare nelle note di trasmissione dei provvedimenti adottati il responsabile del procedimento e dell'istruttoria;
f) a comunicare preventivamente all'Ufficio competente le variazioni degli orari di apertura, della dotazione organica nonché i nominativi dei responsabili del procedimento, dell'istruttoria e del trattamento dei dati;
g) a conservare tutta la documentazione afferente la gestione delle singole pratiche in appositi fascicoli, in modo ordinato e facilmente consultabile, anche ai fini dei controlli ispettivi esperibili dall'Ufficio competente;
h) a comunicare entro il 31 dicembre 2012, all'Ufficio competente, gli oneri sostenuti e da sostenere nell'anno in corso per l'esercizio delle funzioni delegate.
Nell'esercizio delle funzioni delegate il personale dell'Ufficio è tenuto inoltre all'osservanza delle indicazioni contenute nelle presenti direttive ed a rispettare, nell'espletamento delle procedure amministrative, i seguenti obblighi:
a) ad assolvere i compiti indicati al paragrafo 5, in relazione alla gestione del procedimento contributivo;
b) ad assolvere i propri compiti nel rispetto delle regole e principi di fedeltà, correttezza, diligenza, riservatezza, collaborazione, imparzialità, efficienza, condotta decorosa;
c) a riservare tutta la propria attività lavorativa all'Ufficio, fatta salva l'autorizzazione del CATA, sentita l'Amministrazione regionale;
d) a non essere legato all'impresa beneficiaria del contributo da rapporti che possono comprometterne l'indipendenza nello svolgimento del procedimento contributivo, quali in particolare si verificano nei confronti di chi presta attività nella preparazione della domanda di contributo o della rendicontazione nonché di chi ha prestato comunque la sua attività professionale a favore dell'impresa o in qualsiasi modo si è ingerito nell'attività dell'impresa medesima durante i due anni anteriori al conferimento della delega al CATA, ovvero nei confronti del professionista affiliato o del collaboratore stabile dello studio professionale incaricato della preparazione della domanda di contributo o della rendicontazione;
e) ad osservare i termini procedimentali;
f) ad osservare l'obbligo di motivazione nell'adozione di ogni provvedimento amministrativo;
g) ad osservare la disciplina sul diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al titolo IV della legge regionale 7/2000;
h) ad osservare la disciplina sul procedimento amministrativo prevista dalla legge regionale 7/2000;
i) ad osservare le istruzioni impartite dall'Ufficio competente con circolari ed altri atti amministrativi.

PARTE SECONDA: RIPARTO E CRITERI DI UTILIZZO DEL FONDO CATA PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

7. Riparto del Fondo Cata per gli incentivi alle imprese

Ai sensi dell'articolo 72 ter, comma 1, della legge regionale 12/2002, per l'esercizio delle funzioni delegate è istituito il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese, di seguito denominato Fondo. Sul Fondo, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, possono confluire anche i finanziamenti del fondo incentivi alle imprese di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese).
Il riparto del Fondo tra i diversi canali contributivi delegati al CATA è effettuato sulla base dei seguenti criteri:
a) dalla dotazione del Fondo viene sottratta la quota spettante al CATA per l'attività di primo impianto (v. paragrafo 8) e quella relativa al rimborso forfetario delle spese (v. paragrafo 9) come risulta dal seguente prospetto:

a) Dotazione complessiva del Fondo per il 2012	euro 1.830.000,00-
b) quota da assegnare al CATA per l'attività di primo impianto	euro 100.000,00-
c) quota da assegnare al CATA per rimborso forfetario spese	euro 138.400,00-
d) dotazione del Fondo disponibile, da ripartire fra i 5 canali contributivi oggetto della delega d=a) -b) - c)	euro 1.591.600,00

b) per gli incentivi a favore delle imprese di nuova costituzione, trattandosi di una nuovo canale contributivo e in sede di prima applicazione per l'anno 2012, va riservata una quota pari al 25% della dotazione del Fondo disponibile, pari a euro 397.900, arrotondata a euro 400.000,00;
c) la parte rimanente della dotazione del Fondo (euro 1.191.600,00) è ripartita fra i restanti 4 canali contributivi in proporzione all'ammontare degli incentivi concessi dalle Camere di commercio ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 4/2005, a valere sui canali medesimi nel triennio 2008-2010 (criterio storico); i dati relativi all'importo concesso nel triennio 2008-2010 tiene conto di eventuali riutilizzi di disponibilità disimpegnate dalle Camere di commercio e degli eventuali recuperi di domande presentate nell'anno precedente.
d) per il commercio elettronico non sono disponibili i dati 2009-2010 in quanto per tali annualità si è disposta la sospensione del canale regionale a seguito dell'inserimento della linea agevolativa nel POR FESR 2007-2013 ed il bando è stato emanato nel 2011; per tali ragioni si assume il dato relativo al 2008 come dato medio per la determinazione del riparto.

Sulla base dei predetti criteri, il riparto del Fondo risulta essere il seguente:

	Concesso nel 2008	Concesso nel 2009	Concesso nel 2010	Media sul triennio	Incidenza %	Dotazione per il singolo canale contributivo (in euro)
Imprese di nuova costituzione	riservata una quota pari al 25% della dotazione del Fondo disponibile					400.000,00
Adeguamento strutture e impianti	1.892.867,47	1.923.705,28	728.056,63	1.514.876,46	51,00%	607.684,47
Consulenze per nuove iniziative economiche	453.250,93	315.617,37	205.629,75	324.832,68	10,94%	130.304,87
Mostre e fiere	865.726,25	723.121,86	216.626,14	601.824,75	20,26%	241.418,73
Commercio elettronico	528.966,21	-	-	528.966,21	17,81%	212.191,93
TOTALI				2.970.500,10	100,00%	1.591.600,00

Le medesime percentuali saranno applicate alle eventuali risorse aggiuntive approntate sul Fondo con la legge di assestamento del bilancio 2012.

8. Incentivi al Cata per l'attività di primo impianto

L'articolo 72, comma 3 della legge regionale 12/2002 autorizza l'Amministrazione regionale ad assegnare finanziamenti al CATA per l'attività di primo impianto, secondo i criteri e le modalità fissati con regolamento regionale. Gli oneri fanno carico al Fondo per gli incentivi alle imprese (art. 80, comma 6 L.R. 7/2011).
In attuazione del disposto legislativo citato, il Testo unico disciplina la concessione di incentivi al CATA per l'attività di primo impianto. In particolare, trovano applicazione le seguenti disposizioni del Testo unico:

- l'articolo 7, comma 3, lettera c);
- l'articolo 9, comma 7;
- l'articolo 10, comma 2, lettera e);
- articoli da 14 a 21;
- l'articolo 22, comma 1, lettera f) e comma 4;
- il capo XII del titolo II.

La domanda per accedere agli incentivi in questione è presentata all'Ufficio competente, per una sola volta, entro dodici mesi dall'entrata in vigore del Testo unico, relativamente a spese sostenute in data successiva a quella del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle funzioni delegate.
Il contributo massimo concedibile al CATA per l'attività di primo impianto è fissato in euro 100.000,00.
Gli eventuali disimpegni derivanti dalla rideterminazione dell'incentivo concesso, sono trasferiti sulla disponibilità del Fondo per l'esercizio finanziario successivo a quello in cui è effettuato il disimpegno.

9. Rimborso forfettario per l'esercizio delle funzioni delegate

Secondo quanto previsto dall'articolo 72 ter, comma 3, della legge regionale 12/2002, per lo svolgimento delle funzioni delegate il CATA trattiene un importo in termini percentuali dell'ammontare del finanziamento assegnato al Fondo per gli incentivi alle imprese, a titolo di rimborso forfetario delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni medesime, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta regionale.
Per il primo anno di attività del CATA si ritiene congruo fissare tale percentuale nella misura dell'8%.
La percentuale può essere aggiornata in sede di adozione delle direttive annuali al CATA sulla base del

monitoraggio e rilevazioni degli oneri sostenuti dallo stesso. A tal fine, entro il 31 dicembre 2012 il CATA comunica all'Ufficio competente gli oneri sostenuti e da sostenere nell'anno in corso per l'esercizio delle funzioni delegate.
La percentuale dell'8% si applica alle risorse stanziate nel bilancio regionale per l'anno 2012 a valere sul Fondo, al netto dell'importo massimo concedibile al CATA per l'attività di primo impianto.
Tali risorse ammontano nel 2012 ad euro 1.730.000,00 pari alla differenza tra l'importo stanziato sul Fondo (euro 1.830.000,00) e l'importo massimo concedibile al CATA per l'attività di primo impianto (euro 100.000,00). Per il 2012 il rimborso forfettario è conseguentemente determinato in euro 138.400,00.
L'importo del rimborso forfetario potrà essere rideterminato con provvedimento dell'Ufficio competente in esito alle eventuali risorse aggiuntive approntate sul Fondo con la legge di assestamento del bilancio 2012, con applicazione della medesima percentuale dell'8%.

10. Trasferimento delle risorse finanziarie al Cata

L'Ufficio competente provvede ad adottare i provvedimenti di concessione e liquidazione dei finanziamenti a valere sul Fondo con le modalità di seguito riportate.
10.1. Per gli incentivi da assegnare al CATA per l'attività di primo impianto, la domanda del CATA è presentata, per una sola volta entro dodici mesi dall'entrata in vigore del Testo unico. Gli incentivi sono concessi entro novanta giorni dalla data di ricevimento della domanda e liquidati entro novanta giorni dalla data di presentazione della rendicontazione. Trovano applicazione le disposizioni contenute nel Testo unico e richiamate al paragrafo 8.
10.2. Il rimborso forfetario delle spese di funzionamento è concesso e liquidato al CATA secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 10.3..
10.3. La dotazione del Fondo disponibile, da ripartire fra i 5 canali contributivi ed il rimborso forfetario di cui al paragrafo 10.2. è concesso al CATA entro 30 giorni dall'adozione delle presenti direttive. In attuazione dell'articolo 72 bis, comma 4 bis della legge regionale 12/2002, la liquidazione ed erogazione del finanziamento in via anticipata avviene con le seguenti modalità e tempistiche:
a) la prima quota è erogata entro 60 giorni dall'adozione delle presenti direttive e comprende sia l'importo del rimborso forfetario di cui al punto 10.2. che l'importo di euro 500.000 a titolo di acconto della dotazione del Fondo da ripartire fra i 5 canali contributivi;
b) il saldo pari ad euro 1.091.600,00 è erogato per quote, sulla base del fabbisogno di cassa segnalato dal CATA; a tal fine il CATA comunica all'Ufficio competente l'importo relativo al fabbisogno di cassa precisando:

- le somme già liquidate dal CATA alle imprese beneficiarie;
- l'eventuale fabbisogno di cassa, eccedente l'ammontare complessivo delle risorse erogate dall'Ufficio competente, da stabilirsi con riferimento alle somme già liquidate ed a quelle che il CATA prevede di liquidare nel trimestre successivo a quello della richiesta, sulla base delle rendicontazioni e delle richieste di anticipazione già pervenute;

c) le comunicazioni di cui al punto precedente sono trasmesse all'Ufficio competente, qualora sussistano le predette condizioni, con la seguente periodicità trimestrale: 30 maggio, 30 agosto, 30 novembre 2012.
10.4 Con riferimento alle eventuali risorse aggiuntive approntate sul Fondo con la legge di assestamento del bilancio 2012 l'Ufficio competente dispone la concessione del finanziamento al CATA entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di assestamento. La liquidazione ed erogazione del finanziamento avviene con le medesime modalità di cui al paragrafo 10.3.b).

11. Impegno delle risorse a disposizione ed utilizzo degli avanzi finanziari

A fronte delle domande presentate dalle imprese artigiane dall'entrata in vigore del Testo unico, il CATA dispone la concessione dell'incentivo entro il termine di 90 giorni dal ricevimento della domanda di contributo ed entro i limiti massimi stabiliti per ciascun canale contributivo con il riparto di cui al paragrafo 7.
Ai sensi dell'articolo 13 del Testo unico il CATA istruisce le domande di contributo fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Le domande non finanziate entro il 31 dicembre 2012 a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria sono archiviate d'ufficio e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa. Le domande per le quali il CATA ha avviato l'istruttoria (in presenza di risorse finanziarie) senza poter adottare il provvedimento di concessione entro il 31 dicembre 2012, per esigenze istruttorie, non sono archiviate e sono finanziate con i fondi stanziati nel bilancio successivo.
Il CATA è tenuto ad impegnare le risorse del Fondo entro e non oltre il 31 dicembre dell'esercizio di competenza. Le risorse non impegnate (avanzi di competenza) alla data suddetta devono essere restituite all'Amministrazione regionale concedente. L'importo restituito dal CATA viene riaccreditato al CATA medesimo con successivo separato provvedimento dell'Ufficio competente.
Parimenti, il CATA è tenuto a restituire all'Amministrazione regionale concedente gli interessi bancari maturati al 31 dicembre 2012 sul conto dedicato di cui al paragrafo 6.a). L'importo restituito dal CATA

viene riaccreditato al CATA medesimo con successivo separato provvedimento dell'Ufficio competente.
Ove emerga, nel corso dell'esercizio finanziario, che le risorse finanziarie per determinati canali contributivi risultino essere in eccedenza mentre per altri canali risultino insufficienti, il CATA può trasferire le risorse medesime dai canali contributivi che presentano un surplus a favore di quelli che presentano un deficit di disponibilità finanziaria, ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace.
Per le medesime finalità, qualora per determinati canali contributivi sussista un avanzo di competenza dovuto a disimpegni o revoche effettuati nel corso dell'esercizio medesimo, il CATA può effettuare trasferimenti di somme fra un canale contributivo e l'altro.
L'atto di trasferimento delle risorse finanziarie da un canale contributivo all'altro in presenza delle predette condizioni deve essere effettuato entro il 31 ottobre dell'esercizio di competenza, previa autorizzazione dell'Ufficio competente.
Le risorse trasferite o disimpegnate possono essere impegnate entro e non oltre il termine del 31 dicembre 2012.

PARTE TERZA: SISTEMA DI CONTROLLO GESTIONALE E DISPOSIZIONI FINALI

12. Controllo concomitante: monitoraggio dell'attività del Cata

L'Amministrazione regionale eserciterà nel corso del 2012 la funzione di monitoraggio dell'azione amministrativa posta in essere dal CATA nell'esercizio delle funzioni delegate, onde garantirne l'indispensabile efficienza ed efficacia.
Per consentire l'esercizio della predetta funzione il CATA è tenuto a comunicare trimestralmente all'Ufficio competente, anche attraverso l'attivazione di appositi strumenti informatici, i seguenti dati per ciascun canale contributivo e ciascuna impresa artigiana beneficiaria del contributo:
1) numero progressivo di domanda (secondo criterio cronologico di presentazione)
2) numero di protocollo di arrivo;
3) data di protocollo di arrivo;
4) responsabile dell'istruttoria;
5) denominazione dell'impresa;
6) sede e provincia;
7) spesa richiesta a contributo;
8) spesa ammessa a contributo;
9) importo contributo richiesto;
10) importo contributo concesso;
11) numero e data del provvedimento di concessione;
12) importo erogazione anticipata;
13) numero e data del provvedimento di erogazione anticipata;
14) data di presentazione della rendicontazione;
15) spesa presentata a rendiconto;
16) spesa ammessa ai fini della liquidazione;
17) importo disimpegnato a seguito di rideterminazione o revoca del contributo;
18) importo contributo liquidato;
19) numero e data del provvedimento di liquidazione a saldo;
20) contributo pagato;
21) data di presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul mantenimento del vincolo di destinazione, nei casi e per le annualità previste dal Testo unico;
22) Note (sono indicate in tale sezione i casi di archiviazione della domanda e relativa motivazione, i casi di rinuncia, la mancata presentazione della dichiarazione sul vincolo di destinazione, la motivazione relativa al non accoglimento della domanda o alla revoca del provvedimento di concessione etc.);
23) totali degli importi sub. nn. 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17, 18 e 20.
Il CATA è tenuto inoltre a comunicare trimestralmente, all'Ufficio competente, i seguenti dati aggregati per ciascun canale contributivo:
1) domande presentate;
2) domande archiviate o respinte;
3) domande da istruire
4) domande finanziate;
5) domande non finanziate per carenza di fondi;
6) domande liquidate;
7) domande revocate nell'esercizio di competenza o in quelli successivi;
8) dotazione del canale contributivo (1° riparto del Fondo);
9) dotazione del canale contributivo (ultimo riparto del Fondo);
10) importo concesso;
11) importo disimpegnato e concesso;

12) totale importo concesso (10+11);
13) importo relativo a domande non finanziate per carenza di fondi;
14)Fabbisogno/surplus di competenza: valore risultante dalla differenza tra la dotazione del Fondo (n. 8 o 9) e il totale importo concesso (n. 12) sommato a quello relativo a domande non finanziate per carenza di fondi (n. 13);
15) importo liquidato;
16) importo da liquidare sulla base delle rendicontazioni e delle richieste di anticipazione già pervenute già pervenute;
17) importo pagato da cassiere;
18) Fabbisogno/surplus di cassa: valore risultante dalla differenza tra il totale importo concesso (n. 12) e quello liquidato (n. 15) sommato a quello liquidabile sulla base delle rendicontazioni e delle richieste di anticipazione già pervenute (n. 16);
19) recuperi su crediti (somme incassate a seguito di ordini di recupero);
20) crediti inesigibili o di difficile o dubbia esazione;
21) Totali dei numeri precedenti.
Il CATA è tenuto a trasmettere i dati entro 15 giorni dalla scadenza del trimestre e, in ogni caso, anche prima della scadenza del trimestre, su motivata richiesta dell'Ufficio competente.
I dati possono essere modificati o integrati qualora emergano nuove esigenze di monitoraggio .

13. Controllo successivo sull'attività del Cata

Al fine di verificare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio, è istituito un sistema di controllo gestionale.
Tale sistema sulle seguenti fasi:
1) Pianificazione;
2) Individuazione di indicatori di efficienza o efficacia;
3) Controllo sulla gestione;
4) Relazione conclusiva.

1) Pianificazione
La Direzione centrale attività produttive adotta nel corso del 2012 un "Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività del CATA" (in seguito denominato Programma) con cui sono stabiliti:
- i compiti specifici da svolgere nel corso dell'anno successivo sull'attività del CATA effettuata nel 2012;
- i soggetti coinvolti, i tempi e le modalità per lo svolgimento dell'attività di controllo (sia documentale che ispettiva) e per la valutazione finale;
- i tempi e le modalità relativi all'acquisizione dei dati;
- i tempi e le modalità per la redazione delle conclusioni finali.

Nel programma sono individuati principalmente:
a) gli indicatori di efficienza e/o di efficacia mediante i quali misurare le prestazioni del CATA;
b) i soggetti dotati di adeguate capacità professionali che eseguiranno le operazioni di controllo e la valutazione finale;
c) un modello che contenga tutte le fasi principali del processo di finanziamento da parte della Regione, da confrontare annualmente con l'attività effettivamente svolta dal CATA e dalla Direzione centrale attività produttive; si tratta di predisporre un cronogramma relativo alle diverse fasi del processo di finanziamento, al fine di intervenire sui punti critici;
d) i dati fondamentali, relativi alla gestione dei procedimenti contributivi, che il CATA dovrà fornire almeno trimestralmente alla Direzione centrale attività produttive; l'obiettivo è quello di monitorare i fabbisogni di competenza e di cassa del CATA;
e) i tempi, le modalità e la frequenza delle ispezioni da effettuarsi in loco, definendone l'oggetto (tipologia dei documenti contabili da verificare, connessi alla gestione dei procedimenti contributivi) ed il numero.

2) Individuazione di indicatori di efficienza e/o di efficacia
In accordo fra la Regione e il CATA si procederà all'individuazione degli indicatori di efficienza e/o di efficacia per valutare l'azione amministrativa del CATA.
In questa prima fase è opportuno concentrare l'attenzione su indicatori che possano valutare le performance del CATA e consentano una confrontabilità nel tempo dei risultati ottenuti.

3) Controllo sulla gestione
Il controllo sulla gestione del CATA è svolto da un team, sulla base delle istruzioni impartite annualmente dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Programma. L'obiettivo principale del controllo è quello di evidenziare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi delegata al CATA e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio.

Il controllo è realizzato sia in sede, mediante l'analisi dei dati trasmessi periodicamente dal CATA (utilizzando preferibilmente uno specifico programma gestionale e di controllo) sia mediante ispezioni in loco; mediante le ispezioni si accerta la regolarità delle concessioni e liquidazioni nonché la correttezza dei dati trasmessi dagli stessi, nell'ambito del monitoraggio periodico. Con tale controllo si tende, inoltre, a migliorare il processo di erogazione delle risorse al CATA, coniugando le esigenze di cassa degli enti medesimi con le esigenze relative al rispetto del "Patto di stabilità interno" della Direzione centrale attività produttive.

4) Relazione conclusiva
Il controllo gestionale incontra un momento di sintesi e di pubblicità nella relazione conclusiva, con cui si comunicano agli organi di direzione amministrativa e politica della Regione gli elementi emersi dalle verifiche effettuate nel corso dell'anno, ponendo l'accento sulle eventuali irregolarità riscontrate e sull'andamento dei vari canali contributivi; la relazione evidenzia il trend annuale sui diversi canali contributivi, con specifico riguardo al numero delle domande presentate, all'importo concesso ed erogato, al fabbisogno di cassa e di competenza.
Una volta a regime, i dati ottenuti dal sistema di controllo gestionale potranno essere raffrontati con i dati corrispondenti dell'anno precedente e costituire un'importante base statistica per la determinazione delle politiche di settore e per l'allocazione delle risorse a favore del Fondo.

14. Applicazione della ritenuta d'acconto in sede di erogazione del contributo

In sede di erogazione di contributo al beneficiario, il CATA è tenuto ad applicare la ritenuta alla fonte a titolo di acconto prevista dall'art. 28, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 il quale dispone che "le Regioni, le Province, i Comuni nonché gli altri enti pubblici e privati devono operare una ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle società, con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti ad imprese, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali".
La ritenuta è operata a titolo di acconto e, pertanto, costituisce un anticipo del prelievo tributario sull'importo dei contributi che concorreranno comunque alla determinazione del reddito d'impresa (cfr. Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (RIS) n. 108 /E del 4 agosto 2004).

15. Disposizioni finali

Per le procedure relative al recupero delle somme dovute al CATA a seguito della revoca dell'incentivo trovano applicazione le disposizioni previste al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.
Per tutto quanto non previsto dalle presenti direttive si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 e, per le parti non previste dalla legge regionale 7/2000, alla legge 241/1990.
Si rinvia inoltre alle seguenti circolari della Segreteria generale della Presidenza della Giunta:
n. 7 del 12 aprile 2000;
n. 2 del 22 giugno 2011.
Si rinvia infine alle seguenti circolari della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione:
n. 15 del 17 settembre 2001;
n. 5 del 14 febbraio 2011;
n. 23 del 21 dicembre 2011.

VISTO: L'ASSESSORE ANZIANO: DE ANNA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_132_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 febbraio 2012, n. 132

LR 4/2005 , Capo V , art. 42 e seguenti. Delega di funzioni amministrative alle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura per la concessione di incentivi alle imprese. Individuazione canali delegati finanziabili anno 2012. Approvazione riparto 2012 e direttive 2012. (euro 6.500.000,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 recante "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia" come da ultimo modificata dall'articolo 74 della

legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 recante "Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato)" e visto in particolare:
- l'articolo 42, comma 1, con il quale sono delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Camere di commercio) le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese;
- l'articolo 42, comma 2, con il quale è previsto che, al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e ciascuna Camera di commercio, l'Amministrazione regionale stipuli apposita convenzione in conformità ad uno schema approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle Attività produttive;
- l'articolo 43, comma 2, che autorizza la Giunta regionale ad emanare direttive per l'applicazione del capo V della legge in parola, al fine di assicurare il coordinamento delle attività delle Camere di commercio e la parità e omogeneità di trattamento tra le imprese beneficiarie;
- l'articolo 44, comma 2, come novellato dal comma 67, dell'articolo 5, della legge regionale 30/2007, in base al quale il Fondo per gli incentivi alle imprese è ripartito annualmente fra le Camere di commercio in proporzione al numero complessivo delle imprese al 31 dicembre dell'anno precedente alla comunicazione dei dati, da effettuarsi a cura delle Camere di commercio entro il 15 ottobre;
- l'articolo 45, in base al quale le Camere di commercio trattengono un importo percentuale dell'ammontare del contributo concesso, a titolo di rimborso delle spese concernenti l'esercizio delle funzioni delegate;

VISTA inoltre la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 recante "Disciplina organica dell'artigianato", come da ultimo modificata dall'articolo 71 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 recante "Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato)", ed in particolare l'articolo 72 bis ai sensi del quale sono delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane le attività di sostegno all'avvio e allo sviluppo delle nuove imprese artigiane, associate o meno alle organizzazioni di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 12/2002, nonché le funzioni amministrative concernenti la concessione dei seguenti incentivi precedentemente delegati alla gestione delle Camere di commercio:
- finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti;
- incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;
- incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere;
- incentivi per la diffusione e la promozione del commercio elettronico;

CONSIDERATO che la delega prevista all'articolo 42, comma 1 della legge regionale 4/2005 interessa i settori dell'industria, dell'artigianato e del turismo nonché materie intersettoriali;

CONSIDERATO che in attuazione della D.G.R. n. 3093/2005, il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale Attività produttive ha stipulato in data 14 dicembre 2005 la convenzione con la Camera di commercio di Trieste, Rep. 8640, con la Camera di commercio di Udine, Rep. 8642 e, in data 16 dicembre 2005, con la CCIAA di Gorizia, Rep. 8647 e con la CCIAA di Pordenone, Rep. 8648;

CONSIDERATO che con la D.G.R. n. 2699 dd. 21 dicembre 20105 è stato approvato il nuovo schema di convenzione da stipularsi con ciascuna Camera di commercio, in seguito alla scadenza delle precedenti citate convenzioni;

CONSIDERATO che in attuazione della citata D.G.R. n. 2699/2010, il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale Attività produttive ha stipulato, in data 28 dicembre 2010, le convezioni con le Camere di commercio di Gorizia (rep. n. 211), di Pordenone (rep. 212), di Trieste (rep. n. 213) e di Udine (rep. n. 214);

CONSIDERATO che, in base all'articolo 18 delle citate convenzioni, la durata delle stesse è fissata al 31 dicembre 2015 e si intende tacitamente prorogata, per un periodo non superiore ad un anno, fino alla eventuale sottoscrizione della successiva analoga convenzione che la Regione FVG intenda stipulare con la Camera di Commercio per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi del capo V della legge regionale 4/2005;

RICHIAMATE la deliberazione della Giunta Regionale n. 2636 dd. 29 dicembre 2011 con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2012;

RILEVATO che per l'anno 2012 lo stanziamento sul capitolo 9609/S del Bilancio, a valere sul Fondo previsto dal Programma operativo di gestione (POG), è pari a euro 6.500.000,00 destinati agli incentivi alle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia la cui gestione è delegata alle Camere di Commercio ai sensi della citata legge regionale n. 4/2005;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2010) ed in particolare l'articolo 2, comma 61, come modificato dall'articolo 3, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2012), in base al quale "la Giunta regionale, in relazione alla situazione di carenza di risorse finanziarie per gli anni 2010-

2012 e in considerazione dell'avvio delle attività previste nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 a valere sui fondi strutturali, in sede di riparto annuale tra le Camere di commercio del fondo per gli incentivi alle imprese di cui all' articolo 44 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), individua i canali contributivi delegati finanziabili con il riparto annuale, assegnando le relative risorse ai sensi dell'articolo 44, comma 2, della legge regionale 4/2005";

RITENUTO di individuare come finanziabili, con il riparto annuale 2012, i seguenti canali contributivi delegati alle Camere di commercio riferiti al vigente articolo 42, comma 1, della legge regionale 4/2005, come da ultimo modificato dall'articolo 74 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 recante "Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato)" ed in particolare:

- finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 della legge regionale 12/2002;
- incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all' articolo 56, comma 1, lettera a), della legge regionale 12/2002;
- incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, di cui all' articolo 40 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), di cui all' articolo 56, comma 1, lettera c bis), della legge regionale 12/2002 ;
- incentivi a favore delle nuove imprenditorialità e per la successione nell'impresa di cui agli articoli 61 e 62 della legge regionale 12/2002;
- incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);
- contributi alle imprese turistiche di cui agli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 2/2002;
- interventi a favore della riattivazione di impianti idroelettrici di cui all'articolo 2 della legge regionale 18/2003;
- promozione all'estero di comparti produttivi di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/2003;
- incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento);
- contributi alle PMI industriali e loro consorzi per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale di cui all'articolo 45 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 (Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia);

DATO ATTO che il POR FESR 2007-2013 "Competitività ed occupazione" prevede di affidare, tra l'altro, alle Camere di commercio, in veste di organismi intermedi ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. (CE) 1083/06, la gestione dei canali contributivi relativi alle attività 5.1.a) (sostenibilità energetica) e 5.2.a) (riduzione delle emissioni in atmosfera), corrispondenti ai seguenti canali delegati di cui al vigente articolo 42, comma 1, della legge regionale 4/2005, che pertanto si ritiene opportuno individuare come non finanziabili con il riparto camerale annuale 2012:

- interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente di cui all'articolo 1 della legge regionale 18/2003;
- contributi alle imprese industriali per il contenimento dei consumi energetici di cui all'articolo 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4;

RITENUTO di approvare il riparto del fondo 2012 tra le Camere di Commercio di Pordenone, Udine, Trieste e Gorizia come di seguito indicato e come da allegato sub. A) alla presente deliberazione, assegnando le relative risorse ai sensi dell'articolo 44, comma 2, della legge regionale 4/2005, in attuazione dell'art. 2, comma 61, della legge regionale 24/2009, come modificato dall'articolo 3, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2012):

RIPARTO 2012	CCIAA PORDENONE	CCIAA UDINE	CCIAA TRIESTE	CCIAA GORIZIA	TOTALE EURO
Cap. 9609	1.613.318,72	3.141.738,96	1.055.095,81	689.846,51	6.500.000,00

ATTESO che le risorse stanziate sul capitolo 9609 a valere sul fondo dell'anno 2012 non sono soggette a destinazione vincolata per settore di attività o area territoriale;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, e successive modificazioni, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2012);

RITENUTO di emanare, contestualmente al riparto del fondo per l'anno 2012, le direttive 2012 alle Camere di commercio, allegate sub. B), per l'esercizio della delega prevista al capo V della L.R. 4/2005 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi saranno concessi dall'Amministrazione regionale nel corso del 2012;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare come finanziabili, con il riparto annuale 2012, i seguenti canali contributivi delegati alle camere di commercio riferiti al vigente articolo 42, comma 1, della legge regionale 4/2005, come da ultimo modificato dall'articolo 74 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 recante "Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato)" ed in particolare:
- finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 della legge regionale 12/2002;
- incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all' articolo 56, comma 1, lettera a), della legge regionale 12/2002;
- incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, di cui all' articolo 40 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), di cui all' articolo 56, comma 1, lettera c bis), della legge regionale 12/2002 ;
- incentivi a favore delle nuove imprenditorialità e per la successione nell'impresa di cui agli articoli 61 e 62 della legge regionale 12/2002;
- incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);
- contributi alle imprese turistiche di cui agli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 2/2002;
- interventi a favore della riattivazione di impianti idroelettrici di cui all'articolo 2 della legge regionale 18/2003;
- promozione all'estero di comparti produttivi di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/2003;
- incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento);
- contributi alle PMI industriali e loro consorzi per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale di cui all'articolo 45 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 (Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia);

2. di considerare come non finanziabili con il riparto camerale annuale 2012 i seguenti canali delegati di cui al vigente articolo 42, comma 1, della legge regionale 4/2005, la cui attuazione è prevista mediante fondi POR FESR 2007-2013, ai sensi degli articoli 42 e 43 del Reg. (CE) 1083/2006 per il tramite delle Camere di commercio regionali in qualità di organismi intermedi:
- interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente di cui all'articolo 1 della legge regionale 18/2003;
- contributi alle imprese industriali per il contenimento dei consumi energetici di cui all'articolo 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4;

3. di approvare il riparto del fondo 2012 tra le Camere di Commercio di Pordenone, Udine, Trieste e Gorizia come di seguito indicato e come da allegato sub. A) alla presente deliberazione, assegnando le relative risorse ai sensi dell'articolo 44, comma 2, della legge regionale 4/2005, in attuazione dell'art. 2, comma 61, della legge regionale 24/2009, come modificato dall'articolo 3, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2012):

RIPARTO 2012	CCIAA PORDENONE	CCIAA UDINE	CCIAA TRIESTE	CCIAA GORIZIA	TOTALE EURO
Cap. 9609	1.613.318,72	3.141.738,96	1.055.095,81	689.846,51	6.500.000,00

4. di autorizzare la spesa di euro 6.500.000,00 prenotandola a carico del capitolo 9609 dell'unità di bilancio 1.5.2.1028 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2012, in conto competenza 2012;

5. di emanare, contestualmente al riparto del fondo per l'anno 2012, le direttive 2012 alle Camere di commercio, allegate sub. B), per l'esercizio della delega prevista al capo V della L.R. 4/2005 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi che saranno concessi dall'Amministrazione regionale nel corso del 2012;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 43, comma 3 della legge regionale 4/2005.

L'ASSESSORE ANZIANO: DE ANNA
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_132_2_ALL1

ALLEGATO A

RIPARTO RISORSE 2012 A FAVORE DELLE CCIAA PER FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELEGATE EX L.R. 4/2005 PER INCENTIVI A IMPRESE

Iscrizioni al 31.12.2010 (imprese e unità locali attive)	CCIAA PN	CCIAA UD	CCIAA GO	CCIAA TS	totali
artigianato	8.635	16.416	3.202	4.998	33.251
industria	2.909	4.728	1.285	1.821	10.743
turismo	1.473	4.205	1.079	1.694	8.451
totali	13.017	25.349	5.566	8.513	52.445

Riparto risorse 2012	CCIAA PN	CCIAA UD	CCIAA GO	CCIAA TS	Totale
Cap. 9609	1.613.318,72	3.141.738,96	689.846,51	1.055.095,81	6.500.000,00
	24,82%	48,33%	10,61%	16,23%	100,00%

VISTO L'ASSESSORE ANZIANO: DE ANNA
VISTO IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_132_3_ALL2

Allegato B

LR 4/2005, art. 43, comma 2. Direttive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per l'applicazione del capo V della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese - Anno 2012

1. Premessa

La legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 ha individuato nelle Camere di commercio gli enti pubblici più idonei a subentrare alla Regione nella gestione di diversi procedimenti contributivi nei confronti delle imprese, in considerazione delle buone pratiche già attuate in "partnership" con gli enti camerali, in materia di concessione di contributi, di internazionalizzazione e di miglioramento dei servizi alle imprese.
Con l'art. 42 della L.R. 4/2005, a decorrere dal 1° gennaio 2006, sono state delegate alle Camere di commercio le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese in materia di artigianato, industria, turismo nonché di incentivi intersettoriali.
Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e ciascuna Camera di commercio, l'Amministrazione regionale ha stipulato, in data 14 dicembre 2005, convenzioni con le Camere di commercio di Trieste e Udine e, in data 16 dicembre 2005, con le Camere di commercio di Gorizia e Pordenone, in conformità ad uno schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3093 del 29.11.2005.
In data 28 febbraio 2008 l'Amministrazione regionale ha stipulato un atto aggiuntivo con ciascuna Camera di commercio, in conformità ad uno schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 266 di data 8 febbraio 2008 al fine di adeguare le convenzioni stipulate nel 2005 ai nuovi criteri di riparto del Fondo per gli incentivi alle imprese, di cui all'articolo 44 della legge regionale 4/2005, come novellato dalle disposizioni contenute ai commi 67 e 68 dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30.
Nel corso del 2008, con i menzionati atti aggiuntivi alle convenzioni, sono stati inoltre introdotti un sistema di controllo gestionale e l'applicazione delle clausole convenzionali anche per gli interventi agevolativi delegati e rientranti nel quadro della programmazione dei fondi strutturali comunitari (art. 12 bis conv.).
A seguito della pubblicazione del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008, sono stati altresì adeguati, nel dicembre 2008, i regolamenti regionali emanati con DD.PP.Reg. 0371/2005 e 0441/2005.

Il POR FESR 2007-2013 competitività ed occupazione ha inoltre previsto di affidare alle Camere di commercio, in veste di organismi intermedi, la gestione dei canali contributivi relativi alle attività 1.2.c) (commercio elettronico), 5.1.a) (sostenibilità energetica) e 5.2.a) (riduzione delle emissioni in atmosfera), come meglio specificato al paragrafo 11.
Una volta scadute le convenzioni di cui ai paragrafi precedenti, al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e ciascuna Camera di commercio, l'Amministrazione regionale ha stipulato, in data 28 dicembre 2010, ulteriori convenzioni con le Camere di commercio di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, in conformità ad uno schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2699 del 21.12.2010.
Con le deliberazioni della Giunta regionale n. 3225/2005, n. 903/2007, n. 1033/2008, n. 1071/2009, n. 1916/2010 e n. 1045/2011 sono state emanate le direttive alle Camere di commercio per l'applicazione del capo V della citata legge 4/2005, in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese rispettivamente per gli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011.
Ai sensi dell'articolo 72 bis della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), come introdotto dall'articolo 71 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 recante "Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005, e 11/2009 in materia di attività economiche", sono state delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane, di seguito denominato CATA, le attività di sostegno all'avvio e allo sviluppo delle nuove imprese artigiane, associate o meno alle organizzazioni di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 12/2002, nonché le funzioni amministrative concernenti la concessione dei seguenti incentivi:
a) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55;
b) incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche di cui all'articolo 56, comma 1, lettera b);
c) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c);
d) incentivi per la diffusione e la promozione del commercio elettronico di cui all'articolo 57.
Nel corso del 2012 continuerà l'operatività presso le Camere di commercio di appositi uffici per la gestione dei procedimenti contributivi delegati, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale eserciterà le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza, onde garantire l'indispensabile omogeneità d'azione.
In tale fase risulta pertanto necessario emanare le nuove direttive alle Camere di commercio per l'anno 2012 per l'esercizio della delega prevista al capo V della L.R. 4/2005 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi che saranno trasferiti alle Camere di commercio nel corso del 2012.

2. Contenuto delle funzioni delegate

Oggetto della delega alle Camere di commercio è l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione di procedimenti contributivi ciascuno dei quali consta di due fasi connesse, quella di concessione e quella di erogazione dell'incentivo. Se ne evidenziano in estrema sintesi gli adempimenti principali.
Per quanto concerne la gestione del procedimento di concessione dell'incentivo, le Camere di commercio dovranno provvedere:
a) all'istruttoria delle istanze di contributo pervenute, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione dell'incentivo o di rigetto della domanda o ai fini della mera comunicazione di archiviazione del procedimento;
b) all'adozione del provvedimento di concessione dell'incentivo, nei termini previsti dai regolamenti regionali;
c) a comunicare tempestivamente all'interessato la concessione o la mancata concessione dell'incentivo secondo quanto previsto dai regolamenti regionali.
Successivamente, una volta ricevuta la rendicontazione da parte del beneficiario, le Camere di commercio dovranno procedere alla liquidazione in via definitiva ed alla conseguente erogazione dell'incentivo, provvedendo:
a) all'istruttoria della documentazione riguardante la rendicontazione, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di erogazione dell'incentivo;
b) all'adozione del provvedimento di erogazione dell'incentivo.
Per l'adempimento delle suddette funzioni, le Camere di commercio possono avvalersi delle Aziende speciali camerali, costituite ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura).
Con l'erogazione dell'incentivo si conclude il procedimento contributivo, fermo restando l'obbligo di effettuare ispezioni e controlli in relazione agli incentivi concessi (par. 13).

3. Avvalimento dei Centri di assistenza tecnica

Per l'attività istruttoria da svolgersi nell'ambito dei procedimenti di concessione o di erogazione dell'in-

centivo, come definiti al paragrafo 2, le Camere di commercio possono avvalersi dei Centri di assistenza tecnica alle imprese (in seguito denominati CAT), ai sensi dell'articolo 42, comma 3 della L.R. 4/2005, previa stipula di apposita convenzione con i centri medesimi, sulla base di uno schema di convenzione approvato dalla Giunta regionale. Lo schema di convenzione è approvato dalla Giunta regionale previa manifestazione di volontà da parte di una o più Camere di commercio di avvalersi dell'attività dei CAT.
Il ruolo dei CAT può concretizzarsi in un'attività di pre-istruttoria comprendente sia l'azione di veicolazione delle informazioni per l'accesso agli incentivi regionali (es. punti di informazione e brochures) che il supporto negli ulteriori adempimenti necessari all'ottenimento degli stessi.
Resta inteso che nel caso il cui le Camere di Commercio si avvalessero dei CAT per l'attività istruttoria delle pratiche come sopra definita:
a) la responsabilità del procedimento rimane, per tutte le sue fasi, in capo al funzionario camerale individuato dalla Camera di commercio;
b) all'avvalimento non può conseguire un'elevazione della percentuale prevista al seguente paragrafo 9.

4. Individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 4/2005 e delle funzioni attivate alla data del 1° gennaio 2012

Con l'articolo 42 della legge regionale 4/2005, come da ultimo modificato dalla legge regionale 7/2011, la Regione ha individuato le funzioni amministrative delegate alle Camere di commercio a partire dal 1° gennaio 2006, concernenti la concessione degli incentivi di seguito specificati.

4.1 Settore artigiano

1) incentivi a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
2) incentivi per l'acquisizione di consulenze per l'innovazione, la qualità, la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002;
3) incentivi per l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici ai sensi dell'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (Legge quadro in materia di lavori pubblici), di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c bis) della legge regionale 12/2002;
4) incentivi a favore della nuova imprenditorialità di cui all'articolo 61 della legge regionale 12/2002;
5) incentivi a favore della successione nell'impresa di cui all'articolo 62 della legge regionale 12/2002;

4.2 Settore turistico

1) incentivi alle agenzie di viaggio e turismo per la vendita di pacchetti turistici di cui all'articolo 54 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);
2) incentivi alle imprese turistiche ed ai pubblici esercizi per l'incremento ed il miglioramento delle strutture, di cui agli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 2/2002.

4.3 Settore industriale

1) interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi);
2) interventi a favore della riattivazione di impianti idroelettrici di cui all'articolo 2 della legge regionale 18/2003;
3) incentivi alle PMI industriali e loro consorzi per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale di cui all'articolo 45 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 (Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia);
4) incentivi a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento).

4.4 Interventi intersettoriali

1) incentivi alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi per il contenimento dei consumi energetici, di cui all'articolo 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999).
2) Incentivi ai consorzi e società consortili per la promozione all'estero di comparti produttivi di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/2003.

4.5 Canali contributivi esclusi dal riparto 2012

4.5.1 L'articolo 74 della menzionata legge regionale 7/2011 ha espunto dall'articolo 42 della legge regionale 4/2005 i canali delegati al CATA di cui al paragrafo 1.
Per tale ragione gli stessi sono esclusi dal riparto 2012 in quanto la relativa gestione è da considerarsi non più delegata alla competenza delle Camere di Commercio a decorrere dal 1° gennaio 2012.
4.5.2 Il POR FESR 2007-2013 competitività ed occupazione prevede di affidare alle Camere di commer-

cio, in veste di organismi intermedi, la gestione dei canali contributivi relativi alle attività 1.2.c) (commercio elettronico) e 5.1.a) (sostenibilità energetica) nonché la gestione dell'attività 5.2.a) (riduzione delle emissioni in atmosfera). A tal riguardo si richiama il paragrafo n. 11 delle presenti direttive 2012.
Inoltre, come già indicato nelle Direttive 2009, 2010 e 2011, la concessione degli incentivi a valere sul regime di aiuto N13/2008 (tutela ambientale) non è più consentita a decorrere dal 2 aprile 2008, data di entrata in vigore della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (GUUE 2008/C 82/1 dd. 1.4.2008) che sostituisce la precedente disciplina dd. 3 febbraio 2001 (GU C 37 del 3.2.2001).
Per le ragioni sopra illustrate, i canali contributivi previsti all'art. 42, comma 1, lettere i) ed n), della legge regionale 4/2005 sono da considerarsi non operativi e pertanto esclusi dal riparto 2012.
La gestione camerale del canale contributivo regionale relativo al commercio elettronico, originariamente previsto all'articolo all'art. 42, comma 1, lettera d), della legge regionale 4/2005, è stata inoltre espunta ad opera della legge regionale 7/2011 ed è pertanto da considerarsi non più delegata alla competenza delle Camere di Commercio a decorrere dal 1° gennaio 2012 (cfr. par. 4.5.1).

4.6 Canali contributivi inclusi nel riparto 2012

Ferme restando le esclusioni di cui ai paragrafi 4.5.1 e 4.5.2, ai sensi dell'articolo 2, comma 61, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2010), come modificato con l'articolo 3, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2012), "la Giunta regionale, in relazione alla situazione di carenza di risorse finanziarie per gli anni 2010-2012 e in considerazione dell'avvio delle attività previste nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 a valere sui fondi strutturali, in sede di riparto annuale tra le Camere di commercio del fondo per gli incentivi alle imprese di cui all' articolo 44 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), individua i canali contributivi delegati finanziabili con il riparto annuale, assegnando le relative risorse ai sensi dell'articolo 44, comma 2, della legge regionale 4/2005".
Con riferimento alla previsione della menzionata legge finanziaria 2010, come modificata dalla legge finanziaria 2012, la Giunta regionale ha ritenuto di considerare come finanziabili, con il riparto annuale 2012, i canali contributivi delegati corrispondenti all'elencazione di cui al vigente articolo 42 della legge regionale 4/2005, fatta eccezione per i canali contributivi di cui alle lettere i) ed n) dell'articolo medesimo (interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente di cui all'articolo 1 della legge regionale 18/2003 e contributi alle imprese industriali per il contenimento dei consumi energetici di cui all'articolo 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4).

5. Disciplina applicabile ai singoli procedimenti contributivi attivati ed operativi nel corso del 2012

Si indicano di seguito i principali provvedimenti di natura legislativa e regolamentare applicabili ai procedimenti contributivi oggetto della delega alle Camere di commercio, attivati ed operativi nel corso del 2012.

1. Disposizioni comunitarie

1) Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)

Con riferimento alle funzioni delegate dal capo V della L.R. 4/2005, sono concessi secondo la regola «de minimis»gli incentivi a valere sui canali contributivi del settore artigiano (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano emanato con DPReg 33/2012), turistico (Regolamento emanato con DPReg 372/2005 e s.m.i.) e, per il settore industriale, sul canale relativo alla riattivazione degli impianti idroelettrici (Regolamento emanato con DPReg 406/2006 e s.m.i.)
La Commissione ha adottato il regolamento (CE) n. 1998/2006 di data 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis") (GUUE L 379 del 28 dicembre 2006); tale regolamento si applica dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.
Nel corso del 2007, la disciplina regionale è stata adeguata al nuovo regime previsto dal Regolamento (CE) 1998/2006 ed è stata inoltre adottata la relativa nuova modulistica per la presentazione delle domande di contributo, a sua volta ulteriormente aggiornata, e da ultimo unificata per il solo settore artigiano, con riferimento alla normativa vigente.

2) Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE: regolamento generale di esenzione per categoria.

Con riferimento alle funzioni delegate dal capo V della L.R. 4/2005, sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione di data 6 agosto 2008 gli incentivi nel settore industriale per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale (Regolamento emanato con DPReg 441/2005 e s.m.i.) e per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'e-

stero a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione (Capo III del regolamento emanato con DPReg 371/2005 e s.m.i.); tra gli interventi intersettoriali il regime in questione è applicato per la promozione all'estero dei consorzi (Capo IV del regolamento emanato con DPReg 371/2005 e s.m.i.).
Nel corso del 2009, la disciplina regionale è stata adeguata al nuovo regime previsto dal Regolamento (CE) 800/2008 ed è stata inoltre adottata la relativa nuova modulistica per la presentazione delle domande di contributo, a sua volta ulteriormente aggiornata con riferimento alla normativa vigente.

2. Disposizioni regionali (disciplina generale)

L.R. 7/2000 (T.U. delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
L.R. 4/2005 capo V (Delega di funzioni alle Camere di commercio);
DPReg 29 dicembre 2005, n. 463/Pres (Regolamento recante «Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000).

3. Disposizioni regionali legislative e regolamentari applicabili al settore artigiano

L.R. 12/2002, art. 54 (artigianato artistico);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. a) (acquisizione consulenze per innovazione ecc.);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. c bis) (acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici);
L.R. 12/2002, art. 61 (nuove imprese artigiane);
L.R. 12/2002, art. 62 (successione nell'impresa artigiana).
Ai predetti procedimenti contributivi si applica inoltre il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano emanato con DPReg n. 25 gennaio 2012, n. 33.

4. Disposizioni legislative regionali applicabili al settore turistico

L.R. 2/2002, art. 54 (incentivi alle agenzie di viaggio e turismo);
L.R. 2/2002, artt. 155, 156, 157 (Incentivi a imprese turistiche e pubblici esercizi).
Ai predetti procedimenti contributivi si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese del comparto turistico, emanato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 0372/Pres e s.m.i.

5. Disposizioni legislative regionali applicabili al settore industriale

L.R. 18/2003, art. 2 (riattivazione impianti idroelettrici);
L.R. 30/1984, capo IX (nuove tecniche di gestione aziendale);
L.R. 2/1992 capo VIII - L.R. 18/2003, art. 5 (incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero).
Per il procedimento contributivo relativo all'articolo 2 della L.R. 18/2003 si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura, a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici emanato con DPReg 22 dicembre 2006 n. 406/Pres e s.m.i.
Per il procedimento contributivo relativo al capo IX della L.R. 30/1984 si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale, emanato con DPReg 14 dicembre 2005, n. 441/Pres, e s.m.i.
Per il procedimento contributivo relativo alla L.R. 2/1992 capo VIII ed all'art. 5 della L.R. 18/2003, si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese nel settore promozionale, emanato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 371/Pres e s.m.i. (Capo III).

6. Disposizioni legislative regionali applicabili agli interventi intersettoriali

L.R. 18/2003, art. 6 (incentivi per la promozione all'estero di specifici comparti produttivi).
Per il procedimento contributivo relativo all'art. 6 della L.R. 18/2003, si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese nel settore promozionale, emanato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 371/Pres e s.m.i (Capo IV).

6. Criteri di ripartizione fra le Camere di commercio del Fondo per gli incentivi alle imprese

Il Programma operativo di gestione per il 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 di data 29.12.2011 assegna alla Direzione centrale Attività produttive - Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese un importo pari a euro 6.500.000,00 destinati agli interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia delegati alle Camere di Commercio ai sensi della citata legge regionale n. 4/2005.
Il riparto del fondo 2012 a favore delle Camere di Commercio viene effettuato in base all'articolo 2, comma 61, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2010), come modificato con l'articolo 3, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2012), ai sensi del quale "la Giunta regionale, in relazione

alla situazione di carenza di risorse finanziarie per gli anni 2010-2012 e in considerazione dell'avvio delle attività previste nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 a valere sui fondi strutturali, in sede di riparto annuale tra le Camere di commercio del fondo per gli incentivi alle imprese di cui all' articolo 44 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), individua i canali contributivi delegati finanziabili con il riparto annuale, assegnando le relative risorse ai sensi dell'articolo 44, comma 2, della legge regionale 4/2005".
Ferma restando l'individuazione giuntale dei canali contributivi delegati finanziabili con il riparto annuale, l'articolo 44 della legge regionale 4/2005, come novellato dalle disposizioni contenute ai commi 67 e 68 dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30, prevede che il Fondo per gli incentivi alle imprese è ripartito annualmente tra le Camere di commercio in proporzione al numero complessivo delle imprese iscritte al Registro delle imprese al 31 dicembre dell'anno precedente alla comunicazione dei dati, da effettuarsi a cura delle Camere di commercio entro il 15 ottobre (cfr. articolo 5 della convenzione stipulata con le CCIAA).
Per la quantificazione del numero delle imprese attive al 31 dicembre 2010 si prende in considerazione:
a) il numero delle imprese industriali e delle relative unità locali operative, iscritte nel Registro delle imprese ed aventi sede nel territorio regionale; per la quantificazione delle imprese del settore industriale iscritte nel Registro delle imprese, si considerano le imprese e le unità locali attive riferite ai codici ATECO 2007 B, C, D, E ed F, al netto delle imprese artigiane;
b) il numero delle imprese turistiche e delle relative unità locali operative, iscritte nel Registro delle imprese ed aventi sede nel territorio regionale; per la quantificazione delle imprese del settore turistico iscritte nel Registro delle imprese, si considerano esclusivamente le imprese e le unità locali attive riferibili ai seguenti codici ATECO 2007:
55.10.0 Alberghi;
55.30.0 Campeggi ed aree attrezzate per camper e roulotte;
55.20.1 Villaggi turistici;
56.10 Ristoranti e attività di ristorazione mobile;
56.30.0 Bar e altri esercizi simili senza cucina;
79.11.0 Attività delle agenzie di viaggio.
c) il numero delle imprese artigiane e delle relative unità locali operative iscritte nei quattro Albi provinciali delle imprese artigiane ai sensi della legge regionale 12/2002.
Infine, posto che il comma 3 dell'articolo 44 della legge regionale 4/2005 prevede che le quote del Fondo soggette a destinazione vincolata per settore di attività ovvero per area territoriale sono ripartite fra le Camere di commercio in proporzione al numero delle imprese iscritte al Registro delle imprese ovvero all'Albo provinciale delle imprese artigiane e rientranti nei predetti settori o aree, si riscontra che le risorse stanziate sul capitolo 9609 del POG 2012, a valere sul Fondo 2012, non sono soggette a destinazione vincolata.

7. Criteri per l'utilizzo delle risorse

7.1 Riparto fra i settori dell'industria, dell'artigianato e del turismo e riparto per gli interventi intersettoriali

Nel corso del 2012, il Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale Attività produttive adotta i relativi provvedimenti di concessione a favore delle Camere di commercio in base all'assegnazione delle risorse operata con deliberazione dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 61, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2010), come modificato con la legge regionale 18/2011 (Legge finanziaria 2012).
Le Camere di commercio provvedono successivamente a ripartire le quote complessivamente assegnate tra i canali contributivi definiti nel paragrafo 4 e non esclusi dal riparto annuale 2012 (paragrafi 4.5), sulla base della preventiva analisi delle esigenze delle imprese stanziate sul territorio di competenza.
In base alla clausola contenuta all'articolo 8 delle citate convenzioni del dicembre 2010, il riparto fra i diversi canali contributivi è effettuato dalle Camere di commercio secondo autonomi atti da adottarsi in base alle competenze statutariamente stabilite.
I dati relativi al riparto del Fondo 2012 fra i diversi canali contributivi, una volta approvato da ciascuna Camera di Commercio, devono essere comunicati al Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive entro 60 (sessanta) giorni dalla data di adozione delle direttive.

7.1.1 Riparto a valere sul canale di incentivi alle imprese turistiche ed ai pubblici esercizi per l'incremento ed il miglioramento delle strutture, di cui agli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 2/2002

La gestione del canale relativo agli incentivi alle imprese turistiche ed ai pubblici esercizi per l'incremen-

to ed il miglioramento delle strutture, di cui agli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 2/2002, attualmente finanziato con procedimento a graduatoria, subirà una variazione nel corso dell'anno 2012.
E' infatti intenzione della Amministrazione regionale modificare il regolamento emanato con il DPReg 26 ottobre 2005, n. 0372/Pres prevedendo, per l'anno 2012, per il canale in questione (capo IV), l'utilizzo esclusivo del procedimento a sportello, che sarà aperto dal giorno successivo alla pubblicazione della relativa modifica regolamentare e fino al 30 settembre 2012, fatto salvo il procedimento a graduatoria per le domande presentate dal 1° gennaio 2012 a 1° marzo 2012.
Ciò premesso, in sede di riparto a valere sul canale di cui trattasi, la CCIAA sarà tenuta a destinare in sede di sottoriparto due separate quote delle risorse complessive a disposizione, come di seguito indicato:
a) quota di risorse per il procedimento a graduatoria (domande presentate dal 1° gennaio 2012 e fino al 1° marzo 2012);
b) quota di risorse per il procedimento a sportello (domande presentate dal giorno successivo alla pubblicazione della modifica regolamentare e fino al 30 settembre 2012).
In deroga a quanto previsto dal paragrafo 7.1, il sottoriparto delle due quote di risorse tra il procedimento a graduatoria ed il procedimento a sportello di cui trattasi è operato liberamente dalle Camere di Commercio.
Resta tuttavia confermato che il primo riparto di base, a favore del canale contributivo in questione nella sua interezza, deve ordinariamente intervenire sulla base della preventiva analisi delle esigenze delle imprese stanziate sul territorio di competenza, come previsto al paragrafo 7.1.

7.2 Termini per la presentazione delle domande

7.2.1 Termini per la presentazione delle domande a sportello

Ai sensi dei relativi regolamenti di attuazione, le domande a sportello possono essere presentate a partire dal 1° febbraio ed entro e non oltre il termine del 30 settembre di ciascun anno.
Per l'anno 2012, le domande riferite al settore dell'artigianato possono essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano emanato con DPReg n. 33/2012 ed entro e non oltre il termine del 30 settembre 2012.
Le domande relative agli incentivi a favore della nuova imprenditorialità (art. 61 lr 12/2002) ed agli incentivi a favore della successione nell'impresa (art. 61 lr 12/2002) possono essere presentate anche nell'ultimo trimestre dell'anno nel rispetto dei requisiti di cui al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano emanato con DPReg n. 33/2012.
Per l'anno 2012, le domande a sportello riferite al settore dell'industria (nuove tecniche di gestione aziendale) possono essere presentate dal 1° gennaio 2012 ed entro e non oltre il termine del 30 settembre 2012 nelle more della modifica regolamentare in fase di approvazione che, a partire dal 2013, allineerà l'apertura dello sportello di cui trattasi alla previsione dello sportello per il settore artigiano (1° febbraio).
Per l'anno 2012, le domande a sportello riferite al settore turistico a valere sul canale degli incentivi alle imprese turistiche ed ai pubblici esercizi per l'incremento ed il miglioramento delle strutture potranno essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione della prospettata modifica del regolamento emanato con DPReg 372/2005 e fino al 30 settembre 2012 (cfr. par 7.1.1).

7.2.2 Termini per la presentazione delle domande a graduatoria.

Ai sensi dei relativi regolamenti di attuazione in vigore, la presentazione delle domande a graduatoria deve rispettare i seguenti termini:
a) Turismo - Strutture ricettive e pubblici esercizi (L.R. 2/2002, artt. 155, 156, 157): domande presentate dal 1° gennaio al 1° marzo di ciascun anno.
b) Turismo - Pacchetti agenzie di viaggio (L.R. 2/2002, art. 54): domande presentate entro il 31 ottobre di ciascun anno.
c) Industria - Riattivazione impianti idroelettrici (L.R. 18/2003, art. 2): domande presentate dal 1° gennaio al 31 gennaio di ciascun anno.
d) Industria e intersettoriale - Attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero per PMI industriali (L.R. 2/1992 capo VIII - L.R. 18/2003, art. 5(nonché promozione all'estero di comparti produttivi (L.R. 18/2003, art. 6): domande presentate entro il 31 gennaio di ciascun anno.

7.3 Impegno delle risorse a disposizione

7.3.1 Utilizzo delle risorse di competenza

Le CCIAA possono utilizzare liberamente le risorse di competenza:
- per finanziare le domande presentate nel corso dell'anno corrente su canali contributivi con procedura valutativa a sportello;
- per finanziare le domande presentate nel corso dell'anno corrente su canali contributivi con procedura valutativa a graduatoria;
- per finanziare le domande presentate nel corso dell'anno precedente nei soli casi previsti al successivo paragrafo 7.3.4;

7.3.2 Limite temporale di impegno riferito alla domanda a sportello o alla approvazione della graduatoria:
Le CCIAA dispongono la concessione di incentivi a beneficio di domande presentate a sportello e/o domande inserite in graduatoria (che deve essere approvata contestualmente alla concessione medesima unitamente al relativo riparto delle risorse ai sensi dei regolamenti di attuazione) entro e non oltre il termine di 90 giorni dal ricevimento della nota con cui l'Amministrazione Regionale comunica l'approvazione delle Direttive e del riparto annuale dei fondi (120 giorni nel caso del canale relativo alla riattivazione degli impianti idroelettrici).
Tali termini non si applicano nel caso di scorrimento in corso d'anno, per sopravvenute disponibilità di risorse, delle domande a sportello o delle domande a graduatoria, per il cui termine ultimo di impegno si faccia riferimento al successivo paragrafo 7.3.3.
Ove la suddetta comunicazione di approvazione delle Direttive e del riparto annuale dei fondi intervenga in data antecedente alla presentazione della domanda, nei casi di procedura a sportello, le CCIAA dispongono la concessione dell'incentivo entro e non oltre il termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda.
Ove la suddetta comunicazione di approvazione delle Direttive e del riparto annuale dei fondi intervenga in data antecedente al termine ultimo di presentazione delle domande, nei casi di procedura a graduatoria, le CCIAA dispongono la concessione dell'incentivo, approvando la graduatoria, entro e non oltre il termine di 90 giorni dal relativo termine ultimo di presentazione delle domande (120 giorni nel caso del canale relativo alla riattivazione degli impianti idroelettrici).
Nel caso di procedimento a sportello, l'ufficio competente, una volta esaurite le risorse disponibili sul canale contributivo, non è tenuto a procedere all'istruttoria delle domande presentate sul canale medesimo.
Al riguardo si raccomanda tuttavia di tenere in considerazione la possibilità che un canale contributivo in corso d'anno presenti sopravvenute disponibilità (da spostamento di avanzi o da disimpegni sopravvenuti) che consentano di finanziare ulteriori domande la cui istruttoria non ancora svolta mal si concilia con il limite temporale di concessione dei fondi di competenza entro il 31 dicembre dell'esercizio di competenza di cui al successivo punto 7.3.3.

7.3.3 Limite temporale di impegno riferito all'esercizio di competenza (31 dicembre)
A decorrere dalle Direttive 2011, è stato introdotto un nuovo criterio generale di impegno delle risorse a disposizione.
Per "fondo corrente" si intende il fondo riferito all'anno delle presenti Direttive.
Criterio generale: è consentito impegnare le risorse del fondo corrente entro e non oltre il 31 dicembre dell'esercizio di competenza.
Le risorse non impegnate (avanzi di competenza) ovvero non reimpegnate (disimpegni) entro il 31 dicembre dell'esercizio di competenza devono essere restituite all'Amministrazione regionale concedente.
Per il 2012 è fatta salva la disciplina transitoria di cui alle Direttive 2011 relativa all'impegno delle risorse del solo fondo 2011 (avanzi di competenza, e disimpegni) consentita entro e non oltre il termine del 31 marzo 2012.
Per il canale "Turismo - Pacchetti agenzie di viaggio (L.R. 2/2002, art. 54)", con scadenza al 31 ottobre di ciascun anno, il termine ultimo di concessione/impegno si riferisce al 31 dicembre dell'anno di approvazione della graduatoria e non a quello di presentazione della domanda, fermo restando che le domande vengono finanziate con il Fondo relativo all'anno di approvazione della graduatoria.
L'importo restituito dalla Camera di commercio viene riaccreditato alla Camera di commercio di provenienza, con successivo separato provvedimento amministrativo dell'Amministrazione regionale.
Le domande a sportello non finanziate entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria sono archiviate d'ufficio e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione al richiedente.
Le domande a sportello non finanziate entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda per esigenze istruttorie possono essere finanziate con i fondi stanziati nel bilancio successivo (cfr. deroga di cui al paragrafo 7.3.4, lett a)

7.3.4 Deroga al limite temporale di impegno riferito all'esercizio di competenza
a) Le domande a sportello non finanziate entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda per esigenze istruttorie (es. per sospensione o interruzione dei termini istruttori; per attesa del termine di presentazione della dichiarazione de minimis) possono essere finanziate con i fondi stanziati nel bilancio successivo.
b) Conformemente a quanto stabilito al paragrafo 7.2.1, le domande relative agli incentivi a favore della nuova imprenditorialità (art. 61 lr 12/2002) ed agli incentivi a favore della successione nell'impresa (art. 61 lr 12/2002) presentate nell'ultimo trimestre ai sensi del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano emanato con DPReg n. 33/2012, possono essere finanziate anche con i fondi stanziati nel bilancio successivo, fermi restando i termini di cui al paragrafo 7.3.2.

7.3.5 Disciplina transitoria per domande a sportello a valere sul settore artigianato
In considerazione delle recenti modifiche intervenute al DPReg 272/2005, le domande a sportello presentate dal 17 novembre 2011 al 14 dicembre 2011, possono essere finanziate anche con i fondi stanziati nel bilancio 2012, fermi restando i termini di cui al paragrafo 7.3.2.
7.4 Utilizzi degli avanzi di competenza (risorse a disposizione non impegnate)
A decorrere dalle Direttive 2011 sono stati introdotti nuovi criteri generali di utilizzo degli avanzi di competenza a disposizione:
7.4.1 Avanzi di competenza sul fondo dell'anno precedente (criterio generale):
Non è consentito trasportare sul Fondo corrente un avanzo di competenza proveniente dal Fondo dell'anno precedente (per il quale l'esercizio finanziario si è pertanto già concluso).
Eventuali avanzi di competenza presenti sul Fondo dell'anno precedente a quello corrente devono essere restituiti all'Amministrazione regionale concedente.
L'importo restituito dalla Camera di commercio viene riaccreditato alla Camera di commercio di provenienza, con successivo separato provvedimento amministrativo dell'Amministrazione regionale.
Per il 2012 è fatta salva la disciplina transitoria di cui alle Direttive 2011 relativa all'impegno delle risorse del solo fondo 2011 (avanzi di competenza, e disimpegni) consentita entro e non oltre il termine del 31 marzo 2012.

7.4.2 Avanzi di competenza sul fondo corrente (criterio generale):
In riferimento alle risorse assegnate dall'Amministrazione regionale a valere sul Fondo corrente, per le quali sussista un avanzo di competenza, le Camere di commercio possono effettuare, entro il 31 dicembre dell'esercizio di competenza, trasferimenti di somme fra un canale contributivo e l'altro, anche appartenenti a settori di intervento diversi, ove ciò sia necessario per un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace.
Specificamente, ove emerga nel corso dell'esercizio finanziario che le risorse finanziarie per determinati canali contributivi o settori economici (compreso quello intersettoriale) risultino essere in eccedenza mentre per altri canali contributivi o settori economici risultino essere insufficienti, le Camere di commercio sono autorizzate a trasferire le risorse medesime dai canali contributivi/settori economici che presentano un surplus, a favore di quelli che presentano un deficit di disponibilità finanziaria.
Per tutte le ipotesi sopra descritte si raccomanda un atteggiamento prudente in quanto i trasferimenti in questione dovranno in ogni caso coniugarsi con la necessità di soddisfare i fabbisogni dei diversi canali contributivi, tenendo inoltre in debito conto che, in relazione ai procedimenti a sportello, le domande di contributo possono essere presentate fino alla data del 30 settembre di ciascun anno e che tutte le domande possono essere oggetto di concessione con il fondo corrente entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di competenza.
Tutte le suddette operazioni di trasferimento devono essere debitamente illustrate nell'ambito del monitoraggio periodico semestrale.
L'avanzo di competenza sul Fondo corrente, non impegnato entro il 31 dicembre dell'esercizio di competenza, deve essere restituito all'Amministrazione regionale concedente.
L'importo restituito dalla Camera di commercio viene riaccreditato alla Camera di commercio di provenienza, con successivo separato provvedimento amministrativo dell'Amministrazione regionale.
7.5 Utilizzo delle risorse disimpegnate (risorse impegnate e successivamente disimpegnate)
A decorrere dalle Direttive 2011 sono stati introdotti nuovi criteri generali inerenti al termine ed alle modalità di utilizzo delle risorse disimpegnate.
7.5.1 Criteri generali:
Nel corso della gestione camerale possono liberarsi risorse finanziarie per disimpegni dovuti a rinunce o a revoche di precedenti provvedimenti di concessione ovvero dovuti ad importi rendicontati inferiori a quelli preventivati dalle imprese e concessi.
Termine di utilizzo (reimpegno):
a) le risorse disimpegnate, se maturate a valere sul Fondo corrente entro il 31 dicembre del relativo anno di competenza, possono essere oggetto di nuova concessione ed impegno entro e non oltre il termine del 31 dicembre dell'anno medesimo;
b) le risorse disimpegnate, se maturate a valere sul Fondo corrente successivamente al 31 dicembre del relativo anno di competenza, non possono essere oggetto di nuova concessione ed impegno e devono essere restituite all'Amministrazione regionale concedente.
L'importo restituito dalla Camera di commercio viene riaccreditato alla Camera di commercio di provenienza, con successivo separato provvedimento amministrativo dell'Amministrazione regionale.
Per il 2012 è fatta salva la disciplina transitoria di cui alle Direttive 2011 relativa all'impegno delle risorse del solo fondo 2011 (avanzi di competenza, e disimpegni) consentita entro e non oltre il termine del 31 marzo 2012.
Modalità di utilizzo (reimpegno):
a) fermo restando il termine del 31 dicembre stabilito ai punti precedenti, è possibile utilizzare libera-

mente le risorse derivanti dai disimpegni:
- per finanziare le domande presentate nel corso dell'anno corrente su canali contributivi con procedura valutativa a sportello;
- per finanziare le domande presentate nel corso dell'anno corrente su canali contributivi con procedura valutativa a graduatoria;
- per finanziare le domande presentate nel corso dell'anno precedente nei soli casi previsti al paragrafo 7.3.4.

Tutte le operazioni di trasferimento delle risorse derivanti da disimpegni devono essere debitamente illustrate nell'ambito del monitoraggio periodico.

7.6 Scorrimento per i procedimenti contributivi con procedura valutativa a graduatoria

Si rammenta che, per quanto attiene ai procedimenti contributivi con procedura valutativa a graduatoria, i regolamenti regionali prevedono che gli incentivi siano concessi secondo l'ordine di graduatoria fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Al riguardo la Camera di commercio può procedere allo scorrimento delle graduatorie qualora nel corso dell'anno emergano ulteriori risorse finanziarie disponibili derivanti da:

- disimpegni sul fondo corrente su procedimenti a sportello conseguenti a rinunce, revoche di precedenti provvedimenti di concessione o a minori importi rendicontati;
- disimpegni sul fondo corrente su procedimenti a graduatoria;
- successivo impinguamento del Fondo corrente.

Sono dichiarate inammissibili le domande di contributo non collocate in posizione utile nella graduatoria per esaurimento delle risorse finanziarie, al termine dell'esercizio finanziario corrente.

La Camera di commercio comunica tempestivamente agli istanti l'inammissibilità dell'incentivo nei casi di esaurimento delle risorse finanziarie.

7.7 Determinazione del budget annuo di spesa per i regimi di aiuto notificati ed in esenzione

Per il regime di aiuto in esenzione relativo alle nuove tecniche di gestione aziendale la dotazione è di euro 5.000.000,00.

Per il regime di aiuto in esenzione relativo agli incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero la dotazione è di euro 2.900.000,00.

I suddetti budget devono intendersi come importo massimo concedibile dagli enti camerali nel corso del 2012.

Le Camere di commercio sono tenute a comunicare all'Amministrazione regionale, su richiesta della stessa, l'importo complessivamente concesso a valere sui predetti canali contributivi, ai sensi dell'art. 11, comma 3, della Convenzione.

8. Definizione della percentuale di contributo ammissibile

Il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano, emanato con DPReg n. 33/2012, prevede specificamente la percentuale di intensità dell'aiuto nonché i casi di elevazione della stessa.

Il capo III del Regolamento emanato con DPReg n. 0371/2005, in materia di incentivi a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero, prevede all'articolo 8 l'intensità massima dell'incentivo pari al 50 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2012 è pari al 25 per cento della spesa ammissibile.

Il capo IV del Regolamento emanato con DPReg n. 0371/2005, in materia di incentivi per la promozione all'estero di comparti produttivi, prevede all'articolo 13 l'intensità massima dell'incentivo pari al 50 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2012 è pari al 50 per cento della spesa ammissibile.

L'articolo 7, commi 1 e 2, del Regolamento emanato con DPReg n. 0441/2005, in materia di incentivi alle PMI industriali e di servizio alla produzione, per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale, prevede i seguenti limiti massimi di intensità dell'aiuto:

a) 50 per cento della spesa ammissibile per le iniziative relative all'applicazione di metodologie per le quali sia previsto il rilascio, da parte di un organismo indipendente, della certificazione di conformità alla normativa europea, nazionale o a norme tecniche non disciplinate dal diritto comunitario;

b) 30 per cento della spesa ammissibile per le iniziative relative all'acquisizione di servizi destinati al miglioramento dell'organizzazione aziendale e/o all'aumento della produttività in determinati settori;

c) 20 per cento della spesa ammissibile, se il beneficiario è una micro o piccola impresa e del 10 per cento, se il beneficiario è una media impresa, per la realizzazione ed il potenziamento di sistemi informativi (software) connessi all'acquisizione dei servizi di consulenza di cui alle lettere a) e b).

Le percentuali da applicarsi per l'anno 2012 sono pari al 40 per cento della spesa ammissibile per le iniziative di cui alla lettera a), al 20 per cento della spesa ammissibile per le iniziative di cui alla lettera b) e, rispettivamente, al 15 per cento ed al 7,5 per cento della spesa ammissibile per le iniziative di cui alla lettera c).

L'articolo 10, comma 1, del Regolamento emanato con DPReg n. 0406/2006, in materia di interventi a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici, prevede l'intensità massima dell'incentivo pari al 40 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2012 è pari al 40 per cento della spesa ammissibile.
Le suddette percentuali di intensità di aiuto sono applicabili alle domande presentate nel corso dell'anno 2012.
Nel caso di concessione relativa ad una domanda presentata in anni antecedenti al 2012, la percentuale di intensità da applicarsi corrisponde a quella suo tempo fissata con le direttive dell'anno corrispondente a quello di presentazione della domanda.

9. Finanziamenti per l'esercizio delle funzioni delegate

In base all'articolo 9 delle convenzioni del dicembre 2010, le Camere di commercio trattengono un importo dall'ammontare del finanziamento regionale, a titolo di rimborso forfettario delle spese concernenti l'esercizio delle funzioni delegate, nel limite di una percentuale massima determinata con le direttive.
Per l'anno 2011, tale percentuale massima è determinata nella misura del 8% e viene pertanto confermata la percentuale riferita alla annualità 2011 in considerazione degli oneri sostenuti dalle CCIAA.
Le Camere di commercio comunicano al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale attività produttive, entro sessanta giorni dalla data di comunicazione delle direttive, l'importo percentuale della trattenuta deliberato dalla Giunta camerale per l'anno 2012.
Al fini sopra esposti, entro il 31 dicembre 2012 le Camere di commercio comunicano al medesimo Servizio, gli oneri sostenuti per l'esercizio delle funzioni delegate, come risultanti dal rendiconto 2011 e dalle previsioni per il 2012 (art. 9, c. 2, conv.) onde determinare la percentuale massima di trattenuta relativa al Fondo 2013.

10. Obblighi derivanti dalla disciplina comunitaria

Le Camere di commercio si impegnano ad osservare, nell'attuazione dei regimi di aiuto e «de minimis» alle stesse affidati, le disposizioni comunitarie vigenti in materia.
Le Camere di commercio sono tenute, in particolare, a registrare e riunire tutte le informazioni riguardanti ciascun regime di aiuto e «de minimis» nonché i singoli aiuti concessi in applicazione dei medesimi regimi, ed a conservarle per almeno dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime in questione.
In armonia con quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15 e dalla legge regionale 19 maggio 1998, n. 9, le Camere di commercio comunicano all'Amministrazione regionale i dati necessari per le relazioni annuali e per gli altri adempimenti previsti dalla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato. A tal fine, le Camere di commercio trasmettono all'Amministrazione regionale, nell'ambito del monitoraggio semestrale di cui al paragrafo 14, i dati relativi agli incentivi erogati alle imprese in base ai regimi di aiuto notificati e comunicati in esenzione alla Commissione europea, fatta salva la possibilità per l'Amministrazione regionale di richiedere ogni ulteriore dato per la compilazione delle relazioni annuali ed ogni altro adempimento.
Ai fini del riscontro del rispetto della regola «de minimis», il legale rappresentante dell'impresa rilascia una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante, in termini sintetici, la non concessione ovvero la concessione di aiuti « de minimis», di cui al Regolamento(CE) n. 1998/2006, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, con riferimento all'importo complessivo massimo concedibile a titolo di de minimis.
Le Camere di commercio vigilano, nelle diverse fasi del procedimento contributivo, sul rispetto della regola «de minimis» da parte del soggetto beneficiario dell'incentivo.

11. Intervento delle Camere di Commercio in qualità di organismi intermedi, ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. (Ce) 1083/06

Il POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 5714 dd. 20 novembre 2007, autorizza l'Amministrazione regionale ad avvalersi - tra l'altro - di organismi intermedi identificati sulla base di leggi regionali che prevedono la delega di funzioni amministrative in capo a soggetti qualificati. In particolare il citato POR FESR evidenzia che con la L.R. 4/2005 sono state delegate alle Camere di Commercio della Regione le funzioni amministrative concernenti la concessione di incentivi in diversi settori, tra i quali quello della diffusione e promozione del commercio elettronico (ex art. 57 L.r. 12/02), della promozione dell'efficienza energetica, anche attraverso il risparmio energetico (ex art. 8 Lr. 4/99) e degli incentivi alla riduzione delle emissioni in atmosfera (ex art. 1 Lr. 18/03).
Pertanto, sulla base di quanto stabilito dal citato POR FESR, verranno attuate attraverso le Camere di Commercio regionali, in qualità di organismi intermedi, ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. (CE) 1083/06, le seguenti attività:

1.2.c) Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione.
5.1.a) Sostenibilità energetica
5.2.a) Riduzione delle emissioni in atmosfera.

12. Applicazione della ritenuta d'acconto in sede di erogazione del contributo

In sede di erogazione di contributo al beneficiario, le Camere di commercio sono tenute ad applicare la ritenuta alla fonte a titolo di acconto prevista dall'art. 28, secondo comma, del DPR 29 settembre 1973, n. 600 il quale dispone che "le Regioni, le Province, i Comuni nonché gli altri enti pubblici e privati devono operare una ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle società, con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti ad imprese, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali".
La ritenuta è operata a titolo di acconto e, pertanto, costituisce un anticipo del prelievo tributario sull'importo dei contributi che concorreranno comunque alla determinazione del reddito d'impresa (cfr. Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (RIS) n. 108 /E del 4 agosto 2004).

13. Ispezioni e controlli

Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, le Camere di commercio sono tenute ad effettuare presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi.
Nel caso di effettuazione di controlli a campione, questi devono essere casuali e non inferiori al 5% del totale dei beneficiari degli incentivi.
La Camera di commercio è inoltre tenuta ad effettuare i controlli, anche a campione, così come disposto dall'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dai soggetti ai sensi dell'articolo 86, comma 1.
La Camera di commercio ha facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari, in qualunque momento, l'esibizione dei documenti originali relativi all'erogazione degli incentivi.

14. Funzioni della Regione e obbligo di monitoraggio

Con riferimento alle funzioni amministrative delegate, la Regione esercita le funzioni di programmazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza.
Per l'esercizio delle funzioni di coordinamento e monitoraggio, le Camere di commercio mettono a disposizione della Direzione centrale attività produttive - Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, anche attraverso l'attivazione di appositi strumenti informatici, tutti i dati necessari secondo quanto previsto dalla convenzione.
Le Camere di commercio provvedono a trasmettere mensilmente, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, delle convenzioni del dicembre 2010, i seguenti dati di monitoraggio per ciascun canale contributivo, a far data dal riparto dei fondi di cui all'articolo 5 delle Convenzioni ed all'approvazione delle direttive di cui all'articolo 8 delle medesime, con riferimento al Fondo corrente:
a) numero delle domande presentate
b) numero delle domande archiviate
c) numero delle domande accolte
d) numero delle domande respinte
e) numero delle domande revocate
f)numero delle domande liquidate
Le Camere di commercio provvedono inoltre a trasmettere semestralmente i monitoraggi contenenti i dati di cui al capoverso precedente comprensivi dei dati finanziari di competenza e di cassa relativi agli incentivi concessi erogati alle imprese nonché comprensivi dell'elenco delle domande presentate e del contributo concesso, suddivise per settore e per canale di contribuzione, con riferimento ai fondi dal 2006 al fondo corrente.

15. Sistema di controllo gestionale

Nel corso del 2008 la Direzione centrale attività produttive - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - ha avviato un sistema di controllo gestionale sull'attività delegata alle Camere di commercio ai sensi del capo V della L.R. 4/2005.
Secondo quanto previsto dall'articolo 13 delle citate convenzioni del dicembre 2010, con le direttive sono stabiliti annualmente i criteri, i tempi e le procedure per l'istituzione di un sistema di controllo gestionale al fine di evidenziare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi delegata agli enti camerali e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio.
Nel corso del 2012 il Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese effettuerà il controllo successivo sulla gestione del Fondo 2011.

Il sistema di controllo gestionale si basa sulle seguenti fasi:
1) Pianificazione;
2) Individuazione di indicatori di efficienza o efficacia;
3) Controllo sulla gestione;
4) Relazione conclusiva.

1) Pianificazione
La Direzione centrale attività produttive adotta nel corso del 2012 un "Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività delle Camere di commercio" (in seguito denominato Programma) con cui sono stabiliti:
- i compiti specifici da svolgere nel corso dell'anno;
- i soggetti coinvolti, i tempi e le modalità per lo svolgimento dell'attività di controllo (sia documentale che ispettiva) e per la valutazione finale;
- i tempi e le modalità relativi all'acquisizione dei dati;
- i tempi e le modalità per la redazione delle conclusioni finali.

Nel programma sono individuati principalmente:
a) gli indicatori di efficienza e/o di efficacia mediante i quali misurare le prestazioni delle Camere di commercio;
b) i soggetti dotati di adeguate capacità professionali che eseguiranno le operazioni di controllo e la valutazione finale;
c) un modello che contenga tutte le fasi principali del processo di finanziamento da parte della Regione, da confrontare annualmente con l'attività effettivamente svolta dalle Camere di commercio e dalla Direzione centrale attività produttive; si tratta di predisporre un cronogramma relativo alle diverse fasi del processo di finanziamento, al fine di intervenire sui punti critici;
d) i dati fondamentali, relativi alla gestione dei procedimenti contributivi, che le Camere di commercio forniscono mensilmente e semestralmente (cfr. par. 14) alla Direzione centrale attività produttive; l'obiettivo è quello di monitorare i fabbisogni di competenza e di cassa di ciascuna Camera di commercio nonché di ottenere i dati aggregati su base regionale.
Le Camere di commercio sono tenute infatti a trasmettere, mensilmente, i dati relativi a ciascun canale contributivo e riferiti alle domande presentate e, semestralmente - oltre ai dati relativi alle domande presentate - i dati finanziari di competenza e di cassa relativi agli incentivi concessi ed erogati alle imprese;
e) i tempi, le modalità e la frequenza delle ispezioni da effettuarsi in loco, definendone l'oggetto (tipologia dei documenti contabili da verificare, connessi alla gestione dei procedimenti contributivi) ed il numero.

2) Individuazione di indicatori di efficienza e/o di efficacia
Nel corso del 2008 sono stati individuati, in accordo fra la Regione e le Camere di commercio, gli indicatori di efficienza e/o di efficacia idonei a valutare le performance delle stesse rispetto agli obiettivi attesi. Per l'anno 2012 è attualmente in fase di studio una rideterminazione degli indicatori individuati con il decreto del Direttore centrale alle Attività produttive del 30 settembre 2008, prot. n. 2689/PROD/AAGG..
I nuovi indicatori di efficienza e/o di efficacia verranno approvati con separato decreto del Direttore centrale alle Attività produttive.

3) Controllo sulla gestione
Il controllo sulla gestione delle Camere di commercio è svolto da un gruppo di lavoro, sulla base delle istruzioni impartite annualmente dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Programma.
L'obiettivo principale del controllo è quello di evidenziare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi delegata agli enti camerali e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio.
Il controllo è realizzato sia in sede, mediante l'analisi dei dati trasmessi periodicamente dalle Camere di commercio (utilizzando preferibilmente uno specifico programma gestionale e di controllo) ad opera di un funzionario regionale, sia mediante ispezioni in loco, ad opera di personale regionale all'uopo delegato, nell'ambito delle quali si accerta la regolarità delle determinazioni assunte dagli enti camerali e la correttezza dei dati trasmessi dagli stessi con il monitoraggio periodico.
Con tale controllo si tende, inoltre, a migliorare il processo di erogazione delle risorse alle Camere di commercio, coniugando le esigenze di cassa degli enti medesimi con le esigenze relative al rispetto del "Patto di stabilità interno" della Direzione centrale attività produttive.

4) Relazione conclusiva
Il controllo gestionale incontra un momento di sintesi e di pubblicità nella relazione conclusiva, con cui si comunicano agli organi di direzione amministrativa e politica della Regione gli elementi emersi dalle verifiche effettuate nel corso dell'anno, ponendo l'accento sulle eventuali irregolarità riscontrate e sull'andamento dei vari canali contributivi; la relazione evidenzia il trend annuale sui diversi canali contributivi, con specifico riguardo al numero delle domande presentate, all'importo concesso ed erogato, al

fabbisogno di cassa e di competenza.
I dati ottenuti dal sistema di controllo gestionale possono in tal modo essere raffrontati con i dati corrispondenti degli anni precedenti e costituire un'importante base statistica per la determinazione delle politiche di settore e per l'allocazione delle risorse a favore del Fondo.

16. Disposizioni finali

Per le procedure relative al recupero delle somme dovute alla Camera di commercio a seguito della revoca dell'incentivo trovano applicazione le disposizioni previste al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.
Per tutto quanto non previsto dalle presenti direttive si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 ed alle circolari della Segreteria generale della Presidenza della Giunta n. 7 del 12 aprile 2000 e della Ragioneria generale n. 15 del 17 settembre 2001.

VISTO: L'ASSESSORE ANZIANO: DE ANNA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_DGR_136_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 febbraio 2012, n. 136
LR 14/2010, art. 3, comma 4. Aumenti disposti dalla Giunta regionale, relativi al sistema di contribuzione sugli acquisti di carburanti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo",come modificata dall'articolo 2, comma 115 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", ed altresì dall'art.5, commi 21,22,23,24,25 della legge regionale 29.12.2011, n.18 (Legge Finanziaria regionale 2012) ed in particolare il Capo II, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere incentivi sugli acquisti di carburanti per autotrazione;
VISTO in particolare l'articolo 3, comma 2 della citata legge regionale 14/2010, ai sensi del quale i contributi per l'acquisto di benzina e gasolio sono stabiliti nella misura rispettivamente di 12 centesimi/litro e 8 centesimi/litro, come contributo base relativo a tutti i Comuni della Regione (Comuni in Zona 1 e in Zona 2);
VISTO altresì l'articolo 3, comma 3 della stessa legge regionale secondo il quale la misura dei contributi per benzina e gasolio è aumentata rispettivamente di 7 centesimi/litro e 4 centesimi/litro nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati da direttiva comunitaria 273/1975/CEE dd 28/4/1975, dalla decisione della Commissione europea C(2009) 1902 dd 13/3/2009 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 24/4/2009 nonchè dalla decisione della Commissione Europea C(2007) 5618 def.cor. che approva la "carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013" (Comuni compresi in Zona 1);
VISTO che la medesima LR 14/2010 all'art. 3, comma 4, come modificato dall'art.5, comma 21, lett.c) della L.R. 29.12.2011, n.18 (Legge Finanziaria 2012) riconosce alla Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, la facoltà di aumentare ulteriormente la misura dei contributi previsti dal succitato art. 3, comma 2, nonché l'entità di aumento degli stessi contributi di cui al succitato art.3, comma 3 della citata legge regionale, e ciò per motivazioni congiunturali ovvero per esigenze di bilancio regionale, ma comunque entro il limite di scostamento rispettivamente di 10 centesimi /litro per la benzina e di e 8 centesimi /litro per il gasolio, per un periodo massimo di tre mesi reiterabile;
VISTA la delibera giuntale n.2054 del 27.10.2011 con la quale, avvalendosi della facoltà prevista dal succitato art. 3, comma 4, della L.R. n.14/2010, è stato deliberato di incrementare l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburante per autotrazione, fino al 31.12.2011 ;
VISTA la successiva delibera giuntale n. 2595 del 29.12.2011 con la quale l'incremento degli incentivi è stato reiterato fino al 31.03.2012;
CONSIDERATO che l'aumento delle accise sui carburanti, introdotto dall'art.15 del Decreto Legge n. 201 del 06.12.2011 convertito nella Legge 22.12.2011, n.214 ha comportato un ulteriore aumento del prezzo complessivo dei carburanti, determinando conseguentemente ripercussioni sul sistema della contribuzione regionale e sulle vendite di carburanti ed un massiccio esodo verso gli impianti di distribuzione delle vicine Austria e Slovenia, dove il prezzo è inferiore a quello praticato in Italia;

CONSIDERATO che tale situazione si traduce in un elevata perdita per l'erario, dovuta al mancato introito delle accise e dell'imposta sul valore aggiunto;
RITENUTO, compatibilmente agli equilibri finanziari ed al fine di mitigare la differenza con i prezzi applicati in Slovenia, di mantenere l'importo degli sconti sui carburanti (benzina e gasolio) già previsti con la DGR n.2595 del 29.12.2011, aumentando ulteriormente in via d'urgenza lo sconto sulla sola benzina, rispettivamente di 6 centesimi di euro nella fascia 1 e di 1 centesimo di euro nella fascia 2, limitatamente al periodo dal 2 febbraio 2012 al 29 febbraio 2012, in attesa dell'entrata in vigore di nuove norme nazionali a seguito di auspicabili accordi fra la Regione FVG e il Governo nazionale in materia di rinegoziazione dell'entità della compartecipazione al gettito delle accise di competenza regionale;
CONSIDERATO il perdurare della grave crisi economica e sociale che da tempo interessa anche il contesto regionale, e che ha determinato una notevole contrazione del potere d'acquisto delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, alle quali la Regione ha sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori;
RITENUTO pertanto opportuno un intervento teso ad alleviare parzialmente anche tali costi di mobilità, avvalendosi della facoltà di introdurre ulteriori incrementi del contributo per l'acquisto di carburanti, come previsto dalla citata legge regionale n. 14/2010;
RITENUTO di confermare e reiterare con la presente deliberazione gli aumenti già disposti con la precedente delibera giuntale n. 2595 del 29.12.2011, aumentando ulteriormente lo sconto sulla sola benzina, rispettivamente di 6 centesimi di euro nella fascia 1 e di 1 centesimo di euro nella fascia 2, per il periodo dal 02 febbraio 2012 al 29 febbraio 2012, come riportato nelle seguenti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato	Contributo base (art.3 co.2)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4) di cui alla DGR 2595/11	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3)	Aumento della Giunta (art.3, co.4) di cui alla DGR 2595/11	Aumento ulteriore della Giunta (art.3, co.4)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		6 cent	27 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent		14 cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4) di cui alla DGR 2595/11	-	-	Aumento ulteriore della Giunta (art.3, co.4)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	-	-	1 cent	15 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	-	-		9 cent

VISTO il parere espresso ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L.R. n.14/2010 da parte della Commissione consiliare competente;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente, energia e politiche per la montagna,delegato alla protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di incrementare l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione, come riportato nelle seguenti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato	Contributo base (art.3 co.2)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4) di cui alla DGR 2595/11	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3)	Aumento della Giunta (art.3, co.4) di cui alla DGR 2595/11	Aumento ulteriore della Giunta (art.3, co.4)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		6 cent	27 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent		14 cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4) di cui alla DGR 2595/11	-	-	Aumento ulteriore della Giunta (art.3, co.4)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	-	-	1 cent	15 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	-	-		9 cent

2. gli incrementi di cui al punto 1 si applicano nel periodo dal 2 al 29 febbraio 2012;
3. la deliberazione di giunta n.2595 del 29.12.2011 è revocata a far data dal 2 febbraio 2012;
4. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

L'ASSESSORE ANZIANO: DE ANNA
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_6_1_ADC_AMB ENER PN ICEP

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico alla ditta Icep Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/76/IPD/2949 emesso in data 12.01.2012, è stato assentito alla ditta ICEP S.r.l. , per lo stesso periodo di tempo per il quale sarà rinnovata a favore del Consorzio di bonifica Cellina Meduna la concessione di grande derivazione per scopo irriguo e comunque per un periodo non superiore a 30 anni, il diritto di derivare mod. max 55,00 e medi 41,00 d'acqua dal canale consortile Istrago-Tauriano-Spilimbergo in comune di Spilimbergo per produrre, sul salto di m 4,40, la potenza nominale media di kW 237,25 di forza motrice da trasformare in energia elettrica, con restituzione delle acque turbinate nel canale medesimo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_6_1_ADC_AMB ENER PN PRAVISANI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Pravisani Spa per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3153).

La Ditta Pravisani Spa ha presentato in data 18/11/2010 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,001 (0,1 litri/secondo 6 l/min.) e medi 0,00016 (0,016 l/s) d'acqua corrispondente a 500 m3 l'anno per uso igienico assimilati mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 23 mappale 99 in Comune di Sequals .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 8 febbraio 2012, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Struttura sopraccitata, entro e

non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 8 marzo 2012 .
Si comunica che è fissato per il giorno giovedì 13 marzo 2012 alle ore 10.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del comune di Sequals.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, Responsabile dell'istruttoria è geom. Elisabetta Candussi

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_6_1_ADC_AMB ENER PN SIGALOTTI E ALTRO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/2500/IPD/977_2, emesso in data 23.12.2011, è stata rinnovata alla ditta Troticoltura Rio Rigolo di Sigalotti Mauro la concessione per derivare, fino a tutto il 31.12.2040, moduli max 0,36 e medi 0,18 d'acqua, per un quantitativo mediamente non superiore a 570.000 mc/anno, da falda sotterranea in comune di Sesto al Reghena, mediante tre pozzi terebrati nel terreno censito al foglio 19, mappale 188, per uso di pescicoltura.
Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/2499/IPD/507_1, emesso in data 23.12.2011, è stata rinnovata alla ditta Ghiaie Ponterosso S.r.l. la conessione per derivare, fino a tutto il 20.01.2015, moduli max 0,50 e medi 0,045 d'acqua, per un quantitativo mediamente non superiore a 140.000 mc/anno, da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, mediante un pozzo realizzato nel terreno censito al foglio 2, mappale 144, per uso industriale a servizio di un impianto di frantumazione, lavaggio e selezione di materiale ghiaioso.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_6_1_ADC_AMB ENER PN WELDAN E ALTRO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di rettifica di atti ricognitivi di riconoscimento di derivazione d'acqua.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/80/IPD/2200_1, emesso in data 12.01.2012, il diritto riconosciuto, fino alla data del 31.12.2013, alla ditta WELDAN VINAIOLI IN FRIULI di Bagnarol Elia e Figli s.s.a. con atto ricognitivo n. LL.PP./843/IPD VARIE dd. 18.08.2005 è stato esteso alla derivazione di mod. 0,010 d'acqua per uso igienico e assimilati da un pozzo al foglio 10, mappale 707, del comune censuario di San Vito al Tagliamento.
Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/83/IPD/2994_2, emesso in data 12.01.2012, il diritto di derivare mod. 0,50 d'acqua ad uso irriguo riconosciuto, fino alla data del 31.12.2013, alla ditta Bagnarol Simone con atto ricognitivo n. ALPPN/2/929/IPD/2994 del 19.11.2004 e successive modifiche è stato esteso alla derivazione al foglio 10, mappale 57, del comune censuario di San Vito al Tagliamento.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_6_1_ADC_RIS RUR MODIFICA ALBO ASS ORNITOLOGICHE_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Modifica dell'Albo delle associazioni ornitologiche di cui all'art. 2 della LR 27/2002.

DPReg. n. 0142/Pres./2003, art. 5, comma 1. Precedenti aggiunte o modifiche pubblicate sul BUR, nn.: 51 dd. 17.12.03, 35 dd. 01.09.04, 17 dd. 27.04.05, 6 dd 07.02.07, 7 dd. 14.02.07, 11 dd. 14.03.07, 31 dd. 01.08.07, 1 dd. 02.01.08, 16 dd. 16.04.08, 34 dd. 25.08.10, 5 dd. 02.02.11 e 4 dd. 25.01.12.

Oggetto	Denominazione	Sede	Decreto
Iscrizione	Hornemanni Middle European Club	Cormons (GO) via Sinicco, 47	n° 125 dd. 25.01.12

Udine, 25 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
Cadamuro

12_6_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2163/11 presentato il 06.10.2011
GN 2745/11 presentato il 22.12.2011
GN 2754/11 presentato il 23.12.2011
GN 2758/11 presentato il 27.12.2011
GN 2770/11 presentato il 28.12.2011
GN 2772/11 presentato il 29.12.2011
GN 2773/11 presentato il 29.12.2011
GN 2777/11 presentato il 29.12.2011
GN 2784/11 presentato il 29.12.2011
GN 2785/11 presentato il 29.12.2011
GN 2787/11 presentato il 30.12.2011
GN 2/12 presentato il 02.01.2012
GN 33/12 presentato il 10.01.2012
GN 34/12 presentato il 11.01.2012
GN 40/12 presentato il 12.01.2012
GN 41/12 presentato il 12.01.2012
GN 43/12 presentato il 12.01.2012
GN 44/12 presentato il 12.01.2012
GN 49/12 presentato il 13.01.2012
GN 50/12 presentato il 13.01.2012
GN 57/12 presentato il 16.01.2012
GN 58/12 presentato il 16.01.2012
GN 59/12 presentato il 16.01.2012
GN 64/12 presentato il 17.01.2012
GN 65/12 presentato il 17.01.2012
GN 66/12 presentato il 17.01.2012
GN 68/12 presentato il 17.01.2012
GN 69/12 presentato il 17.01.2012
GN 70/12 presentato il 17.01.2012
GN 71/12 presentato il 17.01.2012
GN 73/12 presentato il 17.01.2012
GN 74/12 presentato il 17.01.2012
GN 77/12 presentato il 17.01.2012
GN 79/12 presentato il 17.01.2012
GN 80/12 presentato il 17.01.2012
GN 82/12 presentato il 17.01.2012
GN 86/12 presentato il 19.01.2012

12_6_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1139 presentato il 11.10.2011
GN 1141 presentato il 11.10.2011
GN 1142 presentato il 12.10.2011
GN 1143 presentato il 12.10.2011
GN 1149 presentato il 13.10.2011
GN 1161 presentato il 14.10.2011
GN 1167 presentato il 18.10.2011
GN 1169 presentato il 18.10.2011
GN 1170 presentato il 18.10.2011
GN 1173 presentato il 19.10.2011

GN 1174 presentato il 19.10.2011
GN 1175 presentato il 19.10.2011
GN 1185 presentato il 21.10.2011
GN 1186 presentato il 21.10.2011
GN 1187 presentato il 21.10.2011
GN 1188 presentato il 21.10.2011
GN 1189 presentato il 21.10.2011
GN 1191 presentato il 26.10.2011
GN 1196 presentato il 27.10.2011
GN 1199 presentato il 28.10.2011
GN 1205 presentato il 02.11.2011
GN 1207 presentato il 02.11.2011
GN 1208 presentato il 02.11.2011
GN 1217 presentato il 08.11.2011
GN 1225 presentato il 09.11.2011
GN 1240 presentato il 10.11.2011
GN 1241 presentato il 10.11.2011
GN 1243 presentato il 11.11.2011
GN 1258 presentato il 15.11.2011
GN 1259 presentato il 15.11.2011
GN 1263 presentato il 16.11.2011
GN 1264 presentato il 16.11.2011
GN 1282 presentato il 18.11.2011
GN 1388 presentato il 20.12.2011

12_6_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2127 presentato il 09.11.2011
GN 2128 presentato il 09.11.2011
GN 2324 presentato il 01.12.2011
GN 2325 presentato il 01.12.2011
GN 2350 presentato il 05.12.2011
GN 2355 presentato il 05.12.2011
GN 2374 presentato il 07.12.2011
GN 2392 presentato il 07.12.2011
GN 2407 presentato il 12.12.2011
GN 2438 presentato il 15.12.2011
GN 2439 presentato il 15.12.2011
GN 2445 presentato il 16.12.2011
GN 2446 presentato il 16.12.2011
GN 2447 presentato il 16.12.2011
GN 2448 presentato il 16.12.2011
GN 2454 presentato il 19.12.2011
GN 2462 presentato il 20.12.2011
GN 2463 presentato il 20.12.2011
GN 2467 presentato il 20.12.2011
GN 2468 presentato il 20.12.2011
GN 2469 presentato il 20.12.2011
GN 2470 presentato il 20.12.2011
GN 2472 presentato il 21.12.2011
GN 2476 presentato il 21.12.2011
GN 2480 presentato il 21.12.2011
GN 2493 presentato il 22.12.2011
GN 2494 presentato il 22.12.2011
GN 2495 presentato il 22.12.2011
GN 2498 presentato il 22.12.2011
GN 2501 presentato il 23.12.2011
GN 2506 presentato il 23.12.2011
GN 2514 presentato il 23.12.2011
GN 2517 presentato il 27.12.2011
GN 2525 presentato il 28.12.2011
GN 2526 presentato il 28.12.2011
GN 2532 presentato il 28.12.2011

12_6_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5666/11 presentato il 20/12/2011
GN 5670/11 presentato il 20/12/2011
GN 5697/11 presentato il 20/12/2011
GN 5698/11 presentato il 20/12/2011
GN 5699/11 presentato il 20/12/2011
GN 5790/11 presentato il 23/12/2011
GN 5791/11 presentato il 23/12/2011
GN 5792/11 presentato il 23/12/2011
GN 5858/11 presentato il 28/12/2011
GN 5923/11 presentato il 29/12/2011
GN 5936/11 presentato il 30/12/2011
GN 5942/11 presentato il 30/12/2011
GN 5947/11 presentato il 30/12/2011
GN 0002/12 presentato il 02/01/2012
GN 0006/12 presentato il 02/01/2012
GN 0025/12 presentato il 03/01/2012
GN 0026/12 presentato il 03/01/2012
GN 0027/12 presentato il 03/01/2012
GN 0037/12 presentato il 05/01/2012
GN 0050/12 presentato il 05/01/2012
GN 0052/12 presentato il 05/01/2012
GN 0053/12 presentato il 05/01/2012

GN 0054/12 presentato il 05/01/2012
GN 0069/12 presentato il 09/01/2012
GN 0070/12 presentato il 09/01/2012
GN 0111/12 presentato il 10/01/2012
GN 0112/12 presentato il 10/01/2012
GN 0113/12 presentato il 11/01/2012
GN 0114/12 presentato il 11/01/2012
GN 0115/12 presentato il 11/01/2012
GN 0117/12 presentato il 11/01/2012
GN 0118/12 presentato il 11/01/2012
GN 0119/12 presentato il 11/01/2012
GN 0120/12 presentato il 11/01/2012
GN 0121/12 presentato il 11/01/2012
GN 0122/12 presentato il 11/01/2012
GN 0126/12 presentato il 11/01/2012
GN 0134/12 presentato il 11/01/2012
GN 0135/12 presentato il 11/01/2012
GN 0136/12 presentato il 11/01/2012
GN 0140/12 presentato il 12/01/2012
GN 0152/12 presentato il 12/01/2012
GN 0153/12 presentato il 12/01/2012
GN 0154/12 presentato il 12/01/2012
GN 0159/12 presentato il 13/01/2012
GN 0160/12 presentato il 13/01/2012
GN 0161/12 presentato il 13/01/2012
GN 0162/12 presentato il 13/01/2012
GN 0163/12 presentato il 13/01/2012
GN 0164/12 presentato il 13/01/2012
GN 0168/12 presentato il 13/01/2012
GN 0169/12 presentato il 13/01/2012
GN 0170/12 presentato il 13/01/2012
GN 0171/12 presentato il 13/01/2012
GN 0172/12 presentato il 13/01/2012
GN 0177/12 presentato il 13/01/2012
GN 0180/12 presentato il 16/01/2012
GN 0181/12 presentato il 16/01/2012
GN 0182/12 presentato il 16/01/2012
GN 0184/12 presentato il 16/01/2012
GN 0186/12 presentato il 16/01/2012
GN 0199/12 presentato il 16/01/2012
GN 0200/12 presentato il 16/01/2012
GN 0204/12 presentato il 17/01/2012
GN 0231/12 presentato il 19/01/2012
GN 0237/12 presentato il 19/01/2012
GN 0238/12 presentato il 19/01/2012
GN 0239/12 presentato il 19/01/2012
GN 0240/12 presentato il 19/01/2012
GN 0241/12 presentato il 19/01/2012
GN 0242/12 presentato il 19/01/2012
GN 0246/12 presentato il 19/01/2012
GN 0251/12 presentato il 19/01/2012
GN 0252/12 presentato il 19/01/2012
GN 0253/12 presentato il 19/01/2012
GN 0255/12 presentato il 19/01/2012
GN 0284/12 presentato il 23/01/2012
GN 0285/12 presentato il 23/01/2012

12_6_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 13270/08 presentato il 15/10/2008
GN 13288/08 presentato il 15/10/2008
GN 13290/08 presentato il 15/10/2008
GN 13291/08 presentato il 15/10/2008
GN 13292/08 presentato il 15/10/2008
GN 13293/08 presentato il 15/10/2008
GN 2495/09 presentato il 03/03/2009
GN 2496/09 presentato il 03/03/2009
GN 3651/09 presentato il 27/03/2009
GN 3655/09 presentato il 27/03/2009
GN 4249/09 presentato il 08/04/2009
GN 4254/09 presentato il 08/04/2009
GN 4255/09 presentato il 08/04/2009
GN 4296/09 presentato il 08/04/2009
GN 4299/09 presentato il 08/04/2009
GN 4244/09 presentato il 08/04/2009
GN 4245/09 presentato il 08/04/2009
GN 5678/09 presentato il 06/05/2009
GN 7575/09 presentato il 16/06/2009
GN 7578/09 presentato il 16/06/2009
GN 7579/09 presentato il 16/06/2009
GN 7767/09 presentato il 19/06/2009
GN 7954/09 presentato il 24/06/2009
GN 8372/09 presentato il 02/07/2009
GN 10766/09 presentato il 26/08/2009
GN 10767/09 presentato il 26/08/2009
GN 12303/09 presentato il 30/09/2009
GN 12304/09 presentato il 30/09/2009
GN 12305/09 presentato il 30/09/2009
GN 12321/09 presentato il 30/09/2009
GN 12322/09 presentato il 30/09/2009
GN 12323/09 presentato il 30/09/2009
GN 12324/09 presentato il 30/09/2009
GN 14121/09 presentato il 04/11/2009
GN 14124/09 presentato il 04/11/2009
GN 15170/09 presentato il 24/11/2009
GN 15171/09 presentato il 24/11/2009
GN 15982/09 presentato il 10/12/2009
GN 17456/09 presentato il 31/12/2009
GN 1592/10 presentato il 02/02/2010
GN 1593/10 presentato il 02/02/2010
GN 1767/10 presentato il 04/02/2010
GN 1851/10 presentato il 08/02/2010
GN 1940/10 presentato il 09/02/2010
GN 3125/10 presentato il 03/03/2010
GN 3318/10 presentato il 09/03/2010

GN 6283/10 presentato il 07/05/2010
GN 6284/10 presentato il 07/05/2010
GN 6285/10 presentato il 07/05/2010
GN 6286/10 presentato il 07/05/2010
GN 6278/10 presentato il 07/05/2010
GN 6279/10 presentato il 07/05/2010
GN 7079/10 presentato il 24/05/2010
GN 8953/10 presentato il 28/06/2010
GN 8972/10 presentato il 28/06/2010
GN 9446/10 presentato il 05/07/2010
GN 10573/10 presentato il 27/07/2010
GN 10574/10 presentato il 27/07/2010
GN 11262/10 presentato il 09/08/2010
GN 12473/10 presentato il 09/09/2010
GN 12474/10 presentato il 09/09/2010
GN 13713/10 presentato il 05/10/2010
GN 13866/10 presentato il 07/10/2010
GN 15446/10 presentato il 08/11/2010
GN 16975/10 presentato il 07/12/2010
GN 17877/10 presentato il 23/12/2010
GN 17878/10 presentato il 23/12/2010
GN 251/11 presentato il 12/01/2011
GN 1700/11 presentato il 09/02/2011
GN 2160/11 presentato il 21/02/2011
GN 2253/11 presentato il 22/02/2011
GN 3767/11 presentato il 28/03/2011
GN 3868/11 presentato il 29/03/2011
GN 4589/11 presentato il 12/04/2011
GN 4590/11 presentato il 12/04/2011
GN 4591/11 presentato il 12/04/2011
GN 4986/11 presentato il 21/04/2011
GN 6377/11 presentato il 19/05/2011
GN 6378/11 presentato il 19/05/2011
GN 6586/11 presentato il 23/05/2011
GN 6587/11 presentato il 23/05/2011
GN 6596/11 presentato il 23/05/2011
GN 7044/11 presentato il 31/05/2011
GN 7049/11 presentato il 31/05/2011
GN 7031/11 presentato il 31/05/2011
GN 7032/11 presentato il 31/05/2011
GN 7366/11 presentato il 08/06/2011
GN 7505/11 presentato il 09/06/2011
GN 7519/11 presentato il 09/06/2011
GN 8323/11 presentato il 23/06/2011
GN 8331/11 presentato il 23/06/2011
GN 8332/11 presentato il 23/06/2011
GN 8677/11 presentato il 30/06/2011
GN 8862/11 presentato il 04/07/2011
GN 8866/11 presentato il 04/07/2011
GN 8851/11 presentato il 04/07/2011
GN 8852/11 presentato il 04/07/2011
GN 8853/11 presentato il 04/07/2011
GN 8854/11 presentato il 04/07/2011
GN 8857/11 presentato il 04/07/2011
GN 8858/11 presentato il 04/07/2011
GN 9151/11 presentato il 08/07/2011
GN 10343/11 presentato il 29/07/2011
GN 10310/11 presentato il 29/07/2011
GN 10713/11 presentato il 05/08/2011
GN 11144/11 presentato il 19/08/2011
GN 13382/11 presentato il 18/10/2011
GN 13592/11 presentato il 24/10/2011
GN 15525/11 presentato il 07/12/2011

12_6_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS EDITTO 16-10 SANTA CROCE_II PUBBL

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Santa Croce 16/COMP/10. II pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 15 novembre 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 15 novembre 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione Prima Civile
riunita in camera di consiglio in persona dei Magistrati
dott. Alberto Da Rin - Presidente relatore
dott. Salvatore Daidone - Consigliere
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Santa Croce con l'inclusione in una neoformata Partita Tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c.n. 1630/2 ente urbano di mq 91 (corrispondente alla frazione Cat. 3318 di tq 25,38 figura "K") non censita nelle Pubbliche Tavole, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Zeriali Giulio nato a Trieste il 7.2.1935;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno

30.07.2012;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 30.06.2012, a pena di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 15/11/2011.

IL PRESIDENTE:
Alberto Da Rin
IL CONSIGLIERE RELATORE:
Manila Salvà

12_6_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS EDITTO 17-10 BASOVIZZA_II PUBBL

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Basovizza 17/COMP/10. II pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 22 novembre 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 22 novembre 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione Prima Civile
riunita in camera di consiglio in persona dei Magistrati
dott. Alberto Da Rin - Presidente relatore
dott. Salvatore Daidone - Consigliere
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Basovizza con l'inclusione in una neoformata Partita Tavolare degli immobili contrassegnati dalle p.p.c.c.n. 981/2 seminativi 5 di mq 389 e 2221/1 seminativi 5 di mq 72 non censite nelle Pubbliche Tavole, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Mahnic Silvestro nato a Trieste il 29.12.1946;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 30.07.2012;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si
INVITA
tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a

loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 30.06.2012, a pena di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 22/11/2011.

IL PRESIDENTE:
Alberto Da Rin
IL CONSIGLIERE RELATORE:
Manila Salvà

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_6_3_GAR_DIR LAV FOR AGGIUDICAZIONE APPALTO ASSISTENZA TECNICA_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso appalto aggiudicato servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo regionale Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione.

Amministrazione aggiudicatrice: Regione Autonoma FVG-Direzione Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità-Servizio Programmazione e gestione interventi formativi, Via San Francesco, 37 - 34133 Trieste, tel. 040/3775298, 040/3775092; e-mail: formazione.prof@regione.fvg.it, sito internet: www.regione.fvg.it
Procedura negoziata ex art. 57 comma 5 lett. b) Dlgs. 163/2006 e s.m.i. per l'aggiudicazione di servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione.
Codice CIG n. 3382214349. Codice CUP: n. D21I11000180009
Numero offerte ricevute: n.p.
Aggiudicatario: ATI Ecosfera s.p.a.-Epi.fin s.r.l., viale Castrense, 8 -00182 Roma
Data di aggiudicazione: 16 .12.2011
Durata dell'appalto: 11.01.2012/31.12.2014
Valore dell'offerta: euro 1.742.000,00 (IVA esclusa)
Data spedizione alla GUUE del presente avviso: 21.12.2011

DIRETTORE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
INTERVENTI FORMATIVI:
Ileana Ferfoglia

12_6_3_GAR_DIR LAV FOR AGGIUDICAZIONE APPALTO SERVIZI COMUNICAZIONE_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso appalto aggiudicato servizi per l'attuazione del Piano di comunicazione per l'informazione e la pubblicità relative al Programma Operativo regionale Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione.

Amministrazione aggiudicatrice: Regione Autonoma FVG-Direzione Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità-Servizio Programmazione e gestione interventi formativi, Via San Francesco, 37 -

34133 Trieste, tel. 040/3775298, 040/3775092; e-mail: formazione.prof@regione.fvg.it, sito internet: www.regione.fvg.it
Procedura negoziata ex art. 57 comma 5 lett. b) Dlgs. 163/2006 e s.m.i. per l'aggiudicazione di servizi per l'attuazione del piano di comunicazione per l'informazione e la pubblicità relative al Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione.
Codice CIG: 3210675CD0. Codice CUP: D29H11000260009
Numero offerte ricevute: n.p.
Aggiudicatario: Aipem s.r.l., via Paolo Sarpi, 14 -00199 Udine
Data di aggiudicazione: 12 .10.2011
Durata dell'appalto: 09.11.2011/31.12.2013
Valore dell'offerta: euro 450.651,60 (IVA esclusa)
Data spedizione: 20.01.2012

DIRETTORE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
INTERVENTI FORMATIVI:
Ileana Ferfoglia

12_6_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV TS PROG 61 SOSTEGNI POST LAUREAM_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e parti opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007-2013. Avviso per la presentazione di progetti - Programma specifico 61. Sostegni finanziari per laureati disoccupati interessati a partecipare ad un periodo di studio post lauream presso Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione localizzate in altri paesi dell'Unione Europea ed in quelli aderenti all'Associazione Europea per il libero scambio (Efta).

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e parti opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a valere sul bando pubblicato con decreto n. 2016 del 10 giugno 2011, l'avviso dell'Università degli Studi di Trieste concernete l'oggetto.

12_6_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV TS PROG 61 SOSTEGNI POST LAUREAM_1_TESTO

Prot. 848 dd 17.01.2012
Titolo III Classe 4 N. 20-2012

IL RETTORE

VISTA la disponibilità di Fondi esterni a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/13 - *Asse 5 – Transnazionalità e interregionalità* - e del relativo Avviso n. 2016 dd. 10.6.2011, denominato “Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico”, per il quale l’Università degli Studi di Trieste, di seguito Università, in partenariato con l’Università degli Studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e il Consorzio per l’AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, ha stipulato un Accordo di Rete finalizzato alla *“Promozione della realizzazione e dello sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche”*;

TENUTO CONTO del Decreto del Direttore di Servizio n. 2995 dd. 16.8.2011 che ha approvato il Progetto denominato S.H.A.R.M. – *Supporting Human Assets in Research and Mobility* - presentato da questa Università, congiuntamente con l’Università degli Studi di Udine e il Consorzio per l’AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste;

VISTE LE DELIBERE del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione di questa Università, rispettivamente dd. 26.9.2011 e 30.9.2011, relative all’attuazione del Progetto S.H.A.R.M.;

VISTO il “Regolamento recante disposizioni generali per l’attuazione delle attività formative di formazione professionale che si realizzano tramite l’impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dallo Stato e dall’Unione Europea, ai sensi dell’articolo 52 della L.R. 76/1982”, emanato con D. PReg. n. 87 dd. 29.4.2010;

CONSIDERATI gli ordinamenti didattici previgenti al D.M. 509/1999, l’ordinamento istituito con D.M. 509/1999 e l’ordinamento istituito con D.M. 270/2004;

RILEVATA la necessità di avviare l’attività denominata “Corsi di studio all’estero” del Progetto S.H.A.R.M., codice CUP J93C11000030009;

PUBBLICA IL PRESENTE AVVISO DI SELEZIONE

riguardante sostegni finanziari per laureati disoccupati interessati a partecipare ad un periodo di studio *post lauream* presso Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione localizzate in altri Paesi dell’Unione Europea ed in quelli aderenti all’Associazione Europea per il Libero Scambio (EFTA).

Art. 1: Finalità e oggetto dell'avviso

L'avviso si rivolge a laureati disoccupati, residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia, interessati a partecipare ad un periodo di studio *post-lauream* all'estero presso realtà di studi di eccellenza, quali Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione, localizzate nei paesi dell'Unione Europea e in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera).

L'azione prevede un sostegno finanziario a copertura della quota d'iscrizione e/o della mobilità per la partecipazione a percorsi formativi, della durata minima di 3 giorni e massima di 24 mesi, con avvio non antecedente al giorno successivo all'emanazione del presente avviso, con il vincolo di portare a conclusione il percorso formativo obbligatoriamente entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014.

Per richiedere il sostegno finanziario il destinatario dovrà presentare apposita domanda – secondo il format allegato al presente avviso – comprensiva di tutti i documenti previsti.

Nell'attuazione del presente avviso, questa Università persegue l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate nel rispetto delle politiche per le pari opportunità e non discriminazione, in linea con le direttive comunitarie.

Art. 2: Requisiti

Possono beneficiare del finanziamento i laureati, di età compresa tra i 21 e 64 anni compiuti, in possesso dei seguenti requisiti:

a) almeno uno dei seguenti titoli di studio all'atto della presentazione della domanda:
   - Diploma di Laurea di cui all'ordinamento preesistente al Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 (Vecchio Ordinamento);
   - Diploma Universitario o Diplomi delle Scuole Dirette a Fini Speciali di durata triennale riconosciuti equipollenti (*ex* art. 17, Legge 30 dicembre 2010, n. 240);
   - Laurea triennale di cui all'ordinamento introdotto dal Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, o del successivo Decreto 22 ottobre 2004, n. 270 (Nuovo Ordinamento);

   Sono ammissibili candidati in possesso di un titolo straniero che hanno ottenuto l'equipollenza; inoltre è possibile presentare la "dichiarazione di valore" al solo fine di valutarne l'equivalenza ai titoli di cui sopra.

b) conoscenza della lingua straniera del Paese di destinazione, ovvero della lingua veicolare ammessa dall'Istituzione estera. La conoscenza della lingua deve essere equiparata almeno al livello B2 del "Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" messo a punto dal Consiglio d'Europa;

c) essere residente o domiciliato sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia all'atto della presentazione della domanda;

d) risultare disoccupato alla data di avvio del progetto formativo e per tutta la durata dello stesso. Ai fini del presente avviso, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa. Tale condizione si verifica quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o alcuna attività di lavoro autonomo o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente. Ulteriori condizioni sono previste dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione dd. 25.7.2006, n. 227. Il candidato può inoltre risultare "non occupato" – soggetto privo di lavoro che non intende usufruire dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego - o "inoccupato" – soggetto privo di lavoro che non ha mai svolto attività lavorativa.

Ai fini dell'ammissibilità della candidatura, devono ricorrere tutte le condizioni sopra esposte.

Art. 3: Sostegno finanziario

Il budget totale a disposizione per questo avviso è pari a **Euro 328.280,00**.

Al beneficiario è riconosciuto un sostegno finanziario per:

- tassa/quota di iscrizione al percorso di studio dell'Istituto estero per un valore pari all'85% della tassa/quota di iscrizione medesima. Il sostegno finanziario pubblico non può comunque essere superiore a Euro 6.500,00;
- spese relative alla mobilità del destinatario (*trasporto, vitto e alloggio*) che verranno riconosciute previa presentazione dei documenti o pezze giustificative delle spese sostenute, per un totale di Euro 350,00 moltiplicato per il numero di mensilità in cui si svolgono le attività formative. Ai fini del calcolo a preventivo, il destinatario può moltiplicare il numero di mensilità per il valore sopra indicato; nel caso in cui siano previsti dal programma didattico interruzioni della durata pari ad almeno un mese, tali mensilità vanno escluse dal conteggio. A consuntivo le spese riconoscibili non possono superare il totale approvato.
  Sono riconoscibili le seguenti tipologie di spese, comprovate da idonea documentazione:
    - trasporto, giornalmente non più di un tragitto di andata e ritorno, dalla residenza/domicilio del destinatario fino alla sede di svolgimento dell'attività formativa e viceversa:
        - con automezzo o motomezzo in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina per ciascun chilometro di percorrenza – per il calcolo chilometrico, fa fede l'itinerario più corto come da sito http://www.viamichelin.it/ - ed eventuale ricevuta del pedaggio autostradale;
        - con mezzi pubblici: pullman - treno - aereo (soltanto per percorrenze superiori a 300 chilometri a tratta);
    - vitto: massimo 2 pasti al giorno all'estero, per Euro 32,00 cadauno;
    - alloggio: massimo Euro 85,00 al giorno per ciascun pernottamento all'estero.

Il candidato, all'atto della presentazione della domanda, dovrà indicare il costo della tassa/quota d'iscrizione prevista, la durata, il programma del corso, il numero di mensilità per le quali chiede il riconoscimento delle spese relative alla mobilità.

Il sostegno finanziario verrà erogato al termine del percorso formativo, previa presentazione della documentazione di cui al successivo articolo 5.2.

Il destinatario potrà richiedere, dopo la stipula del contratto con questa Università, un anticipo pari al 50% dell'importo dell'intero sostegno finanziario approvato, presentando l'apposito modulo con allegato l'originale, ovvero copia conforme, della quietanza del versamento della quota/tassa d'iscrizione; il saldo avverrà successivamente alla conclusione del progetto, quale differenza con l'anticipo erogato. Il pagamento del saldo avverrà entro 60 giorni dal termine del percorso formativo.

Art. 4: Modalità di ammissione e procedure di valutazione

4.1 Modalità di ammissione
Per accedere al finanziamento, gli interessati dovranno presentare domanda di ammissione all'Università degli Studi di Trieste, compilando la modulistica allegata al presente avviso e disponibile sul sito WEB www.units.it/fse.

4.2 Documentazione richiesta
La domanda deve essere sottoscritta dal destinatario e deve contenere l'indicazione dell'Università o di altra Istituzione formativa erogatrice di percorsi di alta formazione estera prescelta, con una descrizione puntuale dei contenuti e degli obiettivi che, attraverso il percorso di studio proposto, si intendono conseguire. In ogni caso va evidenziato il valore aggiunto relativo alla partecipazione al percorso formativo proposto in quella specifica sede di studio.

La domanda deve essere comprensiva dell'indicazione temporale di svolgimento del corso all'estero e del relativo sostegno finanziario richiesto per la quota/tassa di iscrizione e/o per le spese relative alla mobilità, nei limiti di quanto previsto al precedente articolo 3.

Alla domanda di ammissione, compilata in tutte le sue parti e debitamente firmata dal destinatario, dovranno obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti:

a) autocertificazione del possesso dei titoli e della conoscenza della lingua straniera da parte del candidato di cui all'art. 2 del presente avviso (Allegato n. 1);
b) conferma di iscrizione/preiscrizione/disponibilità posti/dichiarazione di accettazione del candidato da parte dell'Università o dell'Ente di alta formazione prescelto, con l'indicazione della quota/tassa d'iscrizione prevista e l'indicazione di inizio e fine corso (Allegati n. 2 o n. 2 *bis)*;
c) programma del percorso formativo prescelto;
d) fotocopia della carta d'identità in corso di validità e del codice fiscale;
e) scheda di adesione datata e sottoscritta.

L'Università si riserva il diritto di effettuare controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni e dei documenti presentati. Qualora nell'ambito dei controlli emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti. Oltre alla rilevanza penale del comportamento tenuto con la produzione di una dichiarazione mendace, l'Università si attiverà, nei modi e nelle forme previste dalle vigenti leggi, per recuperare quanto indebitamente percepito attraverso dichiarazioni mendaci e la produzione di documentazione in tutto o in parte non conforme al vero.

4.3 Raccolta delle domande e termini di presentazione
Le domande di ammissione potranno essere presentate all'Università nei seguenti intervalli temporali:

- dal 6 febbraio al 27 febbraio 2012;
- dal 7 maggio al 28 maggio 2012;
- dal 27 agosto al 17 settembre 2012;
- dal 5 novembre al 26 novembre 2012.

Le aperture di sportello successive alla prima potranno essere soppresse per esaurimento anticipato delle risorse disponibili. Sul sito WEB www.units.it/fse ne verrà data eventuale comunicazione.

Per i soli corsi che prendono avvio nei periodi di chiusura degli sportelli, le domande di sostegno finanziario devono essere presentate obbligatoriamente nel periodo di apertura del primo sportello previsto dal presente avviso, successivo alla data di avvio del corso, pena l'esclusione della candidatura.

Le modalità di consegna sono le seguenti:

- allo sportello dell'Università, negli orari di apertura previsti e indicati in calce al presente avviso. Lo sportello rilascerà un'attestazione di ricevimento della domanda indicante la data e ora di consegna;
- a mezzo posta, mediante Raccomandata A/R, all'indirizzo:

  Università degli Studi di Trieste
  Ufficio Protocollo
  Per Sezione Didattica
  Piazzale Europa 1, 34127 Trieste
  Indicando sulla busta: Progetto SHARM – Avviso "Corsi all'estero"

  La documentazione deve pervenire entro il termine perentorio di ogni singolo sportello. **Non farà fede la data di spedizione risultante dal timbro dell'Ufficio Postale accettante.**

L'ordine di presentazione delle domande determina la priorità di accesso al contributo, qualora il progetto sia ammissibile. Le domande pervenute a mezzo posta verranno registrate giornalmente dopo la chiusura dello sportello, secondo l'ordine di arrivo all'Ufficio Protocollo.

Non saranno prese in considerazione, e comporteranno quindi l'esclusione dalla valutazione, le domande dei candidati non in possesso dei requisiti previsti, le domande non sottoscritte, quelle non conformi allo schema allegato (si raccomanda di seguire le indicazioni contenute nella modulistica), quelle prive della documentazione e degli allegati richiesti, nonché le domande che perverranno oltre i termini sopra specificati.

4.4 Criteri di valutazione
I criteri di valutazione sono:

a. utilizzo corretto del formulario predisposto;
b. coerenza e qualità progettuale: descrizione adeguata di obiettivi e contenuti che attraverso il percorso di studi proposto si intendono conseguire; descrizione adeguata del valore aggiunto connesso alla realizzazione del progetto formativo proposto in quella specifica sede di studio;
c. coerenza finanziaria.

4.5 Procedure di valutazione
Il vaglio formale e la valutazione delle domande saranno effettuati da un'apposita Commissione Valutatrice. La Commissione viene incaricata con Decreto Rettorale.

La Commissione è composta da 3 membri, di cui un Presidente e un Segretario. I membri saranno individuati tra i Professori o Ricercatori, anche a termine, dell'Università.

A conclusione dell'istruttoria le graduatorie dei progetti idonei (fino ad occorrenza del budget disponibile), idonei senza finanziamento, non idonei ed esclusi, saranno approvate dall'Università con apposito Decreto e verranno pubblicate sul sito WEB www.units.it/fse. Le graduatorie rimarranno valide al fine di eventuali scorrimenti fino al 15.01.2013.

Ai soli candidati ammessi al finanziamento verrà comunicato il risultato mediante invio di raccomandata A/R. Il candidato dovrà stipulare apposito contratto con l'Università.

L'Università non si assume alcuna responsabilità in caso di dispersione o smarrimento di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte del richiedente o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa sua o degli enti gestori degli sportelli territoriali.

Art. 5: Svolgimento dell'attività

5.1 Luogo e modalità di svolgimento dell'attività

L'attività prevista dovrà svolgersi presso Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione localizzate nei paesi dell'Unione Europea (esclusa l'Italia) e in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera).

5.2 Obblighi del destinatario

Il destinatario è tenuto a:

a) seguire il programma di studio presentato e svolgere l'attività formativa prevista;
b) osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso la struttura erogatrice della formazione;
c) presentare all'Università, entro e non oltre 20 giorni dal termine del percorso formativo, idonea attestazione finale o altra certificazione rilasciata dall'Istituzione formativa estera. Detti documenti devono indicare il periodo di svolgimento del corso e contenere la data di avvio, di termine ed eventuali sospensioni dell'attività formativa;
d) presentare all'Università, entro e non oltre 20 giorni dal termine del percorso formativo, la quietanza dell'avvenuto versamento della tassa/quota d'iscrizione, se prevista;
e) presentare all'Università, entro e non oltre 20 giorni dal termine del percorso formativo, l'idonea documentazione e le pezze giustificative in originale delle spese sostenute per la mobilità nel limite massimo di quanto approvato in sede di valutazione, senza nel contempo dover rispettare il vincolo di spesa di Euro 350,00 su base mensile. Qualora il numero di mensilità di effettiva formazione all'estero sia inferiore a quanto ammesso a finanziamento, la richiesta di rimborso dovrà essere ridimensionata.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui ai punti a), b) e c), comportano la decadenza dal sostegno finanziario e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto eventualmente percepito a titolo di anticipo.

L'Università, a seguito delle verifiche di ammissibilità delle spese pervenute entro i termini previsti, provvederà alla liquidazione del saldo, conteggiato sulla base delle effettive spese sostenute e documentate, secondo quanto definito al precedente articolo 3.

Art. 6: Chiusura anticipata e decadenza dal sostegno finanziario

La chiusura anticipata del progetto formativo, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:

- permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;

- gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati;
- collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

Il destinatario deve darne comunicazione immediata all'Università.

L'interruzione anticipata del progetto per motivi diversi da quelli sopra elencati, ovvero il mancato rispetto degli obblighi di cui l'articolo 5.2, comportano la decadenza dal sostegno finanziario e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto percepito fino al momento della dichiarazione di interruzione all'Università.

Art. 7: Tutela dei dati personali

In ossequio alle previsioni del D. Lgs. 30.6.2003, n. 196, relativo al trattamento dei dati personali, si ricorda che i dati conferiti all'Università in occasione del presente procedimento verranno utilizzati esclusivamente ai fini del procedimento medesimo o di procedimento allo stesso conseguente o connesso, nei limiti dettati da leggi e regolamenti e che l'interessato è titolare dei diritti di cui all'art. 7 del decreto citato (accesso, cancellazione, rettifica, opposizione, ecc.). Il titolare del trattamento è il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste.

Art. 8: Responsabile del procedimento

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge 7.8.1990, n. 241, Responsabile del procedimento amministrativo è la dott.ssa Claudia Salata, Capo della Sezione Complessa Servizi agli Studenti e alla Didattica.

Art. 9: Accettazione delle norme espresse nell'avviso

La presentazione della domanda comporta l'accettazione, da parte del destinatario, di tutte le norme espresse nel presente avviso.

Sede e orario sportello Servizio Fondo Sociale Europeo	Informazioni
Sede: lo Sportello è sito al piano soppalco dell'Edificio Centrale dell'Ateneo (Edificio "A") - ala destra Piazzale Europa 1 - TRIESTE **Orario**: - lunedì dalle ore 15.15 fino ad esaurimento delle prenotazioni; - martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 fino ad esaurimento delle prenotazioni; - il venerdì lo sportello è chiuso. E' prevista la prenotazione obbligatoria presso l'apposito distributore automatico sito al piano terra di fronte agli ascensori – ala destra. L'orario di distribuzione dei biglietti di prenotazione inizia mezz'ora prima dell'apertura dello sportello e termina rispettivamente alle 15.45 ed alle 10.30.	**web**: ....http://www.units.it/fse/ **telefono**:...................+39-040.558.7677-7971 **fax**:...........................+39-040.558.2949 **email**:.......................fse@units.it

Trieste, 17.01.2012

IL RETTORE
Francesco Peroni

12_6_3_AVV_COM GONARS DET 50 ALBERGO LEON BIANCO_013

Comune di Gonars (UD)

Determinazione del Responsabile del Servizio alla persona e attività produttive n. 50/2012 (Estratto) - Classificazione struttura ricettiva alberghiera denominata "Albergo Leon Bianco" per il periodo 27.01.2012-26.01.2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ALLA PERSONA ED ATTIVITÁ PRODUTTIVE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata "Albergo Leon Bianco" con sede in Gonars - Via 4 Novembre n. 43, avente una capacità ricettiva di 14 camere, 20 posti letto, 20 bagni completi "Albergo 3 stelle".
2. di dare atto che la classificazione attribuita ha validità per il periodo 27.01.2012 - 26.01.2017.
3. di dare atto che avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso alla Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale da chiunque ne abbia interesse, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.-
Gonars, 27 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ALLA PERSONA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
Maria Cristina Urban

12_6_3_AVV_COM GRADO 17 PRGC_006

Comune di Grado (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n.17 al PRGC: approvazione progetto preliminare ampliamento sede Protezione Civile.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.17 del Regolamento di attuazione della Parte I - urbanistica,

RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 20.01.2012, è stata adottata la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale: Approvazione progetto preliminare Ampliamento sede Protezione Civile.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione per la Parte urbanistica, ai sensi legge regionale 23 febbraio 2007 n°5, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 15.02.2012 al 20.03.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nei medesimi termini i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Grado, 25 gennaio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

12_6_3_AVV_COM RONCHIS DECR 3 ESPROPRIO_008

Comune di Ronchis (UD)

Decreto d'esproprio: 03/2012. Lavori di "Sistemazione del-

la viabilità di collegamento di via delle Mondine - CUP G61B10000020004”. Decreto d’esproprio derivante da indennità urgente ai sensi dell’art. 22 e 23 del DPR 327/2001.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(omissis)

- ACCERTATA la propria competenza in qualità di responsabile del servizio nonchè di responsabile dell’ufficio espropri come nominato con decreto n. 4/2011 del 18.07.2011;

DECRETA

1) l’espropriazione, in favore del comune di Ronchis con sede a Ronchis - corso Italia, 72 - C.Fisc. 83000490306, dei beni immobili di seguito elencati:

A. terreno agricolo della superficie di mq. 100 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 4 mappale 435 seminativo arb. cl. 1 R.D. 1,33 R.A. 0,65;
terreno agricolo della superficie di mq. 10 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 8 mappale 132 seminativo arb. cl. 1 R.D. 0,13 R.A. 0,06;
tutti di proprietà di:
- VIDA Anna Maria nata a RIVIGNANO (UD) il 09.08.1946 -
C.F. VDI NMR 46M49 H352G - prop. per l’intero;
indennità base € 440,00;

B. area urbana della superficie di mq. 35 sita in Comune di Ronchis distinta al Catasto terreni al Foglio 4 mappale 427 (ente urbano) di proprietà di:
- PRATI Nicoletta nata a UDINE il 28.12.1958
C.Fisc: PRT NLT 58T68 L483J - nuda proprietà per l’intero;
Usufruttuari:
- ROSSINI Antonia nata a RONCHIS (UD) il 08.02.1924
C.Fisc. RSS NTN 24B48 H533K - usufruttuaria per l’intero;
indennità base € 350,00;

C. area urbana della superficie di mq. 15 sita in Comune di Ronchis distinta al Catasto terreni al Foglio 4 mappale 429 (ente urbano) di proprietà di:
- PRATI Emanuele nato a UDINE il 22.10.1946
C. Fisc. PRT MNL 46R22 L483M - nuda proprietà per l’intero;
Usufruttuari:
- PRATI Emanuele nato a UDINE il 22.10.1946
C. Fisc. PRT MNL 46R22 L483M - usufruttuario per 1/2;
PRATI Maria nata a RONCHIS il 03.03.1922
C.Fisc. PRT MRA 22C43 H533D - usufruttuaria per 1/2;
indennità base € 150,00;

D. area urbana della superficie di mq. 7 sita in Comune di Ronchis distinta al Catasto terreni al Foglio 4 mappale 430 (ente urbano);
area urbana della superficie di mq. 5 sita in Comune di Ronchis distinta al Catasto terreni al Foglio 4 mappale 432 (ente urbano);
tutti di proprietà di proprietà di:
- DIAFANO Vittorio nato a RONCHIS il 16.07.1932
C.Fisc. DFN VTR 32L16 H533N - prop. per l’intero;
indennità base € 108,00;

E. area urbana della superficie di mq. 11 sita in Comune di Ronchis distinta al Catasto terreni al Foglio 4 mappale 431 (ente urbano) di proprietà di:
- MACOR Mauro nato a LATISANA il 23.11.1976
C.Fisc. MCR MRA 76S23 E473P - prop. per l’intero;
indennità base € 110,00;

F. area urbana della superficie di mq. 368 sita in Comune di Ronchis distinta al Catasto terreni al Foglio 4 mappale 434 (ente urbano) di proprietà di:
- DE ASARTA Stefano nato a ROMA il 12.01.1928
C.Fisc. DSR SFN 28A12 H501N - prop. per 1/2;

- KECHLER Alessandro nato a CODROIPO (UD) il 15.03.1949
C.Fisc. KCH LSN 49C15 C817D - prop. per 1/8;
- KECHLER Donatella nata a UDINE il 27.03.1939
C.Fisc. KCH DTL 39C67 L483Y - prop. per 1/8;
- KECHLER Gaia nata a MILANO il 23.05.1968
C.Fisc. KCH GAI 68E63 F205A - prop. per 1/8;
- KECHLER Maria Mercedes nata a UDINE il 07.07.1951
C.Fisc. KCH MMR 51L47 L483M - prop. per 1/8;
indennità base € 3.680,00;

(omissis)

Ronchis, 24 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Fausto Prampero

12_6_3_AVV_COM TRIESTE CONC DEMANIALE SANTA CROCE_014

Comune di Trieste - Area Servizi di Direzione Generale - Ufficio Demanio Marittimo

Avviso di richiesta di subingresso relativa a concessione demaniale con finalità turistico ricreativa sita nel Comune di Trieste ai sensi dell'art. 46 c.nav.

IL RESPONSABILE DI P.O.

VISTO l'art. 9 della legge regionale 22/2006 ai sensi del quale le istanze relative a concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative devono essere pubblicate sul BUR e affisse all'albo del comune interessato per un termine non inferiore a giorni 20;
VISTA la nota presentata dalla signora Laura Deveglia con cui a partire dal 01.01.2012 chiede la cessazione della concessione rep.n.8129 di data 06.11.2003 consistente in una piazzola in cemento armato a livello di spiaggia, nonché in uno scivolo terminale parzialmente sommerso per accedere al mare per un totale di mq. 76,09 ricadenti in località Santa Croce ;
VISTA l' istanza presentata dalla signora Barbara Essl - Puswald C.F. SSLBBR69C59Z102H, di subentrare nella concessione detta;

RENDE NOTO

che sono pervenute ai sensi dell'art. 46 c.nav.;
l'istanza di subentro da parte della signora Barbara Essl - Puswald C.F. SSLBBR69C59Z102H nella concessione rep. n. 8129 di data 06.11.2003 intestata alla signora Laura Deveglia consistente in una piazzola in cemento armato a livello di spiaggia, nonché in uno scivolo terminale parzialmente sommerso per accedere al mare per un totale di mq. 76,09 ricadenti in località Santa Croce;
Informa che eventuali osservazioni e opposizioni o la presentazione di eventuali domande dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune di Trieste entro il termine perentorio di giorni 20 decorrenti dalla data dell'affissione e del deposito del presente avviso, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Trieste, 30 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott.ssa Barbara Comelli

12_6_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE_003

Comune di Trivignano Udinese (UD)

Riclassificazione strutture ricettive alberghiere per il quinquennio 2012-2016.

Ai sensi della L.R. n. 02/2002 e successive modifiche e integrazioni con determinazione del responsabile dell'Ufficio Commercio n. 413 del 12.12.2011 si è provveduto alla classificazione delle strutture ricettive alberghiere per il quinquennio 2012/2016 in Comune di Trivignano Udinese come segue:

- DOGANA VECCHIA di Serafini Diego, Massimo & C. s.a.s.
Classificato albergo 3 stelle (tre)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO:
dott.ssa Rita Candotto

12_6_3_AVV_CONS BPI DECR 1 ASSERVIMENTO_001

Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO)

Decreto n. 1/ESP dd. 09/01/2012. Espropriazione per pubblica utilità decreto di asservimento e/o occupazione con determinazione urgente dell'indennità.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

ATTESO CHE:

- con D.R. 3507 dd. 21/11/2007 il Direttore del Servizio Bonifica e Irrigazione della Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna ha delegato il Consorzio a predisporre il progetto dei lavori di "Realizzazione di opere irrigue nei Comuni di Sagrado e Doberdò del Lago - 1° Intervento" B.I. 042/07 per un importo di € 450.000,00.- coperto da concorso regionale nella misura del 95%;
- tale decreto stabilisce l'obbligo da parte del delegatario di intestare i beni immobili e le aree espropriate o asservite alla "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico";
- con Delibera della Deputazione Amministrativa n. 206/08 dd. 26/11/2008 è stato approvato il progetto preliminare di data 19/11/2008 - a firma del progettista consorziale dott. ing. Emiliano Biasutto - dell'importo presunto totale di € 450.000,00.-, ivi comprese le spese di amministrazione, relativo ai lavori di cui sopra;
- con Decreto Regionale n. 1233 dd. 24/06/2009 del Direttore del Servizio Bonifica e Irrigazione della Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di "Realizzazione di opere irrigue nei Comuni di Sagrado e Doberdò del Lago - 1° Intervento" B.I. 042/07;
- con Delibera della Deputazione Amministrativa n. 46/09 dd. 19/03/2009 è stata presentata al Comune di Sagrado la Variante n. 14 ai P.R.G.C. per la sua adozione e successiva approvazione, ai sensi della'art. 8 p.to 1 lett. A) del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;
- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 23/12/2010 a seguito di avviso di conferma di esecutività della Delibera Consiliare n. 51 dd. 29/11/2010 del Comune di Sagrado, con cui è stata approvata la variante n. 14 al P.R.G.C. (pubblicazione sul B.U.R. n. 51 dd. 22/12/2010), con durata di cinque anni (art. 9, comma 2 D.P.R. 327/2001);
- con Delibera della Deputazione Amministrativa n. 118/11 dd. 10/10/2011 è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo di data 27/09/2011 - a firma del progettista consorziale dott. ing. Emiliano Biasutto - dell'importo presunto totale di € 450.000,00.-, ivi comprese le spese di amministrazione, relativo ai lavori di cui sopra;
- con Decreto Regionale n. 2664 dd. 05/12/2011 del Direttore del Servizio Bonifica e Irrigazione della Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori di "Realizzazione di opere irrigue nei Comuni di Sagrado e Doberdò del Lago - 1° Intervento" B.I. 042/07 e che pertanto ai sensi del combinato disposto degli articoli 92 e 93 del R.D. 215/33, degli art.li 50 e 67 della L.R. 14/02, art. 8 del D.P.R. 327/201 tale approvazione ha valore di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e di urgenza ed indifferibilità dei relativi lavori;

FISSATO il termine, ai sensi dell'art. 68 1° comma della Legge Regionale n° 14/02 in mesi 24 per l'inizio dei lavori e delle espropriazioni ed in mesi 36 per la loro ultimazione e quindi cessanti il 05/12/2014;
VISTA la Delibera n. 458 della Giunta Regionale con la quale viene autorizzata la costituzione della servitù di acquedotto a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico" sull'immobile assoggettato ad uso civico, corrispondente alla p.c. 315/1 censita nella P.T. 108 del C.C. di Sagrado;
ATTRIBUITI al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, in qualità di delegatario, i compiti e le funzioni di cui all'art. 51 comma 7 lettera b) della L.R.14/02, nonché le funzioni dell'art. 6 comma 6 L.R. n° 19/2004 e art. 10 comma 1 L.R. 25/2005 tra cui quella di Autorità Espropriante, prevista dall'art.3 comma 1 lettera b) del D.P.R. 327/2001 s.m.i.;
VISTA la Delibera della Deputazione Amministrativa n° 156/11 dd. 21/12/2011 che sancisce l'urgenza dei lavori e l'attivazione delle procedure previste dall'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
VISTA la tabella di determinazione dei valori agricoli relativa ai lavori in oggetto;
VISTO l'elenco dei proprietari dei rispettivi beni immobili da asservire e\o occupare, le relative planime-

trie, indennità di asservimento e occupazione determinate;
RITENUTO quindi, di applicare quanto previsto dal comma 1 dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione del decreto di esproprio "in base alla determinazione urgente dell'indennità di espropriazione senza particolari indugi e formalità";
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
VISTO il R.D. n° 215/1933;
VISTI gli art.li 5 e 8 dello Statuto Regionale approvato con la legge costituzionale n° 1/1963;
VISTO l'art. 25 del D.P.R. n° 902/1975;
VISTO l'art. 22 della tabella allegata "B" del D.P.R. n° 642/1972;
VISTO l'art. 8 della Legge n° 241/1990 integrata dalla L. 15/05;
VISTO il D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i.;
VISTA la L.R. n° 14/2002;
VISTA la L.R. n° 28/2002;
VISTE le LL.RR. n° 1/2004, 19/2004, n° 25/2005 e n. 17/2006;

DETERMINA

senza particolari indugi e formalità, in via provvisoria, l'indennità di asservimento e/o occupazione, relativa agli immobili sotto riportati necessari alla realizzazione dei lavori di "Realizzazione di opere irrigue nei Comuni di Sagrado e Doberdò del Lago - 1° Intervento" B.I. 042/07:

C.C.: SAGRADO

1) p.c. 321/1 di mq 24003 - PT 102 ct 13
Superficie da asservire: 14 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 8,12
Superficie di occupazione temporanea: 100 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 6,03
Ditta: — Totale: € 14,15
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA
(C.F. 90007040315)
sede Via Roma 58, 34077 Ronchi dei Legionari GO

2) p.c. 306/5 di mq 1450 - P.T. 108 c.t. 3°
Superficie da asservire: 10 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 5,80
Superficie di occupazione temporanea: 100 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 6,03
Ditta: — Totale: € 11,83
COMUNE DI SAGRADO
(C.F. 80002010314)
sede Via Dante Alighieri 19, 34078 Sagrado GO

4) p.c. 308/2 di mq 10600 - P.T. 255 c.t. 1°
Superficie da asservire: 161 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 93,38
Superficie di occupazione temporanea: 1392 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 83,87
Ditta: — Totale: € 177,25
FABBRONI FRANCESCO n. a GORIZIA il 21.10.1966
(C.F. FBBFNC66R21E098B)
res. Località Valerisce 13, 34070 San Floriano del Collio GO

5) p.c. 308/1 di mq 11071 - P.T. 279 c.t. 1°
Superficie da asservire: 125 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 72,50
Superficie di occupazione temporanea: 1018 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 61,34
Ditta: — Totale: € 133,84
MICHELLUT ARGIA n. a SAN VITO AL TORRE il 19.04.1956
(C.F. MCHRGA56D59I404R)
res. Via dei Pini 4, 34078 Sagrado GO

6) p.c. 185/3 di mq 580 - P.T. 202 c.t. 5°
Superficie da asservire: 2 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 1,16
Superficie di occupazione temporanea: 320 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 19,28
Ditta: — Totale: € 20,44
FORNACI GIULIANE S.P.A.
(C.F. 00039970314)
sede Via Isonzo 145, 34071 Cormons GO

7) p.c. 308/3 di mq 1910 - P.T. 255 c.t. 1°
Superficie da asservire: 2 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 1,16
Superficie di occupazione temporanea: 20 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 1,21
Ditta: — Totale: € 2,37
FABBRONI FRANCESCO n. a GORIZIA il 21.10.1966
C.F. FBBFNC66R21E098B)
res. Località Valerisce 13, 34070 San Floriano del Collio GO

8) p.c. 317/1 di mq 1500 - P.T. 390 c.t. 2°
Superficie da asservire: 7 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 4,06
Superficie di occupazione temporanea: 70 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 4,22
Ditta: — Totale: € 8,28
COMUNE DI SAGRADO
(C.F. 80002010314)
sede Via Dante Alighieri 19, 34078 Sagrado GO

9) p.c. 186/1 di mq 480 - P.T. 348 c.t. 1°
Superficie da asservire: 3 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 1,74
Superficie di occupazione temporanea: 75 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 4,52
Ditta: — Totale: € 6,26
COMIN LAURA n. a CITTADELLA il 13.08.1922 con 1/2 p.i.
(C.F. CMNLRA22M53C743T)
res. Via Duca d'Asota 85, 34074 Monfalcone GO
COMIN MADDALENA n. a SAN PIETRO IN GU il 07.03.1925 con 1/2 p.i.
(C.F. CMNMDL25C47I107Y)
res. Piazza della Vittoria 5, 34078 Sagrado GO

10) p.c. 187/1 di mq 7810 - P.T. 215 c.t. 1°
Superficie da asservire: 15 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 8,70
Superficie di occupazione temporanea: 105 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 6,33
Ditta: — Totale: € 15,03
SPESSOT BRUNO pt Antonio
res. 34078 Sagrado GO

11 p.c. .920 di mq 58 - P.T. 215 c.t. 1°
Superficie da asservire: 0 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 0,00
Superficie di occupazione temporanea: 15 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 0,90
Ditta: — Totale: € 0,90
SPESSOT BRUNO pt Antonio
res. 34078 Sagrado GO

12) p.c. 184/2 di mq 455 - P.T. 234 c.t. 1°
Superficie da asservire: 2 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 1,16
Superficie di occupazione temporanea: 134 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 8,07
Ditta: — Totale: € 9,23
SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940
(C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO

13) p.c. 309/11 di mq 5710 - P.T. 234 c.t. 1°
Superficie da asservire: 293 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 169,94
Superficie di occupazione temporanea: 1891 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 113,93
Ditta: — Totale: € 283,87
SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940
(C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO

14) p.c. 309/1 di mq 610 - P.T. 307 c.t. 1°

Superficie da asservire: 2 mq	Indennità provvisoria di asservimento	€	1,16
Superficie di occupazione temporanea: 20 mq	Indennità provvisoria di occupazione	€	1,21
Ditta:	Totale:	€	2,37

MICHELLUT ARGIA n. a SAN VITO AL TORRE il 19.04.1956
(C.F. MCHRGA56D59I404R)
res. Via dei Pini 4, 34078 Sagrado GO

15) p.c. 309/2 di mq 3225 - P.T. 457 c.t. 1°

Superficie da asservire: 22 mq	Indennità provvisoria di asservimento	€	12,76
Superficie di occupazione temporanea: 859 mq	Indennità provvisoria di occupazione	€	51,76
Ditta:	Totale:	€	64,52

SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940
(C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO

16) p.c. 309/12 di mq 3225 - P.T. 458 c.t. 1°

Superficie da asservire: 22 mq	Indennità provvisoria di asservimento	€	12,76
Superficie di occupazione temporanea: 110 mq	Indennità provvisoria di occupazione	€	6,63
Ditta:	Totale:	€	19,39

SPESSOT BRUNO n. a GRADISCA D'ISONZO il 25.09.1919
(C.F. SPSBRN19P25E124Z)
res. Via Fornaci 3, 34078 Sagrado GO

17) p.c. 309/3 di mq 3100 - P.T. 681 c.t. 1°

Superficie da asservire: 22 mq	Indennità provvisoria di asservimento	€	12,76
Superficie di occupazione temporanea: 110 mq	Indennità provvisoria di occupazione	€	6,63
Ditta:	Totale:	€	19,39

SPESSOT SERGIO n. a SAGRADO il 17.10.1953
(C.F. SPSSRG53R17H665Y)
res. Via Bozzi 8/H, 34078 Sagrado GO

18) p.c. 309/13 di mq 3100 - P.T. 680 c.t. 1°

Superficie da asservire: 20 mq	Indennità provvisoria di asservimento	€	11,60
Superficie di occupazione temporanea: 100 mq	Indennità provvisoria di occupazione	€	6,03
Ditta:	Totale:	€	17,63

SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940
(C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO

19) p.c. 309/4 di mq 6220 - P.T. 229 c.t. 1°

Superficie da asservire: 42 mq	Indennità provvisoria di asservimento	€	24,36
Superficie di occupazione temporanea: 210 mq	Indennità provvisoria di occupazione	€	12,65
Ditta:	Totale:	€	37,01

SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940
(C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO

20) p.c. 309/5 di mq 4764 - P.T. 231 c.t. 1°

Superficie da asservire: 42 mq	Indennità provvisoria di asservimento	€	24,36
Superficie di occupazione temporanea: 210 mq	Indennità provvisoria di occupazione	€	12,65
Ditta:	Totale:	€	37,01

ANDRIAN DANIELA n. a GRADISCA D'ISONZO il 15.12.1954
(C.F. NDRDNL54T55E124Z)
res. Via dei Pini 6, 34078 Sagrado GO

21) p.c. 309/6 di mq 6390 - P.T. 691 c.t. 1°
Superficie da asservire: 46 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 26,68
Superficie di occupazione temporanea: 230 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 13,86
Ditta: — Totale: € 40,54
SPESSOT SERGIO n. a SAGRADO il 17.10.1953 con 1/2 p.i.
(C.F. SPSSRG53R17H665Y)
res. Via Bozzi 8/H, 34078 Sagrado GO
MICHELLUT ARGIA n. a SAN VITO AL TORRE il 19.04.1956 con 1/2 p.i.
(C.F. MCHRGA56D59I404R)
res. Via dei Pini 4, 34078 Sagrado GO

22) p.c. 309/7 di mq 6160 - P.T. 228 c.t. 1°
Superficie da asservire: 41 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 23,78
Superficie di occupazione temporanea: 240 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 14,46
Ditta: — Totale: € 38,24
SPESSOT BRUNO pt Antonio
res. 34078 Sagrado GO

23) p.c. 309/8 di mq 6340 - P.T. 227 c.t. 1°
Superficie da asservire: 58 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 33,64
Superficie di occupazione temporanea: 290 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 17,47
Ditta: — Totale: € 51,11
SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940
(C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO

24) p.c. 309/9 di mq 6750 - P.T. 230 c.t. 1°
Superficie da asservire: 2 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 1,16
Superficie di occupazione temporanea: 20 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 1,21
Ditta: — Totale: € 2,37
SPESSOT LUIGI pt Giuseppe
res. 34078 Sagrado GO

25) p.c. .828 di mq 1180 - P.T. 227 c.t. 2°
Superficie da asservire: 14 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 8,12
Superficie di occupazione temporanea: 140 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 8,44
Ditta: — Totale: € 16,56
SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940
(C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO

26) p.c. .880 di mq 302 - P.T. 1040 c.t. 1°
Superficie da asservire: 7 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 4,06
Superficie di occupazione temporanea: 70 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 4,22
Ditta: — Totale: € 8,28
ZOTTI ADRIANO n. a GORIZIA il 07.12.1959
(C.F. ZTTDRN59T07E098K)
res. Via Modolet 15, 34076 Romans d'Isonzo GO

27) p.c. 1/3 di mq 22085 - P.T. 295 c.t. 1°
Superficie da asservire: 0 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 0,00
Superficie di occupazione temporanea: 369 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 22,23
Ditta: — Totale: € 22,23
CASTELNUOVO S.r.l.
(C.F. 18300371757)
sede Largo Castelvecchio 4, 34078 Sagrado GO

29) p.c. 1/4 di mq 3987 - P.T. 295 c.t. 1°
Superficie da asservire: 0 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 0,00
Superficie di occupazione temporanea: 388 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 23,38
Ditta: — Totale: € 23,38
CASTELNUOVO S.r.l.
(C.F. 18300371757)
sede Largo Castelvecchio 4, 34078 Sagrado GO

30) p.c. 1/2 di mq 1022 - P.T. 1022 c.t. 1°
Superficie da asservire: 107 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 62,06
Superficie di occupazione temporanea: 856 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 51,57
Ditta: — Totale: € 113,63
CASTELVECCHIO - SOCIETA' AGRICOLA a r.l.
(C.F. 00395790314)
sede Località Castelnuovo 2, 34078 Sagrado GO

31) p.c. 1/1 di mq 211480 - P.T. 530 c.t. 4°
Superficie da asservire: 222 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 128,76
Superficie di occupazione temporanea: 2220 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 133,76
Totale: € 262,52
Ditta:
CASTELVECCHIO - SOCIETA' AGRICOLA a r.l.
(C.F. 00395790314)
sede Località Castelnuovo 2, 34078 Sagrado GO

32) p.c. .215 di mq 9 - P.T. 530 c.t. 1°
Superficie da asservire: 0 mq — Indennità provvisoria di asservimento € 0,00
Superficie di occupazione temporanea: 9 mq — Indennità provvisoria di occupazione € 0,54
Ditta: — Totale: € 0,54
CASTELVECCHIO - SOCIETA' AGRICOLA a r.l.
(C.F. 00395790314)
sede Località Castelnuovo 2, 34078 Sagrado GO

PRENDE ATTO

che con la Delibera n. 458 della Giunta Regionale viene determinata l'indennità per l'immobile assoggettato ad uso civico:

28) p.c. 315/1 di mq 34308 - P.T. 108 c.t. 5°
Superficie da asservire: 220 mq
Superficie di occupazione temporanea: 1760 mq
Indennità determinata: € 2.380,00
Ditta:
COMUNE DI SAGRADO
(C.F. 80002010314)
sede Via Dante Alighieri 19, 34078 Sagrado GO

nei trenta giorni successivi alla data di immissione nel possesso delle aree, i proprietari possono condividere l'indennità;

DECRETA

Art. 1

L'espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù di acquedotto a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico" a peso delle sotto indicate particelle:
C.C.: Sagrado

1) p.c. 321/1 di mq 24003 - PT 102 ct 13 da asservire 14 mq
Ditta:
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA
(C.F. 90007040315)
sede Via Roma 58, 34077 Ronchi dei Legionari GO

2) p.c. 306/5 di mq 1450 - P.T. 108 c.t. 3° da asservire 10 mq
Ditta:
COMUNE DI SAGRADO
(C.F. 80002010314)
sede Via Dante Alighieri 19, 34078 Sagrado GO
4) p.c. 308/2 di mq 10600 - P.T. 255 c.t. 1° da asservire 161 mq
Ditta:
FABBRONI FRANCESCO n. a GORIZIA il 21.10.1966
(C.F. FBBFNC66R21E098B)
res. Località Valerisce 13, 34070 San Floriano del Collio GO
5) p.c. 308/1 di mq 11071 - P.T. 279 c.t. 1° da asservire 125 mq
Ditta:
MICHELLUT ARGIA n. a SAN VITO AL TORRE il 19.04.1956
(C.F. MCHRGA56D59I404R)
res. Via dei Pini 4, 34078 Sagrado GO
6) p.c. 185/3 di mq 580 - P.T. 202 c.t. 5° da asservire 2 mq
Ditta:
FORNACI GIULIANE S.P.A.
(C.F. 00039970314)
sede Via Isonzo 145, 34071 Cormons GO
7) p.c. 308/3 di mq 1910 - P.T. 255 c.t. 1° da asservire 2 mq
Ditta:
FABBRONI FRANCESCO n. a GORIZIA il 21.10.1966
(C.F. FBBFNC66R21E098B)
res. Località Valerisce 13, 34070 San Floriano del Collio GO
8) p.c. 317/1 di mq 1500 - P.T. 390 c.t. 2° da asservire 7 mq
Ditta: COMUNE DI SAGRADO (C.F. 80002010314)
sede Via Dante Alighieri 19, 34078 Sagrado GO
9) p.c. 186/1 di mq 480 - P.T. 348 c.t. 1° da asservire 3 mq
Ditta:
COMIN LAURA n. a CITTADELLA il 13.08.1922 con 1/2 p.i.
(C.F. CMNLRA22M53C743T)
res. Via Duca d'Asota 85, 34074 Monfalcone GO
COMIN MADDALENA n. a SAN PIETRO IN GU il 07.03.1925 con 1/2 p.i.
(C.F. CMNMDL25C47I107Y)
res. Piazza della Vittoria 5, 34078 Sagrado GO
10) p.c. 187/1 di mq 7810 - P.T. 215 c.t. 1° da asservire 15 mq
Ditta:
SPESSOT BRUNO pt Antonio
res. 34078 Sagrado GO
12) p.c. 184/2 di mq 455 - P.T. 234 c.t. 1° da asservire 2 mq
Ditta:
SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940 (C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO
13) p.c. 309/11 di mq 5710 - P.T. 234 c.t. 1° da asservire 293 mq
Ditta:
SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940
(C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO
14) p.c. 309/1 di mq 610 - P.T. 307 c.t. 1° da asservire 2 mq
Ditta:
MICHELLUT ARGIA n. a SAN VITO AL TORRE il 19.04.1956
(C.F. MCHRGA56D59I404R)
res. Via dei Pini 4, 34078 Sagrado GO
15) p.c. 309/2 di mq 3225 - P.T. 457 c.t. 1° da asservire 22 mq
Ditta:
SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940
(C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO

16) p.c. 309/12 di mq 3225 - P.T. 458 c.t. 1° da asservire 22 mq
Ditta:
SPESSOT BRUNO n. a GRADISCA D'ISONZO il 25.09.1919
(C.F. SPSBRN19P25E124Z)
res. Via Fornaci 3, 34078 Sagrado GO
17) p.c. 309/3 di mq 3100 - P.T. 681 c.t. 1° da asservire 22 mq
Ditta:
SPESSOT SERGIO n. a SAGRADO il 17.10.1953
(C.F. SPSSRG53R17H665Y)
res. Via Bozzi 8/H, 34078 Sagrado GO
18) p.c. 309/13 di mq 3100 - P.T. 680 c.t. 1° da asservire 20 mq
Ditta:
SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940
(C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO
19) p.c. 309/4 di mq 6220 - P.T. 229 c.t. 1° da asservire 42 mq
Ditta:
SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940
(C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO
20) p.c. 309/5 di mq 4764 - P.T. 231 c.t. 1° da asservire 42 mq
Ditta:
ANDRIAN DANIELA n. a GRADISCA D'ISONZO il 15.12.1954
(C.F. NDRDNL54T55E124Z)
res. Via dei Pini 6, 34078 Sagrado GO
21) p.c. 309/6 di mq 6390 - P.T. 691 c.t. 1° da asservire 46 mq
Ditta:
SPESSOT SERGIO n. a SAGRADO il 17.10.1953 con 1/2 p.i.
(C.F. SPSSRG53R17H665Y)
res. Via Bozzi 8/H, 34078 Sagrado GO
MICHELLUT ARGIA n. a SAN VITO AL TORRE il 19.04.1956 con 1/2 p.i.
(C.F. MCHRGA56D59I404R)
res. Via dei Pini 4, 34078 Sagrado GO
22) p.c. 309/7 di mq 6160 - P.T. 228 c.t. 1° da asservire 41 mq
Ditta:
SPESSOT BRUNO pt Antonio
res. 34078 Sagrado GO
23) p.c. 309/8 di mq 6340 - P.T. 227 c.t. 1° da asservire 58 mq
Ditta:
SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940
(C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO
24) p.c. 309/9 di mq 6750 - P.T. 230 c.t. 1° da asservire 2 mq
Ditta:
SPESSOT LUIGI pt Giuseppe
res. 34078 Sagrado GO
25) p.c. .828 di mq 1180 - P.T. 227 c.t. 2° da asservire 14 mq
Ditta:
SPESSOT FERRUCCIO n. a SAGRADO il 29.09.1940 (C.F. SPSFRC40P29H665A)
res. Largo Castelvecchio 2, 34078 Sagrado GO
26) p.c. .880 di mq 302 - P.T. 1040 c.t. 1° da asservire 7 mq
Ditta:
ZOTTI ADRIANO n. a GORIZIA il 07.12.1959
(C.F. ZTTDRN59T07E098K)
res. Via Modolet 15, 34076 Romans d'Isonzo GO

28) p.c. 315/1 di mq 34308 - P.T. 108 c.t. 5° da asservire 220 mq
Ditta:
COMUNE DI SAGRADO
(C.F. 80002010314)
sede Via Dante Alighieri 19, 34078 Sagrado GO

30) p.c. 1/2 di mq 1022 - P.T. 1022 c.t. 1° da asservire 107 mq
Ditta:
CASTELVECCHIO - SOCIETA' AGRICOLA a r.l.
(C.F. 00395790314)
sede Località Castelnuovo 2, 34078 Sagrado GO

31) p.c. 1/1 di mq 211480 - P.T. 530 c.t. 4° da asservire 222 mq
Ditta:
CASTELVECCHIO - SOCIETA' AGRICOLA a r.l.
(C.F. 00395790314)
sede Località Castelnuovo 2, 34078 Sagrado GO

Art. 2

Il presente Decreto sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, pubblicato d'ufficio sul B.U.R. , registrato all'Agenzia delle Entrate e trascritto presso l'Ufficio Tavolare di Gradisca d'Isonzo.

Art. 3

Il presente Decreto dispone l'iscrizione della servitù di acquedotto a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico, che lo stesso sia eseguito mediante l'immissione nel possesso, con la redazione del relativo verbale, entro due anni data di emanazione del presente provvedimento.

Art. 4

Il proprietario ha 30 (trenta) giorni di tempo dall'immissione in possesso per comunicare se condivide la determinazione dell'indennità di asservimento e/o occupazione. Entro lo stesso termine il proprietario può presentare osservazioni scritte e depositare documenti qualora l'indennità offerta non fosse condivisa. In caso di rifiuto espresso o tacito si procederà , a norma dell'art. 21 comma 12 D.P.R. n° 327/2001, al deposito della somma alla Cassa DD.PP.

Art. 5

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n° 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, e per quanto riguarda il procedimento espropriativo i responsabili sono:
responsabile del procedimento: dott. Daniele Luis
responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin
Ronchi dei Legionari, 9 gennaio 2012

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

Ai sensi del D.Legs. 30.03.2003, n° 196, si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

12_6_3_AVV_CONS SVIL CSI DEPOSITO INDENNITA_011

Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese - Spilimbergo (PN)

Avviso di deposito indennità provvisoria di espropriazione non condivisa.

IL DIRETTORE

VISTO l'art. 26 comma 7 del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni,
VISTA la delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 3 del 18.01.2012;

DETERMINA

di ordinare ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito a favore delle ditte di seguito indicate delle somme riportate a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà, determinate ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito della mancata condivisione delle stesse da parte delle ditte espropriande:
a. Pasqualini Aureliano (CF PSQRLN48H16I562N), nato a Sedegliano (UD) il 16.06.1948, comproprietario per la quota di 5/9 dei terreni distinti catastalmente in comune di Spilimbergo al foglio 3 mappale 50 ed al foglio 4 mappali 177, 516, per un indennità complessiva di € 46.173,33.
b. Pasqualini Elvira (CF PSQLVR35A66I562B), nata a Sedegliano (UD) il 26.01.1935, comproprietaria per la quota di 2/9 dei terreni distinti catastalmente in comune di Spilimbergo al foglio 3 mappale 50 ed al foglio 4 mappali 177, 516, per un indennità complessiva di € 7.930,00.
c. Garue Mario (GRAMRA45S26F205P), nato a Milano il 26.11.1945, comproprietario per la quota di 6/24 dei terreni distinti catastalmente in comune di Spilimbergo al foglio 3, mappale 234, per un'indennità complessiva di € 1.398,75.
d. Garue Sergio (CF GRASRG50M04F205Y), nato a Milano il 04.08.1950, comproprietario per la quota di 6/24 dei terreni distinti catastalmente in comune di Spilimbergo al foglio 3, mappale 234, per un'indennità complessiva di € 1.398,75.
e. Vallerugo Gina (CF VLLGNI21M69F089P), nata a Meduno (PN) il 29.08.1921, proprietaria dei terreni catastalmente distinti al foglio 4, mappali 349 e 355, per un'indennità complessiva di € 9.165,00.
Spilimbergo, 20 gennaio 2012

IL DIRIGENTE:
ing. Andrea Moro

12_6_3_AVV_PROV PORDENONE DET 100 101 102 103 104_002

Provincia di Pordenone - Settore Viabilità Stradale - Ufficio Espropri

Determinazioni nn. 100, 101, 102, 103, 104/2012 (Estratti). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di pagamento delle indennità condivise, determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

Determinazione nr. 100 del 13.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 25 - Fg. 34 mapp. 906 (ex 384/f) di mq 30
Ditta proprietaria:
CASTELLAN Stefano (c.f. CSTSFN68T27I403F) nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 27.12.1968 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 47 nudo proprietario per la quota di 1000/1000,
ZOCCOLAN Grazia (c.f. ZCCGRZ28P46I040O) nata a San Michele al Tagliamento (VE) il 06.09.1928 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 47, usufruttuaria per la quota di 1/2, comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 765,00.= a titolo d'indennità definitiva

di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea "B2" residenziale di ristrutturazione;

(omissis)

Determinazione nr. 101 del 13.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)
PP. 6 - Fg 34 mapp. 917 (ex 16/b) di mq 30 - Fg. 34 mapp. 915 (ex 17/b) di mq 60 -
Fg. 34 mapp. 940 (ex 88/b) di mq 35
Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
Fg 34 mapp. 938 (ex 87/a) di mq 10 -
Ditta comproprietaria:
BULIAN Maria (c.f. BLNMRA23P62M085D) nata a Vito d'Asio (PN) il 22.09.1923 e residente a Valvasone (PN) - Via Glera, n. 2, quota 2/6,
ZUCCHETTO Angela (c.f. ZCCNGL51A57M085K) nata a Vito d'Asio (PN) il 17.01.1951 e residente a 3296 Arch (CH) Solothurnstrasse 53,quota 1/6,
ZUCCHETTO Joseph (c.f. ZCCJPH56B18Z133T) nato in Svizzera (EE) il 18.02.1596 e residente a Moutier (CH) Ab. Courtine 6, quota 1/6,
ZUCCHETTO Mauro (c.f. ZCCMRA65D21Z133K) nato in Svizzera (EE) il 21.04.1965 e residente a Valvasone (PN) - Via Glera n. 2, quota 1/6,
ZUCCHETTO Paolo (c.f. ZCCPLA48H28C791C) nato a Clauzetto (PN) 28.06.1948 e residente a 2744 Belprahon (CH) Rue Des Chenes 8, quota 1/6, comproprietari degli immobili sopra identificati, per un'indennità complessiva lorda di € 2.250,00.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, da dividere pro quota, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea "B2"-residenziale di ristrutturazione;

(omissis)

Determinazione nr. 102 del 13.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 10 - Fg. 34 mapp. 923 (ex 252/c) di mq 20
Ditta proprietaria: SCAPOLAN Pierino (c.f. SCPPRN49B13D674J) nato a Fontanelle (TV) il 13.02.1949 e residente a Valvasone (PN) in Via Murate n. 10, proprietario per la quota 1000/1000
dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 510,00.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B2"-residenziale di ristrutturazione;

(omissis)

Determinazione nr. 103 del 13.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 26 - Fg. 34 mapp. 907 (ex 387/g) di mq 30
Ditta comproprietaria:
GALANTE Daniela (c.f. GLNDNL55B67E889R) nata a Maniago (PN) il 27.02.1955 e residente a Pordenone - Viale Gorizia n. 10, proprietà per 1/4
GALANTE Gioia (c.f. GLNGIO53C58L483J) nata a Udine il 18.03.1953 e residente Padova - Via Bernardi

n. 21 int. 3, proprietà per 1/4
GALANTE Giovanni (c.f. GLNGNN23T24C791Q) nato a Clauzetto (PN) il 24.12.1923 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 49, proprietà per 1/2, comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 765,00.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea "B2" residenziale di ristrutturazione;

(omissis)

Determinazione nr. 104 del 13.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 40 - Fg. 34 mapp. 955 (ex 636/a) di mq 30
Ditta comproprietaria:
AVOLEDO Fulvio (c.f. VLDFLV69M22C817Q) nato a Codroipo (UD) il 22.08.1969 e residente a Valvasone in Via Pozzodipinto n. 3/a, quota 1/2
FLORENIN Romina (c.f. FLRRMN72B53E098O) nata a Gorizia il 13.02.1972 e residente a Valvasone (PN) Via Pozzodipinto n. 3/a, quota 1/2, comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 765,00.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, da dividere pro quota, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea "B2"-residenziale di ristrutturazione;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_6_3_AVV_PROV PORDENONE DET 149 150 151 152 179 180 181_004

Provincia di Pordenone - Settore Viabilità Stradale - Ufficio Espropri

Determinazioni nn. 149, 150, 151, 152, 179, 180, 181/2012 (Estratti). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di pagamento/deposito delle indennità condivise, determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

Determinazione nr. 149 del 19.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt.
agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata delle somme riportate a titolo d'indennità di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriande, e mancato deposito della documentazione attestante la libera e piena proprietà del bene da parte di un comproprietario, precisando altresì che l'indennità di che

trattasi è lorda sicché al momento dello svincolo andrà applicata la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B2"-residenziale di ristrutturazione;

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 18 - Fg. 34 mapp. 945 (ex 643/n) di mq 5
Ditta comproprietaria:
PELLEGRINUZZI Fabio (c.f. nato a Maniago (PN) il 18.10.1980 e residente a Valvasone in Via Trieste n. 31/d, quota 1/4
ZAULI Elena (c.f. nata a Ancona il 21.03.1972 e residente a Valvasone (PN) in Via Trieste n. 31/b, quota 1/4
CABRAS Antonello (c.f. CBRNNL56R31I452L) nato a Sassari il 31.10.1956 e residente a Valvasone (PN) in Via Trieste n. 31/a, quota 1/4
FILIPUZZI Stefania (c.f. nata a Spilimbergo il 03.12.1965 e residente a Valvasone (PN) in Via Trieste n. 31/c, quota 1/4
comproprietari dell'immobile sopra identificato, per la quota di 1/4 ciascuno per un'indennità complessiva lorda di € 127,50.= a titolo d'indennità di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, da dividere pro quota, su cui andrà applicata, al momento dello svincolo la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B2"-residenziale di ristrutturazione;

(omissis)

Determinazione nr. 150 del 19.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt.
agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito del mancato deposito della documentazione attestante la libera e piena proprietà del bene:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 24 - Fg. 34 mapp. 905 (ex 104/e) di mq 20
Ditta proprietaria: BENI STABILI GESTIONE S.P.A. -S.g.r. SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO con sede a Roma - Via Piemonte n. 38, proprietà per 1/1
codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma 05571911006, per l'importo di € 300,00.=, da assoggettare ad I.V.A. nella misura del 21%, giusta D.L. n.138/2011 con le modifiche apportate dalla Legge di conversione n. 148 all'art.16 comma1del D.P.R. 633/1972 ss.mm.ii., talchè l'importo complessivo lordo è di € 363,00.= pari alla somma dell'indennità netta di € 300,00.= e l'imposta sul valore aggiunto di € 63,00.=, stante che il mappale di proprietà della suddetta ditta ricade in zona omogenea destinata all'insediamento di edifici ed attrezzature connesse con le attività commerciali nonché alle attività terziarie in genere, per cui risulta l'edificabilità delle stesse, come si evince, tra l'altro, dalla relazione di Stima del Funzionario Tecnico, in atti;

(omissis)

Determinazione nr. 151 del 19.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

PP. 28 - Fg 34 mapp. 910 (ex 105/b) di mq 420
Ditta proprietaria:
SALVADOR Luisa (c.f. SLVLSU62E49Z401F) nata in Canada il 09.05.1962 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 53/a, quota 1/2
SALVADOR Nadia (c.f. SLVNDA57B51Z401I) nata in Canada il 11.02.1957 e residente a Clauzetto (PN) Via Celante n. 1, quota 1/2
comproprietarie dell'immobile sopra identificato, per l'importo complessivo di € 1.890.00.=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, da dividere pro quota;

(omissis)

Determinazione nr. 152 del 19.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito mancata presentazione della dichiarazione, del titolare del diritto reale di godimento, contenente l'assenso, nelle forme di legge, alla riscossione dell'indennità accettata:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 15 - Fg. 34 mapp. 941 (ex 305/h) di mq 30
Ditta comproprietaria: SALANTI Paolo (c.f. SLNPLA69A29I403E) nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 29.01.1969 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 29, quota 1/2
VIANELLO Valeria Ivonne Ginesta nata a Parigi il 08.06.1966 (F) (c.f. VNLVRV66H48Z110J) e residente a Valvasone (PN) in Via Trieste n. 29, quota 1/2
comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 765,00.=, a titolo d'indennità di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, da dividere pro quota, su cui andrà applicata, al momento dello svincolo la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B2"-residenziale di ristrutturazione;

(omissis)

Determinazione nr. 179 del 23.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta a titolo d'indennità definitiva di espropriazione:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 29 - Fg. 34 mapp. 911 (ex 347/b) di mq 55
Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)
Fg. 34 mapp. 913 (ex 804/b) di mq 20 seminativo
Ditta proprietaria: PAVAN Ida (PVNDIA30B43L657C) nata in Valvasone il 03.02.1930 usufruttuaria per 4/6 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste,
SALVADOR Luisa (c.f. SLVLSU62E49Z401F) nata in Canada il 09.05.1962 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 53/a nuda proprietà per 4/6 e proprietaria per 2/6 comproprietarie degli immobili sopra identificati, per un'indennità complessiva lorda di € 1.912,50.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà interessate dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea "B2" residenziale di ristrutturazione;

(omissis)

Determinazione nr. 180 del 23.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito mancata presentazione della dichiarazione, del titolare del diritto reale di godimento, contenente l'assenso, nelle forme di legge, alla riscossione dell'indennità accettata:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 14 - Fg. 34 mapp. 937 (ex 46/d) di mq 50
Ditta comproprietaria:
CACCAVALE Giuseppe nato a Napoli il 01.12.1959 (c.f. CCCGPP59T01F839Q) e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 27, proprietà per ½ in comunione legale,
MARSON Antonella nata a Udine il 23.12.1976 (c.f. MRSNNL76T63L483U) e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 27, proprietà per ½ in comunione legale,
comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 1.275,00.= da dividere pro-quota;

(omissis)

Determinazione nr. 181 del 23.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt.
agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito mancata presentazione della dichiarazione, del titolare del diritto reale di godimento, contenente l'assenso, nelle forme di legge, alla riscossione dell'indennità accettata:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 9 - Fg. 34 mapp. 922 (ex 648/a) di mq 15
Ditta proprietaria: CASTELLAN Ivan Luigino (c.f. CSTVLG68M02C817X) nato a Codroipo (UD) il 02.08.1968 e residente a Valvasone (PN) Via Glera n. 35
proprietario dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 382,50.=, a titolo d'indennità di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento dello svincolo la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B2"-residenziale di ristrutturazione;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_6_3_AVV_PROV PORDENONE DET 182 183 201 202_005

Provincia di Pordenone - Settore Viabilità Stradale - Ufficio Espropri

Determinazioni nn. 182, 183, 201, 202/2012 (Estratti). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di deposito delle indennità non condivise, determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

Determinazione nr. 182 del 23.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt.
agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriranda, precisando altresì che l'indennità è lorda sicché al momento dello svincolo andrà applicata la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea di zona omogenea "B2"-residenziale di ristrutturazione:

PP. 16-17 Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
fg. 34 mapp. 942 (ex 89/i) di mq 10 -
Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)
Fg. 34 mapp. 944 (ex 644/b) di mq 10
Ditta proprietaria:
DEL BIANCO Fabrizio (c.f. DLBFRZ59L27L424C) nato a Trieste il 27.07.1959 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste, 31,

GRECO Patrizia (c.f. GRCPRZ58E51F356W) nata a Monfalcone il 11.05.1958 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 31,
comproprietari per la quota di ½ ciascuno degli immobili sopra identificati, per un'indennità complessiva di lordi € 510,00.=;

(omissis)

Determinazione nr. 183 del 23.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt.
agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriando, precisando altresì che l'indennità pari a lordi € 1.912,50.= deve essere assoggettata ad I.V.A. nella misura del 21%, giusta D.L. n.138/2011 con le modifiche apportate dalla Legge di conversione n. 148 all'art.16 comma 1 del D.P.R. 633/1972 ss.mm.ii., talchè l'importo complessivo Iva compresa ascende ad € 2.314,13.= di cui € 1.912,50.= lordi ed € 401,63.= pari all'imposta sul valore aggiunto:

PP. 13 Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
Fg. 34 mapp. 935 (ex 45/b) di mq 35
Fg. 34 mapp. 936 (ex 710/c) di mq 10
Fg. 34 mapp. 934 (ex 42/a) di mq 30
Ditta proprietaria: IDROTERMICA 2000 SNC di Castellan Flavio e Pasutto Agostino con sede a Valvasone (c.f. 01176740932) con sede a Valvasone (PN), Via Trieste n. 25
proprietaria degli immobili sopra identificati, per un'indennità complessiva di lordi € 1.912,50.=, da assoggettare ad I.V.A nella misura del 21%.;

(omissis)

Determinazione nr. 201 del 24.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt.
agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriando:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 21 - Fg. 34 mapp. 901 (ex 96/a) di mq 50
Ditta proprietaria: CASSAN Franca (c.f.CSSFNC60A60E889H) nata a Maniago (PN) il 20.01.1960 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 39, proprietaria dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 1.275,00.=, su cui andrà applicata, al momento dello svincolo, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti all'interno di zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;

(omissis)

Determinazione nr. 202 del 24.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt.
agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriando, precisando altresì che l'indennità pari a lordi € 2.400,00.= deve essere assoggettata ad I.V.A. nella misura del 21%, giusta D.L. n.138/2011 con le modifiche apportate dalla Legge di conversione n. 148 all'art.16 comma 1 del D.P.R. 633/1972 ss.mm.ii., talchè l'importo complessivo Iva compresa ascende ad € 2.904,00.= di cui € 2.400,00.= lordi ed € 504,00.= pari all'imposta sul valore aggiunto:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)
PP. 58 - Fg. 34 mapp. 925 (ex 284/b) di mq 50
Fg. 34 mapp. 927 ex 267/b di mq 70
Ditta proprietaria: POZZODIPINTO con sede a Pordenone - Corso Garibaldi n. 75

(c.f. 01105330938)
proprietaria degli immobili sopra identificati, per un'indennità complessiva da depositare di € 2.904,00.=, I.V.A inclusa, stante che le proprietà della suddetta ditta ricadono in zona omogenea destinata all'insediamento di edifici ed attrezzature connesse con le attività commerciali nonché alle attività terziarie in genere, per cui risulta l'edificabilità delle stesse, come si evince, tra l'altro, dalla relazione di Stima del Funzionario Tecnico, in atti;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_6_3_AVV_PROV UDINE DECR 155 ESPROPRIO_009

Provincia di Udine
Lavori di rettifica di una curva in località San Floriano in Comune di Chiusaforte. Decreto di esproprio n. 155 del 25/01/2012.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore della PROVINCIA DI UDINE con sede in Udine, piazza Patriarcato n° 3 - codice fiscale 00400130308 - gli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di rettifica di una curva in localita' San Floriano in comune di Chiusaforte ed identificati come di seguito:

1. Ditta proprietaria:
FUCCARO Adelina nata a GEMONA DEL FRIULI il 16/03/1951 - prop. per 1/6 - codice fiscale FCCDLN51C56D962K; FUCCARO Giovanni nato a CHIUSAFORTE il 15/11/1949 - prop. per 1/6 - codice fiscale FCCGNN49S15C656K; FUCCARO Luis nato in Uruguay il 14/12/1964 - prop. per 1/6 - codice fiscale FCCLSU64T14Z613Y; FUCCARO Nelia nata a CHIUSAFORTE il 23/05/1933 - prop. per 3/9 - codice fiscale FCCNLE33E63C656G; MURIEDA Martha nata in Uruguay il 03/03/1943 - prop. per 1/6 - codice fiscale MRDMTH43C43Z613V.
Catasto Terreni - Comune di Chiusaforte - foglio 64 - mappale 233 - superficie mq 215 - natura prato - indennità euro 327,44
Catasto Terreni - Comune di Chiusaforte - foglio 64 - mappale 229 - superficie mq 615 - natura bosco alto - indennità euro 1.060,90

2. Ditta proprietaria:
DANELUTTO Maria nata a CHIUSAFORTE il 21/04/1991 usufruttuaria; FUCCARO Clinio nato a CHIUSAFORTE il 24/03/1928 prop. per 1/13; FUCCARO Dante nato a RACCOLANA il 12/11/1927 codice fiscale DNT27S12H149U -prop. per 1/13; FUCCARO Ennio prop. per 1/13; FUCCARO Ettore prop. per 1/13; FUCCARO Fulvia nata a CHIUSAFORTE il 31/01/1931 - codice fiscale FCCFLV31A71C656Z - prop. per 1/13; FUCCARO Lelio prop. per 1/13; FUCCARO Licinio prop. per 1/13; FUCCARO Livio prop. per 1/13; FUCCARO Luigi nato a CHIUSAFORTE il 29/06/1915 - cod. fisc. FCCLGU15H29C656S - prop. per 1/13; FUCCARO Rino prop. per 1/13; FUCCARO Nelia nata a CHIUSAFORTE il 23/05/1933 - codice fiscale FCCNLE33E63C656G - prop. per 1/13; PIUSSI Irma Maria nata a ARAD il 25/ 10/1920 prop. per 1/13; PIUSSI Luigi prop. per 1/13.
Catasto Terreni - Comune di Chiusaforte - foglio 64 - mappale 231 - superficie mq 30 - natura bosco alto - indennità euro 34,50.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

12_6_3_CNC_AZ OSP RIUNITI GRADUATORIE_007

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" - Trieste

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici.

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici, per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 18, comma 6 del D.P.R n. 483/97:

concorso pubblico per un posto di dirigente medico in disciplina "Malattie Infettive", approvata con determinazione n. 951 dd. 16/11/11:

	nominativo	totale
1	MASCARELLO Marta	83,990
2	DE IACO Giuseppina	79,670
3	TONZIELLO Gilda	78,930
4	MARINELLO Serena	75,460
5	ROSIGNOLI Daniele	71,320
6	MASINI Giulia	70,110

concorso pubblico per un posto di dirigente medico in disciplina "Medicina Nucleare", approvata con determinazione n. 1060 dd. 19/12/11:

	nominativo	totale
1	RECCIA Pasquale	86,000
2	PESELLA Fiammetta	78,100
3	GENOVESE Sabrina	77,300
4	MAFFIONE Anna Margherita	74,200
5	IUELE Francesca	72,350
6	RAIA Pasquale	68,800
7	FIORILLO Gabriella	61,200

concorso pubblico per un posto di dirigente medico in disciplina "Medicina Interna"per il Centro clinico Studi Fegato, approvata con determinazione n. 1028 dd. 13/12/11:

	nominativo	totale
1	RIGATO Igino	91,000
2	LA MURA Vincenzo	80,500
3	GARLATTI COSTA Elena	79,900
4	MIGLIORESI Lucia	75,609
5	CONTEDUCA Vincenza	75,100
6	TONZIELLO Gilda	73,400
7	ABAZIA Cristiana	67,775

concorso pubblico per un posto di dirigente medico in disciplina "Dermatologia e Venereologia", approvata con determinazione n. 1067 dd. 21/12/11:

	nominativo	totale
1	VERNONI Sibil	81,438
2	DRABENI Marina	79,460
3	DONDAS Adina Mihaela	78,350
4	TRASHLIEVA Vera Aleksandrova	77,677
5	MIERTUSOVA Stanislava TOTHOVA	74,339
6	BARBIERI Luca	73,800
7	SALAMONE Valentina	72,450
8	RUSSO Antonio	72,360

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

12_6_3_CNC_COM SACILE CONCORSO AGENTI POLIZIA LOCALE_010

Comune di Sacile (PN)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 unità con profilo professionale di Agente di Polizia Locale categoria PLA posizione economica PLA1 presso il corpo intercomunale di Polizia Municipale del Comune di Sacile e Caneva.

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti a tempo pieno ed indeterminato di Agente Polizia Locale categoria PLA posizione economica PLA1 di cui 1 posto riservato ai volontari delle forze armate.
Requisiti: titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado quinquennale.
Termine di presentazione delle domande: 27 Febbraio 2012.
Per informazioni telefonare al Comune di Sacile 0434-787162 -mail:gestione@com-sacile.regione.fvg.it
Copia del bando può essere reperita sul sito www.comune.sacile.pn.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Giovanni Pavan

12_6_3_CNC_ENTE REG ERDISUUD AVVISO SELEZIONE_012

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Udine

Avviso pubblico per la selezione comparativa finalizzata al conferimento di un incarico per lo svolgimento di attività di supporto specialistico al servizio di ristorazione universitaria per gli Erdisu di Udine e di Trieste.

IL DIRIGENTE

VISTI l'art. 7, commi 6, 6-bis, 6-ter e 6-quater, del D.Lgs. 165/2001 e s. m. i.;
- il Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0331/Pres. del 30.11.2009;
- la determinazione dirigenziale n. 33 del 26/01/2012 con la quale è stato stabilito di dare avvio alla procedura comparativa per il conferimento dell'incarico in oggetto;

RENDE NOTO

che gli Erdisu di Udine e di Trieste intendono affidare ad un esperto, scelto a seguito della procedura comparativa di cui al presente avviso, l'attività di supporto specialistico al servizio di ristorazione nell'ambito delle mense universitarie, secondo le modalità ed i criteri descritti negli articoli che seguono.

Art. 1 oggetto dell'incarico

L'incaricato dovrà garantire, personalmente e senza avvalersi di collaboratori, l'espletamento delle attività di supporto specialistico al servizio di ristorazione nell'ambito delle mense universitarie degli Erdisu di Udine e di Trieste.
Le finalità dell'incarico, le attività da svolgere per il suo espletamento, gli obblighi e le responsabilità del tecnologo alimentare a cui tale incarico verrà affidato sono precisati nell'allegato schema di disciplinare d'incarico.
Ciascuno degli Erdisu stipulerà con un unico professionista selezionato un disciplinare d'incarico sulla base dello schema allegato al presente avviso.
In via del tutto presuntiva e ai soli fini della presente procedura il monte ore per il servizio è stimato complessivamente in n. 200 (100 ore per le mense dell'ERDISU di Udine e 100 ore per le mense dell'ERDISU di Trieste) per tutto il periodo di durata dell'incarico.

Art. 2 durata dell'incarico

L'incarico in oggetto ha natura temporanea e durata di due anni, con inizio a far data dal conferimento; oltre la scadenza il rapporto si risolverà di diritto, senza bisogno di disdetta o altro atto formale.
L'incarico in oggetto non è suscettibile di rinnovo tacito, salvo la facoltà per ciascun Ente di richiedere la proroga per ulteriori sei mesi nelle more dell'espletamento della nuova procedura di selezione comparativa.

Art. 3 corrispettivo dell'incarico

Il costo unitario (ora) a base d'asta per l'incarico è fissato in € 40,00 all'ora, al netto di tutti gli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente.
Il valore complessivo dell'incarico è stimato in via indicativa in presunti € 8.000,00, al netto di tutti gli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente.
Con il corrispettivo offerto si intendono interamente compensati all'incaricato tutti gli oneri, espressi e non dal presente avviso e dal disciplinare di incarico, inerenti e conseguenti alle prestazioni riferite all'espletamento dell'incarico.

Art. 4 requisiti e competenze specifiche di ammissione per la partecipazione alla procedura comparativa

La ricerca è rivolta a soggetti aventi i seguenti requisiti soggettivi previsti all'art. 4 del Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0331/Pres. del 30.11.2009, da possedere alla data di scadenza del termine per la presentazione delle dichiarazioni di interesse:
1. Possesso Diploma di Laurea specialistica quinquennale in Scienze delle Preparazioni Alimentari o in Scienze e Tecnologie alimentari (vecchio o nuovo ordinamento).
2. Iscrizione all'Albo dei Tecnologi Alimentari ed abilitazione all'esercizio della relativa professione;
3. Possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
4. Godimento dei diritti civili e politici;
5. Non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

Art. 5 termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione

Ai fini dell'ammissione alla selezione comparativa in oggetto occorre presentare idonea domanda di partecipazione, racchiusa in un unico plico e corredata, a pena di esclusione, della documentazione sotto riportata.
Tale plico dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Erdisu di Udine, viale Ungheria n. 47, 33100 Udine, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 13/02/2012.
Il plico potrà essere consegnato a mano o a mezzo corriere o tramite servizio postale, purché sia acquisito agli atti del Protocollo dell'Erdisu entro la scadenza sopra indicata, a pena di esclusione; a tal fine farà fede unicamente la data risultante dal timbro di protocollo.
Nel caso di spedizione la responsabilità del buon fine della consegna entro il termine stabilito è ad esclusivo carico del mittente, senza responsabilità alcuna dell'Erdisu; non saranno ammessi i candidati le cui domande perverranno oltre la scadenza del termine indicato, neppure se la mancata o tardiva consegna siano attribuibili a cause di forza maggiore o a fatti di terzi.
Il plico dovrà essere sigillato, recare l'intestazione "NON APRIRE - Domanda di partecipazione alla selezione comparativa finalizzata al conferimento di un incarico per lo svolgimento di attività di supporto specialistico al servizio di ristorazione universitaria per gli Erdisu di Udine e di Trieste" e recare l'indicazione del mittente.
Nel plico dovranno essere contenute tre buste con l'indicazione esterna:
BUSTA 1 "Documenti"
BUSTA 2 "Curriculum"
e BUSTA 3 "Offerta economica",
debitamente sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura.
Nella prima busta dovrà essere inserita, pena l'esclusione, la seguente documentazione:
1. domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso (allegato "1"), compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal candidato a pena di esclusione. Nella domanda il candidato fornirà contestualmente l'attestazione in ordine al possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla presente procedura, provvedendo altresì ad indicare il recapito di posta elettronica o il numero di fax presso il quale si desidera che vengano inviate le eventuali comunicazioni relative alla procedura comparativa.

2. fotocopia di un documento di identità
Nella seconda busta dovrà essere inserita la seguente documentazione:
1. curriculum professionale e di studi, sottoscritto dal candidato a pena di esclusione, redatto in formato europeo, compilato in maniera chiara e con puntuale riferimento a tutti gli elementi oggetto di valutazione ai sensi del successivo art. 6. Detto curriculum deve riportare, con riferimento alle esperienze professionali menzionate, tutti i dati utili ai fini dell'attribuzione del punteggio; nel caso in cui il curriculum riportasse dati generici o comunque non sufficienti a consentire l'attribuzione di un punteggio, i relativi elementi non potranno essere considerati. Nel curriculum dovrà altresì essere presentata espressa dichiarazione. ai sensi del DPR 445/2000, di veridicità di quanto dichiarato o contenuto e di consapevolezza delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci. In assenza di tale dichiarazione gli elementi indicati non potranno essere valutati.
Nella terza busta dovrà essere inserita l'offerta economica, redatta utilizzando il modulo allegato al presente avviso (allegato "2"), sottoscritta, pena l'esclusione, con firma leggibile e per esteso dal candidato. L'offerta economica dovrà indicare, in cifre ed in lettere, il costo orario offerto.
Non sono ammesse offerte alla pari o in aumento rispetto all'importo fissato come base d'asta.
Non sono ammesse offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o recanti abrasioni o correzioni, salvo che le stesse vengano confermate con postilla approvata e sottoscritta.
In caso di discordanza tra l'indicazione in cifre e quella in lettere, verrà ritenuta valida l'indicazione più favorevole per l'Ente.
Il prezzo offerto, al netto di IVA e oneri di legge, si intenderà onnicomprensivo: dovrà pertanto tener conto di tutti gli obblighi previsti dal presente avviso.
L'offerente è vincolato alla propria offerta per un periodo di 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione dell'offerta stessa.
L'aggiudicatario è vincolato al rispetto delle norme del presente avviso fin dal momento della presentazione dell'offerta, mentre per l'Amministrazione il vincolo nasce con la stipula del contratto.

Art. 6 criteri di valutazione delle candidature ai fini del conferimento dell'incarico

La scelta del professionista avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza.
A tal fine si procederà ad operare una valutazione comparativa dei curricula e delle offerte economiche presentate dai candidati, con attribuzione di punteggi secondo criteri e parametri predefiniti e sotto riportati.
Risulterà vincitore della presente procedura il candidato che avrà conseguito il punteggio più alto, dato dalla somma tra punteggio comparativo dei curricula professionali e punteggio prezzo. In caso di parità di punteggio tra due o più candidati si procederà all'affidamento in favore del candidato che avrà ottenuto il punteggio complessivo più alto nella valutazione comparativa dei curricula professionali di cui al successivo punto A. In caso di ulteriore parità di punteggio si procederà al sorteggio previsto dall'art. 77, comma 2, del R.D. 23/5/24, nr. 827.
Il punteggio massimo attribuibile è di 100/100.
L'attribuzione dei punteggi avverrà all'esito della valutazione degli elementi sotto specificati, secondo i seguenti parametri e criteri predefiniti.
Le domande di partecipazione con i relativi curricula sono valutate da apposita commissione nominata dal Responsabile del procedimento.
La commissione si riserva, qualora ne ravvisasse la necessità, di vagliare le competenze dichiarate dai partecipanti nel curriculum vitae, attraverso un colloquio al termine del quale verrà individuato il soggetto più idoneo.
A. Punteggio comparativo dei curricula professionali: saranno valutate, sulla base di quanto riportato dal candidato, solo le esperienze lavorative svolte nel periodo dal 01.01.2002 al 31.12.2011 relative ad attività e servizi analoghi all'oggetto del presente incarico, per le quali sarà attribuito un punteggio complessivo massimo di 70 punti.
Per ogni esperienza lavorativa svolta, in qualità di incaricato, il candidato dovrà specificare: il periodo di riferimento, l'Ente o l'Azienda presso cui è stata svolta ed il monte ore annuale. Qualora anche uno solo dei dati non fosse precisato in modo inequivocabile, non sarà possibile procedere all'attribuzione del punteggio.
Il punteggio sarà attribuito secondo i seguenti parametri:
a) 6 punti per ogni anno di esperienza lavorativa maturata in qualità di incaricato per lo svolgimento di attività di supporto specialistico al servizio di ristorazione scolastica o universitaria per conto di Amministrazioni pubbliche (Comuni o altri Enti pubblici) con i seguenti requisiti:
- espletati per un monte ore annuale minimo pari ad almeno 40 ore annue;
- in base a contratti di durata pari o superiore ad un anno;

Gli eventuali servizi contemporanei (prestati nello stesso periodo di tempo) saranno valutati cumulativamente. Le frazioni di anno saranno computate in ragione mensile considerando come mese intero

periodi continuativi di giorni trenta arrotondati in difetto.
b) 2 punti per ogni incarico di partecipazione quale membro di commissione giudicatrice per gare d'appalto per l'affidamento di servizi di ristorazione (fino ad un massimo di 6 punti corrispondenti a tre incarichi).
c) 1 punto per ogni incarico diverso dalle tipologie o inferiore agli standard di cui ai sopra citati criteri a) e b) (fino ad un massimo di 4 punti corrispondenti a quattro incarichi).
B. Punteggio prezzo: valutazione dell'offerta economica: punteggio massimo 30 punti.
Per la valutazione dell'offerta economica si procederà secondo i criteri di seguito esposti.
Il punteggio massimo verrà attribuito al candidato che avrà presentato il prezzo più basso. Il punteggio per gli altri candidati verrà valutato in modo inversamente proporzionale rispetto al prezzo migliore, secondo la seguente formula:
PV x C/PO
Dove:
PV = prezzo offerto più basso
C = coefficiente pari al punteggio massimo attribuibile (30)
PO = prezzo dell'offerta da valutare

Art. 7 dimensionamento del servizio di ristorazione collettiva e dislocazione unità di preparazione /distribuzione

Il dimensionamento del servizio di ristorazione garantito dall' Erdisu di Udine si attesta nell'ordine di n. 375.400 pasti annui.
I centri di cottura e i terminali di distribuzione interessati dal suddetto servizio sono:
Sede di Udine (aperte a tutti gli studenti):
- Mensa Casa dello Studente, viale Ungheria 43
- Mensa Rizzi, via delle Scienze 208
- Mensa Istituto Renati, via Tomadini 5

Sede di Udine (riservate agli ospiti dei convitti):
- Mensa Istituto Sacro Cuore, via Ronchi 29
- Mensa Istituto Tomadini, via Martignacco 187
- Mensa Collegio Bertoni, via Cadore 59
- Istituto Salesiano "G. Bearzi", via Don Bosco
- Fondazione Casa Secolare delle Zitelle, via Antonio Zanon 10

Sede di Pordenone:
- Centro Polifunzionale via Mantegna
- Mensa Casa dello Studente di Pordenone, via Concordia Sagittaria 7 (ai soli convittori)

Sede di Gorizia:
- Mensa "O. Lenassi" del Comune di Gorizia via Vittorio Veneto n. 7 (non è previsto da contratto il controllo da parte dell'Erdisu)
- Ristorante "Pizza Connection" viale XXIV Maggio n. 14

Sede di Gemona del Friuli:
- Mensa Casa dello Studente, via Comitato per l'Università Friulana

Sede di Conegliano:
- Casa Toniolo, Via Galilei 32

Il dimensionamento del servizio di ristorazione garantito dall'Erdisu di Trieste si attesta nell'ordine di n. 622.450 pasti annui.
I centri di cottura e i terminali di distribuzione interessati dal suddetto servizio sono:
Sedi di Trieste (aperte a tutti gli studenti):
- Mensa universitaria Centrale, Salita Monte Valerio n. 3 (presso Campus Universitario di piazzale Europa)
- Mensa di Palazzo Vivante, Largo Papa Giovanni XXIII n. 7

Altre Sedi di Trieste (riservate ad alcuni studenti):
- Mensa presso SISSA, via Bonomea n. 265 (possono accedervi dottorandi della SISSA)
- Mensa presso ICTP, via Grignano n. 9 (possono accedervi dottorandi della SISSA)
- Mensa presso ICTP, Strada Costiera n. 11 (possono accedervi dottorandi della SISSA)
- Mensa presso Area Science Park a Basovizza (possono accedervi studenti dell'Università di Trieste che collaborano con società e centri posti all'Area Science Park)
- Mensa presso Area Science Park a Padriciano (possono accedervi studenti dell'Università di Trieste che collaborano con società e centri posti all'Area Science Park)
- Mensa presso Itis, via Pascoli n. 31 (possono accedervi studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, iscritti al corso di laurea in Fisioterapia e Medicina del Lavoro dell'Università di Trieste)
- Mensa ferroviaria, via Filzi n. 12 (possono accedervi studenti delle Facoltà di Architettura, Psicologia, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste e allievi del Conservatorio di Musica "G. Tartini)

- Mensa dell'Ospedale di Cattinara, Strada di Fiume n. 447 (possono accedervi studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste)
- Mensa presso ristorante Voilà, via Morpurgo n. 9 (possono accedervi studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, dell'Università di Trieste che frequentano il Polo didattico di Piazzale Valmaura n. 9)

Sedi di Pordenone(riservate agli studenti del polo universitario di Pordenone iscritti all'Università di Trieste):
- Consorzio di Pordenone presso Centro Polifunzionale via Mantegna
- Mensa Casa dello Studente "A. Zanussi" di Pordenone, via Concordia Sagittaria n. 7

Sedi di Gorizia (riservate agli studenti del polo universitario di Gorizia iscritti all'Università di Trieste):
- Mensa presso Centro "O. Lenassi" del Comune di Gorizia via Vittorio Veneto n. 7
- Ristorante "Pizza Connection" viale XXIV Maggio n. 14
- Bar del Polo Universitario, via Alviano n. 18
- Convito Salesiano "San Luigi", via Don Bosco n. 48

Sede di Portogruaro (VE) (riservata agli studenti del polo universitario di Portogruaro iscritti all'Università di Trieste):
- Mensa presso Campus via del Seminario 34/a

Art. 8 Responsabile del procedimento e informazioni

Responsabile del procedimento: direttore Ente Regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Udine - dott.ssa Magda Uliana, tel. +390432245711 Fax +39043221846; posta elettronica: magda.uliana@erdisu-udine.it

Indirizzo internet amministrazione aggiudicatrice: http://erdisu.udine.it/cms; profilo di committente: http://erdisu.udine.it/cms.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio economato (e-mail economato@erdisu-udine.it - tel. 0432245721 - 02)

Art. 9 informativa ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003 e trattamento dati personali

I dati personali oggetto della presente gara saranno trattati ai sensi della legge 196/2003 per l'assolvimento delle proprie funzioni e il dichiarante in qualità di interessato all'anzidetto trattamento può esercitare i diritti sanciti dall'art. 13 della legge medesima.

Ai sensi dell'art. 13 della legge 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza;

il trattamento dei dati ha finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento in oggetto.

Art. 10 conferimento dell'incarico e disciplina delle modalità di esecuzione

L'incarico sarà conferito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2229 e seguenti del codice civile e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 7, comma 6, del d.lgs. 165/2001.

Il rapporto professionale verrà regolato da un apposito disciplinare di incarico che sarà sottoscritto con il professionista prescelto al termine della procedura di selezione comparativa.

L'incarico è di natura professionale e non costituisce quindi rapporto di lavoro dipendente o di pubblico impiego a nessun effetto.

Art. 11 disposizioni finali

Ciascun Erdisu si riserva il diritto di modificare, prorogare o eventualmente revocare la presente procedura, nel caso in cui modifiche normative o regolamentari denotino profili di incompatibilità e, in ogni caso, per motivi rimessi alla sua discrezionale valutazione.

L'esito della procedura sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito degli Erdisu e della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 8 del Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0331/Pres. del 30.11.2009.

Udine, 27 gennaio 2012

IL DIRETTORE:
Magda Uliana

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali